

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

PERSONE		
Arrestate		53
Deferite		22
SEQUESTRI EFFETTUATI		
Banconote false	€	303.990,00
	\$ U.S.A.	98.600
Monete False da 1 e 2 €	€	148,00
Valori bollati contraffatti	€	11.783,98
Stamperie clandestine	nr.	4
Carte di pagamento	nr.	149
Skimmer	nr.	78
Altro (documenti falsi/contraffatti, marche da bollo in bianco, gratta e vinci falsi)	nr.	775

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

PERSONE	
Arrestate	35
Deferite	1.225

OPERE D'ARTE RECUPERATE	
Pittura	710
Falsi	1.112
Sculture	194
Reperti archeologici	68.261
Reperti paleontologici	100.615
Materiale bibliografico	187.484
Oggetti chiesastici	226
Ebanisteria	189

Controlli effettuati	7.922
Controlli effettuati in banca dati	366.931
Contravvenzioni elevate	130

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DELLA SALUTE

Ispezioni effettuate	60.703
Infrazioni accertate	33.522
Persone arrestate	122
Persone deferite all'A.G.	5.959
Persone segnalate all'Autorità Amm/va	13.116
Alimenti sequestrati	8.816.911 kg/l 2.038.928 Conf.
Valore merci sequestrate	€ 803.278.795
Stabilimenti sequestrati o chiusi	1.604
Somme contestate	€ 23.376.275

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DELL'AMBIENTE

Controlli effettuati	3.008
Inquinamento acustico	85
Inquinamento atmosferico	352
Inquinamento del suolo	1.532
Inquinamento elettromagnetico	1
Inquinamento idrico	707
Inquinamento luminoso	-
Normativa paesaggistica /abusivismo edilizio	291
Inquinamento radioattivo	6
Ambiente OGM	-
Rischio incidente rilevante	7
Ambiente Transfrontalieri	27
Controlli non conformi	1.210
Sanzioni penali / amministrative	3.924
Persone arrestate	68
Persone deferite all' A.G.	1.663

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA DEL LAVORO E DELLE LEGGI SOCIALI

Ispezioni ad aziende	22.009
Lavoratori controllati	65.644
Persone arrestate	30
Persone deferite	4.444
Truffe accertate	75
Cantieri sequestrati	68
Somme accertate per contributi non versati	€ 23.455.216
Somme contestate per illeciti amministrativi	€ 61.208.949
Minori occupati illecitamente	324
Lavoratori extracomunitari non in regola/clandestini/espulsi	3.790

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI TUTELA DEL LAVORO

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



TUTELA NORME COMUNITARIE E AGROALIMENTARI

Imprese agricole controllate	3.121
Imprese agricole proposte per la sospensione di aiuti comunitari	15
Persone arrestate	26
Persone deferite	2.055

Contributi verificati	€ 42.365.208,25
Violazioni penali	167
Violazioni amministrative	128

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013

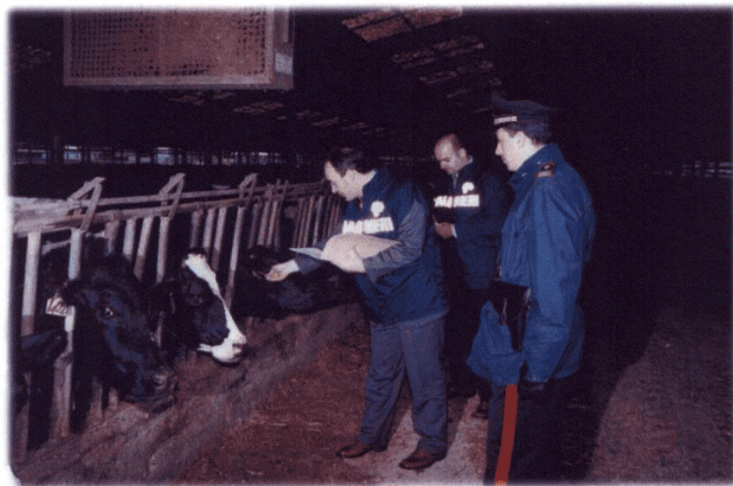


CRIMINALITÀ DIFFUSA

Delitti perseguiti	2.119.798*
Persone arrestate	71.237*
Persone denunciate	405.445*

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 3, AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI

Contravvenzioni elevate	
Caccia	183
Pesca	475
Materia fiscale	42
Edilizia	2.011
Commercio	14.124
Altre	13.251

Persone	
Arrestate	33
Denunciate	1.680

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

LATITANTI DI RILIEVO ARRESTATI *

Totale	Massima pericolosità (ex "30")	Pericolosi (ex "100")
637	0	5

APPARTENENTI AD ASSOCIAZIONI CRIMINALI **

	Arrestati	Deferiti
Mafia	196	97
'Ndrangheta	201	24
Camorra	421	10
Criminalità pugliese	51	17
Altre	8	30
Totale	877	178

BENI SEQUESTRATI (€) **

Mafia	213.940.000,00
'Ndrangheta	414.522.227,00
Camorra	665.627.668,00
Criminalità pugliese	56.111.692,00
Altra criminalità	49.485.664,00
Totale	1.399.687.251,00

BENI CONFISCATI (€) **

Mafia	14.915.526,00
'Ndrangheta	115.201.905,00
Camorra	500.000,00
Criminalità pugliese	100.000.000,00
Altra criminalità	13.522.525,00
Totale	244.139.956,00

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA

**DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O..

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SEQUESTRI DI ARMI E DI ESPLOSIVI

SEQUESTRI EFFETTUATI	
Armi da fuoco	8.758
Esplosivi (Kg.)	21.791
Cartucce	360.976
Bombe da mortaio	863
Bombe a mano	484

PERSONE	
Arrestate	1.448
Denunciate	10.011

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Stupefacente Sequestrato *	Cocaina	Kg.	1.007,501
	Eroina	Kg.	559,626
	Hashish	Kg.	6.548,236
	Oppio	Kg.	6,83
	Anfetamine	Kg.	3.076,355
	Altre	Kg.	11.030,210
	Piante	n.	109.055
	Fiale o Flaconi	n.	7.472
	Dosi	n.	156.809
Delitti perseguiti **			20.921
Persone arrestate **			24.716
Persone denunciate **			15.352
Persone segnalate alle Prefetture *			34.151

* DATI UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR 51 07

** DATI SSD MOD. FASTSDI 1 E 3
AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



REATI COMMESSI DA STRANIERI DATI GENERALI

Arrestati	32.783
Denunciati	120.554

FONTE: DATI S.S.D. — MOD. FASTSDI 5, AGGIORNATI AL 27 MARZO 2014

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Arrestate	45
Denunciate	446

Falsificazione e alterazione dei visti di ingresso o altri documenti di ingresso/soggiorno

Arrestate	6
Denunciate	49

FONTE: DATI SALA OPERATIVA

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



RECLUTAMENTO

CATEGORIA	CONCORRENTI		POSTI A CONCORSO
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	1.862	675	30
Ufficiali ruolo speciale	462	25	29
Ufficiali ruolo tecnico	92	246	9
Ufficiali in ferma prefissata	-	-	-
Ispettori	5.116	26	550
Sovrintendenti	16.392	59	700
Carabinieri	13.190	2.003	1.313 *

* CONCORSO CC VFPO1 ANNO 2008 (VFP4 IN RIENTRO 29 SETTEMBRE 2013), VFPO1 ANNO 2012 E CONCORSO ATLETI ANNO 2013

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ADDESTRAMENTO E REGOLAMENTI E DAL C.N.S.R.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2013



MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

MILITARI CADUTI *	2
-------------------	---

MILITARI FERITI **	Conflitti a fuoco	4 *
	Servizi di ordine pubblico	31
	Altri servizi	377

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA

(I MILITARI FERITI IN CONFLITTI A FUOCO SI RIFERISCONO SOLO A COLORO COLPITI DA ARMA DA FUOCO DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO)

** DATI UFFICIO SISTEMI TELEMATICI — MOD. OPR DAL 5110

PAGINA BIANCA

2.4.



**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI**



RELAZIONE AL PARLAMENTO

**sull'attività delle Forze di Polizia,
sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica
(art. 113 Legge 121/81)**

- 1° gennaio/31 dicembre 2013 -

PAGINA BIANCA

1. **COMPITI ISTITUZIONALI DEL CORPO.**

La Guardia di Finanza è un Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti istituzionali sono prioritariamente sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, che li distingue in “prioritari” e “concorsuali”.

Tra i primi rientrano la *prevenzione, la ricerca e la denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie*, la *vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico* e la *sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria*.

Tra i compiti concorsuali, invece, sono compresi il *mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica* e la *difesa politico - militare delle frontiere*.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il principale impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Questo processo graduale di evoluzione si è affermato nel tempo ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge delega 31 marzo 2000, n. 78, in materia di riordino delle Forze di Polizia, che, all'art. 4, ha previsto l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali – fermo restando l'art. 1 della prefata legge di ordinamento n. 189/1959 – con l'espressa previsione che al Corpo compete l'esercizio delle “*funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea*”.

Da ultimo, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge nr. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di Polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta dell'Istituzione dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo, in campo tributario, a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere e sviluppare, come Autorità nazionale competente, iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici Ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, ai militari della Guardia di Finanza sono attribuite le seguenti qualifiche:

- ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria;
- ufficiali ed agenti di polizia tributaria;

➤ agenti di pubblica sicurezza.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato al Corpo, sono individuabili tre grandi "aree operative" all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i Reparti dislocati su tutto il territorio nazionale, così sintetizzabili:

- **area della fiscalità diretta ed indiretta;**
- **area della polizia economico-finanziaria;**
- **area della polizia di sicurezza.**

a. Area della fiscalità diretta ed indiretta.

Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.

Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla "verifica", che, per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

b. Area della polizia economico-finanziaria.

La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria ed è comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in diversificati campi, quali, ad esempio:

- frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
- spesa pubblica e patrimonio dello Stato;
- reati societari e contro la pubblica amministrazione;
- disciplina della libera concorrenza e del mercato;
- divieti economici;
- criminalità organizzata, con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio;
- circolazione del contante e dei titoli al portatore;
- usura;
- patrimonio artistico;
- contraffazione e pirateria audiovisiva ed informatica;
- ambiente.

c. Area della polizia di sicurezza.

L'ultima area di intervento del Corpo — che vede l'Istituzione impegnata a livello concorsuale con le altre Forze di Polizia — concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:

- nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;
- nella vigilanza dei confini;
- nel controllo del territorio;
- nel contrasto all'immigrazione clandestina.

Infine, un'ulteriore area di interesse operativo è individuabile in quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria eminentemente per i reati di natura economico-finanziaria.

A tali ultime fattispecie è, altresì, riconnesso un significativo impiego di risorse operative per attività di polizia giudiziaria d'iniziativa.

2. **RISORSE E STRUTTURA ORDINATIVA.**

Le dotazioni organiche, per l'anno 2013, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in n. **68.130** unità, ripartite in:

- 3.221 unità di "ufficiale";
- 23.602 unità di "ispettore";
- 13.500 unità di "sovrintendente";
- 27.807 unità di "appuntato/finanziere".

La **forza effettiva** è pari a **complessive n. 59.335 unità** (2.852 ufficiali, 22.516 ispettori, 9.116 sovrintendenti, 24.851 appuntati e finanzieri).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede, in sintesi (elementi di dettaglio in **allegato 1**):

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio, suddivisi in reparti territoriali e speciali;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

3. **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI CARATTERE GENERALE OD ESCLUSIVE.**

a. **Lotta alla Criminalità.**

(1) **Criminalità organizzata.**

La Guardia di Finanza concentra notevoli risorse operative sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria più gravi e pericolosi, sviluppando attività d'*intelligence*, di analisi di rischio e di controllo economico del

territorio mediante metodologie investigative proprie di una forza di polizia e con un approccio **unitario** rispetto alle diverse forme di illecito che mettono a rischio l'economia legale del Paese.

In tale ottica, il Corpo riveste una funzione primaria nelle investigazioni patrimoniali antimafia in ragione del suo ruolo di polizia economico-finanziaria, investigando con tecniche di indagine sempre più sofisticate e con il ricorso sistematico ad indagini finanziarie per un'efficace e trasversale azione di contrasto, ciò anche in virtù delle specifiche peculiarità e della consolidata professionalità di tipo giuridico/contabile dei suoi appartenenti, maturata nel ruolo di polizia economico finanziaria, che passano necessariamente attraverso l'esame della documentazione amministrativo - contabile, la ricostruzione dei flussi finanziari e la verifica della congruità della situazione patrimoniale effettiva con quella reddituale dichiarata.

L'avvio sistematico delle indagini finanziarie, la valorizzazione anche in tale ambito delle segnalazioni per operazioni sospette, la conseguente lettura incrociata dei dati acquisiti o comunque disponibili, la proposizione motivata di provvedimenti coercitivi, costituiscono le basi del metodo di lavoro che contraddistingue l'attività investigativa dei reparti del Corpo nei diversi contesti territoriali nella consapevolezza che i cespiti di provenienza illecita vengono impiegati ovunque sussista una conveniente remunerazione del capitale.

L'azione svolta dal Corpo nel settore del contrasto alla criminalità organizzata passa, dunque, attraverso una strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre diversi obiettivi e su di una metodologia di indagine che punta a selezionare gli ambiti d'intervento.

Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

In tale ambito, la conduzione delle investigazioni patrimoniali – svolte dai reparti del Corpo anche in settori operativi di più recente allarme sociali, quali il traffico e lo smaltimento di rifiuti, l'immigrazione clandestina, la tratta di persone, le agromafie, ecc., è assistita da un flessibile ricorso ai diversi strumenti giuridici a disposizione che si sostanziano nella richiesta di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ex D.Lgs. 159/2011 - ora estendibili anche ai soggetti

“fiscalmente pericolosi” - nonché nella richiesta di misure ablativo finalizzate alla confisca ex art. 12 sexies del D.L. 306/1992.

Il secondo si inserisce in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata a ricostruire l'iter di complesse operazioni attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme a fini di antiriciclaggio che regolano l'esercizio delle suddette attività.

I dati sintetici dei risultati conseguiti nell'applicazione della legislazione antimafia, nell'anno 2013, sono riportati nell'**allegato 2**.

(2) Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.).

Il contrabbando di t.l.e. ha assunto dimensioni transnazionali, soprattutto per effetto dell'eliminazione delle frontiere interne fra i Paesi comunitari e la creazione, nell'Unione Europea, di uno spazio economico unico, al cui interno è assicurata la libera circolazione di merci, persone, capitali e servizi.

Il fenomeno investe oggi la maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, alcuni della fascia mediterranea (Francia, Italia, Spagna, Grecia), altri dell'Europa continentale (Regno Unito, Olanda, Germania e Belgio), per i quali il mare Mediterraneo costituisce il canale d'ingresso preferenziale per l'introduzione delle sigarette nei loro territori.

Il nostro Paese è interessato dal contrabbando di tabacchi non solo come mercato di consumo, ma anche quale area di transito del commercio illegale verso gli altri Stati dell'Unione Europea, dove la tassazione delle accise è sensibilmente più elevata. Dall'analisi degli itinerari e delle modalità attuative dei traffici illeciti di tabacchi, condotta sulla base dei risultati delle operazioni dei Reparti del Corpo, si conferma la tendenza, da parte dei contrabbandieri, a diversificare le rotte e le basi logistiche, ricercando Paesi che spesso rappresentano un mercato più remunerativo dell'Italia, come la Gran Bretagna, la Francia, l'Olanda, la Germania e il Belgio.

I principali paesi di provenienza dei prodotti del tabacco di contrabbando sono, in ordine d'importanza: Cina, Emirati arabi uniti, Vietnam, Malesia, Russia, Singapore, Bielorussia e Ucraina. Se in passato gli Emirati Arabi Uniti costituivano principalmente un punto di trasbordo, le informazioni attualmente disponibili evidenziano chiaramente il loro nuovo ruolo quale importante luogo di produzione di altre marche, in particolare nelle zone franche.

La Grecia sembra essere un ingresso privilegiato per le spedizioni provenienti dalla Cina e dagli Emirati Arabi Uniti. Spesso le partite sono trasbordate in Egitto, in Turchia e in altri porti del Mediterraneo orientale.

Anche la frontiera orientale dell'Unione, e in particolare la regione baltica, continua ad essere l'obiettivo del commercio illecito. I principali paesi di provenienza in tale regione sono la Russia, l'Ucraina e, in misura crescente, la Bielorussia.

L'introduzione dei tabacchi lavorati nel territorio italiano e, più in generale, in quello dell'Unione, avviene soprattutto con modalità **“intraispettive”**, ossia attraverso gli ordinari e legali canali d'ingresso (varchi doganali terrestri, portuali o aeroportuali), con carichi di copertura accompagnati da documentazione doganale falsa attestante il trasporto di altra tipologia di merci di scarsa incidenza fiscale o valore commerciale, poiché l'eventuale perdita delle stesse non comporterebbe gravi danni economici alle organizzazioni criminali

In particolare, recenti attività di servizio effettuate dai Reparti del Corpo dislocati ai confini terrestri con la Slovenia, confermano che la strategia delle organizzazioni dell'est europeo sembra sempre più orientarsi verso una **“parcellizzazione”** dei carichi di sigarette e un impiego massiccio di automobili per il loro trasporto.

Probabilmente per questioni connesse all'economicità dell'attività criminale, tali organizzazioni hanno individuato nel trasporto su ruote il metodo migliore per l'invio di partite di tabacchi di contrabbando e nell'attraversamento del Friuli Venezia Giulia, la via più breve per giungere alla rete di distribuzione del mercato italiano.

Nel contrabbando **“extraispettivo”**, invece, il t.l.e. viene introdotto nel territorio nazionale passando al di fuori dei varchi doganali. Una tecnica diffusa soprattutto in passato prevedeva l'impiego di cosiddette **“navi madri”** che stazionavano al di fuori delle acque territoriali nazionali, mentre i tabacchi erano trasportati sulle coste nazionali con l'ausilio di motoscafi, pescherecci o navi traghetto.

Questa forma di contrabbando che si era pressoché azzerata dopo le eclatanti manifestazioni che avevano connotato gli ultimi anni '90, sta vivendo una sensibile fase di ripresa.

Tra le aree di maggior interesse per i gruppi criminali, dunque, emergono, in ordine di importanza, i confini terrestri nord-orientali, i principali scali portuali e le direttrici autostradali che collegano le aree di stoccaggio, localizzate prevalentemente nelle regioni del centro Italia. Gli scali portuali italiani, dove i tabacchi arrivano in grandi quantitativi stoccati all'interno di *container* o all'interno di autoarticolati, continuano a rappresentare dei punti di accesso privilegiati per tutto il mercato europeo. Tra i principali, si segnalano i porti di Venezia e di Ancona, principali scali delle merci provenienti dalla Grecia. A seguire, si segnalano il porto di Gioia Tauro (principale scalo *container* in Italia per le merci provenienti dal Medio ed Estremo Oriente), Brindisi, Bari (per le merci provenienti dalla Grecia), Genova (per le merci provenienti dalla

Cina e dal Medio ed Estremo Oriente) cui seguono gli scali di Napoli, Cagliari ed infine quelli del versante ionico (Taranto). Fuori dai confini marittimi, l'area campano-vesuviana si conferma quella maggiormente interessata dal fenomeno.

Da segnalare, inoltre, la crescente diffusione delle cc.dd. "*cheap white*" fino a qualche anno fa quasi sconosciute al mercato italiano ed europeo.

Si tratta, in buona sostanza, di sigarette legittimamente prodotte nei Paesi di provenienza, fra cui Cina, Russia, Emirati Arabi Uniti e Ucraina, ma irregolarmente introdotte nel territorio comunitario, non essendo le stesse commercializzabili nell'Unione Europea.

Le *cheap white*, difatti, sono sigarette originali recanti marchi registrati nei rispettivi paesi di produzione, sebbene a noi sconosciuti; ciò nondimeno, è stato rilevato che, se pure tali sigarette non sono e non potrebbero essere vendute in Italia o all'interno dell'Unione europea, in quanto non conformi ai parametri minimi previsti dalla normativa comunitaria (potendo essere dannose per la salute a causa degli elevati livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio, oltre alla presenza di altri elementi estranei al prodotto), in alcuni mercati la loro vendita è libera.

L'azione di contrasto al contrabbando è svolta primariamente dai G.I.C.O. (Gruppi Investigativi Criminalità Organizzata) e, secondariamente, dalle unità territoriali, con il rilevante contributo fornito dalla componente aeronavale per il monitoraggio e l'intercettazione di natanti in alto mare, e ha permesso di sequestrare ingenti partite di tabacchi immessi illegalmente sul territorio nazionale e di arrestare un gran numero di appartenenti ad organizzazioni criminali dedite all'illecito traffico.

In entità meno rilevanti, i tabacchi di contrabbando sono stati sequestrati anche su furgoni o autobus; la mappatura di questi sequestri delinea flussi che, dai Paesi est europei e balcanici, si estendono ai confini orientali del Paese (Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige), fino alle principali piazze di consumo di Campania, Lombardia, Piemonte e Lazio.

Si conferma, inoltre, l'impegno profuso dal Corpo nelle investigazioni sulle grandi organizzazioni contrabbandiere, per colpirne i vertici, i componenti e i canali di rifornimento della merce, allo scopo di aggredire "a monte" il fenomeno e in tal modo contenerlo il più possibile.

In tale contesto, va evidenziata pure la pericolosità dell' "*e - commerce*", quale alternativo canale di approvvigionamento dei tabacchi di contrabbando, non solo per l'infinita potenzialità commerciale della rete, ma anche per la schermatura che la stessa riesce a offrire a siti costituiti all'estero, rendendo più complesse le indagini.

Particolare attenzione è attribuita dal Corpo al fenomeno della contraffazione di sigarette che presenta rischi ancora più gravi di quelli normalmente percepiti per la salute dei consumatori, potendo la contraffazione riguardare anche il contrassegno dei Monopoli di Stato e le obbligatorie diciture in lingua italiana.

Con riguardo alla provenienza delle sigarette contraffatte, le principali aree di partenza sono rappresentate dai porti della Cina.

I carichi di provenienza cinese vengono stoccati nel porto di Dubai (Emirati Arabi Uniti) o, come emerso in diverse indagini, nei porti della Grecia, dove sono smistati e trasportati via mare in containers dietro carichi di copertura, interessando, in Italia, principalmente i porti dell'Adriatico.

In **allegato 3** sono evidenziati i risultati conseguiti dal Corpo nell'anno **2013**, mentre in **allegato 4** sono, invece riepilogate le più importanti operazioni di servizio espletate nello specifico segmento.

(3) Traffico di stupefacenti.

Il traffico di sostanze stupefacenti costituisce una delle attività più remunerative per le organizzazioni criminali, in quanto fonte di ingenti proventi illeciti destinati anche ad alimentare i canali del riciclaggio.

Tale risvolto economico ha una rilevanza centrale nella missione istituzionale della Guardia di Finanza la quale contribuisce all'azione preventiva e repressiva antidroga attraverso un articolato dispositivo di contrasto che consente di attuare controlli capillari sul territorio ed in mare e di svolgere investigazioni all'interno e fuori dal territorio nazionale.

L'attività nel settore viene condotta sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno, in un rapporto di stretta sinergia ed osmosi informativa tra la componente specialistica, territoriale e aeronavale (soprattutto alturiera per il monitoraggio e l'intercettazione di natanti in alto mare) ed il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, quale punto di snodo e di raccordo info - investigativo per i reparti del Corpo in caso di indagini complesse e delicate.

In particolare l'azione di prevenzione e repressione attuata dal Corpo si basa su un sistema integrato di controllo dei confini nazionali (terrestri, aerei e marittimi) che passa attraverso:

- a. la presenza “statica” di militari alla frontiera (con l'ausilio di unità cinofile antidroga).

I Reparti preposti alla vigilanza dei confini operano:

- negli scali aeroportuali;
- lungo il confine marittimo;
- ai valichi stradali e ferroviari lungo il confine terrestre;

- b. un'azione “dinamica” all'interno del territorio nazionale.

L'attività repressiva è affidata prioritariamente alle Sezioni G.O.A., incardinate nei GG.I.C.O. dei Nuclei di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la D.C.S.A. nel contesto delle competenze a queste attribuite. Esse si attivano d'iniziativa, su

richiesta della suddetta Direzione Centrale, e, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d'istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio "117" prevede tra i moduli operativi quello concernente la repressione del traffico di stupefacenti).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2013 sono evidenziati in **allegato 5**.

(4) Riciclaggio.

Al fine di garantire la sicurezza economica del Paese, la Guardia di Finanza opera come organo investigativo a tutela del "Mercato dei capitali", presidiando i circuiti finanziari e intercettando, nel momento del loro contatto con il sistema bancario e creditizio, le operazioni di reinvestimento nel processo produttivo delle ingenti somme di capitali "sporchi" prodotti dalla criminalità organizzata.

L'obiettivo principale è il contrasto dei fenomeni di riciclaggio, cioè di quelle condotte volte a conferire una parvenza di liceità alle somme e ai beni provento di reato, rendendo più difficile, se non impossibile, la ricostruzione della loro provenienza e destinazione.

Pertanto, il Corpo opera attraverso un approccio investigativo trasversale che, da un lato, segue i flussi di denaro attraverso la valorizzazione delle segnalazioni di operazioni sospette e l'avvio sistematico delle indagini finanziarie e dall'altro individua i titolari effettivi delle ricchezze ingiustificate, per poi promuovere le conseguenti iniziative volte all'apprensione dei beni accumulati illegalmente e alla constatazione delle connesse violazioni di carattere tributario.

Nel 2013, l'azione di servizio si è sviluppata attraverso:

- l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, pervenute dall'U.I.F. ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007;
- le ispezioni agli intermediari finanziari ed ai professionisti, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di adeguata verifica della clientela e segnalazione imposti dalla legislazione di settore, per impedire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- lo sviluppo sistematico di indagini patrimoniali, economiche e finanziarie ogniquale volta emergano indizi di reati associativi e di gravi delitti a scopo di profitto, al fine di risalire ai beni, titoli e somme di denaro illecitamente acquisiti dagli indagati, da sottoporre a sequestro e successiva confisca.

In **allegato 6**, sono evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame, nel corso del 2013.

(5) Usura.

L'usura è un fenomeno che assume spesso dimensione di natura **associativa**, con sodalizi criminali che esercitano attività finanziaria ed usuraia nei confronti di commercianti, piccoli imprenditori ed artigiani, proponendosi come unico rimedio al soddisfacimento del fabbisogno immediato di liquidità.

L'attività di contrasto al riguardo è stata portata avanti attraverso l'intensificazione:

- dell'azione d'*intelligence* e di controllo economico del territorio anche attraverso lo sviluppo di segnalazioni sospette collegate a fatti di usura;
- delle indagini di p.g. su delega dell'A.G. o d'iniziativa, connesse a denunce o ad attività investigative autonomamente svolte;
- dei rapporti di collaborazione con le Procure della Repubblica e con le altre Forze di Polizia.

In **allegato 7** sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel corso del 2013.

(6) Tutela dei mercati finanziari.

La Guardia di Finanza ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo a tutela dei risparmiatori, della stabilità, della trasparenza e della correttezza delle transazioni che avvengono sui diversi mercati operando, sia sul versante preventivo che repressivo, al fine di individuare tutti gli illeciti perpetrati sui circuiti finanziari, mobiliari e assicurativi, con particolare riguardo alla condotte più insidiose di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate, anche in considerazione dell'**esponenziale crescita** del numero di operatori che “gravitano” nel **sistema finanziario** (agenti, mediatori creditizi, promotori e consulenti finanziari, etc.) e del conseguente rischio di condotte fraudolente nei confronti dei risparmiatori.

In questo settore, il Corpo esegue indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria nei confronti di società quotate e non, per l'accertamento di eventuali fenomeni di abusi di mercato, false comunicazioni sociali, bancarotta, abusivismo bancario e finanziario.

Parallelamente a tale attività, il Corpo collabora con le autorità preposte alla vigilanza dei mercati regolamentati, ossia con la Banca d'Italia, con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e con la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

In **allegato 8**, sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel 2013.

(7) Contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

La Guardia di Finanza opera nel comparto della tutela alle frodi al bilancio nazionale, locale e dell'Unione europea nella sua veste tipica di Forza di Polizia. Ciò in ragione del fatto che il danno connesso a tali tipologie di frode si caratterizza per la pluralità delle sue conseguenze lesive di:

- tipo economico, considerato che i flussi di finanziamento dirottati per fini diversi ed illeciti determinano il mancato ottenimento dell'obiettivo di sviluppo o sostegno all'economia cui sono diretti i finanziamenti;
- sicurezza pubblica, in quanto tali risorse finiscono per finanziare circuiti criminali;
- tipo sociale, in quanto tali fenomeni si collegano e anche a comportamenti illeciti nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e minano la credibilità delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie;
- responsabilità dello Stato membro che è obbligato a restituire all'Unione europea le somme illecitamente percepite dai frodatori.

L'esperienza maturata, infatti, nello specifico settore dimostra che le frodi accertate non possono essere ricondotte a violazioni amministrative di poco conto ma sono sempre più configurabili come gravi reati transnazionali posti in essere da sofisticate organizzazioni criminali.

Come sempre più spesso evidenziato nelle indagini la criminalità, alla luce delle ingenti somme disponibili attraverso le procedure di finanziamento, crea complessi reticoli societari mediante la costituzione di imprese fittizie in altri Stati Membri o in Nazioni a fiscalità privilegiata, al fine di eludere i controlli nel settore.

Per garantire, quindi, che i soldi messi a disposizione vengano utilizzati per le finalità previste dai diversi bandi, quali ad esempio la riqualificazione di aree industriali o il rilancio dell'economia in aree depresse, la Guardia di Finanza esegue attività di controllo sostanziali che si basano su verifiche contabili, indagini finanziarie e altre attività tecniche (tra cui intercettazioni telefoniche ed ambientali).

Naturalmente, gli interventi non possono che essere limitati e selettivi, rispetto al numero complessivo dei beneficiari dei contributi pubblici, devono perciò focalizzarsi su quelle situazioni che, a seguito di apposita attività di ricerca informativa ed analisi di rischio, presentano concreti indici di pericolosità.

Le cifre messe in campo sono considerevoli e, di conseguenza, deve essere assicurata una presenza altrettanto alta anche in considerazione dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020.

La strategia operativa della Guardia di Finanza prevede che ogni indagine debba concludersi con approfondimenti patrimoniali con la

sistematica applicazione delle sanzioni e delle misure di garanzia patrimoniale (come ad esempio i sequestri).

Tale aspetto è fondamentale, in quanto, si cerca di prevenire la possibile distrazione dei fondi da parte delle associazioni criminali.

Nelle tabelle dell'**allegato 9**, sono stati evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel 2013 nel settore del contrasto alle Frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

(8) Contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

Se il contrasto dell'evasione fiscale è tradizionalmente l'attività più nota per la Guardia di Finanza e continua ad essere uno degli aspetti più qualificanti del suo operato, non meno importante, ai fini del saldo finale dei conti pubblici, può essere considerata un'altra funzione di controllo esercitata dalle fiamme gialle, ovverosia quella svolta in materia di spesa pubblica.

In tale settore, la Guardia di Finanza esercita un ruolo che, consolidatosi negli anni, ha trovato un preciso riconoscimento normativo nell'art. 2 lettera e) del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68.

In forza di questa norma, infatti, al Corpo è attribuito, fra gli altri, il compito di prevenire, ricercare e reprimere gli illeciti in danno del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione europea che abbiano ad oggetto "risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa".

Con il citato decreto legislativo, inoltre, è stata sancita, per la prima volta in termini sistematici e completi, l'estensione dell'utilizzo dei poteri attribuiti dalle leggi tributarie anche per l'assolvimento delle attività a tutela delle uscite di bilancio, con la conseguenza che la Guardia di Finanza è oggi un'Istituzione in grado di affrontare in modo unitario il complesso delle problematiche indotte da illegalità sulle finanze statali, a prescindere dal fatto che esse interessino episodi di mancata contribuzione alla "cosa pubblica" o fenomeni di *mala gestio* della stessa.

L'importanza di questo secondo versante, che da un punto di vista ragionieristico pesa quanto e forse più di quello delle entrate fiscali, oggi traspare in maniera ancor più evidente in ragione del perdurante momento di crisi e degli impegni politici assunti dall'Italia nei confronti della comunità internazionale, i quali impongono che le risorse disponibili siano spese sino all'ultimo euro per sostenere l'economia e le classi più deboli, eliminando sprechi, inefficienze e, nei casi più gravi, distrazioni di fondi pubblici, che rappresentano un ostacolo alla crescita del Paese.

In questa cornice, le attività svolte dal Corpo sono molto diversificate e spaziano dalle complesse ed articolate indagini volte a perseguire le più gravi e consistenti truffe perpetrate in danno dei finanziamenti nazionali, spesso anche con il coinvolgimento di vere e proprie organizzazioni

criminali, fino ai controlli sulle prestazioni sociali agevolate o sulla spesa previdenziale.

Infine, al di là del dato numerico dei risultati, la valenza dell'attività svolta a tutela della spesa pubblica merita di essere considerata anche sotto il profilo dell'induzione a comportamenti virtuosi da parte dei contribuenti, nella misura in cui le inefficienze nella pubblica amministrazione possono costituire un fattore di disincentivo all'adempimento di propri obblighi, fornendo un'apparente giustificazione morale ai fenomeni di evasione fiscale.

Nell'allegato 10 sono stati riportati i risultati di servizio conseguiti nel 2013 nel settore del contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

(9) Immigrazione clandestina.

(a) L'azione di prevenzione e di contrasto della Guardia di Finanza

In linea generale, nel settore del contrasto all'immigrazione irregolare la Guardia di Finanza investe molte delle proprie risorse, sia sul piano preventivo che repressivo. Le azioni condotte dal Corpo si sviluppano lungo quattro direttrici fondamentali che fanno parte di un "sistema operativo integrato":

- il presidio di vigilanza a mare attuato mediante la propria componente aeronavale;
- la vigilanza della frontiera comunitaria esterna anche sul versante terrestre, aeroportuale ed interportuale, posta in essere oltre che a mare;
- il "controllo economico del territorio" da parte delle unità operative mobili che operano "su strada";
- le attività investigative di più ampio respiro dei Nuclei di polizia tributaria e dei Reparti operativi mediante l'esercizio di potestà tributarie e giudiziarie.

L'ingresso illegale dei cittadini extracomunitari può avvenire anche mediante la produzione di documenti falsi o contraffatti ovvero attraverso le reti criminali organizzate nel traffico e nella tratta di esseri umani.

In particolare, per quanto concerne i flussi migratori, il Corpo ha identificato **9.246 soggetti privi del titolo di soggiorno** (dei quali **6.325** in Sicilia, **676** in Puglia e **1.551** in Calabria), con l'**arresto di 219 facilitatori** (dei quali **142** in Sicilia, **20** in Puglia e **38** in Calabria) ed il **sequestro di 95 mezzi funzionali all'illecito traffico** (dei quali **39** in Sicilia, **16** in Puglia e **19** in Calabria).

In **allegato 11** sono elencate le operazioni di servizio di maggior rilievo concluse nel 2013 nel peculiare segmento.

(b) I flussi migratori via mare

A seguito della nota violenta crisi politica che ha investito taluni Paesi africani dell'area mediterranea, nel 2013 si è assistito ad un **complessivo aumento** del numero di arrivi di imbarcazioni **dalla Libia e dalla Tunisia** sulle coste di **Lampedusa** e della **Sicilia** meridionale ed orientale. Considerevoli anche i numeri riguardanti le regioni di **Calabria e Puglia**, con arrivi dalla Turchia, Grecia ed Egitto, in conseguenza anche dell'instabilità politica presente in questi Paesi.

Al riguardo si evidenziano i teatri operativi marittimi ove maggiore è diffuso il fenomeno migratorio ed il relativo *modus operandi*:

➤ **Sicilia e, specificatamente, le isole di Lampedusa e Pantelleria.**

Le organizzazioni criminali facilitano il trasferimento dei migranti dalle zone di origine sino ai siti di partenza (Libia e Tunisia) per poi mettere a disposizione delle imbarcazioni “a perdere”, per il governo delle quali vengono utilizzati gli stessi migranti, a cui viene praticato uno “sconto del prezzo”.

Tale circostanza, è uno dei fattori di maggiore rischio delle traversate. In tal senso, i barconi non cercano di eludere i controlli bensì continuano a sollecitare quasi esclusivamente interventi di soccorso a sostegno della vita umana in mare;

➤ **Area ionica del Paese.**

Le organizzazioni criminali organizzano il viaggio dalle coste turche (mediante barche da diporto rubate ovvero dedicate all'illecito traffico) e dalle coste greche (con gommoni). Sul litorale italiano, con il supporto delle locali cosche criminali, i migranti vengono “accolti” e gestiti nel loro viaggio verso le destinazioni finali;

A fattor comune viene registrato un nuovo *modus operandi* che vede la partenza di “navi madre” dai porti dell'Egitto e della Turchia, con al traino imbarcazioni minori in precarie condizioni di navigabilità utilizzate a lunga distanza dalle acque territoriali (150/200 miglia dalle coste italiane) per l'imbarco e trasporto verso lo Stato in elusione delle norme internazionali in materia di “presenza costruttiva”.

In tale maniera, le organizzazioni riescono a ripetere le illecite attività impiegando più volte gli stessi vettori “madre”, realizzando delle vere e proprie economie di scala dei profitti. Il Corpo della Guardia di Finanza di concerto con le Procure delle regioni maggiormente sensibili al fenomeno, sta sviluppando mirati approfondimenti grazie anche al coinvolgimento della Direzione Nazionale Antimafia.

Anche per il 2013 la Guardia di Finanza partecipa, con le proprie Sale operative (Pratica di Mare, Lampedusa e Taranto) in cooperazione con l'Agenzia europea FRONTEX e sotto il coordinamento della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della

Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno, nelle attività di pattugliamento aeromarittimo come di seguito specificato:

➤ **operazioni in atto:**

- “HERMES 2013” (dal 6 maggio ed estesa fino al 30 aprile 2014), per il contrasto ai flussi provenienti dal Nord Africa, diretti verso il litorale di Lampedusa e della Sicilia meridionale, con l’impiego di un pattugliatore veloce, un pattugliatore e un elicottero;
- “AENEAS 2013” (dal 3 giugno ed estesa fino al 30 aprile 2014), per il contrasto ai flussi in provenienza dalla Grecia, Turchia ed Egitto e diretti verso il litorale pugliese e calabrese, con l’impiego di un guardacoste e di un elicottero,

➤ **operazioni concluse:**

- “POSEIDON SEA 2013” (dal 1° al 31 luglio 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dalla Turchia e diretti verso la Grecia, che ha visto l’impiego, presso l’isola di Lesvos, di una vedetta velocissima classe “6000”;
- “INDALO 2013” (dall’8 agosto al 5 settembre 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dal Marocco e Algeria e diretti verso il litorale meridionale spagnolo, con l’impiego di n. 1 ATR 42 MP;
- “HERA 2013” (dal 7 al 27 ottobre 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dal Senegal e dalla Mauritania e diretti verso le isole Canarie, con l’impiego di n. 1 ATR 42 MP. Alla luce dell’emergenza umanitaria congiunta ai tragici eventi occorsi il giorno 3 ottobre u.s. presso l’isola di Lampedusa, è stata annullata la disponibilità alla partecipazione all’operazione al fine di concentrare le risorse operative nelle aree più sensibili dello scenario nazionale;

➤ **operazione “*Mare Nostrum*”:**

- nell’ambito dell’operazione umanitaria “*Mare nostrum*” il Corpo contribuisce, oltre che con l’impiego del **dispositivo aeronavale** presente su Lampedusa, anche con il **mutuo scambio di personale** specializzato presso la Sala Operativa della Marina Militare (Comando in Capo della Squadra Navale - CINCPNAV).

(10) Codice penale e leggi di p.s..

Nel settore delle violazioni al codice penale, diverse da quelle finora considerate, ed alle leggi di p.s., i risultati raggiunti sono riportati nell’**allegato 12**.

b. Servizi extratributari.**(1) Contraffazione.****➤ Analisi del fenomeno.**

I fenomeni della contraffazione, della pirateria audiovisiva e delle violazioni in materia di made in Italy e sicurezza prodotti hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita esponenziale, nonostante il consistente dispiegamento di risorse e di capacità operative, al punto che vengono percepiti ormai dai cittadini come alti fattori di rischio di turbativa alla civile convivenza.

Si tratta di un business lucrosissimo, che consente di accumulare proventi e patrimoni ingentissimi che vengono sistematicamente occultati al fisco e, per di più, utilizzati per il riciclaggio in altre attività criminali o per investimenti illeciti nel circuito dell'economia "legale".

Infatti, a tali manifestazioni di diffusa illegalità si affianca molto spesso tutta una serie di altre violazioni connesse, ossia l'evasione fiscale e contributiva, il riciclaggio degli ingentissimi proventi di tali attività criminali, lo sfruttamento del lavoro nero e irregolare, il favoreggiamento e l'utilizzo dell'immigrazione clandestina, i rischi per la salute dei consumatori.

L'esito di alcune indagini, inoltre, ha confermato il forte interesse e le costanti ingerenze della criminalità organizzata nazionale e straniera che, a fronte di investimenti minimi, riesce a ricavare dal mercato del falso e della pirateria enormi profitti, reimpiegandoli nell'economia legale o in altre attività illecite.

Pertanto il Corpo, quale Forza di polizia a competenza generale in materia economica e finanziaria, pone in essere un approccio operativo di carattere multidisciplinare, che parte dalle attività di controllo economico del territorio per estendersi fino allo sviluppo delle indagini in chiave finanziaria.

L'obiettivo è quello di partire dalla ricerca dei singoli casi di commercio illecito di prodotti contraffatti sul mercato di sbocco finale, mirando a risalire lungo tutti gli anelli "a monte" della filiera del falso, al fine di colpire le organizzazioni che gestiscono i canali d'importazione, i laboratori di produzione, i centri di stoccaggio e distribuzione delle merci, le centrali di riproduzione e smistamento dei supporti audiovisivi "pirata" etc., in modo da neutralizzare le imprese della criminalità che controllano e si appropriano degli enormi profitti di questi affari illeciti.

In tale contesto, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, nel corso del 2013, oltre 130 milioni di prodotti contraffatti o pericolosi per la salute dei consumatori, intercettati su tutto il territorio nazionale e all'interno degli spazi doganali.

In particolare, si rileva un aumento esponenziale dei sequestri in materia di elettronica (circa 42 milioni) e dei beni di consumo (oltre

53 milioni di prodotti) e un livello costantemente elevato degli articoli del comparto moda (quasi 22 milioni) sottoposti a sequestro.

In **allegato 13** sono riepilogati i risultati di servizio conseguiti dal Corpo nel settore in rassegna ed in **allegato 14** sono elencate le relative operazioni di servizio di maggior rilievo.

➤ **Dispositivo di contrasto.**

La Guardia di Finanza è oggi una moderna polizia economica e finanziaria capace di affrontare tutto il complesso, variegato e multidisciplinare insieme di pericoli per la società connessi al fenomeno illecito della contraffazione.

I piani ed i programmi dell'attività di servizio del Corpo sono pertinenti alle funzioni di polizia economica e finanziaria assegnate dalla legge, secondo le strategie fissate ogni anno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione".

Tale dispositivo vede quotidianamente l'impiego dei Reparti territoriali e di quelli della componente specialistica, che sono stati appositamente istituiti per il presidio di determinati segmenti della missione istituzionale, attraverso la realizzazione di lavori connotati da elevati standard qualitativi.

Si fa riferimento, più in particolare:

- per quanto attiene alla componente territoriale, ai 702 Reparti "ordinari", costituiti dai Nuclei di polizia tributaria (con i loro Gruppi "Tutela Mercato Beni e Servizi", ove sono concentrate le unità investigative di punta in ogni provincia), dai Gruppi, dalle Compagnie, dalle Tenenze e dalle Brigate, che rappresentano la struttura portante dell'attività operativa del Corpo e sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale;
- per ciò che riguarda il comparto specialistico, al Comando Unità Speciali, al cui interno, in particolare, è inquadrato il Nucleo Speciale Tutela Mercati, che, fra l'altro, espleta funzioni di analisi di rischio, incroci di banche dati interne ed esterne, studio dei sistemi di frode, elaborazione di metodologie operative e supporto tecnico-specialistico ai Comandi territoriali, anche attraverso l'approntamento di piani ispettivi ad ampio raggio mirati su soggetti appositamente selezionati, in modo da rilanciare a livello nazionale le migliori esperienze investigative maturate sul campo.

Oltre a ciò, la Guardia di Finanza ha consolidato, anche nel corso del 2013, il proprio impegno nel contrasto a tali fenomeni illeciti, attraverso il rafforzamento ed il potenziamento della cooperazione e delle sinergie con gli altri pubblici poteri e con le organizzazioni professionali rappresentative dei singoli settori produttivi.

In particolare, dal 1° gennaio 2014 è attivo anche il Sistema Informativo Anti Contraffazione (S.I.A.C.), una nuova piattaforma tecnologica creata e gestita dalla Guardia di Finanza che metterà in sinergia tutti gli operatori del settore, forze di polizia, titolari di

marchi e privative industriali ed intellettuali con lo scopo di migliorare, a fini operativi, la conoscenza e l'analisi delle dinamiche di sviluppo dei fenomeni illeciti inerenti la diffusione dei prodotti illegali.

c. Servizi svolti per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Corpo concorre al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 68/2001 che dispone che la Guardia di Finanza *“esercita funzioni di ordine e sicurezza pubblica, a titolo di concorso, ai sensi dell'articolo 16 della Legge 1° aprile 1981, n. 121. Nell'espletamento di tale attività di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il Corpo dipende funzionalmente dal Ministro dell'Interno”*.

Il citato art. 16 della Legge n. 121/81, stabilisce che *“ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre alla polizia di Stato sono forze di polizia, fermi restando i rispettivi ordinamenti e dipendenze:*

- *l'Arma dei carabinieri, quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza;*
- *il Corpo della Guardia di Finanza, per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica...(OMISSIS)”*.

In tal senso, il Decreto del Ministro dell'Interno del 12 febbraio 1992 dispone che in presenza di circostanze in cui sia richiesto l'impiego anche del personale della Guardia di Finanza, l'entità del concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, in via ordinaria, possa essere quantificata avuto riguardo alla forza dei Reparti di Pronto Impiego, a motivo della specifica qualificazione addestrativa dei militari preposti, tale da offrire garanzie di sicurezza e di efficienza nell'espletamento della particolare attività.

Il ruolo istituzionale rivestito dalla Guardia di Finanza nel comparto “sicurezza” ruota quindi intorno a quattro principi di fondo:

- il concorso alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la cui responsabilità è affidata, in via prioritaria e permanente alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, quali Forze di Polizia a competenza generale, sotto l'alta direzione ed il coordinamento del Ministro dell'Interno;
- il coinvolgimento in posizione non paritetica rispetto alle altre Forze di Polizia previsto da specifiche disposizioni legislative e dalla necessità di assicurare l'adempimento dei prioritari compiti istituzionali assegnati per espressa volontà del legislatore e dell'Autorità politica;
- una naturale sinergia esistente tra i compiti primari e quelli concorsuali, tenuto conto che spesso l'espletamento di indagini nei confronti di organizzazioni criminali e delinquenziali in genere, solitamente ben radicate sul territorio e con forti proiezioni internazionali, sono in grado di mettere a repentaglio anche l'ordine e la sicurezza interna;
- un razionale “utilizzo” delle risorse e delle capacità professionali nei settori di interesse istituzionale, nonché nel contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e, più in generale, dei traffici illeciti via mare, in virtù della significativa consistenza della componente aeronavale.

Per garantire che l'impegno dei militari del Corpo in tale segmento operativo, sebbene concorsuale, permetta comunque di utilizzare risorse umane addestrate e particolarmente qualificate, nei servizi della specie sono impiegati eminentemente militari in possesso della specializzazione "Antiterrorismo e Pronto Impiego" (AT.-P.I.), i cc.dd. "baschi verdi".

Nello specifico, la Guardia di Finanza può contare su un'aliquota di unità specializzate organicamente inserite in 69 Reparti di Pronto Impiego dislocati sull'intero territorio nazionale e caratterizzati da un peculiare dinamismo operativo, che, in ordine di priorità:

- garantiscono il supporto in favore dei Reparti nel contrasto ai traffici illeciti sia a carattere generale -nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo economico del territorio- sia nel corso di servizi particolarmente rischiosi, che rendono opportuna la presenza di personale specializzato;
- rappresentano un dispositivo duttile e di rapida manovra, da impiegare in situazioni anche non necessariamente emergenziali;
- contribuiscono ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, compresa l'attuazione di misure tutorie.

In linea generale, la Guardia di Finanza, nell'anno 2013, ha disposto -in media- l'impiego quotidiano, per le attività di concorso all'ordine sicurezza pubblica, di 623 militari al giorno, per il concorso ai vari servizi di ordine pubblico sul territorio nazionale.

Nell'anno 2013, sono stati, altresì, assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione per i quali il Corpo concorre ai soli fini tutori	collaboratori	18
	nuclei familiari	22
	familiari	89
soggetti gestiti dal Corpo sia ai fini investigativo - processuali che sul piano tutorio	collaboratori	16
	nuclei familiari	15
	familiari	50

Inoltre, sono stati garantiti, nei confronti di 94 persone, tra cui 60 magistrati e 11 politici, 13 servizi di scorta, 88 servizi di tutela e 3 servizi di vigilanza, con l'impiego di:

- n. 258 militari in servizi continuativi;
- n. 25 militari in servizi non continuativi (cfr. **allegato 15**).

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti, in via pressoché esclusiva, da palazzi di giustizia e aeroporti nr. 181 militari al giorno.

4. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO.

L'attività di controllo del territorio è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2013 il Corpo è intervenuto, nello specifico comparto, attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- il servizio di pubblica utilità “117”. Le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio, ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Nel corso dell'anno 2013 sono state impiegate n. 222.339 pattuglie. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità “117” sono state complessivamente 44.041, di cui 19.315 anonime, pari ad una percentuale del 43,85% sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute, sono stati effettuati n. 3.320 interventi, di cui 1.504 con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

5. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO.

Nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate 7.422 persone a fronte di 213 interventi di soccorso, di cui 117 effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima. (**allegato 16**).

Nello stesso periodo, a fronte di 2.013 interventi effettuati dalle Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse 2.032 persone e recuperate 99 salme (**allegato 17**).

6. INNOVAZIONI E RIFORME SOPRAVVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2013.

a. Comparto aereo

In attuazione ai programmi di potenziamento, ammodernamento e conseguente radiazione dei mezzi aerei più vetusti della flotta aerea della Guardia di Finanza, nel corso del 2013:

- è stata attivata la linea bimotore A109 AII presso il reparto di volo di Venezia, reimpiegando i mezzi aerei recuperati a seguito della immissione in servizio dei nuovi elicotteri A109 Nexus. La Sezione Aerea lagunare ha quindi conseguito una capacità operativa ognitempo che ne ha elevato le potenzialità di intervento e di contrasto ai traffici illeciti interessanti l'area alto-adriatica;

- è proseguita l'azione di razionalizzazione della flotta aerea attraverso la dismissione dei mezzi aerei ormai obsoleti, la cui riparazione si presentava antieconomica. In particolare sono stati oggetto di radiazione n. 4 elicotteri NH500 e n. 4 elicotteri A109AII non più utilizzabili;
- il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne ha approvato nell'ambito del programma annuale dell'anno 2013 il progetto presentato dal Corpo rivolto all'aggiornamento del sistema di missione dei velivoli ATR42MP impiegati nel quadro del dispositivo di contrasto all'immigrazione clandestina via mare nel Canale di Sicilia, nel basso adriatico e nel basso ionio e comunque anche in contesti extraterritoriali nelle missioni patrocinate dall'Agenzia europea Frontex. Più in dettaglio, si prevede di:
 - (1) migliorare le prestazioni dei sensori di scoperta, localizzazione, classificazione, tracciamento ed identificazione dei *target* marittimi di interesse, in linea con le più evolute tecnologie disponibili;
 - (2) elevare le capacità di acquisire, integrare ed analizzare i dati relativi alle aree marittime esplorate (*data fusion*), operando in complessi tattici aeronavali per la detezione e la cattura di obiettivi navali;
 - (3) sviluppare la possibilità di rendere fruibili in tempo reale le informazioni sulla situazione di superficie al sistema di Comando e Controllo, fornendo con ciò un essenziale contributo alla definizione ed all'aggiornamento della *Recognized Maritime Picture* (RMP).

b. Comparto navale

Tra le realizzazioni più significative che hanno caratterizzato nel corso del 2013 la vita del Comparto navale, particolare rilevanza ha assunto la prosecuzione del programma di adeguamento della Flotta del Corpo, che ha visto l'entrata in linea di numero:

- n. 3 guardacoste classe "BURATTI" ("G.216 FINANZIERE VERDECCHIA", "G.217 FINANZIERE DE SANTIS" e "G.218 MARESCIALLO PICCINNI LEOPARDI");
- n. 1 vedetta costiera classe "V.800" II^a serie ("V.801"), progettata e realizzata per offrire confortevoli spazi di bordo all'equipaggio, sia durante l'utilizzo operativo che in presenza di lunghi soffermi;
- n. 2 nuove tipologie di vedette costiere, di cui n. 7 classe "900" (da "V.900" a "V.906") e n.5 classe "1100" (da "V.1100" a "V.1104"), impiegabili in differenti contesti operativi e caratterizzate da eccellenti prestazioni secondo elevati standard di sicurezza ed affidabilità;
- n. 4 vedette costiere classe "2000" II^a serie ("V.2060", "V.2061", "V.2064" e "V.2065"), connotate da ottime caratteristiche tecnico-navali;
- n. 3 unità minori classe "B.S.O.", provenienti da sequestro ed in affidamento giudiziario al Corpo ("B.S.O.116", "B.S.O.117" e "B.S.O.118");
- n. 1 unità logistica classe "B.S.O." ("B.S.O.421") assegnata ai Nuclei Sommozzatori del Corpo;

- n. 2 Barche a Vela di cui n. 1 classe “GRIFONE” (“GRIFONE FIAMME GIALLE”) e n. 1 classe “LASER” (“LASER FIAMME GIALLE II”) per lo svolgimento, rispettivamente, delle attività addestrative e/o agonistico-sportive del Corpo.

c. Comparto equipaggiamenti e materiali

Nell’ambito delle iniziative sviluppate dall’Ufficio Commissariato e Armamenti nel corso del 2013, in un contesto caratterizzato da una serie di misure di contenimento dei costi e di razionalizzazione dei processi logistico – amministrativi interni, questa Articolazione ha comunque proseguito il percorso di miglioramento in termini funzionali e qualitativi di tutti i capi di vestiario, a beneficio del benessere e della visibilità del personale che opera quotidianamente nei più diversi contesti ambientali.

In particolare, è in azione una generale opera di razionalizzazione e standardizzazione dei materiali e degli equipaggiamenti. Tra le innovazioni in atto, per quanto attiene il settore dell’ordine e della sicurezza pubblica, corre l’obbligo di evidenziare che nel corso del 2013 è proseguita la sperimentazione, presso alcuni Reparti Pronto Impiego, della giacca a vento in tessuto ignifugo laminato e della maglietta girocollo in fibra aramidica, per l’eventuale adozione presso l’intero comparto A.T.- P.I.. A buon esito della suddetta sperimentazione, nel corso del 2014, si procederà all’acquisizione dei citati capi di vestiario, mediante apposita procedura di gara.

Con riferimento all’attività di concorso e tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza pubblica, sul versante del comparto Motorizzazione, relativamente all’annualità 2013, si segnala l’entrata in servizio di nr. 244 veicoli così suddivisi:

Nr.182 autovetture da movimento	nr. 182 Fiat Grande Punto 1.2 bz versione GDF
Nr.22 autobus	nr. 10 Irizar da 54 posti nr. 12 Iveco blindati 70C17V
Nr.40 autovetture blindate	nr. 40 Volkswagen Passat 3.2

Sul versante della formazione del personale, nell’anno 2013 sono stati svolti i seguenti corsi:

- nr. 2 corsi di aggiornamento per conduttori autovetture blindate;
- nr. 1 corso per conduttori merci pericolose ADR;
- nr. 1 corso di aggiornamento per conduttori merci pericolose ADR;
- nr. 1 corso per conduttori VTLM “LINCE”;
- nr. 1 corso per conduttori motoslitte;
- nr. 1 corso per Capo Sezione Motorizzazione.

Inoltre è stata effettuata l’attività formativa di tecniche di guida per il corso addetti ai servizi di protezione.

d. Comparto cinofili

Nel corso del 2013 presso il Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono state condotte le seguenti attività:

(1) Addestramento

Sono state programmate, iniziate, svolte e terminate le seguenti attività addestrative nel settore cinofilo:

- 3° Corso di addestramento cani antivaluta (*cash detection dog*) per la formazione di n. 3 unità cinofile antivaluta composte da n. 3 cani e da:
 - n. 2 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 1 Appuntato e Finanziere Conduttore cane antidroga.
- 49° Corso “Addestramento cani antidroga” riservato a Sovrintendenti, Appuntati e Finanziere specializzati “Conduttore cane antidroga” – anno 2013. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 3 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 12 Appuntati e Finanziere Conduttori cane antidroga.
- 34° Corso di aggiornamento addestrativo per Istruttori cinofili e Unità cinofile antidroga – anno 2013. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 8 Ispettori Istruttori Cinofili antidroga;
 - n. 2 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 10 Appuntati e Finanziere Conduttori cane antidroga.
- Progetto FIDO (Fight Against Drug Organization). 1° Corso di specializzazione per “Istruttore cinofilo antidroga” e “Conduttore cane antidroga” – anno 2013. L’iniziativa, partita nel dicembre 2012 con il supporto finanziario della Commissione Europea, prevede lo svolgimento presso il Centro Addestramento di Specializzazione – Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago di n. 3 corsi di specializzazione, uno l’anno, per “Istruttore Cinofili antidroga” e “Conduttore cane antidroga” in partnership con il Ministero dell’Interno della Slovenia. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 10 appartenenti al Corpo – ruolo Appuntati e Finanziere da specializzare “Conduttore cane antidroga”;
 - n. 1 appartenente alla Polizia Slovena da specializzare “Istruttore cinofilo antidroga”;
 - n. 1 appartenente alla Dogana Slovena da specializzare “Conduttore cane antidroga”.

(2) Allevamento

Presso la sede del Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono stati selezionati circa 60 cani per le successive attività di addestramento e impiego nei vari servizi d’istituto (antidroga, soccorso alpino, riproduzione, antiterrorismo/anticontrabbando, antivaluta e cinoagonismo).

e. Comparto infrastrutture

Le ulteriori iniziative adottate dall'Autorità di Governo e tese al riequilibrio della spesa pubblica mediante l'individuazione di ulteriori margini di contrazione degli oneri di gestione sostenuti dalle pubbliche amministrazioni hanno significativamente influenzato l'attività del Corpo nel peculiare settore infrastrutturale.

Infatti, in linea di continuità con i precedenti provvedimenti, è stato amplificato il ruolo dell'Agenzia del Demanio in tema di gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e che, con la graduale introduzione della disciplina del c.d. "Manutentore Unico", ha avvocato l'esclusiva competenza in materia di manutenzione degli immobili attuata avvalendosi delle strutture tecniche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La gestione di tali ed ulteriori incombenze ha richiesto, necessariamente, un'intensificazione del flusso comunicativo a livello centrale e periferico che, oltre ad essere proiettato alla costante verifica e monitoraggio delle principali voci di costo e dei parametri di conformità riferibili all'utilizzo delle infrastrutture, ha coinvolto la raccolta e la pianificazione delle esigenze manutentive dirette a fronteggiare tempestivamente le istanze promananti dai Reparti del Corpo.

Dal contesto sopra descritto, onde assicurare l'autonoma attività di interesse strategico e l'adozione delle pertinenti iniziative, anche a carattere straordinario ed in termini di immediatezza, le prerogative afferenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, gli interventi di somma urgenza e quelli di modesta entità, sono rimasti nella competenza esclusiva del Corpo, quali ad esempio, si segnalano le iniziative dirette all'individuazione dei siti contenenti amianto le cui attività di risanamento e bonifica in corso di esecuzione si è già favorevolmente concluse in taluni contesti.

Medesima attenzione è stata rinnovata nella prosecuzione delle fasi connesse alla realizzazione e monitoraggio nei programmi di potenziamento infrastrutturale per le correlate dinamiche dirette all'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse concesse sia da leggi speciali sia quelle assicurate in attuazione di programmi a carattere c.d. "interforze" e a valenza comunitaria, nell'ambito di progetti di altri dicasteri.

Tali attività consentono di poter apprezzare un progressivo e costante raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia dal punto di vista quantitativo, in termini di strutture realizzate, che qualitativo, introducendo tutti quegli accorgimenti, dal punto di vista impiantistico e funzionale, utili a elevare l'efficienza delle strutture, a migliorarne la sicurezza complessiva ed in grado quindi di poter assicurare un adeguato supporto logistico per lo svolgimento dei compiti istituzionali demandati al Corpo senza comunque tralasciare, in considerazione del particolare momento di congiuntura economica, tutte quelle iniziative finalizzate alla riqualificazione e alla creazione di nuovi presidi preposti all'erogazione di provvidenze in tema di assistenza e protezione sociale a favore del personale.

f. Comparto sanità

Nell'ambito dell'emergenza immigrazione presso l'isola di Lampedusa, nel mese di ottobre 2013 si è registrata una situazione di particolare criticità, conseguente ai flussi immigratori verificatisi nei giorni 3 ed 11.

I militari del Corpo, seppur in possesso di una adeguata esperienza nello specifico ambito di servizio, sono stati impegnati in operazioni di soccorso particolarmente provanti sul piano fisico ed emotivo, durante le quali il contatto con la morte – di soggetti in età adulta ma anche infantile – è stato massivo per la numerosità delle salme recuperate ed intenso sul piano esperienziale e percettivo.

A fronte della criticità degli eventi, il III Reparto Operazioni ha richiesto l'attivazione di un intervento di sostegno a favore del personale coinvolto. L'intervento, coordinato sul piano tecnico dalla Direzione di Sanità, si è concretizzato nell'invio presso l'isola - dal 14 al 27 ottobre u.s. - di due Ufficiali psicologi che, in avvicendamento, hanno svolto, in raccordo con la linea gerarchica presente alla sede, attività di ascolto, informazione e supporto psicologico a favore dei militari impegnati nelle predette attività.

Alla luce della suddetta esperienza e delle più recenti acquisizioni scientifiche nell'ambito della psicologia dell'emergenza e della psicotraumatologia, si è condivisa la necessità di ottimizzare l'articolazione delle azioni di supporto psicologico da attivare qualora si dovessero ri-verificare eventi analoghi.

Pertanto, è attualmente allo studio di questa Direzione di Sanità, in raccordo con il III Reparto Operazioni, l'elaborazione di un protocollo che disciplini gli interventi psicologici da fornire al personale del Corpo impegnato a fornire soccorso in contesti operativi di emergenza e di criticità.

f. Comparto telematica**(1) Informatica**

Si riportano, di seguito, i principali interventi operati sulle procedure di rilevazione statistica dell'attività operativa del Corpo nel corso dell'anno 2013:

- Revisione delle disposizioni interne riguardanti il segmento istituzionale “*mercato dei capitali*” con la possibilità di rilevazione statistica:
 - delle disponibilità finanziarie illecitamente costituite all'estero in violazione degli obblighi di indicazione nel quadro RW della dichiarazione dei redditi utilizzando, per il settore di servizio VALTC, il campo TRIBUTI EVASI del QUADRO 2 - SETTORI DI SERVIZIO” del modello STAT/1;
 - dell'esatto importo delle somme di denaro o del valore di beni materiali e immateriali di cui sia stata accertata la distrazione, utilizzando, per i settori di servizio BANCA, FALLI e RICRE, il campo TRIBUTI EVASI del QUADRO 2 - SETTORI DI SERVIZIO” del modello STAT/1;

- di tutti gli interventi scaturiti a seguito di approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette;
 - dei reati transnazionali con indicazione del paese estero coinvolto.
- Aggiornamento delle procedure di rilevazione statistica dell'**attività operativa** inerente gli interventi:
- nel comparto della sanità e dell'assistenza sociale con l'istituzione della fonte d'innescio: "301 - Verifiche II.DD e IVA eseguite nei confronti di imprese operanti nei settori della sanità e dell'assistenza sociale";
 - nei confronti dei lavoratori autonomi con l'istituzione della fonte d'innescio: "305 - Lavoratori autonomi (professionisti e artisti)".
- Implementazione del modello STAT/1 al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni in materia di **responsabilità amministrativa degli enti di cui al D. Lgs. 231/2001** con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- REA01 - Responsabilità amministrativa degli enti: reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione - art. 24, D.Lgs. 231/2001;
 - REA02 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 (ad eccezione dei reati tributari, di contrabbando e di traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope);
 - REA03 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 - associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 309/90);
 - REA04 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 - associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari;
 - REA05 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata - art. 24/ter, D.Lgs. 231/2001 - associazione per delinquere finalizzata alla commissione del delitto di contrabbando;
 - REA06 - Reati di corruzione e concussione - art. 25, D.Lgs. 231/2001;
 - REA07 - Responsabilità amministrativa degli enti: falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento - art. 25/bis, D.Lgs. 231/2001;
 - REA08 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti contro l'industria e il commercio - art. 25/bis 1, D.Lgs. 231/2001;

- REA09 - Responsabilità amministrativa degli enti: reati societari - art. 25/ter, D.Lgs. 231/2001 (esclusi artt. 2637 e 2638 c.c.);
 - REA10 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali - art. 25/quater, D.Lgs. 231/2001;
 - REA11 - Responsabilità amministrativa degli enti: abusi di mercato (compresi artt. 2637 e 2638 c.c.) - art. 25/sexies, D.Lgs. 231/2001;
 - REA12 - Responsabilità amministrativa degli enti: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - art. 25/octies, D.Lgs. 231/2001;
 - REA13 - Responsabilità amministrativa degli enti: delitti in materia di violazione del diritto d'autore - art. 25/novies, D.Lgs. 231/2001;
 - REA14 - Responsabilità amministrativa degli enti: reati ambientali - art. 25/undecies, D.Lgs. 231/2001 e abbandono di rifiuti - art. 192, D.Lgs. 152/2006;
 - REA15 - Responsabilità amministrativa degli enti artt. 24/bis, 25/quater 1, 25/quinquies, 25/septies, 25/duodecies, D.Lgs. 231/2001 e artt. 3 e 10, L. 146/2006.
- Revisione delle disposizioni interne riguardanti il segmento istituzionale “**accertamento di responsabilità per danni erariali**” al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni nello specifico comparto con l’istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- DAN01 - Danni erariali conseguenti da frodi a finanziamenti comunitari/nazionali;
 - DAN02 - Danni erariali in materia di spesa sanitaria;
 - DAN03 - Danni erariali relativi a gare di appalto ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN04 - Danni erariali relativi a sostenimento di spese dirette sotto soglia ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN05 - Danni erariali relativi alla gestione del patrimonio pubblico ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN06 - Danni erariali relativi all'attività di riscossione;
 - DAN07 - Danni erariali relativi all'affidamento di consulenze esterne ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN08 - Danni erariali concernenti rapporti di pubblico impiego/conferimenti di incarichi ad esclusione di quelli in materia di spesa sanitaria;
 - DAN09 - Danno all'immagine;

- DAN10 - Altri danni erariali non altrove classificabili.
- Implementazione del modello STAT/1 al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni in materia di **prestazioni previdenziali ed assistenziali** con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
 - PRE01 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - pensioni ordinarie;
 - PRE02 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - pensioni a superstiti;
 - PRE03 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - assegni familiari;
 - PRE04 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - assegni di maternità;
 - PRE05 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno alla famiglia - altre misure a sostegno della famiglia;
 - PRE06 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - disoccupazione, mobilità;
 - PRE07 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - cassa integrazione;
 - PRE08 frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - coperture figurative;
 - PRE09 frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - sostegno al lavoro - altre misure a sostegno del lavoro;
 - PRE10 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - misure di povertà e fattori di esclusione - pensioni e assegni sociali;
 - PRE11 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - misure di povertà e fattori di esclusione - social card;
 - PRE12 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - misure di povertà e fattori di esclusione - altre politiche sociali;
 - PRE13 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - pensioni, assegni e rendite di inabilità ed invalidità;
 - PRE14 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - assistenza socio sanitaria;
 - PRE15 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - legge 104/92;

- PRE16 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - pensioni di guerra;
 - PRE17 - Frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali - invalidità e non autosufficienza e altre misure sanitarie - altri interventi legati all'invalidità, non autosufficienza e misure sanitarie extra ssn.
- Implementazione del modello STAT/1 al fine di consentire la puntuale **rilevazione delle informazioni in materia di spesa sanitaria** con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- SSN01 - Spesa sanitaria: indebita esenzione ticket sanitario;
 - SSN02 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di accreditamento;
 - SSN03 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di affidamento di servizi, incarichi e consulenze;
 - SSN04 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di distribuzione dei farmaci;
 - SSN05 - Spesa sanitaria: irregolarità nelle procedure di fornitura di materiale sanitario;
 - SSN06 - Spesa sanitaria: indebita percezione di rimborsi/pagamenti da parte del ssn;
 - SSN07 - Spesa sanitaria: illecita attività lavorativa extraistituzionale svolta da dipendenti del ssn (attività intramoenia);
 - SSN08 - Spesa sanitaria: fraudolenta gestione di ricoveri/prestazioni da parte di strutture accreditate;
 - SSN09 - Spesa sanitaria: irregolarità in materia di prescrizioni mediche;
 - SSN10 - Spesa sanitaria: altri interventi in materia di spesa sanitaria non altrove classificabili.
- Implementazione del modello stat/1 al fine di consentire la puntuale rilevazione delle informazioni in materia di **tracciabilità dei flussi finanziari in attuazione della Legge 13 agosto 2010, n. 136**, con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
- TRAC1 - Tracciabilità dei flussi finanziari: operazioni eseguite senza avvalersi degli "intermediari" - art. 6, comma 1, L. 136/2010;
 - TRAC2 - Tracciabilità dei flussi finanziari: effettuazione di operazioni non pienamente tracciabili ovvero omessa indicazione cig/cup - art. 6, comma 2, L. 136/2010;

- TRAC3 - Tracciabilità dei flussi finanziari: reintegro del conto dedicato con modalità non conformi - art. 6, comma 3, L. 136/2010;
 - TRAC4 - Tracciabilità dei flussi finanziari: omessa, tardiva o incompleta comunicazione di elementi informativi - art. 6, comma 4, L. 136/2010.
- Realizzazione, in ambiente STAT/1, di una nuova applicazione di rendicontazione statistica degli **interventi svolti in collaborazione da parte dei Nuclei** (Nucleo Speciale Entrate e Nuclei di polizia tributaria in sede di capoluogo di Regione) ai reparti territoriali titolari dei servizi in materia tributaria.
- Realizzazione e sperimentazione di una nuova piattaforma telematica multifunzionale SIAC (Sistema Informativo Anti Contraffazione) composta da diversi applicativi per la rendicontazione statistica, l'analisi operativa, il partenariato istituzionale, l'informazione ai cittadini e la cooperazione con le aziende danneggiate dalla contraffazione.
- Realizzazione, nell'ambito della piattaforma multifunzionale SIAC, dell'applicativo **COAB** (**C**ontraffazione e **A**busivismo commerciale) teso a telematizzare la procedura del flusso cartaceo utilizzato dalle forze di polizia e dagli altri attori istituzionali per il riepilogo delle attività svolte in tale settore operativo e, per i reparti del Corpo, delle comunicazioni periodiche GF-MARCO.
- Collaborazione al programma "Transcrime" su progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea con la fornitura di informazioni nei comparti operativi degli Stupefacenti, Criminalità Organizzata e Tutela Ambiente.
- Istituiti, inoltre, i seguenti nuovi codici di settore di servizio operativo:
- INFOR - Reati Informatici;
 - PEDPO - Reati di pedopornografia;
 - VIDON - Reati di violenza ai danni delle donne;
 - VIMIN - Reati di violenza ai danni di minori;
 - MADIN - Tutela del made in Italy;
 - MADI1 - Tutela del made in Italy - acquirenti di prodotti recanti falsa indicazione di origine;
 - DENOG - Denominazione di origine geografica;
 - MARC1 - Contraffazione marchi - acquirenti prodotti contraffatti o piratati;
 - DIRA1 - Diritti d'autore - acquirenti prodotti contraffatti o piratati;

- ECON1 - Reati e viol. contro economia, industria, commercio - acquirenti di prodotti contraffatti o piratati;
 - TAUDI - Tassa annuale sulle unità da diporto - art. 16, D.L. 201/2011, convertito L. 214/2011;
 - TERR1 - Associazione con finalità di terrorismo (art. 270 bis del c.p.) 2.
- Istituiti i seguenti nuovi codici generi dei beni:
- Z050 - Sigarette elettroniche;
 - 4403 - Pellet;
 - 9900 - Marchi registrati.
- Implementazione della procedura denominata “**Carta periodica mensile CP68000**” inerente alla rilevazione degli interventi svolti dai reparti del Corpo nel comparto del contrasto alla criminalità organizzata.
- Pubblicazione di report, in ambiente web, al fine di garantire il monitoraggio qualitativo degli obiettivi. In particolare sono stati creati documenti relativi alla media e alla mediana II.DD. e IVA (anno obiettivo e anno in corso) per ogni Reparto e per aggregazioni territoriali fino a livello nazionale.
- Implementato il sistema “Analisi di rendimento” dell’attività operativa del Corpo adeguandolo alle varie modifiche apportate nel corso dell’anno.
- Aggiornamento di tutte le procedure del sistema di rendicontazione STAT/2 (F.O.I, Beni viaggianti, Ricevute fiscali, Registratori di cassa etc.) .
- Realizzazione e implementazioni di appositi report, in ambiente web, per la rendicontazione delle attività sopra descritte.
- Partecipazione, quali referenti tecnici, alla definizione del Regolamento di attuazione dell’articolo 99, del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 (Codice delle Leggi Antimafia), concernenti il funzionamento della Banca Dati della Documentazione Antimafia.

(2) Telecomunicazioni

L'attività di supporto tecnico logistico sviluppata a favore dei reparti del Corpo impegnati nei servizi di concorso per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica si è focalizzata essenzialmente:

- nel garantire la disponibilità e la funzionalità di una infrastruttura di rete di telecomunicazioni in grado di veicolare con efficienza ed efficacia il flusso di comunicazioni dati e fonia tra i reparti del Corpo e permettere l'accesso a tutta una serie di informazioni (banche dati, applicazioni, software ecc.), di ausilio all'attività operativa;
- nell'assicurare, grazie alla costante evoluzione tecnologica dei mezzi tecnici investigativi, un progressivo processo di ammodernamento

- che mette in condizione il Corpo di disporre di strumenti sempre più performanti ed in linea con le crescenti esigenze dei reparti.

In tale ottica, anche nel corso del 2013, sono proseguite le attività connesse a nuove realizzazioni, potenziamento, adeguamento e mantenimento in efficienza della “Rete Multiservizi Integrata” e dei mezzi tecnici investigativi, che in sintesi riguardano:

- l'estensione sul territorio nazionale della rete in Fibra Ottica;
- la realizzazione di nuove tratte in ponte radio nella nuova tecnologia IP;
- l'aggiornamento tecnologico per l'utilizzo di Centrali Telefoniche VoIP con le quali è possibile garantire la sicurezza nelle comunicazioni senza l'ausilio di particolari dispositivi aggiuntivi;
- il potenziamento del sistema di Comando e Controllo “C4I” presso i Reparti minori del Corpo e la realizzazione di un sistema evoluto di rappresentazione dei dati acquisiti dalle unità navali e inviati alla Centrale Operativa inerenti il posizionamento dei natanti;
- l'ampliamento della rete Radar costiera di profondità mediante la realizzazione di ulteriori postazioni;
- l'assegnazione ai reparti di dispositivi di monitoraggio della rete cellulare in standard UMTS/GSM e di mezzi attrezzati per supportare le attività investigative.

7. SETTORE RECLUTAMENTO E ADDESTRAMENTO.

a. Reclutamento

Nel corso dell'anno 2013 si è proceduto ai seguenti reclutamenti:

<u>NUOVE ASSUNZIONI (CONCORSI PUBBLICI)</u>	
ALLIEVI UFFICIALI RUOLO NORMALE	58
ALLIEVI UFFICIALI RUOLO AERONAVALE	7
ALLIEVI UFFICIALI IN S.P.E. DEL RUOLO TECNICO-LOGISTICO-AMMINISTRATIVO *	16
ALLIEVI MARESCIALLI	450
ALLIEVI FINANZIERI **	346
TOTALE	877
<u>CONCORSI INTERNI</u>	
UFFICIALI RUOLO SPECIALE (SOTTOTENENTI)***	22
UFFICIALI RUOLO AERONAVALE ***	7
ALLIEVI MARESCIALLI	171
ALLIEVI VICEBRIGADIERI ***	900
TOTALE	1.100

- * PROCEDURA INDETTA NEL 2013 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2014.
- ** PROCEDURA INDETTA NEL 2012 CON INCORPORAMENTO PARZIALE DEI VINCITORI (647) NEL 2013.
- *** PROCEDURA INDETTA NEL 2011 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2013.

b. Addestramento

Per quanto attiene alla formazione di base, all'alta qualificazione ed alla specializzazione, qualificazione e abilitazione del personale del Corpo, nel 2013 si è pienamente realizzato il piano addestrativo programmato all'inizio dell'anno.

➤ Formazione di base

Riguardo alla formazione di base, gli istituti di istruzione sono così allocati:

- Accademia ha sede a Bergamo e Roma (località Castelporziano);
- Scuola Ispettori e Sovrintendenti ha sede a L'Aquila;
- Legione Allievi a Bari, con una Scuola alla sede, la Scuola Alpina a Predazzo, la Scuola Nautica a Gaeta.

Nell'anno di studi 2012/2013, sono stati svolti i seguenti corsi:

Presso l'Accademia:

- ordinari di Accademia e di Applicazione, frequentati complessivamente da 172 allievi ufficiali e 118 sottotenenti allievi;
- ruolo aeronavale, frequentati da 21 allievi ufficiali e da 22 sottotenenti allievi;
- 11° corso di formazione per n. 22 sottotenenti del Ruolo Speciale, tratti dai militari laureati e ispettori diplomati del Corpo;
- 6° corso per ufficiali del ruolo tecnico logistico amministrativo in spe per n. 16 ufficiali allievi.

Presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti:

- 81° corso allievi marescialli – 3° anno – contingente ordinario, con n. 242 partecipanti; contingente mare con n. 35 partecipanti;
- 82° corso allievi marescialli – 3° anno – contingente ordinario con n. 440 partecipanti; contingente mare con n. 1 partecipante;
- 83° corso allievi marescialli – 2° anno – contingente ordinario con n. 441 partecipanti; contingente mare con n. 50 partecipanti;
- 13° corso allievi marescialli, riservato ai militari del Corpo dei ruoli inferiori - contingente ordinario, con n. 192 partecipanti;
- 16° corso allievi vicebrigadieri riservato agli appuntati scelti, con n. 563 partecipanti del contingente ordinario e n. 61 del contingente mare; riservato agli appuntati e finanzieri, con n. 233 partecipanti del contingente ordinario e n. 27 del contingente mare.

Presso la Legione Allievi:

- 12° corso per allievi finanziari riservato ai volontari delle Forze Armate in ferma prefissata di un anno (VFP1) ovvero in rafferma annuale (VFP1T), in servizio o in congedo e dai volontari in ferma breve (VFB), con n. 323 partecipanti del contingente ordinario e n. 37 del contingente mare. Inoltre, nello stesso anno di studi sono stati svolti corsi per militari “atleti” a favore di n. 15 partecipanti.

➤ **Alta Qualificazione**

Nell'anno accademico 2012/2013:

- n. 10 ufficiali hanno frequentato il 2° anno del 40° corso superiore di polizia tributaria;
- n. 8 ufficiali hanno frequentato il 1° anno del 41° corso superiore di polizia tributaria;
- n. 3 ufficiali hanno frequentato il 28° corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia;
- n. 2 ufficiali hanno frequentato la 64^ Sessione di studio presso l'Istituto Alti Studi per la Difesa;
- n. 2 ufficiali hanno frequentato il 15° Corso Superiore Stato Maggiore Interforze presso l'Istituto Alti Studi per la Difesa.

➤ **Specializzazione, qualificazione, abilitazione**

La “Pianificazione per l'attività addestrativa per l'anno 2013”, come ogni anno, è stata realizzata nell'ottica di:

- aumentare il livello di condivisione delle scelte addestrative operate;
- razionalizzare le attività di analisi dei fabbisogni formativi, pianificazione annuale della formazione, di progettazione didattica, di erogazione dei corsi e di valutazione della formazione, rivedendo tempi e soggetti responsabili.

Tale piano annuale di formazione costituisce reale e aderente espressione dei bisogni delle unità operative e degli organi di staff e tecnico – logistico – amministrativi.

In sintesi, la Guardia di Finanza, nell'anno 2013, ha addestrato il seguente personale:

Corsi di qualificazione ed aggiornamento del personale	
CATEGORIA	UNITA' ADDESTRATE
Ufficiali	1.450
I.S.A.F.	8.133
Misti	25.233
Totale	34.816

c. Ordinamento

Si riportano, negli allegati di seguito indicati, i dati, aggiornati al 31 dicembre 2013, rispettivamente relativi a:

- organici del Corpo (**allegato 18**);
- numero dei presidi per provincia (**allegato 19**);
- ripartizione degli organici per settori di impiego (**allegato 20**).

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'attività di cooperazione internazionale della Guardia di Finanza si realizza attraverso il Comando Generale - II Reparto che garantisce la gestione delle notizie provenienti dall'estero e cura l'invio delle richieste inoltrate dai Reparti operativi del Corpo ai collaterali organismi nonché alle strutture internazionali di cooperazione.

Nel corso del 2013, gli Uffici di Cooperazione del II Reparto hanno trattato complessivamente 7821 richieste di collaborazione internazionale.

Di queste, n. 4720 sono state avanzate dai Reparti del Corpo (c.d. richieste attive) e n. 3101 sono pervenute, direttamente o indirettamente, dai collaterali organi esteri (c.d. richieste passive).

La cooperazione internazionale è realizzata attraverso il ricorso a strumenti di polizia oppure di mutua assistenza amministrativa nonché l'attivazione della rete degli "Esperti" e degli Ufficiali di collegamento del Corpo distaccati presso Ambasciate d'Italia ed Istituzioni estere.

a. Strumenti di Polizia

La consolidata esperienza operativa maturata dal Corpo consente di riscontrare il carattere sempre più transnazionale delle organizzazioni criminali e pone in evidenza, altresì, un crescente spostamento di risorse finanziarie – anche attraverso l'uso del contante – verso Paesi con ordinamenti giuridici più "permeabili" all'ingresso di capitali illegali.

Di fondamentale importanza si pone pertanto, da un lato, il rispetto da parte degli Stati Membri del quadro normativo comunitario e, dall'altro, una più efficace ed intensa cooperazione di polizia, sia a livello europeo che internazionale mediante:

- lo scambio di informazioni attraverso gli strumenti a disposizione (rete Europol, Interpol, Organizzazione Mondiale delle Dogane, *Asset Recovery Offices*);
- la costituzione di appositi tavoli bilaterali di cooperazione (cc.dd. "task-forces").

Al 31 dicembre 2013, sono state inoltrate/ricevute complessivamente 2139 richieste di assistenza.

Di determinante impatto ai fini dell'aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalla criminalità organizzata è la normativa europea (Decisione Quadro 2007/845/GAI) che, fornendo una base giuridica comune, disciplina l'istituzione

e il funzionamento di appositi “uffici recupero beni”, cosiddetti **Asset Recovery Offices (ARO)**.

Si tratta, in particolare, di strutture¹ che fungono da canale dedicato per lo **scambio di notizie** tese ad individuare, **per il conseguente sequestro e confisca, proventi di reato ed altri beni connessi**.

Nel **2013** sono state scambiate **145 schede informative**, che rappresentano oltre il **90%** delle richieste complessivamente avanzate o pervenute, da e per l'estero, al Ministero dell'Interno / A.R.O. italiano.

Per lo specifico comparto del traffico internazionale di sostanze stupefacenti intensa è la collaborazione con la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, per lo sviluppo delle indagini nei confronti sia di organizzazioni criminali transnazionali radicate sul territorio italiano, di frequente addentellate con la **locale Criminalità Organizzata, aventi origine** in Albania, Marocco, Serbia, Romania e Montenegro, sia nei confronti di sodalizi criminali italiani.

b. Mutua assistenza amministrativa

La Guardia di Finanza svolge un'intensa attività di collaborazione ai fini fiscali con gli organi collaterali esteri dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi terzi, sulla base di strumenti convenzionali bilaterali (trattati per evitare le doppie imposizioni) o multilaterali (Regolamenti, Direttive, Accordi con Paesi terzi dell'Unione Europea, nonché altri Accordi multilaterali).

Nel settore delle imposte dirette, il Corpo si avvale delle Convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni e la frode fiscale stipulate dall'Italia in conformità al “modello OCSE” e della Direttiva dell'Unione Europea per lo scambio d'informazioni in tale ambito tra gli Stati membri.

La collaborazione negli ultimi anni si è intensificata assicurando all'Italia e alla Guardia di Finanza il giusto riconoscimento del ruolo sostanziale di contrasto all'evasione fiscale e alla criminalità economico-finanziaria in ambito internazionale.

Nel **2013**, l'attività di mutua assistenza amministrativa in materia fiscale si è concretizzata nelle seguenti aree operative:

- **imposte dirette**, con la ricezione di **190 richieste di informazioni** e nell'invio di **2664 trattazioni**;
- **imposte indirette** (IVA, Dogane e Accise), con **1323 richieste di cooperazione pervenute** e **1213 richieste inoltrate**;
- **frodi all'U.E.**, attraverso la cooperazione con la Commissione Europea – O.L.A.F., con la ricezione di **84 istanze** e l'invio di **208 comunicazioni operative**;
- **movimenti di valuta transfrontalieri**, con **10 richieste di scambio di informazioni** concernenti circa **1500 soggetti**.

¹ Costituiti in 27 Stati Membri. La Croazia non ha ancora notificato l'avvenuta costituzione del proprio A.R.O. .

Allegato 1**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****STRUTTURA ORDINATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA****PREMESSA**

Nel mese di giugno del 2004 è stata avviata la fase attuativa delle progettualità elaborate da apposito Gruppo di Lavoro incaricato della verifica della coerenza del modello organizzativo e gestionale rispetto alle missioni istituzionali, nonché della definizione delle linee guida della strategia evolutiva della Guardia di Finanza.

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di riforma del Corpo, il quale, nato come polizia doganale ed evolutosi come polizia tributaria, è oggi chiamato ad operare – come ricavabile dal disposto normativo del D. Lgs. n. 68 del 2001 – nella veste di polizia economico-finanziaria, su un orizzonte certamente più vasto ed impegnativo.

A tal fine, si è proceduto, in primo luogo, ad una “segmentazione” della missione istituzionale, suddividendo il potenziale campo di azione in aree omogenee, per giungere, in ultima analisi, ad individuare i seguenti principali settori d'interesse:

- **area della polizia economico-finanziaria:**
 - “**entrate**” (dell’Unione europea, dello Stato, degli Enti locali);
 - “**uscite**” (dell’Unione europea, dello Stato, degli Enti locali);
 - “**mercato dei capitali**”;
 - “**mercati dei beni e dei servizi**”;
- **area delle missioni concorsuali e di servizio a terzi:**
 - “**sicurezza**”;
 - “**difesa**” politico-militare del Paese;
 - “**servizi a richiesta**”.

L'analisi condotta, muovendo dalla descritta “segmentazione” del contesto esterno, ha portato a strutturare un rinnovato modello organizzativo, mirato:

- alla copertura di tutte le aree su cui si articola la missione istituzionale;
- all'univoca individuazione delle unità organizzative incaricate dell'attuazione degli indirizzi strategici, in relazione alle funzioni loro assegnate;
- al corretto dimensionamento dei carichi operativi, avuto riguardo alla quantità ed alla qualità dei prodotti attesi;
- all'efficace presidio di ciascun segmento.

I principi ispiratori del complessivo disegno, prioritariamente informati all'eliminazione di talune aree di sovrapposizione tra Reparti Speciali e componente territoriale, sono così sintetizzabili:

- a. strutturazione del modello organizzativo generale su tre aree funzionali:
 - **Comando Generale**, cui competono la definizione degli indirizzi strategici, l'alta direzione, i rapporti istituzionali di vertice e le relazioni internazionali;
 - **unità speciali**, dedicate al **presidio di singoli segmenti**, incaricate di realizzare — direttamente ovvero con azioni di supporto della componente territoriale — prodotti connotati da elevati standard qualitativi;
 - **unità territoriali**, con il compito di assicurare, nei rispettivi ambiti, l'efficiente tutela degli interessi economico-finanziari;
- b. elevata capacità di integrazione tra le singole unità specialistiche e tra queste e la componente territoriale;
- c. sviluppo dei processi di analisi strategica, operativa e tattica;
- d. individuazione puntuale delle funzioni di ciascuna unità organizzativa;
- e. introduzione di processi di lavoro “a progetto”, per favorire rapporti sinergici tra le componenti specialistica e territoriale;
- f. centralità operativa dei Reparti territoriali, cui è affidata, essenzialmente, l'esecuzione del servizio;
- g. piena fruibilità del patrimonio informativo.

1. FUNZIONI GENERALI DELLE COMPONENTI ORGANIZZATIVE

Nel contesto del rinnovato modello organizzativo:

- a. il **Comando Generale** esercita funzioni di alta direzione, pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo delle attività del Corpo e, a tale scopo, cura:

- (1) l'**analisi strategica**, tale intendendo l'acquisizione e l'elaborazione di elementi conoscitivi da porre a supporto dei processi di pianificazione e programmazione, nonché l'osservazione del contesto esterno di riferimento, per assicurare il corretto posizionamento strategico dell'Istituzione;
 - (2) le attività di **pianificazione, programmazione e controllo**, vale a dire l'individuazione degli obiettivi strategici di medio periodo, la definizione dei programmi annuali di attività, la predisposizione delle misure idonee al loro conseguimento e la verifica dei risultati della gestione;
 - (3) il **raccordo informativo**, ponendo a disposizione delle componenti operative informazioni che permettano di coordinare più attività in corso, ovvero di collegarle con altre già concluse, per l'acquisizione di un più ampio quadro di conoscenze;
 - (4) le **relazioni istituzionali ed internazionali**, sviluppando e mantenendo rapporti a livello centrale — anche per acquisire elementi utili all'elaborazione delle direttive strategiche — nonché con gli Organi collaterali esteri;
- b. i **Reparti Speciali**, nei settori specificamente loro affidati e con le attribuzioni per ciascuno distintamente definite nel successivo paragrafo:
- (1) svolgono l'**analisi operativa**, nella duplice proiezione di:
 - analisi di contesto e/o di rischio, con riferimento a settori considerati nel loro complesso, per delinearne l'evoluzione e rilevarne i fattori e/o i soggetti di interesse ai fini operativi. In tal senso, individuano le tendenze e le dinamiche dei fenomeni illeciti, le relative tipologie, i soggetti — per categorie generali o singolarmente considerati — che li pongono in essere, gli ambiti territoriali in cui si sviluppano;
 - analisi finalizzata all'elaborazione di dati d'intelligence, confrontando le risultanze di più indagini, onde far emergere elementi comuni, idonei a rilanciare ovvero ad avviare sul territorio attività di servizio.

L'analisi operativa si pone, quindi, come una funzione che:

- (a) contribuisce a delineare lo scenario operativo di riferimento, sia a livello nazionale che con riguardo a più ristretti ambiti territoriali;
- (b) alimenta un flusso informativo:
 - verso il Comando Generale, ai fini dell'analisi strategica e dello sviluppo di una pianificazione/programmazione idonea a calibrare la ripartizione degli obiettivi in funzione delle caratteristiche dei contesti locali;
 - a favore dei Reparti territoriali, per agevolare l'attività dei Comandanti ai vari livelli, attraverso un quadro di conoscenze organico;

(c) costituisce la base di riferimento per l'individuazione dei progetti da realizzare;

- (2) predispongono “**progetti operativi**”, vale a dire specifici e dettagliati piani di attività, nell'ambito di direttive strategiche, da realizzare attraverso l'impiego congiunto di risorse delle componenti speciale e territoriale.

I progetti, analogamente all'analisi operativa, potranno riferirsi sia a categorie generali, sia a soggetti determinati che si ritiene di dover sottoporre a controllo;

- (3) intrattengono **relazioni operative** — ferme restando le competenze del Comando Generale e nei limiti da questo eventualmente stabiliti — con Autorità, Enti ed Istituzioni di riferimento nel proprio settore, al fine di orientare/innescare attività di servizio;
- (4) sviluppano l'**analisi tattica** — intesa come analisi d'intelligence relativa a singole operazioni — nell'ambito di progetti, di attività esecutive di competenza o a supporto della componente territoriale;
- (5) forniscono **supporto di conoscenze** alle altre unità organizzative, acquisendo ed aggiornando costantemente un patrimonio conoscitivo e tecnico specialistico utile all'azione di tutti i Reparti. A richiesta della componente territoriale — che mantiene la direzione delle operazioni — elaborano piattaforme di servizi fruibili nell'esecuzione di attività complesse;
- (6) svolgono attività di **esecuzione**, quando espressamente previsto, con riferimento ad ambiti operativi che, per vincolo normativo o per la strutturazione dei processi di lavoro, non determinano sovrapposizioni con i Reparti territoriali. Sono fatti salvi specifici incarichi affidati dal Comando Generale;
- (7) esercitano la **direzione operativa**, che si sostanzia nella delega di funzioni proprie o di attività connesse ad incarichi ricevuti da Organi esterni, canalizzando il corrispondente flusso di ritorno;
- (8) assicurano il **supporto tecnico-logistico**, ponendo a disposizione dei Reparti territoriali che lo richiedano mezzi di tecnologia avanzata e personale in possesso di specifiche conoscenze professionali e/o tecniche;
- c. alla **componente territoriale** sono affidate le seguenti funzioni, nell'ambito delle competenze per territorio e per materia individuate dalle vigenti disposizioni:
- (1) **relazioni operative** con Organi ed Enti periferici;
- (2) **analisi tattica**, come sopra definita, nello svolgimento delle rispettive attività investigative;

(3) **esecuzione** del servizio;

(4) **attività informativa**, attraverso l'azione specifica delle articolazioni regionali e provinciali dedicate ed, in generale, di tutti i Reparti.

2. STRUTTURA ORDINATIVA DEL CORPO

La struttura ordinativa del Corpo prevede:

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

Più in particolare:

(1) il **Comando Generale** è l'Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale.

Preminenti funzioni sono attribuite al **Capo di Stato Maggiore**, da cui dipendono:

- il **Sottocapo di Stato Maggiore**, che ha compiti di coordinamento delle attività del settore logistico-amministrativo, sulle materie relative agli affari giuridici, assistenziali del personale e dei rapporti con la rappresentanza militare. Da tale "figura" dipendono alcuni Uffici e la Direzione di Amministrazione;
- il **Generale di Divisione** dell'Esercito **Addetto**;
- **sette Reparti**, ("Personale" – "Analisi e Relazioni Internazionali" – "Operazioni" – "Logistica" – "Relazioni Esterne e Comunicazione" – "Affari Giuridici e Legislativi" – "Logistica Aeronavale e Telematica"), retti da Generale di Brigata;
- **2 Uffici**, ("del Capo di Stato Maggiore" e "Pianificazione Strategica e Controllo, retti da Colonnello),
- **"Ufficiale di Collegamento con il Ministero della Difesa"**;
- il **Servizio Assistenza Spirituale**;

(2) i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da Reparti territoriali, Reparti speciali e Reparti aeronavali;

(a) Reparti territoriali sono costituiti da:

- **6 Comandi Interregionali**, che, retti da Generale di Corpo d'Armata, sono ubicati alle sedi di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo ed esercitano funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, due o più Comandi Regionali;
- **20 Comandi Regionali**, che sono strutture a competenza piena in ogni settore, retti da Generale di Divisione o di Brigata. Da essi dipendono, di norma, due o più Comandi Provinciali ed un Reparto Operativo Aeronavale;
- **102 Comandi Provinciali**, retti da Generale di Brigata o da Colonnello e preposti, di norma, ad un Nucleo di Polizia Tributaria ed a Gruppi e Reparti operativi terrestri (Compagnie, Tenenze e Brigate), che hanno consistenza organica e livello ordinativo variabile in relazione alla situazione socio-economica ed alle esigenze operative dell'area di competenza;
- **14 Reparti Operativi Aeronavali**, retti da Colonnello, che hanno alle dipendenze una Stazione Navale e una Sezione Aerea;
- **103 Nuclei di Polizia Tributaria**, retti da Colonnello ovvero da altro ufficiale superiore, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria, articolate su un numero vario di Gruppi e/o di Sezioni, di rango variabile in relazione all'ampiezza territoriale ed alla rilevanza economica della circoscrizione in cui operano;

(b) i **Reparti Speciali** sono istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in specifici settori operativi, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario. Essi operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, e sono costituiti da: un Comando Tutela della Finanza Pubblica, Comando Tutela dell'Economia e un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

- dal **Comando Tutela della Finanza Pubblica**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma, dipendono:
 - .. un **Nucleo Speciale Entrate**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di entrate del bilancio nazionale e degli Enti locali. In tale ambito svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora

progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;

- .. un **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di spesa pubblica, danni erariali, di frodi al bilancio comunitario e di uscite dal bilancio nazionale e degli Enti locali. Al riguardo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti; **supporto tecnico-logistico**; collabora, inoltre, con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. — INVITALIA, nonché con la Corte dei Conti;
- .. un **Nucleo Speciale Pubblica Amministrazione**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per le attività a richiesta e/o su delega dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica in materia di corruzione, osservanza delle procedure di controllo dei costi, rendimenti e risultati, controlli di regolarità amministrativa e contabile, trasparenza e integrità delle Amministrazioni Pubbliche, nonché assenteismo del personale dipendente; esegue inoltre le attività ispettive delegate dalla citata Autorità aventi a oggetto l'effettuazione di controlli in materia di lavoro a tempo parziale, incompatibilità e cumulo di impieghi dei pubblici dipendenti;
- .. dal **Comando Tutela dell'Economia**, retto da Generale di Divisione, con sede a Roma, dipendono:
 - .. un **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività a tutela dei mercati finanziari; opera nei settori di servizio riguardanti il riciclaggio, i movimenti transfrontalieri di capitali, l'intermediazione finanziaria, l'usura, la disciplina dei mezzi di pagamento, il finanziamento al terrorismo, la tutela del risparmio, gli illeciti previsti dal testo unico delle leggi bancarie, da quello della finanza e dalla normativa che regola l'esercizio dell'attività di assicurazione. In tale contesto svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti; inoltre, assicura le attività di collegamento con l'Ufficio Centrale Antifalsificazione Monetaria ed Altri Mezzi di Pagamento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fornisce il proprio contributo specialistico al Comitato di Sicurezza Finanziaria; è incaricato altresì di riscontrare, in via permanente, le esigenze di collegamento e di raccordo con la Direzione V del Dipartimento del Tesoro;

- .. un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che opera a contrasto dei delitti di criminalità organizzata. In tale ambito, cura il raccordo informativo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con il Procuratore Nazionale Antimafia, elabora progetti operativi, svolge attività di esecuzione del servizio, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti;
- il **Comando Unità Speciali**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma. Ha alle dipendenze:
 - .. un **Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari d’Inchiesta** retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l’attività di collaborazione con le Commissioni Parlamentari d’Inchiesta. In tale ambito svolge funzioni di esecuzione del servizio, cura la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con i citati Organismi Parlamentari;
 - .. un **Nucleo Speciale Privacy**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che costituisce il referente della Guardia di Finanza nei rapporti con l’Autorità Garante per la Tutela dei Dati Personali. In tale ambito intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, sviluppa attività di analisi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;
 - .. un **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per il supporto delle componenti “speciale” e “territoriale” nel contrasto agli illeciti economico-finanziari perpetrati per via telematica.
Collabora, inoltre, con il Digit.PA.
A tali fini, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore ed assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri Reparti del Corpo;
 - .. un **Nucleo Speciale Tutela Mercati**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che esplica la propria attività di servizio a tutela delle regole dei mercati, in particolare in materia di tutela marchi, brevetti e proprietà intellettuali, sicurezza/conformità prodotti, pirateria audiovisiva e informatica, illeciti contro l’economia pubblica, l’industria ed il commercio. A tali fini, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti.
E’, inoltre, il referente per la Guardia di Finanza delle Autorità Antitrust, per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture e per l’energia elettrica e il gas, nonché del Servizio per

l'Alta sorveglianza delle grandi opere, curando l'esecuzione del servizio, svolgendo attività di analisi ed esercitando la direzione operativa;

- .. un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per la collaborazione con l'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni. In tale ambito, svolge attività di esecuzione del servizio, esercita la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore;

(c) i **Reparti aeronavali**, operano alle dipendenze di un **Comando Aeronavale Centrale**, retto da Generale di Corpo D'Armata, con sede in Roma, inquadra:

- un **Comando Operativo Aeronavale**, retto da Generale di Brigata, articolato su:
 - .. un Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
 - .. quattro Gruppi Aeronavali,che coordina l'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;
- un **Centro di Cooperazione Aeronavale**, retto da generale di Brigata, con sede a Gaeta (LT), articolato su Corsi Cooperazione e Standardizzazione Aeronavale, e Academy che assicura, in linea generale; la standardizzazione aeronavale e la post formazione in materia di cooperazione aeronavale per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea (Agenzia Frontex) e ha alle dipendenze:
 - .. il **Centro Navale** (Gaeta - LT), retto da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione navale;
 - .. il **Centro di Aviazione** (Pomezia - RM), retto da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione aerea;
- un **Reparto T.L.A. Navale**, retto da generale di Brigata o Colonnello, con sede a Formia – LT, , che assolve le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto navale;
- un **Reparto T.L.A. Aereo**, retto da generale di Brigata o Colonnello, con sede a Pomezia – RM, che assolve le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto aereo;

(3)i **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento** sono costituiti da:

- (a) un **Ispettorato per gli Istituti di Istruzione**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, da cui dipendono: l'Accademia, la Scuola di Polizia Tributaria, il Centro di Reclutamento, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, la Legione Allievi, il Centro Addestramento di

Specializzazione ed il Centro Sportivo. Nell'ambito dell'Ispettorato è inquadrata anche la Banda del Corpo.

Nel dettaglio:

- l'**Accademia**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bergamo e Roma - Castelporziano, presiede allo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte ad ufficiali ed allievi ufficiali;
- la **Scuola di Polizia Tributaria**, retta da Generale di Divisione o di Brigata e con sede a Roma – Lido di Ostia, gestisce l'addestramento post-formazione del personale in materia di servizio d'istituto e, in particolare, il "Corso Superiore di Polizia Tributaria", i Corsi Post-Formazione per Ufficiali, i Corsi Post-Formazione per il personale Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanziari, i Corsi Lingue Estere, i corsi rientranti nel progetto "verificatore fiscale" e tutte le attività didattiche di qualificazione ed aggiornamento professionale;
- il **Centro di Reclutamento**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma – Lido di Ostia, ha il compito di gestire le procedure reclutative;
- la **Scuola Ispettori e Sovrintendenti**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a L'Aquila, assicura lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte a personale dei ruoli Ispettori e Sovrintendenti, sia del contingente "ordinario" che di "mare";
- la **Legione Allievi**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bari, gestisce, attraverso le 3 Scuole dipendenti, lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte ad allievi finanziari. In particolare:
 - .. la **Scuola AA.FF.** di Bari e la **Scuola Alpina di Predazzo** (TN) curano l'addestramento del personale del contingente ordinario. La Scuola Alpina ha, inoltre, la responsabilità dello svolgimento di corsi di qualificazione, specializzazione ed abilitazione inerenti al soccorso alpino ed al settore addestrativo alpestre, nonché della gestione dell'attività agonistica nel settore degli sport invernali, dell'orientamento e dell'arrampicata sportiva;
 - .. la **Scuola Nautica** di Gaeta (LT) segue l'addestramento e la specializzazione di base del personale del contingente di mare;
- il **Centro Addestramento di Specializzazione**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello e con sede ad Orvieto, gestisce le attività:

- . addestrative volte all'attribuzione di specializzazione ovvero alla qualificazione nel comparto ATPI e Scorte di sicurezza;
 - . connesse alle missioni internazionali ex art. 5 D. Lgs. 68/2001, quali: fornitura del vestiario, equipaggiamento ed armamento, profilassi sanitaria e vaccinale, trasporti del personale all'estero e per il rientro in Patria;
 - . di addestramento al tiro e di sperimentazione e studio di nuove armi e nuove tecniche di tiro e difesa, fornendo la relativa consulenza tecnica, assicurando l'insegnamento della materia "Tiro professionale di polizia" presso gli Istituti di Istruzione e curandone la divulgazione nell'ambito del Corpo;
 - . di allevamento ed addestramento cani, addestramento delle unità cinofile e controllo della relativa funzionalità operativa;
 - . di direzione tecnica e controllo delle attività cinoagonistiche;
 - . di supporto "tecnico-specialistico" alle attività di servizio dei reparti territoriali in occasione di particolari eventi di rilevanza nazionale;
- il **Centro Sportivo**, retto da Generale di Brigata, con sede in Roma – Castelporziano, cura l'attività agonistica nelle discipline di interesse per il Corpo e l'attività addestrativa volta al conseguimento della qualifica di "istruttore". Il Centro Sportivo, inoltre, cura le attività di relazione con gli Enti sportivi militari nazionali ed esteri.

L'addestramento post-formazione del personale in sede periferica è affidato a 20 Centri di Addestramento dipendenti dai Comandi Regionali.

(4) i **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo** sono costituiti da:

- (a) un **Quartier Generale** retto da Generale di Brigata o Colonnello ed un Centro Logistico retto da Colonnello, con sede in Roma, alle dipendenze del Comando Generale;
- (b) 18 **Reparti Tecnico-Logistico-Amministrativi**, retti da Colonnello,

che svolgono funzioni di Enti Amministrativi, servizi tecnici di manutenzione dei beni e supporto logistico per le necessità dei Reparti Speciali, degli Istituti di Istruzione e dei Reparti territoriali su base, di massima, regionale.



Allegato 2

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA 2012 - 2013

RIEPILOGO NAZIONALE				
Contrasto alla criminalità economica		Anno 2012	Anno 2013	Δ 2012/2013
Accertamenti patrimoniali ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92, art. 7 D.L. n. 152/91.				
Totale accertamenti conclusi	n.	3.864	3.930	1,7%
Totale soggetti	n.	7.546	8.871	17,6%
Persone fisiche	n.	6.092	7.113	16,8%
Persone giuridiche	n.	1.454	1.758	20,9%
Accertamenti patrimoniali ex D.Lgs. 159/11				
Accertamenti conclusi	n.	1.763	1.670	-5,3%
Totale soggetti	n.	3.391	4.060	19,7%
Persone fisiche	n.	2.797	2.977	6,4%
Persone giuridiche	n.	594	1.083	82,3%
Accertamenti patrimoniali art. 12-sexies L. 356/92				
Accertamenti conclusi	n.	2088	2.211	5,9%
Totale soggetti	n.	4.121	4.593	11,5%
Persone fisiche	n.	3.264	3.967	21,5%
Persone giuridiche	n.	857	626	-27,0%
Accertamenti patrimoniali in relazione art. 7 D.L. n. 152/91				
Totale accertamenti	n.	13	49	276,9%
Totale soggetti	n.	34	218	541,2%
Persone fisiche	n.	31	169	445,2%
Persone giuridiche	n.	3	49	1533,3%
Proposte di sequestro ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92, art. 7 D.L. n. 152/91, art. 11 L. 146/2006				
Valore proposte ex D.Lgs. 159/11	€	2.147.941.461	3.878.367.418	80,6%
Valore proposte art. 12-sexies L. 356/92	€	879.866.781	1.348.737.166	53,3%
Valore proposte art. 7 D.L. n. 152/91	€	6.631.190	1.895.110	-71,4%
Valore proposte art. 11 L. 146/06	€	0	17.520.795	100%
Totale valore proposte	€	3.034.439.432	5.246.520.489	72,9%
Sequestri ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92, art. 7 D.L. n. 152/91, art. 11 L. 146/2006				
Valore sequestri ex D.Lgs. 159/11	€	1.707.668.200	1.180.400.247	-30,9%
Valore sequestri art. 12-sexies L. 356/92	€	1.669.380.372	818.493.832	-51,0%
Valore sequestri art. 7 D.L. n. 152/91	€	464.321.133	443.550.000	-4,5%
Valore sequestri art. 11 L. 146/06	€	0	10.425.075	100%
Totale valore sequestri	€	3.841.369.705	2.452.869.154	-36,1%
Confische ex D.Lgs. 159/11 ed art. 12-sexies L. 356/92				
Valore confische ex D.Lgs. 159/11	€	1.152.668.541	519.196.223	-55,0%
Valore confische art. 12-sexies L. 356/92	€	34.847.233	39.589.084	13,6%
Totale valore confische	€	1.187.515.774	558.785.307	-52,9%
Verifiche ex art. 25 L. 646/82				
Accertamenti conclusi	n.	305	36	-88,2%
Basi imponibili recuperate a tassazione	€	67.295.158	17.977.594	-73,3%
Accertamenti ex artt. 30 e 31 L. 646/82				
Soggetti denunciati ex artt. 30 e 31 L. 646/82	n.	110	87	-20,9%
Variazioni patrimoniali non comunicate	€	66.185.581	60.122.786	-9,2%
Altri dati di interesse				
Denunciati art. 416-bis	n.	214	507	136,9%
di cui arrestati	n.	74	215	190,5%
Denunciati art. 12-quinques	n.	893	709	-20,6%

Allegato 3



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITÀ DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL
CONTRABBANDO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI

Risultati a livello nazionale

	2012	2013	%
Interventi (n.)	3.557	3.979	11,86%
Violazioni riscontrate (n.)	3.686	3.979	7,95%
Soggetti verbalizzati (n.)	4.299	5.062	17,75%
- non denunciati all' A.G.	594	454	-23,57%
- in stato di arresto	919	253	-72,47%
- a piede libero	3.161	4.035	27,65%
- ignoti	150	114	-24%
- privati acquirenti t.l.e.	25	38	52%
T.L.E. sequestrati (kg.)	294.323	118.889	-59,61%
T.L.E. contraffatti (kg.)	17.378	295	-98,30%
T.L.E. "cheap white" (kg.)	212.219	95.565	- 54,97%
T.L.E. consumati in frode (kg.)	45.589	26.585	-41,69%
Mezzi terrestri seque/ti (n.)	294	180	-38,78%
Mezzi navali seque/ti (n.)	0	0	===
Tributi evasi calcolati per il consumato in frode M/ni (€)	57,152	21,413	- 62,53%

Allegato 4



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Principali risultati di servizio, conseguiti dai Reparti del Corpo, nel settore del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri nell'anno 2013.

Data	REPARTO	RISULTATI
11/01/2013	GRUPPO ATPI NAPOLI	Sequestrati, presso la circoscrizione del Reparto, kg. 9.615 di t.l.e. di contrabbando. Arrestati 12 soggetti e deferito all'A.G. n. 1 soggetto.
15/02/2013	GRUPPO LA SPEZIA	Sequestrati kg. 8.010 di t.l.e. di contrabbando. Denuncia contro ignoti.
15/03/2013	II GRUPPO GENOVA	Sequestrati, presso il porto di Genova, kg. 9.000 di t.l.e. di contrabbando. Denuncia contro ignoti.
18/06/2013	NUCLEO PT TRIESTE	Sequestrati, kg. 6.087 di t.l.e. di contrabbando. "Operazione Carpazi" e arrestati n. 33 soggetti.
16/07/2013	GRUPPO BARI	Sequestrati, presso il porto di Bari, kg. 5.985 di t.l.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
24/09/2013	TENENZA CITTA' DI CASTELLO	Sequestrati kg. 10.253 di t.l.e. di contrabbando. Deferite n. 2 persone.
25/09/2013	NUCLEO PT GENOVA	Sequestrati, presso il porto di Genova, kg. 8.353 di t.l.e. di contrabbando. Arrestate n. 4 persone.
20/09/2013	GRUPPO AVERSA	Sequestrati durante "Op. Mafik", kg. 16.689,94 di t.l.e. di contrabbando. Arrestate n. 42 persone e denunciate n. 6 persone.
20/11/2013	NUCLEO PT TRIESTE	Sequestrati, durante "Op. Speed", kg. 9.320,4 di t.l.e. di contrabbando. Arrestate n. 38 persone.
20/12/2013	NUCLEO PT GENOVA	Sequestro, durante "Op. Rockerduck", kg. 8.570 di t.l.e. di contrabbando. Arrestate n. 9 persone.
20/12/2013	GRUPPO SESTO SAN GIOVANNI	Sequestrati, durante "Op. Zaprauca", kg. 1.150,90 di t.l.e. di contrabbando e kg. 2.071,2 di t.l.e. consumato in frode. Arrestate n. 14 persone.

Allegato 5



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITÀ DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL
TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SOSTANZE PSICOTROPE.

Risultati a livello nazionale

	2012	2013	Δ 2012/2013
Interventi (n.)	15.824	17.220	8,82%
Violazioni riscontrate (n.)	16.139	17.495	8,40%
Soggetti verbalizzati (n.)	19.650	20.858	6,15%
- non denunciati all' A.G.	12.053	13.551	12,43%
- in stato di arresto	2.530	2.131	-15,77%
- a piede libero	3.707	3.767	1,62%
- a piede libero	18	33	83,33%
- ignoti	1.342	1.376	2,53%
Sostanze Sequestrate (gr)	30.157.769	55.688.341	84,66%
- Hashish e Marijuana (gr)	25.369.340	48.871.273	92,64%
- Cocaina (gr)	4.044.098	3.080.333	-23,83%
- Eroina (gr)	370.239	420.240	13,51%
- Sostanze psicotrope (gr)	51.951	40.693	-21,67%
- Canapa (piante e semi) (nr.)	65.235	35.680	-45,31%
- Varie (gr)	322.141	3.275.802	916,88%
Mezzi sequestrati (nr.)	352	339	-3,69%

Allegato 6

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONTRASTO AL RICICLAGGIO**

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Indagini sviluppate	n.	651	613	-6%
Persone denunciate (artt. 648 bis e ter C.P.)	n.	1.308	1.347	3,0%
- di cui trattate in arresto	n.	114	166	45,6%
- sequestri operati (in milioni)	€.	140,4	48,8	-65,2%
Importi o valori oggetto del reato di riciclaggio (in milioni €.)	€.	2.631	3.383,8	28,6%
Persone verbalizzate per violazioni al D.Lgs n. 231/2007	n.	5.139	4.901	-4,6%
- di cui sanzionate amministrativamente		4.141	4.010	-3,2%
- di cui denunciate all'A.G.	n.	924	891	-3,6%
- trattate in arresto	n.	0	6	=
Ispezioni e controlli antiriciclaggio*	n.	474	396	-16,5%
Segnalazioni di operazioni sospette	n.	12.207	13.514	10,7%

VIOLAZIONI ALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Controlli transfrontalieri di valuta (interventi)	n.	5.167	6.414	24%
- Persone controllate	n.	5.716	6.823	19%
- Violazioni accertate	n.	3.171	4.760	50%
- Valuta e titoli intercettati al seguito (in milioni €.)	€.	124,1	297,7	140%
- Sequestri di titoli e valuta (in milioni €.)	€.	47,1	258,2	448%

Sono presi in considerazione solo i codici STAT -VALU1 (Trasferimento di valuta da/verso paesi extra UE) e
VALU2 (Trasferimento di valuta da/verso paesi intra UE)

Allegato 7

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONTRASTO ALL'USURA**

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Indagini sviluppate	n.	324	385	19%
Persone denunciate	n.	465	455	-2,2%
- di cui trattate in arresto	n.	124	77	-37,9%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€.	12,4	168,8	1261,3%
Valore oggetto di usura (in milioni)	€.	=	26,5	=

Allegato 8



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

TUTELA DEI MERCATI FINANZIARI

		2012	2013	Variazione % 2012/2013
Reati bancari e finanziari				
Persone denunciate	n.	966	1.273	31,8%
- per abusivismo bancario e finanziario	n.	900	1.209	34%
- per truffe finanziarie	n.	66	64	-3,0%
- di cui trattate in arresto	n.	62	96	54,8%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	29	5,8	-80,0%
Reati di borsa				
Persone verbalizzate per insider trading (art. 184 D.Lgs. n. 58/98) e manipolazione del mercato - aggio (art. 185 D.Lgs. 58/98 e 2637 c.c.)	n.	70	69	-1,4%
- di cui denunciate	n.	15	61	306,7%
- arrestati	n.	3	9	200,0%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	117,1	25,2	-78,5%
Reati societari				
Persone denunciate	n.	461	573	24,3%
- di cui trattate in arresto	n.	45	49	8,9%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	0	2,2	=
Reati fallimentari				
Persone denunciate per bancarotta	n.	2.850	2.747	-3,6%
- di cui trattate in arresto	n.	338	270	-20%
Sequestri per bancarotta (in milioni di €.)	€.	87	320,5	268,4%
Persone denunciate per altri reati alla legge fallimentari	n.	1.068	1.097	2,7%
- di cui trattate in arresto	n.	116	79	-31,9%

Allegato 9

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

FRODI IN DANNO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA		Anno 2012	Anno 2013
Interventi effettuati	n.	1.435	1.180
Persone denunciate	n.	954	835
> di cui in stato di arresto	n.	17	27
Contributi indebitamente percepiti	€	199.545.335	375.367.767
Contributi indebitamente richiesti	€	47.841.300	68.091.180
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	247.386.635	443.458.947
Valore dei sequestri operati	€	119.068.193	105.855.823

ANNO 2013

		AIUTI ALL'AGRICOLTURA	FONDI STRUTTURALI
Interventi effettuati	n.	665	515
Persone denunciate	n.	310	525
> di cui in stato di arresto	n.	1	26
Contributi indebitamente percepiti	€	211.589.360	163.778.407
Contributi indebitamente richiesti	€	3.987.135	64.104.045
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	215.576.495	227.882.452

Allegato 10**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale:		Anno 2012	Anno 2013
Interventi effettuati	n.	2.788	2.786
Persone denunciate	n.	9.632	8.226
> di cui in stato di arresto	n.	102	91
Contributi indebitamente percepiti	€	627.730.648	560.683.401
Contributi indebitamente richiesti	€	294.880.980	459.970.536
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	922.611.628	1.020.653.937
Valore dei sequestri operati	€	204.937.430	202.521.695

Allegato 11  COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA PRINCIPALI OPERAZIONI A MARE - ANNO 2013									
DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
1-gen	Gruppo Trieste	Trieste e provincia di Venezia	5	tunisina			5	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
1-gen	Tenenza Tirano	Tirano (SO)	1	albanese			1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
2-gen	Compagnia Gallipoli	Santa Maria di Leuca (LE)	43 2	pachistana indiana			43 2	pachistana indiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nel litorale di Santa Maria di Leuca (LE), di 45 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
3-gen	Compagnia P.I. Brindisi	Brindisi	3	non identificata					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località cerano di Brindisi (BR), di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, accompagnati presso il centro di prima accoglienza di Brindisi.
3-gen	I Gruppo Genova	Genova	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
3-gen	Gruppo P.I. Milano	Milano	1	nigeriana			1	nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-gen	Compagnia Luino	Luino (VA)	2	salvadoregna			2	salvadoregna	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
6-gen	Gruppo Bari	Bari	2	afghana					Fermo operato da militari del Corpo in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, tramite apparecchiatura "SILHOUETTE SCAN" di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocolonizzato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
6-gen	II Gruppo Venezia	Venezia	2	afghana			2	afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
6-gen	Gruppo Ancona	Ancona	16 siriana 2 irachena	1 greca				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autotricolo proveniente dalla Grecia. All'esito dei riscontri investigativi acquisiti si procedeva all'arresto del conducente per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al respingimento dei migranti a mezzo della M/N SUPERFAST ed al sequestro del mezzo pesante.
7-gen	I Gruppo Genova	Genova	4 senegalese			4	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
7-gen	Compagnia Luino	Cremenaga (VA)	1 moldava			1	moldava	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-gen	Gruppo Lamezia Terme	Lamezia Terme (CZ)	1 marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
9-gen	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 marocchina 1 pachistana 1 senegalese			1	marocchina 1 pachistana 1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposte a sequestro n. 2 autovetture.
10-gen	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	28 siriana e palestinese	7 siriana 1 egiziana		1	siriana	Fermo operato da unità navali del Corpo a seguito di controllo di una motonave, denominata "FEDEL MOON", intercettata nelle acque antistanti Capo Spartivento (RC), all'interno della quale venivano individuati n. 28 cittadini extracomunitari. Dopo il ritrovamento dei migranti si procedeva ad isolare l'equipaggio composto da n. 9 membri in possesso di regolare passaporto. Giunti presso il porto di Reggio Calabria l'unità navale veniva sottoposta a sequestro.
10-gen	Nucleo pt Milano	Milano	1 albanese			1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
10-gen	Nucleo pt Milano	Milano	1 albanese			1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, che aveva fatto ritorno sul territorio nazionale, prima del decorso del termine stabilito. Lo stesso veniva segnalato alla competente A.G..
11-gen	Compagnia Otranto	Provincia di Lecce	32 pachistana 3 afgana 1 irachena			32 3 1	pachistana 3 afgana 1 irachena	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Lecce, di 36 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
11-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
12-gen	Tenenza Sant'Angelo dei Lombardi	Lacedonia (AV)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-gen	Gruppo P.I. Milano	Milano	3 egiziana		3 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-gen	Gruppo La Spezia	La Spezia	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
15-gen	Nucleo pt Ragusa	Ragusa	48 somala	48 somala		In ordine all'operazione "BOARDING PASS", condotta unitamente alla Squadra Mobile della Questura di Ragusa, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, disponeva la custodia cautelare in carcere nei confronti di n. 48 extracomunitari di origine somala per avere costituito e/o fatto parte di un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una moltitudine di delitti, tra i quali quelli previsti dall'art. 12 D. L. n. 286/1998.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
16-gen	Compagnia Brindisi	Brindisi	3 irachena 1 siriana	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un doppiopiano artatamente ricavato sotto il piano di carico di un autocarico proveniente dalla Grecia. All'esito dei riscontri investigativi acquisiti si procedeva all'arresto del conducente per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al respingimento dei migranti a mezzo della M/N FLORENCIA ed al sequestro del mezzo pesante.
16-gen	Compagnia Como	Como	1 irachena		1 irachena	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
16-gen	Gruppo Torino	Torino	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
16-gen	I Gruppo Genova	Genova	6 senegalese		6 senegalese	Militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, nell'ambito di indagini svolte su delega della Procura della repubblica di Genova, eseguivano dei controlli in alcuni immobili in Genova. L'esito di tali verifiche ha permesso di denunciare all'A.G. n. 6 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno.
17-gen	Gruppo Bari	Bari	2 somala			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocarico proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
17-gen	Compagnia L'Aquila	L'Aquila	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
17-gen	Compagnia Prato	Prato	4 cinesi		5 cinesi	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'azienda cinese di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.
17-gen	Compagnia Grosseto	Grosseto	1 keniana		1 keniana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
21-gen	Gruppo Bari	Bari	10 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
22-gen	Gruppo Ancona	Ancona	5 siriana 2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 7 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, con esclusione di uno richiedente asilo politico, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
22-gen	Nucleo pt Varese	Cavaria (VA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
22-gen	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
23-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-gen	Gruppo Formia	Priverno (LT)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale stazione ferroviaria, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
23-gen	Compagnia Piacenza	Piacenza	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
24-gen	Tenenza Noto	Avola (SR)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
25-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-gen	Compagnia Prato	Prato	3 cinese		4 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'azienda cinese di n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
25-gen	I Gruppo Genova	Genova	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
25-gen	Sezione Operativa Navale Messina	Messina	1 marocchina		1 marocchina 1 italiana	Nell'ambito di un'attività di servizio, una pattuglia del Corpo, in Messina, su di un tratto di strada ove erano in corso dei lavori, notavano la presenza di due soggetti extracomunitari intenti in attività lavorativa. Dagli accertamenti effettuati emergeva che uno dei due lavoratori extracomunitari non era in possesso di permesso di soggiorno e quindi veniva segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per aver occupato alle proprie dipendenze un lavoratore privo del regolare permesso di soggiorno.
25-gen	Gruppo Aosta	Aosta	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-gen	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, nell'ambito di indagini svolte su delega della Procura della Repubblica di Genova, eseguivano dei controlli per il contrasto del fenomeno della vendita di merce recante marchi contraffatti. L'esito di tali verifiche ha permesso di denunciare all'A.G. un cittadino extracomunitario privo di permesso di soggiorno.
27-gen	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di due vani già esistenti, ma appositamente modificati, di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante successivamente sottoposto a sequestro.
28-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-gen	Tenenza Lugo	Cotignola (RA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-gen	Compagnia Varese	Vedano Olona (VA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
29-gen	Gruppo Ancona	Ancona	13 siriana 6 irachena	1	bulgara			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 19 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti, con esclusione di due richiedenti asilo politico, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante che successivamente è stato sottoposto a sequestro.
30-gen	Nucleo pt Brescia	Brescia Bergamo Mantova				19 cinese		L'attività d'indagine condotta da militari del Corpo , in collaborazione con la Polizia Locale di Brescia, nell'ambito del procedimento penale N. 19717 / 2011 R.G.N.R. instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia ha permesso la denuncia di n. 19 cittadini cinesi, che mediante la "copertura" loro fornita da attività economiche definite "centri massaggi", sfruttavano il meretricio conseguendo notevoli introiti, avvalendosi anche di connazionali immigrate clandestinamente.
30-gen	Tenenza Vieste	Vieste (FG)	1 marocchina			1	marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, un responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
31-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese			1	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
31-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese			1	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
31-gen	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
31-gen	Gruppo Aosta	Aosta	1 senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
2-feb	Tenenza Camerino	Matelica (MC)	2 serba			2	serba	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
2-feb	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
4-feb	Tenenza Gorgonzola	Pessano con Bornago, Gorgonzola (MI)	1 ecuadoregna		1 ecuadoregna	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-feb	Stazione Navale Ancona	Ancona	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, a bordo di un motopesca denominato "FANTASTICO", segnalato alla competente A.G..
4-feb	Nucleo pt Trento	Trento Rovereto (TN)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
5-feb	I Gruppo Genova	Genova	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-feb	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 georgiana		1 georgiana	Fermo operato da militari del Corpo presso la sede degli alloggi di n servizio in uso agli ufficiali G. di F., di due cittadini extracomunitari, di cui uno privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di un portafoglio appena rubato nei citati alloggi, segnalato alla competente A.G..
6-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 iraniana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altra Forza di Polizia, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva respinto previo affidamento al comandante della M/N CATANIA, con cui era giunto.
6-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-feb	I Gruppo Venezia	Mestre (VE)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
7-feb	I Gruppo Venezia	Mestre (VE)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-feb	I Gruppo Venezia	Venezia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-feb	Compagnia Arezzo	Arezzo			1 pakistana	Militari del Corpo, in servizio d'istituto, eseguivano un controllo presso una ditta individuale. Nel corso di tale verifica venivano identificati n. 2 lavoratori dipendenti, uno dei quali era sprovvisto di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, pertanto, si procedeva alla denuncia alla competente A.G. del titolare dell'attività.
7-feb	Compagnia Lecce	Leuca Gagliano del Capo (LE)	46 afghana 5 iraniana		46 afghana 5 iraniana	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Lecce, di 51 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
7-feb	Gruppo Verona	Verona	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, inottemperante all'ordine di espulsione, segnalato alla competente A.G..
8-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
8-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
8-feb	Compagnia Caserta	Caserta	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autocaricato proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
9-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	14 pakistana 1 afgana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 15 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di due autoarticolati proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
9-feb	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese		3 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
10-feb	I Gruppo Venezia	Venezia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G.
11-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	3 marocchina 3 senegalese 2 pakistana 2 tunisina		3 marocchina 3 senegalese 2 pakistana 2 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalati alla competente A.G.
12-feb	Gruppo Malpensa	Somma Lombardo (VA)	1 eritrea		1 eritrea	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale aeroporto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
12-feb	Gruppo Milano	Milano	1 paraguayana		1 paraguayana	Nel corso di un accesso domiciliare finalizzato all'avvio di una attività ispettiva di P.T., è stata rinvenuta la presenza di una cittadina extracomunitaria, collaboratrice domestica, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G.. Denunciati, altresì, i datori di lavoro per sfruttamento della manodopera.
13-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 iraniana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
13-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	14 afgana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 14 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
13-feb	Gruppo Aversa	Gricignano D'Aversa (CE)	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere edile, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
13-feb	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocarico proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
15-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
17-feb	Sezione Operativa Navale Crotone	Capo Colonna (KR)	25 afghana 6 irachena 6 pakistana 4 bengalese 2 egiziana 2 siriana	1 ucraina	25 afghana 6 irachena 6 pakistana 4 bengalese 2 egiziana 2 siriana	Fermo operato da unità navale del Corpo, in collaborazione con altra Forza di Polizia, a seguito di controllo di una imbarcazione intercettata nelle acque antistanti Capo Colonna (KR), all'interno della quale venivano individuati n. 45 cittadini extracomunitari, di cui 33 segnalati alla competente A.G.. Dopo il ritrovamento dei migranti si procedeva ad individuare l'equipaggio composto da un membro tratto in arresto. L'unità navale veniva sottoposta a sequestro.
18-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 non identificata		1 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-feb	Il Gruppo Bologna	Bologna	1 albanese		2 albanese	Militari del Corpo, in servizio d'istituto, eseguivano un controllo presso una ditta individuale. Nel corso di tale verifica veniva identificato un lavoratore dipendente sprovvisto di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
19-feb	Tenenza Seregno	Carate Brianza (MI)	2 egiziana	1 egiziana	1 egiziana 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere edile, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui uno tratto in arresto e l'altro segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.
19-feb	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
20-feb	Compagnia Otranto	Marina di Novaglie (LE)	40 pakistana		40 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Lecce, di n. 40 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
22-feb	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Turchia. Il clandestino veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-feb	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese 1 ecuadoriana		2 senegalese 1 ecuadoriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
24-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	2 algerina 1 ucraina		2 algerina 1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
24-feb	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 indiana		1 indiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-feb	Gruppo Bari	Bari	5 pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-feb	Gruppo Bari	Bari	1 afghana 1 pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
27-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
27-feb	Stazione Navale Ancona	Ancona	1 afghana		1 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-feb	Gruppo Fiumicino	Ciampino (RM)	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale aeroporto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di documenti di identità falsificati, segnalato alla competente A.G..
28-feb	Compagnia Fermo	Porto San Giorgio (FM)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-feb	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
1-mar	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una società, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per sfruttamento della manodopera.
2-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
2-mar	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato all'interno di un autoparcheggiato proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
2-mar	Gruppo Pistoia	Pistoia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recanti marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
2-mar	Sezione Operativa Navale Siracusa	SS 115 tra le località di Cassibile (SR) e Siracusa				A seguito di rintraccio di un numero imprecisato di cittadini extracomunitari sulla SS115 tra Cassibile e Siracusa (SR) da parte di varie Forze di Polizia, militari del Corpo rintracciavano una imbarcazione straniera incagliata sugli scogli in località Fontane Bianche - Ognina a Cassibile di Siracusa, senza alcuna persona a bordo. I militari della Sezione Operativa Navale di Siracusa provvedevano al sequestro dell'imbarcazione di costruzione tipicamente nord-africana.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
3-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	10 siriana 6 irachena	2 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 16 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti in un vano ricavato tra il carico di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini, con esclusione di un disabile e due minori, venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Trattati in arresto i due conducenti del mezzo pesante che successivamente veniva sottoposto a sequestro.
4-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
4-mar	Il Gruppo Napoli	Napoli	1 senegalese	1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recanti marchi contraffatti, successivamente tratto in arresto.
5-mar	Gruppo Torre Annunziata	Boscotrecase (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recanti marchi contraffatti, successivamente tratto in arresto.
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
6-mar	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autocarico proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
6-mar	Sezione Operativa Navale Siracusa	Contrada "Vaccarizzo" Comune di Catania				Militari del corpo, notiziati del ritrovamento di una imbarcazione di costruzione tipicamente nord-africana arenata nel comune di Catania, senza nessuna persona a bordo, provvedevano al sequestro dell'unità.
6-mar	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 marocchina	1	1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
7-mar	Nucleo pt Bergamo	Arcene (BG)			1 egiziana	A seguito di indagini patrimoniali eseguiti su soggetti indagati ambito operazione "Placement" è stato individuato e sottoposto a sequestro un immobile sito in Arcene (BG) intestato a un cittadino egiziano, al quale è stata contestata la condotta ex art. 5 co. 8 bis D. L.vo 286/98, adibito a dimora di KAMAL IBRAHIM ALI Ahmed nato in Egitto il 28/10/1984, segnalato quale appartenente ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contemplati dal T.U. Immigrazione, nonché impiegato nell'attività criminale come ricovero di soggetti in attesa di essere regolarizzati.
7-mar	Gruppo Aversa	Aversa (CE)	1 algerina	1	1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
7-mar	Nucleo pt Torino	Torino			2 italiana cinese	L'attività di indagine di militari del Corpo ha permesso la denuncia di n. 3 soggetti che hanno favorito l'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari.
8-mar	Compagnia Rho	Rho (MI)	2 egiziana		3 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta di ristorazione, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
10-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
10-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
10-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-mar	Nucleo pt Torino	Torino			1 tunisina	L'autonoma attività di polizia giudiziaria volta al contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, ha permesso di deferire alla competente A.G. un responsabile per aver simulato un fittizio rapporto di lavoro, allo scopo di regolarizzare la permanenza sul territorio nazionale di un cittadino extracomunitario.
12-mar	Tenenza Tarquinia	Tarquinia (VT)	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-mar	Compagnia Prato	Prato (PO)	2 cinese		3 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.
15-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
15-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-mar	Compagnia Prato	Prato	12 cinese		13 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'associazione sportiva, accertato essere in realtà un'attività illecita dedita al gioco d'azzardo di n. 12 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il rappresentante dell'associazione sportiva per favoreggiamento alla permanenza di clandestini nel territorio nazionale. Sottoposto a sequestro l'immobile.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
17-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
17-mar	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano respinti previo affidamento al comandante della M/N "BLUE HORIZON", con cui erano giunti.
17-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Gruppo Trieste	Trieste			2 bengalese 1 rumena	Nell'ambito di una attività investigativa in materia di contrasto all'immigrazione clandestina avviata d'iniziativa dal Gruppo di Trieste, sono state individuate reiterate condotte delittuose perpetrate da n. 3 soggetti, denunciati a vario titolo all'A.G. per fattispecie previste dal T.U. sull'immigrazione e dal codice penale. Le condotte ascritte in capo agli indagati hanno determinato il rilascio del permesso di soggiorno in violazione della normativa di settore, ottenuto, in taluni casi, alterando i documenti presentati agli uffici pubblici per richiedere l'ingresso di lavoratori extracomunitari.
18-mar	Gruppo Cagliari	Quartucciu (CA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 egiziana		1 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di tabacchi lavorati esteri, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
18-mar	Il Gruppo Genova	Genova	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, occultato dietro una paratia in legno posta nella cabina di guida di un furgone proveniente dalla Tunisia. Il clandestino, veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
18-mar	I Gruppo Genova	Genova	4 senegalese		4 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
18-mar	Gruppo La Spezia	La Spezia	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mar	Gruppo Trieste	Trieste	3 egiziana	1 pakistana	3 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale fascia confinaria terrestre, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, che, nascosti all'interno di un furgone, tentavano di entrare illegalmente nel territorio nazionale, segnalati alla competente A.G.. Tratto in arresto il conducente del citato automezzo sottoposto a sequestro.
19-mar	I Compagnia Ravenna	Ravenna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
20-mar	Tenenza Suzzara	Moglia (MN)	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
20-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-mar	Gruppo La Spezia	La Spezia	4 nigeriana		4 nigeriana	Militari del Corpo, nell'ambito di un procedimento penale in essere presso la procura della repubblica de La Spezia, intraprendeva un servizio teso all'identificazione di donne dedite al meretricio imposto da sfruttatori. L'attività permetteva di individuare n. 4 donne prive di permesso di soggiorno e di documenti validi per l'identificazione che venivano segnalate alla competente A.G..
21-mar	Compagnia Scafati	Pagani (SA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
21-mar	Compagnia Fermo	Porto San Giorgio (FM)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
22-mar	Gruppo Bari	Bari	3 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-mar	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-mar	Compagnia Viterbo	Viterbo	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalati alla competente A.G..
24-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	8 afghana		7 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di otto cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini, con esclusione di un minore, venivano segnalati alla competente A.G..
24-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-mar	Gruppo Locri	Marina di Roccella Jonica (CZ)	3 indiana		3 indiana	A seguito di attività di polizia giudiziaria delegata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri è stata data esecuzione ad un'ordinanza di sequestro preventivo, emessa dal Tribunale del Riesame di Reggio Calabria, di un immobile ubicato nel Comune di Marina di Gioiosa Jonica, all'interno del quale, durante una perquisizione domiciliare delegata, è stata rinvenuta la presenza di nr. 4 cittadini di nazionalità indiana, di cui 3 privi di permesso di soggiorno. Pertanto, dopo le previste procedure di identificazione, sono stati segnalati alla competente A.G..
25-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
25-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana 1 iraniana	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di una vettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.
25-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana 2 somala	1 polacca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un furgone sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.
25-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	8 afghana 1 iraniana 1 irachena 1 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 11 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-mar	I Gruppo Genova	Genova	1 guineana 1 senegalese		1 guineana 1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
26-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
26-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
26-mar	Nucleo pt Milano	Milano	1 peruviana		1 peruviana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-mar	Gruppo Aosta	Aosta	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
27-mar	Gruppo Aeronavale Messina	6,3 miglia a sud est da Capo Murro di Porco (SR)	128 non identificata	4 egiziana	124 non identificata	Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione e controllo di un motopesca intercettato nelle acque antistanti Capo Murro di Porco (SR), all'interno del quale venivano individuati n. 128 cittadini extracomunitari, di cui 6 minori. A seguito di indagini di P.G., tre soggetti venivano riconosciuti quali "scafisti" mentre uno, anche con l'ausilio di archivio informatico di polizia A.F.I.S. e S.D.I., era già stato precedentemente espulso dal territorio nazionale nel 2012, pertanto venivano tutti e quattro tratti in arresto. L'unità navale veniva sottoposta a sequestro.
27-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
27-mar	Compagnia P.I. Brindisi	Brindisi	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
27-mar	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
28-mar	Gruppo Ancona	Ancona	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-mar	Compagnia Agrigento	Porto Empedocle (AG)	3 tunisina		3 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque territoriali antistanti le coste di Porto Empedocle (AG) di un motopesca con a bordo n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Il natante, sospettato di aver sbarcato 26 migranti, rintracciati nelle aree limitrofe da pattuglie dei Carabinieri. Sottoposto a sequestro il natante.
28-mar	I Gruppo Venezia	Venezia	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
29-mar	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
29-mar	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-mar	Gruppo Ancona	Ancona	3 afghana	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo.
30-mar	I Gruppo Venezia	Venezia	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
31-mar	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
31-mar	Sezione Operativa Navale Crotone	Isola di capo Rizzuto (KR)	11 non identificata			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco, avvenuto in prossimità di Isola di Capo Rizzuto (KR), di n. 11 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'unità navale utilizzata rintracciata incagliata tra gli scogli.
1-apr	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 camerunense		1 camerunense	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
1-apr	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di sostanze stupefacenti, segnalati alla competente A.G..
2-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
3-apr	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
3-apr	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
4-apr	Nucleo pt Milano	Milano	1	ucraina			1	ucraina	Segnalato alla competente A.G. un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, che si presentava presso il citato reparto del Corpo per esporre una querela (successivamente redatta).
4-apr	Gruppo Bari	Bari	5	pakistana					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
5-apr	Il Gruppo Venezia	Venezia	5	non identificata	2	turca			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato su una nave mercantile presso il locale porto, di cinque cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di due cabine in uso a due appartenenti all'equipaggio i quali venivano tratti in arresto.
6-apr	Gruppo Bari	Bari	1	afghana	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso gli spazi doganali del locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto.
7-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
8-apr	I Gruppo Genova	Genova	3	senegalese			3	senegalese	L'autonoma attività info-investigativa, nata dallo sviluppo dei dati acquisiti nel corso di precedenti attività ha permesso, a militari del Corpo, l'individuazione di due laboratori clandestini per la produzione di merce contraffatta, ed un terzo locale utilizzato per la vendita. Segnalati alla competente A.G. n. 3 soggetti, privi di permesso di soggiorno, gestori dell'illecita attività.
8-apr	Compagnia Treviglio	Ghisalba (BG)	1	cinese			2	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta individuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, intento a svolgere attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione e sfruttamento della manodopera.
9-apr	Compagnia Fermo	Porto Sant'Elpidio (FM)	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
10-apr	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente a funzionari doganali e Polizia di frontiera, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un semirimorchio e motrice sbarcati dalla M/N "SORRENTO". I clandestini venivano affidati al comandante della citata M/N per il successivo rimpatrio.
10-apr	Compagnia Portici	Portici (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
10-apr	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-apr	Compagnia Ottavia	San Gennaro Vesuviano (NA)	3 bengalese		3 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
11-apr	Tenenza Mirandola	Mirandola (MO)	1 albanese		2 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
11-apr	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Marettimo (TP)	2 tunisina		2 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque a sud antistanti l'isola di Marettimo (TP) di una imbarcazione con a bordo n. 2 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
12-apr	Tenenza Lentini	Lentini (SR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-apr	Gruppo P.I. Bari	Bari	1 gambiese		1 gambiese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
12-apr	Brigata Lampedusa	18 miglia a sud-est di Lampedusa (AG)	38 mali 31 gambia 20 senegalese 9 guineana 1 ivoriana 1 nigeriana		38 mali 31 gambia 20 senegalese 9 guineana 1 ivoriana 1 nigeriana	Fermo operato da unità navale del Corpo a 18 miglia a sud-est da Lampedusa (AG) di un gommone di 12 metri con a bordo 100 migranti, di cui n. 12 minorenni, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
13-apr	Gruppo P.I. Milano	Milano	2 marocchina		2 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-apr	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
14-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-apr	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui uno trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
16-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
16-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 non identificata		1 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno e di patente di guida, trovato alla guida di una autovettura, successivamente sottoposta a sequestro, segnalato alla competente A.G..
16-apr	Gruppo Aosta	Aosta	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
16-apr	Nucleo pt Torino	Orbassano (TO) Belgioloso (PV)			1 italiana	Nell'ambito di un procedimento penale della locale Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino, si è proceduto ad eseguire l'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un cittadino responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
18-apr	Compagnia Pescara	Pescara	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
19-apr	Compagnia Ventimiglia	Ventimiglia (IM)	1 marocchina	1 marocchina	1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale - entrata Stato, di un automezzo di proprietà e condotto da un cittadino marocchino e sul quale trovava posto in qualità di passeggero un sedicente cittadino marocchino sprovvisto di documenti di identità. Al termine delle operazioni il conducente veniva tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mentre il passeggero veniva segnalato alla competente A.G. e successivamente respinto in territorio francese. Sottoposta a sequestro l'automobile.
19-apr	Compagnia Lecce	Lecce	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
19-apr	Gruppo Barletta	Barletta (BA)	1 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
19-apr	Sezione Operativa Navale Siracusa	12 miglia a nord-est da Capo Murro di Porco (SR)	64 non identificata	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a 12 miglia a nord-est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo 64 migranti. Successive indagini permettevano di individuare n. 3 persone ritenute responsabili della condotta dell'imbarcazione successivamente sottoposta a sequestro.
19-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
19-apr	Il Gruppo Napoli	Napoli	2 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
20-apr	Gruppo Aeronavale Messina	22 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR)	39 egiziana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a 22 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo 39 migranti, di cui n. 25 minori. Successive indagini permettevano di individuare n. 3 persone ritenute responsabili della condotta dell'imbarcazione precedentemente lasciata alla deriva.
21-apr	I Gruppo Bologna	Bologna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
22-apr	Gruppo Bari	Bari	6 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di sei cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-apr	Compagnia Prosecco	Valico stradale di Ferneti (TS)	5 kosovara	1 tedesca	5 kosovara 1 tedesca	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale valico stradale, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, a bordo di un automezzo proveniente dalla Slovenia, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il conduttore del veicolo.
23-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-apr	Nucleo Speciale polizia Valutaria Roma	Milano	1 tunisina		1 tunisina	L'attività di indagine di militari del Corpo ha permesso la denuncia di un soggetto che, espulso dal territorio nazionale ne faceva ritorno senza la necessaria autorizzazione.
24-apr	Gruppo Trieste	Trieste	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Slovenia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
24-apr	Gruppo Verona	Villafranca di Verona (VE)	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, alla guida di una autovettura con patente di guida falsa, segnalato alla competente A.G..
25-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
25-apr	Gruppo Bari	Bari	2 afghana 2 somala	1 lituana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un furgone proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il veicolo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
26-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
26-apr	Sezione Operativa Navale Crotone	Steccato di Cutro (KR)	18 pakistana		18 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella provincia di Crotone, di n. 18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
27-apr	2ª Compagnia Ravenna	Ravenna	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
28-apr	Il Gruppo Venezia	Venezia	2 algerina 1 turca			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
28-apr	2ª Compagnia Ravenna	Ravenna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
29-apr	Gruppo Aeronavale Messina	24 miglia a est di Capo Murro di Porco (SR)	78 egiziana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a 24 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo 78 migranti, di cui n. 44 minori. Successive indagini permettevano di individuare n. 3 persone ritenute responsabili della condotta dell'imbarcazione successivamente sottoposta a sequestro.
30-apr	Sezione Operativa Navale Crotone	Cirò Marina (KR)	14 pakistana		14 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto nei pressi di Cirò Marina (KR), di n. 14 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
30-apr	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
1-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
1-mag	Sezione Operativa Navale Gallipoli	S. Maria di Leuca (LE)	4 pakistana 3 irachena 2 afgana			Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque antistanti S. Maria di Leuca (LE) di un natante con a bordo 9 migranti, di cui due minori. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
1-mag	Sezione Operativa Roccella Ionica	8 miglia ad est di Badolato (CZ)	24 pakistana 10 afghana 10 bengalese 7 siriana 6 indiana 10 non identificata 1 eritrea 1 israeliana 1 tunisina	1 siriana	24 pakistana 10 afghana 10 bengalese 6 siriana 6 indiana 2 non identificata 1 eritrea 1 israeliana 1 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo ad 8 miglia ad est di Badolato (CZ) di un natante con a bordo 70 migranti, di cui otto minori. L'attività di P.G. condotta da militari del Corpo ha consentito l'individuazione e l'arresto di uno scafista. Segnalati alla competente A.G. n. 61 migranti e sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
2-mag	Gruppo Bari	Bari	7 pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale valico stradale di n. 7 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, a bordo di un automezzo proveniente dalla Grecia, segnalati alla competente A.G..
2-mag	Gruppo Aosta	Aosta	2 nigeriana		2 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
2-mag	Stazione Navale Vibo Valentia	1 miglio a nord ovest di Capo dell'Armi (RC)	44 non identificata		44 non identificata	Fermo operato da unità navale del Corpo, ad un miglio a nord ovest da Capo dell'Armi (RC), di un natante con a bordo 44 migranti, di cui n. 18 minori, Sottoposta a sequestro l'unità navale.
3-mag	Tenenza Tricase	Alessano (LE)	37 pakistana 8 bengalese		37 pakistana 8 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Marina di Novaglie - comune di Alessano, di n. 45 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
4-mag	Tenenza Licata	Palma di Montechiaro (AG)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
4-mag	Compagnia Brindisi	Brindisi	12 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 12 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
5-mag	I Gruppo Genova	Genova	1 brasiliana		1 brasiliana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
6-mag	Gruppo Aosta	Aosta	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
6-mag	Sezione Operativa Navale Corigliano Calabro	acque antistanti Camigliano (CS)	62 egiziana 5 siriana 1 irachena 1 mauritana 1 yemenita		62 egiziana 5 siriana 1 irachena 1 mauritana 1 yemenita	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque antistanti le coste di Camigliano (CS) di una imbarcazione con a bordo 70 migranti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
6-giu	Gruppo Frascati	Ciampino (RM)			1 italiana	Nel corso di un controllo effettuato da militari del Corpo presso un cantiere edile sito in Ciampino (RM), è emerso che il titolare della ditta occupava, alle proprie dipendenze, un lavoratore extracomunitario privo di permesso di soggiorno e per questo motivo veniva segnalato alla competente A.G..
7-mag	Tenenza Vergato	Vergato (BO)	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-mag	Gruppo Bari	Bari	1 algerina 1 tunisina			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
8-mag	Compagnia Civitanova Marche	Civitanova Marche (MC)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
8-mag	Tenenza Pozzallo	Pozzallo (RG)	1 cubana		1 cubana 1 italiana	Indagini di Polizia Giudiziaria condotte da militari del Corpo hanno consentito di segnalare alla competente A.G. una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, unitamente ad altro soggetto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
9-mag	Gruppo Firenze	Firenze	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
9-mag	Compagnia Agrigento	Agrigento	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
9-mag	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	4 somala 3 afghana 2 pakistana		4 somala 3 afghana 2 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 9 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
9-mag	Compagnia Pistoia	Agliana	1 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
10-mag	Gruppo Bari	Bari	2 albanese	1 albanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, in procinto di lasciare gli spazi doganali. Il primo, sbarcato da una nave proveniente dal Montenegro, veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato mentre l'altro veniva tratto in arresto per inottemperanza ad un decreto di espulsione.
11-mag	Brigata Lampedusa	acque territoriali a sud ovest di Lampedusa (AG)	21 algerina 15 tunisina 4 bengalese		21 algerina 15 tunisina 4 bengalese	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque territoriali a sud ovest di Lampedusa (AG) di una imbarcazione con a bordo 40 migranti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
11-mag	Gruppo Bari	Bari	1 afgana 1 iraniana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-mag	Gruppo P.I. Bari	Bari	1 ghanese	1 ghanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto.
12-mag	Gruppo Bari	Bari	2 afgana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-mag	Gruppo Torino	Torino	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-mag	Gruppo Bari	Bari	1 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un camion sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
15-mag	Compagnia Civitanova Marche	Civitanova Marche (MC)	3 tunisina		3 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di sostanze stupefacenti, segnalati alla competente A.G..
15-mag	Compagnia Gallipoli	Taviano (LE)	1 tunisina		1 tunisina	A seguito di attività svolta da militari del Corpo, per la quale sono stati tratti in arresto in flagranza di reato due soggetti per ricettazione di rame, si è proceduto alla denuncia a piede libero di uno dei due arrestati, cittadino tunisino, per violazione dell'art. 14 comma 5 ter del D.L.vo 286/98, poiché da ulteriori accertamenti, è emerso che lo stesso era già destinatario di provvedimento di espulsione.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
16-mag	Il Gruppo Genova	Genova	1 marocchina	1 marocchina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, a bordo di un camion sbarcato da una motonave proveniente dal Marocco. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Nella flagranza del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, si procedeva all'arresto del conducente del veicolo nonché al sequestro del mezzo.
16-mag	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	3 somala 2 siriana		3 somala 2 siriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
16-mag	Compagnia Castellammare di Stabia	Sant'Antonio Abate (NA)	7 bengalese		8 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di sette cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sorpresi in attività lavorativa, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
17-mag	Compagnia Crotone	Crotone	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Tenenza Licata	Licata (AG)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-mag	Gruppo P.I. Bari	Provincia di Bari	1 afghana 1 tunisina		1 afghana 1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, destinatari di decreto di espulsione, segnalati alla competente A.G..
19-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
19-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mag	Tenenza Lendinara	Rovigo	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-mag	Gruppo La Spezia	La Spezia	2 nigeriana		2 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadine extracomunitarie, prive di permesso di soggiorno, segnalate alla competente A.G..
20-mag	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recanti marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
21-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 guineana		1 guineana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-mag	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
22-mag	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	3 bengalese		4 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, un responsabile per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
22-mag	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-mag	I Compagnia Ravenna	Ravenna	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
23-mag	Gruppo Firenze	Firenze	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
23-mag	Nucleo pt Torino	Torino	1 nigeriana	1	1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di perquisizione domiciliare effettuata a Torino, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
24-mag	Gruppo Bari	Bari	1 marocchina	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno del bagagliaio di una autovettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Nella flagranza del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, si procedeva all'arresto del conducente del veicolo nonché al sequestro del mezzo.
25-mag	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-mag	Compagnia Monopoli	Polignano a Mare (BA)	2 senegalese	2	2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
26-mag	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 indiana	1	1 indiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
27-mag	Gruppo Barietta	Barietta (BA)	2 cinese	2	2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
28-mag	Tenenza Nereto	S'Egidio alla Vibrata (TE)	1 cinese	2	2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività.
29-mag	Compagnia Cesena	Cesena	1 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
30-mag	Compagnia Cittadella	San Martino di Lupari (PD)	1 cinese	1	1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, che non ha ottemperato ad un decreto di espulsione notificatogli nel dicembre dello scorso anno, segnalato alla competente A.G..
30-mag	Gruppo Giugliano in Campania	Giugliano in Campania (NA)	1 albanese	1	1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro un motociclo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-mag	Stazione Navale Venezia	Venezia	3 marocchina		3 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
1-giu	Sezione Operativa Navale Siracusa	3,5 miglia a largo di Avola (SR)	73 egiziana	4 egiziana	69 egiziana	Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque territoriali antistanti Avola (SR) di un peschereccio con a bordo 73 migranti, quattro dei quali scafisti. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
1-giu	I Gruppo Genova	Genova	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
2-giu	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di due autoarticolati. I clandestini venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
2-giu	Sezione Operativa navale Crotone	Cutro (KR)	21 pakistana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località Cutro (KR) di 21 cittadini extracomunitari. Tratto in arresto un cittadino comunitario resosi responsabile, tra l'altro, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
3-giu	Compagnia Forlì	Cesena (FC)	1 albanese		1 albanese 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
4-giu	Tenenza Busalla	Busalla (GE)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
4-giu	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-giu	Tenenza Nereto	Sant'Egidio alla Vibrata (TE)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-giu	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un cantiere, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
4-giu	Compagnia Sulmona	Sulmona (AQ)	1 nigeriana 1 non identificata		1 nigeriana 1 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
4-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	17 miglia a sud est da Pozzallo (RG)	119 varie	1 egiziana	92 varie	Fermo operato da unità navale del Corpo, in collaborazione con altra Forza di Polizia, a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 17 miglia a sud-est da Pozzallo (RG) di una imbarcazione con a bordo n. 119 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato lasciato alla deriva. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti un soggetto resosi responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-giu	Tenenza Amantea	Belmonte Calabro (CS)			2 italiana	Militari del Corpo, su delega della Procura della Repubblica di Paola (CS), hanno proceduto all'esecuzione del provvedimento restrittivo cautelare (obbligo di dimora) nei confronti di due soggetti responsabili del reato di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-giu	Tenenza Voghera	Voghera (PV)	1 albanese		1 italiana 1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
6-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalati alla competente A.G..
6-giu	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 sudanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto tra gli assi di un camion. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
6-giu	Tenenza Casalpusterfengo	Casalpusterfengo (LO)	1 egiziana		1 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-giu	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-giu	Compagnia Monopoli	Monopoli (BA)	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
10-giu	Il Gruppo Genova	Genova	2 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un doppio fondo saldato sul pianale di una autovettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Tunisia. Tratto in arresto il conducente del veicolo e sottoposto a sequestro il mezzo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
11-giu	I Gruppo Genova	Genova	1	gabonese		1	gabonese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
11-giu	Compagnia Catanzaro	Botricello (CZ)			1	1	turca	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco di migranti avvenuto in località Botricello (CZ), di un cittadino extracomunitario, tratto in arresto poiché si è reso responsabile del reato di favoreggiamento di immigrazione clandestina.
11-giu	Gruppo Torino	Moncalieri (TO)	1	albanese		1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
11-giu	Compagnia Ostuni	San Michele Salentino (BR)	2	albanese		2	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privo di permesso di soggiorno, ai quali è stato notificato un decreto di espulsione.
12-giu	Gruppo Bari	Bari	1	eritrea				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-giu	Compagnia Pescara	Montesilvano (PE)	2	senegalese		2	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
12-giu	Compagnia Manfredonia	San Giovanni Rotondo (FG) Manfredonia (FG)	1	senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
13-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	bengalese		1	bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-giu	Sezione Operativa Navale Siracusa	Lido di Noto (SR)	2	egiziana		2	egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Lido di Noto (SR), di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1	algerina		1	algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, segnalato alla competente A.G..
15-giu	Gruppo Torre Annunziata	Somma Vesuviana (NA)	1	senegalese		1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
16-giu	Tenenza Paderno Dugnano	Boilate (Mi) Paderno Dugnano (Mi)	2 albanese		2 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
16-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	11,8 miglia a sud dall'Isola delle Correnti (SR)	48 somala		22 somala	Fermo operato da unità navale del Corpo ad 11,8 miglia a sud dall'Isola delle Correnti (SR), di un gommone con a bordo n. 48 cittadini extracomunitari di cui 15 minori. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
16-giu	I Gruppo Genova	Genova	4 senegalese		4 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
17-giu	Compagnia Foggia	Foggia	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-giu	Compagnia Reggio Emilia	Reggio Emilia	1 cinese		2 cinesi	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
18-giu	Gruppo Formia	Itri (LT)	2 bengalese		2 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
19-giu	Tenenza Palermo - Punta Raisi	Aeroporto Falcone - Borsellino	1 brasiliana		1 brasiliana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale aeroporto, di un cittadino extracomunitario privo della speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno prevista per gli espulsi dal territorio nazionale, segnalato alla competente A.G..
20-giu	Nucleo pt Bergamo	Bergamo			9 indiana 4 italiana 3 non identificata 3 senegalese 2 marocchina	Nell'ambito di autonoma attività investigativa nel settore dell'immigrazione clandestina, scaturita a seguito del sequestro di documentazione in altra operazione di servizio, sono stati individuati e denunciati all'Autorità Giudiziarla di Bergamo n. 22 soggetti (di cui 2 nn.mm.ii.) resisi responsabili di violazioni al Testo Unico dell'immigrazione.
20-giu	Nucleo pt Roma	Roma	1 siriana		1 siriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-giu	Sezione Operativa Navale Gallipoli	Morciano di Leuca (LE)	9 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Morciano di Leuca (LE), di n. 9 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 3 minori. Gli stessi, affidati ai genitori, non hanno fatto richiesta d'asilo e sono stati espulsi con decreto disposto dal Prefetto di Lecce.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
20-lug	Compagnia Reggio Emilia	Reggio Emilia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	43 miglia ad est da Capo Passero (SR)	1 tunisina		1 italiana 1 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di controllo effettuato a bordo di un motopeschereccio a 43 miglia ad est da Capo Passero (SR), di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, l'armatore dell'unità navale per sfruttamento della manodopera.
21-giu	Gruppo Aversa	Parete (CE)	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-giu	Gruppo Aeronavale Messina	75 miglia a sud est da Capo Passero (SR)	163 eritrea			Fermo operato da unità navale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di intercettazione e soccorso a 75 miglia a sud est da Capo Passero (SR), di un motopeschereccio con a bordo n. 163 migranti di nazionalità eritrea. L'unità navale veniva lasciata alla deriva.
22-giu	Il Gruppo Genova	Genova	1 marocchina	1 marocchina	1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto sotto il sedile di un furgone appena sbarcato da una motonave proveniente dal Marocco. Il clandestino veniva consegnato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del veicolo successivamente sottoposto a sequestro.
22-giu	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
23-giu	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese 1 marocchina		2 senegalese 1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
23-giu	Il Gruppo Venezia	Venezia	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, minore, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
23-giu	Compagnia Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (NA)	3 senegalese		3 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
24-giu	Gruppo P.I. Roma	Roma	1 peruviana	1 peruviana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto per aver effettuato il reingresso sul territorio italiano, senza la necessaria autorizzazione.
24-giu	Tenenza Tarquinia	Montalto di Castro (VT)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
24-giu	Compagnia Civitavecchia	Civitavecchia (RM)	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
25-giu	Sezione Operativa Navale Siracusa	Isola di Capo Passero (SR)	49 varie		49 varie	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto su una spiaggia dell'Isola di Capo Passero (SR) di n. 49 migranti di varie nazionalità giunti sull'isola a bordo di una imbarcazione a vela messa a disposizione dell'A.G..
25-giu	Compagnia Luino	Ponte Tresa (VA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
26-giu	Compagnia Catanzaro	Borgia (CZ)	53 egiziana	2 egiziana	4 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto in località Roccelletta di Borgia del comune di Borgia (CZ) di n. 59 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. L'attività si concludeva con l'arresto di n. 2 scafisti e la segnalazione alla competente A.G. di n. 4 soggetti, ed il sequestro di un furgone.
27-giu	Gruppo Barletta	Barletta (BA)	1 cinese		2 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento della permanenza illegale nello Stato.
30-giu	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese 1 beninese		3 senegalese 1 beninese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
30-giu	Gruppo Bari	Casamassima (BA)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
1-lug	Gruppo Ancona	Ancona	2 indiana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocaricatore sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
1-lug	Compagnia Como	Montano Lucino (CO)	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un locale di ristorazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per aver impiegato alle proprie dipendenze un cittadino extracomunitario non regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato.
2-lug	Gruppo Trieste	Trieste	7 bengalese		7 bengalese 3 italiana	L'attività investigativa eseguita da militari del Corpo, ha permesso di individuare e segnalare alla competente A.G. tre soggetti che, unitamente a n. 7 cittadini extracomunitari irregolarmente presenti sul territorio nazionale, si rendevano responsabili di aver presentato n. 7 istanze di regolarizzazione falsificate.
2-lug	Nucleo pt Latina	Latina Fondi (LT)	1 indiana		1 indiana	L'attività investigativa eseguita da militari del Corpo, ha permesso di segnalare alla competente A.G. un soggetto privo di permesso di soggiorno.
3-lug	Gruppo Aeronavale Messina	10 miglia a sud est da Capo Murro di Porco (SR)	109 varie		109 varie	Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione a 10 miglia a sud est da Capo Murro di Porco (SR), di una imbarcazione con a bordo n. 109 cittadini migranti di cui 49 minori. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
3-lug	Gruppo Bari	Bari	2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
4-lug	Sezione Operativa Navale Crotone	Steccato di Cutro (KR)	22 siriana 11 bengalese		22 siriana 11 bengalese	Fermo operato da unità navale del Corpo e da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di sbarco avvenuto in località Steccato di Cutro (KR), di n. 33 cittadini migranti di cui 4 minori, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
4-lug	Tenenza Pontassieve	Incisa in Val d'Arno (FI)	2 cinese		3 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sorpresi in attività lavorativa, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per favoreggiamento della permanenza illegale nello Stato.
6-lug	Gruppo Ancona	Ancona	1 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un autocaricatore sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
6-lug	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
8-lug	Gruppo Bari	Bari	1 bengalese		1 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-lug	Tenenza Lentini	Lentini (SR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
8-lug	Gruppo Bari	Bari	1 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva ricondotto sulla citata motonave per la riconduzione nel paese di provenienza.
11-lug	Tenenza Scalea	Scalea (CS)	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
11-lug	Tenenza Altamura	Altamura (BA)	1 tunisina		1 italiana 1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sorpreso in attività lavorativa, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
11-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	85 varie		36 somala 13 mali	Le attività d'indagine intraprese da militari del Corpo, a seguito dell'intervento di soccorso operato dalla M/N "ELEONORA LEMBO" su allertamento del M.R.C.C. di Roma, nei confronti di un gommone con a bordo 85 persone a 33 miglia dalla Libia, hanno consentito di segnalare alla competente A.G. n. 49 migranti.
13-lug	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un autoarticolato. Il clandestino rintracciato veniva respinto previo affidamento al Comandante della M/N CATANIA con la quale era giunto a Brindisi.
13-lug	Compagnia Caserta	San Nicola la Strada (CE)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
14-lug	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese 1 tunisina		3 senegalese 1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di effettuato sul territorio, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
15-lug	Nucleo pt Bergamo	Bergamo			2 marocchina	Nell'ambito di autonoma attività investigativa nel settore dell'immigrazione clandestina, scaturita a seguito del sequestro di documentazione in altra operazione di servizio, sono stati individuati e denunciati all'A.G. nr. 2 soggetti resisi responsabili di violazioni al Testo Unico sull'immigrazione.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
15-lug	Tenenza Finale Ligure	Finale Ligure (SV)	3 bengalese 2 marocchina 2 pakistana		3 bengalese 2 marocchina 2 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 7 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
15-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Marina di Ragusa (RG)	76 egiziana		60 egiziana	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Marina di Ragusa (RG), di n. 76 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 60 segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione, incagliata, utilizzata per raggiungere il territorio nazionale.
15-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Portopalo di Capo Passero (SR)				In ordine all'intercetto, da parte di una unità navale della Guardia Costiera di Portopalo di Capo Passero, di un motopesca con 75 migranti a bordo, militari del Corpo, successivamente alle attività di indagine volte all'individuazione di eventuali "scafisti", hanno sottoposto a sequestro l'imbarcazione
16-lug	Gruppo Bari	Bari	2 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano condotti a bordo della citata motonave per la riconduzione nel paese di provenienza.
17-lug	I Compagnia Ravenna	Ravenna	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
17-lug	Sezione Operativa Navale Crotone	Isola Capo Rizzuto (KR)	32 afghana 7 pakistana 3 siriana 1 iraniana			Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Isola Capo Rizzuto (KR), di n. 43 cittadini extracomunitari, di cui 20 minori, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione, incagliata, utilizzata per raggiungere il territorio nazionale.
17-lug	Nucleo pt Macerata	Montecassiano (MC) Folignano (AP) Monteprandone (AP) Controguerra (TE)			3 cinese	Le indagini svolte da militari del Corpo hanno permesso di segnalare alla competente A.G., n. 3 soggetti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
20-lug	Gruppo La Spezia	La Spezia	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-lug	Sezione Operativa Navale Crotone	acque internazionali antistanti Crotone	54 egiziana			Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque internazionali ad est di Crotone, di una imbarcazione con a bordo n. 54 cittadini migranti abbandonata alla deriva.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
20-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	38 3 eritrea bengalese		38 3 eritrea bengalese	L'attività di polizia giudiziaria svolta da militari del Corpo, ha permesso di segnalare alla competente A.G. n. 41 cittadini extracomunitari intercettati a 24 miglia da Pozzallo (RG) da una unità navale della Guardia Costiera.
20-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Avola (SR)	94 varie			Fermo operato da personale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di rintraccio in Fontane Bianche di Cassibile (SR) di nr. 94 migranti. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per lo sbarco.
21-lug	Compagnia Piombino	San Vincenzo (LI)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
22-lug	Gruppo Aeronavale Messina	5,2 miglia a sud ovest da Capo Murro di Porco (SR)	194 varie	5 varie		Fermo operato da unità navale del Corpo nelle acque a 5,2 miglia a sud ovest da Capo Murro di Porco (SR), di un motopesca con a bordo n. 199 migranti, di cui n. 5 fortemente indiziati del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
23-lug	Nucleo P.T. Torino	Torino	1 paraguayana		1 paraguayana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso dei locali, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
23-lug	Gruppo Giugliano in Campania	Melito di Napoli (NA)	2 albanese		2 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro una autovettura.
24-lug	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 1 1 2 1 1 Sierra Leone Burkina Faso Liberiana Ghanese costa avorio eritrea		1 1 1 2 1 1 Sierra Leone Burkina Faso Liberiana Ghanese costa avorio eritrea	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale strada provinciale, di un automezzo di proprietà e condotto da un cittadino extracomunitario sul quale trovavano posto in qualità di passeggeri sette sedicenti cittadini di varia nazionalità sprovvisti di documenti di identità. Al termine delle operazioni i passeggeri venivano segnalati alla competente A.G. Sottoposta a sequestro il furgone perché privo di assicurazione obbligatoria.
24-lug	Gruppo Ancona	Ancona	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
25-lug	Gruppo Aeronavale Messina	13 miglia ad est da Porto Palo di Capo Passero (SR)	46 varie	3 ucraina		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 13 miglia ad est da Porto Palo di Capo Passero (SR) di un veliero con a bordo n. 49 migranti di varie nazionalità di cui 22 minori e 7 donne. Il natante è stato lasciato alla deriva. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
25-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Siracusa	86 varie			Fermo operato da personale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di rintraccio in Fontane Bianche di Cassibile (SR) di nr. 86 migranti. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per lo sbarco.
26-lug	Compagnia Susa	Susa (TO)	4 afghana 3 indiana 1 siriana 2 irachena	1 pakistana	4 afghana 3 indiana 1 siriana 2 irachena	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale - entrata Stato, di un automezzo di proprietà e condotto da un cittadino pakistano e sul quale trovavano posto in qualità di passeggeri dieci sedicenti cittadini di varia nazionalità sprovvisti di documenti di identità. Al termine delle operazioni il conducente veniva tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mentre i passeggeri venivano segnalati alla competente A.G. Sottoposta a sequestro l'automobile.
28-lug	Compagnia Nola	San Vitaliano (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
28-lug	Compagnia Piacenza	Piacenza	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
29-lug	Gruppo Aeronavale Taranto	18,7 miglia a sud di Punta Stilo (RC)	91 egiziana 9 siriana	2 non indicata		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 18,7 miglia a sud di Punta Stilo (RC) di un natante con a bordo n. 100 migranti di varie nazionalità di cui 58 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, sono stati tratti in arresto due soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
29-lug	Compagnia Ferrara	Ferrara	2 cinese		4 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, sorpresi in attività lavorativa, segnalati alla competente A.G. Denunciati, altresì, i titolari delle attività per favoreggiamento dell'immigrazione e sfruttamento della manodopera.
29-lug	Gruppo La Spezia	La Spezia - Prato - Torino			3 nigeriana 1 liberiana 1 italiana	L'indagine convenzionalmente denominata "ODISSEA", su delega della locale A.G., ha permesso a militari del Corpo di denunciare n. 5 responsabili resisi responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
29-lug	Compagnia Treviso	Treviso	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.
31-lug	Sezione Operativa Navale Siracusa	Fossa di Marzameni (SR)	12 afghana 13 pakistana			Fermo operato da unità navale del Corpo e da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di sbarco avvenuto in località Fossa di Marzameni (SR), di n. 25 cittadini migranti di cui 5 minori. Sottoposta a sequestro l'unità navale.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
1-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Foce fiume Tellaro (SR)	71 varie			Fermo operato da unità navale del Corpo e da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di sbarco avvenuto in località foce del fiume Tellaro (SR), di n. 71 cittadini migranti di cui 21 minori. Sottoposta a sequestro l'unità navale.
1-ago	Gruppo Torre Annunziata	Poggiomarino (NA)	2 ucraina		2 ucraina 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadine extracomunitarie, prive di permesso di soggiorno, segnalate alla competente A.G.. Denunciata, altresì, la titolare dell'immobile per favoreggiamento dell'immigrazione.
1-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
1-ago	Gruppo Firenze	Firenze	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
1-ago	Sezione Operativa Navale Roccella Ionica	11 miglia a sud est da Roccella Jonica (RC)	60 varie	2 egiziana 1 siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11 miglia a sud est da Roccella Jonica (RC) di un natante con a bordo n. 60 migranti di varie nazionalità di cui 23 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, sono stati tratti in arresto tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
3-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	mg. 0,5 dal Lido Arenella (SR)	66 varie	2 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 0,5 miglia dal Lido Arenella (SR) di un natante con a bordo n. 66 migranti di varie nazionalità di cui 23 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, sono stati tratti in arresto due soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
4-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
4-ago	Gruppo Aeronavale Messina	acque antistanti il porto di Siracusa	50 non identificate			Operazione di soccorso operato dalla M/N SALAMIS, i migranti venivano imbarcati su unità navale del Corpo (50) ed i restanti su unità della CP e trasportati a terra.
5-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Punta Rio di Pachino (SR)	51 eritrea 1 somalo			Fermo operato da pattuglie automontate delle forze di polizia intervenute, a seguito di uno spiaggiamento di un peschereccio avvenuto a punta Rio di Pachino (SR) con il relativo sbarco di n. 52 cittadini migranti di cui 8 minori e 8 donne. Sottoposta a sequestro l'unità navale.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRIPTIVE
5-ago	Gruppo Aeronavale Messina	11,8 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR)	61 varie	3	egiziana			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11,8 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR) di un natante con a bordo n. 64 migranti di varie nazionalità di cui 26 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-ago	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	1 cinese			2	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, la titolare dell'immobile per favoreggiamento dell'immigrazione.
5-ago	Gruppo Aosta	Aosta	1 nigeriana			1	nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 cinese			1	cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-ago	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	1 senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	11,8 mg X 114° da Capo Murro di Porco (SR)	64 varie					Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione nelle acque territoriali a 11,8 miglia da Capo Murro di Porco (SR) di un motopesca con a bordo n. 64 di migranti di varie nazionalità di cui 26 minori e 7 donne. Sottoposto a sequestro il natante.
7-ago	Compagnia Padova	Padova	1 tunisina			1	tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-ago	Gruppo Aeronavale Messina	10 miglia a nord est da Marzamemi (SR)	153 varie					Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione nelle acque territoriali a 10 miglia a nord est da Marzamemi (SR) di un motopesca con a bordo n. 153 migranti di varie nazionalità di cui 24 minori e 18 donne. Sottoposto a sequestro il natante.
7-ago	Gruppo P.I. Palermo	Palermo	1 senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
7-ago	Tenenza Vipiteno	Vipiteno (BZ)	2 eritrea					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale, di due cittadini extracomunitari, privi di qualsiasi documento, segnalati alla competente A.G..
8-ago	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
8-ago	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	113 varie		113 varie	L'attività di P.G. condotta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altre Forze di Polizia, riferita allo sbarco di 113 cittadini extracomunitari, ha consentito la denuncia degli stessi alla competente A.G..
9-ago	Compagnia Monopoli	Rutigliano (BA)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
9-ago	Compagnia Conegliano	Conegliano (TV)	1 camerunense		1 camerunense	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ago	Gruppo Giuliano in Campania	Giuliano in Campania (NA)	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ago	Il Gruppo Genova	Genova	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di una autovettura sbarcata da una motonave proveniente dalla Tunisia. Tratto in arresto il conducente del veicolo e sottoposto a sequestro il mezzo.
9-ago	Tenenza Lentini	Lentini (SR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Augusta (SR)	147 non identificata	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto ad Augusta (SR), di n. 148 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. Tratto in arresto un soggetto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
11-ago	I Gruppo Genova	Genova	1 ucraina		1 ucraina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
11-ago	Tenenza Sapri	Centola (SA)	3 bengalese		3 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
11-ago	Tenenza Licata	Licata (AG)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
12-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
12-ago	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
12-ago	Compagnia Gorizia	Doberdò del Lago (GO)	2 nigeriana senegalese		2 nigeriana senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
12-ago	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Operazione di soccorso operato dalla M/N SALAMIS. I migranti venivano imbarcati su unità navale del Corpo (50) ed i restanti su unità della CP e trasportati a terra.
12-ago	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 8 X 062° da Portopalo di Capo Passero (SR)	161 varie			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 8 miglia X 062° da Portopalo di Capo Passero (SR) di un Motopesca con a bordo n. 161 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro.
13-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
13-ago	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 ecuadoregna		1 ecuadoregna	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
13-ago	Nucleo P.T. La Spezia	La Spezia	2 Marocchina		2 Marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-ago	Gruppo Giuliano in Campania	Giuliano in Campania (NA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ago	Nucleo P.T. Rimini	Rimini	1 albanese	1 albanese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto per aver effettuato il reingresso sul territorio italiano, senza la necessaria autorizzazione.
14-ago	Tenenza Melito Porto Salvo	Bova Marina (RC)	47 varie		47 varie	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località san Pasquale del comune di Bova Marina (RC), di n. 47 cittadini extracomunitari, di cui 12 minori, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione, incagliata, utilizzata per raggiungere il territorio nazionale.
14-ago	Gruppo Brescia	Brescia	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ago	Compagnia Conegliano	Conegliano (TV)	1 burkina faso		1 burkina faso	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
15-ago	Sezione Operativa Navale Crotone	mg. 2 circa acque territoriali antistanti Bianco (RC)	157 varie	1 siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 2 miglia circa acque territoriali antistanti Bianco (RC) di un Motoveliero con a bordo n. 157 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di un soggetto resosi responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
16-ago	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	154 varie	2 turca 1 siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 12 miglia da Locri (RC) di un Motoveliero con a bordo n. 154 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
16-ago	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	95 varie	2 somala 1 mali	58 somala 12 mali	A seguito dello sbarco avvenuto in località Pozzallo (RG) di n. 95 migranti, militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, hanno segnalato alla competente A.G. n. 70 soggetti. Tratti in arresto n. 3 responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
16-ago	Compagnia Pescara	Pescara	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
18-ago	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
18-ago	I Gruppo Venezia	Venezia	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
18-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 ucraina 1 russa		1 ucraina 1 russa	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
19-ago	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
19-ago	Sezione Operativa Navale Catania	mg. 1,4 X 130° da Aci Castello (CT)	100	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 1,4 miglia X 130° da Aci Castello (CT) di un'imbarcazione con a bordo n. 100 migranti di nazionalità siriana e egiziana. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
19-ago	Compagnia Termoli	Campomarino Lido (CB)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Contrada San Lorenzo - Noto (SR)	123 siriana 3 egiziana	3		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in contrada San Lorenzo nel comune di Noto (SR), di n. 126 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 3 scafisti tratti in arresto. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per raggiungere le coste nazionali.
19-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Cuba di Ognina (SR)	110 varie			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Cuba di Ognina (SR), di n. 110 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per raggiungere le coste nazionali.
20-ago	Tenenza Noto	Pachino (SR)	2 senegalese	1	1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui uno tratto in arresto in quanto destinatario di un decreto di espulsione, cui non aveva dato esecuzione.
20-ago	Sezione Operativa Navale Licata	11 mg. X 243° da Marina di Palma (AG)	344 varie			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11 miglia da Marina di Palma di un barcone con a bordo n. 344 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro.
20-ago	Gruppo Torino	Torino	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-ago	I Gruppo Genova	Genova	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
21-ago	Gruppo Verona	Verona	1 ghanese		1 ghanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
22-ago	Compagnia Fermo	Porto San Giorgio (FM)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
22-ago	Compagnia Gallipoli	Gallipoli (LE)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
23-ago	Compagnia Siracusa	2,5 miglia X 170° da Siracusa Fontane (SR)	140 varie	2 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 2,5 miglia da Siracusa Fontane (SR) di un Motopeschereccio con a bordo n. 140 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
23-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli		1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto per violenza sessuale su una donna e segnalato alla competente A.G..
25-ago	Il Gruppo Venezia	Genova	1 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia.
26-ago	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
27-ago	Gruppo Ancona	Ancona	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
28-ago	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 40 x 098° da Capo Murro di Porco (SR)	191 siriana	3 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 40 miglia da capo Murro di Porco (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 191 migranti di nazionalità siriana di cui n.60 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
28-ago	Sezione Operativa Navale Siracusa	Punta Milocca (SR)	118 varie			Militari del Corpo, giunta la notizia da parte della Sala Operativa della Guardia Costiera della Capitaneria di Porto di Siracusa circa la presenza di un motopeschereccio di probabile nazionalità egiziana incagliato sugli scogli in località Punta Milocca (SR) con delle persone ancora a bordo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia venivano impiegati per dare la prima assistenza ed avviare le prime indagini di P.G.. Venivano quindi rintracciati 118 migranti di nazionalità egiziana e siriana di cui 59 uomini 24 donne e 35 minori. Successivamente veniva rintracciato il barcone utilizzato per lo sbarco, ancora incagliato sugli scogli. L'imbarcazione riportante la scritta araba "PRINCIPE DELLE SPIAGGE" è stata sottoposta a sequestro.
29-ago	Tenenza Orbetello	Orbetello (GR)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
30-ago	Gruppo Bari	Bari	3 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
30-ago	Compagnia San Benedetto del Tronto	San Benedetto del Tronto (AP)	2 senegalese		2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
31-ago	Sezione Operativa Navale Reggio Calabria	mg. 11,9 X 110° da Capo Spartivento	162 varie		varie 128 2013020017065 4	Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 11,9 miglia X 110° da Capo Spartivento di un'imbarcazione con a bordo n. 162 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro.
31-ago	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 12 X 135° da Capo Mulini (CT)	110 varie	4 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 12 miglia da capo Mulini (CT) di un barcone con a bordo n. 110 migranti di varie nazionalità. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
1-set	Gruppo Aeronavale Messina	mg. 9,8 X 155° da Capo Murro di Porco (SR)	180 varie	5 non indicata		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 9,8 miglia da capo Murro di Porco (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 180 migranti di nazionalità siriana, di cui n.52 minori. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
2-set	Tenenza Gorgonzola	Settala (MI)	1 albanese 1 ucraina		1 albanese 1 ucraina 1 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadine extracomunitarie, prive di permesso di soggiorno, segnalate alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
3-set	Compagnia L'Aquila	L'Aquila	1 senegalese		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
3-set	Gruppo Bari	Bari	2 albanese	2 albanese		Militari del Corpo in servizio d'istituto presso il locale porto, sottoponevano a controllo n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, che si accingevano a lasciare gli spazi doganali. Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che gli stessi erano già stati espulsi dal territorio nazionale, con il divieto di rientro per 5 anni. Per quanto sopra i citati cittadini sono stati tratti in arresto.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
3-set	Compagnia Tolmezzo	Venezia (UD) Tolmezzo (UD)	3 irachena 3 siriana		2 irachena 3 siriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 6 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 5 segnalati alla competente A.G. poiché uno minore.
4-set	Compagnia Grosseto	Grosseto	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
6-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
6-set	Tenenza Maglie	Santa Cesarea Terme (LE)	14 pakistana		14 pakistana	Fermo operato da pattuglie in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Santa Cesarea Terme (LE), di n. 14 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
7-set	Gruppo Lamezia Terme	Lamezia Terme (CZ)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
7-set	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-set	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	1 pakistana		1 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
7-set	Gruppo Trieste	Tarvisio (UD)	11 pakistana	1 pakistana	10 pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la barriera stradale di Ugovizza (UD), di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno del vano bagagli di un monovolume in procinto di entrare in territorio nazionale, segnalati alla competente A.G.. Tratto in arresto il conducente del veicolo successivamente sottoposto a sequestro.
7-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	208 varie		75 varie	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente a personale di altro Corpo di Polizia, a seguito di identificazione di n. 208 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla nave della Marina Militare "COMANDANTE BETTICA", ha consentito di segnalare alla competente A.G. 75 soggetti.
8-set	Compagnia Gaggiolo	Cantello - Valico turistico Gaggiolo (VA)	4 egiziana		5 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il valico turistico di Gaggiolo (VA), di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, passeggeri di una autovettura in entrata nel territorio nazionale, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì il conducente del citato veicolo.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
8-set	Il Gruppo Genova	Genova	1 non identificata	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, rinvenuta all'interno di un furgone. La clandestina rintracciata veniva respinta previo affidamento al Comandante della M/N "LA SUPERBA" con la quale era giunta in territorio nazionale. Tratto in arresto il conducente del furgone successivamente sottoposto a sequestro.
9-set	Nucleo pt Lecco	Bergamo			1 italiana	L'attività di P.G. delegata dalla Procura della Repubblica di Lecco ha consentito a militari di questo Reparto, di segnalare alla competente A.G. un soggetto che assumeva fittiziamente personale straniero al fine di procurare a se stesso un indebito compenso dietro emissione di false buste paga necessarie ai cittadini stranieri per ottenere il rinnovo dei permessi di soggiorno.
9-set	Nucleo pt Verona	Prato (PO)	2 non identificata		3 non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
10-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	15 siriana	1 tunisina	14 siriana	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo ha consentito, a seguito dello sbarco di n. 14 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla M/N UMM AD DALKH" di individuare e trarre in arresto un responsabile facente parte all'organizzazione dedicata al trasporto illegale di migranti.
10-set	Gruppo Cagliari	Selargius (CA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
10-set	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 ghanese		1 ghanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
10-set	Tenenza Pozzallo	Pozzallo (RG)	95 varie		38 nigeriana 20 mali 9 pakistana 8 eritrea 6 ghanese 3 non identificata 2 camerunense 1 ivoriana	L'attività di indagine svolta da militari del Corpo in ordine all'identificazione di 95 persone soccorse e condotte nel porto di Pozzallo (RG) dalla M/N MAMTA, ha permesso la segnalazione alla competente A.G. di n. 87 migranti.
10-set	I Gruppo Genova	Genova	2 senegalese 1 marocchina		2 senegalese 1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privo di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
11-set	Compagnia Siracusa	69 miglia ad est da Capo Passero (SR)	194 varie	5 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 69 miglia da Capo Passero (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 199 migranti. Il natante è stato sottoposto a sequestro. A seguito di indagini esperite a terra, è stato notificato il fermo di p.g. nei confronti di 5 soggetti resisi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
11-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	39 senegalese 32 gambiese 17 mali 8 nigeriana 1 guinea bissau 1 liberiana 1 siriana 1 sudanese 1 togo 1 non identificata		39 senegalese 32 gambiese 17 mali 8 nigeriana 1 guinea bissau 1 liberiana 1 siriana 1 sudanese 1 togo 1 non identificata	Nell'ambito dell'attività di P.G. condotta dai militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, riferita all'arrivo nel Porto di Pozzallo (RG) di n. 102 cittadini extracomunitari clandestini a mezzo della nave "GAS GROUPER", tutti i migranti venivano segnalati alla competente A.G..
12-set	Gruppo Salerno	Salerno	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
12-set	Sezione Operativa Navale Catania	Catania				A seguito di un'attività posta in essere dal Gruppo Aeronavale di Messina con le dipendenti unità navali del Corpo P.V. 3 DI BARTOLO e G.125 FUSCO, presso il locale porto, viene compilato verbale di ricognizione e sequestro di un motopesca in ferro utilizzato per traffici illeciti in materia di immigrazione.
14-set	Gruppo Aeronavale Messina	100 miglia ad est da Capo Murro di Porco (SR)	158 siriana			Fermo operato da unità navale del Corpo a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 100 miglia da Capo Murro di Porco (SR) di un'imbarcazione con a bordo n. 158 migranti. Il natante è stato abbandonato alla deriva.
14-set	Compagnia Scafati	Nocera Inferiore (SA)	2 cinese		3 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare della ditta per inosservanza delle prescrizioni imposte per la circolazione sul territorio nazionale di cittadini stranieri.
14-set	Compagnia Siracusa	Siracusa		2 egiziana		L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del soccorso di 361 migranti da parte di unità della C.P., ha consentito il fermo e la successiva traduzione nella casa circondariale di Siracusa n. 2 cittadini extracomunitari responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
15-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana	1 bulgara		Militari di questo Reparto, unitamente a personale della locale Polizia di Frontiera e Funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Brindisi, sottoponevano a controllo una autovettura sbarcata dalla M/N Catania, proveniente dalla Grecia. Da un controllo si riscontrava che a bordo del mezzo oltre che al conducente vi era anche un passeggero munito di carta d'identità bulgara falsa. Successivi accertamenti evidenziavano che il passeggero era un cittadino extracomunitario afghano. All'esito dei riscontri investigativi acquisiti si procedeva all'arresto del conducente, al respingimento del clandestino ed al sequestro della citata autovettura.
16-set	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
16-set	Sezione Operativa Navale Siracusa	località Calamosche nel Comune di Noto (SR)	167 non indicata		167 non indicata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località Calamosche nel Comune di Noto (SR), di n. 167 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei migranti.
17-set	Tenenza Modica	Pozzallo (RG)	223 varie		4 siriana 2 nigeriana 1 marocchina	A seguito del soccorso in mare di una imbarcazione con a bordo n. 223 extracomunitari clandestini eseguito da unità della Marina Militare a sud di Lampedusa, venivano fatti sbarcare nel sito portuale di Pozzallo. L'attività di P.G. condotta dal personale del Corpo, congiuntamente ad altre Forze di Polizia, ha consentito l'individuazione di n. 7 soggetti segnalati alla competente A.G. per aver violato il T.U. sull'immigrazione.
19-set	Gruppo Barletta	Canosa di Puglia (BA)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
19-set	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 non indicata		1 non indicata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-set	Gruppo Firenze	Campi Bisenzio (FI)	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-set	Compagnia Siracusa	Siracusa		4 egiziana		L'attività di indagine svolta da militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, in ordine all'identificazione di 293 persone soccorse da un pattugliatore rumeno in servizio sotto egida "FRONTEX" e da una unità della CP, ha consentito di individuare e trarre in arresto n. 4 soggetti quali componenti l'equipaggio, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro il peschereccio utilizzato per l'illecito trasporto.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
20-set	I Gruppo Venezia	Venezia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
21-set	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
22-set	Tenenza Busalla	Busalla (GE)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
22-set	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il soggetto veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-set	Il Gruppo Genova	Genova	1 tunisia	1 tunisia		Militari del Corpo, impegnati nella consueta attività d'istituto eseguita nel porto di Genova, procedevano al controllo di un veicolo sbarcato dalla M/N TANIT proveniente dalla Tunisia. Nel corso dell'ispezione veniva scoperto, all'interno del mezzo, un soggetto privo di documenti di riconoscimento, che il conducente stava cercando di introdurre illegalmente in territorio nazionale. Nella flagranza del reato, si procedeva, previ contatti con la locale A.G. ed unitamente a personale della locale Agenzia delle Dogane, al respingimento del clandestino, all'arresto del citato conduttore ed al sequestro del veicolo.
23-set	Gruppo Milano	Milano			1 italiana	L'attività di indagine di militari del Corpo, nell'ambito di verifica di veridicità di un esposto anonimo, ha consentito di segnalare alla competente A.G. un soggetto italiano che ha riconosciuto falsamente la paternità nei confronti di un cittadino extracomunitario in cambio di denaro.
23-set	Compagnia Castellammare di Stabia	Sant'Antonio Abate (NA)	1 bengalese		2 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
24-set	Compagnia Otranto	Poggiardo (LE) Castro (LE)	4 afghana 2 irachena		4 afghana 1 irachena	Fermo operato da personale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di rintraccio nei comuni di Poggiardo e Castro (LE) di nr. 6 migranti di cui 5 segnalati alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
24-set	Gruppo Aeronavale Messina	50 miglia a sud est da Siracusa	181 siriana	10 egiziana		Fermo operato da unità navale del Corpo, unitamente ad altra Forza di Polizia, a seguito di intercettazione e soccorso nelle acque a 50 miglia da Siracusa di una imbarcazione con a bordo n. 171 migranti. Il natante è stato abbandonato alla deriva. Le successive indagini di P.G. hanno consentito l'individuazione e l'arresto di n. 10 soggetti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
24-set	Tenenza Nizza Monferrato	Castel Boglione (AT)	2 albanese		3 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso una ditta, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciato, altresì, il titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
25-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana 1 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un autotreno proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
26-set	Gruppo Brindisi	Brindisi	2 siriana	2 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati all'interno di un carrello trainato da autovettura proveniente dalla Grecia. I migranti, venivano consegnati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratti in arresto il conducente ed il passeggero. Sottoposto a sequestro il veicolo.
27-set	Tenenza Muggia	Trieste	2 bengalese		2 bengalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
27-set	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
27-set	Sezione Operativa Navale Siracusa	Pachino (SR)	20 eritrea			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di rintraccio nel comune di Pachino (SR), di n. 20 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da due imbarcazioni rinvenute incagliate e sottoposte a sequestro.
28-set	Gruppo Bari	Bari	4 siriana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di quattro cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autotreno sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti, chiedenti asilo politico, venivano affidati ad operatori del Consiglio Italiano per i Rifugiati di Bari. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
30-set	I Gruppo Genova	Genova	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
30-set	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Scidi (RG)	154 eritrea 7 siriana	5 siriana 2 egiziana	140 ERITREA	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente a personale di altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella spiaggia di Sampieri nel comune di Scidi (RG), di n. 161 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. La citata pattuglia giunta sul posto, riscontrava la presenza di vari migranti deceduti (poi risultati essere in totale 13) giacenti sulla battigia vicino al motopesca arenato. Nel prosieguo dell'attività di P.G., finalizzata all'individuazione degli scafi, venivano tratti in arresto n. 7 soggetti.
30-set	Sezione Operativa Navale Reggio Calabria	Brancaleone (RC)	80 varie		80 varie	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto nella spiaggia di Brancaleone (RC), di n. 80 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei migranti.
30-set	Gruppo Bari	Bari	2 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
1-ott	Gruppo Bari	Bari	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un mezzo pesante appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
1-ott	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 marocchina		1 marocchina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
2-ott	Compagnia Pozzuoli	Pozzuoli (NA)	1 ghanese 1 senegalese		1 ghanese 1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale mercato rionale, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
2-ott	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, appena sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRITTIVE
3-ott	Gruppo Aeronavale Messina	0,5 NM dalla località denominata "Tabaccara" Lampedusa (AG)	155 varie			7 varie		L'attività di soccorso effettuata da unità del Corpo, unitamente ad altre imbarcazioni civili, militari e di altre Forze di Polizia, a seguito del naufragio di un motopesca che trasportava numerosi migranti a 0,5 miglia da Lampedusa (AG), ha permesso di trarre in salvo n. 155 migranti ed il recupero di 311 salme. Segnalati alla competente A.G. n. 7 soggetti.
3-ott	Gruppo P.I. Napoli	Napoli	5 senegalese			5	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un condominio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
3-ott	Tenenza Noto	Portopalo di Capo Passero (SR)		1 egiziana				L'attività di indagine svolta da militari del Corpo, a seguito di identificazione dei n. 217 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla Guardia Costiera, ha consentito di individuare tra i migranti un responsabile "scalfista" che è stato sottoposto a fermo di P.G. e condotto presso la casa circondariale di Siracusa.
3-ott	Gruppo Trieste	Trieste	2 albanese	2 albanese	1 slovena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il valico di Pese (TS), di due soggetti che facevano ingresso nel territorio dello Stato a bordo di un taxi sloveno. Il successivo approfondimento in merito alla dinamica del trasporto, consentiva di accertare che i due passeggeri albanesi gravati da precedenti provvedimenti di espulsione dall'Italia, stavano ulteriormente violando le prescrizioni loro imposte. Sussistevano i presupposti e previe intese con la competente A.G., i due soggetti albanesi sono stati tratti in arresto, mentre per il cittadino sloveno è stato denunciato a piede libero.
3-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)			167 varie siriana			L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del soccorso di 266 migranti da parte di unità della C.P. il giorno 26 settembre 2013, ha consentito la segnalazione alla competente A.G. di 167 cittadini extracomunitari per il reato di ingresso illegale nel territorio dello stato ed uno per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
4-ott	Nucleo pt Firenze	Firenze	1 marocchina		1 marocchina			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
4-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	61 siriana		61 siriana			L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente a personale di altro Corpo di Polizia, a seguito di identificazione di n. 61 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla M/N "SANTA BALBINA", non ha consentito di individuare tra i migranti, eventuali soggetti responsabili.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRIPTIVE
4-ott	Nucleo pt La Spezia	La Spezia			97 4 varie italiana	A seguito di alcune segnalazioni pervenute dalla Prefettura della Spezia riguardanti istanze di ricongiungimento familiare presentate da cittadini extracomunitari, sono stati avviati accertamenti di una società con sede in La Spezia che ha permesso la segnalazione alla competente A.G. n. 101 soggetti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
5-ott	Tenenza Massa Lubrense	Meta (NA)	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
6-ott	I Gruppo Genova	Genova	1 algerina		1 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
7-ott	Gruppo P.I. Milano	provincia di Milano	5 albanese	3 albanese	2 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 3 tratti in arresto e n. 2 segnalati alla competente A.G..
8-ott	Gruppo Ancona	Ancona	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
8-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	138 3 varie egiziana	3	94 varie	L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente a personale di altro Corpo di Polizia, a seguito di identificazione di n. 141 cittadini extracomunitari soccorsi a largo delle coste siciliane dalla M/N "SEAGO FELLIXSTOWE", ha consentito di individuare tra i migranti e trarre in arresto 3 soggetti facenti parte dell'organizzazione dedicata al traffico di migranti. Segnalati alla competente A.G. n. 94 migranti.
9-ott	Gruppo Ancona	Ancona	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
9-ott	Compagnia Mantova	Roverbella (MN)	5 cinese		6 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in esecuzione di attività d'iniziativa al contrasto del lavoro irregolare e/o in nero presso un ditta individuale, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Denunciata, altresì, la titolare dell'attività per sfruttamento della manodopera.
11-ott	Compagnia Foggia	Foggia	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..
11-ott	Gruppo Aversa	Trentola Ducentola (CE)	1 nigeriana		1 nigeriana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI		SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE		NOTE DESCRIPTIVE
12-ott	Brigata San Bernardo	Saint Rhemy en Bosses (AO)	10	non identificata eritrea	1	eritrea	10	non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la statale SS27, di un furgone con a bordo n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, che si accingeva ad entrare in territorio nazionale. Tratto in arresto il conducente, sottoposto a sequestro il veicolo e respinti i migranti.
12-ott	Gruppo Bari	Bari	1	turca					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale area portuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
12-ott	Gruppo Monza	Monza (MI)	1	egiziana			1	egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
13-ott	Gruppo Reggio Calabria	178 miglia nautiche da Capo Spartivento (RC)	226	varie	14	egiziana			Militari del Corpo impiegati a bordo di unità aeronavali del Corpo, nell'ambito di una vasta operazione denominata "NEVER MORE", hanno permesso di intercettare un peschereccio, con equipaggio formato da 14 membri, utilizzato come "nave madre" con un'imbarcazione a rimorchio, utilizzata per trasferire irregolarmente sulle coste calabresi 226 persone. La successiva attività di indagine ha permesso di individuare n. 14 "scafisti" di cui 10 tratti in arresto e 4, minori tradotti presso una struttura ministeriale di accoglienza per minori. Sottoposto a sequestro il peschereccio.
13-ott	Gruppo Bari	Bari	1	albanese					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale area portuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
13-ott	I Gruppo Genova	Genova	2	marocchina brasiliana			2	marocchina brasiliana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
14-ott	Compagnia Alghero	Olmedo (SS)	1	senegalese			1	senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ott	Compagnia Gaggiolo	Cantello - Valico turistico Gaggiolo (VA)	1	albanese			1	albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
14-ott	Brigata Pachino	Portopalo di Capo Passero (SR)			3	somala			L'attività di P.G. svolta da militari del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del soccorso di 92 migranti da parte di unità della C.P., ha consentito la segnalazione alla competente A.G. di 3 cittadini extracomunitari "scafisti" responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
14-ott	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
14-ott	Gruppo Catania	Catania	1 egiziana	1 egiziana		Militari del Corpo, su provvedimento del Tribunale di Siracusa, hanno tratto in arresto un cittadino extracomunitario che, espulso dal territorio dello Stato, ne faceva rientro senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'interno.
14-ott	Tenenza Faenza	Faenza (RA)	1 cinese		1 cinese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso un locale aziendale, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno, segnalata alla competente A.G..
14-ott	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Largo Capo Feto (TP)+	6 algerina		6 algerina	Fermo operato da unità navale del Corpo, a seguito di intercettazione e soccorso, di una imbarcazione con a bordo n. 6 cittadini extracomunitari, nelle acque al largo di Capo Feto - Comune di Mazara del Vallo (TP). I migranti venivano segnalati alla competente A.G..
14-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	155 varie		108 varie 2 tunisina	L'attività di p.g. svolta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, in ordine al soccorso in mare effettuato da unità navali di altre Forze di Polizia di n. 155 migranti, ha consentito di individuare n. 2 "scafisti" segnalati, unitamente ad altri 109 migranti, alla competente A.G..
15-ott	Gruppo La Spezia	La Spezia (SP)	1 albanese		1 albanese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, segnalato alla competente A.G..
15-ott	Gruppo Brindisi	Brindisi	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
15-ott	Gruppo P.I. Milano	Milano	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, destinatario di provvedimento di cattura, e quindi tratto in arresto.
15-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	80 varie		80 varie	L'attività di p.g. svolta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, in ordine al soccorso in mare effettuato dalla motonave "GLORY SCAY" di n. 80 migranti, ha consentito di segnalare i citati migranti alla competente A.G..
15-ott	Sezione Operativa Navale Crotone	Acque antistanti la località di Gabella Grande - comune di Crotone				Militari del Corpo, nelle acque antistanti la località di Gabella Grande, rinvenivano e sottoponevano a sequestro, una imbarcazione arenata a circa 7/8 metri dalla battigia, utilizzata presumibilmente per favorire l'ingresso illegale di un imprecisato numero di migranti irregolari nel territorio dello stato.

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
16-ott	Compagnia Trento	Trento	1 serba		1 serba	Da un controllo effettuato da militari del Corpo nei confronti di un cittadino extracomunitario presentatosi presso il Reparto per un esposto, è risultato che lo stesso era privo di permesso di soggiorno e non in regola con la normativa sull'immigrazione. Emergeva, ancora, che il soggetto era stato già rimpatriato due volte e quindi veniva tratto in arresto e condotto presso la casa circondariale di Trento.
16-ott	Gruppo Bari	Bari	15 siriana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 15 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
16-ott	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	108 varie		96 varie	L'attività di p.g. svolta da militari del Corpo, congiuntamente al personale di altra Forza di Polizia, in ordine al soccorso da parte di una motonave di n. 108 migranti, ha consentito di segnalare alla competente A.G. n. 96 soggetti ritenuti responsabili di ingresso illegale nel territorio dello Stato.
17-ott	Gruppo Bari	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
17-ott	Compagnia Giulianova	Val Vibrata (TE)	1 tunisina	1 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale barriera autostradale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, a bordo di un taxi. Il soggetto, trovato in possesso di sostanze stupefacenti, veniva tratto in arresto.
20-ott	Nucleo pt Benevento	Apice (BN)	2 senegalese		2 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
20-ott	Compagnia Luino	Luino (VA)	1 tunisina		1 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo presso effettuato sul treno viaggiatori Bellinzona (Svizzera) Milano, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..
20-ott	Compagnia Bolzano	Bolzano	1 somala		1 somala	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale stazione ferroviaria, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..

DATA	REPARTO OPERANTE	LOCALITA'	CLANDESTINI INDIVIDUATI	SOGGETTI IN STATO DI ARRESTO PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	SOGGETTI SEGNALATI ALL'A.G. PER VIOLAZIONE DEL T.U. IMMIGRAZIONE	NOTE DESCRITTIVE
22-ott	Gruppo Bari	Bari	12 siriana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 12 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. I migranti, richiedenti asilo politico, venivano affidati agli operatori del Consiglio Italiano per i Rifugiati di Bari. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante successivamente sottoposto a sequestro.
24-ott	Gruppo Cagliari	Cagliari	1 senegalese		1 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalato alla competente A.G..
26-ott	Sezione Operativa Navale Crotone	Crotone	55 varie	1 egiziana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto presso la foce del fiume Neto a nord di Crotone, di n. 55 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui n. 5 minori. Nel prosieguo dell'attività di P.G., finalizzata all'individuazione degli scafisti, veniva tratto in arresto un soggetto. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione utilizzata per l'illecito trasporto.
26-ott	Il Gruppo Bologna	Bologna	1 senegalese	1 senegalese		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, tratto in arresto in quanto destinatario di un decreto di espulsione, cui non aveva dato esecuzione.
27-ott	I Gruppo Genova	Genova	3 senegalese		3 senegalese	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato sul territorio, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di merce recante marchi contraffatti, segnalati alla competente A.G..
28-ott	Gruppo Brindisi	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno di un camion proveniente dalla Grecia. Il migrante veniva affidato alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

Allegato 12

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONSUNTIVO SINTETICO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA SVOLTA IN
MATERIA DI CODICE PENALE E LEGGI DI P.S.. Anno 2013.**

VIOLAZIONI RISCONTRATE	Numero	40.956
Soggetti verbalizzati	Numero	53.203
- non denunciati all'A.G.	Numero	19.555
- in stato di arresto	Numero	1.973
- a piede libero	Numero	29.048
- ignoti	Numero	2.604
SEQUESTRI		
- armi pesanti e leggere	Numero	759
- armi bianche	Numero	4.800
- bombe e munizioni	Numero	61.856
- esplosivo	Kg.	14.509
- petardi e detonatori	Numero	2.201.444
- miccia	Metri	14.014
- valuta e titoli	Euro	33.198.049
- valuta e titoli falsi	Euro	86.473.770
- immobili	Numero	584
- altri immobili	Mq.	481.572
- mezzi	Numero	514

Allegato 13



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITA' DEL CORPO NEL SETTORE DELLA
CONTRAFFAZIONE

CONTRAFFAZIONE, SICUREZZA PRODOTTI E TUTELA DEL “MADE IN ITALY”		2012	2013	Δ%
Interventi	n.	13.019	11.409	-12,37%
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	n.	10.572	9.445	-10,66%
Persone arrestate	n.	186	101	-45,70%
Prodotti sequestrati per :				
- contraffazione	n.	61.276.790	59.367.381	-3,12%
- tutela del <i>made in Italy</i>	n.	5.491.477	15.150.643	175,89%
- sicurezza prodotti	n.	38.400.866	55.539.517	44,63%
Totale sequestrato	n.	105.169.133	130.057.541	23,67%
di cui :				
- Moda	n.	23.027.301	21.741.198	-5,59%
- Elettronica	n.	21.973.901	41.831.918	90,37%
- Beni di consumo	n.	38.385.943	53.612.449	39,67%
- Giocattoli	n.	21.781.988	12.871.976	-40,91%

Allegato 14**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****ESPERIENZE OPERATIVE MAGGIORMENTE
SIGNIFICATIVE NEL SETTORE DELLA CONTRAFFAZIONE
ANNO 2013**

Alcune operazioni di servizio condotte nello specifico settore hanno evidenziato peculiarità degne di essere messe in evidenza, in quanto sicuramente rappresentative dell'andamento e delle tendenze di tali fenomeni illeciti. Tra le più significative si segnalano:

Operazione “Gran bazar”

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli, attraverso una complessa attività di polizia giudiziaria, caratterizzata da un'analisi investigativa delle informazioni derivanti dal capillare controllo economico-finanziario del territorio di riferimento, ha individuato nell'hinterland napoletano un intero complesso industriale, completamente abusivo, destinato stabilmente ed esclusivamente alla produzione di tessuti e pellami riproducenti note griffe nazionali ed internazionali.

La prosecuzione degli accertamenti ha consentito altresì di scoprire due depositi di stoccaggio della merce realizzata, ubicati a Napoli, nel Quartiere Secondigliano.

Complessivamente l'operazione ha portato al sequestro, oltre che del complesso industriale e dei due depositi, di 7 macchine stampatrici per la riproduzione sui tessuti/pellami dei suddetti marchi, oltre 200 rotoli di tessuto e pellame già recante marchi contraffatti, 1.200 borse già confezionate 10.000 accessori contraffatti.

Sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti di nazionalità italiana, responsabili e organizzatori della produzione dei beni contraffatti.

Operazione “Compagnia delle Indie”

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli, al termine di complesse indagini, ha disarticolato quattro sodalizi criminali operanti in Campania ma con ramificazioni all'estero e su tutto il territorio nazionale, dediti all'introduzione nel territorio dello Stato e alla successiva commercializzazione di ingenti quantitativi di prodotti recanti marchi contraffatti.

In particolare, le predette organizzazioni, pur essendo distinte tra loro, collaboravano assiduamente curando ognuna un diverso aspetto dell'attività illecita posta in essere. I prodotti contraffatti venivano poi stoccati presso alcuni opifici clandestini ubicati nella capitale e nelle province di Ascoli Piceno e di Teramo fino alla loro definitiva commercializzazione.

Complessivamente, le indagini hanno permesso di sottoporre a sequestro oltre 1.200.000 di prodotti recanti marchi contraffatti tra cui capi di abbigliamento, calzature ed accessori nonché beni, unità immobiliari e disponibilità finanziarie per quasi 10 milioni di euro.

Sulla scorta degli elementi raccolti, sono state emesse 35 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione, vendita di prodotti con segni mendaci e ricettazione.

Operazione “Via della seta”

Condotta dai Reparti del Comando Provinciale di Napoli, ha portato all’arresto di 49 persone appartenenti a 6 distinte organizzazioni operanti nel settore della contraffazione, con attività in tutta Italia e, in particolare, in Abruzzo, Lombardia e Lazio.

Nel corso dell’operazione, sono stati sequestrati circa 300 mila capi di abbigliamento, calzature e articoli di pelletteria contraffatta, 18 locali trasformati in fabbriche clandestine o depositi di merce e 442 macchinari per produrre il materiale illegale, oltre a cassette di sicurezza, polizze assicurative e conti correnti per un valore di oltre 3 milioni.

Tre di queste organizzazioni, erano gestite direttamente dai clan camorristici, che controllavano e finanziavano il traffico della merce contraffatta, indicavano la rete dei clienti ricettatori e reimpiegavano i proventi illeciti in altre attività economiche.

In sostanza, una vera e propria holding del falso che gestiva tutte le fasi del business illecito, dall’importazione delle materie prime dalla Cina ai successivi stadi di produzione e commercializzazione dei prodotti finiti.

Commercializzazione on line di prodotti contraffatti

I Reparti del Corpo di Bergamo hanno sequestrato 17 siti internet che commercializzavano on line oltre 450.000 prodotti contraffatti di abbigliamento ed accessori di noti marchi nazionali ed internazionali tra cui Nike, Rayban, Hogan, Ferrari, Armani, Moncler, Louis Vuitton, D. & G., Prada, Gucci, Fendi, Bulgari, Cartier, Versace, Rolex, Cavalli.

Le indagini hanno accertato che i gestori dei siti avevano, artatamente, collocato all’estero gli indirizzi I.P. (Internet Protocol Address) per sviare e rendere più difficile l’attività d’intelligence. Lussemburgo, Spagna, Australia, Israele, Stati Uniti, Turchia, Hong Kong, Panama, Cina e India sono i paesi interessati dall’indagine, dove risultano allocati i server ospitanti le inserzioni di vendita dei prodotti. Gli articoli proposti in vendita erano distribuiti su diverse migliaia di pagine, visitate giornalmente da altrettanti utenti ed erano di qualità tale da trarre in inganno i potenziali acquirenti, anche perché posti in vendita a prezzi non eccessivamente inferiori a quelli ufficiali di mercato.

Allegato 15

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****MISURE DI PROTEZIONE
ANNO 2013**

PERSONALITÀ PROTETTE	
MAGISTRATI	60
ESPONENTI POLITICI	11
PERSONALITÀ VARIE	23
TOTALE	94

TIPOLOGIA SERVIZI PROTEZIONE	
PROTEZIONE ECCEZIONALE (1° livello)	1
SCORTA SU AUTOVETTURA PROTETTA (2° livello)	9
TUTELA SU AUTOVETTURA PROTETTA (3° livello)	45
TUTELA SU AUTOVETTURA NON PROTETTA (4° livello)	39
VIGILANZA FISSA (abitazione e/o luogo di lavoro)	3
TOTALE	97

MILITARI IMPIEGATI	
SERVIZI CONTINUATIVI	258
SERVIZI NON CONTINUATIVI	25
TOTALE	283

AUTOMEZZI DEL CORPO IMPIEGATI	
BLINDATI	NON BLINDATI
19	26
45	

AUTOMEZZI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI IMPIEGATI	
BLINDATI	NON BLINDATI
52	15
67	

Allegato 16**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****ATTIVITA' DI POLIZIA MARITTIMA E SOCCORSO
ANNO 2013**

MISSIONI CONDOTTE	NATANTI CONTROLLATI	VERBALI ELEVATI	SEQUESTRI EFFETTUATI	INTERVENTI DI SOCCORSO		PERSONE SALVATE
				AUTORITA' MARITTIMA	ALTRI	
18.490	17.369	5.729	632	117	96	7.422



Allegato 17

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**Prospetto riepilogativo degli interventi di soccorso effettuati dalle Stazioni
S.A.G.F. ANNO 2013**

STAZIONI S.A.G.F.	REGIONE	NR. INTERVENTI	NR. PERSONE SOCCORSE	NR. SALME RECUPERATE	NR. RICERCHE NEGATIVE
CUNEO	TORINO	27	28	2	7
BARDONECCHIA	TORINO	27	29	3	6
RIVA VALDOBBIÀ	TORINO	69	68	4	2
MACUGNAGA	TORINO	21	55	4	1
DOMODOSSOLA	TORINO	39	17	10	5
ENTREVES	AOSTA	45	48	10	6
CERVINIA	AOSTA	49	49	12	6
MADESIMO	MILANO	94	91	1	3
SONDRIO	MILANO	75	58	8	5
BORMIO	MILANO	35	30	0	0
EDOLO	MILANO	71	74	4	1
SILANDRO	TRENTO	156	156	3	1
MERANO	TRENTO	85	78	3	6
VIPITENO	TRENTO	117	124	1	5
BRUNICO	TRENTO	329	331	4	7
PRATO ALLA DRAVA	TRENTO	50	51	2	2
TIONE	TRENTO	114	108	1	4
CORTINA AMPEZZO	VENEZIA	74	88	5	2
AURONZO DI CADORE	VENEZIA	38	31	4	3
TOLMEZZO	TRIESTE	63	69	5	3
SELLA NEVEA	TRIESTE	28	34	3	3
L'AQUILA	L'AQUILA	114	108	7	6
ROCCARASO	L'AQUILA	171	178	1	3
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	REGGIO CALABRIA	25	22	2	2
NICOLOSI	PALERMO	27	35	0	0
PASSO ROLLE	ALLIEVI	70	72	0	3
TOTALE		2013	2032	99	92

Allegato 18



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ORGANICI DEL CORPO

2013	UFFICIALI										ISPETTORI				SOVRINTENDENTI				APPUNTATI / FINANZIERI				TOTALE GEN/LE	
	Generali				Ten.		Ten.		Ten.		Contingente		TOTALE		Contingente		TOTALE		Contingente		TOTALE			
	C.A.	Div.	Brig.	Col.	Col./ Magg.	Cap.	Sten.	Totale	Ord.	Mare	Totale	Ord.	Mare	Totale	Ord.	Mare	Totale	Ord.	Mare	Totale	Ord.	Mare		Totale
TOTALE	10	23	74	351	1.492	705	566	3.221	21.567	2.035	23.602	12.318	1.182	13.500	25.107	2.700	27.807	68.130						

per effetto del D.M. 109 del 22 giugno 2009

 Allegato 19
COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

S E D E	NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE															TOTALE PRESIDI				
	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF		REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE
LIGURIA Genova Imperia La Spezia Savona	totale						1	1	1	1	2	1	2	2		1	1		1	15
									1	1		3					1			6
										1	1	1	1	1					1	7
										1	1	1	1	1	1					7
					2		1	1	1	4	4	4	5	4	3		1	1	3	1
PIEMONTE Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbania Vercelli	totale																			8
																				5
																				3
																				9
																				4
																				15
																				9
																				5
																				58
VALLE D'AOSTA Aosta	totale																			7
																				7

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
LOMBARDIA		1							1	1	1	2	1	2	1			1		9
	Bergamo								1	1	1	1	5	1						12
	Brescia								1	1	1	1	4	1			1			10
	Como								1	1	1	1	1							4
	Cremona								1	1	1	1	1							4
	Lecco								1	1	1	1	1							4
	Lodi								1	1	1	1	1							4
	Mantova								1	1	1	1	2							5
	Milano				1	1	1	1	1	1	5	5	4							20
	Pavia				1	1	1		1	1	1	1	2							5
	Sondrio								1	1	1	1	4							10
	Varese								1	1	1	5	1					1	1	11
totale		1			1	1	1	1	11	11	9	23	22	4	4	1	1	2	1	94
TRENTINO ALTO ADIGE																				
	Bolzano								1	1		4	3	1	5				1	16
	Trento	1				1	1	1	1	1		2	5	1						16
totale		1				1	1	1	2	2		6	8	2	7			1		32
FRIULI VENEZIA GIULIA																				
	Gorizia								1	1		2	1	2						5
	Pordenone								1	1		1	1							6
	Trieste					1	1	1	1	1	1	6	3	2		1	1			10
	Udine								1	1	1	10	6	2	2			1		16
	totale					1	1	1	4	4	1		6	4	2	1	1	1		37

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADDESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
VENETO									1	1	1	2	3		2					9
Belluno									1	1	1	1	2							6
Padova									1	1	1	1	3	1			1	1		8
Rovigo									1	1	1	2	3	1						8
Treviso									1	1	3	4	2			1	1	2	1	20
Venezia					1	1	1	1	1	1	1	2	3							8
Verona									1	1	1	2	5							9
Vicenza					1	1	1	1	7	7	5	14	21	2	2	1	1	3	1	68
totale																				
EMILIA ROMAGNA																				
Bologna						1	1	1	1	1	2	1	2							10
Ferrara									1	1		1	2	1						6
Forlì									1	1		2	1							5
Modena									1	1		2	3							7
Parma									1	1		1	2							5
Piacenza									1	1		1	2							5
Ravenna									1	1	1	1	3					1		7
Reggio Emilia									1	1		1	2							5
Rimini									1	1		1	1						1	7
totale						1	1	1	9	9	3	10	18	1		1	1	1	1	57

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADDESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
TOSCANA	Arezzo				1	1	1	1	1	1		2	1	1						6
	Firenze					1	1	1	1	1	1	1	3	2				1		11
	Grosseto								1	1		1	2	1		1	1		8	
	Livorno								1	1		2	1	1					10	
	Lucca								1	1		1	1	1					5	
	Massa Carrara								1	1		1	1	1					4	
	Pisa								1	1		3	1	1					7	
	Pistoia								1	1		2							4	
	Prato								1	1		1							4	
	Siena								1	1	1	3	1	2	1		1	1	2	6
totale				1	1	1	1	1	10	10	3	15	12	5		1	1	2	64	
MARCHE	Ancona					1	1	1	1	1	1	1	4			1	1			13
	Ascoli Piceno								1	1		3					1			6
	Macerata								1	1		2	2							6
	Pesaro								1	1	1	3								5
	totale					1	1	1	4	4	1	9	6			1	1	1		30
	LAZIO	Frosinone								1	1		2	2	2					
Latina		1							1	1		2	2	4				1		16
Rieti									1	1		1								5
Roma		3	5	15	5	1	1	1	1	1	6	6	3			1	1	2	1	54
Viterbo									1	1		2	1							5
totale		3	6	15	8	1	1	1	5	5	5	7	13	8	8		1	3	1	88

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADDESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
UMBRIA Perugia Terni	totale	1				1	1	1	1	1		3	4							11
		1							1	1		1	1						5	
		1					1	2		4			5							16
ABRUZZO Chieti L'Aquila Pescara Teramo	totale	1				1	1	1	1	1		3	1		2	1	1		1	6
									1	1		3	1							11
						1	1	1	1	1	1		1	1						7
										1	1		2	2						6
		1				1	1	1	1	4	4		9	4		2	1	1	1	30
SARDEGNA Cagliari Nuoro Oristano Sassari	totale							1	1	1	1		5	2		1	1	1		17
									1	1	1	1	3							9
										1	1		1							3
										1	1	1	2	4	1			2		12
							1	1	1	4	4	2	4	12	3		1	1	4	41
CAMPANIA Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno	totale							1	1	1		1	4							7
									1	1		1	2							5
										1	1	1	4	2						9
						1	1	1	1	1	1	5	8	4	3		1	1	1	29
							1	1	1	1	1	2	3	4	2			1	1	14
																			64	

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	TABELLA 1 - ORGANIZZAZIONE E PRESSIONE																	TOTALE PRESIDI																							
	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI		SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE																					
PUGLIA Bari Brindisi Foggia Lecce Taranto	totale	2		3 3		1	1	1	1	1	3	2	7			1	1	1	1	22 8 14 12 10 66																					
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
MOLISE Campobasso Isernia	totale				1	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	8 5 13																					
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
BASILICATA Matera Potenza	totale				1	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	5 9 14																					
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
CALABRIA Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia	totale				1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10 14 5 14 6 49																					
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
																					1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADDESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADDESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
SICILIA									1	1		2	3	1				1		9
Agrigento									1	1		2	1							5
Caltanissetta									1	1	1	2	4		1			1		12
Catania									1	1		1	2							5
Enna									1	1		3	5					2		14
Messina									1	1	2	3	4	1		1	1		1	19
Palermo									1	1		1	3					1		7
Ragusa									1	1		2	3	1				1		9
Siracusa									1	1		2	4	1				1		10
Trapani									1	1	3	18	29	4	1	1	1	7	1	90
totale									9	9	60	200	218	54	26	14	14	39	11	953
TOTALE GENERALE	3	12	15	20	6	20	20	16	102	103	60	200	218	54	26	14	14	39	11	953

alle dipendenze del Reparto Operativo Aeronavale di Como (Comando Regionale Lombardia)
di cui: Stazione SAGF di Passo Rolle alle dipendenze della Scuola Alpina di Predazzo

Allegato 20



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

SITUAZIONE FORZA ORGANICA DISTINTA PER SETTORI DI IMPIEGO

SETTORI	UFFICIALI										APP./ FIN.	SOV.	ISP.	TOTALI
	Gen. C.A.	Gen. Div.	Gen. D/B	Gen. Brig.	Gen.B. /Col.	Col.	T.Col. Magg.	Cap.	Ten. Sten.					
CONSISTENZA ORGANICA (artt. 4 e 68 - D.Lgs. 9 marzo 2001, n. 69 - L. 350/2003 - L.181/2005)	10	23		74		351	1.492	705	566		27.807	13.500	23.602	68.130
ATTIVITA' CENTRALE	1	5		7	5	49	157	47			323	145	913	1.652
ATTIVITA' ADDESTRATIVA, SPORTIVA E DI RECLUTAMENTO	1		7	2	8	36	81	43	29		1.408	598	732	2.945
SUPPORTO TECNICO- LOGISTICO					5	28	125	46	3		2.421	1.331	834	4.793
ATTIVITA' OPERATIVA	8		26	7	48	158	813	523	311	20.295	21.143	10.779	20.295	54.111

2. 5.

Polizia Penitenziaria

PAGINA BIANCA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo

Oggetto: relazione al parlamento sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza e sulla criminalità organizzata (ex art.113 legge 121781). Edizione 2013.

Nel mese di giugno 2007 viene istituito, presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e con Decreto del Ministro della Giustizia, il Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria, del Corpo di Polizia Penitenziaria, denominato Nucleo Investigativo Centrale – N.I.C..

La *mission* di tale organo investigativo è quella di svolgere indagini alle dipendenze funzionali dell'Autorità Giudiziaria ma anche, quando normativamente consentito, di propria iniziativa, in materia di delitti di criminalità organizzata e terrorismo che trovano origine o si consumano in ambito penitenziario.

Oltre a quanto precede il Nucleo Investigativo Centrale si occupa anche di attività di indagine riferibili a fattispecie criminose cosiddette “comuni” sempre afferenti, o che hanno trovato origine o che sono correlate, all'ambito penitenziario.

Il N.I.C., che ha competenza nazionale, oltre a svolgere attività di Polizia Giudiziaria in senso stretto, pone in essere anche un'attività di monitoraggio sulla base dei dati che vengono raccolti nell'espletamento delle attività di P.G..

Detto monitoraggio consente di acquisire informazioni su come le due fenomenologie criminali “*esistano e coesistano*” all'interno degli istituti penitenziari.

Le metodologie attuate per la raccolta ed analisi dei dati si avvalgono di procedure operative già utilizzate in passato dal D.AP. nonché, affinando le esperienze maturate, sperimentando nuovi metodi di analisi che, valutati i risultati positivi, appaiono essere funzionali all'obiettivo da perseguire.

Tra le proprie prerogative il N.I.C. annovera anche quella della repressione dei reati commessi dagli appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria nell'espletamento dei propri compiti istituzionali, si occupa inoltre della ricerca e della cattura di detenuti evasi ovvero di soggetti in stato di libertà i quali, arbitrariamente, si sottraggono, o tentano di sottrarsi, all'esecuzione delle misure privative della libertà disposte dall'Autorità Giudiziaria.

Sebbene il Nucleo Investigativo Centrale sia stato istituito da soli sei anni, la sua attività operativa è costantemente e notevolmente apprezzata da vari Organismi Giudiziari quali, ad esempio, Procure della Repubblica e D.D.A.. e ciò giustifica l'altissimo numero di deleghe conferite nel corso degli anni.

In relazione a quanto precede, e per taluni procedimenti penali di maggiore complessità, è utile sottolineare che possono essere attive più deleghe di indagine contemporaneamente.

L'attività di analisi della criminalità organizzata ed eversiva in ambiente penitenziario si dimostra particolarmente efficace sia in funzione preventiva, rispetto ai compiti istituzionali propri dell'Amministrazione Penitenziaria sia, in seconda battuta, per l'implementazione e lo sviluppo di un significativo patrimonio di dati e conoscenze da mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e, a seconda dei casi e delle necessità, condividere, in mutua e paritaria collaborazione, con altre forze di Polizia nazionali operanti sul territorio.

Dalle attività investigative e di analisi svolte, afferenti ai fenomeni di criminalità organizzata e terroristica, è stato possibile estrapolare una serie di elementi tangibili che lasciano concretamente ipotizzare che, all'interno degli istituti penitenziari, esista una “*rete comunicativa*” la quale avrebbe come finalità quella di veicolare messaggi destinati a soggetti in stato di libertà.

Difatti, esponenti di spicco della criminalità organizzata, anche quando destinatari di provvedimenti di sospensione dalle normali attività di trattamento intramurario, sembrerebbero in grado di mantenere il controllo e la gestione delle attività illecite esterne e, vieppiù, di impartire e far trasmettere le disposizioni atte alla gestione delle citate attività comunicando, verosimilmente in occasione della fruizione dei colloqui visivi con familiari (e/o altri aventi diritto), in modo “criptico”, utilizzando una gestualità che sottende significati particolari non facilmente decodificabili e riferibili a persone, luoghi o cose¹.

Inoltre è stato rilevato che, durante il periodo di detenzione, gli appartenenti alle organizzazioni di stampo mafioso tentano di stabilire e/o consolidare rapporti con altri detenuti appartenenti tanto alla medesima quanto ad altre organizzazioni criminali, diverse per natura e radicamento sul territorio, allo scopo di sviluppare e mantenere coinvolgimenti diretti e con ciò creando una perversa e pericolosa “commistione di interessi”, foriera di nefaste conseguenze per ciò che attiene alla sicurezza pubblica.

Il fenomeno appena descritto si verifica, in molti casi, in ragione del fatto che le camere detentive ove sono allocati i detenuti sottoposti al regime *ex* articolo 41 *bis* O.P. (coimputati o appartenenti a medesimi gruppi o consorterie criminali) pur dislocate su piani sovrapposti sono esattamente coincidenti con la stanza sottostante, i ristretti ivi ubicati hanno quindi la possibilità di comunicare verbalmente tra loro semplicemente parlando fuori dalla finestra e quindi anche lontani dall'ascolto del personale di custodia.

L'entrata in vigore della legge 94 del 15.07.09, c.d. “pacchetto sicurezza” prevede, tra le altre, una “...maggiore attenzione custodiale rivolta ad impedire comunicazioni non consentite ed il passaggio di oggetti tra detenuti inseriti in diversi gruppi di socialità...”, quest'inciso, fortemente perseguito dal personale di custodia, sembra aver arginato, seppur in modo parziale, tali fenomeni.

Da attività di indagine espletate nel corso del tempo si è potuta appurare la volontà, da parte di alcuni ristretti appartenenti alla criminalità organizzata, di attentare all'incolumità fisica di esponenti dell'Autorità giudiziaria, di alte personalità dello Stato e di personale di Polizia Penitenziaria², nonché di porre in essere tentativi di evasione da attuarsi durante la fruizione di permessi o durante gli spostamenti da un istituto ad un altro.

Altro dato di interesse, evinto dalle attività di intercettazione disposte dalle A.A.GG. precedenti — sia per ciò che attiene ai colloqui visivi con i familiari sia per quanto riguarda la corrispondenza (epistolare e telefonica), dei detenuti sottoposti al regime detentivo *ex* articolo 41 *bis* 2° comma O.P. — è quello relativo all'insofferenza dei reclusi verso le restrizioni custodiali a cui sono legittimamente sottoposti.

La fattispecie a cui ci si riferisce è stata posta in relazione con le risultanze investigative desunte da indagini espletate nei confronti di alcuni medici che avevano in

¹ Noti sono i tentativi di veicolare messaggi attraverso i c.d. “*pizzini*” durante l'effettuazione dei colloqui (per coloro che sono sottoposti al regime speciale, è verosimile che ciò avvenga durante il colloquio con i minori).

Le modalità fraudolente di comunicazione sopra cennate sono rese ancor più agevoli dalle difficoltà di controllo riscontrate dal personale addetto durante lo svolgimento dell'attività colloquiale difatti, l'avvenuta rimozione delle separazioni fisiche nelle salette colloqui (ci si riferisce ai detenuti inseriti nei circuiti detentivi A.S.- 1, A.S.- 2 ed A.S.- 3, di recente creazione e che hanno soppiantato i circuiti detentivi E.I.V. e A.S.) hanno generato enormi difficoltà di controllo e prevenzione. Precedentemente alla rimozione delle separazioni, l'osservazione ed il controllo dell'addetto ai colloqui erano focalizzate sulla linea di separazione fisica e, pertanto, venivano espletate in modo diretto, continuativo ed attento, oggi invece, con tavolineti singoli sparsi in tutto il locale, l'azione di osservazione e controllo viene espletata su un'area molto più vasta, non omogenea né circoscritta e, conseguentemente, meno efficace. L'azione di controllo finalizzata alla prevenzione di fattispecie fraudolente è ancor più disturbata dai continui movimenti di coloro che sono presenti in sala i quali possono liberamente spostarsi e posizionarsi opportunamente in modo da evitare il controllo visivo diretto ed incisivo del personale di custodia.

Le condizioni sopra descritte, oltre a consentire lo scambio di messaggi, sono sicuramente analoghe a quelle attuate per l'introduzione dei telefonini e delle sostanze stupefacenti all'interno degli Istituti. Le intercettazioni ambientali mirate ad accertare altri comportamenti delittuosi, oltre a confermare quanto detto, fanno emergere anche una limitatezza dei mezzi di contrasto a tali fenomeni. In particolare, i controlli sui familiari, sono da ritenersi non sufficientemente incisivi all'atto dell'ingresso e, parimenti, pressoché assenti dell'uscita dal colloquio e spesso, l'utilizzo unicamente del rilevatore di metallo, rende del tutto inefficaci le verifiche.

² In particolare, un detenuto di spicco facente parte dell'organizzazione camorristica denominata “*clan dei casalesi*”, avrebbe riferito ad un compagno di detenzione della propria ferma intenzione di attentare all'incolumità fisica del responsabile del G.O.M. (identificato in V. isp. Pitti Michele — al tempo in servizio presso la Casa Circondariale di L'Aquila - Reparto Operativo Mobile). Nel contempo l'interlocutore si mostrava disponibile ad attuare una azione delittuosa nei confronti della moglie del citato ispettore. In altra occasione e presso la C.C. di Modena, altri detenuti “*casalesi*” manifestavano l'intento di recare nocumento nei confronti del Sig. Magistrato di Sorveglianza di Modena — Dott. Martinelli.

cura soggetti ristretti.

Da tale raffronto è emerso un preoccupante e diffuso fenomeno: **i detenuti sottoposti ai rigori del c.d. “carcere duro” tentano di strumentalizzare, per mezzo di certificazioni mediche rilasciate dai sanitari di fiducia, le proprie condizioni di salute con il fine ultimo di dimostrare l’incompatibilità con il rigore detentivo previsto dall’articolo 41 bis 2° comma O.P. e, finanche, con il regime detentivo ordinario.**

E’ stato infatti dimostrato come reclusi con particolare disponibilità economica, sarebbero inclini a simulare disturbi clinici, principalmente di natura psichiatrica, ovvero altre patologie invalidanti, dando origine a fenomeni di vera e propria corruzione su larga scala sia all’interno sia all’esterno degli istituti penitenziari.

Diverse infatti sono state le professionalità individuate, nel corso delle indagini, come facenti parte dell’organigramma di tale sistema deviato.

Medici che lavorano all’interno dell’istituto, poliziotti penitenziari ed altre soggetti che possono, in qualche modo, agevolare l’ottenimento di relazioni cliniche “di favore”, sono le figure coinvolte con maggior frequenza.

Nell’ambito delle citate attività investigative particolare attenzione è stata prestata nei confronti dei consulenti medici privati nominati dai ristretti costoro, infatti, sono risultati spesso originari dei medesimi luoghi da cui provengono i reclusi stessi e quindi con essi verosimilmente legati da rapporti di conoscenza, amicizia e/o lontana parentela.

2. TERRORISMO INTERNAZIONALE, INTERNO ED EVERSIONE DELL’ORDINE COSTITUZIONALE

Il settore Terrorismo del Nucleo Investigativo Centrale è suddiviso in due sezioni, che si occupano una del fenomeno Internazionale, in particolare di matrice islamica, e l’altra di eversione interna e/o dell’ordine costituzionale.

Per ciò che attiene alla Sezione Terrorismo Internazionale benché la stessa collabori, per le attività di P.G., con il Nucleo Investigativo Centrale, questa è incardinata funzionalmente, come Sezione III, all’interno dell’Ufficio per l’Attività Ispettiva e del Controllo.

In materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di terrorismo internazionale il N.I.C., avvalendosi della collaborazione di personale della citata Sezione III, sta concludendo un’attività di indagine delegata dalla D.D.A. di Milano afferente alcuni terroristi di matrice islamica.

Dette investigazioni sono espletate mediante attività di intercettazione nei confronti di soggetti ristretti ritenuti appartenenti al gruppo terroristico “gruppo salafita per la predicazione e il combattimento” (G.S.P.C.), attualmente confluito nell’organizzazione terroristica nota con il nome di **“AL QAEDA NEL MAGHREB ISLAMICO” (AQIM), anch’essa strettamente collegata al network di AL QAEDA.**

Allo stato il personale impegnato nella predetta attività sta ultimando l’analisi dei dati raccolti tramite le intercettazioni i quali, tradotti dagli interpreti di lingua araba, vengono utilizzati al fine di produrre l’annotazione riepilogativa inerente l’inchiesta delegata.

Sono, inoltre, in atto attività delegate da:

- DDA di Catanzaro nei confronti di un detenuto ritenuto responsabile di presunte attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere;
- DDA di Napoli per la traduzione ed analisi di manoscritti di un detenuto AS 2 appartenente ad un’organizzazione terroristica;
- Ex Procura della Repubblica Saluzzo, nei confronti di un ristretto di origine tunisina ritenuto responsabile di presunte attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere, nonché del traffico di sostanze stupefacenti;
- Ex Procura della Repubblica Saluzzo, nei confronti di un ristretto di origine marocchina ritenuto responsabile di presunte attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere;

- Procura della Repubblica di Catanzaro per il suicidio di un ristretto di origine marocchina.

Oltre a quanto sopra il personale del prefato settore sta espletando anche di attività di iniziativa afferenti a soggetti inseriti nel circuito media sicurezza. Gli esiti di tali indagini potrebbero essere di successivo impulso ad una eventuale attività delegata.

Stante la particolare riservatezza e sensibilità delle informazioni raccolte, la sezione opera in stretta collaborazione con il C.A.S.A.³, cui sono periodicamente inviati i resoconti di monitoraggio esperiti.

Il settore si occupa infatti del monitoraggio e della successiva analisi di tutti gli aspetti della vita detentiva dei soggetti detenuti per reati connessi con terrorismo internazionale in particolare mediante l'acquisizione dei dati relativi ai flussi della corrispondenza epistolare, delle telefonate, dei colloqui, dei pacchi, delle somme di denaro ricevute od inviate e delle infrazioni disciplinari.

Particolare cura, è posta nell'esame della composizione ed organizzazione della stanza detentiva, della relazione comportamentale e delle risultanze inerenti l'osservazione e verifica dei soggetti esterni che entrano in contatto con la tipologia dei detenuti in parola.

Nel 2013 sono stati monitorati **40** detenuti di cui **20 Alta Sicurezza 2, 10 Alta Sicurezza 3 e 10 comuni**.

I dati raccolti, inerenti i normali aspetti di vita penitenziaria quali colloqui visivi e telefonici, flussi di corrispondenza epistolare e di somme di denaro ricevute ed inviate, disciplinari, relazioni comportamentali, etc sono periodicamente analizzati e condivisi con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo di cui questa Amministrazione fa parte.

In tale contesto l'Ufficio ha anche partecipato anche, durante le riunioni tecniche presso al Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, all'aggiornamento degli elenchi del Terrorism Screen Center, relativo ai soggetti più pericolosi a livello internazionale condannati per reati di terrorismo.

Inoltre, al fine di evitare pericolose commistioni tra detenuti appartenenti a diverse consorterie criminali, i soggetti ristretti per il reato di cui all'art 270 bis c.p. sono stati inseriti nel circuito penitenziario Alta Sicurezza 2 che prevede la rigorosa separazione dalla restante popolazione detenuta e dagli altri appartenenti al medesimo circuito riconducibili all'Eversione Interna.

Se per un verso l'organizzazione descritta sembrerebbe aver ridotto i rischi di proselitismo nei confronti dei detenuti comuni, è comunque doveroso ipotizzare che, anche nei circuiti comuni, vi possano essere detenuti integralisti di spessore, arrestati per reati minori e circondati da una larga schiera di soggetti deboli, facilmente influenzabili.

Infatti, il considerevole aumento dei flussi migratori, con le inevitabili ripercussioni sul fronte della criminalità, ha comportato un'esponenziale crescita del numero degli stranieri sottoposti alle misure limitative della libertà personale.

La ricognizione esperita dalla Sezione III nel settembre 2013, su tutti i 200 Istituti di Pena italiani, ha evidenziato che dei 64.760 detenuti presenti, ben 22.770 erano stranieri e che circa 13.270 provenivano da Paesi di origine islamica e di questi circa **8.732** osservavano i dogmi della religione musulmana ed erano distribuiti in tutti gli Istituti del Paese, in particolare al Nord ed in Sicilia, mentre i locali adibiti a moschea, erano equamente presenti in tutte le regioni.

Sintomatico è stato, infatti, il confronto con gli anni precedenti che ha visto crescere il maniera esponenziale il numero degli Istituti ove avvenivano incontri di preghiera, infatti resterebbero esclusi solo 16 Penitenziari in tutto il territorio nazionale.

Si è rilevato, altresì, che dall'esterno accedevano solo 18 imam e 83 tra mediatori culturali ed assistenti volontari per il sostegno dei detenuti, mentre i ristretti che rivestivano la figura di imam erano **181**, **29** si erano posti in evidenza come promotori di iniziative riguardanti l'esercizio del culto e **20** si erano convertiti all'islam da altre religioni.

³ C.A.S.A. - Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo

Su tali ristretti è stato avviato un ulteriore monitoraggio attraverso il quale sono stati individuati i soggetti di spessore che sono stati attenzionati al fine di rilevare eventuali tentativi di proselitismo nei confronti dei compagni.

Inoltre, questa Sezione ha concorso alla predisposizione di un protocollo di intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'UCOII (non ancora realizzato) al fine di intensificare l'accesso di imam e di mediatori culturali dall'esterno, evitando così che, in futuro, alcuni detenuti assurgano a posizioni di leadership.

Le informazioni di cui sopra sono integralmente rassegnate al Sig. Capo del Dipartimento, condividendole anche con la D.G. dei Detenuti e del Trattamento, per l'identificazione della migliore procedura di gestione dei detenuti stessi, anche in ordine ad un eventuale classificazione e riassegnazione ad altro circuito o regime penitenziario.

Oltre a quanto esposto il personale della sezione terrorismo internazionale esperisce attività di monitoraggio dei siti web con lo scopo di individuare, in rete, pubblicazioni e/o proclami riconducibili ai soggetti detenuti monitorati – e fatti diffondere per il tramite di terze persone in stato di libertà – che possano, comunque, costituire pregiudizio per l'ordine e la sicurezza nazionale ed internazionale.

Qualora i fatti si riferiscano all'Istituto Penitenziario ove si trova ristretto il soggetto, si procede all'allertamento.

La sezione, infine, fa da *trait d'union* tra le Direzioni penitenziarie e le Forze dell'Ordine.

Le notizie afferenti i detenuti monitorati sono infatti veicolate, a seguito di richieste da parte della D.I.G.O.S. e dei R.O.S., per il tramite dell'Ufficio agli Enti esterni che ne fanno legittimamente domanda.

Il personale della sezione, infine, partecipa ai convegni inerenti la materia ed effettua docenza per l'aggiornamento del personale di Polizia Penitenziaria sul fenomeno in argomento.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla sezione **terrorismo interno e/o eversione dell'ordine costituzionale**, il personale di questo Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria opera in frequente collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con varie sezioni della D.I.G.O.S..

Con dette articolazioni si è instaurato un proficuo, costante, scambio di informazioni riferibili a soggetti detenuti appartenenti a diverse organizzazioni eversive.

Altro profilo di rilievo dell'attività portata avanti dalla sezione eversione interna è quello relativo all'analisi di tutti gli aspetti della vita intramuraria degli affiliati all'area anarchica e/o terroristica.

Le risultanze del lavoro di analisi appena descritto, il monitoraggio di quanto viene pubblicato sul web nei siti orbitanti intorno alla c.d. "area antagonista", nonché l'analisi della documentazione proveniente dai vari Istituti, costituiscono la base per la redazione di "**Appunti**" sottoposti all'attenzione del Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo ed alle cui riunioni settimanali partecipano il Sig. Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo e/o il Sig. Funzionario Responsabile del Nucleo Investigativo Centrale.

Oltre al contributo di dati fornito dal N.I.C. al C.A.S.A., è necessario segnalare come il settore eversione interna del Nucleo abbia svolto – e svolga – una costante attività di analisi per conto sia del Comitato stesso sia in collaborazione con la **Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione** (D.C.P.P.) per quelle materie di specifico interesse afferenti soggetti detenuti.

Inoltre, per conto dei Signori Capo e Vice Capo del D.A.P., viene svolta attività di prevenzione, monitoraggio ed analisi dei fenomeni correlati all'organizzazione, da parte delle c.d. "*realtà antagoniste*", di presidi di protesta all'esterno degli Istituti di pena. Detti presidi vengono solitamente organizzati allo scopo di manifestare solidarietà e vicinanza alla popolazione detenuta e/o contestare il vigente sistema che sottende all'esecuzione dei provvedimenti privativi della libertà personale.

La citata attività di controllo si sviluppa sostanzialmente mediante studio e monitoraggio dei contenuti di siti web riconducibili all'area antagonista. In tali siti vengono normalmente pubblicizzate le modalità di attuazione, i tempi e le località per le manifestazioni di protesta sopra accennate.

Attraverso questa costante azione di controllo il personale della sezione **terrorismo interno** del N.I.C. ha la capacità, in tempi rapidi, di allertare i responsabili dell'area sicurezza degli Istituti

penitenziari in modo da consentire, a questi ultimi, di predisporre adeguati servizi al fine di prevenire e/o sventare eventuali disordini che potrebbero pregiudicare l'ordine e la sicurezza tanto interna quanto esterna ai penitenziari interessati.

I presidi che si paventa possano sfociare in manifestazioni a carattere violento vengono invece immediatamente e direttamente "attenzionati" da personale del N.I.C.. L'Ufficio dispone l'invio *in loco* di propri operatori specializzati i quali provvedono ad effettuare registrazioni audio e video delle manifestazioni operando, nel caso, di concerto con le Sezioni D.I.GO.S. territorialmente interessate.

I risultati di queste attività vengono analizzati ed archiviati al fine di creare un database che possa essere utilizzato come strumento ricognitivo il più possibile aggiornato, attuale e completo in ordine al fenomeno in argomento.

L'attività di analisi, susseguente al sopra descritto monitoraggio, si è rilevata particolarmente utile e significativa sia in un'ottica di prevenzione dei reati associativi –eversivi sia relativamente al mantenimento dell'ordine e della sicurezza *intra* ed *extra* muria e sociale. Ciò con special riferimento alle iniziative che i militanti nell'area anarco –insurrezionalista hanno perpetrato in questi ultimi anni, tanto all'esterno di alcuni Istituti penitenziari quanto in prossimità delle Sedi giudiziarie ove sono stati celebrati processi che vedevano coinvolti soggetti riconducibili all'area socio – politica a cui ci si riferisce.

Sempre nell'ambito delle attività di analisi e monitoraggio dei presidi organizzati all'esterno degli Istituti penitenziari e delle Sedi giudiziarie, il **settore *eversione interna*** del N.I.C. ha dato particolare enfasi all'allarme determinato dal crescente dissenso e disprezzo verso l'istituzione penitenziaria perpetrato, dalle varie compagini d'area, nel corso delle manifestazioni di piazza.

Durante lo svolgimento di queste si è constatato come i partecipanti, oltre a proferire slogan contro l'Amministrazione Penitenziaria in genere, contro i vertici della stessa nonché, segnatamente, contro il Capo del Dipartimento, si sono resi responsabili anche di disordini ingenerati da lancio di petardi, da imbrattature murali e da danneggiamenti a strutture e mezzi pubblici e privati (manifestazione No –TAV del 27.01.2012 presso la Casa Circondariale di Torino).

In un recente passato, durante lo svolgimento di alcuni presidi, sono state riportate energiche contestazioni verso la rimodulazione dei circuiti detentivi di Alta Sicurezza, nonché contro l'applicazione del regime detentivo di cui all'articolo 41 *bis* O.P.

Dal 2009 ad oggi il Settore *eversione interna* del N.I.C. è riuscito a rilevare, in via preventiva, l'organizzazione di più del 90% dei 299 presidi messi in atto all'esterno degli Istituti di pena informando, con considerevole anticipo, i plessi penitenziari interessati e, quando del caso, gli organi di pubblica sicurezza territorialmente competenti.

Notevole apprezzamento, per il valore informativo ed investigativo, hanno riscosso gli Appunti presentati dal N.I.C. in sede di Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo afferenti le interrelazioni tra le diverse aree eversive instauratesi e/o consolidate intorno al movimento dei No – TAV.

In ordine alle attività appena descritte il settore ***eversione interna*** del Nucleo è impegnato su più fronti in collaborazione e su disposizione delle autorità Dipartimentali anzi citate.

In particolare, per conto del Sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il N.I.C. sta operando:

- a) attività di monitoraggio, tanto di iniziativa che su segnalazione dei P.R.A.P. e degli Istituti interessati, con susseguente aggiornamento dei database inerenti le manifestazioni di protesta organizzate dal gruppo O.L.Ga. – è ***Ora di Liberarci da tutte le Galere*** – attivo contro il *carcere* e la *repressione* e che vede coinvolti militanti di diversa matrice ideologica,
- b) attività di monitoraggio, sia di iniziativa sia su segnalazione dei P.R.A.P. e degli Istituti interessati, delle manifestazioni di protesta promosse da organizzazioni anarchiche,

- c) attività di monitoraggio, a mezzo foto e video ricognizioni, in ordine alla presenza di esponenti della c.d. “area antagonista” durante lo svolgimento di manifestazioni e presidi organizzati all’esterno degli Istituti penitenziari e delle Sedi giudiziarie,
- d) attività di monitoraggio consistente nel controllo, in ambito nazionale, della veicolazione all’interno degli Istituti di opuscoli provenienti dall’area antagonista a carattere sovversivo e/o anticarcerario.

Per ciò che attiene ad attività svolte in collaborazione con altri organismi di Polizia in particolare si segnalano:

- a) monitoraggio, in considerazione della stabile partecipazione alle riunioni del C.A.S.A.⁴, di nr. 29 detenuti appartenenti ad organizzazioni terroristiche/eversive nazionali. Attività esperita a mezzo analisi dei flussi di corrispondenza epistolare e telefonica, dei colloqui e della socialità, con speciale approfondimento di qualsiasi circostanza eventualmente utile ai fini info – investigativi,
- b) monitoraggio, sempre per conto del C.A.S.A., di nr. 5 detenuti appartenenti a “*per il comunismo – B.R.*” mediante attività esattamente analoga a quella descritta al punto a) precedente,
- c) monitoraggio, in collaborazione con la D.C.P.P. (Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione), della situazione inerente il possesso di stampati di vario genere (libri e altre forme di pubblicazioni es. opuscoli) da parte di detenuti appartenenti ad organizzazioni terroristiche di matrice marxista – leninista. Tale attività è tesa a verificare l’esistenza di canali di comunicazione illeciti tra i detenuti e la realtà esterna.

Per quanto riguarda l’espletamento, in senso stretto, di attività di P.G. da parte del settore eversione interna e dell’ordine costituzionale, il N.I.C. ha svolto attività delegate dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Torino, Milano, Trento, Roma e Catanzaro, nonché dalle Procure ordinarie di Milano, Roma e Napoli, in ordine a soggetti detenuti appartenenti all’area antagonista e/o terroristica.

La D.D.A. di Catanzaro, nell’anno 2010, ha delegato al Nucleo Investigativo Centrale un’attività di indagine tesa a verificare eventuali connessioni tra appartenenti al terrorismo di matrice islamica (attualmente detenuti) ed altri ristretti affiliati al P.C.P.M. (nuove Brigate Rosse). Detta attività investigativa è stata svolta, come facilmente intuibile, di concerto con la Sezione Terrorismo Internazionale.

Attualmente il settore *eversione interna* del Nucleo Investigativo Centrale sta svolgendo, su delega della Procura di Roma, un’attività d’indagine relativa ad una serie di minacce pervenute all’allora Vice Capo Vicario del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria Dott. Emilio di Somma.

A seguito dell’attentato all’A.D. dell’Ansaldo Nucleare Ing. Roberto Adinolfi, su delega del Procuratore Aggiunto di Genova, e successivamente anche dalla Procura della Repubblica di Torino, il medesimo settore è stato incaricato di fornire informazioni inerenti i contatti intrattenuti da soggetti ristretti, militanti nell’area anarco – insurrezionalista e marxista – leninista, con l’esterno nonché altre informazioni utili a stabilire il contesto ideologico in cui l’attentato *de quo* possa inserirsi.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CAMORRA.

Il Settore Camorra del Nucleo Investigativo Centrale ha iniziato la propria attività investigativa nell’agosto del 2007 con la prima delega d’indagine conferita nell’ambito di un

⁴ C.A.S.A. - Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo

procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale – Direzione Distrettuale Antimafia – di Napoli.

La delega d'indagine consisteva nell'espletamento, *in toto*, di attività di intercettazione ambientale, effettuate in ambito penitenziario, a carico di esponenti di spicco della malavita organizzata campana sia durante la fruizione dei colloqui visivi sia durante le cosiddette attività in comune (passeggi, palestra, biblioteca ecc.) e, inoltre, all'interno delle camere di detenzione stesse.

L'A.G. mandante ha altresì incaricato il Nucleo dell'analisi delle risultanze investigative scaturite dall'attività svolta e degli accertamenti – esperiti anche sul territorio – necessari a dare riscontro alle preziose informazioni desunte dalle procedure di ascolto e trascrizione delle conversazioni captate.

Da quel momento in poi il numero delle deleghe affidate dalle D.D.A al Settore Camorra del N.I.C. è cresciuto in maniera esponenziale.

Le risultanze del lavoro d'indagine sono state considerate utili tanto a rafforzare quanto a confermare ipotesi investigative formulate durante attività di P.G. in corso confluendo, quindi, in molteplici provvedimenti restrittivi emessi dalle A.G. procedenti.

Oltre a quanto sopra dette risultanze hanno costituito il necessario presupposto per avviare nuove ed autonome indagini che hanno portato, tra l'altro, personale del Settore a compiere, congiuntamente ad altre forze di Polizia, brillanti operazioni sul territorio.

Queste operazioni hanno permesso di sequestrare, per importi di svariati milioni di euro, beni riconducibili alla camorra e, nel contempo, assicurare alla giustizia personaggi apicali dell'organizzazione quali, tra gli altri, **BIDOGNETTI Michele**, fratello di **BIDOGNETTI Francesco**, noto "*ciiccio*to 'e mezzanotte", "*capo*" riconosciuto dell'omonima e temuta famiglia facente parte della famigerata consorteria criminale di stampo camorristico conosciuta come il "*clan dei casalesi*" tristemente nota per seminare il terrore in tutto il territorio dell'agro Aversano espandendo i propri tentacoli nel resto della penisola, nord Italia compreso.

Nell'ambito delle attività investigative di contrasto alla criminalità organizzata, condotte da questo Organismo Centrale, criticità del sistema sono state rilevate in relazione al verificarsi degli eventi in ambiente penitenziario di seguito elencati:

- la c.d. "doppia veste" di taluni legali i quali, oltre a venir nominati difensori di fiducia, risultano essere parenti, anche stretti, di personaggi criminali di notevole spessore e tra i quali alcuni, allo stato, sono sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41*bis* O.P.;
- avvocati che risultano esser stati nominati difensori di fiducia da più detenuti (tra cui elementi di spicco della criminalità organizzata) attualmente sottoposti al regime detentivo previsto dall'articolo 41*bis* O.P. i quali però sono ristretti all'interno del medesimo penitenziario;
- È stato altresì acclarato che, taluni dei detenuti a cui si fa riferimento, risultano appartenere alla componente verticistica della medesima *compagine criminale* (o ad *organizzazioni mafiose* di diversa natura – *n'drangheta* - *camorra*). Tali personaggi a cui l'Amministrazione Penitenziaria, *de facto*, impedisce la partecipazione ai c.d. *gruppi di socialità* (per la fruizione dei momenti di vita in comune), hanno però modo di comunicare direttamente – per il tramite degli avvocati – nonostante il divieto di incontro nei periodi di socialità;
- nel corso di attività tecniche di intercettazione, attuate nei confronti di detenuti appartenenti al circuito detentivo "A.S.-3", è stato riscontrato che alcuni soggetti hanno approfittato della telefonata effettuata dal penitenziario verso l'utenza di telefonia fissa autorizzata per dialogare con persone diverse da quelle autorizzate al colloquio. Predetta evenienza non può verificarsi per i detenuti "41 bis" in quanto, la telefonata, avviene esclusivamente su linee in

uso all'Amministrazione Penitenziaria. In tale fattispecie l'operatore dell'istituto ove si trova il detenuto stabilisce il contatto con il centralino del penitenziario presso cui i familiari del ristretto si recano per ricevere la telefonata venendo, per tale attività, ovviamente precisamente identificati;

- incessante incremento di fatti reato connessi alla introduzione di telefoni cellulari e droga all'interno delle sezioni;
- incremento esponenziale relativo allo scambio di informazioni tra gli affiliati alle *organizzazioni criminali*;
- rischi di connivenze del personale di Polizia Penitenziaria che sistematicamente svolge servizio a contatto con appartenenti alle consorterie criminali.

4. REATI ORDINARI E CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il settore Reati Ordinari del Nucleo Investigativo Centrale esperisce, in via prioritaria, le attività di indagine connesse alla commissione di reati c.d. comuni perpetrati da detenuti, e/o appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria, in ambito penitenziario o ad esso strettamente correlati.

Lo svolgimento delle attività di indagine susseguente al conferimento di numerosissime deleghe da parte delle Procure della Repubblica di tutta Italia viene espletato, in via prioritaria, tramite l'attività di intercettazione, in ambito penitenziario, di colloqui, corrispondenza epistolare e telefonica dei ristretti attenzionati, nonché in ambiente esterno tramite intercettazioni telefoniche e servizi di O.C.P.⁵ attuati nei confronti delle persone sottoposte ad indagine.

La tipologia dei reati accertati nel corso del tempo hanno riguardato: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti, corruzione, concussione, peculato ed altre fattispecie delittuose.

5. ANALISI E MONITORAGGIO (CRIMINALITÀ ORGANIZZATA)

Il settore *Analisi e Monitoraggio* elabora prioritariamente le informazioni relative a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41bis O.P. provenienti dalle Direzioni penitenziarie e/o dal Gruppo Operativo Mobile.

Notizie utili all'analisi dei fenomeni di criminalità organizzata con particolare riferimento all'ambiente penitenziario.

In particolare, rispetto ai detenuti 41 bis, il settore raccoglie ed analizza le missive trattenute per il visto di controllo della corrispondenza epistolare, le relazioni disciplinari e, più in generale, quelle concernenti il comportamento intramurario di tali ristretti, inoltre analizza le relazioni amministrative inerenti l'esercizio del controllo audio e video, *ex* legge 94/2009, che vengono trasmesse al Nucleo dalla Direzioni.

La raccolta e la classificazione di queste informazioni contribuisce a formare un quadro complessivo afferente i soggetti monitorati dal quale, sovente, è stato possibile desumere situazioni di interesse operativo.

Invero, le operazioni in argomento, sono finalizzate a fornire supporto investigativo alle Autorità Giudiziarie per ciò che afferisce alle attività delegate oltre che a garantire un costante interscambio di informazioni con il G.O.M. e con le altre articolazioni dipartimentali.

In più occasioni le informazioni trasmesse alle competenti A.A.GG. (tra le quali si annoverano anche le Direzioni Distrettuali Antimafia di Caltanissetta, Catania, Lecce, Napoli e Palermo) hanno generato sia l'avvio di procedimenti penali sia l'espletamento di attività di intercettazione ambientale (es. durante la fruizione di colloqui visivi da parte di detenuti).

⁵ Osservazione Controllo e Pedinamento

Allo stato sono monitorati un totale di **339** detenuti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41 *bis* O.P. appartenenti alla criminalità organizzata.

Gli stessi risultano così suddivisi:

- nr. **158** detenuti 41 bis appartenenti alla **CAMORRA**,
- nr. **108** detenuti 41 bis appartenenti alla **MAFIA SICILIANA**,
- nr. **60** detenuti 41 bis appartenenti alla **NDRANGHETA**,
- nr. **20** detenuti 41 bis appartenenti alla **SACRA CORONA UNITA**,
- nr. **02** detenuti 41 bis appartenenti ai **BASILISCHI**.

Il N.I.C., sin dalla data della sua costituzione, ha svolto nell'ambito della criminalità organizzata (mafia, 'ndrangheta e S.C.U) attività di indagine delegate dalle Procure della Repubblica – *Direzioni Distrettuali Antimafia* di Reggio Calabria, Palermo, Milano, Benevento e Vigevano (Pv), collaborando con il Servizio Centrale Operativo – Sezione criminalità organizzata – della Polizia di Stato, nell'ambito di un vasta operazione tesa alla ricerca di elementi utili alla cattura del tristemente noto **Matteo MESSINA DENARO**, attualmente considerato il “capo dei capi” della famigerata organizzazione criminale denominata “cosa nostra”, ed inserito nella lista dei 30 latitanti più pericolosi che ancora sfuggono alla cattura.

Di particolare rilievo è stata l'attività di indagine delegata dalla *D.D.A.* di Reggio Calabria, tesa a rintracciare il pericoloso latitante **CREA Giuseppe**.

L'indagine, muovendo da elementi raccolti in ambito penitenziario, ha avuto sviluppi anche in ambiente esterno al carcere.

Nel corso della predetta investigazione, il personale del N.I.C. ha posto in essere attività di O.C.P., intercettazione telefonica ed ambientale nei confronti di alcuni parenti del latitante, nonché di altri soggetti riconducibili al “*clan*” di appartenenza del CREA.

Il Nucleo, sempre nell'ambito della predetta attività, ha operato, in collaborazione con personale della Polizia di Stato, una perquisizione locale presso l'abitazione del prefato latitante.

Altra attività da evidenziarsi posta in essere dal Nucleo Investigativo Centrale, anch'essa delegata dalla *D.D.A.* di Reggio Calabria, è quella espletata in collaborazione con altre forze di Polizia che ha portato all'arresto di un considerevole numero di criminali appartenenti al *clan* **GIOFFRE** influente nell'area di Seminara (RC).

Di assoluto rilievo è stato il contributo fornito dal N.I.C. al successo dell'operazione “*ALL INSIDE*” che, nel mese di aprile 2010 ha portato all'arresto di 40 appartenenti al clan **PESCE** di Rosarno (RC) ed al sequestro di beni per circa 7,5 ml di Euro riferibili alla suddetta consorteria criminale.

L'operazione antimafia di cui sopra è stata coordinata dalla *D.D.A.* di Reggio Calabria e condotta dal Nucleo Investigativo Centrale da personale di Polizia Penitenziaria del P.R.A.P. di Catanzaro e della C.C. di Palmi, dai R.O.S. e dal R.O.N.I. dei Carabinieri di Reggio Calabria, dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Catanzaro e dal Commissariato di P.S. di Gioia Tauro.

L'attività investigativa ha avuto inizio nel 2006 a seguito dell'omicidio di **SABATINO** Domenico.

Di particolare rilevanza è stato proprio il ruolo svolto dal Nucleo Investigativo Centrale che, attraverso l'attività di intercettazione dei colloqui visivi e della corrispondenza epistolare attuata nei confronti di **PESCE** Salvatore, **PESCE** Antonino e **PESCE** Francesco, ha contribuito in maniera decisiva alla ricostruzione delle attività illecite poste in essere dalla cosca criminale nel territorio di influenza.

L'investigazione espletata dal N.I.C. ha trovato riscontro oggettivo sia nelle dichiarazioni rese da **FERRARO** Rosa, per lungo tempo convivente di **PESCE** Salvatore, sia nelle attività di indagine condotte dalle forze dell'ordine operanti sul territorio.

Un fattore rilevante, emerso dall'attività investigativa *de qua*, che si discosta da quello tradizionalmente svolto dalle donne all'interno della consorteria criminale di appartenenza, è quello relativo al ruolo ricoperto dalle stesse, almeno da alcune di loro, all'interno del *clan* infatti, le suddette, hanno assunto un ruolo attivo, anche a livello gestionale, degli “affari” della cosca.

Al culmine dell'attività investigativa in argomento, come sopra cennato, sono state tratte in arresto 40 persone ritenute appartenenti alla “*famiglia*” **PESCE**, nonché sequestrati beni riconducibili alla stessa per circa 7,5 milioni di Euro, in particolare:

- **Ditta individuale MAZZUOCOLO Teresa**, esercente l'attività di *"commercio all'ingrosso di prodotti alimentari"*,
- **Emittente radio abusiva "Radio Olimpia"** con sede in Rosarno (Rc),
- **Ditta individuale PESCE Marcello**, esercente l'attività di *"commercio di autovetture"*,
- **Ditta individuale FILDA DISTRIBUZIONE di PALAIA Rocco**.
- **Ditta individuale RAO Franco**, alla quale afferisce un distributore di carburante.

Anche dalla tipologia dei beni sottoposti a sequestro ben si evince la penetrazione nel tessuto economico del territorio di appartenenza del *clan PESCE*, particolare questo che dà ancora maggiore importanza all'attività di indagine di cui trattasi.

Le risultanze della complessa attività di indagine appena descritta hanno confermato, ancora una volta, il fondamentale contributo che il Nucleo Investigativo Centrale ha fornito alle AA.GG. nella lotta alla criminalità organizzata dimostrando, altresì, l'ottima sinergia investigativa realizzatasi con le altre forze dell'ordine coinvolte nell'ambito dell'attività investigativa a conferma, questo, della ormai consolidata professionalità acquisita dal N.I.C. anche in indagini particolarmente complesse quale quella in argomento.

9. CONCLUSIONI

In più di cinque anni di attività, il Nucleo Investigativo Centrale ha conseguito importanti obiettivi i quali, con la presente relazione, vengono sintetizzati e posti all'attenzione della S.V.

L'attività di Polizia Giudiziaria espletata in ambito penitenziario si sta rivelando, seppur questa non sia una novità per gli addetti ai lavori, una **"fonte inesauribile"** di informazioni.

In ragione di ciò il N.I.C. si trova sovente nella posizione di acquisire fondamentali elementi investigativi del tutto ignorati dalle altre forze di Polizia.

Questa circostanza permette agli investigatori del servizio centrale di Polizia Giudiziaria di poter vagliare ipotesi d'indagine "originali" le quali, spesso, portano alla soluzione delle inchieste in tempi rapidi.

Di fatto questo dato dimostra la validità dell'idea originaria di istituire, anche per il Corpo di Polizia Penitenziaria, un servizio centrale di Polizia Giudiziaria. Questo servizio, oltre a svolgere in via prioritaria l'attività di P.G. di iniziativa o delegata, attua anche, come specificato in premessa, quella attività di analisi e di *intelligence* necessaria a monitorare l'evolversi delle differenti fenomenologie criminali che trovano un terreno favorevole allo sviluppo, o al prosieguo, in ambiente penitenziario.

L'attività di cui trattasi è assolutamente necessaria al fine di consentire all'Amministrazione centrale di adottare tutte le misure ritenute più idonee per prevenire e reprimere episodi turbativi dell'ordine e della sicurezza intramurari, presupposti indefettibili per il raggiungimento del compito istituzionale "principe" dell'Amministrazione stessa e cioè la rieducazione ed il reinserimento sociale dei soggetti che si trovano in stato di detenzione.

Alla luce di quanto esposto ben si comprende come i compiti espletati dal N.I.C. non siano decontestualizzati dall'azione amministrativa, intesa nel senso più ampio del termine e portata avanti dal D.A.P., ma anzi possano essere un importante complemento per un miglior raggiungimento dei compiti istituzionali della stessa, con ciò motivando, sotto l'aspetto sostanziale, la creazione e l'operatività del servizio centrale di Polizia Giudiziaria della Polizia Penitenziaria, il quale contribuisce ad esaltare uno degli aspetti della "duplice professionalità" del Corpo, rafforzando anche l'altro aspetto professionale, più legato al reinserimento sociale dei condannati.

Si può infine constatare il fatto che, visti i positivi risultati raggiunti dal N.I.C. nella lotta alla criminalità organizzata ed eversiva, nonché verso i reati contro la P.A., il lavoro svolto non possa essere lasciato privo di adeguata considerazione e, pertanto, a parere dello

scrivente appaiono maturi i tempi affinché l'attività di Polizia Giudiziaria della Polizia Penitenziaria sia potenziata ed il Nucleo, sia finalmente previsto per legge così da poter operare con maggiore legittimazione nell'ambito del contrasto a tutte le forme di criminalità, organizzata, eversiva e c.d. comune.

Si ringrazia per l'attenzione.

PAGINA BIANCA

CORPO FORESTALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE

2.6.



**ATTIVITA' SVOLTA
DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO
ANNO 2013**

PAGINA BIANCA

INDICE DEGLI ARGOMENTI

LA MISSIONE ISTITUZIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- I reparti specializzati

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITÀ DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

- Sintesi generale
- Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti
- Inquinamenti
- La tutela del territorio
- I reati contro la Pubblica Amministrazione e la Fede Pubblica
- Il servizio antincendio boschivo
- La tutela della fauna
- La tutela della flora
- La tutela delle aree protette
- Le attività di polizia nel settore agro-alimentare
- Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di polizia
- Concorso in attività di ordine pubblico
- Il sistema informativo della montagna
- Le attività divulgative

PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2013

- Rifiuti
- Inquinamenti
- Patrimonio boschivo
- I reati contro la Pubblica Amministrazione
- Incendi
- Maltrattamento animali
- CITES
- Agro-alimentare
- Stupefacenti
- Furti di rame

PAGINA BIANCA

LA MISSIONE ISTITUZIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

La storia del Corpo forestale dello Stato è legata in maniera significativa all'evoluzione sociale che ha conosciuto il nostro Paese a partire dall'inizio dell'Ottocento. I cambiamenti che hanno interessato la nascita del Regno d'Italia hanno avuto, infatti, ripercussioni sia sugli aspetti organizzativi che sui "servizi" offerti dall'Amministrazione forestale. Il quadro normativo in cui si è sviluppata questa evoluzione prende le mosse dagli stati pre unitari e più esattamente in Piemonte.

Il 15 ottobre 1822, infatti, il re Carlo Felice di Savoia stabiliva, con Regie patenti, la costituzione dell'Amministrazione forestale per *"la custodia e la vigilanza dei boschi"*. La struttura organizzativa, basata sulla suddivisione territoriale per provincie, era affidata a funzionari statali, gli Ispettori, alle cui dipendenze erano Sottoispettori e Brigadieri. I boschi erano divisi in circoscrizioni e dovevano servire, in primo luogo, alle esigenze del Regno. Lo schema proposto da Carlo Felice, verrà ampliato successivamente nel 1833 da Carlo Alberto, suo successore, che suddividerà i Regi Stati di terraferma in ventuno circondari, sempre sotto la vigilanza del personale forestale. In quegli anni di forti rivolgimenti politici, l'epopea risorgimentale copre un periodo che dal 1848 fino al 1870, la preoccupazione dei sovrani era quella di avere un patrimonio forestale che potesse servire agli scopi bellici, soprattutto per armare le flotte, ma anche per poter disporre di materia prima da destinare alle costruzioni ed al sostentamento energetico delle popolazioni. L'Italia di quegli anni era ancora fortemente arretrata, prevalentemente agricola e con grosse fasce di analfabetismo e di scarsa attenzione alla salute dei cittadini: la diffusione di malaria e colera era ampia ed interessava tutto il territorio, con tassi di mortalità elevatissimi. Ne farà le spese lo stesso Cavour, Ministro dell'agricoltura tra il 1850 ed il 1852, che morirà, nel 1861, proprio per gli effetti delle febbri malariche.

All'indomani della proclamazione del Regno d'Italia, i problemi che interessavano il nuovo Stato erano anche di ordine economico. Per poter far fronte alle significative spese sostenute per l'Esercito vi era necessità di "fare cassa" e l'incameramento dei beni appartenuti agli enti ecclesiastici, ma anche il patrimonio forestale rischiavano di divenire un utile merce di scambio: vendita in cambio di denaro. Si era ben lungi dalla visione moderna attenta ai problemi dell'ambiente e degli ecosistemi forestali. Il bosco era inteso, soprattutto come un luogo da cui ritrarre materia prima: legname da opera, carbone, pinoli e prodotti secondari, resina ecc.

E' a partire da quegli anni, grazie all'impegno lungimirante di alcuni personaggi politici e di amministratori, in particolare Luigi Luzzatti, Guido Baccelli ed Adolfo Di Berenger, che verrà impostata una nuova politica di gestione del patrimonio boschivo che riconosceva a particolari foreste di grande pregio un ruolo fondamentale legato alla difesa dei territori.

La prima legge unitaria in materia forestale si ha solo nel 1877. Pur essendo imperfetta ed in parte osteggiata è grazie ad essa che fu imposto il vincolo forestale su ampie aree del territorio, furono stabiliti indirizzi unitari atti a regolare il disboscamento dei terreni collinari e montani e vennero stabilite le prescrizioni di massima a cui i proprietari terrieri si dovevano attenere. In quegli anni lo Stato cominciava a prendere coscienza della necessità di regolamentare i rapporti tra i cittadini, le comunità e il territorio. Per lungo tempo, infatti, i boschi avevano subito una pressione eccessiva: venivano tagliati per ottenere maggiore spazio per l'agricoltura o venivano invasi dal bestiame, spesso con conseguenze drammatiche. E' a partire dal 1910, con la legge Luzzatti, che viene costituito il demanio forestale e lo Stato si assume il compito di

sviluppare la selvicoltura italiana e di costituire dei modelli per le buone pratiche gestionali dei boschi. Al demanio vengono cedute aree anche marginali del territorio. Considerate poco produttive da un punto di vista strettamente economico, ma che nel corso del tempo si riveleranno dei veri e propri scrigni di biodiversità.

L'Italia è caratterizzata da una notevole fragilità dal punto di vista idrogeologico: frane, smottamenti, alluvioni sono fenomeni ricorrenti che hanno causato danni per milioni di lire e decine di morti. In quegli anni gli studiosi ed i selvicoltori cercavano di far comprendere ai proprietari di boschi ed agli agricoltori l'importanza dell'azione regimante del bosco sulle acque.

Grazie alla Legge Serpieri del 1923, fu introdotto il primo reale strumento normativo di tutela del territorio rurale e montano nell'ottica del vincolo idrogeologico, della regolamentazione delle risorse boschive, del pascolo, del controllo dei terreni negli sbancamenti irregolari, dei dissodamenti, della realizzazione di strade ed edifici. Il periodo del ventennio fascista vede le prime significative modifiche in senso industriale. Nascono o vengono sviluppate nuove vie di comunicazione, le città e le industrie assumono un nuovo ruolo e si trasformano in poli di attrazione. Alla ricerca di migliori e più dignitose condizioni di vita le popolazioni scelgono la via dell'inurbamento, un fenomeno che non conoscerà più sosta fino ai giorni nostri. Per il regime diventa fondamentale disporre di risorse efficienti ed abbondanti ed anche i boschi vengono "arruolati": bisogna far crescere l'economia. Le manifestazioni legate alla festa degli alberi, l'ampliamento del demanio forestale, la conseguente riorganizzazione della Milizia nazionale forestale subiscono un'accelerazione significativa. In quegli anni comincia a prendere forma il sistema dei Parchi nazionali e si sviluppa il concetto di bene paesaggistico.

Dopo il secondo conflitto mondiale, il Corpo forestale - attraverso un nuovo ordinamento che prevede la nascita della Direzione Generale delle Foreste, degli Ispettorati Regionali, Provinciali e Distrettuali e dei Comandi Stazione - viene ripristinato. Agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo viene riconosciuto lo status di personale tecnico con funzioni di polizia. Negli anni '70 anche il Corpo forestale decentra verso le Regioni molte competenze precedentemente in capo al Governo centrale. In questo modo si modifica sostanzialmente la natura del Corpo impegnato in modo crescente in attività di rilievo nazionale e compiti regionali attraverso apposite Convenzioni tra Stato e Regioni. E' una prima forma di federalismo che, in realtà non produrrà gli effetti sperati. Se prima, infatti, era possibile disporre di una visione condivisa e di linee guida definite ed univoche relative alla gestione delle risorse forestali ed ambientali, si assiste allo spezzettamento delle competenze, alla perdita di prospettiva ed al successivo lento abbandono del territorio. I finanziamenti che venivano curati dal Corpo forestale dello Stato per le opere di sistemazione idraulica e forestale, per i rimboschimenti e per lo sviluppo delle aree montane si riducono progressivamente, salvo poche virtuose eccezioni.

Il Corpo forestale dello Stato, peraltro, avvia già dalla metà degli anni '70 un'importante attività nella lotta attiva agli incendi boschivi, sviluppando il sistema delle statistiche legate a tale fenomeno, costituendo la prima flotta aerea di Canadair ed elicotteri destinati allo spegnimento degli incendi e successivamente sviluppando il settore delle indagini sul fenomeno degli incendi boschivi.

L'Italia, nel frattempo ha conosciuto un significativo sviluppo economico. L'agricoltura ha perso il proprio ruolo trainante dell'economia, soppiantata dall'industria e dal terziario. Le campagne hanno conosciuto lo spopolamento mentre sono divenute questioni di grande attualità le tematiche ambientali. La qualità della vita,

i rischi industriali, legati anche alle fonti energetiche, incluso il nucleare, la difesa della biodiversità, il commercio delle specie in via di estinzione, lo sviluppo disarmonico delle città, la massificazione dei consumi ed infine la globalizzazione danno vita ad un ampio dibattito nella società civile ed hanno conseguenze significative anche sui compiti attribuiti ai forestali. Non è più possibile rimanere legati alla figura ottocentesca del “guardaboschi”, la quale comunque silenziosamente ha svolto egregiamente i compiti a lei affidati attraverso atti quotidiani di cura e attenzione al bosco che rimarranno comunque rimpianti e, di fatto, ancora necessari, ma occorre volgere anche altrove la propria attenzione e sviluppare le proprie competenze e professionalità.

La mutazione più importante per la missione del Corpo si ha, dunque, a partire dagli anni '80. Con la Legge 121/81, recante il “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza”, viene sancito l'inserimento del Corpo tra le cinque Forze di Polizia dello Stato. Vengono meno i compiti tecnici e di gestione, che sono stati per anni il punto di forza dell'Amministrazione, per lasciare spazio ai compiti di vigilanza e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente.

Il passaggio successivo si attua nel 1991, con l'emanazione della legge quadro sulle aree protette, la n. 394 del 6 dicembre, che attribuisce al Corpo forestale la sorveglianza dei territori compresi nelle aree protette di importanza nazionale ed internazionale.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225, ha attribuito ulteriori compiti all'Amministrazione Forestale, inserendo il Corpo quale struttura operativa nazionale del Servizio di protezione civile. In tal senso il personale del Corpo ha dato il proprio contributo per alleviare le sofferenze in numerosi disastri e tragici eventi: alluvioni e frane, incendi boschivi e soccorso alle popolazioni terremotate.

Nell'anno 2000 con l'emanazione della Legge n. 353, la c.d. legge quadro in materia di incendi boschivi, viene introdotto nel codice penale “il reato di incendio boschivo” e, nella generale redistribuzione di compiti, viene riconosciuto il ruolo estremamente importante del Corpo forestale dello Stato nella lotta a tale devastante fenomeno.

Il dibattito sull'utilità e sulle funzioni del Corpo ha interessato la fine degli anni '90 del secolo scorso, determinando l'approvazione di numerosi provvedimenti che hanno delineato ancor meglio il ruolo dell'Amministrazione. Si è trattato di una fase delicata, in cui sono stati messi in discussione anche dei principi costituzionali, scaturiti nella revisione del Titolo V della Costituzione. Nel giro di pochi anni si è assistito all'ulteriore rafforzamento del ruolo del CFS nel comparto della sicurezza.

Il D. Lgs. 3 aprile 2001, n. 155 (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato), ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato sia per l'accesso che per la progressione della carriera e per l'attività di formazione, attribuendo al personale appartenente a tali ruoli, le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto ha previsto l'inserimento di diritto del Dirigente Generale, Capo del Corpo Forestale dello Stato, nel Comitato nazionale per l'ordine e della sicurezza pubblica. La legge n. 128 del 2001, recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”, ha completato questo processo normativo prevedendo la partecipazione dei Comandanti provinciali del Corpo Forestale dello Stato alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tali provvedimenti hanno sostanzialmente favorito un impegno sistematico e strutturato del Corpo nelle diverse

attività tese a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica ed a condividere e organizzare, in sinergia con le altre Forze di polizia, un più efficace modello di contrasto all'illegalità.

Nel processo normativo di ridefinizione del Corpo, il D.P.R. 1.8.2003 n. 264, regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del CFS, ha istituito l'Ispettorato Generale, a capo del quale è posto il dirigente generale Capo del Corpo.

Le disposizioni legislative emanate dal 2001, hanno posto, infine, le basi per riforma strutturale e normativa dell'Amministrazione: tale processo si è concretizzato con la nuova legge di riordino del Corpo, il "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato", Legge 6 febbraio 2004. n. 36. Questa legge ribadisce i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di polizia giudiziaria, di ordine e sicurezza pubblica e di protezione civile affidati al Corpo forestale dello Stato. La scelta di campo viene ribadita e confermata sia dal cosiddetto codice ambientale, D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", sia in particolare dal Decreto del Ministro dell'Interno del 28.04.2006 concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia".

L'ultimo e più significativo passaggio è stato, infine, l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nelle Procure della Repubblica, con personale distaccato, concretizzatosi nel corso del 2012. Un ulteriore importante obiettivo conseguito con la finalità di migliorare il sistema di tutela contro reati globalizzati e transfrontalieri che investono diversi settori legati all'agroalimentare, alla gestione dei rifiuti, all'inquinamento dell'aria e dei corpi idrici, alla utilizzazione del territorio.

Si evidenzia che anche a livello internazionale il Corpo Forestale dello Stato assicura il suo impegno in importanti contesti della lotta al crimine ambientale, quali il gruppo di lavoro "Inquinamento" e "Fauna e Flora" dell'INTERPOL.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dei referenti nazionali EUROPOL, il Corpo Forestale dello Stato, in virtù dell'impegno, dell'esperienza e dei risultati conseguiti nello specifico settore della criminalità ambientale, è stato inserito come referente nazionale unico per il comparto di specialità del traffico illecito di specie animali e vegetali protette e, assieme all'Arma dei Carabinieri, quale referente nazionale per il comparto di specialità criminalità ambientale.

Il Corpo ha altresì propri rappresentanti presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale, presso l'INTERPOL, l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, oltre all'attività di vigilanza e controllo, il Corpo Forestale, attraverso gli Uffici Territoriali della Biodiversità, assicura la tutela e salvaguardia delle 130 riserve naturali dello Stato e delle altre aree di interesse naturalistico anche attraverso la realizzazione di interventi e attività sperimentali di studio e di ricerca volti alla conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Tali Uffici costituiscono la punta avanzata del Corpo nello sviluppo e applicazione di specifici programmi di divulgazione e di educazione ambientale, in collaborazione anche con le altre strutture territoriali, finalizzati a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e più in generale ad una cultura della

legalità ambientale, secondo un approccio moderno e partecipato, con il coinvolgimento, il più delle volte, di Istituti scolastici di diverso grado.

In conclusione, l'Amministrazione forestale ha conosciuto una stratificazione e modifica dei propri compiti, il cui filo conduttore è legato alla difesa del territorio e degli elementi fondamentali a base della vita quali suolo, acqua, foreste ed aria, nel tempo evolutasi fino a comprendere attività a salvaguardia delle risorse ambientali, agro-alimentari, del patrimonio naturalistico, paesaggistico e faunistico della Nazione.

Le competenze istituzionali complessive del Corpo trovano, quindi, la loro sintesi unificatrice nella tutela della vita e della salute dei cittadini e nella difesa del patrimonio naturale, nelle sue componenti abiotiche e biotiche, fauna e flora comprese.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Corpo Forestale dello Stato ha operato con un'organizzazione così articolata:

- Un Ispettorato Generale con 6 Servizi, 15 Divisioni, 1 Ufficio studi e legislazione, 1 Ufficio relazioni sindacali, 1 Ufficio Sistemi Informativi Automatizzati e Telecomunicazioni, 1 Ufficio per la Biodiversità;
- Una Centrale operativa nazionale presso l'Ispettorato Generale e 15 Centrali operative regionali per la gestione del numero di emergenza ambientale 1515;
- 15 Comandi Regionali;
- 83 Comandi Provinciali (con 76 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale – NIPAF);
- 984 Comandi di Stazione;
- 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 1 Servizio CITES Centrale;
- 27 Servizi CITES Territoriali (SCT);
- 26 Nuclei Operativi CITES (NOC);
- 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità;
- 16 Centri Operativi Antincendio;
- 25 Nuclei Operativi Speciali;
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
- Centro Operativo Aeromobili (COA) e 6 basi periferiche di elicotteri;
- Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF);
- Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB);
- Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF);
- Nucleo Operativo Antibraconaggio (NOA);
- Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali (NIRDA);
- Servizio cinofilo;
- Servizio ippomontato;
- Servizio Meteomont;
- Soccorso Alpino Forestale;
- Servizio navale.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2013, presenta una forza effettiva complessiva di **7.699** unità di personale distinti in:

- 454 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari e dei dirigenti;
- 6.519 unità di personale appartenente al ruolo degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti;
- 726 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, collaboratori ed operatori.

Nelle seguenti tabelle da 1 a 7 è riportata la forza numerica effettiva al 31 dicembre 2013, suddivisa per Regione. Si evidenzia che i dati relativi al personale in servizio nella Regione Lazio sono comprensivi del personale dell'Ispettorato Generale e della Scuola di Cittaducale, ivi inclusa la sede di Sabaudia.

L'organizzazione territoriale, soprattutto nelle sue componenti più direttamente operative, dai Comandi Provinciali ai Comandi Stazione, integra quel sistema complesso di presidio, conoscenza e attività, con cui si concretizza il controllo del territorio da parte del Corpo Forestale dello Stato.

La positiva e sinergica attività delle strutture facenti parte di detto sistema, nel corso dell'anno 2013, hanno consentito di erigere un argine alle pur significative condotte illecite in campo ambientale.

TABELLA 1: Personale dei ruoli direttivo dei funzionari e dei dirigenti.

Qualifica	In servizio	Organico	Vacanze
- Dirigente Generale Liv. B	1	1	0
- Dirigente Generale Liv. C	1	1	0
- Dirigente Superiore	19	21	2
- Primo Dirigente	70	122	52
- Vice Questore Aggiunto Forestale	173	502	139
- Commissario Capo Forestale	190		
- Commissario Forestale	0		
TOTALE	454	647	193

TABELLA 2: Distribuzione del personale dei ruoli direttivo dei funzionari, dei dirigenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	25
- BASILICATA	14
- CALABRIA	29
- CAMPANIA	28
- EMILIA ROMAGNA	31
- LAZIO	132*
- LIGURIA	12
- LOMBARDIA	21
- MARCHE	20
- MOLISE	11
- PIEMONTE	21
- PUGLIA	20
- TOSCANA	49
- UMBRIA	14
- VENETO	27
TOTALE	454

***Comprende Regione Lazio n. 26, Ispettorato Generale n. 99 e Scuola CFS n. 7**

TABELLA 3: Personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti.

Qualifica	Effettivi
- Ispettore Superiore Scelto	95
- Ispettore Superiore	323
- Ispettore Capo	71
- Ispettore	0
- Vice Ispettore	384
- Sovrintendente Capo	279
- Sovrintendente	541
- Vice Sovrintendente	469
- Assistente Capo	1.447
- Assistente	1.541
- Agente Scelto	868
- Agente	467
- Allievo Agente	14
TOTALE	6.519

TABELLA 4: Distribuzione del personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Isp.	Sovr.	Ag. e Ass.	Totale Effettivi
- ABRUZZO	74	101	344	519
- BASILICATA	30	63	188	281
- CALABRIA	59	100	323	482
- CAMPANIA	35	110	294	439
- EMILIA ROMAGNA	42	66	255	363
- LAZIO	233	277	1.070	1.580*
- LIGURIA	23	38	122	183
- LOMBARDIA	33	71	275	379
- MARCHE	36	52	168	256
- MOLISE	21	36	108	165
- PIEMONTE	22	52	256	330
- PUGLIA	48	88	259	395
- TOSCANA	92	100	298	490
- UMBRIA	52	48	149	249
- VENETO	73	87	248	408
TOTALE	873	1.289	4.357	6.519

***Comprende Regione Lazio, Ispettorato Generale e Scuola C.F.S.**

TABELLA 5: Personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Qualifica	Effettivi
- Perito Superiore Scelto	66
- Perito Superiore	8
- Perito Capo	3
- Perito	59
- Vice Perito	20
- Revisore Capo	5
- Revisore	164
- Vice Revisore	5
- Collaboratore Capo	31
- Collaboratore	45
- Operatore Scelto	150
- Operatore	170
TOTALE	726

TABELLA 6: Distribuzione del personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	43
- BASILICATA	34
- CALABRIA	54
- CAMPANIA	51
- EMILIA ROMAGNA	34
- LAZIO	250*
- LIGURIA	18
- LOMBARDIA	23
- MARCHE	18
- MOLISE	13
- PIEMONTE	21
- PUGLIA	56
- TOSCANA	57
- UMBRIA	22
- VENETO	32
TOTALE	726

***Comprende Regione Lazio n. 49, Ispettorato Gen. n. 164 e Scuola CFS n. 37**

TABELLA 7: Distribuzione dei Comandi Stazione del C.F.S. per Regione.

Regione	Comandi Stazione	Comandi Stazione Parco	TOTALE
- ABRUZZO	56	29	85
- BASILICATA	38	17	55
- CALABRIA	66	29	95
- CAMPANIA	75	22	97
- EMILIA ROMAGNA	65	8	73
- LAZIO	80	4	84
- LIGURIA	41	1	42
- LOMBARDIA	76	5	81
- MARCHE	38	9	47
- MOLISE	25	1	26
- PIEMONTE	75	3	78
- PUGLIA	37	12	49
- TOSCANA	77	8	85
- UMBRIA	35	1	36
- VENETO	47	4	51
TOTALE	831	153	984

I Reparti Specializzati

Nel corso degli ultimi anni, il Corpo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione.

All'Ispettorato Generale ed alla fondamentale componente territoriale che si sostanzia nei succitati Comandi Stazione, sono stati affiancati reparti speciali, articolati in strutture organizzative di vario tipo e dimensioni ed ognuno proiettato su un segmento di competenza istituzionale.

Tali reparti sono deputati, in particolare, a svolgere compiti di analisi, orientamento e supporto in favore di quelli operativi e possono, in alcuni casi, esercitare anche funzioni investigative in proprio.

In tal modo le capacità dei Comandi Territoriali sono state arricchite dalle competenze e dalle conoscenze dei reparti specializzati, costituendo un binomio operativo di grande efficacia.

Tra i reparti specializzati si segnala, in primo luogo, la rete rappresentata dai nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, ognuno dei quali svolge la propria attività di indagine nel territorio provinciale di competenza. Attualmente sono 76 i **Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale del Corpo (N.I.P.A.F.)**, coordinati, a livello centrale, dal **Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (N.I.C.A.F.)**.

Con il decreto 1 dicembre 2006 del Capo del C.F.S. sono state riorganizzate tali strutture investigative centrali e territoriali. In particolare, il N.I.C.A.F. è stato organizzato in tre unità:

Unità operativa ed investigativa, che cura il supporto e la direzione delle attività dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), il coordinamento e l'indirizzo dei servizi di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, finalizzati al controllo del territorio, nonché l'organizzazione della relativa attività di polizia giudiziaria. Inoltre, cura i rapporti con i corrispondenti organismi di polizia, nazionali ed internazionali, specializzati nel settore delle indagini sui reati ambientali.

Unità di repertazione ed indagini scientifiche, che cura l'organizzazione delle attività di indagine e repertazione scientifica, assicurando supporto e collaborazione tecnico - scientifica alle attività di polizia ambientale svolte da tutti gli Uffici del C.F.S. sul territorio nazionale. Cura altresì i rapporti con il Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato e con le altre strutture, nazionali ed internazionali, specializzate nel settore delle indagini tecnico-scientifiche sui reati ambientali.

Unità di statistica ed analisi del crimine, a cui è affidata la gestione operativa del sistema di indagine (SDI) e del sistema statistico Ril.pol.C.F.S., nonché la gestione ed elaborazione dei dati relativi a qualsiasi attività controllo e di polizia giudiziaria svolta dal C.F.S. sul territorio. Provvede, altresì, all'analisi dei fenomeni criminali, utilizzando principalmente i dati derivanti dalle attività svolte da tutte le strutture del C.F.S..

Un importante aspetto della sicurezza ambientale, come di seguito sarà evidenziato, su cui è impegnato il C.F.S., è quello dell'azione di contrasto alle discariche abusive di rifiuti, agli smaltimenti di fluidi o sostanze tossiche, agli interramenti di fusti metallici contenenti materiali o sostanze pericolose, che

costituiscono la più grave fonte di degrado ambientale ed una seria minaccia alla salute dei cittadini.

L'inquinamento delle risorse idriche e la presenza nella catena alimentare di sostanze tossiche e pericolose, compromettono, infatti, la sicurezza alimentare.

Proprio per questo, il Corpo Forestale dello Stato ha inteso rafforzare l'attività di contrasto a tali reati costituendo, nell'ambito del N.I.C.A.F., una Unità per le attività di indagine e repertazione scientifica, comprendente personale con lauree in chimica ed in scienze biologiche, che si avvale di un primo laboratorio mobile, già funzionante e di un laboratorio fisso di prossima attivazione.

Dal 2011, al primo laboratorio mobile, sono stati affiancati nell'ambito del PON Sicurezza, ulteriori laboratori mobili nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Per garantire la rapidità d'intervento dei Laboratori Mobili e la continuità dei flussi di informazioni dal territorio nazionale, la suddetta Unità di repertazione ed indagini scientifiche si avvale, a livello territoriale, di una rete di circa 60 referenti tecnico-scientifici dislocati in ogni Regione italiana.

Tali referenti, individuati in base alle particolari competenze tecniche, sono periodicamente impegnati in corsi di formazione e aggiornamento specialistici.

Una nuova struttura del Corpo, creata per operare specifiche indagini scientifiche sui reati ambientali, è stata rafforzata per dare alla stessa la possibilità di svolgere anche compiti di studio e di monitoraggio del sottosuolo, finalizzato all'individuazione di rifiuti interrati e di varie forme di inquinamento sotterraneo attraverso l'uso di strumentazione specialistica.

In tal senso è stato rinnovato, anche per l'anno 2013, un protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in sigla INGV), finalizzato a consolidare una preziosa collaborazione per quanto attiene personale ed attrezzature.

Nel corso dell'anno è stato effettuato, in collaborazione con il citato Istituto, un ulteriore corso di formazione presso il Centro di formazione nazionale del C.F.S. con sede a Castel Volturno di 13 unità di personale forestale da dedicare all'uso della strumentazione geofisica in dotazione al Corpo, per la ricerca nel sottosuolo di rifiuti ferrosi, in modo da garantire anche in questo campo, immediatezza e tempestività dell'azione investigativa. Ad oggi il personale formato dall'INGV è di 104 unità.

Nell'aprile del 2012 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia al fine di poter meglio convogliare il ricco patrimonio delle strutture centrali e periferiche del Corpo.

Nell'ambito di tale protocollo, oltre ad una piccola aliquota di personale assegnato alla DNA per attività di analisi finalizzata a garantire un raccordo e scambio informativo con la nostra Amministrazione, è stata colta l'occasione per potenziare alcuni nuclei investigativi maggiormente coinvolti con le DDA in quei territori in cui la criminalità ambientale ha fatto registrare la maggiore recrudescenza e pervasività.

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all'organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il **Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (N.I.A.B.)**, istituito il 10 agosto 2000 presso l'Ispettorato Generale, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle regioni a statuto speciale e le province autonome.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento ed indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell'analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest'ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia di Stato di Roma e dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Servizio Analisi Chimiche Applicate, della sezione di Padova del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state individuate ed organizzate sul territorio nazionale circa 500 operatori, altamente specializzati, che svolgono attività di individuazione del punto di inizio degli incendi, di accertamento delle cause e di repertazione degli ordigni incendiari.

Queste attività, ai fini investigativi, hanno consentito di analizzare in modo specifico il fenomeno degli incendi, le cause, i moventi e le matrici che motivano le persone ed armano le mani degli autori dei reati per appiccare il fuoco.

Il N.I.A.B. in questi anni ha fornito un contributo fondamentale nelle azioni di repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, portando spesso all'individuazione e all'arresto degli incendiari.

Dall'anno 1980 il Corpo è altresì impegnato nel dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna in via di estinzione (CITES).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è costituito da un Ufficio Centrale, presso l'Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni delle Autorità di Gestione CITES - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti ed Organismi internazionali, indirizza e promuove le attività di intelligence ed investigative in questo settore e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate.

Gli uffici periferici del Servizio CITES, sono suddivisi in 27 Servizi CITES Territoriali (SCT) e composti da 73 unità di personale, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e 26 Nuclei Operativi CITES (NOC) nei quali operano 186 agenti in servizio presso le Dogane in porti e aeroporti nazionali, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.

Gli uffici del Servizio, rilasciano mediamente 50mila certificazioni l'anno che riguardano, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività, piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

Sempre presso l'Ispettorato Generale è stato istituito anche il **NAF (Nucleo Agro-Alimentare Forestale)**, un'importante struttura investigativa nell'ambito dell'attività di controllo nel settore agro-alimentare che supporta e coordina i nuclei dislocati presso le strutture territoriali e che svolge indagini considerate di particolare delicatezza.

Il NAF è stato istituito con apposito D.M. nell'anno 2001, allo scopo di poter contare su di un ulteriore strumento di contrasto per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, ma che una volta terminata la fase critica della "BSE", si è trasformato in un Nucleo specializzato per il contrasto alle frodi perpetrate nel comparto agro-alimentare.

Il NAF infatti è sempre più dedito alla lotta a dette frodi, alla lotta alla contraffazione di cibi di qualità (la cosiddetta agro pirateria) ed al contrasto alle sofisticazioni di bevande e cibi.

Sempre all'interno dell'Ispettorato Generale è stato istituito con Decreto del Capo del Corpo 5 dicembre 2005, il **N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio)**.

Il NOA ha in particolare il compito della direzione tecnica e del coordinamento delle grandi operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale organizzate per combattere il fenomeno nelle zone maggiormente colpite, nonché della collaborazione con tutti gli Uffici e le strutture territoriali nelle attività afferenti i controlli da espletare in attuazione della normativa inerente l'esercizio venatorio.

Tra le maggiori attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio compiute a livello nazionale, si ricorda l'Operazione Adorno che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi di giugno, in occasione e per la tutela del passo dei rapaci in migrazione; l'Operazione Pettiroso presso la Provincia di Brescia, svolta dalla fine di settembre ai primi di novembre; le Operazioni Isole Pontine ed Ischia, eseguite dalla fine di marzo ai primi di giugno, per la salvaguardia dei passeriformi migratori; l'Operazione Margherita di Savoia geograficamente attuata nelle zone umide della Provincia di Foggia, dalla fine di settembre ai primi di aprile, finalizzata alla tutela dei flussi migratori di uccelli acquatici.

A seguito dell'emanazione della Legge n. 189 del 20 luglio 2004 recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", dei due Decreti del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 e del 23 marzo 2007, è stato istituito con il Decreto del Capo del Corpo in data 21/03/ 2007 il **N.I.R.D.A. - Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali**, al quale sono state affidate le attività di contrasto ai reati di maltrattamento degli animali.

Gli obiettivi di questa struttura investigativa sono quelli di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi che comportano reati in danno agli animali, tramite attività investigative altamente specializzate, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Amministrazioni locali, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Ambientaliste, liberi professionisti, singoli cittadini), al fine di garantire la difesa e la salvaguardia degli animali.

L'attività del Nucleo, che richiede continuo aggiornamento degli operatori, non si occupa soltanto dei generici ed episodici atti di crudeltà e di maltrattamento degli animali, pure molto diffusi sul territorio, bensì ha come finalità prioritaria la lotta alle

vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro tramite le attività illegali sugli animali.

A tale proposito, giova ricordare che, a livello mondiale, si stima che il commercio illecito di animali rappresenta una significativa fonte di guadagno della malavita organizzata.

Il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali si avvale, perciò, di una serie di collaborazioni costituite nel tempo attraverso attività operative congiunte con le maggiori associazioni di volontariato del settore, nonché con molte associazioni a carattere locale e con privati ed esperti del settore (etologi, comportamentismi e medici veterinari).

Il binomio tra forestali e montagna forte ed antico, continua ad essere mantenuto ed esaltato ed anzi rinnovato nel tempo attraverso specifici servizi per la sicurezza del cittadino.

La montagna, un contenitore straordinario di risorse culturali ed ambientali, è oggi meta di molti utenti cittadini, sciatori ed appassionati.

La sicurezza in montagna è un obiettivo istituzionale importante per il Corpo Forestale dello Stato, il quale ha in tal senso istituito il **Servizio Meteomont**, nato proprio con la finalità di prevenire i rischi e di accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata.

Esso si espleta attraverso il controllo e la vigilanza, la prevenzione del pericolo e del rischio valanghe, il controllo e soccorso sulle piste da sci, il soccorso in montagna e la ricerca di dispersi travolti da valanga, le attività di indagini di polizia giudiziaria.

Il Servizio si avvale della collaborazione ed opera in sinergia con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare.

L'attività viene svolta dal Corpo in 16 Regioni, 4 dell'arco alpino e 12 della dorsale appenninica e si esplica attraverso l'utilizzo di ben 176 stazioni meteorologiche di rilevamento.

Le attività previsionali sono finalizzate alla produzione quotidiana di un bollettino nivometeorologico di previsione del pericolo valanghe, basato sull'elaborazione dei dati provenienti proprio dalle stazioni di rilevamento, diffuso in vari modi ed a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Il Corpo si avvale, altresì, di un Centro Operativo Aeromobile che costituisce una parte integrante della sua struttura organizzativa, i cui mezzi sono particolarmente impiegati nella lotta agli incendi boschivi e comunque in attività di protezione civile, nonché di un servizio cinofilo, di un servizio navale e di un servizio ippomontato sempre più qualificati.

Ha inoltre costituito un **servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci**, anche in applicazione della legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed un servizio di soccorso alpino forestale, specializzato nella ricerca e nel recupero sia di escursionisti che di alpinisti in difficoltà, dispersi o deceduti in luoghi impervi, in boschi di montagna o colpiti da valanghe.

Alle attività suesposte bisogna aggiungere un'ulteriore significativa azione di monitoraggio del territorio, effettuata dal Corpo Forestale, mediante il Servizio di emergenza ambientale 1515 che consente di intervenire con controlli ispettivi nelle diverse varie situazioni, attraverso una rete di 15 Centrali Operative in attività 24 ore su 24 e di una Centrale Operativa Nazionale.

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

Il Corpo Forestale svolge, come da tradizione, funzioni di protezione del suolo, di contrasto alle alterazioni territoriali, di presidio dei territori rurali e montani, di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, di tutela dei soprassuoli boschivi, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

Il territorio rurale e montano è rimasto in gran parte il luogo elettivo di svolgimento delle attività del CFS.

La tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza ambientale e sicurezza alimentare), nonché il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono dunque funzioni essenziali che il Corpo svolge all'attualità.

I compiti di seguito sommariamente elencati, riflettono, il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

1. Polizia ambientale e forestale e connessa attività di polizia giudiziaria; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree rurali e montane; contrasto all'abusivismo edilizio; tutela specifica delle varie componenti ambientali, del paesaggio, delle foreste, della flora autoctona ed esotica e della fauna; contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale dei rifiuti, nonché dell'inquinamento in acque interne; tutela delle risorse idriche ed interventi di polizia fluviale; indagini scientifiche sull'ambiente; contrasto delle alterazioni territoriali e del dissesto idrogeologico; salvaguardia di aree di particolare interesse ambientale di cui alla Rete Natura 2000.
2. Lotta agli incendi boschivi, prevenzione e contrasto degli stessi con l'ausilio di mezzi aerei, direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, rilievi delle aree percorse dal fuoco e loro georeferenziazione, raccolta di dati statistici, attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili del reato di incendio boschivo.
3. Sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale, nazionale (parchi e riserve naturali) e regionali.
4. Tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale.
5. Controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere; controlli in materia di regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale contro le frodi in danno dell'Unione Europea.
6. Tutela della fauna selvatica, autoctona ed esotica, lotta al bracconaggio, polizia veterinaria, controllo sulla pesca nelle acque interne e marittime.
7. Salvaguardia e monitoraggio delle risorse forestali anche attraverso il Sistema Informativo della Montagna.
8. Attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste.

9. Controllo e certificazione in materia di regolamentazione del commercio delle specie di fauna e flora minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington - CITES).
10. Attività di divulgazione e studio in materia di foreste e tutela del territorio, con particolare riferimento allo stato fitosanitario delle foreste ed all'inquinamento degli ecosistemi naturali.
11. Pubblico soccorso ed interventi di rilievo nazionale di protezione civile; controllo e prevenzione del rischio valanghe (Meteomont).
12. Salvaguardia della biodiversità, promozione dell'educazione e della cultura ambientale.
13. Verifica sull'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento agli aspetti forestali ed a quelli riguardanti la tutela della biodiversità vegetale ed animale.
14. Raccordo della politica forestale nazionale con gli impegni derivanti da accordi internazionali.
15. Attività di prevenzione e repressione dei reati di maltrattamento e di abbandono sanzionati dalla Legge 189/2004 e delle altre leggi di tutela degli stessi.
16. Tutela della flora, controllo della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei, nonché delle piante officinali; tutela degli alberi di olivo e della produzione e commercio di sementi e di materiali di propagazione forestale; tutela dei prodotti del sottobosco; limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada che danneggiano il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette; tutela del patrimonio floristico nazionale.
17. Repressione dei delitti contro la pubblica amministrazione nel campo delle opere pubbliche e forestali.
18. Ordine e sicurezza pubblica in concorso con le altre Forze di Polizia.

**ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S.
PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL
CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA**

Sintesi generale

Controlli

Nel corso dell'anno 2013 il Corpo Forestale dello Stato nei differenti settori di intervento ha effettuato **686.750** controlli, dati lievemente in calo rispetto al 2012. Analogo discorso per le persone controllate pari a **202.546**, mentre i veicoli controllati sono stati **36.817**.

Reati

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2013 sono anch'essi diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I reati accertati sono stati infatti **11.726**, rispetto ai 16.594 reati del 2012 (-**29,3%**). Di essi **7.123** (-11,3%) sono riferiti a persone identificate e **4.603** (-46,3%) ad autori ignoti.

Tale dato è dovuto in gran parte al forte decremento rilevato nel settore degli incendi ove i reati sono diminuiti rispetto al 2012 del 65,2%.

Di contro le persone complessivamente denunciate sono state **10.624** contro le 10.247 dell'anno 2012 con un aumento del 3,7%; i sequestri penali si sono attestati nel 2013 a **3.046** (-2,6%), mentre gli arresti eseguiti sono stati **86** (-23,2%), ed hanno riguardato i seguenti settori di attività: **46** per delitti contro il Patrimonio e la Pubblica Amministrazione, 11 attinenti agli stupefacenti, 9 per la tutela del territorio, 7 nel settore incendi, 5 nella gestione e smaltimento rifiuti, 2 per la tutela della fauna ed i restanti 6 negli altri settori.

Illeciti amministrativi

Continua anche per gli illeciti amministrativi l'andamento negativo riscontrato negli anni passati. Difatti sono stati complessivamente accertati nell'anno 2013 n. **30.309** illeciti amministrativi, in diminuzione rispetto ai 33.994 del 2012 (-10,8%).

I settori in cui si sono registrati dati maggiormente significativi nell'anno sono i seguenti: tutela del territorio 9.691 illeciti amministrativi; codice della strada 4.770; tutela della fauna 4.291; tutela della flora 3.598; settore discariche e rifiuti 3.126; negli incendi 1.664.

Gli importi notificati nell'anno in esame, sono stati di oltre **23 milioni di euro**, in diminuzione rispetto al 2012.

TABELLE da 8 a 12

TABELLA 8: Reati (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	426	2.738	3.164	3.777	551	16	9
Tutela della fauna	589	854	1.443	1.197	1.156	171	2
Tutela della flora	38	40	78	28	18	3	0
Incendi	2.081	249	2.330	300	48	7	7
Aree protette	28	89	117	131	37	1	0
Discariche e rifiuti	411	1.330	1.741	1.762	670	215	5
Inquinamenti	52	312	364	456	89	1	1
Tutela della salute	8	136	144	229	72	12	0
Frodi in danno dell'unione europea	3	25	28	23	7	0	0
Tutela del patrimonio storico-artistico	1	3	4	5	0	0	0
Codice della strada	8	36	44	28	8	2	0
Stupefacenti	33	38	71	28	55	55	11
Telecomunicazioni	1	1	2	2	0	0	0
Altre disposizioni di legge	133	281	414	666	72	38	2
Delitti contro la pubblica amministrazione	89	236	325	533	66	57	7
Delitti contro il patrimonio	665	565	1.230	964	196	45	39
Delitti contro l'ordine pubblico	1	14	15	39	4	7	2
Delitti contro la fede pubblica	3	101	104	376	9	4	1
Delitti contro la persona	31	64	95	69	6	2	0
Contrasto all'immigrazione clandestina	2	11	13	11	0	1	0
TOTALE	4.603	7.123	11.726	10.624	3.064	637	86

TABELLA 9: Reati (Dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Sequestri penali	Perquisi- zioni	Fermi	Arresti
ABRUZZO	247	356	603	170	69	1	8
BASILICATA	331	472	803	93	15	0	9
CALABRIA	609	538	1.147	317	47	1	27
CAMPANIA	850	1.028	1.878	481	23	0	12
EMILIA ROMAGNA	164	323	487	155	42	0	5
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>0</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>117</i>	<i>11</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
LAZIO	380	703	1.083	263	28	6	3
LIGURIA	175	309	484	81	26	0	0
LOMBARDIA	219	591	810	236	82	0	2
MARCHE	97	196	293	119	21	0	0
MOLISE	116	104	220	57	6	0	3
PIEMONTE	149	424	573	99	39	2	1
PUGLIA	648	566	1.214	340	13	0	10
<i>SARDEGNA</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>4</i>	<i>31</i>	<i>35</i>	<i>30</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
TOSCANA	289	653	942	268	176	0	6
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	236	446	682	138	11	0	0
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	89	376	465	100	26	1	0
TOTALE	4.603	7.123	11.726	3.064	637	11	86

TABELLA 10: Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

Regione	Persone denunciate
ABRUZZO	421
BASILICATA	537
CALABRIA	810
CAMPANIA	1.505
EMILIA ROMAGNA	1.582
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>13</i>
LAZIO	816
LIGURIA	485
LOMBARDIA	693
MARCHE	324
MOLISE	136
PIEMONTE	549
PUGLIA	723
<i>SARDEGNA</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>32</i>
TOSCANA	937
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>
UMBRIA	627
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>
VENETO	434
TOTALE	10.624

TABELLA 11: Illeciti amministrativi (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Numero illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi
TUTELA DEL TERRITORIO	9.910	8.399.893,30	34
TUTELA DELLA FAUNA	4.291	2.513.440,82	500
TUTELA DELLA FLORA	3.598	1.054.844,96	512
INCENDI	1.664	872.830,40	1
AREE PROTETTE	628	199.985,52	25
DISCARICHE E RIFIUTI	3.126	5.395.962,68	15
INQUINAMENTI	613	630.744,22	1
TUTELA DELLA SALUTE	1.055	2.800.592,12	149
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	51	94.484,66	7
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	6	1.521,00	0
CODICE DELLA STRADA	4.770	582.470,83	110
PROTEZIONE CIVILE	106	6.411,56	0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	465	329.097,06	11
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3	5.368,00	1
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	12	69.106,78	0
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	1	3,98	0
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	10	3.695,32	0
TOTALE	30.309	22.960.453,21	1.366

TABELLA 12: Illeciti amministrativi (Dati regionali)

Regione	Illeciti amministrativi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Persone sanzionate
ABRUZZO	2.116	574.132,09	49	1.941
BASILICATA	1.568	1.284.245,51	54	2.339
CALABRIA	1.538	1.779.981,68	161	1.583
CAMPANIA	1.975	1.448.462,07	144	1.883
EMILIA ROMAGNA	3.033	2.484.482,71	199	2.885
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>17</i>	<i>91.811,73</i>	<i>6</i>	<i>16</i>
LAZIO	2.982	1.944.563,70	36	2.789
LIGURIA	986	444.389,44	27	911
LOMBARDIA	2.069	1.701.174,72	82	2.106
MARCHE	1.358	729.991,16	39	1.427
MOLISE	1.025	334.548,21	26	921
PIEMONTE	1.401	1.201.681,04	14	1.352
PUGLIA	2.495	3.410.551,49	63	2.593
<i>SARDEGNA</i>	<i>6</i>	<i>513,28</i>	<i>0</i>	<i>6</i>
<i>SICILIA</i>	<i>29</i>	<i>89.547,33</i>	<i>7</i>	<i>27</i>
TOSCANA	3.741	3.020.240,16	279	3.401
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	2.284	1.326.696,20	124	2.226
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	1.686	1.093.440,69	56	1.691
TOTALE	30.309	22.960.453,21	1.366	30.097

Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti

Anche per il 2013, l'attività operativa del Corpo nel contrasto alle attività illecite nella gestione dei rifiuti, risulta la seconda voce per il numero totale di persone denunciate. Tale settore risulta secondo, infatti, solo al settore più "tipico" del Corpo forestale che è quello denominato "tutela del territorio".

La prima considerazione di livello generale è che il 2013 è probabilmente il risultato di tensioni in parte opposte rispetto a questo settore.

La crisi economica, infatti, ha causato la chiusura di tante aziende, riducendo quindi complessivamente anche il quantitativo di rifiuti da gestire, sia come recupero che come smaltimento. Altrettanto non può dirsi, ovviamente, per i rifiuti urbani.

Ma la stessa crisi economica non favorisce di certo l'applicazione delle buone pratiche, prima fra tutte quella di una corretta gestione dei rifiuti. E' stato calcolato che lo smaltimento illecito dei rifiuti costa un decimo rispetto a quello necessario per una corretta gestione degli stessi.

L'esigenza è sempre la stessa: cercare di "sbarazzarsi" dei rifiuti, quanto più velocemente possibile ed al minor costo possibile. Le strategie per raggiungere questi obiettivi possono essere ovviamente molteplici e vanno da una elevata capacità imprenditoriale che riesce ad ottimizzare tale esigenza con capacità innovative (eventualità piuttosto rara ma possibile e comunque presente) fino alle vere e proprie azioni criminali che si concretizzano negli smaltimenti illeciti di rifiuti, anche pericolosi, che causano inquinamento, spesso pressoché irreversibile, di corsi d'acqua, terreni agricoli ed ecosistemi compromettendo spesso anche la salute umana.

La casistica è variabilissima e, come sempre, la determinazione criminale riesce sempre e velocemente a trovare nuove strade per aggirare eventuali ostacoli che lo Stato riesce a "posizionare" sulla strada della illegalità.

Si registrano così anche nuove tendenze.

Per i rifiuti pericolosi, ad esempio, risulta sempre più forte il ricorso all'esportazione. Nelle regioni del nord Italia le aziende sembrano ricorrere sempre più spesso ad impianti di trattamento o discariche ubicate in Austria, Germania e in generale nel nord Europa. Questo avviene per centinaia di migliaia di tonnellate all'anno di rifiuti pericolosi. La scelta dell'estero avviene, ufficialmente, in quanto i rifiuti pericolosi richiedono specifiche, innovative e diversificate tecnologie impiantistiche per il loro trattamento e per questi impianti i rifiuti italiani risultano molto preziosi per il raggiungimento delle quantità necessarie a creare profitti dalla loro gestione.

Tuttavia dalle indagini è emerso che la realtà non segue così spesso questo processo virtuoso. In primo luogo il vero *business* dello smaltimento dei rifiuti derivava, soprattutto, dal fatto di riuscire ad individuare i canali giusti attraverso i quali poter effettuare una loro rapida movimentazione perché questo consente di poter riceverne subito degli altri e di smaltirne sempre maggiori quantità e, quindi, ottenere grandi guadagni. In secondo luogo, la velocizzazione della movimentazione dei rifiuti all'interno di uno stoccaggio, si può ottenere solo se chi li deve ricevere dimostra una certa "compiacenza" e "tolleranza" rispetto a come vengono preparati e confezionati questi rifiuti (si è potuto capire che le operazioni in grado di velocizzare e facilitare lo smaltimento dei rifiuti sono sostanzialmente la predisposizione di miscugli/miscele di rifiuti, il cambio dello stato fisico del rifiuto, la modifica delle analisi, il "giro bolla").

Il fatto che un impianto si trovi all'estero riduce, e di molto, la capacità di cogliere in fallo il trafficante di rifiuti. Molto difficile è, infatti, conoscere a fondo le caratteristiche dell'impianto e capire, se non attraverso canali ufficiali che richiedono tempi molto lunghi, se un rifiuto in uscita dal nostro Paese possa effettivamente essere smaltito presso un determinato impianto estero. Molto spesso, infatti, non si conoscono, nel dettaglio, i termini delle autorizzazioni e anche quando si entra in possesso delle autorizzazioni le stesse sono scritte, evidentemente, con la lingua del paese ove ha sede la struttura e ciò oltre che limitare tantissimo la comprensione dei termini tecnici impedisce, di fatto, la possibilità di svolgere, come accade, invece, quando si opera nel nostro Paese, un dettagliato raffronto fra quello che è il rifiuto e come lo stesso si presenta, con gli estremi autorizzativi. L'ubicazione all'estero impedisce una osservazione diretta di quanto succede in quell'impianto; impedisce un controllo e un monitoraggio puntuale degli accessi e dei movimenti degli automezzi al suo interno impedendo, pertanto, di capire se ciò che viene prescritto nelle autorizzazioni venga effettivamente rispettato. Tutte queste circostanze, ben conosciute da coloro che ricorrono a questi impianti, consentono di operare, in Italia, come già detto, con un grosso risparmio di costi di gestione che si traduce, quindi, sia in una maggiore competitività grazie ai più bassi prezzi praticati evitando, anche, di dover ricorrere a impianti dotati di quelle tecnologie in grado di smaltire correttamente determinati rifiuti ma ubicati a distanze maggiori.

Le aree del centro-sud sembrano aver trovato quali "facilitatori", nel senso appena descritto, aziende o soggetti in Paesi dell'Europa orientale e Paesi extraeuropei.

Fra le "strategie" più aberranti, per sbarazzarsi velocemente ed illegalmente dei rifiuti, permangono quelle note dei tombamenti e dell'abbruciamento per le quali la Campania sembra continuare a detenere il primato nazionale. E' singolare, peraltro, come nelle stesse aree si sia ricorsi a due tipologie così vistosamente contrastanti. L'una estremamente subdola e silente (il tombamento) e l'altra sfacciatamente evidente (l'abbruciamento). In realtà, forse, è più corretto dire che l'una, in Campania, è più legata a fatti pregressi mentre l'altra è di più recente introduzione, peraltro portata all'estremizzazione anche in concomitanza delle fasi più acute della "emergenza rifiuti in Campania" ove l'azione fredda e criminale ben si è nascosta fra le pieghe dell'exasperazione popolare.

L'economia della cd. "*terra dei fuochi*", è infatti cambiata negli ultimi dieci anni. Prima, erano soprattutto le grandi ecomafie, assieme all'imprenditoria corrotta napoletana, ad interrare rifiuti industriali, provenienti soprattutto dal nord.

Oggi, invece, anche la piccola industria è sempre più orientata allo smaltimento illegale, in quanto permette di risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti speciali. Così l'ultima fase della gestione illegale del rifiuto è affidata alla microcriminalità che, a fronte di un compenso in danaro, raccoglie gli scarti industriali per poi dargli fuoco (e sono questi i fuochi che non vanno confusi con quelli dei rifiuti urbani causati dalla esasperazione popolare nei periodi in cui intere città e periferie erano letteralmente sommerse dai rifiuti di origine urbana).

Tuttavia anche se i casi più gravi di interramenti dei rifiuti nelle province di Napoli e Caserta probabilmente sono avvenuti anni addietro, la consapevolezza della gravità delle conseguenze che essi comportano risulta di assoluta attualità proprio perché le conseguenze si vanno via e via concretizzando ai giorni nostri.

La situazione è così allarmante che sono attualmente in corso circa una cinquantina di deleghe, da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, al Comando provinciale di Napoli del Corpo forestale dello Stato.

Questa situazione non riguarda solo la Campania; in quasi tutte le Regioni d'Italia vi sono deleghe in corso da parte delle Direzioni Distrettuali Antimafia. Si tratta prevalentemente di indagini per i reati previsti dagli artt. 259 e 260 del D.Lvo 152/06 "Testo Unico Ambientale" quindi il traffico di rifiuti e il traffico organizzato di rifiuti.

Il delitto di "traffico organizzato di rifiuti" previsto all'art. 260 del D.Lvo 152/06 rappresenta un importante strumento normativo che ha consentito di mettere in atto incisive attività di contrasto nei confronti delle organizzazioni dedite al traffico di rifiuti.

Proprio la sua natura di delitto, rispetto alla maggior parte dei reati ambientali che sono prevalentemente di natura contravvenzionale, ha permesso, com'è noto, di utilizzare strumenti investigativi molto più efficaci che hanno consentito di scoprire tali traffici illeciti, ed intervenire nei confronti degli autori con misure cautelari in grado di incidere pesantemente su tali organizzazioni criminali.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti appare un'attività particolarmente lucrosa con vantaggi economici per tutti i componenti della filiera ivi inclusi quei produttori che irresponsabilmente, allettati dai minori costi, affidano i loro rifiuti a vere e proprie organizzazioni che gestiscono tali traffici illeciti.

I responsabili del traffico organizzano il trasporto, l'eventuale loro passaggio presso centri intermedi di stoccaggio e di recupero con lo scopo di rendere più difficoltosa la tracciabilità e false operazioni di trattamento al fine consentire di poter cambiare la destinazione finale del rifiuto.

Numerose attività investigative in realtà hanno evidenziato che i rifiuti vengono spesso trasferiti tal quali in discariche non autorizzate, utilizzati come sottofondi nei cantieri stradali o ferroviari, in improbabili interventi di recupero ambientale in siti estrattivi o sversati su terreni sottoforma di compost per l'agricoltura.

Si tratta il più delle volte di imprese che, mosse principalmente dall'obiettivo di ridurre i costi connessi al regolare smaltimento, danno vita a circuiti illeciti ove prosperano brokers dediti alla intermediazione criminale.

Vere e proprie organizzazioni che operano illecitamente nel ciclo dei rifiuti su tutto il territorio nazionale. Organizzazioni che al fine di eludere i controlli hanno evoluto nel corso degli anni diverse tecniche di smaltimento illecito utilizzando modalità meno evidenti e subdole.

Infatti agli smaltimenti tal quali, meno probabili oltre che per l'azione di contrasto da parte degli organi di vigilanza, anche da una maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica, man mano si sono affermate tecniche di smaltimento sempre più sofisticate.

Attraverso documentazione di accompagnamento falsificata, si fanno sparire enormi quantità di rifiuti, ovvero si declassificano i rifiuti soltanto in via documentale.

Alle suindicate modalità di smaltimento, in questi ultimi anni, sempre più spesso per alcune tipologie di rifiuti sono significativamente aumentati i **traffici internazionali** attraverso la spedizione tramite container di rifiuti plastici, rottami ferrosi, rifiuti

provenienti da apparecchiature elettriche (RAEE), spediti artatamente come materie prime in alcuni paesi del continente africano, asiatico e dell'europa orientale.

Tali traffici transnazionali, che trovano nelle aree portuali un fondamentale punto di snodo, sono favoriti da una forte richiesta di materie prime da parte soprattutto dei paesi con forti livelli di crescita o comunque in via di sviluppo con conseguente interesse anche per quei rifiuti da cui possono essere ricavati materie riutilizzabili in diversi processi produttivi. In realtà la grossa problematica consiste il più delle volte nell'**inadeguato o addirittura nullo trattamento** di rifiuti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana.

Le indagini relative alla verifica della legalità delle spedizioni di rifiuti, costringono gli operatori a continui aggiornamenti normativi sia di livello nazionale che internazionale.

Fra le tendenze che si sono andate consolidando nel 2013 vi è anche quella degli abbandoni di rifiuti connessi con le chiusure di aziende; si tratta spesso di chiusure affrettate e non "accompagnate", nelle quali la ditta semplicemente chiude o fallisce e, dopo aver recuperato quanto di valore è presente nella sede aziendale, abbandona il sito all'interno del quale permangono rifiuti o comunque materiali che rappresentano, o possono costituire negli anni, fonte di inquinamento anche grave e consistente.

Il Comando Regionale del CFS dell'Umbria ha effettuato una specifica campagna in tal senso effettuando diffusi controlli per verificare lo stato delle strutture industriali dismesse presenti sul territorio, sulla base delle conoscenze dirette e delle informazioni reperibili presso le C.C.I.A.A. sulle aziende fallite o che hanno chiuso l'attività. In particolare le verifiche nelle strutture abbandonate e nelle aree d'insediamento delle aziende hanno riguardato la presenza di illeciti depositi o smaltimenti di rifiuti o di processi di degrado in corso di attrezzature e/o materiali che determinano inquinamento dei terreni e dell'ambiente circostante (es. sfaldamento delle fibre di amianto dai manufatti in eternit, percolazione nel terreno di oli lubrificanti e combustibili, presenza di prodotti corrosivi, tossici, inquinanti quindi pericolosi nel senso più ampio).

Nella suddetta Regione sono stati effettuati un centinaio di controlli tra manifatture, carpenterie, mobilifici, fabbriche di ceramica, lavanderie, carrozzerie, serramenterie, costruzioni meccaniche, mulini e altro ancora, che hanno portato alla denuncia di numerose persone all'Autorità Giudiziaria e a diversi sequestri penali sia di capannoni che di rifiuti.

Nel corso di queste indagini è stato peraltro accertato che non solo i siti industriali abbandonati rappresentano un pericolo per tutte le sostanze pericolose che in essi sono rimaste ma diventano peraltro luogo ottimale ove smaltire ulteriori rifiuti di provenienza esterna, come appurato anche mediante riprese con telecamere nascoste.

Per quanto riguarda le **tecnologie di supporto** è dal dicembre del 2002 che Corpo forestale dello Stato e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno sviluppato una collaborazione tecnico-scientifica ed operativa per le indagini geofisiche in campo ambientale, principalmente volta all'individuazione di rifiuti e sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Le indagini geofisiche hanno riguardato la ricerca di rifiuti ferrosi nel sottosuolo attraverso l'utilizzo di magnetometri.

Tali strumenti misurano le variazioni spaziali del campo magnetico terrestre dovute alla presenza nel terreno di corpi magnetizzati; la presenza nel sottosuolo di

masse con proprietà ferromagnetiche, infatti, altera il valore del campo magnetico naturale determinando l'anomalia magnetica (differenza tra il valore misurato in un punto ed il valore ordinario per quell'area). L'interramento di oggetti o masse di natura ferrosa produce una deformazione del campo magnetico, tanto più intensa quanto maggiore è la massa del corpo sepolto e minore la distanza dal punto di osservazione.

Alcune applicazioni ambientali della magnetometria riguardano: l'individuazione di discariche sepolte, la definizione spaziale di discariche di R.S.U., la ricerca di oggetti ferromagnetici interrati e l'individuazione di fusti metallici, spesso contenenti sostanze altamente tossiche, occultati nel sottosuolo.

Il Corpo forestale dello Stato dispone di alcuni magnetometri distribuiti nelle diverse regioni e si avvale della professionalità di numerosi operatori, appositamente formati all'uso di tale strumento, attraverso percorsi formativi organizzati in stretta collaborazione con l'I.N.G.V.. Presso l'Istituto è stata approntata una apposita sala operativa dove vengono analizzati ed interpretati i rilievi effettuati sul campo.

Per l'anno 2013, nell'ambito del Protocollo Operativo di salvaguardia ambientale e su richiesta della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Venere, sono state effettuate delle indagini magnetometriche nelle cave ubicate nella provincia di Caserta ed in particolare nei comuni di Alvignano, Castel di Sasso, Frignano, Francolise, Maddaloni, Sparanise, Succivo, Villa di Birano. Sono state effettuate inoltre indagini magnetiche in molti nei comuni del territorio, tra i quali Brindisi, Cervino (CE), Demonte (CN), Marcianise (CE), Massa Lombarda (RA), Monte Sant'Angelo (FG), Morcone (BN), Pozzilli (IS), Quarata (AR), Talamona (SO), Traona (SO) e Venafro (IS).

Questi importanti risultati costituiscono un successo anche dell'azione d'indirizzo e coordinamento dell'Amministrazione che sui controlli mirati nella gestione dei rifiuti ha posto una particolare attenzione, attraverso le **linee guida dell'attività operativa**, diretta declinazione degli obiettivi definiti dalla direttiva del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2013.

Tale direttive, anche a seguito di una attenta analisi delle criticità del settore, hanno indirizzato i controlli delle strutture operative in alcuni specifici ambiti al fine di verificare la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti.

Dai dati generali nell'intero settore relativo alla **gestione dei rifiuti** nel corso del 2013 emerge che i **controlli** messi in atto da parte delle diverse strutture operative del Corpo Forestale dello Stato sono stati nel loro complesso **50.982** con un aumento del **3,4%** rispetto al 2012, in crescita anche le persone controllate **15.601 (+0,1%)** ed i veicoli **3.795 (+5%)**.

I **reati** accertati sono stati **1.741**, in lievissimo calo rispetto al 2012 (**-1,7%**), le **persone denunciate 1.762 (-7,8%)**, i **sequestri penali 670 (+15,7%)**, le persone trattate in stato di **fermo o arresto** sono state **5**.

Prendendo in considerazione le singole attività si può notare come a fronte di una diminuzione dei reati relativi alle discariche di rifiuti (**-18%**) si è registrato un aumento nelle restanti attività quali: la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (**+10,1%**), i veicoli fuori uso (**+88%**), la gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed

elettroniche (RAEE) e le altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto.

Gli **illeciti amministrativi** accertati sono stati **3.126 (-5,4%)**, per un importo notificato pari a **5.395.962 euro (-4,8%)**, mentre i **sequestri amministrativi** sono stati **15**.

In particolare le **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** per il settore inerente la gestione dei rifiuti prevedeva un numero minimo di controlli, suddivisi per Regioni, da effettuarsi per determinate tipologie di settori d'intervento quali: 1) controlli sul corretto smaltimento e/o recupero dei fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili, civili e produttivi, produttivi; 2) controlli delle attività di recupero, con particolare riferimento alle aziende che operano con procedura semplificata, ivi inclusi i centri di stoccaggio finalizzati al recupero (R13). In quest'ultimo settore sono state affrontate, in particolare, le problematiche riguardanti le attività di recupero relative ai rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), ai pneumatici fuori uso (PFU), ai rottami ferrosi e alle materie plastiche con particolare riferimento ai rifiuti in polietilene e più specificatamente ai teloni in polietilene utilizzati in agricoltura.

Nell'ambito delle **linee guida dell'attività operativa 2013** sono stati eseguiti 3.265 controlli, 584 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 17,9%. Le CNR inoltrate sono state 296 mentre le persone denunciate sono state pari a 345, gli arresti sono pari a 3, sono state comminate 426 sanzioni amministrati per un importo notificato pari a 809.103,15.

TABELLE 13 e 14

TABELLA 13: Discariche e rifiuti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	213	671	884	963	349	0
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	170	560	730	697	257	2
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	7	40	47	43	37	5
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	0	13	13	13	4	0
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	21	46	67	46	23	0
TOTALE	411	1.330	1.741	1.762	670	7

TABELLA 14: Discariche e rifiuti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	1.360	2.511.344,77	1.385
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	1.428	2.352.306,98	1.330
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	264	471.435,68	202
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	6	16.265,00	6
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	68	44.610,25	67
TOTALE	3.126	5.395.962,68	2.990

Inquinamenti

L'inquinamento costituisce una grave alterazione ambientale, in grado di produrre danni rilevanti agli ecosistemi naturali ed alla salute pubblica, dagli effetti indefiniti, inquietanti e proiettati nel tempo.

Spesso gli elementi inquinanti illecitamente mescolati, smaltiti o scaricati nei terreni e nelle acque, vengono via via rilasciati ai prodotti coltivati e di conseguenza entrano nella catena alimentare umana.

Fra gli inquinamenti più diffusi e preoccupanti vi è certamente quello idrico.

Ciò che risulta veramente inaccettabile che ancora oggi sia così elevato l'inquinamento delle risorse idriche a causa del mancato funzionamento dei depuratori comunali. Si tratta di una piaga di livello nazionale, non più giustificabile né con problematiche economiche né tecniche. E' solo il risultato di una annosa e reiterata incapacità amministrativa e gestionale.

Il Corpo forestale dello Stato continua ad effettuare molti controlli in questo settore non solo in relazione alla depurazione delle acque ma anche alla gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione.

Emblematico il caso delle indagini concluse nel 2013 nella provincia di Benevento riguardanti l'inquinamento dei maggiori corsi d'acqua della provincia. L'operazione denominata "*Flumina*" si è conclusa con il rinvio a giudizio di 23 Sindaci per il reato principale di disastro ambientale. I reati contestati e il conseguente rinvio a giudizio degli indagati, testimoniano l'attenzione posta dalla magistratura locale alle problematiche ambientali, confermando piena fiducia alla professionalità messa in campo dagli operatori del CFS i quali, per la prima volta in Italia, sono riusciti a configurare e provare un disastro ambientale sui corsi d'acqua per mancata depurazione dei reflui urbani.

Rappresentativa della medesima problematica anche l'operazione "*Calypso*", risultato di complesse indagini condotte dal NIPAF di Cosenza, conclusasi nel luglio 2013 con l'esecuzione dei decreti, emessi dalla la Procura della Repubblica di Rossano (CS), di sequestro preventivo di 10 depuratori per gestione illecita di rifiuti (fanghi provenienti dall'attività di depurazione), scarico non autorizzato e scarico di acque reflue, in violazione dei limiti tabellari previsti dal D.Lgs 152/2006.

Accanto a queste criticità di livello nazionale vi sono poi tante criticità più specifiche a seconda dei settori economici trainanti in particolari aree.

Ad esempio, in Basilicata, ove è ubicato uno dei più importati giacimenti petroliferi, in terraferma, d'Europa, si registra purtroppo un elevato inquinamento idrico derivante proprio delle perforazioni petrolifere che causano interferenze tra la falda ed il giacimento stesso creando comunicazioni anche a grandi profondità fra i due ambienti caratteristicamente così differenti e, biologicamente, incompatibili.

Altro tipico esempio di inquinamento legato a particolari attività imprenditoriali è quello derivante dalle aziende zootecniche. In queste aziende forse la più grande criticità è quella della gestione degli ingenti quantitativi di liquami prodotti. Esistono modalità legittime di riutilizzazione in agricoltura degli effluenti; tuttavia gli spandimenti abusivi (sia per quantità che per modalità) risultano frequentissimi e causa di grave inquinamento sia del suolo che delle acque. Ciò viene accertato e contestato in estese aree, ove sono concentrate aziende di allevamento intensivo di animali da reddito, soprattutto suini e bovini, quali vaste aree dell'Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Lombardia e molte altre anche del centro e sud Italia.

In Veneto, sempre per fare altro esempio, il settore industriale assorbe circa il 57% dello sfruttamento delle risorse idriche; fra tutti i comparti industriali l'attività di

prelievo e successivo scarico di reflui in acque superficiali più intenso è quello dell'industria cartiera. Anche in questo caso il ciclo di prelievo e successivo scarico delle acque utilizzate per l'attività industriale non risulta sempre ricadere in un ciclo virtuoso.

La casistica delle attività e motivazioni che causano inquinamento è ovviamente estremamente ampia e variegata.

I dati complessivi dell'attività operativa di settore sono quelli sotto indicati.

Per quanto riguarda il settore relativo agli **inquinamenti**, i reati accertati sono stati complessivamente **364 (-5,2%)**, rispetto ai 384 del 2012. In **312** casi ne sono stati individuati gli autori.

I dati più significativi del settore sono stati quelli ai reati relativi all'inquinamento atmosferico (**+35,8%**), all'inquinamento del suolo che nell'arco di un anno sono aumentati del **2,4%** e per quello idrico (**-20,5%**). Di interesse anche il dati relativo alle norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari con un aumento dei reati (**+47,8%**) e delle persone denunciate (**+37%**).

Le persone denunciate sono anch'esse aumentate e sono passate dalle 369 del 2012 alle **456 del 2013 (+23,6%)**. I sequestri penali effettuati sono stati **89 (+58,9%)**.

In calo anche gli illeciti amministrativi accertati. Nel 2013 sono stati **613** contro gli 649 dell'anno precedente (**-5,5%**), per un importo notificato delle violazioni pari a **630.744 di euro (-19,6%)**.

Per quanto riguarda gli illeciti amministrativi si è registrato un aumento per l'inquinamento del suolo (**+71,1%**), per quello idrico (**+9,7%**), mentre, dopo il boom dell'anno passato, gli illeciti amministrativi inerenti l'inquinamento atmosferico sono diminuiti considerevolmente

I controlli nel settore sono stati **6.688 (+4,5%)**, le persone ed i veicoli controllati rispettivamente **3.223 (+19,8%)** e **157 (+4%)**.

Relativamente alle **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** per il settore riguardante la tutela delle risorse idriche, anche in considerazione della ricorrenza, nel 2013, dell'anno internazionale della cooperazione per l'acqua, sono stati inseriti dei controlli inerenti gli inquinamenti delle risorse idriche ed in particolare l'attenzione si è focalizzata sul controllo degli scarichi civili e/o industriali sulla corretta gestione dei depuratori. Per queste specifiche attività sono stati eseguiti 704 controlli, 262 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 37,2%. Le CNR inoltrate sono state 55 mentre le persone denunciate sono state 99, le persone arrestate sono state 2, sono state elevate 105 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 203.283,01.

TABELLE 15 e 16

TABELLA 15: Inquinamenti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali
Inquinamento idrico	25	185	210	299	48
Inquinamento atmosferico	17	55	72	71	12
Inquinamento acustico	0	5	5	7	5
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	0	34	34	37	14
Inquinamento del suolo	10	33	43	42	10
TOTALE	52	312	364	456	89

TABELLA 16: Inquinamenti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Inquinamento idrico	351	431.856,00	364
Inquinamento atmosferico	25	8.758,67	30
Inquinamento acustico	1	300,00	1
Nuove norme in materia di utilizzo agronomico delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	171	153.499,00	163
Inquinamento del suolo	65	36.330,55	66
TOTALE	613	630.744,22	624

La tutela del territorio

Si tratta in generale di reati commessi ai danni dell'assetto del territorio e in particolare di aree sottoposte a precisi vincoli di tutela. Sono incluse in tale ambito, quindi, oltre alle violazioni urbanistiche in senso più stretto anche movimenti di terra e modificazioni del territorio, attività estrattive non autorizzate, utilizzazioni boschive in danno al soprassuolo stesso, prelievi abusivi di acqua, furti di ghiaia e di inerti, violazioni in danno all'assetto idrogeologico.

E' il settore di maggiore forza del Corpo forestale dello Stato poiché presuppone la capacità di lettura del territorio a tutto tondo, di collegamento fra le varie matrici e dinamiche riuscendo infine a districare le varie questioni all'interno della enorme mole di normativa più specifica al fine di dipingere un quadro chiaro e limpido che possa sostenere la prova di un dibattito ove emergano inconfutabilmente i reati contestati.

Violazioni urbanistiche e tutela beni paesaggistici

Il contrasto alle violazioni in materia urbanistica, spesso connesse a violazioni anche nei confronti dei vincoli paesaggistici, rappresenta in assoluto il settore di maggiore attività per il Corpo forestale dello Stato. E' un settore, che muove interessi economici particolarmente significativi. Se è pur vero che la crisi economica ne ha causato una significativa contrazione, c'è da tenere presente che la crisi, sentita sensibilmente da società che agiscono nella legalità, non incide, invece, sulla criminalità organizzata che storicamente in tale settore ha anche reinvestito somme provenienti da altre attività illecite e ha lucrato ricavando ulteriori profitti.

D'altra parte sarebbe riduttivo e costituirebbe una inaccettabile semplificazione se l'illegalità che ruota in questi settori economici venisse attribuita esclusivamente alla criminalità organizzata.

Nel nostro Paese, soprattutto in alcune regioni del meridione, il disordine urbanistico e l'abusivismo edilizio rappresentano una piaga di vecchia data e verso la quale non sembrano mutare gli atteggiamenti della P.A. Il consumo del territorio e le conseguenti ripercussioni sul delicato equilibrio idrogeologico di alcune aree del Paese, emergono in tutta la loro gravità in occasione di eventi meteorici che determinano conseguenze drammatiche, sia in termini di perdita di vite umane che di strutture e infrastrutture.

Purtroppo, occorre registrare che ci troviamo di fronte anche ad un approccio culturale sostanzialmente tollerante verso questa tipologia di reati e sicuramente i diversi condoni edilizi non hanno favorito un approccio più responsabile, né da parte dei cittadini né, soprattutto, da parte degli amministratori che hanno spesso condotte di tolleranza, se non una vera e propria complicità, con la commissione anche di reati, per ottenere utilità economiche ed ampliare il consenso, soprattutto in termini di ritorno elettorale.

In questo senso anche le mancate acquisizioni al patrimonio pubblico dei manufatti abusivi e soprattutto i mancati abbattimenti sono un segno inequivocabile di questa volontà.

Nel nostro paese, quindi, l'abusivismo edilizio ha il carattere di vera e propria piaga endemica assumendo una significativa rilevanza sociale. Tale fenomeno illegale è percepito dalla maggioranza dell'opinione pubblica come una condotta di modesta gravità tanto da non determinare reazioni di riprovazione per consistenti strati della popolazione.

Le aree più a rischio sono di due tipologie principali: da una parte si tratta delle zone circostanti le aree metropolitane più densamente popolate, dall'altra, invece, delle aree più preziose dell'intero territorio nazionale. Le prime derivano dall'alta richiesta di strutture abitative vicino alla grande città, generalmente poco accessibile per gli elevati prezzi; le seconde vanno individuate in tutte le aree a vocazione turistica quali le coste marine, le aree montane, le rive lacustri e in tutti quei luoghi ove la richiesta stagionale di alloggi e strutture recettive continua ad essere molto elevata; è in queste zone ove le speculazioni edilizie fruttano i proventi maggiori e dove i danni diretti ed indiretti risultano più gravi.

In una nazione, quale l'Italia, per la quale l'afflusso turistico determinato dal richiamo delle innumerevoli e variegate bellezze naturali, storiche e artistiche rappresenta una ricchezza ed una risorsa incommensurabile, la compromissione di territorio derivante da cementificazioni illegittime, incontrollate e non coordinate, rappresenta una miopia inaccettabile per coloro che abbiano a cuore le prospettive future del Paese; evidentemente a coloro che mirano esclusivamente a raggiungere il massimo profitto, subito ed a tutti i costi, tale sensibilità non appartiene. Evidentemente nella società, nelle pubbliche amministrazioni ed istituzioni, da sempre, il Paese non ha saputo diffondere l'idea dell'interesse comune rispetto all'interesse dei singoli.

Fenomeno cave

Un discorso a parte meritano le cave o più in generale le attività estrattive che rientrano anch'esse nella filiera "ciclo del cemento".

Le attività estrattive incidono significativamente sul territorio sotto l'aspetto paesaggistico, sull'assetto idrogeologico e sulla qualità dell'aria determinata non solo dall'estrazione ed eventuale lavorazione del prodotto, ma anche dal consistente flusso veicolare di mezzi pesanti che incidono pesantemente sull'area e sulle strutture di comunicazione di un determinato comprensorio.

Queste cave, talvolta oggetto di attenzione della criminalità organizzata in considerazione dei grandi profitti che generano, sono caratterizzate da continui sconfinamenti, mancato rispetto dei piani di coltivazione e di ripristino ambientale e spesso, una volta esaurite, abbandonate senza il previsto ripristino. In molti casi tali siti dismessi sono stati utilizzati per lo smaltimento abusivo di rifiuti speciali pericolosi e, talvolta, anche le attività di ripristino sono state effettuate mediante l'impiego di rifiuti quali ad esempio fanghi di depurazione contenenti svariate sostanze inquinanti e pericolose.

Inoltre, come emerso in molte indagini, proprio per gli interessi economici che gravitano intorno a tali attività, si registrano episodi di corruzione di funzionali pubblici che si adoperano per favorire il rilascio di autorizzazioni o nulla-osta previsti per l'apertura o ampliamento di cave o per mancate o addomesticate verifiche.

Tutela del patrimonio forestale: le nuove minacce

Negli ultimi anni, in maniera sempre più evidente, stanno emergendo disfunzioni e problematiche nei riguardi del patrimonio forestale nazionale, sia di proprietà pubblica che privata.

Nel 2013, inoltre, anche a causa della crisi economica, si è assistito ad una recrudescenza di fenomeni di illegalità nei confronti della risorsa forestale. Da fenomeni

più banali, quali il taglio condotto con modalità non conformi, si arriva ad irregolarità via via più gravi, con reati che assumono la dimensione del reato associativo, fino alla turbativa d'asta pubblica. Il taglio del bosco rappresenta infatti una risorsa che, in tempo di crisi economica, riacquista un valore tutt'altro che trascurabile soprattutto se attuato con prelievi molto più intensi di quelli autorizzati o se condotti a seguito di aste pubbliche non conformi alla norma.

In certe aree della Calabria, soprattutto nella provincia di Catanzaro, sono stati accertati così spesso infiltrazioni di criminalità organizzata nel settore, da indurre il Corpo forestale dello Stato, a proporre, anche per le alienazioni dei boschi pubblici, le procedure di certificazione antimafia previste dalla normativa per gli appalti pubblici.

Sono state accertate infatti, da parte delle ditte boschive che partecipano alle aste, accordi preventivi illeciti finalizzati alla spartizione di lotti da aggiudicare e ricorso a "cartelli" finalizzati a tenere bassi i prezzi della base d'asta mediante accordi segreti ed illegittimi.

Si insaturano così dei monopoli od oligopoli ove pochi soggetti, di fatto, tengono in pugno pubbliche amministrazioni, anche mediante minacce o atti corruttivi, e determinano il prezzo finale del lotto boschivo. Successivamente si verificano prelievi di legna illegittimi, sconfinamenti di superfici, subappalti illegittimi, utilizzo di manodopera in nero se non addirittura clandestina.

Si deve constatare che dopo il passaggio di competenze fra lo Stato e le Regioni, alcune di queste non sono state in grado di sviluppare un sistema armonico e funzionale per la gestione della tutela della risorsa forestale ed hanno perso la visione d'insieme.

Peraltro alla tutela tecnica va affiancata, almeno per i boschi pubblici, anche una tutela economica. In molte realtà i comuni, la provincia, la regione (a seconda del tipo di utilizzazione e di regime di subdelega) non hanno sufficienti figure tecniche in grado di seguire e comprendere appieno le questioni selvicolturali. Eseguono un'istruttoria prevalentemente cartacea di tipo formale ove manca (nel maggior numero di casi) una vera istruttoria tecnica sostanziale.

Le carenze presenti in alcune normative regionali, oltre a causare mancanza di regole precise, incertezze, spazi operativi per persone senza scrupoli, stanno di fatto causando una serie di alterazioni al mercato che arrivano a sfociare, ricorrentemente, nel reato di turbativa d'asta previsto dal codice.

In molte realtà il Corpo forestale dello Stato si trova sempre più spesso a dover contestare agli enti competenti anomalie nell'iter amministrativo delle autorizzazioni boschive.

Nel corso degli ultimi anni sono state annullate aste boschive, bloccati iter amministrativi impropri, segnalati danni all'erario alla Corte dei Conti.

E così, il bosco, considerato da tutti ma conosciuto e tutelato veramente da pochi, subisce attacchi da nemici più o meno temibili su fronti anche molto diversi.

Si ritiene che fra le cause che stanno determinando delle pericolose deviazioni rispetto ad una corretta gestione del patrimonio forestale, vi siano:

numero eccessivo di enti che deve intervenire dal punto di vista amministrativo affinché possa venire consentito un intervento;

procedure amministrative di natura sia tecnica che economica non chiare e difformi sul territorio nazionale;

mancanza di una visione d'insieme della risorsa;

La mancanza di una centralità nella tutela, gestione e controllo della risorsa ha di fatto reso possibile che in alcune zone - soprattutto Puglia (area garganica), Calabria, (area della Sila) e Campania - criminalità organizzata si sia impossessata di territori boschivi prevalentemente di proprietà pubblica verso i quali commette atti predatori

gravi e ripetuti tanto da rischiare di compromettere la perpetuità del bosco, quantomeno in alcune aree.

Altra potenziale minaccia è rappresentata dalla domanda crescente di biomassa legnosa per centrali ad energie rinnovabili.

Gli incentivi che sono stati immessi sul mercato per la realizzazione di tali centrali hanno già fatto registrare una deformazione criminale del settore mediante infiltrazioni di criminalità organizzata lungo la filiera bosco-legna-energia. Fatti già accertati per alcuni contesti e temuti per altri.

Ancora una volta, in assenza di pianificazione e coordinamento di livello nazionale, si realizzano sul territorio disomogeneità geografiche tali da risultare critiche; in alcune regioni il numero di progetti presentati per la costruzione di centrali a biomasse è talmente elevato che, in assenza di una valutazione complessiva delle domande e nel caso venissero rese tutte operative, si creerebbe una carenza di materia prima tale da mettere in pericolo i boschi della regione, a causa di tagli boschivi intensi con cicli troppo brevi, od il ricorso a combustibili non consentiti dalla normativa afferente alle fonti rinnovabili.

Proprio a seguito della consapevolezza che la tutela del bosco fosse di nuovo una priorità da perseguire, nel 2013 è stato dato impulso al settore anche mediante specifiche campagne di controllo di livello nazionale.

I risultati dell'attività operativa confermano tale timore; sono stati accertati infatti 363 reati, denunciate 213 persone, effettuati 63 sequestri di lotti boschivi e arrestate in flagranza di reato, solo per i tagli abusivi, 8 persone.

Impatto impianti energie rinnovabili

Da qualche anno il Corpo forestale dello Stato, segue con attenzione lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili, poiché la consistenza degli impianti continua a crescere e con essa anche le criticità connesse alla loro realizzazione e gestione.

L'importanza della c.d. green economy risiede nel fatto che il settore risulta interessato da consistenti investimenti in termini di ricerca, studio, innovazione. E' quindi un settore trainante.

Gli investimenti economici-finanziari, tramite sgravi ed incentivi, rappresentano una opportunità rara in periodi recessivi, anche per quanto attiene le potenzialità di impiego giovanile.

Ciò comporta, come già riscontrato in accertamenti ed indagini, che accanto a soggetti che operano nel settore in modo chiaro, trasparente e competente, spinti anche da motivazioni di carattere strategico, riassumibile nel c.d. "sviluppo sostenibile", vi siano soggetti che si avventurano nel mondo delle energie rinnovabili attratti dalla possibilità di ricavare utili e di sfruttare le possibilità di accedere agli incentivi, senza poi rispettare i dettami previsti per legge.

Molte sono già state le indagini espletate nel settore e i riscontri di quanto appena affermato.

Le prime criticità che sono emerse sono quelle connesse con il rispetto dei vincoli paesaggistici ed urbanistici.

Sono ormai note a tutti le problematiche, ad esempio, della costruzione di impianti ad energia eolica; l'ubicazione "naturale" di tali impianti è senza dubbio quella dei crinali ove, per fenomeni connessi a differenze di temperatura e pressione atmosferica fra un versante e l'altro, si creano intensi movimenti d'aria. Si tratta però di luoghi di particolare valore paesaggistico ove spesso vigono vincoli specifici di tutela.

Altrettanto note sono le polemiche sorte in seguito alla diffusione di impianti fotovoltaici, anche di grande estensione, costruiti su terreni agricoli laddove, quindi, la destinazione urbanistica prevista, agricola per l'appunto, non dovrebbe consentire la realizzazione di strutture di tipo industriale, quale impianti di produzione di energia. Queste problematiche sono emerse anche a livello mediatico quando ormai in molte regioni tali costruzioni erano state permesse, più o meno legittimamente.

Altre criticità emerse in relazione alla costruzione di tali impianti sono quelle relative al rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Oltre alle problematiche emerse già gli anni scorsi, legate per l'appunto alla costruzione delle centrali, ciò che emerge via via sono problematiche connesse alla gestione delle stesse.

Una delle criticità segnalate come emergenti nel 2013 da molti uffici territoriali è, ad esempio, la gestione del digestato. Si tratta del residuo del processo di produzione del biogas. E' un prodotto che può venire utilizzato in agricoltura, in certe quantità, a certe condizioni e con certe modalità, come concime. Tuttavia un utilizzo non conforme alla norma può provocare l'aumento delle emissioni di ammoniaca nell'atmosfera e, caso molto frequente, l'aumento della concentrazione di nitrati nelle acque.

Ancora una volta in Italia, il flusso di denaro pubblico che viene immesso in un settore, anche a seguito di strategie politiche decise a livelli sovranazionali, al fine di dare impulso a nuove tecnologie finalizzate soprattutto a ridurre lo spreco di risorse e la prevenzione di rischi ambientali, risulta ben presto captato da avventurieri se non addirittura da associazioni criminali.

E ancora una volta si deve registrare una "incapacità" endemica di immettere nel sistema gli anticorpi necessari per far fronte all'avanzata delle azioni illegali.

Sembra infatti mancare, da parte della politica e degli amministratori, la capacità di creare una cornice fatta di poche ma chiare regole, non interpretabili, nella quale poter inserire le procedure amministrative per poter accedere ai finanziamenti ed ottenere le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti.

Il sistema delle procedure amministrative risulta infatti ridondante di regole ma di fatto vulnerabile soprattutto a causa di: una mancanza di pianificazione energetica e di coordinamento di livello nazionale; assenza di criteri di qualità dei progetti e di accessibilità dei soggetti; procedure amministrative lunghe e caratterizzate da discrezionalità nella fase decisoria.

Tutto ciò favorisce meccanismi corruttivi e fraudolenti favoriti dalla storica mala gestione pubblica e dai frequenti e diffusi abusi di potere.

I dati e le attività investigative complessive nel settore a **tutela del territorio** indicano, come per il raffronto dell'anno passato, un lievissimo calo complessivo dei reati nel settore specifico pari al **9,2%** (dai 3.486 del 2012 ai **3.164** del 2013).

I reati relativi alle norme in materia urbanistico-edilizia sono stati **1.766** nel 2013 in diminuzione rispetto all'anno precedente (**-14,3%**).

In aumento i reati riguardanti le seguenti attività: le cave, miniere e torbiere (**+39,5%**), il disboscamento, furto e danneggiamento di piante (**+27,8%**), la polizia fluviale (**+27,1%**) e quelli relativi al pascolo (**+9,9%**).

Sono, di contro, diminuiti i reati riguardanti la tutela del paesaggio a protezione delle bellezze naturali (**-21,4%**), quelli inerenti le zone di particolare interesse ambientale (**-16,5%**) e la distruzione o deturpamento di bellezze naturali (**-6,7%**).

Le persone denunciate sono anch'esse diminuite passando dalle 4.345 dell'anno 2012 alle **3.777** del 2013 (**-13,1%**).

I sequestri penali sono stati **551**. Sono stati effettuati **9** arresti (7 in Calabria e 2 in Puglia) nello specifico **8** per disboscamenti e furti di piante in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed il restante arresto per furto di ghiaia (polizia fluviale).

In aumento, di contro, gli illeciti amministrativi. Difatti nel 2013 sono state accertate **9.910** violazioni amministrative contro le 9.680 dell'anno precedente (**+2,4%**), per un importo complessivo contestato ai trasgressori di **8.399.893** euro (**+9,2%**).

Il maggior numero di violazioni amministrative, come per gli anni precedenti, sono state quelle relative alle illegali utilizzazioni del legname dei boschi con **4.387** (**+15,1%**), alle variazioni geomorfologiche del suolo pari a **2.133** (**+6,3%**), al pascolo con **702** illeciti (**-11%**) e quelle relative alle norme in materia urbanistico-edilizia con **396** (**+8,8%**).

In aumento l'importo notificato delle sanzioni amministrative passato da circa 7,7 milioni di euro nel 2012 a circa **8,4 milioni** nel 2013 (**+9,2%**).

In diminuzione i controlli rispetto al 2012; **283mila** circa contro i 301mila circa del 2012 (**-6%**); in lieve calo anche le persone controllate (**-6,2%**) mentre sono in aumento i veicoli controllati (**+8,2%**).

Relativamente alle **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** nel settore riguardante i controlli di legalità del patrimonio forestale, sono stati predisposti e di seguito effettuati, nell'anno 2013, 15.546 controlli sulla corretta gestione delle utilizzazioni boschive. Di questi 3.547 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 22,8%. Le CNR inoltrate sono state 333 mentre le persone denunciate sono state 393, le persone arrestate sono state 15, sono state elevate 3.728 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 2.941.286,67.

TABELLE 17 e 18

TABELLA 17: Tutela del Territorio (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Polizia Fluviale	34	55	89	72	9	1
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	1	3	4	2	2	0
Tratturi e Trazzere	1	7	8	7	0	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	22	104	126	140	26	0
Protezione delle bellezze naturali	14	250	264	341	44	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico-edilizia	73	1.693	1.766	2.424	328	0
Cave, miniere e torbiere	10	43	53	54	19	0
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	32	226	258	362	48	0
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	183	180	363	213	63	8
Pascolo	56	177	233	162	12	0
TOTALE	426	2.738	3.164	3.777	551	9

TABELLA 18: Tutela del Territorio (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Polizia Fluviale	84	40.037,95	1
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	112	126.900,83	2
Tratturi e Trazzere	26	4.935,67	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	8	1.478,32	0
Protezione delle bellezze naturali	50	18.136,45	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	396	192.194,69	4
Cave, miniere e torbiere	91	1.174.453,85	1
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	149	744.843,45	0
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	3.133	1.854.663,63	5
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi	4.387	3.271.661,36	7
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	285	160.650,48	1
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	203	513.036,17	1
Pascolo	702	216.065,12	7
Altri	277	80.018,09	5
Sopralluoghi di verifica	7	817,24	0
TOTALE	9.910	8.399.893,30	34

I reati contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

Trasversalmente ai vari settori si registra un aumento del fenomeno dei cosiddetti illeciti ambientali “in bianco”. Solo per quanto concerne i delitti contro la pubblica amministrazione, nel 2013, rispetto all’anno precedente, si è registrato l’incremento del 79% di persone denunciate.

Sempre più spesso l’attività di controllo degli ambienti extra urbani, agrari e rurali, costieri e montani, porta ad evidenziare interventi edilizi in corso, compiuti sulla base di atti autorizzatori della Pubblica Amministrazione apparentemente legittimi, almeno sotto il profilo procedimentale, ma che in realtà nascondono vizi istruttori, quali ad esempio l’assenza di pareri obbligatori e vincolanti, il mancato rispetto delle destinazioni d’uso assentibili, falsi nella documentazione progettuale, etc. vizi che rendono illegittimo l’atto finale autorizzativo.

In questi casi l’attività investigativa richiede complesse verifiche degli elaborati tecnico-progettuali e una specifica competenza degli operatori che devono essere in grado di cogliere tutte le sfumature dei vizi istruttori.

Molto spesso, quindi, si parte, ad esempio, da violazioni urbanistiche e paesaggistiche e si arrivano a contestare reati contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica.

Si tratta principalmente di funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o incaricati di pubblico servizio che nello svolgimento delle loro funzioni hanno commesso l’abuso d’ufficio, aiutati spesso da qualche falso.

E’ un dato allarmante che va approfondito e sul quale va mantenuta massima attenzione.

Il CFS da sempre si occupa dei reati contro la tutela del territorio; la percezione che la “tenuta” degli uffici pubblici deputati a garantire, tramite un corretto svolgimento della funzione amministrativa, il rispetto delle regole in generale, delle previsioni pianificatorie, dei vincoli presenti, diventasse sempre più fragile è andata aumentando sempre più.

Infatti, se dalla lettura delle carte e dalla conoscenza del territorio e dai vari incroci possibili, un abuso d’ufficio o un omissione di atti d’ufficio è reato che, a volte con difficoltà, si arriva a contestare, è il “reato originale”, quindi a seconda dei casi, la corruzione o la concussione con tutte le sfumature intermedie, che è molto più difficile da dimostrare anche se in questo settore vi sono state importanti operazioni, anche nel corso del 2013.

La difficoltà sta soprattutto nella esiguità del personale e quindi della possibilità di poter elevare il livello delle indagini che devono passare per intercettazioni telefoniche.

La preoccupazione più grande è ovviamente che quanto è parte della pubblica amministrazione che commette reati o comunque che è permeabile a reati commessi da altri, la diffusione dell’illegalità diventa dirompente e, cosa ancor più preoccupante, diventa terreno fertilissimo perché si sviluppino associazioni a delinquere e via via si predispongano le condizioni per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il motore di tutto ciò è ovviamente l’enorme guadagno per coloro che ottengono autorizzazioni che non sarebbero rilasciabili (si pensi ad esempio all’edificazione lungo le coste in aree di pregio paesaggistico) e per coloro che le rilasciano.

Spesso accanto ai reati contro la Pubblica Amministrazione si accertano reati contro la fede pubblica.

E’ il mondo dei “falsi”, veri e propri passepartout che “sciolgono” ogni blocco burocratico-amministrativo-autorizzativo.

Falsi commessi da pubblici ufficiali, da incaricati di pubblico servizio, da privati in atti pubblici. Sono stati denunciati funzionari di vari enti, dottori veterinari, dottori forestali e agronomi, ingegneri, architetti, chimici, imprenditori. Ce n'è per tutti e per tutti i settori.

L'abbinamento "falsi" e reati contro la pubblica amministrazione rappresenta il grimaldello più efficace e più utilizzato a tutti i livelli criminali, per ottenere ciò che la legge non consente.

Il fenomeno corruttivo rappresenta il canale di collegamento fra la mala gestione pubblica e gli interessi di alcuni, a discapito del bene comune e della crescita della società.

Per l'Italia è un fenomeno di allarme generale, anche di livello internazionale, che sottrae ingenti risorse finanziarie alla collettività, allontana gli investimenti anche di imprenditori esteri, riduce la credibilità del paese.

Attività operativa nei delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

I reati accertati sono stati complessivamente 429, le persone denunciate 909, i sequestri penali 75, le perquisizioni effettuate 61 e le persone arrestate 8.

Vanno osservati con attenzione i dati di questo settore poiché confermano le preoccupazioni inserite nelle osservazioni sopra riportate.

Come detto le persone denunciate per falsi ed abusi di ufficio, corruzione e peculato sono 909, un numero di gran lunga maggiore del totale delle persone denunciate per i reati nel settore agroalimentare (254) o reati di maltrattamento animale (205) o CITES (132).

Il servizio antincendio boschivo

Il Corpo Forestale dello Stato anche nell'anno 2013 ha svolto un ruolo centrale nella difesa dei boschi dagli incendi, sia per le attività di soccorso pubblico che di sicurezza pubblica.

Il servizio di lotta attiva, in particolare, è stato operativamente assicurato sulla base delle convenzioni stipulate tra Regioni e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e base ad accordi di programma, in armonia con quanto previsto dai piani regionali antincendio.

I compiti del Corpo Forestale dello Stato si sono estesi dal controllo preventivo del territorio, alla vigilanza sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, dalla direzione e dal coordinamento dell'intervento di spegnimento, compreso il concorso aereo, all'espletamento delle indagini per l'individuazione dei responsabili, al rilievo ed alla georeferenziazione delle aree percorse dal fuoco mediante GPS, fino alla raccolta dei dati sugli incendi ed alla elaborazione della relativa statistica.

I dati provvisori in possesso del C.F.S. hanno evidenziato nell'anno 2013 **3.342 incendi boschivi sull'intero territorio nazionale** che hanno percorso una superficie complessiva di 29.478 ettari, di cui ha 14.151 boscati ed ha 15.327 non boscati, con una superficie media per incendio pari a ha 8,82.

In Italia ogni anno sono incalcolabili i danni arrecati dagli incendi boschivi al patrimonio forestale e ambientale nazionale ed enorme è il pericolo causato all'incolumità pubblica.

Ferite profonde causate per il 98% dall'uomo, per imprudenza o mancato rispetto delle norme e, soprattutto, per speculazioni legate alla ricerca di un illecito profitto.

Difatti da un'analisi delle cause che hanno portato agli incendi si evince quanto segue: nel 54,7% le cause sono volontarie, nel 12,3% dei casi le cause sono involontarie, nel 3,2% le cause sono dubbie e soltanto nel 1,8% dei casi le cause sono naturali. Infine nel 28% le cause degli incendi sono non classificabili.

Azioni illegali compiute da singoli, a volte collegati alla criminalità organizzata, spesso protetti da un muro di omertà che contribuisce ogni estate al reiterarsi del fenomeno.

Illeciti gravissimi commessi a danno di un prezioso bene comune, sul cui rispetto si basano tante economie locali, soprattutto nei piccoli comuni italiani.

Se i fattori predisponenti (vento, piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le cause determinanti di origine antropica (colpose e dolose) sono la causa diretta degli incendi boschivi.

Senza la scintilla provocata nella quasi totalità dei casi dall'uomo l'incendio non inizia.

Le cause o matrici motivazionali, illegali o criminali, degli incendi boschivi sono molteplici, multiformi e complesse e proprio per questo e per l'elevato numero di eventi di incendio, le indagini non sono semplici in quanto deve essere accertata la motivazione, fra le innumerevoli, che è all'origine degli atti incendiari.

In via generale, l'organizzazione del Corpo Forestale, nell'ambito di ciascuna regione, si articola come segue:

- sul territorio operano i Comandi stazione che organizzano le prime squadre di intervento con operai e volontari e forniscono le notizie degli incendi ai centri operativi di livello superiore (Comandi provinciali, distrettuali e Territoriali per l'Ambiente);
- a livello intermedio agiscono le strutture sopra indicate con funzioni di organizzazione, di coordinamento ed intervento diretto;

- a livello regionale il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) coordina operativamente l'intervento delle pattuglie del CFS e si interfaccia con la Sala Operativa Unificata della Regione per un coordinamento ed eventuale attivazione il concorso aereo nazionale e regionale.

I servizi preventivi di controllo del territorio e l'attività investigativa (primi accertamenti) sono svolti dai Comandi stazione che nei casi di maggiore rilevanza e complessità chiedono l'intervento dei Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) presenti in ogni Provincia, nonché del NIAB.

A livello centrale è presente il C.O.A. (Centro Operativo Aeromobili) che coordina l'impiego dei mezzi aerei anche ai fini della lotta agli incendi.

Il Corpo ha notevolmente approfondito lo studio del fenomeno con particolare riguardo alle cause ad esso connesse. Nell'ambito di tale approfondimento sono state delineate alcune caratteristiche degli artefici dei fatti dolosi e colposi e dei moventi ad essi collegati.

Si è operato secondo diverse direttrici:

- verifica con gli Uffici territoriali dei dati acquisiti, scambio informativo ed approfondimento delle cause di origine degli eventi;
- verifica diretta di alcuni incendi boschivi di particolare entità e frequenza in alcune zone del territorio nazionale;
- individuazione di province e aree sui cui concentrare attenzione specifica;
- predisposizione di indicazioni operative per l'attività investigativa e preventiva degli Uffici territoriali;
- realizzazione di una procedura informatica, a fini investigativi, operativi e statistici riguardante le cause d'origine del fenomeno e gli aspetti criminali connessi;
- sviluppo della procedura per la realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco;
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento per il personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nelle attività d'indagine;
- coordinamento a livello centrale (NICAF) delle attività svolte a livello periferico dai Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) e dalle altre strutture operative dell'Amministrazione impegnate in questo settore;
- aggiornamento normativo relativo al sistema delle sanzioni amministrative;
- adeguamento tecnologico delle apparecchiature e dei sistemi utilizzati.

L'attuazione delle direttive impartite ha spinto le strutture territoriali ad intensificare l'attività investigativa e le azioni di contrasto dei reati connessi agli incendi boschivi.

Si evidenzia che gli accertamenti finalizzati all'individuazione dei responsabili delle azioni colpose e dolose da cui gli incendi derivano, si presentano in genere particolarmente delicati e difficili per la tipologia stessa del reato e per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso. Inoltre, l'elevato numero di incendi concentrato in un periodo di tempo limitato e la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, costituiscono ulteriori fattori che

rendono difficile procedere all'arresto in flagranza di reato degli autori degli incendi boschivi.

L'attività investigativa volta alla prevenzione, all'accertamento e alla individuazione dei responsabili viene assicurata dal Corpo Forestale dello Stato, oltreché attraverso le strutture territoriali, mediante il N.I.C.A.F. (Nucleo Investigativo Centrale Ambientale e Forestale), il N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi) ed il N.I.P.A.F. (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) in ciascun ambito provinciale.

Le indagini del Corpo hanno anche consentito di delineare il profilo sociologico dell'incendiario connotandolo, nella maggior parte dei casi, come uomo emarginato nel contesto rurale, estraniato dai processi economici e di modernizzazione della società.

I reati accertati nel 2013 sono diminuiti notevolmente rispetto all'anno precedente, sono infatti passati dai 6.697 del 2012 ai **2.330** del 2013 **(-65,2%)**, di cui **249** con individuazione degli autori dei fatti illeciti.

Nello specifico, nel 2013, i reati di incendio di tipo **doloso** (boschivi, di vegetazione non boschiva e su aree protette), sono stati nella totalità **1.697 (-65,6%)** contro i 4.932 del 2012, mentre quelli di tipo **colposo** sono stati **437 (-64,1%)** contro i 1.216 del 2012. I reati di incendio di tipo **generico**, anch'essi in forte calo, si sono attestati a **196 (-64,3%)**.

Sono stati eseguiti, in totale, **7 arresti** così distribuiti: 2 in Campania (1 in provincia di Avellino, l'altro in provincia di Benevento) ed in Calabria (in provincia di Cosenza e di Reggio Calabria), ed uno ciascuno rispettivamente in Basilicata (in provincia di Matera), Molise (in provincia di Isernia) e Toscana (in provincia di Pisa).

Le persone denunciate sono praticamente dimezzate passando dalle 599 del 2012 alle 300 del 2013 **(-49,9%)**; i sequestri penali effettuati sono stati **48**.

Gli illeciti amministrativi accertati hanno seguito la tendenza, anche se con una diminuzione meno marcata, rispetto ai reati: **1.664** contro i 2.719 del 2012 **(-38,8%)**, per un importo notificato pari a **872.830 euro**.

Visto il numero in deciso decremento degli incendi anche i controlli sono diminuiti passando dai 26.436 del 2012 ai **12.598** del 2013 **(-52,3%)**, in significativa diminuzione le persone controllate **(-59,7%)**.

TABELLE da 19 a 22

TABELLA 19: Incendi (Reati - dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perqui sizioni	Fermi e Arresti
ABRUZZO	44	9	53	10	1	0	0
BASILICATA	175	23	198	46	3	1	1
CALABRIA	315	19	334	13	3	1	2
CAMPANIA	353	26	379	33	6	3	2
EMILIA ROMAGNA	33	10	43	11	0	0	0
LAZIO	209	15	224	20	10	0	0
LIGURIA	122	28	150	28	3	1	0
LOMBARDIA	87	9	96	10	5	1	0
MARCHE	10	5	15	10	0	0	0
MOLISE	53	6	59	6	3	0	1
PIEMONTE	61	13	74	11	3	0	0
PUGLIA	395	29	424	34	1	0	0
TOSCANA	163	40	203	44	8	0	1
UMBRIA	38	14	52	22	2	0	0
VENETO	23	3	26	2	0	0	0
TOTALE	2.081	249	2.330	300	48	7	7

TABELLA 20: Incendi (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Incendio boschivo doloso	1.168	42	1.210	55	21	6
Incendio boschivo colposo	185	124	309	167	13	0
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	319	8	327	3	3	1
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	56	43	99	49	4	0
Incendio generico	179	17	196	13	5	0
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	154	7	161	5	1	0
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	20	8	28	8	1	0
TOTALE	2.081	249	2.330	300	48	7

TABELLA 21: Incendi (Illeciti Amministrativi - dati regionali)

Regione	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
ABRUZZO	13	1.027,20	13
BASILICATA	235	101.105,70	1.038
CALABRIA	29	18.348,98	28
CAMPANIA	47	10.329,84	49
EMILIA ROMAGNA	40	25.822,61	40
LAZIO	112	56.396,04	113
LIGURIA	76	18.525,33	72
LOMBARDIA	28	131.380,58	28
MARCHE	22	13.444,00	24
MOLISE	122	30.759,64	122
PIEMONTE	51	16.778,67	47
PUGLIA	742	418.904,48	830
TOSCANA	95	24.227,00	102
UMBRIA	27	3.574,33	27
VENETO	25	2.206,00	25
TOTALE	1.664	872.830,40	2.558

TABELLA 22: Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	1.420	613.618,63	2.294
Incendio boschivo doloso	37	28.574,00	44
Incendio boschivo colposo	19	84.174,69	18
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	26	20.786,89	28
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	21	16.988,34	31
Incendio generico	131	99.959,18	134
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	2	523,00	2
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	8	8.205,67	7
TOTALE	1.664	872.830,40	2.558

TABELLA 23: Centro Operativo Aeromobili

DESCRIZIONE AEROMOBILI	Quantità
<u>Aeromobili ala fissa</u>	
- P180	1
<u>TOTALE</u>	<u>1</u>
<u>Elicotteri</u>	
- AB 412	18
- NH 500	10
- S64F (Esercenza E.A.C.Spa)	4
- A 109 N	3
<u>TOTALE</u>	<u>35</u>
PERSONALE	
- Responsabile	1
- Piloti	76
- Specialisti	130
- Amministrativi	25
- Generici (Periti e collaboratori)	7
- O.T.I.	14
<u>TOTALE</u>	<u>253</u>
MISSIONI EFFETTUATE	
- Antincendio	352 ore
- Addestrative	1.486 ore
- Controllo e monitoraggio ambientale	497 ore
- Protezione civile, soccorso e operaz. varie	1.166 ore
- Attività operativa/addestrativa con P180	83 ore
<u>TOTALE</u>	<u>3.584 ore</u>

La tutela della fauna

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'azione delle sue strutture operative specializzate quali il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) e la Sezione Investigativa della CITES, difende la vita biologica animale, tutela la biodiversità, previene e contrasta i relativi reati e svolge attività specifiche di investigazione sul traffico delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, in adempimento ed attuazione della cosiddetta Convenzione di Washington.

Il contrasto all'attività illecita venatoria

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, presso la Divisione 1^a dell'Ispettorato Generale opera ormai da molti anni il N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio), istituito nel 2005. In realtà le attività del Nucleo in questione si possono far risalire ancor più indietro negli anni, all'attuazione della Legge n. 157 dell'11 febbraio del 1992; pertanto il NOA vanta al suo interno personale dotato di professionalità ed esperienza maturata da molti anni.

In primo luogo il NOA, ha il compito di dirigere da un punto di vista tecnico le grandi operazioni condotte per combattere la piaga del bracconaggio nelle zone maggiormente a rischio, coordinando le strutture territoriali. L'organizzazione logistica di dette operazioni, si attua con una rapida composizione di reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializzato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile ed in funzione delle esigenze.

Dalla fine di Aprile a fine Maggio 2013 si è svolta nella Provincia di Reggio Calabria e quindi al di fuori del periodo di caccia, l'operazione "Adorno" in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Detta operazione viene attuata proprio per prevenire e reprimere il bracconaggio ai danni dell'avifauna migratrice ed in particolare del Falco Pecchiaiolo, chiamato localmente "Adorno". Il Falco Pecchiaiolo è un rapace diurno simile alla Poiana, totalmente innocuo, ad alimentazione prevalentemente insettivora che migra dall'Africa Settentrionale verso il Nord Est d'Europa. Il flusso migratorio coinvolge anche molti altri uccelli protetti che transitano sullo Stretto di Messina. Nel superare lo Stretto, il Falco è oggetto da moltissimi anni di una indiscriminata eliminazione per futili motivi connessi a credenze popolari che legano il suo abbattimento alla buona sorte per il cacciatore. Anche molte altre specie di falchi, spesso confuse fra loro, subiscono questa usanza.

In particolare, i Forestali del NOA hanno proceduto a denunciare alla competente Autorità Giudiziaria n. 9 persone per abbattimento, cattura e detenzione di specie protette di cui alla Legge n. 157/92; inoltre è stato segnalato un soggetto il quale deteneva circa 750 esemplari, sia imbalsamati che congelati, di avifauna sia protetta che particolarmente protetta.

Dalla fine di settembre ai primi di novembre, in occasione del maggiore passo di uccelli migratori, si è svolta l'Operazione "Pettiroso". L'operazione viene effettuata da molti anni, ma il fenomeno del bracconaggio sull'avifauna è ancora piuttosto diffuso e può essere ricondotto a due ragioni sostanziali.

La prima è quella specifica del commercio. Gran parte della selvaggina alata protetta, in particolare pettirosso, passera scopaiola ed altri piccoli passeriformi, è infatti molto ricercata e pagata dai ristoranti locali per piatti tipici. Questo tipo di attività si effettua principalmente, pur non escludendo l'uso delle reti da uccellagione, attraverso l'utilizzo di trappole a scatto (archetti e trappole STEP) poiché non serve la cattura viva

del soggetto. La seconda ragione è legata al fatto che sono stati chiusi molti roccoli per attività illecita, connessa alla cattura di uccelli vivi da utilizzare come richiami vivi e di conseguenza è aumentata la percentuale di reti posizionate nei boschi, finalizzate alla cattura di esemplari da immettere nel mercato illegale dei richiami vivi.

Sono state complessivamente più di 92 le persone denunciate: tra i reati contestati il maltrattamento di animali, il furto venatorio, l'omessa custodia e il porto abusivo di armi e la caccia di specie protette anche attraverso l'utilizzo di mezzi non consentiti. Tra le ipotesi di reato anche la ricettazione.

Complessivamente sono stati sequestrati 853 esemplari di avifauna (incluso sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Parte di quelli che si sono salvati sono stati liberati sul posto e altri sono stati affidati alle cure del Centro Nazionale di Recupero Fauna Selvatica Il Pettirosso.

Tra i volatili vittime del bracconaggio nel bresciano un lungo elenco di specie: pettirossi, verzellini, capinere, lucherini, frosoni, passere scopaiole, cince e altri ancora. Sotto sequestro sono finiti anche 30 fucili, 14 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 176 reti, 701 trappole tipo "sepp"(tagliole in ferro con scatto a molla) e 823 archetti (micidiali trappole realizzate con ramoscelli curvati a ferro di cavallo che scattano al posarvisi dei volatili, che rimangono appesi per ore ad agonizzare con le zampe spezzate). Le operazioni sono state condotte in stretta collaborazione con il Comando Provinciale di Brescia affrontando situazioni di rischio legate alle condizioni ambientali o alle reazioni talvolta violente di alcuni dei responsabili colti in flagrante.

Dalla fine di Settembre alla fine di Gennaio, nella Provincia di Foggia, si è svolta l'operazione "Margherita di Savoia" attorno alle zone umide locali (Lago di Lesina, Lago di Varano, Saline di Margherita di Savoia), sia durante il periodo di caccia aperta che di caccia chiusa, in occasione del passo più consistente di uccelli acquatici migratori. Il fenomeno del bracconaggio in queste zone è piuttosto diffuso sia in conseguenza dell'azione illecita di attori locali, sia per effetto di una sorta di "turismo venatorio" negativo. Infatti è facile trovare cacciatori provenienti da diverse regioni che affittano postazioni costruite su specchi d'acqua per abbattere fauna acquatica migratrice, soprattutto di notte. E' molto frequente l'utilizzo di mezzi e richiami vietati e l'abbattimento di specie protette.

Nel corso di tale operazioni sono state denunciate 23 persone per abbattimento di specie protette, per uso di richiami non consentiti e pratica dell'uccellazione di cui alla L. n. 157/92.

Complessivamente sono stati sequestrati 229 esemplari di avifauna (incluso sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Parte di questi sono stati liberati sul posto in quanto catturati nelle reti da uccellazione quindi atti al volo.

Tra i volatili vittime del bracconaggio nella Provincia di Foggia un lungo elenco di specie: allodole, cardellini, pispole ed uccelli acquatici. Sotto sequestro sono finiti anche 15 fucili, 11 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 23 reti da uccellazione per un totale di circa 2700 m2 e nr. 29 archetti per la cattura di cardellini vivi.

Il personale del NOA, ha fatto fronte inoltre a numerose segnalazioni di episodi di bracconaggio in diverse regioni italiane. Inoltre è stato incaricato di svolgere le indagini per individuare il responsabile della semina dei bocconi avvelenati nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo. Da tale investigazione sono emersi reati di diversa natura quali falso, frode, truffa e associazione a delinquere. Detta attività è ancora in corso ed è attualmente seguita dagli uffici competenti per territorio. Un Nucleo di polizia specializzato, dotato di personale dinamico, professionale, animato da senso del dovere ed attaccamento alle Istituzioni. Tale Nucleo è munito di strumentazioni ed apparati

efficienti che gli consentono di muoversi sul territorio nazionale con facilità, rapidità ed in qualsiasi condizione avversa di tempo e di luogo. Il NOA, sta compiendo altresì attività di investigazione in ordine ai reati correlati all'attività venatoria, ad esempio in materia di armi, furto e ricettazione, cercando di colpire le associazioni criminali che della caccia ne fanno un vero e proprio "business".

Sul territorio la struttura organizzativa è invece rappresentata dai Comandi Regionali e Provinciali, dai Coordinamenti Territoriali che specificatamente operano all'interno dei parchi nazionali, nonché dai 984 Comandi Stazione i quali svolgono una capillare azione di prevenzione e di controllo a stretto contatto con le realtà locali.

Questa intensa attività consolida l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, attraverso la quale si contribuisce anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

Maltrattamento nei confronti degli animali

Il Corpo Forestale dello Stato riveste da sempre un ruolo prioritario nella tutela giuridica degli animali come chiaramente espresso nell'art. 2 della Legge n. 36 del 6 febbraio 2004 di riordino del Corpo. Con l'emanazione della Legge 189/2004 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" nel maggio 2005 viene individuata, all'interno della Divisione I dell'Ispettorato Generale, una struttura responsabile del controllo dei reati in danno agli animali, sulla base delle competenze derivanti alle Forze di Polizia dalla nuova disciplina penale. Successivamente, nell'ottobre 2006, considerata la molteplicità degli interventi e la specificità del settore riguardante i reati di maltrattamento degli animali, è stato individuato l'Ufficio per i Reati in Danno agli Animali, al quale è stato affidato l'incarico di "curare il coordinamento, l'indirizzo e la gestione operativa dell'attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con specifica competenza nell'applicazione della normativa in materia di maltrattamento, abbandono e trasporto degli animali". Alla luce dei risultati raggiunti nel periodo di operatività e al fine di dotare tale struttura di maggiore valenza istituzionale, con D.C.C. 21/03/2007 è stato istituito il Nucleo Investigativo Reati in Danno Animali (N.I.R.D.A.). Successivamente, con Decreto 23 marzo 2007, il Ministro dell'Interno ha affidato "in via prioritaria" al Corpo Forestale dello Stato le attività di prevenzione dei reati commessi in danno agli animali, contrasto già affidato genericamente al Corpo con il precedente Decreto 28 aprile 2006 sul riassetto dei comparti di specialità delle forze di polizia.

Tale struttura svolge attività investigative a livello nazionale e dà supporto alle indagini delle unità investigative periferiche del Corpo forestale dello Stato avvalendosi, inoltre, di una serie di collaborazioni con le maggiori associazioni di volontariato del settore nonché con esperti quali etologi e medici veterinari, indispensabili per il recupero degli animali maltrattati, per la gestione di canili sequestrati e per la promozione delle campagne di adozioni degli animali presenti negli stessi.

Per una più incisiva attività a livello territoriale e per sviluppare modelli operativi specifici per il contrasto dei crimini contro gli animali, a partire dal 2012 il NIRDA può contare sulla collaborazione di Referenti regionali e provinciali individuati tra il personale maggiormente esperto e preparato in materia che ha superato uno specifico corso di formazione.

Il Nucleo quindi svolge, d'iniziativa e su deleghe delle Procure, importanti indagini in materia di tutela degli animali intervenendo sia in contesti "domestici", sia in ambienti professionali quali: allevamento, trasporto, macellazione, canili/gattili, esercizi commerciali, giardini zoologici, fiere, circhi e mostre itineranti dove si verificano, di fatto, la maggior parte dei reati in danno agli animali. In quest'ultimo settore si rilevano, spesso, comportamenti omissivi da parte dei soggetti addetti alla vigilanza che diventano inevitabilmente indagati per il concorso nella commissione dei reati.

Importante il lavoro che sta svolgendo il Corpo Forestale nel contrasto del traffico di cuccioli dall'Est Europa, attraverso l'intercettazione dei mezzi di trasporti lungo le principali traiettorie il controllo dei siti internet di facile compravendita di cuccioli di tutte le razze. Le indagini in questo settore hanno messo in evidenza la presenza di vere e proprie associazioni criminali nella gestione di questi traffici che si avvalgono, in molti casi, della collaborazione di Medici Veterinari compiacenti, anche del servizio pubblico, per falsificare la documentazione sanitaria necessaria per la movimentazione.

Nell'ambito del contrasto all'utilizzo dei bocconi avvelenati, il Corpo Forestale dello Stato partecipa attivamente ai Tavoli tecnici istituiti presso le Prefetture e nell'azione diretta di contrasto attraverso complesse attività di intelligence territoriale. In Abruzzo si sta lavorando, insieme al Parco Gran Sasso Monti della Laga, alla formazione di squadre cinofile deputate alla segnalazione di bocconi sospetti prima che colpiscano, la fauna selvatica particolarmente protetta.

Il punto critico delle attività di contrasto a reati a danno degli animali rimane, tuttavia, l'assenza sul territorio nazionale di strutture idonee a custodire e gestire gli animali sottoposti a sequestro, sia domestici che selvatici o esotici. Le associazioni animaliste danno un importante contributo in questo senso ed anche il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione proprie strutture e personale specializzato al fine di dare adeguata sistemazione a questi animali ma le risorse economiche sono spesso insufficienti la gestione "in loco" degli animali sequestrati diventa l'unica soluzione percorribile oltre al coinvolgimento di associazioni e strutture extraterritoriali.

Più in generale nel settore a tutela della fauna nell'anno 2013 sono stati accertati **1.443 reati** con una diminuzione del **5,9%** rispetto all'anno precedente (1.533). Di questi **732 (-14%)** hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia), **363 (+10%)** sono stati i reati per violazioni alle norme riguardanti il maltrattamento di animali.

I reati inerenti la legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES) sono stati **204** contro i 210 del 2012 **(-2,9%)**.

In aumento, di contro, le persone denunciate pari a **1.197 (+20,7%)** contro le 992 del 2012, così come i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia pari a **1.156 (+3,4%)** nell'anno 2013.

Gli arresti nel 2013 sono stati **2** (entrambi in Campania, in provincia di Napoli).

Sono in diminuzione gli illeciti amministrativi accertati: **4.291 (-14%)** rispetto ai 4.990 dell'anno precedente. In particolare sono stati accertati **1.631 illeciti (-19,3%)** effettuate in base alla legge sulla caccia ed antibracconaggio, **830 (+10,4%)** in materia di polizia veterinaria, **782 (-18,7%)** relativi alla tutela degli animali di affezione e prevenzione dal randagismo, **435 (-7,8%)** per violazioni delle normative sulla pesca in acque interne e marittime, **258 (+75,5%)** per le norme relative al maltrattamento degli animali e **204** per violazioni delle norme CITES - Convenzione di Washington.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato in lieve calo rispetto all'anno 2012 ed è stato di poco superiore ai **2,5 milioni** di euro.

In aumento sostanziale i sequestri amministrativi effettuati passati dai 375 del 2012 ai **500** dell'anno 2013 (+**33,3%**).

I controlli sono calati sensibilmente attestandosi a poco più di **122 mila**, le persone controllate sono state di poco superiori alle **50 mila** ed i veicoli controllati **5mila**.

Nel settore riguardante la tutela della fauna le **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2013** per prevedeva dei controlli, suddivisi anch'essi per Regioni, da effettuarsi per due specifiche attività d'intervento quali: 1) i **controlli inerenti gli animali d'affezione** da effettuarsi presso esercizi commerciali per verificare la legale provenienza degli animali, nonché la regolarità e corrispondenza della relativa documentazione amministrativa e veterinaria; 2) i **controlli sugli allevamenti di animali da reddito**.

Nell'ambito di tale settore sono stati eseguiti 5.059 controlli di cui 1.415 sono risultati non conformi, con un indice di illegalità pari al 28%. Le CNR inoltrate sono state 293 mentre le persone denunciate sono state pari a 277, 1 arresto eseguito, 1.376 le sanzioni amministrative elevate per un importo notificato pari a 1.691.962,21.

TABELLE 24 e 25

TABELLA 24: Tutela della fauna (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	20	35	55	36	20	0
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	13	16	29	15	13	0
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	44	160	204	154	181	0
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	316	416	732	478	674	2
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	1	5	6	7	15	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	178	185	363	469	240	0
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	17	31	48	33	13	0
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	0	6	6	5	0	0
TOTALE	589	854	1.443	1.197	1.156	2

TABELLA 25: Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	435	65.534,57	115
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	782	154.310,00	23
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	204	321.850,75	66
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	1.631	258.635,12	243
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	114	163.895,60	5
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	258	215.233,89	12
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, ovine, equine e caprine	830	1.328.105,16	34
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	37	5.875,73	2
TOTALE	4.291	2.513.440,82	500

La tutela della flora

Sin dalla sua fondazione, il Corpo Forestale ha annoverato tra i suoi compiti istituzionali la protezione e la tutela della flora.

Tra le prime significative norme che affidavano al Corpo le relative funzioni di salvaguardia, si ricorda il R.D.L. n. 3267/1923 che seppur emanato allo scopo di proteggere il suolo dal dissesto idrogeologico, aveva in se anche una regolamentazione indirizzata alla difesa delle aree boschive ed a quelle non boschive destinate a prati e pascoli, nonché a coltura agraria.

Detta legge, pur nella rapida evoluzione della società italiana, ha portato il Corpo a mantenere sempre molto vivo l'interesse per la salvaguardia vegetazionale e floristica anche tramite interventi di alpicoltura che implicitamente, attraverso il razionale utilizzo dei pascoli, ha contribuito a mantenere intatto l'ambiente nelle aree rurali.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il Servizio C.I.T.E.S. e le sue diramazioni costituite sia da strutture amministrative che "operative", contribuisce anche alla tutela della flora in ambito internazionale.

Numerosi sono infatti gli esemplari di vegetali tutelati dalla Convenzione di Washington, ovvero più spesso parti di essi, utilizzati illegalmente nei paesi di origine per la fabbricazione di oggettistica, da immettere nel commercio internazionale quali souvenir.

In alcuni casi, specialmente nei paesi asiatici, estratti provenienti da vegetali in via di estinzione vengono utilizzati anche per la produzione di prodotti pseudo medicinali e/o cosmetici e commercializzati illegalmente.

Allorché inoltre "esemplari" di alcune essenze sia erbacee che arboree vengono importate illegalmente, anche sotto forma di sementi, si crea un pericolo aggiuntivo di inquinamento della flora "autoctona" ed un pregiudizio per l'equilibrio delle cenosi esistenti.

Nel settore riguardante la **tutela della flora** nell'anno 2013 i reati accertati sono stati **78**. Il numero delle persone denunciate è pari a **28** ed i sequestri penali **18**.

Sono state elevate **3.598** sanzioni amministrative rispetto alle 4.069 del 2012 (-**11,6%**) per un importo di poco superiore al **milione di euro**, pressoché invariato rispetto al 2012.

Le violazioni che hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli sono state **1.765 (-3,1%)**, le sanzioni in materia di raccolta di funghi e tartufi **1.247 (-27,5%)**, le violazioni per la tutela dei prodotti del sottobosco **456 (+26,7%)**.

I controlli si sono attestati a **41.540 (-2,3%)**; le persone controllate sono state **22.037 (-10,8%)**, i veicoli controllati **3.959 (+17,4%)**.

TABELLE 26 e 27

TABELLA 26: Tutela della flora (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali
Convenzione di Washington - CITES	6	24	30	14	13
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	5	2	7	2	1
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	8	3	11	1	1
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	0	3	3	3	0
Circolazione fuoristrada	2	4	6	3	0
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	17	4	21	5	3
TOTALE	38	40	78	28	18

TABELLA 27: Tutela della flora (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.v.i accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	30	3.603,96	1
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	5	944,86	0
Convenzione di Washington - CITES	21	41.375,63	9
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	55	255.476,42	0
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	11	15.181,00	0
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1.247	235.188,67	488
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	2	2.000,00	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	2	6.000,00	0
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	4	501,22	0
Circolazione fuoristrada	1.765	253.577,23	1
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	456	240.995,97	13
TOTALE	3.598	1.054.844,96	512

La tutela delle aree protette

Il controllo per la salvaguardia delle aree protette rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale ma sempre indispensabile che il Corpo Forestale assolve.

Le strutture direttamente impiegate in tale attività sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali, nonché gli Uffici Territoriali per la Biodiversità (U.T.B.) i quali presiedono, oltre che alla tutela, anche alla gestione delle 130 riserve naturali statali con 512 dipendenti 88.062 ha di superficie, che assurgono oggi ad emblema di una protezione mirata al mantenimento delle peculiarità dei territori ed alla loro salvaguardia dalle usure dell'antropizzazione.

L'area sottoposta a controllo, riferita ai parchi nazionali, è di 1.565.828 ettari circa.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

I dati relativi a questo settore sono stati rilevati in base alle disposizioni sanzionatorie di natura penale ed amministrativa della legge-quadro sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394) e sulla base delle leggi speciali di settore, previste in campo ambientale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei Parchi d'interesse nazionale effettua attraverso le strutture specializzate dei 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, in cui operano 863 dipendenti, la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto, attorno al quale è stato organizzato il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale), comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, SIC e ZPS, di cui alla Rete Natura 2000.

Anche per l'anno 2013 nel settore **aree protette** e delle riserve naturali si è avuta una diminuzione significativa dei reati accertati: **117** rispetto ai 163 dell'anno 2012 (-**14,2%**). In calo, analogamente, le persone denunciate: del **20,5%** (**131** nel 2013 contro le 151 del 2012), così come i sequestri penali (**-42,2%**): **37** a fronte dei 64 del 2012.

Sono stati accertati **628** illeciti amministrativi (**-25,9%**), mentre l'importo notificato è stato di circa **200mila** euro. I sequestri amministrativi sono stati **25**.

I controlli nel 2013 sono anch'essi diminuiti rispetto al 2012 e si sono attestati stati a **58.925** (**-6,8%**), di contro sono aumentate sia le persone controllate pari a **9.913** (**+2,6%**) che i veicoli controllati **1.438** (**+4,7%**).

TABELLE 28 e 29

TABELLA 28: Aree protette (Parchi nazionali) e Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)

- Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente	20	
- Personale gestito dai C.T.A.	863	
- Parchi nazionali	24	
Denominazione dei Parchi nazionali	Superficie a terra Ha	Superficie a mare Ha
- P.N. della Maiella	62.838,00	0,00
- P.N. dell'Abruzzo, Lazio e Molise	49.680,00	0,00
- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	141.341,00	0,00
- P.N. del Pollino	171.132,00	0,00
- P.N. dell'Aspromonte	76.053,00	0,00
- P.N. della Sila	73.695,00	0,00
- P.N. del Cilento e Vallo di Diano	178.172,00	0,00
- P.N. del Vesuvio	7.259,00	0,00
- P.N. delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	31.038,00	0,00
- P.N. del Circeo	5.616,00	0,00
- P.N. delle Cinque Terre	3.860,00	0,00
- P.N. dei Monti Sibillini	69.722,00	0,00
- P.N. della Val Grande	11.340,00	0,00
- P.N. del Gran Paradiso	70.318,00	0,00
- P.N. del Gargano	118.144,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago de La Maddalena	5.100,00	15.046,00
- P.N. del Golfo di Orosei e del Gennargentu	73.935,00	0,00
- P.N. dell'Asinara	5.170,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago Toscano	16.856,00	56.766,00
- P.N. dello Stelvio	131.414,00	0,00
- P.N. delle Dolomiti Bellunesi	31.512,00	0,00
- P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano	22.792,00	0,00
- P.N. dell'Alta Murgia	68.033,00	0,00
- P.N. della Val d'Agri e Lagonegrese	68.996,00	0,00
SUPERFICIE TOTALE	1.494.016,00	71.812,00

* La superficie della porzione Lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, ove opera il C.T.A., è di circa 60.000 Ha.

TABELLA 29: Aree naturali protette

- Uffici territoriali per la biodiversità	28
- Personale di ruolo	512
- Aree naturali protette gestite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità	130
- Superficie Totale aree naturali protette	88.062 Ha

Le attività di polizia nel settore agro-alimentare

Gli obiettivi individuati e le azioni di dettaglio di tipo organizzativo attuate dal Nucleo Agroalimentare e Forestale del Corpo forestale dello Stato sul territorio nazionale nell'anno 2013 sono stati predisposti sulla base della **Direttiva del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Capo del Corpo** per l'anno in corso.

La citata Direttiva prevede tra gli obiettivi del Corpo forestale dello Stato il *“Controllo del territorio, la prevenzione e la repressione dei reati agroalimentari”*, da attuarsi, tra l'altro, mediante le seguenti **tre attività prioritarie**:

1. *“La prosecuzione della lotta alle contraffazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione e indicazione di origine protetta e dei prodotti certificati (biologici e altri)”*;
2. *“L'attivazione del programma di controlli sulla tracciabilità dell'origine di prodotti riconducibili alla definizione giuridica del «made in Italy»”*;
3. *“Il contrasto ai crimini agroalimentari nei settori oleario, lattiero-caseario, carni e vitivinicolo”*.

L'attività di presidio territoriale effettuata dal Corpo forestale dello Stato nell'ambito del settore agroalimentare e agro ambientale ha consentito di conseguire complessivamente, nel quinquennio 2009-2013; i risultati di seguito indicati:

751 persone segnalate all'Autorità giudiziaria;
4.436 sanzioni amministrative;
€ 12.687.173 di importo sanzionatorio notificato;
30.108 controlli;
172 operazioni complesse.

Nell'ambito delle attività sopra riportate si segnala in particolare un incremento, rispetto agli anni precedenti, delle **indagini di rilievo**, sia perché svolte su scala interregionale o nazionale, sia perché riferibili a tematiche di particolare delicatezza e complessità.

Per quanto riguarda le **indagini sulle contraffazioni delle tipicità alimentari** (DOP, IGP, STG e Bio), sulla tracciabilità e sull'etichettatura (**attività prioritaria 1**), si segnala:

- il sequestro, effettuato in Puglia, di 1.100 kg di prodotti, dolci e salati, privi di etichettatura e di tracciabilità;
- il sequestro in provincia di Cuneo di 2.500 kg di formaggio Castelmagno DOP immesso in commercio con caratteristiche non conformi al disciplinare di produzione;
- l'ispezione, in Umbria, di oltre 230 macellerie, che ha portato alla scoperta di carenze sulla tracciabilità della carne all'interno di 48 aziende e all'elevazione di sanzioni amministrative per un importo pari a circa 170.000 euro;
- il sequestro in Campania, in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Napoli, di 120 tonnellate di prodotti alimentari, soprattutto ittici, scaduti o privi di certificato di tracciabilità;
- il sequestro nel piacentino di 47 bottiglie da 0,75 litri di Champagne contraffatto.

Il Nucleo Agroalimentare e Forestale è risultato molto attivo nel contrasto al fenomeno del cosiddetto “*italian sounding*”, attraverso una campagna volta alla **tutela della qualità dei prodotti del “*made in Italy*” agroalimentare (attività prioritaria 2)** e al diritto di riconoscibilità di queste produzioni da parte del consumatore, con particolare riguardo all’origine dei prodotti stessi e della materia prima impiegata per la loro realizzazione.

Le indagini condotte in questo senso hanno verificato centinaia di prodotti alimentari diversi in oltre 900 esercizi commerciali in tutta Italia e hanno portato al sequestro di circa 580 tonnellate di prodotti agroalimentari, così distribuiti:

- oltre 2 tonnellate di merci appartenenti a diverse filiere, come quella delle carni lavorate o del lattiero caseario. In particolare, le operazioni hanno interessato alcuni lotti di prosciutti provenienti da diversi Paesi del centro Europa, quali la Repubblica Ceca o l’Austria, nonché alcuni formaggi, in particolare mozzarelle originarie della Germania, tutti etichettati come prodotti made in Italy;

- circa 70 tonnellate di pasta, di cui 25 interamente prodotte in Svizzera, ma vendute con “bandiera italiana”;

- 510 tonnellate di succhi di arance, importati direttamente dal Brasile e confezionati come “succo italiano” per il mercato francese, pur senza aver subito alcuna trasformazione.

Il Corpo forestale dello Stato ha elevato in merito 122 sanzioni amministrative, per un importo totale di oltre 300.000 €, ha comunicato alle Procure 15 notizie di reato e ha denunciato 14 persone all’Autorità Giudiziaria.

Per quanto concerne **il contrasto ai crimini agroalimentari** nei settori oleario, lattiero-caseario, carni e vitivinicolo (**attività prioritaria 3**), si segnala:

- l’accertamento della qualità degli alimenti derivati dal latte di bufala e della conseguente sicurezza alimentare del consumatore. L’operazione “*Bufale sicure*”, condotta nei mesi di maggio, giugno e luglio in provincia di Caserta, ha condotto al sequestro di circa 2.000 bufale affette da brucellosi, ma sottoposte alla somministrazione di massicce dosi di vaccino allo scopo di occultare la presenza della malattia infettiva. Le analisi, effettuate in collaborazione con le Autorità sanitarie territoriali e con l’Istituto Zooprofilattico di Teramo, hanno consentito di smascherare un illecito che, oltre a costituire un pericolo per la salute pubblica e in particolare per gli operatori della filiera lattiero casearia, era finalizzato anche a un’illecita percezione di contributi comunitari;
- il sequestro in Puglia di 1.500 chilogrammi di prodotti fitosanitari irregolari e tossici: l’operazione ha portato a elevare sanzioni amministrative per un importo complessivo pari a circa 250.000 euro;
- lo smantellamento nel Nord-Italia di un vasto traffico di farmaci veterinari distribuiti al mercato clandestino e destinati a incrementare le dimensioni di vitelli e maiali: durante l’operazione, denominata “*Muttley*”, sono state sequestrate oltre 17.000 confezioni di farmaci veterinari per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro;
- il sequestro, nelle province di Bari e di Barletta-Andria-Trani all’approssimarsi delle festività natalizie, di 50 tonnellate di prodotti alimentari vari detenuti in cattivo stato di conservazione, alcuni scaduti e deteriorati;

- il monitoraggio e il controllo dei campi seminati lo scorso 15 giugno a mais geneticamente modificato, allo scopo di accertare l'origine e la natura delle sementi e di salvaguardare il territorio e l'ambiente agricolo da eventuali inquinamenti genetici derivanti da OGM;
- il ritiro dal mercato di circa 2.000 bottiglie di olio con etichettatura ingannevole nell'etichetta.

In campo internazionale, il Corpo forestale dello Stato ha organizzato, nel mese di maggio 2013, i lavori del “2° *Meeting internazionale sulla lotta alla contraffazione dei prodotti agroalimentari*”, promossi dall'Ufficio Interpol del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno; nel successivo mese di dicembre, inoltre, il Corpo forestale dello Stato ha coordinato l'operazione Opson III– *International week of action* di Interpol – Europol, finalizzata al contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti DOP e IGP; tale operazione, che ha coinvolto oltre 35 Paesi, ha consentito anche il rafforzamento delle sinergie tra le forze di polizia in campo internazionale.

Nel 2013 è stato anche ultimato il monitoraggio di 800 terreni in gestione all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSO), come previsto dalla Convenzione tra l'Agenzia stessa e il Corpo forestale dello Stato firmata il 4 luglio 2012.

Una menzione particolare, infine, merita l'attività effettuata dal Corpo forestale dello Stato di campionamento e analisi dei terreni nella cosiddetta “terra dei fuochi”, allo scopo di perimetrare le aree contaminate e di escluderle dal circuito agroalimentare, salvaguardando l'ambiente e la salute dei cittadini.

Nei settori riguardanti la tutela della salute e le frodi in danno dell'Unione Europea i reati accertati nell'anno 2013 sono stati nella totalità **172** con una diminuzione del 26,5% rispetto all'anno precedente, mentre sono aumentate notevolmente le persone denunciate passate dalle 159 del 2012 alle **252** del 2013 (+58,5%); i sequestri penali sono stati **79**.

Gli illeciti amministrativi hanno fatto rilevare una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Difatti prendendo sempre in considerazione i due settori di riferimento quali tutela della salute e frodi in danno UE gli illeciti amministrativi sono stati in totale **1.106 (-11,3%)**, mentre l'importo complessivo notificato è stato di quasi **2,9 milioni** di euro (-16,6%), i sequestri amministrativi, di contro, sono aumentati attestandosi a **156 (+17,3%)**.

In deciso aumento tutte le tipologie di controlli per i due settori summenzionati. Difatti sono stati effettuati **10.062** controlli nel 2013 contro gli 8.513 del 2012 (+17,1%); le persone controllate **7.198** nel 2013 contro le 3.392 del 2012 (+17,1%) (+12,6%), i veicoli controllati **616 (+1,7%)**.

Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di Polizia

Il Corpo Forestale dello Stato dall'anno 1991 (realizzazione del Piano di controllo coordinato del territorio), concorre al sistema integrato di controllo del territorio in materia di ordine e sicurezza pubblica ed effettua la sorveglianza nelle zone boscate di montagna, degli obiettivi messi a punto nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e che il Corpo di norma, sottopone ad ispezione e vigilanza a fini istituzionali sulla base della distribuzione delle proprie strutture operative, in particolar modo nel territorio rurale e montano e delle funzioni e specializzazioni espletate.

Le attività di controllo in concorso riguardano in particolare:

- acquedotti, serbatoi, depositi, depuratori, impianti di sollevamento, invasi idrici, dighe e sorgenti; metanodotti; impianti radiotelevisivi e telefonici, ripetitori e ponti radio; impianti elettrici, tralicci, cabine di trasformazione e distribuzione, impianti eolici; depositi di carburante e di esplosivi;
- linee ferroviarie;
- cave, miniere, torbiere, discariche in esercizio o abbandonate;
- casolari, masserie, abitati e frazioni di montagna abbandonati;
- rete viaria rurale, tratturi, trazzere, zone di transumanza;
- cantieri;
- boschi, aree protette, zone di alta frequenza venatoria;
- complessi turistici, residenziali e campeggi;
- zone archeologiche e di interesse architettonico.

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti accaduti negli Stati Uniti l'11 settembre 2001 i Comandi del Corpo Forestale, soprattutto nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Lazio, Basilicata, Molise, Puglia e Campania, sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai C.P.O.S.P. al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza degli obiettivi sensibili, sopra descritti.

Nell'anno 2013 sono stati complessivamente effettuati **56.580** interventi di sorveglianza specifica, con turnazioni, in alcuni casi, in h 24.

Complessivamente nell'anno il numero dei controlli effettuati per prevenire i reati è stato pari a **686.750 (-7,2%)**.

Il numero delle persone controllate è stato di **202.546 (-7,1%)**, mentre i veicoli controllati sono stati **36.817 (-0,4%)**.

TABELLE da 30 a 38

TABELLA 30: Controlli (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
TUTELA DEL TERRITORIO	282.688	58.056		6.419
TUTELA DELLA FAUNA	122.495	50.033		5.007
TUTELA DELLA FLORA	41.540	22.037		3.959
INCENDI	12.598	2.687		458
AREE PROTETTE	58.925	9.913		1.438
DISCARICHE E RIFIUTI	50.982	15.601		3.795
INQUINAMENTI	6.688	3.223		157
TUTELA DELLA SALUTE	8.765	6.404		533
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	1.297	794		83
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	638	61		23
CODICE DELLA STRADA	12.368	12.873		9.621
CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO	56.580	5.010		1.223
ORDINE PUBBLICO	11.259	5.674		3.296
ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI			13.900	
PROTEZIONE CIVILE	2.967	1.084	5.140	7
STUPEFACENTI	433	203		113
TELECOMUNICAZIONI	19	19		0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	9.869	4.580		235
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1.074	708		53
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	4.033	2.215		310
DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	133	232		7
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	429	599		21
DELITTI CONTRO LA PERSONA	148	114		5
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	822	426		54
TOTALE	686.750	202.546	19.040	36.817

TABELLA 31: Controlli (Dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
ABRUZZO	63.080	16.679	3.190	2.613
BASILICATA	29.543	8.394	397	3.008
CALABRIA	43.014	11.730	1.014	2.804
CAMPANIA	56.205	12.234	826	2.259
EMILIA ROMAGNA	50.281	20.088	1.466	2.458
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>2.343</i>	<i>97</i>	<i>165</i>	<i>63</i>
LAZIO	65.384	18.955	972	1.637
LIGURIA	20.047	8.256	977	986
LOMBARDIA	57.236	10.861	1.985	1.924
MARCHE	31.685	10.774	1.621	1.343
MOLISE	28.312	8.133	656	937
PIEMONTE	34.762	11.314	1.265	2.133
PUGLIA	76.046	18.912	459	5.382
<i>SARDEGNA</i>	<i>188</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>1.414</i>	<i>2.328</i>	<i>0</i>	<i>391</i>
TOSCANA	53.212	20.524	1.562	3.687
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	37.921	16.369	1.129	3.196
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	36.077	6.895	1.356	1.996
TOTALE	686.750	202.546	19.040	36.817

TABELLA 32: Tutela del territorio (Controlli – dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Polizia Fluviale	8.851	1.146	164
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	3.282	545	22
Tratturi e Trazzere	943	143	8
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	657	354	11
Protezione delle bellezze naturali.	5.182	1.208	158
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia.	18.887	8.840	342
Cave, miniere e torbiere	2.589	1.055	83
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	14.053	2.503	573
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	23.221	6.964	291
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi.	32.115	12.497	498
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.367	510	33
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	7.022	993	180
Pascolo	10.494	2.169	103
Altri	3.232	431	166
Sopralluoghi di verifica	12.711	3.800	160
Atti istruttori	2.956	824	9
Vigilanza ambientale	100.337	11.008	2.880
Prevenzione A.I.B.	34.789	3.066	738
TOTALE	282.688	58.056	6.419

TABELLA 33: Tutela della fauna (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	9.686	7.621	407
Tutela animali di affezione e prevenzione del randagismo - Protezione da animali pericolosi	3.957	2.272	142
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	49.451	5.800	748
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	49.245	27.787	2.768
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	896	829	541
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	3.687	2.360	197
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	5.011	3.171	180
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	562	193	24
TOTALE	122.495	50.033	5.007

TABELLA 34: Tutela della flora (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	179	93	30
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	85	25	0
Convenzione di Washington - CITES	907	1.219	152
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	1.086	335	28
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	499	183	3
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	19.926	14.425	1.179
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	14	2	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	56	12	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	296	29	3
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	73	33	0
Circolazione fuoristrada	11.196	3.457	2.350
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	6.687	2.223	214
Controlli CON.ECO.FOR	536	1	0
TOTALE	41.540	22.037	3.959

TABELLA 35: Incendi (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	8.149	1.569	335
Incendio boschivo doloso	1.852	357	41
Incendio boschivo colposo	538	289	11
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	483	76	5
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	422	177	39
Incendio generico	777	130	11
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	319	58	15
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	58	31	1
TOTALE	12.598	2.687	458

TABELLA 36: Incendi (Controlli - dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
ABRUZZO	411	68	1
BASILICATA	852	273	7
CALABRIA	1.082	174	19
CAMPANIA	924	159	25
EMILIA ROMAGNA	488	141	2
LAZIO	1.734	155	36
LIGURIA	935	381	11
LOMBARDIA	349	93	4
MARCHE	657	121	7
MOLISE	792	188	13
PIEMONTE	755	262	21
PUGLIA	1.919	315	285
TOSCANA	1.003	200	8
UMBRIA	567	108	17
VENETO	130	49	2
TOTALE	12.598	2.687	458

TABELLA 37: Discariche e rifiuti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	23.260	7.785	1.940
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	25.688	6.771	1.422
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	917	469	338
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	233	198	31
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	884	378	64
TOTALE	50.982	15.601	3.795

TABELLA 38: Inquinamenti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Inquinamento idrico	3.859	1.854	70
Inquinamento atmosferico	538	286	2
Inquinamento acustico	80	51	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	1.300	692	55
Inquinamento del suolo	911	340	30
TOTALE	6.688	3.223	157

Concorso in attività di ordine pubblico

Il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre forze di Polizia.

In particolare sono stati svolti servizi in occasione di grandi eventi, di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche.

In determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare pattugliamenti e posti di blocco, operazioni di sgombero di campi nomadi in aree verdi sottoposti a tutela, di baraccopoli di cittadini extracomunitari ecc. su disposizioni delle locali Prefetture.

Nell'ambito di ogni Comando provinciale, il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Questo ha permesso un significativo contributo anche da parte del Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia che concorre all'ordine e sicurezza pubblica, con il risultato di ottimizzare le capacità professionali del personale operante e valorizzare la specifica distribuzione degli Uffici e delle strutture dell'Amministrazione nel territorio rurale e montano ove più significativa è la presenza del Corpo Forestale dello Stato rispetto alle altre forze di polizia.

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna, soprattutto valanghe, il Servizio Meteomont attraverso il quale si diffonde un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso, sull'altezza della neve e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio Meteomont nell'anno 2013 ha fatto registrare **9.319 controlli e 85 interventi**, mentre in nuovo Servizio Nevemont ha fatto registrare **4.518 controlli e 106 interventi**.

Il Meteomont impegna ogni giorno, nel periodo dal 15 dicembre al 15 aprile, uomini dell'Amministrazione dislocati sia sulla dorsale appenninica che sull'arco alpino per la rilevazione di dati meteorologici e nivometrici relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

Il Sistema informativo della Montagna

In applicazione della legge 11 dicembre 2000 n. 365, il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione, contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che possono formare anche differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informatico della Montagna)**.

La banca dati in una prima fase ha previsto l'attivazione di diversi tematismi nazionali, tra i quali il censimento delle cave e discariche, il censimento e monitoraggio dei movimenti franosi e il catasto degli incendi boschivi.

Il sistema ha avuto recentemente una nuova impostazione con la creazione di diverse tipologie di fascicoli territoriali, per le diverse attività di controllo operate dalle diverse strutture del Corpo.

Tali fascicoli territoriali potranno consentire di catalogare, in maniera sistematica, le diverse attività ispettive e di controllo dei reparti del CFS favorendo la creazione di una banca dati organizzata preziosa anche per una efficace attività di analisi.

Il sistema permette comunque di realizzare un supporto tecnologico efficace e funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio.

Nell'anno appena trascorso è proseguito lo sviluppo dei progetti relativi, alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca dati delle forze di polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo Forestale e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera – Salvaguardia dell'Ambiente" ("P.O.N. – Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia").

Le attività divulgative

Il Corpo Forestale dello Stato riserva un posto di rilievo nella prevenzione dei reati ambientali al fattore educativo.

Forte di una tradizione tecnica che affonda le sue radici in un rapporto con le giovani generazioni mediato dalla natura, ancora oggi il Corpo, quale forza di polizia, fonda le proprie azioni di divulgazione su attività di educazione ambientale.

Ad essa, infatti, la Legge di riordino del Corpo forestale dello Stato ha riservato un posto tra le materie di competenza istituzionale riconoscendone il valore strategico rilevante nel contenimento di azioni colpose ma anche dolose nei confronti dell'ambiente.

Contribuire alla formazione di generazioni consapevoli in materia ambientale e più in generale al rispetto della legalità, costituiscono gli obiettivi raggiungibili con questo strumento.

La struttura che si occupa dell'ideazione, della sperimentazione e della gestione delle campagne educative nazionali e locali è l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato.

Da tale struttura, forte di personale di elevata formazione tecnica e di provata capacità divulgativa e di territori e contatti idonei allo sviluppo di programmi educativi efficaci, hanno preso avvio, recentemente, importanti attività di riqualificazione e riorganizzazione interna accompagnate da immediate ricadute concrete in campagne educative di respiro nazionale.

Tra i vari progetti nazionali attuati nel 2013 è doveroso segnalare le attività svolte relativamente ai seguenti progetti nazionali di educazione ambientale:

- “Dal piccolo seme al grande albero alla scoperta delle antiche foreste”
- RiservAmica “Festa nazionale delle Riserve naturali dello Stato” – I edizione
- “ForestAmica” – I edizione

Nell'ambito del Piano di comunicazione per l'anno 2013 relativamente “Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico” è stata promossa un'iniziativa dall'Ufficio per la biodiversità del C.F.S. denominata “Acqua come fonte di vita per l'uomo e le foreste vetuste”

Nello specifico negli incontri effettuati presso gli **istituti scolastici** di appartenenza e in quelli effettuati presso le **riserve naturali dello Stato** hanno visto la partecipazione di un totale di **34.642 alunni** così ripartiti: in classe di 3.105 alunni della scuola dell'infanzia, 16.131 alunni della scuola primaria, 10.838 alunni della scuola secondaria di primo grado e di 4.568 alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2013

RIFIUTI

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 11 Gennaio 2013 - Nell'ambito dell'attività di controllo mirata alla prevenzione e repressione dell'abbandono dei rifiuti e del conseguente smaltimento illecito degli stessi per combustione, il personale del Corpo forestale dello Stato ha denunciato quattro persone nel napoletano per i reati di incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti.

Il personale del Comando Provinciale Forestale di Napoli nell'ambito di un servizio di controllo del territorio nel comune di Maddaloni (CE) ha accertato, all'interno di un'area in cui erano parcheggiati diversi TIR, l'accensione e la combustione di un cumulo di materiale plastico. L'area utilizzata per l'illecito è stata posta sotto sequestro mentre il titolare dell'area e i due uomini, colti dalla Forestale in flagranza di reato sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria competente per i reati di smaltimento illecito di rifiuti e incendio doloso. Contestualmente altro personale del Comando Provinciale di Napoli in località Pascarola nel comune di Caivano (NA), nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, ha scoperto un uomo nell'atto di incendiare rifiuti di diversa natura (scarti di lavorazione tessile e plastica). L'uomo individuato è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria di competenza e dovrà rispondere dei reati di incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti. La pratica di incendio di rifiuti, tra i quali anche quelli speciali e pericolosi, è purtroppo ampiamente diffusa ma pericolosa e dannosa per l'ambiente in quanto la combustione dei rifiuti produce particelle volatili e diossine potenzialmente nocive per le matrici ambientali come il suolo, l'acqua e l'aria, e dunque anche per la salute umana, che vengono trasportate dagli agenti atmosferici e si disseminano nei luoghi e nei campi coltivati circostanti il luogo di combustione.

Comando Regionale Toscana

Firenze, 17 Gennaio 2013 - Cento uomini del Corpo forestale dello Stato del Comando Regionale della Toscana sono stati impegnati nelle perquisizioni per l'inchiesta partita dalla Procura di Firenze sulla TAV. Trentuno indagati, fra questi funzionari pubblici e dirigenti delle ferrovie. I reati contestati vanno dalla truffa ai danni della Pubblica Amministrazione, alla corruzione, alla gestione abusiva dei rifiuti e all'associazione a delinquere. L'indagine, partita nel 2010 grazie ad alcuni accertamenti svolti dal personale del Corpo forestale dello Stato, ha fatto emergere un consistente traffico di rifiuti speciali, smaltiti illegalmente, nonché la truffa ai danni della Rete Ferroviaria Italiana, per cui si configura anche l'ipotesi di infiltrazioni mafiose. Si tratta di rifiuti derivanti dalle perforazioni avvenute sullo snodo dei lavori dell'alta velocità nei pressi di Firenze, nel tratto interessato dagli interventi infrastrutturali previsti per la realizzazione della linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Napoli. Migliaia di tonnellate di rifiuti sarebbero state smaltite abusivamente. Dagli accertamenti svolti su incarico della Procura di Firenze è emerso che l'attività di smaltimento veniva gestita attraverso una precisa ed organizzata regia. I vertici di una importante società di settore davano indicazioni e direttive puntuali ad altre ditte minori coinvolte nel traffico

illecito; pertanto la Rete Ferroviaria Italiana pagava gli elevati costi di smaltimento alle ditte, ma in realtà i rifiuti non seguivano la corretta procedura prevista dalla normativa vigente, creando quindi, un indebito profitto a favore delle varie ditte interessate. Dal punto di vista ambientale, la gravità del reato consiste nel fatto che i suddetti materiali (soprattutto i fanghi) venivano scaricati direttamente nella falda acquifera posta nelle vicinanze dei lavori con il rischio di contaminazione della stessa e del suolo. Le perquisizioni, svolte sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Firenze, hanno visto impegnati gli uomini del Corpo forestale dello Stato presso alcune società, interessate dall'illecita attività, in provincia di Firenze e Prato, nonché in altre città italiane come Brescia. In particolare i Forestali sono intervenuti su una ventina di siti, sequestrando fascicoli e documentazione informatica.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 13 Febbraio 2013 - Un imprenditore è stato denunciato dalla Forestale in provincia di Arezzo per aver depositato un'ingente quantità di rifiuti pericolosi all'esterno di uno stabilimento industriale e su un'altra area vicina. Da una prima indagine effettuata dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Arezzo è stata riscontrata la presenza di una notevole quantità di rifiuti speciali pericolosi e non, come il poliuretano espanso, lana di roccia, materiale plastico, ceneri e cartoni, depositati sul piazzale antistante uno stabilimento industriale nel comune di Pratovecchio (AR). In seguito ad un secondo controllo, il personale intervenuto ha ispezionato un'area di circa 2.500 metri quadrati, situata a pochi chilometri di distanza dallo stabilimento, sulla quale erano stati abbandonati rifiuti speciali pericolosi come 40 fusti metallici contenenti residui di oli e idrocarburi, traversine ferroviarie in cemento, rottami metallici, batterie al piombo, materiale plastico, poliuretano e lana di roccia. La quantità totale di rifiuti, depositati in modo irregolare, rinvenuti dalla Forestale in entrambe le aree ammonta a circa 1.000 metri cubi. Entrambe le zone ispezionate sono state poste sotto sequestro penale, mentre il presunto responsabile è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Arezzo per il reato di deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi.

Comando Provinciale Vibo Valentia

Vibo Valentia, 19 febbraio 2013 - Una discarica abusiva all'interno di quello che sarebbe dovuto diventare, secondo un vecchio progetto rimasto incompiuto, un penitenziario.

È quello che hanno scoperto i Forestali del Comando Stazione di Serra San Bruno (VV) nel comune di Arena (località Berrina - Nucarelle), in provincia di Vibo Valentia. L'intervento è scattato in seguito ad una segnalazione pervenuta al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato. Nel mirino delle indagini l'amministrazione comunale di Arena. Proprio il Sindaco, infatti, è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria e dovrà rispondere di presunte violazioni delle normative sulla gestione dei rifiuti. Il primo cittadino, inquisito dai Forestali, ha esibito un'ordinanza da lui stesso sottoscritta pochi giorni prima con cui si disponeva, soltanto in casi urgenti, il posizionamento di due cassoni scarrabili all'interno della struttura, da utilizzare per il conferimento temporaneo esclusivamente di rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio di Arena e si stabiliva che gli stessi cassoni, una volta colmati, dovevano essere svuotati trasferendone il contenuto presso un impianto di smaltimento a Lamezia Terme.

All'interno della struttura, invece, comparivano non solo i due container colmi di spazzatura ma un'area di circa 400 metri quadrati destinata a deposito incontrollato di rifiuti solidi urbani e un cumulo di rifiuti di circa 200 metri cubi, da cui fuoriusciva un percolato che andava a confluire all'interno di un pozzetto di raccolta delle acque meteoriche. E poi ancora un'altra area, di circa 100 metri quadrati, dove erano stati depositati rifiuti speciali ingombranti tra cui elettrodomestici, stufe fuori uso, mobili, suppellettili, pneumatici e altro ancora. Entrambe le aree sono state poste sotto sequestro, già convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari presso la Procura di Vibo Valentia, in attesa delle disposizioni inerenti la bonifica.

Comando Provinciale Parma

Parma, 18 marzo 2013 - Sono stati apposti i sigilli ad un'area adiacente alla sponda sinistra del torrente Parma, nella frazione di Vigatto, dove erano in corso lavori che avrebbero portato all'interramento di notevoli quantità di rifiuti provenienti da cantieri edili.

A lanciare l'allarme al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato sono stati i cittadini del luogo. I Forestali, sopraggiunti sul posto, nelle vicinanze di un deposito di materiale edile hanno trovato un escavatore, uno scavo recente di oltre 120 metri cubi e un camion con rifiuti da poco ricollocati sul pianale. Immediatamente sono stati bloccati i lavori, prima che la ricopertura degli scarti fosse terminata. Colti in flagrante, gli autori del reato, hanno tentato di eliminare le prove attraverso l'intervento di un camion autorizzato per la raccolta dei rifiuti. Sono tre i presunti responsabili dell'illecito denunciati dalla Forestale: il responsabile della ditta che aveva commissionato i lavori illeciti, l'operaio addetto all'escavatore e il camionista che aveva effettuato lo scarico dei rifiuti. Dovranno rispondere di reati, in concorso tra loro, relativi allo smaltimento illecito di rifiuti e alle opere eseguite in assenza di autorizzazione e per di più in area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. Oltre all'area sono stati posti sotto sequestro l'escavatore impiegato per realizzare lo scavo e il cassone scarrabile contenente i rifiuti. Il fenomeno del "tombamento" di rifiuti come illegale smaltimento rappresenta un problema diffuso sul territorio, e può causare notevoli danni all'ecosistema e alla salute dell'uomo, soprattutto quando avviene in prossimità di falde freatiche o nelle vicinanze di colture. Come per altre occasioni si è dimostrata preziosa la collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine al fine di evitare danni per l'ambiente e per l'uomo stesso.

Comando Provinciale Terni

Terni, 22 Marzo 2013 - Autobus, furgoni, autovetture e roulotte abbandonati: questo il ritrovamento della Forestale su un terreno in provincia di Terni. L'area è stata posta sotto sequestro, mentre il titolare è stato deferito a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria.

Il personale del Comando Stazione Forestale di Arrone (TR), nell'ambito di un servizio di controllo sul territorio, mirato alla prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale, ha scoperto una discarica abusiva nel comune di Terni. Sul terreno, nel corso degli anni, erano stati depositati e abbandonati cinque autobus, cinque autovetture, due furgoni, una roulotte e due motori, creando un degrado paesaggistico e ambientale della zona, causato anche dalla percolazione di sostanze liquide dai veicoli posti alle intemperie. Tutti i mezzi sarebbero stati classificati come veicoli fuori uso non bonificati dai componenti pericolosi e di conseguenza considerati rifiuti pericolosi.

Complessivamente sono stati rinvenuti dalla Forestale 565 metri cubi di rifiuti, di cui 517 classificabili come pericolosi e pari ad un peso di oltre 1.000 quintali. Il proprietario del terreno è stato deferito a piede libero alla Procura della Repubblica di Terni per la realizzazione di una discarica in assenza di autorizzazione.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 26 marzo 2013 - Pur se da anni fuori produzione, è stato sequestrato l'intero ex impianto della Toscana-Tabacchi dopo un'ispezione del Corpo Forestale dello Stato, che attraverso l'intervento del Nucleo Operativo, del comando stazione di Arezzo e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, ha accertato la presenza di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non, abbandonati sul suolo, sia all'interno che all'esterno delle vecchie strutture. L'ex impianto situato nel Comune di Bucine in località Ambra, si estende su un'area di 37.000 metri quadrati e da anni è divenuto ricettacolo di rifiuti speciali abbandonati. Grande la pericolosità dei materiali ritrovati tra i quali anche amianto in via di disgregazione, causata dalla rottura di tettoie in eternit, bidoni di acido, soda caustica, materiali oleosi e derivanti dalla raffinazione del greggio, imballaggi contaminati da sostanze infiammabili ed altamente volatili, fanghi industriali ed altre sostanze tossiche derivanti dal ciclo produttivo. Anche i rifiuti speciali non pericolosi erano molti: tonnellate di materiali isolanti e plastici, lana di vetro, diversi tipi di imballaggi e polveri di natura varia. Inoltre all'interno dell'ex impianto sono state rinvenute altre tonnellate di rifiuti composte da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, carte e cartoni, campioni di laboratorio e 10.000 chilogrammi di sottoprodotti del tabacco. Come se non bastasse oltre alla presenza di sostanze tossico-nocive gli agenti della Forestale hanno riscontrato l'esistenza di numerosi e pericolosissimi pozzi a cielo aperto, del tutto incustoditi ed occultati dalla vegetazione. Tutta l'area è stata considerata pericolosa e quindi posta sotto sequestro.

Comando Provinciale Caserta

Caserta, 4 aprile 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro un'azienda bufalina in provincia di Caserta all'interno della quale era stata riscontrata una inconsueta ed abnorme mortalità di bufale. Nel corso di un ordinario controllo amministrativo e sanitario presso un'azienda del comune di Pietramelara (CE), il personale dei Comandi Stazione Forestali di Pietramelara, Vairano Patenora e Piedimonte Matese (CE), in collaborazione con i medici veterinari dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva della ASL di Caserta, ha riscontrato una serie di irregolarità. La parte posteriore dell'azienda veniva utilizzata per lo smaltimento di rifiuti di vario genere costituiti da materiali ferrosi, rifiuti solidi urbani, confezioni di medicinali per uso veterinario e materiale plastico. Nelle immediate vicinanze vi era inoltre una notevole quantità di terreno rimosso con l'ausilio di mezzi meccanici e dalla terra fuoriuscivano parti anatomiche di bufali, nonché quattro carcasse di esemplari morti di recente e, tra queste, un feto da aborto. Dalla consultazione della Banca Dati Nazionale è emerso che dei 723 capi bufalini e 28 capi bovini censiti risultavano presenti soltanto 300 capi bufalini, 8 capi bovini e 30 vitelli non ancora immatricolati. Gli animali presenti apparivano in evidente stato di iponutrizione e malessere, e all'interno dei silos e del fienile è stato riscontrato che le disponibilità di paglia per alimentare la mandria erano insufficienti per garantire il mantenimento di animali in produzione. L'azienda è stata posta sotto

sequestro preventivo, poi convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), mentre il proprietario è stato deferito alla competente Autorità Giudiziaria. Nell'ambito di un controllo presso un'altra azienda bufalina, nel comune di Vitulazio (CE), il personale del Comando Stazione di Caserta, coadiuvato dai medici veterinari dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva della ASL di Caserta, hanno constatato la presenza di 2 pony e 5 asini sprovvisti di microchip identificativi e della relativa documentazione. Il proprietario dell'azienda è stato sanzionato per l'irregolarità riscontrata.

Comando Territoriale Ambiente Vallo della Lucania

Salerno, 22 Aprile 2013 - Denunciato dalla Forestale il gestore di una discarica, realizzata in assenza delle necessarie autorizzazioni previste dalla legge e ricadente nell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni in provincia di Salerno. Il personale del Comando Stazione Forestale di Pisciotta (SA), a seguito di una segnalazione pervenuta alla Sala Radio 1515 del Corpo Forestale dello Stato di Napoli, ha scoperto in località Saline nel comune di Centola - Palinuro (SA), una discarica abusiva costituita prevalentemente da rifiuti ingombranti di vario genere, che a diretto contatto con il suolo, comprometteva l'habitat naturale circostante, mediante la dispersione di sostanze inquinanti pericolose sia per l'ambiente che per la salute pubblica. La discarica si trovava all'interno di un'area di circa 1.000 metri quadrati, in una zona vincolata e ad elevato pregio paesaggistico e ambientale. Durante l'ispezione dei luoghi, veniva appurato che erano stati abbandonati grossi quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi, miscelati con rifiuti pericolosi di ogni genere come materiale derivante da demolizione edilizia, plastica di ogni genere, materiale ferroso, materiale legnoso e pneumatici fuori uso. Accertato l'abuso, allo scopo di evitare il protrarsi dell'attività illecita, gli Agenti del Corpo forestale dello Stato hanno posto sotto sequestro l'intera area e i rifiuti, denunciando l'uomo alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, per i reati di realizzazione e gestione di una discarica abusiva e alterazione e deturpamento di bellezze naturali.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 27 maggio 2013 - Nell'ambito dell'attività investigativa condotta dal Corpo forestale dello Stato al fine di contrastare le illegalità ambientali, con particolare attenzione ai crimini i cui effetti si riflettono sulla salute dei cittadini, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Napoli ha sequestrato tre terreni nel comune di Caivano (NA), in località Sanganiello. I presunti responsabili, proprietari dei fondi posti sotto sequestro, sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica di Napoli. Nel primo terreno, un incolto di circa 17.000 metri quadrati, sono stati rinvenuti rifiuti speciali pericolosi tra cui amianto, scarti derivati da roghi di rifiuti e plastiche squagliate. Nel secondo terreno di circa 10.000 metri quadrati sono stati rinvenuti rifiuti speciali e pericolosi tra cui materiali provenienti da attività di demolizione edile, parti di manto stradale bituminoso. Nel terzo terreno di circa 20.000 metri quadrati, adibito a coltivazione intensiva di broccoli e adiacente ad uno degli altri due campi, è stato rinvenuto un pozzo da irrigazione le cui acque, dalle analisi dell'ARPA Campania, sarebbero risultate inquinate da floruri, manganese e toluene, pericoloso solvente appartenente agli idrocarburi talmente corrosivo da non poter essere contenuto nei recipienti di plastica.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 21 Giugno 2013 - Sei indagati, tra cui due funzionari pubblici, sequestri e perquisizioni. Questo il bilancio dell'indagine, conseguente ad accertamenti sulla TAV, condotta dal Comando Provinciale di Firenze del Corpo forestale dello Stato e coordinata dalla Procura Distrettuale di Firenze. I reati contestati riguardano la gestione illecita, in concorso tra loro, di ingenti quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da terre e rocce di scavo, pari ad oltre 245.000 tonnellate, al fine di conseguire un ingiusto profitto. I rifiuti provenivano da attività di escavazione condotte attraverso l'allestimento su aree agricole di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicati nel Comune di Scarperia (FI) nelle loc. "Marticcioli" e "Pian dei Laghi di Sopra", che avevano comportato la realizzazione su aree agricole di opere funzionali agli impianti. Tutto questo, finalizzato alla realizzazione di interventi di ripristino ambientale o miglioramento agricolo/fondario in aree dove in realtà tali interventi non erano necessari poiché si trattava di siti integri e non degradati, ha determinato così un peggioramento qualitativo dei terreni rispetto alla destinazione urbanistica ed alle caratteristiche ambientali e comunque in violazione dell'autorizzazione. In particolare nell'area di "Marticcioli" è stato riscontrato un conferimento di quantitativi superiori a quanto autorizzato; infatti le attività di deposito e di movimentazione dei rifiuti sono state eseguite su una superficie di 13.250 metri quadrati al di fuori delle aree consentite e sull'intera superficie coinvolta di 26.950 metri quadrati le operazioni erano state condotte in palese difformità alla relazione geologica. Sono stati, inoltre, scoperti interventi edilizi eseguiti in difformità rispetto ai "permessi di costruire" o in assenza dei necessari titoli urbanistico-edilizi, volti all'allestimento dei due impianti di recupero e delle strutture annesse (strade ed impianto per la pesatura), in quanto i materiali utilizzati e le procedure tecniche adottate non erano conformi a quanto previsto nei titoli abilitativi e negli elaborati tecnico/progettuali allegati. Ulteriori violazioni riscontrate hanno riguardato gli impianti di recupero rifiuti dove si effettuava lo spandimento al suolo per uso agricolo, in difformità dalle iscrizioni della norma di riferimento. Inoltre parte dei rifiuti speciali non pericolosi venivano gestiti su aree dove tali attività non erano consentite. Gli scarti, infatti, presentavano caratteristiche merceologiche non compatibili con le autorizzazioni all'impianto di recupero su un terreno agricolo da riqualificare.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, giugno 2013 - Il personale del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Napoli, ha eseguito, congiuntamente al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Napoli, un decreto di sequestro relativo a molteplici beni immobili, partecipazioni azionarie, obbligazioni e disponibilità liquide per oltre 9 milioni di euro a carico di amministratori di società facenti parte del noto "Gruppo Coppola" che opera, in particolare, in provincia di Caserta e Napoli e a livello internazionale. Le fattispecie sono state evidenziate nell'ambito di investigazioni inerenti l'illecito traffico organizzato di rifiuti, e rientrano nell'ambito di una complessa indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli. Contestualmente all'esecuzione del sequestro sono state eseguite perquisizioni locali di molteplici società, sia sul territorio casertano che napoletano, risultate coinvolte in un vasto e articolato traffico organizzato di rifiuti. In particolare le indagini, rientranti nelle attività di tutela ambientale, sono conseguenti all'operazione di sequestro effettuato il 19 ottobre 2011 nel territorio del comune di Villa Literno del

complesso denominato "Polo Tecnologico della Nautica" afferente sempre al "Gruppo Coppola", nel quale vennero rinvenuti rifiuti speciali e pericolosi tra cui anche particelle di amianto triturato. La superficie della discarica abusiva, stimata in circa 20 ettari, conteneva circa 800.000 metri cubi di rifiuti, collocati, ad arte, per il falso scopo di recupero e rimodellamento ambientale del territorio. Collaboratori di giustizia e attività investigative hanno confermato l'articolato sistema di illecita gestione dei rifiuti e di aggiramento delle norme fiscali posto in essere, in associazione, dal "Gruppo Coppola" che, come è noto, afferisce a soggetti dell'alta sfera industriale nazionale ed internazionale e che aveva organizzato addirittura una propria banca dati riservata attraverso un server ad architettura informatica molto complessa per il quale la Direzione Distrettuale Antimafia ha dovuto nominare due consulenti informatici esperti. Le perquisizioni hanno anche riguardato le private dimore degli indagati e laboratori di analisi fisico-chimiche che hanno rilasciato certificazioni non conformi. Per l'attività sono stati perquisiti 25 siti con un dispiegamento di forze pari a 150 unità tra personale del Corpo forestale dello Stato e della Guardia di Finanza. Venti gli indagati.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 3 luglio 2013 - Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Arezzo ha convalidato il sequestro, effettuato dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato, di un capannone industriale che ha da qualche tempo cessato la propria attività ed è al momento in liquidazione. Nel corso di un sopralluogo svolto qualche giorno fa dal Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con l' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) di Arezzo, erano stati rinvenuti abbandonati all'interno e all'esterno dell'opificio, che sorge nella zona industriale di San Zeno, una notevole quantità di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. All'esterno erano stati rinvenuti circa 100 metri cubi di materiale, tra cui cumuli di rifiuti cartacei completamente fradici per la pioggia, lastre di eternit intere ed a pezzi, contenitori contenenti sostanze acide, cumuli di polistirolo, tubi al neon, bombole per gas compressi vuote pancali in legno, fogli di cartone, segatura imbevuta di olio, cumuli di pezzi di plastica, pezzi di computer, stampanti, vetri, legno e altro. All'interno del capannone, avente una superficie di circa un ettaro, erano stati trovati altri rifiuti abbandonati tra i quali alcuni forni in ferro di grandi dimensioni, taniche in plastica contenenti acidi, lubrificanti e altre sostanze pericolose, sacchi di vernice, bombole di gas, plastica, cartone e altro. Accertata anche la presenza di una grande cisterna interrata contenente olio pesante, utilizzato in passato per il funzionamento del bruciatore che riscaldava i forni. Da evidenziare come i rifiuti pericolosi presenti all'interno del capannone rappresentino un potenziale pericolo di inquinamento del suolo, pericolo che è destinato ad aumentare per le infiltrazioni dal tetto di acqua piovana. E' scattato pertanto il sequestro penale preventivo dell'intero capannone industriale e dell'area esterna circostante. Sono ancora in corso indagini per accertare le responsabilità penali di quanto accaduto.

Comando Provinciale Taranto

Taranto, 3 luglio 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Taranto e i Funzionari dell'Ufficio delle Dogane del porto pugliese, in seguito a una segnalazione del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato, hanno disposto il sequestro di 25 tonnellate di rifiuti pericolosi provenienti dal Salento e destinati a Israele. Si tratta di materiali costituiti da una

sostanza di scarto derivante da batterie esauste e definita "pastello di piombo", un composto classificato come rifiuto pericoloso ai sensi della vigente normativa in materia ambientale. I rifiuti erano stati invece dichiarati come "solfato di piombo", altra sostanza di cui sono previsti vari tipi di impiego e che non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Questi ultimi, infatti, sono assoggettati a rigorose procedure in materia di gestione, di movimentazione, specie se transfrontaliera, e di smaltimento. L'ingente carico avrebbe così raggiunto Israele se non fosse stato prontamente bloccato in fase di partenza. Il titolare della ditta coinvolta nel trasporto illecito, specializzata nel recupero delle batterie esauste, è stato denunciata all'Autorità Giudiziaria e sono in corso ulteriori indagini per individuare sia ulteriori responsabili coinvolti nel traffico sia l'entità del traffico pregresso: la ditta coinvolta infatti avrebbe già esportato merce sospetta nella stessa direzione.

Comando Regionale Campania

Benevento, 4 luglio 2013 - Sventato dal Corpo forestale dello Stato un traffico illecito di rifiuti che gravitava intorno a una discarica abusiva di oltre 10.000 metri quadrati in provincia di Benevento. Sono 22 gli indagati, 23 le ditte specializzate coinvolte e 11 le misure cautelari emesse nell'ambito dell'operazione condotta tra le province di Benevento, Napoli, Caserta e Avellino, che ha visto impegnati 150 uomini del Corpo forestale dello Stato della Campania. L'attività investigativa, avviata nel gennaio 2011 dal Comando provinciale di Benevento e dal Comando Stazione di Montesarchio (BN), è stata condotta attraverso intercettazioni telefoniche, video riprese e numerosi servizi d'osservazione e controllo del territorio, documentando l'esistenza di una ramificata rete di attività organizzate dedite al traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi, solidi e liquidi, che sarebbero stati interrati nei terreni della località "Stazione", nel comune di Ceppaloni (BN). Nella discarica erano stati sepolti oltre 10.000 metri cubi di rifiuti pericolosi tra cui sanitari a rischio infettivo - siringhe usate, provette, aghi, flebo - mescolati dai gestori con altri rifiuti speciali provenienti prevalentemente da cantieri edili della vicina Benevento. Questi ultimi rifiuti venivano conferiti illegalmente da ditte compiacenti, che in tal modo traevano un consistente vantaggio economico risparmiando gli oneri del normale smaltimento. Inoltre, in un'area a valle dei terreni sequestrati, venivano sversati rifiuti liquidi che, penetrando nel terreno, sono causa dell'inquinamento delle falde acquifere sottostanti. L'azienda che gestiva la discarica, il cui giro di affari si aggirava intorno ai 2 milioni di euro, è risultata inoltre sprovvista di ogni autorizzazione amministrativa. Nell'ambito dell'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli, sono state emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Napoli 11 ordinanze di custodia cautelare personale nei confronti di titolari di aziende e proprietari di terreni indiziati, a vario titolo, per la realizzazione di attività organizzate nel traffico illecito di rifiuti e nella gestione di discariche di rifiuti speciali pericolosi. Il gestore della discarica è stato tradotto in carcere mentre quattro persone sono agli arresti domiciliari, tre sono sotto l'obbligo di divieto di dimora in Campania e altre tre hanno l'obbligo di firma presso la Polizia Giudiziaria. Sono stati, infine, notificati 22 avvisi di garanzia nei confronti di persone collegate a vario titolo al traffico. Sequestrati, oltre alla discarica sepolta, anche 36 autocarri. Hanno partecipato all'operazione, considerata la vastità della rete territoriale di illeciti, il Comando Provinciale di Benevento, il Comando Regionale della Campania e i Comandi Provinciali di Napoli, Avellino e Caserta, coordinati dalla Centrale Operativa di Napoli.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 11 luglio 2013 - Personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli appartenente al NIPAF (Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale) ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo, richiesto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, relativo al sequestro di tre particelle di terreno agricolo, per un totale di 7.500 metri quadrati, sito in località Sanganiello nel Comune di Caivano (NA). I terreni in questione costituiscono un fondo agricolo, in fase di riposo colturale, che fino a poco tempo fa erano coltivati ad ortaggi (finocchi). Nel sottosuolo è stata accertata la presenza di notevoli quantità di rifiuti speciali, artatamente interrati, costituiti prevalentemente da materiale di risulta derivante da demolizioni edili: blocchi di calcestruzzo, frammenti di manto stradale, di manufatti contenenti amianto e di piastrelle, pezzi di guaina bituminosa, nonché scorie di attività industriali. L'Autorità Giudiziaria ha disposto urgentemente il sequestro, al fine di prevenire pericoli per la salute pubblica, in quanto dagli accertamenti effettuati dalla Forestale è emerso che i terreni erano pronti per essere riutilizzati, a breve, per un nuovo ciclo riproduttivo di colture agrarie. Contestualmente sono stati poi autorizzati ed eseguiti scavi in profondità in altri terreni limitrofi per un'estensione di circa 70.000 metri quadrati, dai quali è emerso che diversi altri rifiuti del genere erano stati interrati, su più substrati, per una profondità di 4 metri ovvero fino ad interessare la falda acquifera. Si evidenzia che nell'intera area in questione, che comprende anche i 5 pozzi inquinati da tetracloroetilene sequestrati pochi giorni fa, il Giudice per le Indagini Preliminari ha convalidato tutti i sequestri preventivi.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 16 Luglio 2013 - Si sono concluse le indagini, svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato di Firenze e della Polizia Provinciale con l'ausilio dei funzionari del Dipartimento ARPAT di Firenze, su due impianti di recupero rifiuti posti nella Valdisieve. Le indagini, durate un anno e coordinate dalla Procura della Repubblica di Firenze, hanno preso spunto dall'attività di controllo su strada di più soggetti, anche extracomunitari, impegnati nel trasporto di rifiuti per la maggior parte costituiti da rottami metallici ed il conferimento degli stessi presso i due predetti impianti; tale fenomeno si presenta in continuo aumento anche in virtù del regime derogatorio previsto per i cosiddetti "ambulanti" dall'art. 266 comma 4 del D.lgs. 152/2006, che di fatto consente a soggetti privi di qualsiasi titolo e preparazione tecnica di gestire la delicata fase della movimentazione dei rifiuti. Le indagini svolte hanno permesso di accertare a carico di cinque persone, titolari e responsabili di detti impianti, una pluralità di violazioni compiute in relazione alla gestione dei rifiuti trattati, che hanno portato alla contestazione dei reati penalmente sanzionati dal D.lgs. 152/2006 quali: il traffico illecito di ingenti quantitativi di rifiuti al fine di conseguire un ingiusto profitto, il trasporto di rifiuti speciali pericolosi accompagnati da formulari incompleti e/o inesatti, la gestione abusiva, giacché compiuta senza autorizzazione, di rifiuti pericolosi e non pericolosi ovvero il trasporto o smaltimento degli stessi in violazione delle autorizzazioni possedute ed infine, per uno dei due impianti, oltre che l'inosservanza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), anche lo scarico delle acque direttamente nella fognatura comunale senza alcuna autorizzazione e senza che le stesse subissero un trattamento di depurazione. Nel corso delle indagini compiute sono state altresì verificate ulteriori irregolarità nella gestione dei rifiuti trattati, sia da parte dei

soggetti riconducibili agli impianti predetti che a vari soggetti titolari di altre ditte clienti dei due impianti in questione, che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di Bologna di altre due persone e la contestazione nei confronti di 20 persone di circa 250 sanzioni amministrative per un importo complessivo di oltre 800.000 euro. Nei due impianti sono stati accertati anche violazioni alla normativa urbanistico/edilizia perché alcuni interventi edificatori sono risultati essere stati condotti in difformità delle autorizzazioni concesse. A causa delle molte irregolarità riscontrate i due impianti sono rimasti sotto sequestro per alcuni mesi, imponendo ai soggetti responsabili il ripristino delle condizioni d'uso degli stessi a quanto dettato dai titoli abilitativi rilasciati dall'Amministrazione Provinciale di Firenze. A tutt'oggi solo uno dei due impianti in questione è stato ricondotto alle condizioni previste dalla norma e pertanto dissequestrato, mentre l'altro rimane ancora sotto sequestro sussistendo delle condizioni di irregolare gestione.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 23 luglio 2013 – Sono state disposte due misure di custodia cautelare per due uomini, padre e figlio, esponenti della criminalità organizzata di tipo mafioso con base operativa su Prato. Il figlio è stato condotto presso il carcere di Prato dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, mentre il padre, si trova all'estero.

Questo è il risultato delle indagini, ancora in corso, che hanno portato alla scoperta di una fitta rete di associazioni a delinquere operanti in varie parti d'Italia, in particolare nel territorio toscano, e con un traffico stimato in migliaia di tonnellate di rifiuti plastici e tessili, commercializzati illecitamente in violazione del D.Lgs. 152 del 2006. Gli stessi venivano altresì dichiarati essere materie prime secondarie, a seguito di operazioni di recupero solo simulate.

Sono stati individuati diversi gruppi organizzati e strutturati in base ad una precisa ripartizione dei ruoli dei singoli associati volta a realizzare, in maniera continuata e professionale con finalità di ingiusto profitto, attraverso la reiterata violazione degli obblighi e delle garanzie previste dalla legge, un traffico ingente di rifiuti verso paesi come la Cina e la Tunisia. Tutte spedizioni illecite per le quali è stata contestata l'aggravante del reato transnazionale (legge 146/2006). Oltre al traffico illecito di rifiuti di cui all' art. 260 del Testo Unico Ambientale è stato contestato anche l' art. 416 associazione a delinquere.

Le indagini, inoltre, hanno fatto emergere la coesistenza di un'attività di usura ed estorsione, condotta parallelamente alla gestione illecita di rifiuti, consumatasi a danno di imprenditori locali, trovatisi in serie difficoltà finanziarie per il perdurare della crisi economica. Pertanto la Polizia Giudiziaria ha proceduto anche per il reato di cui all'art. 644 del codice penale per usura pluriaggravata e con le finalità mafiosa. Durante le attività oltre ai reati oggetto della misura cautelare ovvero usura e tentata estorsione, sono emersi ulteriori reati dello stesso tipo in danno di imprenditori in condizioni economiche difficili.

La vasta operazione di perquisizione di oltre 100 siti tra aziende e domicili privati, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Firenze, ha visto dall'alba di oggi impegnati 450 uomini del Corpo forestale dello Stato e dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con la collaborazione della Polizia delle Comunicazioni, della Polizia Provinciale e del personale dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

Le attività si sono svolte in 10 regioni: Toscana, Abruzzo, Campania, Veneto, Lombardia, Umbria, Lazio, Trentino, Liguria ed Emilia Romagna hanno interessato oltre 100 siti tra aziende, sedi di società e domicili privati, tutti facenti capo a soggetti coinvolti in un ampio traffico internazionale di rifiuti provenienti, in gran parte da raccolte umanitaria effettuate da organizzazioni senza scopo di lucro.

In violazione della normativa che disciplina il traffico transfrontaliero di rifiuti, le spedizioni intercettate avevano come destinazione paesi del nord Africa, dell'estremo oriente e dell'Est Europa. Una parte dei rifiuti trovava invece collocazione sul mercato nazionale degli indumenti usati (c.d. "vintage"), in violazione delle norme di settore, comportando rischi per la salute e l'incolumità degli ignari acquirenti.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 2 Agosto 2013 - Durante lo svolgimento di un controllo finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati in danno all'ambiente, disposto dal Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria, la pattuglia del Comando Stazione di Locri (RC), coordinata da personale del Comando Provinciale, ha individuato in località "Marcinà", in agro del Comune di Grotteria (RC), dei cumuli di rifiuti costituiti da gomme di autovetture, materassi, arredamento (pezzi di mobili), materiale di risulta da lavorazioni edili e, in particolare, sacchi di plastica neri contenenti numerosissimi contenitori, sia di materiale plastico che metallico, della capacità di quattro chili, semivuoti al cui interno vi era una malta premiscelata impermeabile, utilizzata nel settore edilizio. Mediante strumenti di rilevamento satellitare GPS e del Sistema informativo della Montagna, in dotazione a tutti i Reparti del Corpo forestale dello Stato, si è scoperto che il terreno, dove sono stati abbandonati i rifiuti speciali e pericolosi, risulta essere di proprietà comunale. Inoltre, da una accurata ed approfondita indagine sul materiale ritrovato in loco si è risalito ad una ditta edile che aveva acquistato ed utilizzato la malta premiscelata. Dopo aver identificato il titolare della ditta stessa è stato individuato il soggetto che materialmente aveva abbandonato i sacchi contenenti i rifiuti speciali pericolosi. Il personale operante ha quindi deferito all'Autorità Giudiziaria il titolare della ditta edile produttore dei rifiuti speciali e pericolosi e il dipendente della ditta, esecutore materiale dello smaltimento dei rifiuti.

Comando Provinciale Terni

Terni, 16 Agosto 2013 - Il Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Terni ha deferito all'Autorità Giudiziaria il titolare di un centro di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che negli ultimi due anni aveva gestito ingenti quantitativi di rottami metallici di varia natura, provenienti dalla raccolta effettuata da soggetti sprovvisti delle autorizzazioni previste dalla legge. In tutto sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Terni nove persone, tutte residenti a Terni. L'indagine ha avuto origine dal sequestro di un ingente quantitativo di rifiuti metallici operato dagli agenti della Forestale all'interno di un casolare, dove venivano ammassati e selezionati, prima di essere ceduti al centro di recupero. L'imprenditore, contravvenendo alla normativa di settore, accettava presso la propria azienda i rottami metallici raccolti illegalmente, redigendo perfino il formulario di identificazione rifiuti, necessario ad accompagnarne il trasporto. Ai presunti responsabili sono stati contestati reati che vanno dal falso ideologico alla gestione illecita di rifiuti.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 27 Agosto 2013 - Il personale del Comando Stazione di Rende (CS) del Corpo forestale dello Stato ha sequestrato nei giorni scorsi un terreno su cui erano stati depositati scarti dell'ex complesso industriale "Legnochimica" e altri rifiuti speciali per un totale di circa 40.000 metri cubi. Attraverso le indagini, i Forestali hanno potuto accertare che il titolare di un'impresa rendese stava procedendo alla rimozione di rifiuti su una vasta area, in prossimità dell'azienda dismessa, in cui risultano ancora accumulate diverse migliaia di metri cubi di rifiuti formalmente provenienti dagli impianti dell'ex complesso industriale. In realtà, a seguito dei controlli della documentazione e dalle verifiche sul sito, è stato accertato che non si trattava dei sottoprodotti della lavorazione del legno dell'industria dismessa ma bensì di una miscelanza di rifiuti di varia natura, classificati dalla normativa vigente come "rifiuti speciali", in stato di completo abbandono. Così, ciò che doveva essere un "deposito temporaneo" rientrando nel complesso industriale dismesso, di fatto è diventato nel corso degli anni una rilevante discarica di rifiuti speciali. Il personale del Corpo forestale di Rende, unitamente a quello del Reparto di San Pietro in Guarano, ha proceduto al sequestro dell'area e dei rifiuti in essa depositati e ha trasmesso gli atti all'autorità giudiziaria competente che ha convalidato il sequestro effettuato. L'ipotesi di reato contestata è di "gestione non autorizzata di rifiuti".

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 26 settembre 2013 - Un'ampia discarica interrata è stata rinvenuta oggi dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale di Napoli in località Sanganiello, comune di Caivano (NA), nella cosiddetta "Terra dei Fuochi". La discarica di forma conica si trovava in un'area agricola destinata alla coltivazione di ortaggi, in particolare di broccoli e finocchi. Al suo interno i Forestali, a seguito di uno scavo effettuato con l'ausilio di mezzi meccanici appartenenti al Comune, hanno rinvenuto alla profondità di 1,5 metri, circa 60 fusti di solventi e vernici, rotti e percolanti; mentre a circa 4 metri, a ridosso della falda acquifera, sono state trovate sostanze gommose impregnate di solventi.

Il liquido che fuoriusciva dai fusti portati in superficie, dal persistente odore acre, è stato prelevato e campionato dai tecnici Arpac, insieme ad altro materiale solido e semisolido per essere sottoposto ad accurate analisi al fine di accertare le cause di contaminazione del terreno. Le indagini, partite dalla Procura della Repubblica di Napoli - Sezione Ambiente e condotte dal Corpo forestale dello Stato e dall'Arpac, sono tuttora in corso. Il ritrovamento dei fusti interrati è stato possibile grazie al metodo messo a punto dal Corpo forestale dello Stato che ha incrociato i dati ortofotogrammetrici con le rilevazioni di distonie termiche del sottosuolo riscontrate attraverso il Sistema Informativo della Montagna (SIM). L'intera area interessata è stata perimetrata, messa in sicurezza ed è costantemente monitorata. L'eventuale rinvenimento di fusti ancora in buone condizioni potrebbe consentire di risalire ai responsabili dell'abbandono dei rifiuti pericolosi

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 30 settembre 2013 - Colti in flagranza di reato i titolari di un'impresa, della periferia di Perugia, sulla carta dedita alla gestione dei rifiuti e quindi alla loro raccolta,

trasporto, recupero e smaltimento, in realtà non iscritta al relativo Albo dei gestori ambientali e priva delle relative autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia.

La Forestale ha identificato e deferito all'Autorità Giudiziaria i tre soci, peraltro già con vari precedenti penali a loro carico e risultati non nuovi anche a questo genere di reato in danno all'ambiente. Gli stessi soci, di origine campana ma residenti in comune di Deruta (PG), in diverse occasioni sono stati ritratti, con l'ausilio di telecamere nascoste, nell'atto di disfarsi illegalmente di varie tipologie di rifiuti speciali anche pericolosi tra cui eternit, provenienti prevalentemente da cantieri edili, scaricandoli dagli autocarri aziendali sul retro di un capannone dismesso dell'hinterland perugino, invece di smaltirli con le modalità previste dalla legge, con l'ovvio fine di eludere i costi di smaltimento. Appare utile ricordare che tali reati generano non solo un danno estetico-paesaggistico, ma ricadute pratiche sia in termini economici, visti i costi di rimozione e smaltimento che, in assenza di individuazione dei colpevoli, ricadono sulle già precarie casse delle amministrazioni comunali, altresì in termini di salute pubblica a causa dei pulviscoli e percolati nocivi che potrebbero liberarsi nell'ambiente.

Comando Provinciale di Bari

Bari, 16 ottobre 2013 - Il personale del Corpo forestale dello Stato ha posto i sigilli ad un'area di oltre 37.000 metri quadrati nel comune di Capurso (BA) in cui venivano lavorati e smaltiti illecitamente rifiuti speciali in assenza delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Due persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria per i reati legati allo smaltimento illecito e furto di rame proveniente dalle infrastrutture pubbliche della zona. Tutta l'area quindi è stata posta sotto sequestro grazie anche al lavoro congiunto con il personale del Compartimento di Polizia Ferroviaria della Puglia, Basilicata e Molise.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 24 ottobre 2013 - Circa 10.000 metri cubi di pneumatici e teli bruciati, vernici, colle, balle di stracce, amianto sminuzzato e rifiuti provenienti dall'edilizia. Questo è il risultato della maxi operazione di polizia giudiziaria, condotta dal personale del Comando Provinciale di Napoli e dal Comando Stazione di Marigliano del Corpo forestale dello Stato, che ha portato al sequestro di sei discariche di rifiuti speciali e pericolosi nei comuni di Acerra, Marigliano, Brusciano e San Vitaliano (NA). Nelle discariche, poste in prossimità di campi agricoli e strade interne, erano presenti anche avanzi delle lavorazioni artigianali di prodotti aziendali presumibilmente lavorati e smaltiti in nero. La superficie complessiva delle discariche è pari a circa 15.000 metri quadri e contenevano anche diversi rifiuti combustibili da precedenti incendi. Al momento si sta procedendo contro ignoti, ma le indagini proseguono in quanto sono state rinvenute importanti tracce dalle quali si potrebbe risalire ai produttori di rifiuti. I sequestri sono frutto dell'intensa attività del Corpo forestale dello Stato a presidio del territorio, con particolare riguardo alle aree agricole.

Comando Provinciale Terni

Terni, 31 ottobre 2013 - La Forestale ha rinvenuto, all'interno dell'insediamento produttivo di una ditta autorizzata al recupero di rifiuti non pericolosi, un ingente quantitativo di rifiuti che si presume siano invece classificabili come pericolosi,

pertanto illecitamente gestiti dall'azienda stessa. In particolare, il personale del Comando Stazione Forestale di Avigliano Umbro (TR) del Corpo forestale dello Stato, ha scoperto oltre 20 quintali di barattoli di metallo che contenevano vernici, solventi, diluenti ed altri prodotti tossici, stoccati all'interno di 27 fusti metallici debitamente sigillati con teli in plastica, contaminati da sostanze irritanti, infiammabili e particolarmente dannose per l'ambiente, i fusti erano pronti per essere smaltiti. Tali materiali, provenienti da una industria di fuori regione che svolge attività di verniciatura, lucidatura e laccatura su articoli di legno, erano stati schiacciati e smaltiti come imballaggi di metallo privi di contaminazione. Successivamente sono stati conferiti presso l'azienda oggetto del controllo per essere lavorati e mescolati con altri rifiuti metallici, il prodotto risultante avrebbe acquisito la denominazione di materia prima secondaria e sarebbe stato avviato alle fonderie di attività siderurgiche anche del nord Italia. Considerata la presenza di sostanze pericolose, o quanto meno una contaminazione delle stesse negli imballaggi di metallo, si presume esista anche una situazione di rischio per la salute degli operatori interessati alle lavorazioni, specie nella fase di fusione dei suddetti imballaggi. Il personale operante ha provveduto a porre sotto sequestro tutto il quantitativo di materiale rinvenuto, che verrà sottoposto ad analisi di laboratorio per la conferma se trattasi di rifiuti pericolosi e quindi illecitamente gestiti dalla stessa ditta non autorizzata a svolgere tale attività. Al momento sono tre le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria. Nella prima fase del sopralluogo oltre al personale del Corpo forestale dello Stato, ha partecipato al controllo il personale della Polizia di Stato del Compartimento Polizia Ferroviaria di Terni, nell'ambito dei controlli congiunti che, su disposizione del Ministero dell'Interno, vengono effettuati al fine di contrastare il gravoso problema dei furti di rame lungo le linee ferroviarie.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 12 novembre 2013 - Sequestrati dalla Forestale 13 pozzi d'irrigazione e circa 43 ettari di terreni agricoli coltivati ad ortaggi, prossimi alla raccolta e all'immissione in commercio, in seguito alla scoperta di cloroformio e metalli pesanti nelle falde acquifere del comune di Caivano. I sequestri eseguiti dal personale del Comando Provinciale di Napoli del Corpo forestale dello Stato sono stati disposti dalla Procura della Repubblica di Napoli. I terreni ricadenti nelle località Sanganiello, Savarese, Ponte delle Tavole e Sant'Arcangelo e riconducibili a 13 aziende agricole erano coltivati, sia in campo aperto che in serra, a verdure e ortaggi tra cui insalata, broccoli, cavoli, finocchi, verza, cicoria, zucchine. Nella falda acquifera utilizzata per l'irrigazione degli appezzamenti di terreno sono stati rinvenuti fluoruri, solfati, manganese, arsenico e tricloroetano (cloroformio) in quantità superiori ai limiti previsti dalla legge e potenzialmente pericolosi per la salute umana. In particolare, in quasi tutti i pozzi, è stata rilevata un'anomala e costante presenza di fluoruri e manganese, mentre in alcuni è stata riscontrata presenza di arsenico e solfati in eccesso e, nello specifico, in due pozzi è stato scoperto del tricolorometano, comunemente conosciuto come cloroformio, presente in percentuale superiore alla norma del 700% circa. L'attività di controllo territoriale del Corpo forestale dello Stato prosegue senza sosta, con il massimo impegno e sotto il diretto coordinamento della Procura della Repubblica di Napoli, nonché con la collaborazione dell'ARPA Campania con la quale si stanno conducendo le opportune indagini per risalire a tutte le fonti di inquinamento presenti sul territorio al fine di isolarle e circoscriverle.

Coordinamento Territoriale Ambiente San Sebastiano al Vesuvio

Napoli, 10 dicembre 2013 - Scoperta dal Corpo forestale dello Stato una vasta area di oltre 2.500 metri quadrati utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti che emanano esalazioni velenose a San Giuseppe Vesuviano, nel Parco Nazionale del Vesuvio. La discarica a cielo aperto in località Vasca di Pianillo, a ridosso dell'area protetta, è stata individuata proprio a causa delle forti emissioni tossiche sprigionate dai rifiuti accumulati nel corso del tempo. Tali esalazioni non solo mettono in pericolo l'habitat delle specie animali e vegetali del Parco Nazionale del Vesuvio, ma possono causare gravissimi danni alla salute dei cittadini. Le indagini, tuttora in corso, da parte del Corpo forestale dello Stato sono scattate a seguito dell'emergenza dei roghi dei rifiuti tossici in Campania e del gravissimo impatto ambientale che questi hanno sull'intera collettività. A San Giuseppe Vesuviano la situazione è ancora più grave in quanto si tratta di un sito di stoccaggio non ancora bonificato. L'operazione odierna, infatti, rientra tra quelle effettuate dalla Forestale per la tutela ambientale del Parco Nazionale del Vesuvio, al fine di rendere più vivibile una zona che per anni è stata gravemente danneggiata. L'intervento di oggi condotto dal personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di San Sebastiano al Vesuvio del Corpo forestale dello Stato con l'ausilio dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (ARPAC), ha lo scopo di risalire ai responsabili dello scempio ambientale, al motivo della mancata bonifica di tale sito e soprattutto ha l'obiettivo di mettere in atto le necessarie misure per la messa in sicurezza dell'intera area per salvaguardare l'ambiente e la salubrità dell'aria.

Comando provinciale di Torino

Torino, 19 dicembre 2013 - Sono 15 le persone per le quali la Procura di Torino, a chiusura delle indagini preliminari condotte dal personale della Sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato, contesta il reato di turbativa. Nell'ambito di un'indagine sulla gara d'appalto per la cessione di quote della società che si occupa della raccolta di rifiuti urbani in più di trenta comuni del torinese. Fra le persone alle quali viene contestato il reato di turbativa d'asta figura anche il sindaco di Settimo Torinese, il Presidente del Consorzio dei comuni Bacino 16 nonché di altri funzionari pubblici. Le complesse indagini condotte dal personale della Sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato presso la Procura di Torino, hanno avuto corso a partire dal 2012 e hanno comportato l'esame di un ingente materiale informatico e di tutta la documentazione inerente alle gare d'appalto.

INQUINAMENTI**Comando Provinciale Reggio Calabria**

Reggio Calabria, 21 Febbraio 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro, e denunciato la proprietaria, di un impianto per la lavorazione degli agrumi in provincia di Reggio Calabria. Nell'ambito di un'attività per il controllo delle fonti di inquinamento posta in essere, su disposizione del Comando Provinciale di Reggio Calabria, dal personale dei Comandi Stazione di Cittanova e Laureana di Borrello (RC) sul territorio del comune di Varapodio (RC), è stata scoperta la presenza di una condotta idrica dalla quale fuoriusciva copiosamente dell'acqua di un intenso colore giallo-arancione, che andava a riversarsi direttamente in un vicino torrente. Il personale intervenuto, in seguito ad alcune indagini effettuate, ha individuato in una vicina industria di trasformazione di agrumi la fonte di tale inquinamento ambientale. Le acque provenienti dalla lavorazione, invece di finire nel depuratore aziendale, venivano versate attraverso un tubo esterno nella rete fognaria del comune di Varapodio (RC) e successivamente in un vicino torrente. Dai controlli effettuati sull'impianto di depurazione dell'azienda è emersa la presenza di un foro nel tubo di trasporto dei reflui liquidi e di un guasto alla coclea idraulica atta alla separazione della componente liquida dai residui provenienti dalla trasformazione degli agrumi. L'intero impianto è stato posto sotto sequestro penale, mentre la proprietaria è stata denunciata in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per violazioni alla normativa inerente lo scarico di acque reflue provenienti da attività industriali.

Comando Provinciale Caserta

Caserta, 4 Marzo 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro preventivo un'azienda bufalina in provincia di Caserta e ne ha denunciato il titolare. Il personale dei Comandi Stazione del Corpo forestale dello Stato di Caserta e Castelvolturmo, in collaborazione con il personale dell'Asl e dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) del posto, ha effettuato una serie di accertamenti all'interno di un'azienda bufalina di circa 100 capi nel comune di Castelvolturmo (CE). Dai controlli è emersa la mancata registrazione di un bovino nella banca dati nazionale e la irregolare gestione dei rifiuti provenienti dall'azienda. I rifiuti, costituiti da liquami ed eiezioni zootecniche, venivano stoccati irregolarmente e smaltiti mediante ruscellamento nei terreni limitrofi, fino ad arrivare all'interno di un canale. Inoltre è stata scoperta dal personale intervenuto la presenza di una tubazione di scarico, proveniente dalla sala latte, che scaricava all'interno di un canale di regimentazione delle acque piovane. L'intera struttura è stata dunque posta sotto sequestro preventivo dalla Forestale, e il titolare dell'azienda è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Caserta per smaltimento illegale di reflui zootecnici e scarico abusivo.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 5 Marzo 2013 - Due imprenditori sono stati denunciati dalla Forestale, in seguito ad una serie di controlli effettuati all'interno di un'industria meccanica operante nel comune di Poppi (AR). Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Arezzo ha riscontrato che le acque reflue provenienti dal ciclo industriale, contenenti sostanze pericolose, anziché essere convogliate nelle apposite

cisterne di raccolta venivano sversate direttamente sul terreno circostante le cisterne stesse. Alcuni campioni del terreno contaminato sono stati prelevati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) che provvederà ad analizzarli per individuare la qualità e la quantità delle sostanze nocive presenti. Dai controlli effettuati è emersa inoltre la presenza di numerosi cumuli di rifiuti speciali pericolosi e non, sia all'interno che all'esterno dei capannoni industriali. In particolare si tratta di oltre 300 metri cubi di materiali di vario genere tra cui sabbia, traversine ferroviarie, secchi di sostanze chimiche corrosive e di vernice, pneumatici, onduline e materiali plastici. I cumuli di rifiuti e l'area su cui venivano sversate le acque reflue industriali sono stati posti sotto sequestro, mentre il titolare della fabbrica e il responsabile della società proprietaria del terreno dove sorge lo stabilimento, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Arezzo per scarico non autorizzato di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose e abbandono di rifiuti speciali pericolosi e rischiano l'arresto fino a tre anni.

Comando Provinciale Potenza

Potenza, 7 marzo 2013 - Sedici notizie di reato e ventotto persone denunciate, questo il bilancio di una vasta operazione di controllo svolta dal Comando Provinciale di Potenza del Corpo forestale dello Stato all'interno delle aziende suinicole del potentino. Le numerose violazioni riscontrate negli allevamenti vanno dalla mancata registrazione dei suini, allo smaltimento illecito di rifiuti e all'abuso edilizio. Le irregolarità, riscontrate nel 60% delle società controllate, riguardavano le procedure necessarie per lo smaltimento di effluenti provenienti dagli allevamenti di suini. La normativa, infatti, prevede una comunicazione da parte dell'azienda alla Provincia, nella quale siano specificati i siti all'interno dei quali effettuare lo spandimento. In sedici aziende suinicole la Forestale ha riscontrato delle anomalie, quindi 28 persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per irregolarità nella presentazione delle comunicazioni o totale mancanza della documentazione nonché per smaltimento illecito di rifiuti. Dagli accertamenti della Forestale sono emerse anche violazioni riguardanti l'identificazione e la registrazione dei suini. In questo caso sono state comminate a 19 aziende sanzioni amministrative superiori a 50mila euro per mancata registrazione degli animali. La normativa prevede che, in caso di prima violazione, il trasgressore può vedersi annullato il verbale se le società riescono a regolarizzare la loro posizione entro 15 giorni dall'emissione della sanzione. Infine alcune aziende sono state denunciate per casi di abusivismo edilizio relativo a manufatti, capannoni, stabilimenti costruiti in totale o parziale difformità dal titolo abitativo.

Comando Provinciale Avellino

Avellino, 18 Marzo 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro preventivo 16 impianti di depurazione in provincia di Avellino. Sono 29 le persone indagate tra Sindaci, responsabili degli Uffici Tecnici e Amministratori delle società che gestiscono i depuratori.

Il sequestro è stato effettuato in seguito al monitoraggio capillare dei bacini idrografici della zona e la relativa verifica della funzionalità degli impianti di depurazione presenti sul territorio di competenza della Procura della Repubblica di Avellino. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Avellino, sono state condotte dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del capoluogo irpino, dai Comandi Stazione della zona e dai Forestali in servizio presso la Sezione di

Polizia Giudiziaria della Procura, con il supporto della Guardia Costiera. Ad emergere sarebbe l'inquinamento dei fiumi Calore e Sabato, provocato dall'inefficienza degli impianti di depurazione e, in alcuni casi si sarebbe riscontrata l'illecita gestione delle acque reflue, con sversamento diretto senza alcuna attività di trattamento depurativo. Le violazioni riscontrate dalla Forestale riguardano i limiti tabellari previsti dal Testo Unico Ambientale, relativi alla concentrazione di batteri *Escherichia coli*, di azoto ammoniacale, di solidi sospesi e di tensioattivi totali. Nella fase iniziale delle indagini sono stati utilizzati dalla Guardia Costiera strumenti investigativi sofisticati come il drone, un aeromobile computerizzato e comandato a distanza per il monitoraggio delle zone più inaccessibili dei corsi d'acqua, e un apparecchio rilevatore dello spettro termico subacqueo dei fiumi, in grado di accertare la presenza di eventuali scarichi occultati. In seguito la Forestale ha applicato sul territorio tecniche fondamentali come l'esame chimico delle acque e il sopralluogo dei siti per constatare le caratteristiche organolettiche delle acque stesse, risultate torbide e maleodoranti, con presenza di solidi sospesi e agenti inquinanti superiori ai parametri di legge, e il monitoraggio di estesi tratti di vegetazione fluviale di entrambi i fiumi. Il risultato investigativo che ha portato al sequestro preventivo dei 16 depuratori prevede quindi che i Comuni e gli Enti di gestione ottemperino all'obbligo di ripristino della funzionalità degli impianti al fine di assicurare il rispetto di tutti i limiti tabellari previsti dalla legge per gli elementi presenti nelle acque superficiali.

Comando Provinciale Salerno

Salerno, 22 marzo 2013 - A seguito di numerosi controlli iniziati nell'ottobre scorso ed in coincidenza della campagna olearia 2012/2013 per la salvaguardia di fiumi e corsi d'acqua, agenti del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando Provinciale di Salerno, della sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato presso la Procura di Salerno e dei Comandi Stazione Forestale di Agropoli e Buccino hanno denunciato a piede libero cinque titolari di frantoi oleari. I reati contestati sono abbandono e deposito incontrollato di rifiuti allo stato liquido nonché l'usufruzione dell'utilizzo agronomico delle acque di vegetazione al di fuori dei casi e delle procedure previste dalla relativa disciplina tecnica regionale. Accertate inoltre numerose violazioni amministrative riguardanti l'utilizzazione agronomica difforme da quanto impartito dalla normativa tecnica di settore. Tutti i comuni coinvolti sono stati sollecitati ad attivarsi per prevenire, attraverso l'emissione di provvedimenti nei confronti dei trasgressori, le attività di spandimento dei reflui.

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 29 Marzo 2013 - Un capannone, schermato con una rete ombreggiante posta lungo tutto il perimetro della struttura e con un ingresso delimitato da due cancelli in metallo, utilizzato come officina di autoriparazioni. Questo il ritrovamento della Forestale in provincia di Perugia. L'officina scoperta dal personale del Comando Stazione Forestale di Marsciano (PG) in collaborazione con la Polizia Municipale del posto, era stata allestita nella zona industriale del medesimo comune. All'interno del capannone, e nell'area di pertinenza dello stesso, sono stati rinvenuti complessivamente 45 autoveicoli e 3 semirimorchi in differenti condizioni d'uso. Erano inoltre presenti utensili e strumentazioni come un forno per la verniciatura delle carrozzerie ed un colorimetro per la composizione delle colorazioni. L'attività di autoriparazione veniva svolta in violazione delle normative in materia ambientale, era infatti stato installato un

impianto di verniciatura senza la preventiva autorizzazione alle emissioni in atmosfera, le acque reflue venivano scaricate, contaminate da grassi ed oli sintetici derivanti dal lavaggio delle componenti meccaniche dei veicoli, in assenza di pretrattamento e autorizzazioni per il deposito di rifiuti pericolosi. I due gestori della struttura sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Perugia e sono stati sanzionati amministrativamente per un importo pari a circa 10.000 euro ciascuno per l'esercizio abusivo dell'attività di autoriparazione, per l'omessa tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e per lo scarico di acque reflue senza la preventiva autorizzazione.

L'impianto di verniciatura, i locali da cui si originava lo scarico delle acque reflue contaminate e i rifiuti illecitamente stoccati sono stati sottoposti a sequestro penale preventivo, mentre le attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività sono stati posti sotto sequestro amministrativo. Anche i clienti dell'officina sono stati sanzionati amministrativamente per un importo pari a 50 euro, per essersi avvalsi di un'officina abusiva.

Comando Provinciale Chieti

Rapino, 18 aprile 2013 - Il Corpo forestale dello Stato, in esecuzione di un provvedimento emanato dal GIP di Chieti su richiesta del PM, ha posto sotto sequestro lo stabilimento di una società specializzata nel trattamento di pellami, attualmente in liquidazione. La stessa avrebbe causato un grave inquinamento della falda acquifera, derivante dall'utilizzazione di sostanze chimiche, altamente inquinanti e cancerogene, finite, senza aver subito alcun tipo di depurazione, nel sottosuolo e nella rete fognaria. L'indagine posta in essere dal personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) del Comando Provinciale di Chieti e coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Chieti, è stata avviata a seguito di alcune denunce sporte dai residenti della zona, preoccupati dall'evidente inquinamento dell'acqua dei pozzi, consentendo di individuare nelle attività della conceria la causa del fenomeno di contaminazione. Le analisi chimiche delle acque dei pozzi, eseguite dall'ARTA di Chieti, hanno rivelato l'avvelenamento della falda acquifera da sostanze pericolose per la salute pubblica e, in parte, cancerogene; sostanze compatibili con la tipologia di solventi e prodotti chimici utilizzati nel ciclo di lavorazione della conceria. L'inquinamento provocava emissioni maleodoranti provenienti dagli scarichi collegati alla rete fognaria di cui si serviva la ditta. Le indagini della Forestale segnano un passo importante in una vicenda che si protrae da diversi anni e per la quale lo stesso Sindaco di Rapino si era recentemente trovato costretto a vietare, con ordinanza, l'utilizzo dell'acqua attinguta dai pozzi su tutto il territorio comunale. Adulterazione di acque e disastro ambientale colposo sono alcuni dei reati di cui i soggetti indagati dovranno rispondere.

Comando Provinciale Matera

Matera, 23 Aprile 2013 - Il personale del Corpo forestale di Scanzano Jonico ha sequestrato un autospurgo che trasportava rifiuti speciali e li sversava illecitamente all'interno di un canale di scolo acque, mediante una condotta abusiva alla quale sono stati posti i sigilli. Dopo un'intensa attività investigativa gli uomini del Comando Stazione Forestale di Scanzano hanno accertato che il proprietario di un autospurgo locale prelevava i reflui da una cisterna, all'interno di un'attività produttiva della zona, per smaltirli illecitamente mediante l'utilizzo di una condotta realizzata su terreni

privati, che consentivano il deflusso dei reflui all'interno di un canale che sfocia nel fiume Agri. Dai successivi accertamenti, svolti con l'ausilio del personale ARPA di Matera, per stabilire la natura dei rifiuti smaltiti illecitamente, la Forestale ha deferito all'Autorità Giudiziaria due persone, per inquinamento. L'operazione rientra in una più vasta attività per prevenire e reprimere illeciti ambientali.

Comando Provinciale Avellino

Avellino, 3 giugno 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) del Corpo forestale dello Stato di Avellino, su mandato dalla Procura della Repubblica di Avellino ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo dello stabilimento e dell'area dove era allocata l'ex "Isochimica S.p.A.", sita in Pianodardine - Zona A.S.I. di Avellino. Il provvedimento di sequestro è stato adottato d'urgenza, in quanto le ultime verifiche disposte dalla Procura stessa hanno rilevato il pessimo stato di conservazione degli oltre 500 cubi di cemento-amianto inadatti a trattenere le fibre perché esposte a facile dispersione nell'aria esponendo così a concreto pericolo collettivo l'incolumità di un indeterminato numero di persone. Nel provvedimento di sequestro sono stati contestati ai 24 indagati a vario titolo, i reati di concorso in disastro ambientale doloso e cooperazione colposa in disastro ambientale. Sono, tutt'ora in corso, però, ulteriori indagini nei confronti di altre persone allo stato non identificate, ai fini dell'accertamento di eventuali ulteriori coinvolgimenti e responsabilità nella mancata attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area. All'atto del sequestro sono stati nominati custodi dell'area il Sindaco pro-tempore di Avellino e il Dirigente dell'Ambiente del Comune di Avellino e, contestualmente, è stata rilasciata al Comune di Avellino - nella persona del Sindaco - l'autorizzazione ad accedere all'area sequestrata per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'urgenza e di bonifica della zona, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale. L'altro filone delle indagini riguarda i decessi di dieci dipendenti della "Isochimica S.p.A." per patologie derivanti dall'eventuale esposizione ad amianto e le lesioni in danno agli altri lavoratori. I reati ipotizzati sono quelli di rimozione o omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 19 luglio 2013 - Il Personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli, unitamente al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) ha dato esecuzione a un decreto d'urgenza di sequestro preventivo relativo a un ulteriore pozzo irriguo sito in località Ponte delle Tavole, nel Comune di Caivano (NA), nonché del relativo terreno asservito, per una estensione complessiva di circa 5 ettari. Nell'acqua erano presenti vari inquinanti oltre la soglia di contaminazione prevista dalla legge. L'attività rientra nell'ambito dell'indagine coordinata dalla Sezione reati ambientali della Procura della Repubblica di Napoli. Dalle analisi effettuate dai laboratori dell'ARPA Campania è emerso infatti che nell'acqua del pozzo, in linea con la falda acquifera degli altri cinque recentemente sequestrati in località Sanganiello per analoghi motivi, i valori relativi agli inquinanti superavano i limiti previsti dalla normativa vigente. In particolare è stata riscontrata la presenza di floruri (più del doppio), solfati (più del doppio), manganese (più del 20 per cento) e arsenico (più del triplo). Inoltre, in quest'ultimo, è stata riscontrata la presenza di diclorometano (cloruro di metilene), un aggressivo solvente utilizzato nella chimica industriale, nocivo per la

salute umana e considerato sostanza potenzialmente cancerogena. È stato denunciato a piede libero il proprietario del fondo. Anche per questa attività il Corpo forestale di Napoli ha impiegato, in accordo con la Procura della Repubblica di Napoli, la consolidata metodologia investigativa che utilizza le foto aeree in modalità territoriale ortofotogrammetrica: le immagini fotografiche vengono interpretate da specialisti della Forestale e successivamente confrontate con i dati dei movimenti di terra nelle aree interessate e, infine, con i dati investigativi criminali e ambientali dell'area.

Comando Provinciale Siena

Siena, 26 luglio 2013 - Il personale del Comando Stazione di Sarteano (SI), dopo una serie di accertamenti documentali e di campagna, ha riscontrato un'attività illecita consistente nel riutilizzo agronomico di fanghi di depurazione provenienti da un impianto sito in Ladispoli (RM), i quali erano stati sparsi su terreni agricoli situati in Comune di Cetona (SI) sebbene contenenti un quantitativo di arsenico superiore ai limiti di legge. L'azienda agricola coinvolta nell'attività illecita risulta proprietaria di vari appezzamenti di terreno nel Comune di Cetona (SI), dove viene esercitata la pratica agronomica della fertirrigazione mediante l'impiego di fanghi di depurazione, attività regolarmente autorizzata dalla Provincia di Siena. Il riutilizzo in agricoltura, come ammendante di fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili, risulta essere un'attività molto sensibile rispetto agli impatti inquinanti che la stessa potrebbe avere con le matrici ambientali. La normativa di settore prevede, infatti, tra le altre cose, il rispetto di rigorosi parametri analitici in relazione alle sostanze potenzialmente inquinanti. Nel caso specifico è stato riscontrato il superamento del limite di legge previsto per l'arsenico. Il personale della Forestale ha provveduto a denunciare all'Autorità Giudiziaria tre soggetti, i quali, a vario titolo ed in concorso tra di loro, si sono resi responsabili dell'attività illecita di inquinamento del suolo con sostanze pericolose per la salute umana.

Comando Provinciale Cosenza

Operazione "Calypso"

Cosenza, 31 luglio 2013 - Dalle prime ore della mattina sessanta uomini del Corpo forestale dello Stato sono impegnati nell'esecuzione del sequestro preventivo, disposto dalla Procura della Repubblica di Rossano (CS), di 10 depuratori ubicati in otto comuni del versante ionico di Cosenza: Rossano, Corigliano, Bocchigliero, Caloveto, Paludi, Campana, Terravecchia e Longobucco. L'operazione denominata "Calypso" è il risultato di indagini protratte nel tempo e condotte dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Cosenza, che avrebbe accertato negli impianti, alcuni dei quali fatiscenti, una sistematica attività di raccolta e smaltimento non autorizzato dei rifiuti costituiti dalle acque reflue urbane e dai fanghi derivanti dal trattamento di tali acque attraverso gli impianti stessi. L'attività sarebbe avvenuta in totale assenza di depurazione dei reflui urbani e la situazione sarebbe risultata ancora più grave dopo gli esiti delle analisi dell'Arpacal effettuate nei vari impianti, che hanno evidenziato il netto superamento dei limiti tabellari previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006, recante norme in materia ambientale. I risultati delle analisi dell'Arpacal hanno registrato un'alta concentrazione, sia nelle acque interne che nei terreni, di carbonio organico disciolto (DOC), di richiesta biochimica di ossigeno (BOD5) e di *Escherichia coli*. Sono ventitré gli indagati, tra cui amministratori e i tecnici comunali,

che dovranno rispondere dei presunti reati di disastro ambientale e di danneggiamento di acque pubbliche.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 19 agosto 2013 - Continua senza sosta l'attività di prevenzione e repressione di illeciti in danno all'ambiente da parte del Corpo forestale dello Stato, in tutta la provincia di Reggio Calabria. Nell'ambito dei servizi mirati al contrasto della gestione illegale di rifiuti speciali disposti dal Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria, su segnalazione proveniente della Centrale Operativa della Forestale, è stato individuato nel torrente "Amusa" in agro del Comune di Caulonia (RC) una scia di circa 200 metri costituita da un liquido di colore nero a forte potenziale inquinante. Da un attento ed accurato sopralluogo della zona si è accertato che questo liquido era rappresentato da un olio denso che fuoriusciva da una cisterna, in evidente stato di abbandono, utilizzata per stoccare il combustibile destinato all'impianto di riscaldamento di un capannone industriale, posizionato in prossimità del torrente. Attraverso un'attenta attività di indagine e mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche e di apparecchiature di rilevamento geo-satellitare, si è risalito al responsabile amministrativo dell'azienda. Il personale operante ha denunciato all'Autorità Giudiziaria il titolare della ditta per smaltimento illecito di rifiuti liquidi pericolosi e speciali, per distruzione e deturpamento di bellezze naturali, poiché il torrente rientra tra i beni paesaggistici tutelati. Inoltre si è proceduto al sequestro della cisterna avente una capacità di 13.500 litri contenente olio denso di circa 1.500 litri.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 11 Settembre 2013 - Sequestrato il depuratore comunale di Roggiano (CS), trovato in stato non funzionante, durante i controlli del personale del Corpo forestale dello Stato sugli impianti di depurazione della Provincia di Cosenza. Ad intervenire è stato il personale di Cosenza del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), che ha riscontrato il mancato funzionamento dell'impianto deferendo all'Autorità Giudiziaria cinque persone, tra amministratori, tecnici comunali e gestori dello stesso. Le acque che convogliavano nel depuratore confluivano senza alcun trattamento di depurazione nel torrente "Fullone", iscritto nelle acque pubbliche, e nonostante sull'impianto fossero stati effettuati lavori di somma urgenza per diverse migliaia di euro che prevedevano anche 12 mesi di gestione dall'esecuzione dei lavori, non è mai entrato in funzione. Per tali motivi le persone indagate dovranno rispondere di "attività di gestione rifiuti speciali non autorizzata", "scarico di acque reflue non autorizzato", "danneggiamento, distruzione e deturpamento di bellezze naturali". Il sequestro del depuratore di Roggiano (CS) è solo l'ultimo di una lunga lista che ha portato questa estate al sequestro di 10 depuratori nella fascia ionica cosentina (operazione "Calypso") e ai sigilli messi al depuratore di Lattarico (CS).

Comando Provinciale Latina

Latina, 5 dicembre 2013 - Si è svolta una vasta operazione di controllo, denominata "A macchia d'olio" effettuata dal Comando Provinciale di Latina del Corpo forestale dello Stato in 50 frantoi oleari, che ha portato complessivamente alla comunicazione di 29 notizie di reato e a 25 sequestri penali a causa dello smaltimento irregolare delle acque reflue all'interno dei frantoi. I sequestri hanno riguardato pozzetti di scarico, vasche di

stoccaggio di acque di vegetazione e in un caso l'intero frantoio. I comuni interessati, tutti della provincia di Latina, sono: Priverno, Maenza, Sonnino, Roccagorga, Prossedi, Cori, Roccamassima e Norma, Fondi, Itri, Lenola, Spigno Saturnia, Minturno e SS. Cosma e Damiano. L'attività, svolta dal personale del Comando Provinciale, del Nucleo Operativo Speciale di Cerasella e della Scuola di Sabaudia del Corpo forestale dello Stato, è stata suddivisa in tre grandi fasi, sulla base del numero di frantoi presenti sul territorio, coinvolgendo una forza operativa di circa 40 unità per ogni fase. Sono risultati irregolari la maggior parte dei frantoi, con riferimento alle modalità di smaltimento delle acque di vegetazione, spesso impropriamente convogliate insieme ad altre tipologie di acque, come quelle di lavaggio dei locali e quelle di prima pioggia. Sono stati ispezionati anche i pozzetti di scarico, con prelevamento di campioni, sottoposti successivamente all'esame dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA), sezione di Latina. In alcune occasioni si è riscontrato che nei pozzetti di scarico venivano convogliate le acque di lavaggio delle olive senza preventivo trattamento e senza la prescritta autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura. Anche lo sversamento e lo smaltimento del percolato delle sanse e dei residui della decantazione delle acque di lavaggio delle olive è risultato irregolare rispetto alle disposizioni previste dal Testo Unico Ambientale. In altri casi è stato verificato come il sistema di scarichi delle acque reflue industriali dell'azienda fosse stato manomesso, con l'inserimento di illeciti punti di immissione delle stesse acque di vegetazione, nell'ambito della rete di raccolta delle acque meteoriche, causando la dispersione di rifiuti allo stato liquido sul suolo e nelle acque superficiali. Gli esiti analitici dei campioni prelevati nei pozzetti all'interno dei frantoi hanno evidenziato un superamento dei parametri fisico-chimici fissati per lo scarico in rete fognaria dal Testo Unico Ambientale. Le ipotesi di reato vanno dallo scarico senza autorizzazione, all'abbandono o deposito incontrollato di rifiuti e alla gestione illecita di rifiuti liquidi.

Comando Provinciale di Napoli

Napoli, 18 dicembre 2013 - Il personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli ha eseguito un decreto d'urgenza di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, relativo ad un pozzo irriguo sito in località Sanganiello del comune di Caivano (NA) nonché del terreno di pertinenza, per una estensione complessiva di circa 5 ettari. Dalle analisi effettuate, l'acqua del pozzo è risultata infatti inquinata da fluoruri, con un superamento del 100% dei limiti di legge e manganese con un superamento del 900% dei limiti di legge. Circa 13.000 metri quadri della superficie agricola venivano coltivati ad ortaggi, mentre i 28.000 metri quadri non erano coltivati e presentavano però un piano di calpestio rialzato di circa 40 centimetri rispetto al piano di campagna circostante a dimostrazione di un probabile riporto di terreno per un volume pari a 110.000 metri cubi. Dallo scavo sono emersi: pneumatici, plastiche, teli, asfalto, scorie metalliche di fusione industriale, amianto, scarti di lavorazione di aziende del pellame. Le analisi del terreno, effettuate nei laboratori dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente per la Campania, hanno evidenziato il superamento della soglia di contaminazione per berillio tra il 200 ed il 300% oltre i limiti di legge, per lo stagno tra il 250% ed il 500% oltre i limiti di legge e per lo zinco di circa l'80% oltre i limiti di legge. La superficie agricola risulta essere stata utilizzata negli anni precedenti per l'orticoltura. L'operazione è stata condotta applicando il metodo investigativo elaborato dal Corpo forestale dello Stato che incrocia i dati delle ortofoto storiche con i rilievi magnetometrici che dimostrano le evidenti anomalie del campo magnetico del sottosuolo.

PATRIMONIO BOSCHIVO**CTA Gambarie d'Aspromonte**

Reggio Calabria, 22 Gennaio 2013 - Due uomini sono stati tratti in arresto dalla Forestale per aver tagliato e depezzato abusivamente alcuni alberi in un'area del Parco Nazionale dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria. Il personale del Comando Stazione Forestale di Mammola (RC), in collaborazione con gli agenti del Comando Stazione di Oppido Mamertina (RC) nell'ambito di un servizio di controllo in un bosco del comune di Cinquefrondi (RC), ha colto in flagrante due uomini mentre tagliavano alcuni alberi secolari di ontano. L'operazione, predisposta dal Coordinamento Territoriale dell'Ambiente di Gambarie d'Aspromonte (RC), era mirata alla prevenzione e repressione del furto di alberi all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. I due responsabili sono finiti agli arresti domiciliari su disposizione della Procura della Repubblica di Palmi. Sono stati posti sotto sequestro un trattore utilizzato per trascinare gli alberi tagliati, un autocarro utilizzato per il trasporto del legname, due seghe elettriche utilizzate e circa 20 quintali di legna.

Comando Regionale Puglia

Bari, 25 gennaio 2013 - Nell'ambito di una vasta attività di controllo nel territorio di Bari le locali stazioni del Corpo forestale dello Stato hanno portato a termine tre distinte operazioni riguardanti tagli illeciti boschivi, distruzione della macchia mediterranea e danni al paesaggio. Sono stati denunciati gli autori degli illeciti e sequestrati il legname e le aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Nel comune di Cassano delle Murge (Ba), località "Grottagiglio", gli uomini del Comando Stazione competente, durante un controllo all'interno di un'azienda agricola, hanno rinvenuto 80 quintali di legna da ardere di specie quercina mista a ceppi di olivo. La provenienza della legna, che non poteva essere accertata dal possessore con documentazione, è stata fatta risalire, attraverso il metodo di evidenze fisiche e attraverso precedenti segnalazioni alla polizia forestale, ad un bosco ceduo di roverella di proprietà privata. La Forestale ha denunciato il titolare dell'azienda e sua moglie per ricettazione e ha provveduto a porre sotto sequestro tutto il legname. Nel comune di Acquaviva delle Fonti, località "Parchi del Giglio", il personale del Corpo forestale dello Stato, ha messo i sigilli ad un cantiere di movimento di terra, in un'area sottoposta a vincoli paesaggistici ambientali e idrogeologici, per lavori inerenti la costruzione di un muretto a secco e la distruzione della macchia mediterranea. I Forestali dopo aver accertato l'assenza di autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti, hanno proceduto a sequestrare l'area e a denunciare due persone, autori dei lavori. Nelle campagne di Santeramo in Colle, il Comando stazione forestale di Cassano Murge ha effettuato il sequestro preventivo di 50 quintali di legna da ardere di specie quercina (roverella), oltre a tre motoseghe. Inoltre è stato sequestrato un terreno saldo (terreno non sottoposto a lavorazione agricola da almeno 8 anni), ubicato in area sottoposta a vincolo ambientale, dove erano state realizzate delle buche in assenza di autorizzazioni da parte di Enti preposti. Denunciate due persone all'autorità giudiziaria.

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 16 marzo 2013 - Un bosco di querce depauperato di 400 quintali di legna, tagliati abusivamente e, almeno in parte, altrettanto illecitamente immessi in commercio.

È successo a Collazzone, comune di Perugia, e a denunciare gli autori dell'illecito sono stati i Forestali del Comando Stazione di Marsciano al termine di lunghe indagini. In seguito a segnalazioni da parte dei proprietari di appezzamenti boschivi che lamentavano il furto di legname di loro proprietà, la Forestale ha intensificato i controlli relativi alle utilizzazioni boschive e alla commercializzazione di legname, accertando reiterati furti di legname conseguenti a tagli boschivi abusivi. La stessa commercializzazione del legname avveniva ad opera di soggetti, privi dei prescritti requisiti di legge, che si sottraevano agli obblighi contributivi e fiscali. Sono tre i presunti responsabili, tutti italiani e residenti in zona, che millantando un inesistente diritto di proprietà sul bosco, continuavano a utilizzarlo contro la volontà del proprietario ignorandone le ripetute diffide. Dovranno tutti rispondere di furto aggravato di legname e danneggiamento del patrimonio boschivo e all'esecutore materiale del taglio sono state comminate le sanzioni previste dalle normative regionali di settore. Una parte del legname, circa 100 quintali, rinvenuta nell'ambito di perquisizioni effettuate presso le abitazioni degli indagati è stata posta sotto sequestro.

CTA Vallo della Lucania

Salerno 20 marzo 2013 - Tagli abusivi di alto fusto per quattro episodi rilevati rispettivamente dagli uomini dei Comandi Stazione Forestale di Laurino, di San Giovanni a Piro e di Vallo della Lucania che hanno consentito solamente nel primo caso una denuncia nei confronti di due persone, ritenute responsabili di taglio di alberi di specie quercina, senza le necessarie autorizzazioni e per deturpamento di bellezze naturali.

Purtroppo negli altri casi non è stato possibile risalire ad i responsabili. Tutte le località oggetto delle azioni illecite insistono in zone di importanza naturalistica, sottoposte a vincolo idrogeologico ed all'interno dell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Sul territorio di Laurino oltre al già citato danno in località Noce, venivano altresì rinvenute piante di specie roverella tagliate ed accatastate per esser portate via da ignoti responsabili. Così come sul territorio di Roccadaspide, in località Sierri-Germano, ove venivano ritrovate circa 30 piante di specie ontano, già tagliate da alcuni giorni e pronte per essere trafugate. Pur con indagini e predisponendo servizi atti a sorprendere gli autori dello scempio, non è stato possibile risalire agli autori del reato; di conseguenza è stato predisposto il sequestro del materiale che ammontava a circa 300 quintali di legna da ardere. Anche sul territorio di Celle di Bulgheria, in località Santo Jacopo, su segnalazione della Centrale operativa 1515 del CFS di Napoli, veniva riscontrato lungo la riva destra del fiume Mingardo l'abbattimento di circa 30 piante di ontano napoletano. Infine, ancora 20 piante di ontano abbattute con motosega e giacenti in terra sono state individuate in località Salice sul territorio di Novi Velia e, dopo esser state sequestrate, trasportate presso un deposito del comune stesso.

Comando Provinciale Chieti

Chieti, 26 aprile 2013 - Convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Chieti il sequestro preventivo di un'area boscata della superficie di circa 4.200 metri quadrati, in Località Villa Tucci nel comune di Crecchio, effettuato dal Corpo forestale dello Stato. Nel corso di una perlustrazione del territorio, il personale del Comando Stazione Forestale di Ortona (CH) ha scoperto, all'interno di un bosco di proprietà privata, un'area dove erano state tagliate e sradicate numerose piante di alto fusto per la realizzazione di una strada. Il varco aperto è stato poi livellato con un mezzo meccanico alterando lo stato del posto. Il tutto senza alcun permesso a costruire ed in mancanza della autorizzazione necessaria, come previsto dal codice dei beni culturali e del paesaggio, per qualunque modifica che, al pari di questa, possa incidere sul valore paesaggistico dei territori boscati. Per di più, essendo l'area sequestrata soggetta a vincolo idrogeologico, il disboscamento indiscriminato potrebbe provocare fenomeni di dissesto del terreno, con potenziali pericoli per l'incolumità pubblica. Il proprietario dell'area, deferito all'Autorità Giudiziaria, è accusato di distruzione e deturpamento di bellezze naturali. L'indagine è nata dalle quotidiane attività di controllo del territorio del Corpo forestale dello Stato, che, grazie alla conoscenza e vicinanza all'ambiente naturale, riesce ad assicurare un'efficace tutela delle aree rurali e montane e di ogni loro componente.

Comando Provinciale Taranto

Taranto, 3 maggio 2013 - Una vasta area boscata a macchia mediterranea ubicata nel territorio della provincia di Taranto è stata completamente disboscata in assenza delle prescritte autorizzazioni. L'intervento del personale appartenente al Comando Stazione di Taranto del Corpo forestale dello Stato ha potuto accertare che sull'area in questione, dell'ampiezza di circa 60 ettari ed ubicata nei territori comunali di Statte, è stata effettuata l'asportazione completa della macchia mediterranea prima presente, seguita da lavori di dissodamento dei terreni saldi con sbancamento e fresatura delle rocce, di mutamento della destinazione di uso del terreno, sul quale insistono ora colture ortive, e perfino di realizzazione di un manto stradale della lunghezza di diversi chilometri. Il tutto completamente abusivo. Ai sensi della normativa vigente, la macchia mediterranea è considerata bosco a tutti gli effetti ed un suo taglio ed addirittura, come nel caso in argomento, la sua asportazione definitiva, se non in regola con le necessarie autorizzazioni, si configura come un reato. Su tutta la zona in cui è stato effettuato lo scempio vigono inoltre molteplici vincoli, poiché le varie particelle interessate dai lavori non autorizzati ricadono all'interno dell'area protetta denominata "Parco Regionale delle Gravine", ed in quanto tali assoggettate al regime vincolistico previsto dalla L. 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette) e relativo alle diverse tipologie di territorio presenti nella zona dell'intervento. Stante la vastità dell'area oggetto dell'intervento, la verifica puntuale di quanto avvenuto ha richiesto alla pattuglia del CFS intervenuta sul posto un notevole impegno che ha previsto diversi sopralluoghi, in base ai quali si è potuto accertare, confrontando la situazione attuale a quella degli anni precedenti documentata dalle mappe aerofotogrammetriche, l'effettiva modifica del territorio ed il grado fin cui si è spinta la devastazione apportata. La modifica non si è però limitata all'asportazione della vegetazione spontanea, ma si è spinta, previa fresatura delle rocce affioranti ed apporto di materiale stabilizzato compattato, fino alla costruzione di un tracciato stradale della lunghezza di 3,5 km circa e della larghezza media di 4 metri, per una superficie complessiva di circa 1.5 ha. E, per integrare il reato

di cui all'art. 181 del D.L.vo 42/2004 (Codice dei Beni Culturali ed Ambientali), relativo alle opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa, è sufficiente qualsiasi modifica del territorio, anche se non di natura edilizia. Le indagini scaturite hanno altresì permesso di verificare che l'unico documento d'autorizzazione in possesso del proprietario era concessione della Regione Puglia per la eliminazione di rovi, (autorizzazione recante un perentorio divieto di taglio, estirpazione o qualsiasi altro intervento teso alla eliminazione di alberi o flora esistente). L'ipotesi di reato è per aver trasformato lo stato dei luoghi mediante sradicamento e soppressione della tipica flora della macchia mediterranea, interessando un'area di ha 60.00.00 circa in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale ed in parte ricadente nel Parco

Comando Provinciale di Cosenza

Cosenza, 10 Giugno 2013 - Si è conclusa nella giornata di venerdì l'operazione del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Cosenza che ha portato al sequestro giudiziario di un lotto boschivo in corso di utilizzazione e di proprietà comunale, nel comune di San Pietro in Guarano (CS), e alla denuncia di cinque persone. L'operazione rientra nella più ampia e mirata attività di controllo del territorio posta in essere al fine di prevenire e reprimere ogni forma di "aggressione" ambientale ed in modo particolare al patrimonio boschivo di cui è ricoperto l'altopiano silano.

Il personale intervenuto, in seguito all'esame degli elaborati progettuali e al riscontro sul territorio, ha accertato che la ditta aggiudicataria del lotto aveva sottoposto ad utilizzo anche un'altra area ricadente al di fuori dei confini del lotto acquistato ed autorizzato al taglio dall'organo competente. Il taglio abusivo, effettuato su 1.000 piante di faggio, era stato effettuato all'interno di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. Durante il sopralluogo è stata inoltre riscontrata la realizzazione "*ex novo*" di una strada in terra battuta che aveva modificato lo stato dei luoghi alterando l'equilibrio ecologico che caratterizza l'ecosistema del bosco nella sua complessità. Per le ipotesi di reato che si sono configurate e per tutte le violazioni che sono state accertate, la Forestale ha deferito 5 persone all'Autorità Giudiziaria competente e ha posto sotto sequestro l'intero lotto e un escavatore cingolato utilizzato per l'apertura della strada.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Vallo della Lucania

Cilento (SA), 23 luglio 2013 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Teggiano, nell'ambito di servizi mirati di polizia forestale finalizzati al controllo delle attività selvicolturali, alla repressione dei tagli furtivi di legname e alla salvaguardia del patrimonio boschivo, ha denunciato due persone responsabili di aver tagliato abusivamente numerosi alberi secolari all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Le attività di indagine e controllo del territorio, svolte con l'ausilio di moderne tecnologie informatiche attraverso il confronto dei rilievi della strumentazione satellitare GPS con i dati implementati dal SIM (Sistema Informativo della Montagna), hanno consentito di sventare il taglio abusivo di un bosco di alto fusto e il furto di piante di proprietà comunale in località "Fontanelle", nel comune di Sant'Arsenio. Il taglio del bosco veniva eseguito da una ditta specializzata senza le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti delegati alla gestione dell'area. Inoltre, durante i controlli, è stato accertato anche il taglio illecito di decine di alberi, sconfinando per circa 2.000 metri quadri nel Demanio comunale. I Forestali hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziaria il titolare della ditta boschiva, che

dovrà rispondere per il reato di furto, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali di una zona di alto pregio ambientale. Inoltre il personale del Comando Stazione Forestale di Teggiano, unitamente agli Agenti del Comando Stazione Forestale di Corleto Monforte, durante un'operazione congiunta, hanno colto in flagranza di reato un uomo che prelevava furtivamente alcune piante di faggio dalla zona demaniale, danneggiando le secolari faggete della località "Casino Sierro", nel comune di Corleto Monforte. Le indagini hanno permesso di recuperare e porre sotto sequestro circa 60 quintali di legna, già deprezzata e accatastata in un terreno vicino, destinata probabilmente al commercio illegale di legna da ardere. Il sequestro della legna e della motosega utilizzata per la condotta illecita sono stati convalidati dal G.I.P. del Tribunale di Salerno e il trasgressore dovrà rispondere per il reato di furto aggravato, rischiando una pena da uno a sei anni di reclusione e una multa fino a 1.032 euro. L'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni è stata dichiarata Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Regione Campania.

Comando Provinciale di Cosenza

Cosenza, 19 agosto 2013 - Quattro persone tratte in arresto per furto di legna. È il risultato dell'attività svolta nei giorni scorsi dal Corpo forestale dello Stato sull'altopiano della Sila. L'attività congiunta dei Comandi Stazione di Cava di Melis e di Camigliatello Silano, dipendenti dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale della Sila, e dei Comandi Stazione di San Pietro in Guarano e Spezzano Sila, dipendenti dal Comando Provinciale di Cosenza, ha portato all'arresto dei quattro responsabili colti in flagranza di reato in località "Cozzo Pica", nel comune di Longobucco (CS), per furto e danneggiamento di piante radicate su terreni boscati di proprietà della Regione Calabria. Gli uomini, due di Rossano (CS) e due di Acri (CS), sono stati sorpresi con due fuoristrada carichi di legna da ardere appena depezzata, proveniente dal taglio di piante di quercia abbattute e sezionate con l'utilizzo di una motosega. L'area interessata al taglio, di proprietà della Regione Calabria, è sottoposta a vincoli idrogeologico e paesaggistico-ambientale e, pertanto, vi erano le condizioni giuridiche per procedere all'arresto in flagranza di reato e al sequestro dei mezzi e del materiale trafugato. L'operazione condotta è il risultato dell'azione di appostamento e dell'attività investigativa mirata a contrastare e prevenire ogni forma di reato in danno del patrimonio forestale.

Comando regionale Bari

Foggia, 31 agosto 2013 - Gli agenti dei Comandi Stazione forestale di Monte Sant'Angelo e Lago Salso (FG) hanno arrestato due uomini di Vico del Gargano (FG), sorpresi a tagliare e rubare alberi di cerro di proprietà di Monte Sant'Angelo, in località "Bosco Quarto". Sono stati sequestrati circa dieci quintali di legna, una motosega ed il mezzo di trasporto, mentre i due responsabili sono stati trasferiti presso il Tribunale di Foggia a disposizione del Pubblico Ministero per essere sottoposti a giudizio direttissimo.

L'operazione rientra nell'attività volta a proteggere il patrimonio forestale e naturalistico del Parco Nazionale del Gargano, e a contrastare il fenomeno dei tagli abusivi e del furto di legname, come predisposto dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo forestale di Monte Sant'Angelo.

Comando Regionale Puglia

Foggia, 18 settembre 2013 - Arrestato un uomo di 27 anni mentre sottraeva legname dal bosco all'interno del Parco Nazionale del Gargano, in località "Bosco Spinapulci" nel Comune di San Nicandro Garganico (FG). Il personale del Comando Stazione di Sannicandro Garganico (FG) ha posto sotto sequestro penale il legname del peso di circa 40 quintali unitamente alla motosega e altri attrezzi utilizzati. Alcune piante tagliate riportavano alla base del tronco ancora il sigillo della regione Puglia poiché destinate ad essere sottoposte a taglio fitosanitario regolarmente autorizzato dal Servizio Foreste Regionale. L'uomo già recidivo per tale reato, sottoposto agli arresti domiciliari, era aiutato da un'altra persona che all'arrivo del personale del Corpo forestale dello Stato, si è data alla fuga riuscendo a dileguarsi. Sono tutt'ora in corso le indagini per identificare il fuggiasco. Nel pomeriggio di ieri l'arrestato è stato sottoposto a giudizio direttissimo e condannato a mesi quattro e giorni venti di reclusione, al pagamento della sanzione amministrativa, al sequestro e distruzione delle attrezzature e disposta la misura cautelare coercitiva dell'obbligo della firma presso la polizia giudiziaria.

Ispettorato Generale

Roma, 20 settembre 2013 - Nove arresti e undici denunce sono stati eseguiti dal Corpo forestale dello Stato in due distinte operazioni in materia di utilizzazioni boschive, in Basilicata e in Calabria. In particolare, cinque persone sono state arrestate in flagranza per i reati di furto e danneggiamento aggravati nel corso di un'attività di controllo nel comune di Bella (PZ). I due lotti boschivi interessati, di estensione totale pari a circa 70 ettari, erano stati aggiudicati ad una ditta e si trovano in località Valle dei Tassi Bosco della Pietra e Costa Tesa Piano Ferraro in un bosco di alto fusto di cerro, con piante anche centenarie. Gli appostamenti della Forestale hanno permesso di accertare il comportamento criminoso di 15 dipendenti della ditta che, sotto la direzione di uno dei titolari, hanno tagliato circa 100 piante senza autorizzazione su una superficie di quasi 9.000 metri quadrati. Ulteriori accertamenti daranno la possibilità di valutare il danno economico subito dal Comune di Bella ed il danno ambientale e paesaggistico arrecato al bosco, causato dalle piante tagliate occultate in modo da impedirne il ritrovamento, e così da pregiudicare irreversibilmente il rinnovamento. Inoltre, alcune zone del bosco sono state percorse con l'escavatore, altra pratica vietata, e presentano evidenti segni di danneggiamento.

Arrestate in flagranza di reato soltanto le cinque persone che hanno tenuto una condotta finalizzata a furto e danneggiamento. Per gli altri undici dipendenti è scattata comunque la denuncia in stato di libertà. Gli altri quattro arresti, avvenuti in Calabria, sono scaturiti dall'operazione svolta congiuntamente dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Catanzaro e Vibo-Mongiana, del Comando Provinciale di Reggio Calabria, della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura di Catanzaro e dei Comandi Stazione forestali di Davoli (CZ), S. Vito Jonio (CZ), Locri (RC), S. Eufemia d'Aspromonte (RC) e Serra S. Bruno (VV). Sono stati così sorpresi gli operatori di una ditta boschiva, accanto ad un lotto boschivo di proprietà del comune di Guardavalle, sul quale sono in corso gli accertamenti sul possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, che procedevano al taglio su una vasta area boscata di rilevante pregio naturalistico e soprattutto idrogeologico, in considerazione anche della rilevante pendenza del terreno interessato e della vicinanza al Parco Regionale delle Serre. Il taglio abusivo, in zona vincolata, ha interessato

un'area di circa 10 ettari, dei quali 7 costituiti da bosco ceduo di leccio e circa 3 da un bosco di alto fusto di querce (farnia, rovere, farnetto e cerro) di notevole pregio, con un valore, solo dal punto di vista economico, di decine di migliaia di euro, in attesa di determinare la valutazione del danno ambientale, sicuramente di maggiore e più rilevante entità, prevista dalle norme a tutela dei beni paesaggistici ed ambientali. Oltre alla violazione della normativa in materia di tutela ambientale ed idrogeologica, trattandosi di un terreno boscato di proprietà del comune di Guardavalle, è stato contestato il furto aggravato ed il danneggiamento, e pertanto i quattro soggetti, tutti di Guardavalle, sono stati tratti in arresto e sono stati sequestrati sia il materiale legnoso proveniente dal taglio abusivo, sia i mezzi e le attrezzature impiegate. Con rito direttissimo, il giudice ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di firma presso il locale Comando Stazione dei Carabinieri. Quelli appena descritti sono soltanto due casi di un fenomeno in continuo aumento soprattutto nell'ultimo trimestre. Dalle ultime indagini svolte dai Forestali è emerso come questi eventi si siano concentrati maggiormente nel Centro-Sud della penisola e spesso nei Parchi Nazionali e Aree demaniali.

Il legname derivato da tali furti ha dato origine ad un nuovo canale di commercializzazione del materiale che viene rivenduto facilmente a prezzi convenienti. Il tutto genera attrazione di potenziali acquirenti che inconsapevolmente si macchiano di reati quali la ricettazione o l'incauto acquisto, oltre ad attivare un meccanismo di concorrenza sleale nei confronti di venditori regolari.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 21 settembre 2013 - Il personale del Comando Stazione del Corpo Forestale di Mammola, nel comprensorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte, ha eseguito un'importante operazione volta alla difesa dell'ambiente in una località ricadente all'interno dell'Area Protetta nonché inclusa nella zona unica dei terreni sottoposti a Vincolo Idrogeologico del Comune di Mammola (RC). In particolare è stato denunciato l'esecutore materiale del taglio e sono stati posti sotto sequestro penale 2.000 metri quadri di terreno boscato a ceduo di leccio e circa 55 quintali di legna di leccio in parte tagliata sul letto di caduta, in parte depezzata e pronta per essere trasportata altrove. Le indagini sono partite da un controllo sull'utilizzazione di bosco ceduo di leccio regolarmente autorizzato dalla Regione Calabria in località "Ciccia", in agro del Comune di Mammola (RC). Si è verificato però che a distanza di 150 metri dalle particelle autorizzate era stato effettuato un taglio abusivo di 44 piante di leccio che presentavano un diametro tra i 20 centimetri e 1,30 metri da terra e un'altezza media di 10 metri. L'autore del reato, nativo del comune di Locri e residente a Mammola (RC), è stato denunciato a piede libero all'Autorità Giudiziaria di Locri.

Comando Regionale Bari

Foggia, 8 ottobre 2013 - Tre persone della provincia di Foggia, due di Ischitella e uno di Vico del Gargano, sono state arrestate dal personale del Comando Stazione Forestale di Lago Salso nell'ambito di una operazione di contrasto del grave fenomeno dei tagli boschivi abusivi finalizzati al furto di legname. Gli arresti sono scattati a seguito di un'indagine disposta dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, e attraverso vari controlli ed appostamenti mirati in località "Bosco Quarto-Valle Ragusa", in Zona 1 del Parco Nazionale del Gargano, è stato possibile sorprendere le persone denunciate mentre tagliavano alberi per ricavarne legna da ardere, sottraendoli furtivamente dal

bosco di proprietà del Comune di Monte Sant'Angelo. I soggetti, già noti alle forze dell'ordine, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari, e successivamente processati per direttissima. Per due di questi è stata disposta la misura cautelare dell'obbligo di presentarsi alla Polizia Giudiziaria, mentre l'altro arrestato è stato rimesso in libertà, con il rinvio del processo ad altra data. L'attività di repressione di tali reati da parte del Corpo forestale dello Stato si fa sempre più incisiva atteso che il bosco è bene e valore da tutelare con ogni mezzo. I tagli abusivi determinano infatti danni rilevanti ai boschi del Gargano che già subiscono le aggressioni delle fiamme degli incendi estivi e soffrono poi il continuo pascolamento di bestiame che vaga senza governo, procurando danni alla vegetazione.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Rotonda

Potenza, 7 novembre 2013 - Il personale dei Comandi Stazione di Viggianello e Rotonda (Pz), nell'ambito di un'operazione disposta dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente e finalizzata al controllo delle utilizzazioni boschive, ha tratto in arresto un uomo di Viggianello per "furto di piante aggravato". Il cinquantenne è stato colto in flagranza in località "Montalato" nel comune di Viggianello, luogo che ricade nella "zona 1" del Parco Nazionale del Pollino, mentre trasportava con l'ausilio di un rimorchio del legname appena trafugato. Era diverso tempo che gli uomini del Corpo forestale dello Stato monitoravano questa area boscata di proprietà comunale colpita dal fenomeno di tagli furtivi di piante. Gli agenti hanno proceduto all'arresto dell'uomo e al sequestro della legna trasportata e di quella depezzata e pronta per essere portata via, ritrovata sia nelle vicinanze della sua abitazione che in un piazzale di carico da lui adibito nella stessa località. Complessivamente sono stati posti sotto sequestro circa tremila quintali di legna appartenente a varie specie e un'area di circa tre ettari, due teleferiche usate per trasportarli, la motrice e gli attrezzi usati per il taglio. L'uomo dopo l'arresto è stato sottoposto a giudizio direttissimo presso il Tribunale di Lagonegro e condannato a nove mesi di reclusione e al pagamento di una sanzione pecuniaria. L'operazione conferma la particolare attenzione mostrata sul territorio da parte degli uomini del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda che proseguono l'opera di tutela dell'area protetta.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente Vallo della Lucania

Salerno, 12 novembre 2013 - Posta sotto sequestro un'area boscata di circa 110 ettari ricadente nel Comune di Piaggine (SA) località Temponi e piano degli Zingari, nelle quali si stava realizzando un taglio boschivo in carenza di autorizzazioni. Il personale del Corpo forestale dello Stato dell'Ufficio di Coordinamento di Vallo della Lucania (SA), nella suggestiva cornice del monte Cervati a circa 1400 metri di altitudine dove il faggio trova il proprio habitat ideale, hanno accertato che, su terreno di proprietà comunale, era in corso il taglio di utilizzazione di un bosco governato ad alto fusto di specie faggio. Le indagini condotte, le acquisizioni documentali esperite ed infine le verifiche in campo, hanno consentito di accertare che le attività di taglio ed utilizzazione boschiva venivano eseguite in carenza delle necessarie autorizzazioni, e quando autorizzazioni vi sono, le medesime risultano in contrasto con la vocazione cui le aree in questione sono destinate. I forestali hanno quindi provveduto a porre sotto sequestro la faggeta per una superficie di 1.100.000 metri quadri ed il materiale legnoso già tagliato e giacente a terra nell'area di cantiere per un totale di circa 1.000 quintali. Sono state deferite all'Autorità Giudiziaria due persone di 41 e 46 anni, titolari delle

ditte boschive che eseguivano i tagli, i quali dovranno rispondere a vario titolo per i reati di taglio boschivo non autorizzato, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali di una zona di alto pregio ambientale. Il Corpo forestale dello Stato è quotidianamente impegnato a preservare e difendere il patrimonio boschivo del verde Cilento, e a controllare la gestione dei boschi, affinché si rispetti la vocazione e la destinazione naturale delle aree e siano puniti gli interventi in contrasto con gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio.

**REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - FALSI -
CONNESSIONI CON REATI URBANISTICI ED ALTRO**

Comando Provinciale Pescara

Pescara, 17 Luglio 2013 - Arrestate, alle prime luci dell'alba, dal personale del Corpo forestale dello Stato di Pescara, L'Aquila e Chieti e dalla Squadra Mobile di Pescara, su disposizione del GIP Luca De Ninis, cinque persone per corruzione, falso e truffa. Almeno cento uomini, tra Poliziotti e Forestali, hanno perquisito le sedi dell'Azienda Comprensoriale Acquedottistica (A.C.A. spa - società in *house providing* a totale capitale pubblico, con sede a Pescara), dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) di Chieti, dell'Ufficio Nucleo Contratti dell'Ispettorato Infrastrutture dell'Esercito Italiano di Pescara, l'ufficio Lavori Pubblici del Comune di Montesilvano. Perquisita anche la sede della Regione Abruzzo - Ufficio Appalti e Contratti di L'Aquila. I reati contestati alle cinque persone, funzionari e dirigenti pubblici, a vario titolo, vanno dalla corruzione, alla concussione, dalla turbata libertà degli incanti al falso e truffa. Gli arresti scaturiscono dal prosieguo dell'indagine che, in data 14 Dicembre 2012, aveva portato agli arresti di un imprenditore aquilano e del Vice Sindaco di Cepagatti. Decisivo è stato il rinvenimento, in occasione di quegli arresti, di una contabilità segreta. Solo grazie a una serie di interrogatori, poi puntualmente riscontrati con ulteriori attività investigative, è emerso un articolato sistema illecito basato sulla sistematica manipolazione di gare pubbliche espletate tra il 2010 e il 2012, tutte sotto la soglia comunitaria e dunque condotte con "procedura negoziata", in cui le ditte da invitare venivano preventivamente individuate in accordo con i pubblici ufficiali e, tra l'altro, tutte riconducibili ad un unico centro decisionale. In cambio dell'aggiudicazione degli appalti, venivano garantite dazioni illecite consistenti in denaro contante e/o beni mobili (nella misura del 5-6 per cento del valore della gara) e/o assunzioni clientelari. Le gare truccate bandite dall'ACA spa sono quelle relative alla manutenzione ordinaria della rete fognaria di Pescara degli ultimi quattro anni per un importo complessivo di € 1.600.000,00 circa. Le tangenti corrisposte in più tranche, ammontano a circa € 50.000,00 con la promessa di ulteriori € 48.000,00 per l'aggiudicazione dell'appalto per la manutenzione fognaria per l'anno 2013-2014. Le gare turbate bandite dall'ATER di Chieti sono quelle relative alla riparazione dei danni provocati dal terremoto del 06/04/2009 alle palazzine di Via Amiterno di Chieti per un importo complessivo di € 1.200.000,00 circa. Le dazioni corrisposte ammontano a circa € 90.000,00. Gli appalti sotto accusa banditi dal Comune di Montesilvano sono, invece, quelle relative ai lavori di completamento della Scuola di Villa Verrocchio e per i lavori di Via Maresca per un importo complessivo di € 900.000,00 circa. Le tangenti corrisposte in questo caso ammontano ad € 9.000,00 con la promessa di ulteriori dazioni pari ad € 29.000,00 da corrispondere in varie tranche. Le gare turbate bandite dall'Ufficio Infrastrutture dell'Esercito sono inerenti i lavori svolti presso la Caserma Clementi di Ascoli Piceno e la Caserma Falcinelli di Ancona, per un ammontare di circa € 400.000,00. Attualmente sono dodici gli indagati.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani*Operazione “D’Artagnan”*

Bari, 7 ottobre 2013 - Militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari ed appartenenti al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Bari, di Ravenna e Reparti dipendenti hanno eseguito nelle prime ore di questa mattina 2 ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari emessi dal G.I.P. del Tribunale di Trani, su richiesta della Procura della Repubblica a quella sede, nei confronti del dirigente del settore Lavori Pubblici del Comune di Molfetta (BA) e di un imprenditore - rappresentante, in qualità di procuratore speciale, della Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. con sede in Ravenna - entrambi responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, abuso d'ufficio, reati contro la fede pubblica, frode in pubbliche forniture, attentato alla sicurezza dei trasporti marittimi e reati ambientali. Sequestrata l'area destinata al nuovo porto di Molfetta per un valore di 42 milioni di euro circa nonché la residua somma di finanziamento pubblico (pari a 33 milioni di euro) non ancora utilizzata dal Comune di Molfetta. Le misure cautelari giungono al termine di un'indagine avviata nel 2010 dalla Procura della Repubblica di Trani sulla gestione delle procedure relative all'appalto integrato per la realizzazione del nuovo porto commerciale marittimo di Molfetta. L'attività di polizia giudiziaria ha preso le mosse da una segnalazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture di Roma diretta alla Procura della Repubblica di Trani concernente presunte irregolarità relative al predetto appalto d'opera con cui venivano ipotizzate alcune limitazioni della concorrenza nel bando di gara predisposto dalla stazione appaltante (Comune di Molfetta). Sulla base dei fatti e delle circostanze denunciate dall'Autorità, venivano avviate immediate investigazioni, sviluppatesi attraverso acquisizione documentali presso uffici pubblici, l'escussione di persone informate sui fatti, ricognizioni di luoghi, perquisizioni di società nonché intercettazioni telefoniche, che consentivano di far luce sulle irregolari modalità di aggiudicazione della commessa pubblica in questione da parte del Comune di Molfetta. Le indagini hanno messo in evidenza come un ingente fiume di denaro pubblico sia stato veicolato a favore del Comune di Molfetta per la realizzazione della diga foranea e poi del nuovo porto commerciale, grazie ad una serie di atti illegittimi ed illeciti, di interferenze amministrative e di condotte fraudolente che hanno provocato l'esborso complessivo di circa di 83 mln. di euro (a fronte di un valore totale dell'opera, quantificato in 72 mln. di euro ed a fronte invece di un impegno finanziario complessivo, sin ora preso, pari a 147 mln. di euro); e senza che l'opera sia stata realizzata e senza speranza di conclusione, nei termini previsti, considerata la presenza massiccia di ordigni residuati bellici nei fondali marini oggetto dei lavori. L'operazione trae origine da un appalto del 2006 per la realizzazione di opere foranee e del Porto Commerciale di Molfetta affidato dal Comune ad un' A.T.I. (Associazione Temporanea di imprese) costituita da Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna, SIDRA S.p.A. di Roma e Impresa Pietro CIDONIO S.p.A. di Roma. Le indagini hanno fatto emergere come il costo dell'opera sia stato (tutto compreso) quantificato in 72 milioni di euro. A fronte di ciò, però, l'impegno complessivo pubblico (dapprima regionale poi statale) è stato previsto per un totale di 147 milioni di euro a seguito di varie leggi di finanziamento della stessa a partire dal 2001 e di ulteriori leggi di rifinanziamento a partire dal 2008. Incassati dal Comune 83 milioni di euro; la somma sin ora complessivamente e materialmente spesa per il porto è stata, invece, di circa 42 milioni di euro. Il Comune di Molfetta aveva quindi proceduto all'illegittima assegnazione di parte della commessa in argomento al fine di:

- destinare al pagamento delle spese correnti le disponibilità economiche rinvenenti dai finanziamenti e dalle erogazioni statali concesse con la specifica e vincolata destinazione al pagamento dei lavori di completamento della diga foranea e di ampliamento del porto commerciale;
- far risultare nei bilanci di previsione un fittizio equilibrio economico-finanziario dell'Ente comunale attestando falsamente il rispetto del "patto di stabilità" da parte del Comune medesimo assicurando quindi la stessa sopravvivenza finanziaria del Comune di Molfetta evitando il rischio default.

Ciò avveniva, come dimostrato dalle indagini svolte, attraverso l'alterazione della veridicità delle spese correnti proprie dell'Ente comunale, a tal fine usando l'artificio contabile di scrivere nel capitolo di bilancio in conto capitale relativo ai finanziamenti statali erogati per il completamento della diga foranea di Molfetta e per l'ampliamento del porto commerciale spese non riferibili a tale titolo e non pertinenti ad esso (e pertanto da imputarsi in conto spese correnti). In pratica, l'incondizionata disponibilità finanziaria pervenuta, fin dal 2001, in capo al Comune si è tradotta in una sorta di gestione del potere pubblico-finanziario nel consapevole ed illegittimo utilizzo dei fondi pubblici (destinati per legge esclusivamente ai lavori di prosecuzione ed ampliamento della diga foranea e del porto), appostandoli in bilancio in modo da far apparire il pareggio dello stesso, il formale adempimento del patto di stabilità e quindi la stessa sopravvivenza finanziaria del comune di Molfetta, evitando il rischio default. In tale contesto si innesta la nota e storica vicenda degli ordigni bellici che ancora si addensano su buona parte del fondale dell'area portuale di Molfetta ivi compresa quella interessata dall'esecuzione dei suddetti lavori e che di fatto hanno reso e rendono impraticabile l'esecuzione degli stessi. Invero, il Comune di Molfetta sin dal 2004 affidava ad una ditta specializzata un'attività dedicata di scandaglio dei fondali, interrotta nel 2005 proprio a causa della enorme concentrazione degli ordigni bellici presenti. Le indagini hanno dimostrato che la presenza di ordigni sul fondale del Porto, ben nota quindi alle parti contraenti ancor prima della consegna dei lavori, e oggettivo ostacolo alla realizzazione delle opere foranee, non ha dissuaso dall'attivare la citata gara d'appalto né, soprattutto, l'esecuzione dei lavori portuali senza una effettiva e preventiva bonifica dei fondali. Anzi, ad un certo punto dell'iter esecutivo è stata anche formalizzata un'onerosa transazione pari ad ulteriori 7,8 mln di euro - tratti dai fondi pubblici - per risarcire l'ATI appaltatrice del ritardo nell'esecuzione dei lavori stessi. Inoltre, a causa di tali ostacoli, si è stati anche costretti a ridimensionare di parecchio l'intervento esecutivo, senza proporzionali riduzioni del compenso. La vera attività di bonifica dei fondali iniziava solo nel luglio 2008 a cura di apposito nucleo della Marina Militare e cioè dopo la consegna alla citata A.T.I. dei lavori relativi al porto. Nella complessa vicenda le indagini hanno, infine, riscontrato altri numerosi reati, tra cui una serie di illeciti ambientali e paesaggistici, consistenti nella realizzazione di una discarica abusiva (cosiddetta "cassa di colmata") all'interno dell'area di cantiere del porto - nella quale sono presenti numerosi ordigni bellici rimossi durante le operazioni di dragaggio del fondale non smaltiti secondo la normativa vigente, nonché materiali di risulta delle opere di scavo sottomarino in violazione della normativa che regola la gestione dei rifiuti (D. Lgs. n.152/2006), nonché del T.U. dell'edilizia (D.P.R. n.380/2001), del codice del Paesaggio (D. Lgs n.42/2004) e della disciplina speciale in tema di bonifica da ordigni bellici. Nel corso delle indagini venivano infine accertati numerose gravi violazioni alle norme poste a tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico. Il Comune di Molfetta al fine di conseguire i finanziamenti aveva falsamente asserito l'inesistenza sull'area portuale di vincoli imposti dalla normativa europea e nazionale in tema di ambiente e paesaggio. L'area interessata dagli interventi insisteva, infatti, in una

zona tutelata dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T.) della Regione Puglia poiché area ambientale protetta nonché assoggettata sia a vincolo storico-paesaggistico che ambientale-naturalistico, in parte ricadente nel sito di importanza comunitaria denominato "Posidonieto San Vito - Barletta". Si evidenzia come, il percorso compiuto dal Comune per ottenere i detti finanziamenti, passava anche attraverso l'asserita inesistenza, sull'area portuale molfettese, di vincoli imposti dalla normativa europea e nazionale in tema di ambiente e paesaggio con particolare riferimento ai S.I.C. - Siti di Importanza Comunitaria (Rete Natura 2000-Direttiva Habitat) tesi alla tutela di habitat naturali quali sono le acque portuali molfettesi ricche di colonie di alga poseidonia. A fronte dell'attività investigativa sono, come detto, state tratte in arresto (ai domiciliari) i due dei responsabili ed il procuratore speciale della C.M.C. nonché direttore di cantiere. E' stato inoltre eseguito il sequestro dell'area destinata al nuovo porto e la somma residua di uno dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti destinati al finanziamento dell'opera.

Comando provinciale Torino

Torino, 7 novembre 2013 - Denunciati per truffa aggravata due imprenditori agricoli della Provincia di Alessandria dal personale del Comando Stazione di Bardonecchia del Corpo forestale dello Stato, in un'operazione congiunta con la Guardia di Finanza, per aver indebitamente percepito contributi erogati dall'ARPEA (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) nel periodo compreso tra il 2006 e il 2011. L'attività investigativa condotta ha portato al sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di 300 mila euro, in parte costituiti da denaro, depositato presso conti correnti, in parte da immobili. Da un'attenta osservazione dei pascoli presenti nel territorio da parte della Forestale, lasciati inutilizzati, hanno avuto origine i primi sospetti. È emerso pertanto che i proprietari dei terreni, presentando falsa documentazione, avevano ottenuto somme importanti di denaro grazie al progetto europeo PAC, Politica Agricola Comune (PAC), che rappresenta l'insieme delle regole per lo sviluppo equo e stabile dei Paesi membri, al fine di incrementare la produttività dell'agricoltura; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti; assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Una volta percepito il denaro gli imprenditori non avevano mai dato inizio ad alcuna attività agricola, compiendo l'illecito.

Comando Provinciale Pescara

Operazione "Il Vate"

12 Novembre 2013 - Alle prime luci dell'alba il personale del Corpo Forestale dello Stato di Pescara, L'Aquila e Chieti, su disposizione del Gip del Tribunale di Pescara ha dato esecuzione a 4 misure cautelari: due arresti domiciliari e due obblighi di dimora. Le misure sono state applicate nei confronti di un Assessore regionale, della sua segretaria particolare e di due dipendenti della Regione Abruzzo. I reati contestati sono concussione, truffa aggravata e peculato.

L'indagine coordinata dal Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Pescara, e dal Sostituto Procuratore mira a far luce sulle modalità di erogazione dei contributi regionali in base alla Legge Regionale n.43/73 che disciplina l'organizzazione, l'adesione, e la partecipazione a convegni, ed altre manifestazioni culturali.

Le indagini dell'operazione denominata "Il Vate" hanno preso il via da una denuncia di un imprenditore che si è rivolto al Corpo Forestale dello Stato dopo le continue

richieste di denaro a lui fatte da parte dell'Assessore competente in cambio della erogazione di fondi per l'organizzazione di manifestazioni culturali.

In particolare le indagini si sono concentrate sull'erogazione di fondi regionali utilizzati per l'organizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario dei 150 anni della nascita di Gabriele D'Annunzio.

Nel corso delle attività sono emerse inoltre ipotesi di peculato d'uso di beni e risorse della Regione Abruzzo per interessi privati.

Cinquanta tra Ufficiali ed Agenti del Corpo Forestale dello Stato sono stati impegnati nelle perquisizioni domiciliari degli indagati e delle sedi della Assessorato alle Politiche Culturali della Regione Abruzzo di L'Aquila e di Pescara. Sono state effettuate inoltre perquisizioni presso la sede dell'Agenzia Regionale per la Promozione Culturale di Sulmona e in diverse località abruzzesi: Guardiagrele, Paglieta, Montazzoli e Vasto.

INCENDI

Comando Provinciale Matera

Matera, 5 giugno 2013 - La Forestale ha denunciato a piede libero dieci persone in provincia di Matera per incendio boschivo. Le indagini, concluse in questi giorni, erano scaturite in seguito ad un incendio divampato nel luglio dell'anno scorso che aveva causato la distruzione di 40 ettari di superficie boschiva, oliveti, frutteti ed altre coltivazioni.

In seguito alle operazioni di spegnimento, il personale del Comando Stazione Forestale di Montescaglioso (MT) ha avviato le indagini, e attraverso il Metodo delle Evidenze Scientifiche (M.E.F.) ha individuato i terreni, tutti sprovvisti delle prescritte fasce di sicurezza, dove erano state bruciate le stoppie e gli incolti che avevano causato le fiamme e da cui aveva avuto origine l'incendio. Grazie alle tracce lasciate dalla fiamme sulle coltivazioni limitrofe, inoltre, è stato possibile ricostruire il comportamento illecito di alcuni agricoltori che avevano interrato i residui vegetali combusti. In seguito alla raccolta di ulteriori elementi utili alla ricostruzione del modello di propagazione dell'incendio, il personale intervenuto ha in questi giorni denunciato in stato di libertà dieci persone, ipotizzando a loro carico il reato di incendio boschivo colposo. Agli indagati sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un totale di circa 4.000 euro.

Comando Provinciale Pisa

Pisa, luglio 2013 – Nel mese di giugno una serie di incendi hanno interessato la frazione di Agnano nel Comune di San Giuliano Terme (PI). Gli incendi sono stati appiccati presso proprietà private nelle vicinanze di abitazioni. Tali episodi hanno suscitato un notevole allarme sociale presso le popolazioni residenti.

Immediatamente sono iniziati gli accertamenti da parte del Nucleo Investigativo di Pisa e del Comando Stazione di Calci al fine di individuare l'autore, mediante il posizionamento di telecamere ed una serie di appostamenti anche notturni.

Le indagini si sono concentrate soprattutto nei confronti di un soggetto sospettato di aver appiccato incendi negli anni precedenti nelle località limitrofe.

Dopo oltre un mese di indagini gli investigatori hanno identificato un giovane trentenne disoccupato, il quale presentava i tratti tipici di piromania, come autore dei recenti nove incendi.

Lo stesso veniva denunciato e posto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Il soggetto si è volontariamente sottoposto ad ciclo di terapia riabilitativa presso uno psicologo.

I colleghi che hanno partecipato alle indagini hanno avuto il ringraziamento e il plauso del Prefetto di Pisa in quanto la situazione aveva assunto anche una connotazione di pubblica sicurezza.

Comando Provinciale Matera

Matera, 10 luglio 2013 - In seguito ad alcune testimonianze e al tempestivo intervento del Comando Stazione Forestale di Tursi insieme alle squadre dei Vigili del fuoco e al Nucleo Investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale di Matera, è stato possibile individuare i responsabili dell'incendio divampato qualche giorno fa in località

Troilo, nel comune di Tursi (MT). Il grosso incendio, che ha distrutto circa sei ettari di terreno e dieci ettari di colture di cereali, è stato appiccato da quattro operai addetti alla pulizia dei canali e delle sponde fluviali. I presunti responsabili, dipendenti di una agenzia di competenza dell'amministrazione provinciale, dopo aver provveduto alla rimozione della vegetazione erbacea di un canale, avrebbero accumulato e dato alle fiamme i rifiuti senza alcuna precauzione. Il forte vento e le alte temperature hanno fatto sì che le fiamme si propagassero velocemente nelle coltivazioni di cereali e nelle aree di terreno adiacenti, così da insospettire gli abitanti della zona che hanno tempestivamente avvisato il personale del Corpo Forestale. Il fatto segue di poco il primo arresto della stagione estiva, per il reato di incendio boschivo, quello di un trentenne residente a San Giuliano Terme, località pisana. L'uomo, grazie a una serie di testimonianze da parte dei cittadini e appostamenti da parte del personale del Comando provinciale di Pisa, è stato denunciato per reiterazione di reato.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

Avellino, luglio 2013 - Il personale del Comando Stazione forestale di Chiusano San Domenico, della Sezione di P.G. di questa Procura della Repubblica e del Comando Provinciale del Corpo forestale di Avellino ha eseguito un'ordinanza di applicazione degli arresti domiciliari emessa dal GIP presso il Tribunale di Avellino nei confronti di un uomo incensurato del posto di quarantotto anni, indagato per il reato di cui all'art. 423/bis c.p. in relazione all'incendio boschivo divampato nel luglio scorso in località "Malepasso" in agro del Comune di Salza Irpina (AV). Parte degli elementi raccolti a carico dell'indagato è stata acquisita tramite alcune videocamere, di proprietà del Corpo forestale dello Stato, opportunamente occultate nella vegetazione; le susseguenti attività di pedinamento ed appostamento effettuate dal personale forestale, per circa un mese, hanno quindi consentito di identificare, incontrovertibilmente, l'autore del fatto di cui all'odierna misura cautelare. Le indagini sono state incentrate in tale area sulla base di un attento studio svolto dal personale del Corpo forestale dello Stato in ordine alla fenomenologia degli incendi boschivi negli ultimi cinque anni; è da rilevare che nella stessa zona, esattamente un anno fa, nelle medesime circostanze di ora e di luogo, si verificava un incendio produttivo di conseguenze assai gravi per la vegetazione circostante. La P.G. operante ha deciso, pertanto, di posizionare lungo un tratto di strada di circa 200 metri prospiciente una pineta le due videocamere che hanno permesso di filmare l'uomo nel momento esatto in cui appiccava il fuoco al bosco. La misura della custodia cautelare degli arresti domiciliari si è resa necessaria sulla base del grave quadro indiziario emerso a carico dell'indagato, nonché del concreto pericolo di reiterazione del reato, anche in considerazione della circostanza che la località "Malepasso", una decina di giorni dopo l'evento, è stata interessata da un ulteriore incendio che ha avuto come punto di innesco un'area distante circa 20-25 metri da quella oggetto del fatto in esame.

Comando Provinciale Matera

Matera, 2 Settembre 2013 - Arrestato per incendio boschivo doloso dagli uomini del Comando Stazione Forestale di Pisticci e dal personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Matera, il presunto incendiario di alcuni roghi divampati in località *Destra Basento*, in provincia di Matera. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato, dopo essersi accostato al guardrail ed aver lanciato dal finestrino

della propria autovettura un ordigno incendiario in una zona boscata di pregio, incurante delle conseguenze del suo gesto.

Il personale del CFS era già sulle tracce dell'uomo perché il giorno precedente, grazie ad alcune telecamere, sapientemente installate nell'area, l'incendiario era stato filmato mentre, con la propria autovettura, si avvicinava alla medesima area boscata e lanciava dal finestrino un ordigno incendiario che, in pochi secondi, determinava lo sviluppo di un pericoloso incendio.

Visionati i video, individuato il responsabile e tracciatone il profilo psicologico, si è giunti alla conclusione che il soggetto attenzionato avesse un comportamento seriale e pertanto avrebbe certamente reiterato i propri atti incendiari.

Sono stati così organizzati alcuni servizi mirati di pedinamento. Infatti, l'uomo, nel pomeriggio del 2 Settembre, ha attuato il comportamento previsto dagli investigatori che lo hanno osservato, opportunamente occultati nella fitta vegetazione, mentre ripeteva lo stesso gesto ripreso in precedenza dalle telecamere.

L'uomo veniva così identificato, arrestato e immediatamente posto a disposizione dell'A.G. che convalidava quanto effettuato dalla P.G. operante.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 31 ottobre 2013 - Arrestato dal Corpo forestale dello Stato un uomo di 59 anni residente a Roghudi (RC), per aver provocato un incendio boschivo doloso, che ha interessato una superficie boscata di circa 2.000 metri quadri. Durante lo svolgimento di un controllo finalizzato all'attività di prevenzione generale e repressione dei reati in danno all'ambiente, il personale del Comando Stazione di Melito Porto Salvo (RC), in servizio in località San Giovanni, ha notato colonne di fumo che si innalzavano all'interno di un bosco di eucalipto. Il responsabile è stato individuato, a distanza di pochi metri dal luogo della colonna di fumo, e vistosi scoperto ha dichiarato di avere appiccato il fuoco consegnando spontaneamente l'accendino con cui aveva appena compiuto il reato. L'incendiario è stato posto agli arresti domiciliari ed è già noto in quanto, nel 2003, era stato arrestato dal personale della Forestale poiché trovato ad appiccare il fuoco in una zona boscata posta nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli ultimi avvenimenti. In questo caso, le motivazioni che hanno spinto l'uomo ad appiccare l'incendio, sono relative al profitto che lo stesso avrebbe tratto dalla propagazione dell'incendio e dalla conseguente crescita di erba verde idonea all'alimentazione del proprio gregge.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 19 novembre 2013 - E' stata tratta in arresto questa mattina dal personale del Corpo forestale dello Stato di Cava di Melis (CS) e del N.I.P.A.F., Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Cosenza, una giovane donna di 32 anni, di Cropalati (CS), con l'accusa di tentato incendio boschivo doloso avvenuto nel territorio di Longobucco (CS). Gli accertamenti della Forestale sono iniziati a seguito della segnalazione di un passante che ha notato delle fiamme all'interno di un terreno in una località adiacente alla zona boschiva ed, intervenendo tempestivamente, ha rintracciato anche l'innescò ed evitato il propagarsi delle fiamme. Dopo il sequestro dell'innescò, il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale ha intrapreso le indagini visionando il video registrato nella zona dalle videocamere occultate ed è stato possibile individuare la donna intenta a posizionare l'ordigno. Questo territorio è stato, infatti, teatro di numerosi incendi che si sono susseguiti nel tempo provocando gravi

danni al patrimonio naturale della zona e proprio per contrastare il fenomeno il Corpo forestale dello Stato si è dotato di apparecchiature di videosorveglianza posizionate in punti strategici. Le indagini sono avvenute in collaborazione con la Procura di Castrovillari, particolarmente sensibile e attenta alle problematiche ambientali del territorio.

MALTRATTAMENTO ANIMALI**Comando Provinciale di Napoli**

Torre Annunziata (NA), 4 gennaio 2013 - A seguito dell'intensificazione, in questi giorni, di appostamenti e accertamenti mirati al contrasto dell'importazione illegale di cuccioli, i Forestali del Comando Provinciale di Napoli ne hanno individuati 52 esemplari appartenenti a diverse razze canine, non ancora svezzati, scaricati poco tempo prima da un furgone proveniente dall'Ungheria dalla proprietaria di un negozio di animali e dal conducente del mezzo, già noto all'Autorità Giudiziaria per analoghi reati. Verificate le condizioni generali dei cagnolini attraverso l'intervento di un medico veterinario e riscontrato come alcuni esemplari fossero sprovvisti di microchip e di documentazione riguardante la provenienza e l'avvenuta esecuzione di un piano di profilassi sanitaria, gli agenti hanno posto sotto sequestro cuccioli e furgone denunciando alla Procura della Repubblica di Torre Annunziata i due trasportatori e la proprietaria del negozio. I tre presunti responsabili sono accusati di maltrattamento di animali (cuccioli strappati anzitempo alle madri), trasporto e detenzione non compatibili con la loro natura, frode in commercio, utilizzo di falsa documentazione nonché probabile traffico illecito di animali da compagnia.

Comando Provinciale Firenze

Firenze, 4 Febbraio 2013 - Sono 19 i cani rinvenuti e posti sotto sequestro dalla Forestale all'interno di due allevamenti abusivi in provincia di Firenze. Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale di Firenze, nell'ambito di una serie di operazioni mirate al contrasto del fenomeno dell'importazione illecita di animali da compagnia, ha effettuato una serie di indagini sul territorio della provincia di Firenze in seguito alla denuncia di un uomo che aveva acquistato due cuccioli di cane, morti dopo poco tempo per un virus molto diffuso nell'Europa dell'est. Su disposizione della Procura della Repubblica di Firenze, il personale intervenuto ha effettuato una serie di perquisizioni nei comuni di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino (FI), che hanno portato alla scoperta, all'interno di due abitazioni private, di una serie di documenti appartenenti ad alcuni cani provenienti dall'estero, di un elenco di contatti utilizzati probabilmente per la vendita in strada e su internet e di alcuni libretti di vaccinazione pronti per essere attribuiti ai cani affinché risultassero in buono stato di salute e in regola con le vaccinazioni.

Nell'ambito delle indagini sono stati scoperti due allevamenti abusivi, gestiti dai proprietari delle abitazioni perquisite, al cui interno erano custoditi circa 20 cani (soprattutto di razza pinscher) in totale assenza dei requisiti igienici e sanitari. Alcuni degli esemplari rinvenuti risultavano inoltre privi di microchip e dei documenti obbligatori ed erano pronti per essere messi in commercio. I due uomini sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Firenze per traffico di cuccioli, maltrattamento di animali, truffa e ricettazione, mentre i 19 cani sono stati posti sotto sequestro e affidati al canile comunale, gestito da volontari, dove saranno sottoposti alle opportune e doverose cure.

Comando Provinciale Lecce

Lecce, 28 Febbraio 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro preventivo il canile sanitario del Comune di Lecce, all'interno del quale sono stati rinvenuti 120 cani detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura. L'operazione è stata condotta dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Corpo forestale dello Stato di Lecce, in seguito ad una serie di controlli dai quali sono emersi il sovrannumero di cani ospitati all'interno del canile e le precarie condizioni di lavoro dei volontari operanti nella struttura. La struttura era autorizzata alla detenzione di un numero massimo di 40 animali e 20 box, dai controlli effettuati è invece emersa la presenza di circa 120 esemplari ospitati oltre che all'interno dei box, anche nei corridoi, in alcune stanze al primo piano, negli spogliatoi, all'interno dei bagni, della medicheria e dell'ambulatorio. Altri esemplari erano stati condotti nelle abitazioni private degli operatori dell'Associazione per motivi di spazio. Dalle verifiche sui registri è risultato inoltre che molti dei cani erano detenuti da diversi anni, non ottemperando al termine massimo di 60 giorni previsto dalle normative sui canili sanitari. In particolare, erano presenti cuccioli al di sotto dei sei mesi insieme ad alcuni esemplari adulti affetti da leismaniosi, per i quali è obbligatoria la detenzione in box di isolamento. Il personale intervenuto ha proceduto al sequestro preventivo della struttura, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Lecce, per i reati di detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura e per il reato di omissione d'ufficio.

Comando Provinciale Ascoli Piceno

San Benedetto del Tronto, 1 Marzo 2013 - Trentotto cuccioli di cane salvati dal personale del Corpo forestale del Comando Stazione di San Benedetto del Tronto (AP). I cagnolini sono stati rinvenuti stipati all'interno di due autoveicoli, durante un controllo su strada effettuato dai Carabinieri del posto. Immediatamente i colleghi hanno avvisato il personale della Forestale che è prontamente intervenuto per le verifiche del caso. I cuccioli, appartenenti a diverse razze (*King Cavalier*, *Carlino*, *Bull dog inglese*, *Boule dogue francese*, *Husky*, *Chihuahua*, *Shi-tzu*) e destinati probabilmente al commercio, provenivano dalla Slovacchia e la gran parte di loro era priva dei documenti necessari per il trasporto e per il commercio. Alcuni esemplari erano sprovvisti di microchip e non erano accompagnati da una corretta documentazione che ne comprovasse la provenienza o l'esecuzione di un adeguato piano di profilassi sanitaria. Il personale del Corpo forestale dello Stato e i Carabinieri hanno, quindi, immediatamente, sequestrato i cuccioli e denunciato all'Autorità Giudiziaria competente i tre conducenti delle autovetture per commercio illegale di animali da compagnia. Sul posto sono intervenuti anche i veterinari della USL di San Benedetto del Tronto per le prime verifiche sulla salute degli animali, che fortunatamente erano in discrete condizioni. I cuccioli, in collaborazione con un'associazione volontaria locale, sono stati trasportati presso il settore sanitario del canile comprensoriale di San Benedetto del Tronto dove verranno sottoposti alle opportune cure e verifiche, in attesa di essere affidati. Sono tuttora in corso accertamenti per stabilire la reale età dei cuccioli.

Ispettorato Generale

Roma, 11 marzo 2013 - Giunge come un altro colpo inferto al traffico di cuccioli provenienti dall'est Europa, la convalida del sequestro di 51 cani effettuato venerdì

scorso dal Corpo forestale dello Stato presso un negozio di Fiumicino. I piccoli quadrupedi, tra loro un lungo elenco di razze (*Chihuahua, Bulldog inglese e francese, Barboncino, Pechinese, Shitzu, West Highland, Carlino, Bassotto, Cavalier King, Spitz, Yorkshire*), erano stati importati dall'Ungheria pur avendo un'età di gran lunga inferiore a quella consentita e difforme da quella registrata sui passaporti. Gli esemplari, infatti, avevano tutti un'età compresa tra i 2 mesi e i 2 mesi e mezzo, mentre la legge stabilisce che i cuccioli di cane possono essere importati se hanno almeno 3 mesi e 3 settimane. L'operazione, particolarmente tempestiva in quanto eseguita il giorno stesso che i cuccioli erano pervenuti presso il negozio d'animali, è stata condotta dal personale del Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali in collaborazione con le guardie zoofile dell'Ente Nazionale Protezione Animali - Nucleo di Roma. Il titolare dell'esercizio commerciale è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria competente per importazione illegale, frode in commercio e falso ideologico. I cuccioli sono stati sottoposti ad accertamenti sia da parte del veterinario intervenuto a fianco dei Forestali e dell'ENPA, in qualità di ausiliario di polizia giudiziaria, che da parte del servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente.

Ispettorato Generale

Brindisi, 26 Aprile 2013 - Settecento cani, ospitati in una struttura che ne avrebbe potuto contenere al massimo 200, in spazi angusti e con acqua non potabile. Queste le ragioni per cui è stato disposto ed eseguito il sequestro del canile di Carovigno (BR), struttura in cui venivano ricoverati anche gli esemplari accalappiati nei comuni di Latiano, Ostuni, Torre Santa Susanna e San Michele Salentino. Denunciati i proprietari del canile per detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura. L'operazione è stata condotta dal personale della Sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo forestale dello Stato, in servizio presso la Procura di Brindisi, in seguito al provvedimento del Giudice per le indagini preliminari e su richiesta del Pubblico Ministero.

Già nel mese di Ottobre 2012, nell'ambito di un sopralluogo effettuato dalla Forestale di concerto con il consulente tecnico nominato dalla Procura stessa, era stata riscontrata all'interno della struttura, suddivisa in canile rifugio e canile sanitario, la presenza di 693 animali nel rifugio, a fronte del limite massimo di 200 unità previsto dalla normativa di settore e di 194 cani nel reparto sanitario, a fronte di un limite massimo di 20.

I cani, inoltre, secondo quanto accertato erano ospitati in spazi e zone che non rispettavano il criterio di superficie minima stabilito dalla normativa regionale e corrispondente a 6 metri quadri. La struttura non era dotata inoltre di idoneo approvvigionamento idrico per le loro necessità. L'acqua somministrata, infatti, proveniva da un pozzo artesiano e secondo le analisi effettuate dall'ARPA di Brindisi, presentava valori di cloruri e nitrati oltre il limite previsto dalla legge di settore e quindi non era potabile. Il custode giudiziario del canile, con l'onere di provvedere al trasferimento presso strutture adeguate dei cani in esubero, è il Sindaco di Carovigno.

Comando Stazione Portogruaro (VE)

Venezia, 9 settembre 2013 - Centosei cuccioli di cani salvati dalla Forestale. Gli animali erano all'interno di un furgone diretto in Spagna che venivano trasportati da due cittadini ungheresi, in condizioni incompatibili con la loro natura ed erano sprovvisti dei documenti necessari per il trasporto e la compravendita. Questo è il risultato

dell'operazione condotta dal personale del Comando Stazione di Portogruaro (VE) del Corpo forestale dello Stato e dal personale del C.I.T.E.S. (Convenzione di Washington sul Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione) di Trieste che, in collaborazione con la Polizia stradale di San Donà di Piave (VE), ha bloccato il mezzo che avrebbe trasportato i cuccioli dalla Bulgaria fino ad arrivare a Barcellona. I cuccioli di labrador, chihuahua, pitbull e pastori tedeschi, di età compresa tra le sei e le otto settimane, erano chiusi in sessanta gabbiette, ognuna di una quarantina di centimetri circa. I 106 cagnolini sono stati affidati ad una struttura protetta per lo svezzamento, in attesa delle procedure per l'affidamento. I conducenti del furgone, due cittadini stranieri, sono stati denunciati per maltrattamento di animali, poiché molti dei cuccioli salvati presentavano evidenti traumi, frode in commercio, uso di documento falso e traffico illecito di animali da compagnia. Un altro duro colpo al traffico di animali inferto dal Corpo forestale dello Stato, che in collaborazione con i colleghi del C.I.T.E.S. combatte da sempre il fenomeno.

Ispettorato Generale

Rimini, 13 Settembre 2013 - Quattro delfini appartenenti alla specie "Tursiops truncatus", meglio conosciuta come delfino dal naso a bottiglia, sono stati sequestrati dal Corpo forestale dello Stato - Servizio Centrale CITES e personale del Comando Provinciale Forestale di Rimini - presso il delfinario di Rimini. Il sequestro è stato disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Rimini su richiesta dalla Procura della Repubblica dello stesso Tribunale, a seguito di indagini eseguite dal Corpo forestale dello Stato - Servizio Centrale CITES - che era intervenuto presso la struttura a fine luglio. L'intervento, che aveva visto la sinergia di una Task Force interministeriale composta da funzionari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da medici veterinari del Ministero della Salute e da esperti di mammiferi marini, e che era mirato a verificare il rispetto della normativa in materia di giardini zoologici - portava all'accertamento di diverse irregolarità amministrative, a causa delle quali, il Corpo forestale dello Stato elevava sanzioni amministrative per circa 18.000 euro. Tra le irregolarità riscontrate: assenza di riparo dal sole e dalla vista del pubblico, carenza di un adeguato sistema di raffreddamento e di pulizia dell'acqua, nonché vecchie vasche di contenimento irregolari non adatte a consentire un adeguato movimento dei tursiopi e a garantirne la salute fisica e psichica, costretti ad una convivenza coatta nel gruppo sociale dove erano inseriti. I delfini per di più non erano sottoposti ad un idoneo programma di trattamenti medici veterinari come testimonia l'assenza di vasche predisposte a tal fine, o adibite alla quarantena o ad ospitare le femmine durante il periodo di gravidanza e allattamento. Oltre a questi illeciti è stato ipotizzato il reato di maltrattamento animale. Su disposizione della Procura di Rimini, quindi, il Corpo forestale sta eseguendo il trasferimento dei quattro delfini sequestrati, due femmine e due maschi, il più piccolo di circa sei anni, che saranno trasferiti presso l'Acquario di Genova. Appena giunti, i delfini verranno inseriti nelle due vasche curatoriali, non visibili al pubblico adiacenti la vecchia vasca espositiva per effettuare il consueto periodo di quarantena. Durante questo periodo di acclimatamento il personale veterinario e acquariologico della struttura potrà effettuare tutti i controlli veterinari necessari al monitoraggio dello stato di salute degli animali e prestare tutte le cure di cui questi avranno bisogno.

Comando Provinciale di Firenze

Firenze, 13 settembre 2013 - Sequestrato un allevamento di cavalli da corsa del tutto illegale, scoperto nel comune di Tavarnelle Val di Pesa (FI), in località San Donato in Poggio (FI), dal personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Firenze e del Comando Stazione di San Casciano (FI). L'indagine era partita dal ritrovamento di una carcassa di cavallo privo di segni di identificazione (microchip). Gli accertamenti hanno portato la Polizia Giudiziaria operante a scoprire un allevamento composto complessivamente da 10 esemplari: otto cavalli adulti e due puledri, tenuti in condizioni di sofferenza. Si tratta di esemplari provenienti dall'ambiente delle competizioni e poi destinati illegalmente a fine carriera alla macellazione e all'alimentazione umana. I cavalli erano custoditi in un'area boscata in posizione nascosta senza alcun registro o altro documento che testimoniasse la loro provenienza legale. Gli animali inidonei alle competizioni erano detenuti in condizioni precarie, mal nutriti e senza sorveglianza sanitaria, per questo sono stati immediatamente visitati dall'ASL competente. Il titolare dell'allevamento è stato denunciato e sono state elevate sanzioni amministrative per un totale di 2.500 euro. Sono in corso le indagini per rintracciare gli altri soggetti coinvolti nel traffico, sia per quanto riguarda la provenienza degli animali che la destinazione finale. L'indagine rientra in una campagna di controlli promossa dal Comando Regionale Toscana del Corpo forestale dello Stato finalizzata a stroncare un fenomeno diffuso della macellazione clandestina e dell'utilizzo, per l'alimentazione umana, di animali privi di documentazione che ne possa garantire la tracciabilità.

Ispettorato Generale

Roma, 9 ottobre 2013- Su disposizione del Tribunale di Roma è stato posto sotto sequestro un canile situato nella periferia della Capitale, struttura operante da lungo tempo nel territorio romano, che ospita cani e gatti di varia provenienza, già oggetto di svariate segnalazioni di cittadini che lamentavano svariati episodi di maltrattamento degli animali detenuti. Nella stessa struttura, infatti, era stata già effettuata un'ispezione dal Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali (N.I.R.D.A.) insieme al personale del Comando Provinciale di Roma, durante l'estate, rilevando la detenzione di circa 500 cani e gatti di varie razze ed età. Il controllo e le attività connesse per appurare lo stato di detenzione degli animali hanno avuto come conseguenza il provvedimento emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Roma di sequestro preventivo di tutta la struttura e di tutti gli animali presenti, per maltrattamento e condizioni incompatibili di detenzione degli animali. Il Sindaco di Roma è stato nominato custode giudiziario e si darà seguito al più presto alle operazioni di affido degli animali sequestrati, al fine di assicurare loro condizioni di benessere. Il Corpo forestale dello Stato è sempre impegnato in primo piano nel contrasto ai reati a danno degli animali, soprattutto per il tramite dei Nuclei investigativi specializzati del Corpo (N.I.R.D.A., N.I.C.A.F. e N.I.P.A.F.), spaziando dai canili lager al traffico di cuccioli da Paesi dell'Est, dalle corse clandestine ai maltrattamenti contro gli animali in genere.

Comando Provinciale Cosenza

Cosenza, 10 ottobre 2013 - Un canile sanitario/rifugio è stato posto sotto sequestro a Paola (CS) dal personale dei Comandi Stazione di Fuscaldo (CS) e Longobardi (CS) del Corpo forestale dello Stato e dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale

e Forestale (NIPAF) di Cosenza. Il sequestro è avvenuto in esecuzione del provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari all'esito delle indagini disposte dalla Procura della Repubblica di Paola. Nel corso dei controlli effettuati dalla Forestale è emerso come lo stato di detenzione degli animali fosse incompatibile con la loro natura. La struttura, inoltre, è risultata fatiscente ed inadeguata; i sistemi di raccolta e di scarico delle deiezioni degli animali non conformi; dalle loro canalizzazioni e vasche fuoriuscivano liquami che si sversavano sul terreno circostante formando una vera e propria discarica di rifiuti e acque reflue a cielo aperto. Per tale motivo si è provveduto al deferimento del socio amministratore della società di gestione del canile per maltrattamento di animali e attività di gestione dei rifiuti non autorizzata. Si è inoltre provveduto a porre sotto sequestro 43 box per ricovero cani, una struttura prefabbricata, la vasca Imhoff e relativi pozzetti di raccolta deiezioni ed acque reflue, e 109 cani meticci ospitati all'interno della struttura, la cui custodia giudiziaria è stata affidata ad un veterinario dell'Asp.

Comando Stazione Ottaviano

Napoli, 11 Novembre 2013 - Arrestato un uomo di 70 anni, che gestiva illegalmente un allevamento di cani da caccia, di razze pregiate, in pessime condizioni igienico sanitarie. Il personale del Comando Stazione Forestale di Ottaviano (NA), unitamente alle Guardie zoofile del WWF e al personale dell'unità operativa veterinaria di Torre del Greco (NA), ha individuato, in località Castelvetro del comune di Ottaviano (NA), il bracconiere che era armato di fucili posseduti clandestinamente con matricole abrasi e potenziati con sistemi di illuminazione notturna. Dopo una settimana di indagini ed appostamenti, volti alla prevenzione e repressione degli atti di bracconaggio, i Forestali hanno scoperto che i cani, appartenenti alle razze Setter e Pointer, erano non solo allevati in gabbie e privi di microchip, ma venivano commercializzati anche attraverso il web con tanto di foto. Pertanto l'uomo è stato arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria per allevamento abusivo di cani da caccia e detenzione di armi clandestine.

Comando Provinciale Brescia

Brescia, 15 novembre 2013 - Sgominata una importante rete di trafficanti di cani ungheresi. Ieri il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Brescia, a seguito di una complessa attività investigativa partita circa sei mesi fa dal territorio bresciano, è riuscito ad intercettare alcuni ungheresi che da tempo facevano del traffico illecito di animali d'affezione una fiorente attività. I Forestali sono intervenuti a Cantù dove hanno colto in flagranza di reato due ungheresi, un uomo e una donna, mentre stavano portando a termine la vendita dei cuccioli all'interno di un esercizio commerciale. Gli agenti hanno, inoltre, rinvenuto all'interno dell'autoveicolo condotto dai cittadini ungheresi sei cuccioli tra cui bulldog francesi, akita inu e chihuahua sprovvisti di microchip, documentazione sanitaria e passaporto. Gli animali, illecitamente introdotti nel territorio nazionale, se venduti in nero a commercianti senza scrupoli, sarebbero stati successivamente dati per cani nati in Italia e come tali venduti ad un prezzo notevolmente maggiore. I cuccioli sono stati sottoposti a sequestro penale e affidati a custodi giudiziari che provvederanno al loro mantenimento, mentre i due ungheresi sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Como per il reato di "traffico illecito di animali d'affezione" e rischiano la pena della reclusione da tre mesi ad un anno e la multa da 5.000 a 15.000 euro.

CITES

Operazioni rilevanti condotte dal Servizio CITES

Controlli su Internet

Il monitoraggio di Internet, finalizzato ad individuare le transazioni illecite di specimen tutelati dalla convenzione di Washington, ha determinato diversi sequestri effettuati nelle regioni Liguria, Lombardia, Veneto e Puglia relativi a:

- Decine di oggetti in avorio, quali posacenere, statuine e piccole sculture utilizzate per fissare alla cintura dei kimoni scatole per il tabacco o per le medicine, chiamate "netsuke";
- quattro zanne d'avorio di elefante;
- decine di esemplari di tartarughe di terra detenute illegalmente.

Commercio illegale di piante

Sequestrate più di 1.700 piante cactacee protette dalla Convenzione di Washington e circa 600 piante di Peyote considerate un potente allucinogeno vietato dalla normativa nazionale sulle sostanze stupefacenti. Questo il bilancio di una vasta operazione sul traffico internazionale di piante protette, coordinata dal Servizio CITES del Comando Regionale per le Marche, diretta dalla Procura della repubblica di Ancona, e condotta su più fronti coinvolgendo per oltre tre mesi anche il personale del Corpo forestale delle regioni Lombardia e Veneto, con il supporto tecnico del Servizio CITES Centrale di Roma. Tredici le persone denunciate per reati che vanno dalle violazioni delle normative CITES sul commercio e la detenzione di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, al falso in atto pubblico, al contrabbando e all'associazione a delinquere finalizzata alla coltivazione, detenzione e spaccio di stupefacenti. Nella fase iniziale delle indagini, scaturite da segnalazioni, il personale del Servizio CITES Regionale di Ancona, ha acquisito notizie e dati, dal web, dai social network e dalle banche dati a disposizione delle forze di polizia e ha effettuato un'intensa attività di monitoraggio della corrispondenza proveniente dal Cile e dal Messico. Dopo giorni di appostamenti, è stato intercettato presso la sede di un noto spedizioniere di Falconara (AN), un pacco proveniente dal Cile, contenente 5 piante protette appartenenti al genere *Copiapoa*, alcune delle quali di oltre 300 anni di età e di inestimabile valore. Su disposizione della Procura della Repubblica di Ancona sono state effettuate perquisizioni presso il domicilio a Senigallia (AN) di un noto collezionista a cui erano indirizzate le piante, dove sono stati rinvenuti altri due pacchi, appena consegnati, contenenti 19 rarissime piante cactacee di provenienza selvatica, e altre piante posizionate in una delle serre presenti nella corte retrostante l'abitazione. Complessivamente, dunque, questa prima fase dell'inchiesta ha condotto al sequestro di 68 piante protette e prive di documentazione. Sono state inoltre rinvenute e sequestrate anche buste di semi, e falsa certificazione inerente la provenienza delle piante e il collezionista è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria insieme ad altri due complici. Contestualmente a questa attività, grazie anche alla collaborazione del Servizio Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Malpensa, e del Nucleo Operativo CITES di Malpensa del Corpo forestale dello Stato, sono state intercettate presso l'Aeroporto milanese 20 spedizioni di provenienza cilena, riguardanti altri 143 esemplari di *Copiapoa*. Le piante, alcune delle quali si presentavano prive di apparato radicale, sono state poste sotto sequestro e affidate a

strutture idonee, con il difficile compito di garantirne la sopravvivenza. Anche in questo caso sono stati rinvenuti falsi certificati CITES. Alcuni degli esemplari sequestrati hanno centinaia di anni di età e un valore pari ad alcune migliaia di euro. Dall'analisi della documentazione sequestrata nelle Marche e della corrispondenza elettronica del collezionista di Senigallia, sono successivamente emerse connessioni con altri trafficanti, che periodicamente si recavano in Ungheria, Germania e Repubblica Ceca per procurarsi piante. Per bloccare questo traffico sono stati organizzati dalla Forestale del Veneto posti di controllo sui valichi autostradali di Trieste, Tarvisio e del Brennero ed è stato tenuto sotto controllo il cellulare di un trafficante milanese, titolare di una società di vendita on line di piante, al fine di localizzarlo e rintracciarlo, come è avvenuto a fine aprile in provincia di Rovigo, al termine dell'inseguimento di un furgone carico di piante su cui viaggiava accompagnato da un altro trafficante. Sono oltre 1.300 le piante rinvenute e sequestrate in quella circostanza, tutte sprovviste di documentazione CITES, 528 delle quali appartenenti al genere *Lophophora williamsii*, meglio conosciuta come Peyote, pianta stupefacente messicana di cui il commercio è vietato dalla normativa nazionale sulle sostanze stupefacenti e psicotrope. Sono scattate contestualmente, da parte dei Forestali del Comando Provinciale di Milano, perquisizioni in Lombardia presso i domicili degli indagati dove sono state rinvenute altre 130 piante protette e altri 16 esemplari di Peyote. I due responsabili fermati a bordo del veicolo, unitamente ad altri due complici dediti alla coltivazione delle specie vegetali, sono stati denunciati a piede libero per traffico illecito di sostanze stupefacenti e violazioni delle normative riguardanti la Convenzione di Washington, e rischiano pene fino a 10 anni di reclusione. I Forestali, grazie ad alcune testimonianze e al ritrovamento nel furgone di biglietti che riportavano il suo nominativo e i propri codici bancari, sono risaliti ad un uomo di nazionalità ungherese, considerato uno dei principali trafficanti a livello europeo di piante succulente di provenienza selvatica. Sembrerebbe che nel suo traffico illecito si sia avvalso della complicità di trafficanti messicani, che avrebbero introdotto le piante nell'Unione Europea utilizzando bagagli a mano e valigie. L'attività di controllo della Forestale si è estesa, su disposizione della Procura della Repubblica di Ancona, a una nota Fiera internazionale di Trento, dove sia presso lo stand del trafficante ungherese che presso altri spazi espositivi sono state rinvenute piante di provenienza illegale. Sono 6 le persone denunciate, incluso il trafficante ungherese, in questa fase di attività investigativa che ha portato al sequestro di 7 piante cactacee e di circa 60 esemplari di Peyote, oltre alla emissione di sanzioni per un totale di oltre 20.000 euro. La maggior parte delle piante sequestrate saranno affidate agli orti botanici di alcune strutture universitarie dove oltre ad essere preservate saranno oggetto di ricerca scientifica. Molto diffuso a livello internazionale è il fenomeno dell'importazione illegale di piante protette prelevate dai deserti cileni e messicani e immesse sul mercato per essere vendute a vivaisti e collezionisti. Alcune tra queste specie vegetali sono in grave pericolo di estinzione a causa di questa raccolta indiscriminata. Basti pensare che nel Nord America negli ultimi quattro anni sono state importate illegalmente oltre 100mila piante per un valore di circa 3 milioni di dollari. L'Italia e l'Europa sono tra i principali importatori insieme a Canada e Australia.

Traffico di uccelli

Un sequestro di quattro valigie con all'interno oltre 200 esemplari morti di avifauna protetta è stato eseguito dalla Forestale presso l'Aeroporto di Milano-Linate. Anatre, cicogne, ibis, aironi, tucani, fenicotteri, civette, poiane, sono solo alcune delle specie rinvenute, tutte appartenenti a categorie protette. Gli uomini del Nucleo Operativo

CITES del Corpo forestale dello Stato dell'aeroporto di Milano-Linate, in collaborazione con l'Autorità doganale, sono intervenuti per verificare il contenuto dei bagagli appartenenti a tre cittadini maltesi provenienti dal Sud America e diretti all'isola di Malta. I viaggiatori erano stati precedentemente fermati dal servizio passeggeri della Dogana e dalla Guardia di Finanza per i controlli di routine previsti per i voli provenienti da paesi extra UE. Tutti gli esemplari sono stati sequestrati dal Corpo forestale dello Stato, mentre i tre passeggeri sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria competente per violazioni delle normative riguardanti la CITES. Le indagini, tuttora in corso, confermerebbero le ipotesi già avanzate da molte associazioni ambientaliste in merito all'esistenza di un traffico illegale di trofei di caccia fra Europa e Paesi mediorientali e nordafricani. Bracconieri ed imbalsamatori catturerebbero illegalmente, rari esemplari di fauna in varie aree del mondo, compresi parchi nazionali, per poi portarli in Europa dove verrebbero imbalsamati e immessi in circuiti illegali. In questo filone si inquadra anche l'operazione condotta a Reggio Calabria, dove un vero e proprio "zoo" di animali imbalsamati, volatili di ogni tipo ma anche rettili e mammiferi, quasi tutti appartenenti a specie protette è stato rinvenuto nell' "abitazione-laboratorio" di un tassidermista abusivo a Reggio Calabria, dove come in tutta la regione la tassidermia è rigorosamente vietata. Quasi 700 gli animali imbalsamati rinvenuti in ogni angolo della casa e finiti sotto sequestro: aironi, rapaci di ogni genere tra cui allocchi, aquile e falchi, grifoni, gabbiani, galline, palmipedi, picchi, pappagalli, ma anche scoiattoli, volpi, pelli di lupo, volpe o scoiattolo, teste di cervo, cinghiale o camoscio. E non è finita: dietro lo sportello del freezer altre decine di esemplari pronti per il loro destino da trofei. Fauna in gran parte protetta e considerata non cacciabile dalle leggi che regolano l'attività venatoria o dalle normative relative alla Convenzione di Washington sulle specie minacciate di estinzione. L'imbalsamatore è stato denunciato per detenzione irregolare di specie protette e le indagini della Forestale sono ancora in corso per far luce sull'inquietante scoperta o individuare eventuali connivenze.

Traffico di genetica canina di esemplari di lupo

L'operazione ha consentito di smantellare un traffico di genetica canina che avrebbe dato vita a ibridi dalla natura particolarmente aggressiva. Sono state effettuate perquisizioni in tutta Italia, denunciati otto allevatori per detenzione di specie protetta, falso in atto pubblico e violazione della legge sulla caccia e sequestrati 37 esemplari di cane lupo cecoslovacco ibridi di prima generazione Incroci pericolosi, lupi selvatici (*Canis lupus SPP*) rinsanguati con cani appartenenti alla razza canina Lupo Cecoslovacco (*Československý vlčiak*). L'operazione nasce da un esposto anonimo inviato a diverse istituzioni competenti. In Italia attualmente esistono oltre 120 allevamenti di cani appartenenti alla razza lupo cecoslovacco, un cane di taglia medio-grande appartenente al gruppo dei pastori e bovani. Il cane lupo cecoslovacco ha la tempra, la mentalità e l'addestrabilità di un pastore tedesco e la forza, le caratteristiche fisiche e la resistenza di un lupo. Le indagini hanno evidenziato che alcuni allevatori avrebbero fatto accoppiare in maniera fraudolenta esemplari di lupo cecoslovacco con lupo selvatico provenienti dai Carpazi (Lupo europeo), dal Nord America (Lupo del Mackenzie) e in alcuni casi con lupi appenninici per migliorare le caratteristiche genetiche e morfologiche della razza. Il cane lupo cecoslovacco molto di moda in Italia e all'estero ha un valore sul mercato che può arrivare fino a 5.000 euro ad esemplare. In Italia, non solo è proibito l'accoppiamento di animali domestici con quelli selvatici, ma è anche vietato detenere lupi fino alla quarta generazione, in assenza delle prescritte autorizzazioni, poiché considerati specie protetta dalla Convenzione Cites (Appendice I)

e perché ritenuti animali pericolosi per la salute e la pubblica incolumità. Secondo alcune indagini svolte dalla Forestale tra Modena e Reggio Emilia, si sarebbero verificati in natura fenomeni riproduttivi dovuti alla diffusione accidentale di esemplari ibridi. L'ipotesi potrebbe essere ricondotta al ritrovamento avvenuto nei mesi scorsi di alcuni cani uccisi a fucilate o da bracconieri che le avrebbero scambiati per lupi o dagli stessi allevatori illegali perché ritenuti ingestibili.

Controlli sulle strutture zoologiche

L'operazione più rilevante nell'ambito di questo settore di attività del servizio CITES è stata quella eseguita presso il delfinario di Rimini, dove è stato eseguito il primo sequestro in Europa di delfini per maltrattamento. Si tratta di 4 delfini sequestrati nell'ambito di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Rimini e trasferiti presso l'acquario di Genova. La normativa italiana sui giardini zoologici prevede quale principale obiettivo la protezione della fauna selvatica e la salvaguardia della biodiversità, finalità perseguite attraverso il rilascio di licenze alle sole strutture rispondenti a determinati requisiti, tra i quali di primaria importanza risulta essere la sistemazione degli animali in condizioni di benessere, rispettose delle esigenze eto-biologiche caratterizzanti le specie ospitate. In Italia sono quasi 100 le strutture zoologiche, tra zoo ed acquari, rispondenti alla definizione di giardino zoologico, molte delle quali ancora in procinto di ottenere la licenza, per la complessa attività istruttoria necessaria alla verifica delle caratteristiche strutturali e gestionali che le stesse devono possedere per rispondere ai requisiti previsti dal d.lgs. 73/2005. L'autorità competente in Italia per l'attuazione della normativa vigente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Corpo forestale dello Stato, quale istituzione specializzata nello svolgimento dell'attività di controllo in materia. Proprio nell'ambito di un'attività di controllo svolta congiuntamente dalle amministrazioni competenti in materia lo scorso Luglio presso il Delfinario di Rimini, insieme ad esperti in mammiferi marini opportunamente individuati, il Servizio CITES centrale del CFS ha potuto riscontrare la presenza di irregolarità amministrative ed elementi utili a configurare i reati previsti dal codice penale in materia di benessere animale.

SETTORE AGRO-ALIMENTARE**Comando Provinciale Foggia**

Foggia, 11 febbraio 2013 - Prodotti alimentari privi di etichetta e scaduti sono stati scoperti dal personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Corpo forestale dello Stato in collaborazione con uomini dei Comandi Stazione di Foggia, Mattinata ed Ascoli Satriano, nel corso di un controllo nei magazzini di una azienda del foggiano molto conosciuta ed operante nel settore della lavorazione, conservazione e commercio alimentare. Queste gravi inadempienze dal punto di vista igienico-sanitario ed amministrativo hanno determinato il sequestro di oltre 36.000 confezioni di barattoli di conserve contenenti pomodorini, carciofi sottolio, melanzane, olive, cetriolini, cipolline, funghi oltre a marmellate e frutta sciroppata: un peso complessivo di oltre 251 tonnellate. Quasi tutte le confezioni erano sprovviste delle necessarie etichette atte alla tracciabilità nonché alla provenienza delle materie prime; inoltre i prodotti erano conservati e depositati all'aperto, in contenitori non sigillati, vicino a fusti contenenti materiali visibilmente alterati, non garantendo così un ciclo produttivo che assicurasse il rispetto minimo delle condizioni igienico-sanitarie. Gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno altresì riscontrato, accatastati sul piazzale antistante l'azienda, oltre 400 fusti in plastica con capacità superiore ai duecento litri contenenti pomodori, capperi, olive ed altri prodotti di vario genere fortemente alterati, cassoni in plastica, fusti in metallo, rifiuti carbonizzati, scarti da demolizione e vecchi pneumatici. Rinvenuti anche rifiuti pericolosi come bottiglie di cloroformio e nitrobenzene, tutto materiale ovviamente posto sotto sequestro. Si indaga anche per verificare l'eventuale immissione sul mercato dei prodotti non tracciabili e scaduti.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 4 aprile 2013 - Circa 2.000 bottiglie di olio extra vergine di oliva sono state ritirate dal mercato in seguito ad accertamenti condotti dal Corpo forestale dello Stato nell'aretino. Un'etichettatura contenente indicazioni non rispondenti al vero la motivazione per la quale è stata elevata una sanzione amministrativa di 6.000 euro. Nel corso di controlli effettuati a campione in alcuni esercizi commerciali della Val di Chiana mirati a certificare la correttezza di quanto indicato sull'etichetta delle bottiglie di olio extra vergine di oliva IGP "Toscano" al fine di tutelare il diritto del consumatore a ricevere indicazioni veritiere circa la natura degli alimenti che acquista, il personale del Comando Stazione Forestale di Monte San Savino (AR) ha scoperto che un lotto di olio extra vergine di oliva riportava una etichetta imprecisa. Dagli accertamenti effettuati su tutta la documentazione relativa al lotto di olio extravergine di oliva IGP "Toscano" presente sugli scaffali di alcuni esercizi commerciali è emerso che l'anno indicato sulle bottiglie era errato. L'anno di produzione indicato era il 2011, mentre l'anno reale di produzione risultava essere il 2010. Le bottiglie di olio, circa 2.000 pezzi, con etichettatura ingannevole sono state immediatamente ritirate dal mercato, per garantire il diritto del consumatore a ricevere indicazioni veritiere circa la natura degli alimenti che acquista, e nei confronti dell'imbottigliatore è stata elevata una sanzione amministrativa di un importo pari a 6.000 euro. Nell'ambito di un controllo effettuato all'interno di un altro frantoio la Forestale ha rilevato carenze documentali circa la menzione facoltativa "estratto a freddo" e la gestione del registro di carico e scarico. Ai

gestori del frantoio è stata elevata una sanzione amministrativa di 1.000 euro e una diffida al riallineamento dei registri.

Comando Regionale Bari

Bari, 26 aprile 2013 - Sequestrati dalla Forestale, in uno stabilimento del barese, 25 quintali di confezioni di pasta mal conservate, scadute o prive di etichettatura. L'operazione è stata condotta dal Nucleo Operativo di Tutela dei Regolamenti Comunitari del Comando Regionale per la Puglia, in collaborazione con il personale dell'ASL e del Consorzio di Tutela "DOP" Parmigiano Reggiano. L'indagine si inserisce in un programma di controlli mirati alla tutela dei prodotti del Made in Italy. All'interno di un noto ingrosso alimentare in provincia di Taranto, invece, i Forestali hanno sequestrato 5 quintali di derrate varie tra cui: ricotta, salmone norvegese, olive in salamoia, wurstel, prosciutto, salsiccia, latte. Gli alimenti presentavano i termini minimi di conservazione largamente superati ed erano privi di etichettatura, violando così normative nazionali e comunitarie sulla sicurezza agroalimentare e in particolare sull'etichettatura dei prodotti.

Comando provinciale Firenze

Firenze, 15 Maggio 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Firenze in collaborazione con l'Ufficio delle Dogane di Livorno, nell'ambito di attività di controllo a tutela del Made in Italy agroalimentare, ha posto sotto sequestro un container con un notevole quantitativo di bottiglie d'olio extravergine di oliva: dalla ricostruzione completa della filiera del prodotto, è emerso che l'olio, con destinazione finale il Canada, era di origine tunisina, ma sarebbe stato etichettato in Italia, tentando quindi di immettere sul mercato, anche se estero, prodotti di qualità difforme rispetto a quanto dichiarato. Il carico era costituito da circa 15 tonnellate di olio prodotto e imbottigliato in Tunisia, importato da un'azienda toscana che, dopo avervi apposto un'etichetta recante la dicitura "importato dall'Italia" nonché evidenti riferimenti all'eccellenza italiana e al paesaggio tipico toscano, lo destinava al commercio in Nord America. Non essendovi alcuna indicazione della reale origine tunisina, Forestali e Doganieri hanno ritenuto che l'etichettatura del prodotto contenesse riferimenti tali da indurre in errore il consumatore facendogli credere di acquistare olio di origine italiana. Oltre al sequestro penale dell'intero carico, gli agenti hanno provveduto a denunciare il titolare dell'azienda per il reato di frode nell'esercizio del commercio, un illecito penale che prevede per i responsabili una pena detentiva che può arrivare fino a due anni di reclusione.

Procura della Repubblica Santa Maria Capua Vetere - Ispettorato Generale Corpo forestale dello Stato

Operazione "Bufale Sicure"

Santa Maria Capua Vetere, 31 maggio 2013 - Negli ultimi giorni il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito di un'intensa attività investigativa delegata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere in relazione all'accertamento della qualità e salubrità degli alimenti derivati dal latte di bufala, ha sequestrato circa 180 bufale all'interno di allevamenti del casertano. Il sequestro si è reso necessario a seguito della scoperta, per la prima volta, di un ingegnoso e illegale sistema di mascheramento della brucellosi ai danni della salute pubblica e del consumatore. I controlli della Forestale

hanno evidenziato, infatti, che i capi di bestiame sequestrati erano stati sottoposti alla somministrazione di dosi massicce di vaccino, servito ad occultare la presenza della malattia infettiva durante i controlli sanitari. Tale "accorgimento" fraudolento era ovviamente finalizzato ad evitare l'abbattimento dell'animale infetto, come invece previsto dal programma europeo di eradicazione della brucellosi proprio al fine di eliminare il rischio di infezione. Conseguenza dell'espedito utilizzato dagli allevatori è stato il passaggio del batterio vivo della brucella dall'animale al latte prodotto, con evidente pericolo di contaminazione anche per il consumatore. A tal proposito, peraltro, per evitare inutili allarmismi, occorre subito precisare che la brucellosi normalmente viene eliminata con la pastorizzazione del latte. Non può sottacersi, tuttavia, che il sistema criminale smascherato dalla Forestale ha favorito la permanenza del batterio negli allevamenti e negli altri luoghi di lavorazione del latte infetto, con conseguente pericolo di contaminazione per gli operatori che manipolano il latte prima della pastorizzazione.

L'attività investigativa, denominata dalla polizia giudiziaria operante "*Operazione bufale sicure*", è stata, in maniera lodevole, condotta interamente da personale del Corpo forestale dello Stato (Comando Provinciale di Caserta e Nucleo Agroalimentare e Forestale - NAF - di Roma), sotto la direzione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Da un'analisi più approfondita di oltre ottocento campioni di sangue prelevati su altrettante bufale, è emerso in particolare che il vaccino era stato somministrato agli animali (dei quali alcuni trovati affetti appunto da brucellosi) in età adulta, malgrado l'Unione Europea consenta, e solo in alcune zone del Sud Italia, la somministrazione di vaccino limitatamente alle bufale in età compresa tra i 6 e i 9 mesi e con il rispetto di protocolli gestiti dalle autorità sanitarie locali. Scopo degli allevatori incriminati, come si è detto, era l'occultamento dell'infezione da brucellosi, la quale, in presenza del vaccino, non può essere rilevata con il metodo tradizionale di analisi (metodo SAR), normalmente utilizzato in Italia e all'estero. Doppio è stato il danno perpetrato dagli allevatori, sia alla salute, sia all'economia. I titolari dell'allevamento, infatti, non solo nascondevano la malattia infettiva delle bufale, eludendo i controlli messi in atto dalle autorità sanitarie nazionali a partire dall'anno 2000, ma, dopo aver sfruttato fino allo stremo gli animali per ricavarne quanto più latte possibile, procedevano al loro abbattimento al solo scopo di percepire i contributi previsti dall'Unione Europea. Le bufale sequestrate saranno sottoposte a uno speciale protocollo operativo, che sarà gestito dall'*Istituto Zooprofilattico di Teramo*, centro di eccellenza e referenza nazionale e di rilievo europeo per la prevenzione della brucellosi.

Comando Provinciale Grosseto

Grosseto, 24 giugno 2013 - Il Corpo forestale dello Stato ha scoperto tra le province di Modena e Grosseto un commercio illegale di formaggi e affettati venduti come made in Italy, ma in realtà provenienti dalla Germania e dalla Repubblica Ceca. Il personale del Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF) di Grosseto in seguito ad un controllo per la tutela dei prodotti tipici italiani, eseguito presso un supermercato appartenente ad una grande catena nazionale, ha riscontrato la presenza di alcune vaschette preconfezionate di prodotti, come la coppa stagionata e un formaggio, che venivano venduti come specialità nazionali ma in realtà provenienti del Nord Europa. Dopo aver verificato che la ditta produttrice del formaggio fosse una nota multinazionale emiliana, il personale di Grosseto ha allertato il personale del Corpo forestale di Modena che ha effettuato una serie di controlli all'interno della ditta. Dalle verifiche è emerso che la nota multinazionale emiliana, che produce ed esporta prodotti tipici italiani in tutto il mondo,

confezionava vaschette di affettati e formaggi e le rivendeva come "Specialità Italiane". Accanto a produzioni di qualità la ditta avrebbe immesso sul mercato anche prodotti più scadenti provenienti dall'estero, utilizzando le insegne italiane a corredo del proprio marchio aziendale. Ai sensi della normativa vigente in materia si può, infatti, affiancare un nome o un simbolo che richiama l'Italia solamente a quei prodotti che siano stati effettivamente coltivati, allevati, lavorati e trasformati in Italia. Le confezioni rinvenute dal personale di Grosseto all'interno del supermercato sono state sequestrate penalmente, quattro persone sono state deferite alla competente Autorità Giudiziaria per frode in commercio e sono stati costretti a ritirare i prodotti contraffatti su tutto il territorio nazionale. Le oltre 350 confezioni di alimenti, in attesa di vendita, rinvenute dal personale di Modena presso la ditta produttrice sono state sottoposte a sequestro amministrativo, mentre alla ditta è stata elevata una sanzione amministrativa pari a 20mila euro.

Ispettorato Generale

Operazione "Muttley"

Mantova, 7 Giugno 2013 - Smantellato dal personale del Corpo forestale dello Stato un vasto traffico di farmaci veterinari distribuiti al mercato clandestino e destinati a gonfiare vitelli e maiali nel Nord-Italia e presumibilmente anche all'estero. Durante l'operazione denominata "Muttley" sono state sequestrate oltre 17.100 confezioni di farmaci veterinari per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Mantova e dai Comandi Regionali del Corpo forestale dello Stato della Lombardia e dell'Emilia Romagna sono state condotte dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Reggio Emilia e dagli uomini del Comando Provinciale di Mantova. Gli agenti della Forestale avrebbero scoperto una vera e propria associazione a delinquere dedita alla distribuzione e alla vendita di farmaci veterinari da somministrare "in nero" agli animali ed in assenza di controlli medico-veterinari. Sono state effettuate 101 perquisizioni, controllati 26 siti (14 in Lombardia, 7 in Veneto, 3 in Piemonte 2 in Emilia Romagna) nei quali sono stati sequestrati farmaci detenuti abusivamente. Sono attualmente 65 le persone indagate. Tra questi: grossisti di farmaci veterinari, veterinari, allevatori, farmacisti e commercianti non abilitati alla vendita di medicinali. I reati contestati: associazione a delinquere, commercio e somministrazione di medicinali guasti, adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari, esercizio abusivo della professione medico-veterinaria e di farmacista, ricettazione, falsità in registri e notificazioni, violazione della normativa finanziaria e tributaria, ed infine maltrattamento di animali. L'indagine ha l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare dei consumatori dai rischi causati dall'assunzione di carni bovine (vitelli) e suine adulterate o contraffatte per la presenza di farmaci somministrati "in nero". Alle indagini hanno partecipato 260 uomini del Corpo forestale dello Stato che hanno effettuato perquisizioni locali e domiciliari disposte dalla Magistratura presso centri di deposito, attività commerciali al dettaglio, allevamenti ed abitazioni in sette Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Veneto, Sardegna, Campania ed in particolare nelle province di Mantova, Padova, Torino e Reggio Emilia. Oltre a farmaci veterinari detenuti abusivamente, sono stati ritrovati e sequestrati anche farmaci ad uso umano, soggetti a prescrizione medica. Nel corso dell'inchiesta il personale del Corpo forestale dello Stato ha individuato grossisti che, con l'aiuto di allevatori e di veterinari compiacenti, erano dediti a commercializzare farmaci senza le necessarie e indispensabili prescrizioni medico veterinarie. Le indagini, coordinate dal Procuratore

Capo della Repubblica di Mantova hanno portato all'individuazione di alcuni soggetti compiacenti che si prestavano a compilare falsi documenti, per poter mascherare e giustificare le movimentazioni dei farmaci non consentite da parte dei grossisti. I farmaci che venivano somministrati agli animali degli allevamenti compiacenti, non venivano infatti registrati presso gli allevamenti ma direttamente presso i grossisti. Gli allevatori compiacenti acquistavano, sulla carta, un quantitativo di farmaci superiore a quello somministrato realmente agli animali e le altre dosi venivano utilizzate per il mercato clandestino. In particolare, esse erano destinate ad altri allevamenti di animali quali bovini (vitelli) e suini con inevitabile potenziale pericolo per la salute pubblica, in quanto le somministrazioni sarebbero avvenute senza alcuna registrazione e senza lasciare traccia documentale. Tra i numerosi indagati c'era addirittura chi si prestava a fornire copertura ai trattamenti farmacologici con sostanze illecite come cortisonici, ormoni ed antibiotici. Tali sostanze venivano somministrate agli animali che successivamente venivano immessi sul mercato. La norma prevede, invece, che gli animali che assumono farmaci, o loro sottoprodotti, non possano essere destinati al consumo prima di un determinato lasso di tempo variabile a seconda del farmaco assunto. All'apice dell'attività illecita una società grossista con rivendita diretta di farmaci veterinari con sede in Lombardia, che commercializzava anche in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. L'operazione del Corpo forestale dello Stato ha consentito di scardinare un articolato sistema di vendita e somministrazione clandestina di farmaci veterinari, che avrebbe potuto rappresentare un rischio per la sicurezza alimentare e per la salute dei consumatori, i quali avrebbero potuto assumere indirettamente i residui dei farmaci somministrati clandestinamente agli animali attraverso i prodotti derivati dalle carni e dal latte.

Ispettorato Generale

Roma, 12 luglio 2013 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Roma del Corpo forestale dello Stato ha sequestrato un grosso quantitativo di generi alimentari provenienti da paesi asiatici, prevalentemente dal Bangladesh. La merce sequestrata, quindici tonnellate depositate in un magazzino di una nota società di importazioni, ubicato nel quartiere Ardeatino di Roma, presentava evidenti problemi di etichettatura e di conservazione. Gran parte dei prodotti, conservati in magazzino e nelle celle frigorifere, non erano tracciabili per carenze sulle indicazioni dei lotti di produzione. Gli alimenti erano privi di etichettatura italiana o dell'indicazione dei loro ingredienti fondamentali e in alcuni casi le etichette erano riferibili a prodotti completamente diversi. Le etichette indicanti le date di scadenza, inoltre, erano facilmente rimovibili a mano o non indelebili. Le condizioni di conservazione sono apparse molto precarie, tanto che le confezioni e gli scatoloni di molti prodotti erano spesso oleose, chiuse con nastro adesivo facilmente rimovibile e prive di sigilli di garanzia. Il sequestro è avvenuto a seguito di una intensa attività di indagine, a tutela della salute dei cittadini, svolta con la collaborazione di ASL Roma e ARPA Lazio.

Comando Provinciale Cuneo

Cuneo, 25 luglio 2013 - Il personale del Comando provinciale di Cuneo del Corpo forestale dello Stato ha eseguito il sequestro di 25 quintali di formaggio chiamato "Castelmagno" che non erano tuttavia conformi alle discipline di produzione che tutelano i prodotti a "denominazione di origine protetta" (DOP). Il Castelmagno,

prodotto esclusivamente in tre Comuni della Val Grana, Castelmagno, Pradleves e Monterosso Grana, è una delle denominazioni di origine protetta - il marchio di tutela giuridica attribuito dall'Unione Europea a quegli alimenti cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono stati prodotti - più rinomate, non soltanto localmente ma anche a livello nazionale. Quando è pervenuta alla Forestale la segnalazione, da parte del Consorzio di tutela del formaggio Castelmagno D.O.P., della probabile immissione in commercio di prodotti con caratteristiche non conformi al rigoroso disciplinare di produzione, è stata avviata, in collaborazione con l'Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi, una capillare attività di verifica presso diversi siti di produzione. Sono state così accertate, per il 2012 e 2013, varie "non conformità gravi" al disciplinare di produzione, che hanno reso necessario il sequestro di 25 quintali di formaggio in stagionatura e comportato sanzioni amministrative per circa 700.000 euro. Le aziende sanzionate, incuranti delle disposizioni europee nazionali finalizzate alla tutela, anche sanitaria, dei consumatori, avevano in stagionatura 350 forme del pregiato formaggio di cui non è stato possibile definire la rintracciabilità. Proseguono i controlli da parte del Corpo forestale dello Stato e dell'Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi sulla qualità delle produzioni alimentari, con il fine di garantire ai consumatori la genuinità di prodotti italiani che sono richiesti ed apprezzati in tutto il mondo.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Operazione "Bufale sicure 2"

Santa Maria Capua Vetere, 6 agosto 2013 - Non ha avuto sosta l'attività investigativa, delegata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, al Corpo forestale dello Stato, sempre in relazione all'accertamento della qualità e salubrità degli alimenti derivati dal latte di bufala. Dopo il sequestro del maggio e giugno u.s. di 800 bufale all'interno di tre allevamenti del casertano, che ha portato al blocco del latte del caseificio e alla distruzione del latte infetto, in data odierna sono stati posti sotto sequestro su disposizione del GIP del Tribunale di S. Maria Capua Vetere altri 1.112 animali, localizzati in quattro distinti allevamenti. Anche questa attività si è resa necessaria a seguito della scoperta dell'illegale sistema di copertura della brucellosi ai danni della salute pubblica e del consumatore. I controlli della Forestale hanno evidenziato, infatti, che i capi di bestiame sequestrati erano stati sottoposti alla somministrazione di dosi massicce di vaccino, servito ad occultare la presenza della malattia infettiva durante i controlli sanitari. Tale "accorgimento" fraudolento è finalizzato ad evitare l'abbattimento dell'animale infetto, come invece previsto dal programma europeo di eradicazione della brucellosi proprio al fine di eliminare il rischio di infezione. Conseguenza dell'espedito utilizzato dagli allevatori è il passaggio del batterio vivo della brucella dall'animale al latte prodotto, con evidente pericolo di contaminazione anche per il consumatore. Il sistema criminale, smascherato dalla Forestale, favorisce la permanenza del batterio negli allevamenti e negli altri luoghi di lavorazione del latte infetto, con conseguente pericolo di contaminazione per gli operatori che manipolano il latte prima della pastorizzazione. L'attività investigativa, denominata dalla polizia giudiziaria operante "*Operazione Bufale sicure 2*", è stata condotta dal personale del Corpo forestale dello Stato (Comando Provinciale di Caserta e Nucleo Agroalimentare e Forestale - NAF - di Roma), sotto la direzione della Procura della Repubblica. L'indagine del Corpo forestale dello Stato ha fatto emergere che il vaccino era stato somministrato agli animali (dei quali alcuni trovati affetti appunto da brucellosi) in età adulta, malgrado l'Unione

Europea consenta, e solo in alcune zone del Sud Italia, la somministrazione di vaccino limitatamente alle bufale in età compresa tra i 6 e i 9 mesi e con il rispetto dei protocolli sanitari.

Scopo degli allevatori incriminati, come si è detto, è l'occultamento dell'infezione da brucellosi, che, in presenza del vaccino, non può essere rilevata con il metodo tradizionale di analisi (metodo SAR "Siero Agglutinazione Rapida"), normalmente utilizzato in Italia e all'estero ma utilizzando il metodo di seconda analisi denominato, FdC (Fissazione del Complemento) che, appunto, ha consentito di fare emergere la presenza di capi brucellotici. Doppio è stato il danno perpetrato dagli allevatori, sia alla salute, sia all'economia. I titolari dell'allevamento, infatti, non solo nascondevano la malattia infettiva delle bufale, eludendo i controlli messi in atto dalle autorità sanitarie territoriali e nazionali a partire dall'anno 2000, ma, dopo aver sfruttato fino allo stremo gli animali per ricavarne quanto più latte possibile, procedevano al loro abbattimento al solo scopo di percepire i contributi previsti dall'Unione Europea. Anche in questa seconda operazione si è rilevato prezioso l'ausilio specialistico dell'*Istituto Zooprofilattico di Teramo*, centro di eccellenza e referenza nazionale di rilievo europeo per la prevenzione della brucellosi, che sottoporrà le bufale sequestrate a uno speciale protocollo operativo. Le 800 bufale, oggetto del primo sequestro, sono state sottoposte nel frattempo a un'ulteriore verifica del siero sanguigno da parte dell'ASL territoriale, come disposto dal Ministero della Salute con il quale è in atto un'intensa collaborazione; questi esami hanno dato riscontri positivi, confermando il preoccupante contesto illegale già accertato.

Comando Provinciale Reggio Calabria - Ispettorato Generale

Reggio Calabria, 22 agosto 2013 - Nell'ambito dell'attività volta alla tutela della qualità della produzione agroalimentare italiana e di lotta alla contraffazione, dopo un'intensa attività investigativa, il personale del Comando Provinciale di Reggio Calabria e del Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF) di Roma del Corpo forestale dello Stato, ha sequestrato 510 tonnellate di concentrati di succhi di frutta, stoccati all'interno di un'azienda operante nella Piana di Gioia Tauro, avente un volume di affari medio annuo di oltre 10 milioni di euro. L'operazione portata a termine dal Corpo forestale dello Stato riveste un'importanza di notevole significato, considerando che per la prima volta viene effettuato un sequestro sulla contraffazione del succo di arancia nazionale e, in particolare, calabrese tenuto conto che la Calabria ricopre un ruolo strategico per la coltivazione di agrumi e per la successiva trasformazione e commercializzazione nel panorama economico nazionale ed internazionale dei succhi e derivati. Sono state sequestrate circa 60 tonnellate di concentrato di succo d'arancia e di derivati dalla polpa di arancia (cellule di arancia) di origine estera che, senza subire trasformazioni sostanziali, venivano riesportati come prodotto di origine italiana. È stato verificato un consolidato sistema di attribuzione della dicitura attestante l'origine italiana a prodotti provenienti prevalentemente dal Brasile, anche attraverso l'utilizzo di false autocertificazioni, che venivano successivamente commercializzati come di origine italiana. In particolare, per alcuni prodotti la ditta calabrese aveva effettuato una mera transazione commerciale di acquisto e rivendita. Il responsabile dei presunti illeciti è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per tentata frode in commercio, per aver dichiarato un'origine dei prodotti venduti diversa da quella reale e per aver attestato falsamente in atto pubblico l'origine degli stessi prodotti. Inoltre nei locali dell'azienda sono state rinvenute circa 450 tonnellate di concentrati di succhi di frutta, prive di chiare indicazioni sul contenuto, in pessime condizioni di conservazione a causa del mancato

stoccaggio nelle apposite celle frigorifere e, per la maggior parte, lasciate all'aperto, esposte agli agenti atmosferici. Per questo ulteriore illecito il responsabile è stato denunciato per detenzione di sostanze destinate all'alimentazione pericolose per la salute pubblica. Il sequestro è avvenuto nella zona della Piana calabrese dove il racket dello sfruttamento e il cosiddetto caporalato sono particolarmente diffusi.

Comando Regionale Campania

Napoli, 20 dicembre 2013 - Centoventi tonnellate di prodotti alimentari, soprattutto ittici, scaduti o privi di certificato di tracciabilità sono state sequestrate, in una maxi operazione condotta dal Comando Regionale per la Campania del Corpo forestale dello Stato unitamente alla Capitaneria di Porto di Napoli. Un mercato illecito che avrebbe fruttato oltre 3 milioni di euro, in vista delle feste natalizie. I primi controlli sono scattati dopo una intensa attività di intelligence che nei giorni scorsi ha interessato principalmente le province di Caserta e Napoli, attraverso perquisizioni nell'ambito delle piattaforme distributive dei prodotti ittici freschi o surgelati, del mercato del pesce di via Duca degli Abruzzi e di quello di Mugnano (NA). La maggior parte degli alimenti, circa 114 tonnellate di prodotti, sono stati sequestrati tra Capua e Alife, in provincia di Caserta. Il personale impegnato nell'operazione, oltre 140 unità tra Corpo forestale dello Stato (Comando Regionale per la Campania, Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania, Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di San Sebastiano al Vesuvio e Servizio CITES), Capitaneria di Porto di Napoli, medici della ASL e tecnici della prevenzione, ha rinvenuto persino prodotti scaduti da oltre 5 anni e altri provenienti da attività di pesca illegale soprattutto nelle acque nordafricane. Si tratta principalmente di molluschi, pesce spada, alici, salmoni, spigole e rane pescatrici, pronti a invadere il mercato natalizio. L'operazione ha portato alla denuncia di 9 persone e alla chiusura di uno degli impianti ispezionati oltre alla contestazione di 50 mila euro complessive di sanzioni amministrative.

SETTORE STUPEFACENTI

Comando Provinciale Cuneo

Cuneo, 26 aprile 2013 - Droga ed armi sono state rinvenute durante una perquisizione effettuata dal Corpo forestale dello Stato presso l'abitazione di un uomo nel cuneese. Arrestato nei giorni scorsi per detenzione abusiva di armi, coltivazione di sostanze stupefacenti e detenzione di droga, dopo gli accertamenti condotti sui referti degli stupefacenti sequestrati, è stato posto agli arresti domiciliari e, giudicato per direttissima dal Tribunale di Cuneo, ha patteggiato la pena di 4.000 euro di multa e 10 mesi di reclusione; è stato quindi rimesso in libertà. In seguito ad una segnalazione, il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Cuneo, insieme agli agenti del Comando Stazione di Cuneo, ha scoperto che un uomo deteneva presso la sua abitazione marijuana e hashish in quantità quattro volte superiori a quella definita "di uso personale". Trovati anche una piccola ma attrezzata serra nella quale erano coltivate piantine di marijuana in diverse fasi di sviluppo, cannabis occultata in vari nascondigli ed armi, tra cui stelle ninja, balestre, pugnali ed un manganello telescopico. Nell'abitazione, all'interno di un acquario e teche in vetro, sono stati rinvenuti anche serpenti di diverse specie acquatiche e terrestri, tra cui un Pitone moluro di circa 40 chilogrammi, un "serpente del grano" ed un boa. Relativamente alla detenzione di questi animali, alcuni appartenenti a specie esotiche tutelate dalla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, sono tuttora in corso verifiche della documentazione e controlli mirati ad accertarne il benessere.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 1 agosto 2013 - Il Personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) appartenente al Comando Provinciale del CFS di Napoli, nell'ambito delle attività di presidio del territorio e tutela ambientale ha rinvenuto e sequestrato piante di marijuana di circa 2 mt di altezza site nella "Riserva naturale degli Astroni" nel Comune di Pozzuoli. Le piante in questione erano occultate all'interno della riserva che si estende per circa 250 ettari, gestita attualmente dal WWF che con sforzo, impegno e dedizione ne garantisce la fruibilità ai cittadini. Purtroppo, il perimetro murario dell'area, in alcuni punti gravemente danneggiato, è stato scavalcato da malintenzionati, presumibilmente di notte, che penetrando abusivamente nella riserva hanno proceduto a piantare le suddette piante in totale spregio della vegetazione autoctona e arrecando pregiudizio alla biodiversità della zona. La "Riserva naturale degli Astroni" è una miniera di biodiversità in prossimità della città di Napoli ed uno dei principali polmoni verdi della città.

Comando Provinciale de L'Aquila

L'Aquila, 2 agosto 2013 - Nel corso di ordinari servizi diretti al controllo del territorio, il Corpo forestale dello Stato de L'Aquila ha rinvenuto in località Fossa Raganasca nel Comune di Ocre (AQ) una coltivazione abusiva di *Cannabis*. La piantagione contava 68 piante e aveva raggiunto già un discreto livello vegetativo anche perché è stata probabilmente curata con una certa continuità come testimoniano le numerose taniche di

plastica utilizzate per l'innaffiamento e la presenza di concimi rinvenuti nelle vicinanze. Le piante sono state sottoposte a sequestro ed è stato inoltrato rapporto all'Autorità Giudiziaria contro ignoti; nel frattempo il Corpo forestale dello Stato continua le indagini per individuare gli autori del reato.

Comando Provinciale Perugia

Perugia, 8 Agosto 2013 - Nei giorni trascorsi, durante un servizio di monitoraggio del territorio, personale del Comando Stazione di Perugia del Corpo Forestale dello Stato ha scoperto, all'interno di un terreno incolto in località dell'hinterland perugino, una coltivazione illegale del genere *cannabis*, dalla quale viene ricavata la marijuana, ottenuta dalle infiorescenze delle piante femminili essiccate e conciate, e l'hashish, particolare resina estratta sempre dalle infiorescenze femminili della pianta. Entrambi sono noti cannabinoidi, i cui principi attivi li fanno rientrare nell'elenco delle sostanze psicotrope. Grazie all'attività investigativa in corso, le cui metodiche restano riservate al fine di non turbarne gli sviluppi, gli uomini del Comando Stazione Forestale di Perugia, pur non essendo ancora risaliti agli autori della coltivazione illegale, sono venuti in possesso di elementi concreti che fanno ben sperare nella possibilità di accertare l'identità del/i responsabile/i dell'illecita attività. Data la localizzazione della piantagione, oltre al fatto che le piante erano invase, quindi agevolmente trasferibili in altro sito, considerati gli elementi di prova acquisiti e previo accordo con il Magistrato di turno, si è proceduto al sequestro dell'intera piantagione. Un campione delle piante sequestrate, previa essiccazione, è stato inviato presso un laboratorio di analisi specializzato al fine di accertare la concentrazione del principio attivo tetraidrocannabinolo (THC).

Comando Provinciale Viterbo

Civita Castellana (VT), 8 agosto 2013 - Il personale del Corpo forestale dello Stato ha individuato e successivamente sequestrato oltre 20 piante di marijuana in zona particolarmente impervia procedendo nel contempo alla custodia cautelare del colpevole. Il rinvenimento è avvenuto durante un controllo del territorio ma è stato preceduto da un'attività di appostamenti e rilevamenti effettuati con l'ausilio di mezzi tecnologici necessari vista la difficoltà di accedere nei luoghi impervi e la particolare orografia del territorio. Il coltivatore, un uomo di 59 anni abitante a Nepi, è stato arrestato dal personale del Corpo forestale in flagranza di reato. Il magistrato ha disposto per l'uomo la custodia cautelare domiciliare.

Comando Provinciale di Chieti

Carpineto Sinello (CH), 16 agosto 2013 - Nei giorni scorsi, durante un servizio di monitoraggio del territorio, il personale del Comando Stazione di Gissi (CH) del Corpo forestale dello Stato, ha scoperto, all'interno di un'area boschiva in località "Policorvo", una coltivazione illegale di cannabis. Le piantine erano coltivate in diversi vasi in un luogo poco visibile all'interno del bosco. La canapa indiana è la pianta dalla quale viene ricavata la marijuana, ottenuta dalle infiorescenze delle piante femminili che vengono essiccate e conciate, e l'hashish, particolare resina estratta sempre dalle infiorescenze femminili della pianta. Entrambi sono noti cannabinoidi, i cui principi attivi sono fra quelli rientranti nell'elenco delle sostanze psicotrope. Le piante sono state sottoposte a

sequestro ed è stato inoltrato rapporto contro ignoti all'Autorità Giudiziaria competente per territorio.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 21 Agosto 2013 - Brillante operazione congiunta del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Napoli con il Comando Stazione Forestale di Castellammare di Stabia ed il Commissariato della Polizia di Stato di Castellammare di Stabia, coordinata dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, che ha permesso di rinvenire più di 1.500 piante di canapa indiana pronte per la raccolta e la successiva lavorazione. Il ritrovamento è avvenuto nel Comune di Castellammare di Stabia (NA) in località Castagneto sul Monte Faito, a seguito di un'indagine avviata tempo fa dagli agenti del Commissariato di polizia locale. La Cannabis rinvenuta ha un'altezza di circa 3.5 metri ed è distribuita su una superficie di 1,5 ettari. Il valore complessivo delle piante rinvenute, una volta immesse sul mercato, ammonta a oltre 3,5 milioni di euro. Le operazioni hanno visto impiegate alcune decine di Poliziotti e Forestali, uomini della polizia scientifica, e in più un elicottero del Corpo forestale dello Stato per effettuare sopralluoghi aerei. Il monitoraggio della zona e gli appostamenti notturni hanno permesso di scoprire la grossa piantagione che godeva di un sistema di irrigazione efficiente con filari di pompe per l'irrigazione ed un pozzo dal quale attingere l'acqua. Le attività operative sul posto non sono state molto facili, in quanto la coltivazione si trova su un'area di difficile accesso, avente una superficie con una pendenza di oltre il 45% posta 800 metri circa sul livello del mare. Altro dato estremamente importante è che la piantagione si trova su un'area che nel 2012 è stata oggetto di un grosso incendio boschivo che presumibilmente tendeva a distruggere il bosco, proprio al fine di piantumare la cannabis. Il Nucleo specializzato di Repertazione della Forestale, congiuntamente alla Polizia scientifica, hanno avviato una serie di rilievi, al fine di individuare i criminali che dovranno rispondere del reato di traffico di sostanze stupefacenti e di incendio boschivo.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 26 Agosto 2013 - Durante un'attività di controllo del territorio mirata al contrasto della produzione di sostanze stupefacenti, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Reggio Calabria e del Comando Stazione di San Luca del Corpo forestale dello Stato, ha rinvenuto nel Comune di Samo (RC), in una zona impervia e di difficile accesso, una vasta coltivazione di canapa indiana (*Cannabis indica*). La piantagione, che contava circa 350 piante in pieno vigore vegetativo alte circa 2 metri, si estendeva per superficie complessiva di circa 800 metri quadrati ed era situata in piena montagna a quasi 1.500 metri di altitudine, su un terreno demaniale poco accessibile e scarsamente antropizzato. L'area era accuratamente recintata con una rete metallica e le piante, disposte su filari, venivano innaffiate mediante un ingegnoso sistema di irrigazione automatica a goccia. A seguito di disposizione del Pubblico Ministero competente presso la Procura della Repubblica di Locri, il personale Forestale ha provveduto a estirpare e distruggere la piantagione. Le piante, una volta essiccate e poste sul mercato, avrebbero fruttato alle organizzazioni criminali non meno di 200.000 euro.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 29 Agosto 2013 - Un'altra cospicua coltivazione di canapa indiana è stata rinvenuta nel Comune di Samo (RC), a seguito di approfondite indagini condotte dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Reggio Calabria, dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Reggio Calabria e del Comando Stazione Forestale di San Luca. La piantagione era ubicata all'interno di un terreno di proprietà demaniale di 600 mq e comprendeva circa 250 piante, aventi un'altezza variabile tra 1,50 a 2 metri, che erano innaffiate mediante un ingegnoso sistema di canalizzazione dell'acqua lungo 700 metri. Il Pubblico Ministero di turno della Procura della Repubblica del Tribunale di Locri, ha disposto il sequestro e la contestuale distruzione della piantagione, previo campionamento di otto esemplari che saranno utilizzati per le analisi di rito atte a stabilire la presenza del principio attivo stupefacente.

Il business illegale della coltivazione e dello spaccio della canapa indiana e dei suoi derivati frutta annualmente alla malavita organizzata, ingenti proventi illeciti. Una singola piantagione delle dimensioni di quella rinvenuta avrebbe portato a guadagni non inferiori di 150.000 euro. L'attività investigativa e di controllo e monitoraggio del territorio continuerà anche nei prossimi giorni, sia per il rinvenimento di eventuali ulteriori piantagioni che al fine di risalire agli autori delle coltivazioni già scoperte e distrutte.

Comando Provinciale di Napoli

Napoli, 6 settembre 2013 - L'operazione eseguita dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Napoli, dal Comando Stazione Forestale di Castellammare di Stabia, dal Commissariato della Polizia di Stato di Castellammare di Stabia, e coordinata dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, ha permesso di rinvenire più di 250 piante di canapa indiana pronte per la raccolta e la successiva lavorazione. Le piante rinvenute hanno un'altezza di circa 3.5 metri, distribuite su una superficie poco più di 1,5 ettari. Il loro valore complessivo, una volta immesse sul mercato, ammonta a oltre 750.000 euro. Le operazioni hanno visto impiegate alcune decine di forestali e poliziotti, uomini della Polizia Scientifica, più un elicottero del Corpo forestale dello Stato, che ha effettuato sopralluoghi aerei. Il monitoraggio della zona e gli appostamenti notturni hanno permesso di scoprire la piantagione che ben strutturata, godeva di un sistema di irrigazione efficiente con filari di pompe ed un pozzo dal quale attingere l'acqua. Le attività operative sul posto sono state molto impegnative, in quanto la coltivazione insiste su di un'area di difficile accesso, la cui superficie ha una pendenza di oltre il 45% posta a circa 700 metri sul livello del mare.

Comando Provinciale di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 6 settembre 2013 - Durante un'attività di controllo del territorio mirata al contrasto della produzione di sostanze stupefacenti, agenti del Corpo forestale dello Stato afferenti al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) ed ai Comandi Stazione di Mammola (RC) e Caulonia (RC), hanno rinvenuto in una zona impervia e di difficile accesso del comune di Mammola (RC), una distesa di canapa indiana "Cannabis indica" costituita da circa 100 piante con un'altezza di circa 2 metri, posizionate su una superficie di circa 250 metri quadrati. Le singole piante, in pieno

vigore vegetativo, erano radicate su un terreno demaniale, scarsamente antropizzato, e disposte su tre gradoni con muri a secco, innaffiate grazie alla presenza di una sorgente naturale presente il loco. Dopo aver informato il Pubblico Ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Locri (RC) competente per territorio e avuto il via libera, il personale del Corpo forestale dello Stato ha provveduto ad estirpare e a distruggere la piantagione.

Le piante una volta essiccate e poste sul mercato avrebbero fruttato diverse migliaia di euro alle organizzazioni criminali della locride che si muovono dietro questo enorme business.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania (SA).

Salerno, 6 settembre 2013 - Il personale del Coordinamento Territoriale (CTA) per l'Ambiente di Vallo della Lucania in collaborazione con il Comando Stazione Forestale di Sessa Cilento, ha rinvenuto su un fondo agricolo abbandonato ubicato nella Frazione San Mango in località "Castagneto" nel comune di Sessa Cilento (SA), diverse piante di Cannabis coltivate e ben nascoste nella fitta vegetazione e nei rovi. La scoperta è avvenuta grazie ad un'articolata e celere attività di indagine ed ha portato all'individuazione di un quarantacinquenne responsabile della detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti. Dopo aver localizzato la coltivazione, i Forestali hanno condotto accertamenti con l'impiego di tecniche investigative tradizionali e con l'ausilio di strumentazione tecnologica. Proprio l'utilizzo della strumentazione di video-ripresa, occultata ad arte nella vegetazione, ha consentito di scoprire l'uomo intento alle cure della coltivazione di cannabis sotto osservazione. Successivamente, con accurato esame delle immagini registrate, il soggetto ripreso è stato identificato e, dopo aver informato il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, è stato possibile proseguire l'attività investigativa presso l'abitazione dell'indagato. Grazie all'immediata perquisizione domiciliare, estesa anche all'autovettura, e personale, sono state rinvenute sostanze stupefacenti del tutto compatibili con quelle in coltivazione: le sostanze si presentavano secche, pronte per il consumo, occultate e riposte sotto alcuni utensili all'interno dell'abitazione. Accertato il reato è stata posta sotto sequestro l'intera piantagione e tutte le sostanze stupefacenti rinvenute. L'indagato è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania e rischia una pena reclusiva di minimo sei anni.

Comando Provinciale Campobasso

Campobasso, 12 settembre 2013 - Denunciata una persona responsabile della coltivazione abusiva di 6 piantine di "cannabis indica" in violazione al Testo Unico sulle sostanze stupefacenti. Il personale del Comando Stazione di Trivento (CB), durante un normale servizio di controllo del territorio, ha sorpreso l'autore nel momento in cui si accingeva ad effettuare un controllo sullo stato di maturazione delle infiorescenze delle piantine, rinvenute in località "bosco Montagna", del comune Trignino (CB). Le piantine, seppur non ancora giunte a maturazione completa, erano in discreto stato vegetativo, messe a dimora all'interno di una piccola radura ai margini di una strada comunale. Le stesse, di altezza variabile (da 100 a 140 centimetri) erano state collocate tra la secca vegetazione e con opportuni accorgimenti venivano protette dall'azione del vento. L'autore dell'illecita coltivazione è stato denunciato a piede libero e le piantine di cannabis sono state poste sotto sequestro penale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente per territorio.

Comando Provinciale Terni

Terni, 13 settembre 2013 - Dopo oltre un mese di indagini ed appostamenti il Comando Stazione di Arrone (TR) del Corpo forestale dello Stato ha posto sotto sequestro una notevole quantità di canapa indiana (*cannabis indica*), rinvenuta in parte nell'abitazione ed in parte nel terreno adiacente di un uomo quarantatreenne, incensurato di Arrone (TR). Si trattava di una vera e propria piantagione scoperta dal personale del Comando Stazione Forestale di Arrone nei primi giorni del mese di agosto, composta da ben 14 piante in buono stato vegetativo, di un'altezza variabile da uno a due metri, piegate e legate con il fine di occultarle e renderle meno visibili dalla strada sovrastante. La piantagione è stata rinvenuta in una piccola radura di un boschetto proprio alle porte di Arrone (TR), in una zona impervia. Le indagini svolte, anche con l'ausilio di strumentazione automatica di sorveglianza, hanno consentito di risalire all'autore del fatto a cui ha fatto seguito la perquisizione dell'abitazione dello stesso all'interno della quale venivano rinvenuti steli, foglie intere in fase di essiccazione, frammenti essiccati e infiorescenze, prodotto evidente delle 5 piante di canapa indiana già estirpate oltre ad una notevole quantità di semi di *cannabis indica*. L'uomo era inoltre in possesso di 13 grammi di hashish. Il personale del Corpo forestale dello Stato ha poi sequestrato oltre 3 chili di canapa indiana, circa 500 grammi di foglie pronte per il consumo e circa 1000 semi di canapa indiana che avrebbero garantito all'indagato circa 300 dosi di marijuana. Il quarantatreenne, che è stato deferito a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria, ora rischia la pena prevista per la detenzione e la coltivazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope, che prevede la reclusione da un minimo di sei ad un massimo di venti anni e la multa da 26.000 a 260.000 euro.

Comando Provinciale Foggia

Foggia, 16 settembre 2013 - Sequestrati 1.100 kg di *cannabis sativa* all'interno di un uliveto in stato di abbandono. Questo il risultato di un'intensa attività di indagine condotta dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Foggia che, con l'ausilio dei reparti territoriali, ha rinvenuto due piantagioni di *cannabis sativa* in località Piana di Sagri Saggese (FG). I presunti responsabili sono stati identificati e arrestati e rischiano una pena reclusiva di un minimo di sei anni. Le attività investigative hanno portato inoltre all'individuazione dell'impianto di trasformazione delle piante di marijuana. Le piante, in ottime condizioni vegetative e ben nascoste all'interno della fitta vegetazione, erano circa 250 e avevano un'altezza variabile tra i cinquanta centimetri e i due metri. Il quantitativo sequestrato ammonta a 1.100 chilogrammi, l'equivalente di 160.000 dosi, che sul mercato avrebbero portato circa 600.000 euro di introiti alla malavita della zona. La Forestale si è avvalsa sia di tecniche investigative tradizionali che di strumentazione tecnologica, utilizzando apparecchi di video ripresa, nascosti accuratamente nella vegetazione, che hanno consentito così di monitorare le attività di coltivazione della marijuana e la relativa piantagione. Inoltre, un elicottero del Corpo forestale dello Stato ha sorvolato la zona interessata al fine di effettuare una ripresa aerea dei lotti e individuare eventuali ulteriori coltivazioni nascoste.

Comando Stazione di Castellammare di Stabia

Napoli, 20 settembre 2013 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Castellammare di Stabia ha effettuato un sequestro di 400 piante di marijuana di altezza superiore ai 2 metri, collocate in una zona impervia ed in tre diverse aree ricadenti in località Vallone Castello, nel comune di Gragnano. L'operazione è stata svolta unitamente al personale della Stazione locale dei Carabinieri, e rientra nell'ambito delle attività tese al contrasto della coltura illecita di questo tipo di piantagioni che avviene nelle alture dell'area Stabiese, in particolare sul Monte Faito. Con quest'ultima attività l'azione dei Forestali ha oltrepassato i confini di tale area al fine di estendere il contrasto anche ai Comuni limitrofi. Ciò nell'intento di evitare che - trovandosi negli ultimi mesi il territorio del Monte Faito sotto forte controllo, anche da parte di altre forze di polizia - questo tipo di coltura illecita possa essere intensificata altrove. Tutte le piante sequestrate sono state avviate alla distruzione, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria del Tribunale di Torre Annunziata.

Comando Provinciale de L'Aquila

L'Aquila, 25 settembre 2013 - Rinvenute alcune coltivazioni abusive di cannabis nei pressi della frazione di Sant'Elia (AQ), nelle aree periurbane della città, durante una serie di servizi mirati al contrasto di reati legati alla coltivazione di sostanze psicotrope. Il Comando Stazione Forestale de L'Aquila attraverso appostamenti e pedinamenti ha individuato il responsabile, un quarantenne aquilano, che è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per coltivazione abusiva di sostanze stupefacenti. L'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica de L'Aquila, si è conclusa con il sequestro delle piantine seguito dalla perquisizione domiciliare del denunciato. I servizi specifici pianificati durante la scorsa stagione estiva dalla Forestale sono una diretta conseguenza dell'aumento che il fenomeno ha registrato negli ultimi tempi: diversi sono stati, infatti, gli interventi della Forestale per contrastare il fenomeno delle coltivazioni abusive alimentate probabilmente dall'acquisto di semi attraverso internet.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Vallo della Lucania (SA).

Salerno, 6 settembre 2013 - Il personale del Coordinamento Territoriale (CTA) per l'Ambiente di Vallo della Lucania in collaborazione con il Comando Stazione Forestale di Sessa Cilento, ha rinvenuto su un fondo agricolo abbandonato ubicato nella Frazione San Mango in località "Castagneto" nel comune di Sessa Cilento (SA), diverse piante di Cannabis coltivate e ben nascoste nella fitta vegetazione e nei rovi. La scoperta è avvenuta grazie ad un'articolata e celere attività di indagine ed ha portato all'individuazione di un quarantacinquenne responsabile della detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti. Dopo aver localizzato la coltivazione, i Forestali hanno condotto accertamenti con l'impiego di tecniche investigative tradizionali e con l'ausilio di strumentazione tecnologica. Proprio l'utilizzo della strumentazione di video-ripresa, occultata ad arte nella vegetazione, ha consentito di scoprire l'uomo intento alle cure della coltivazione di cannabis sotto osservazione. Successivamente, con accurato esame delle immagini registrate, il soggetto ripreso è stato identificato e, dopo aver informato il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, è stato possibile proseguire l'attività investigativa presso l'abitazione dell'indagato. Grazie all'immediata perquisizione domiciliare, estesa anche all'autovettura, e personale, sono state rinvenute sostanze stupefacenti del tutto compatibili con quelle in coltivazione: le

sostanze si presentavano secche, pronte per il consumo, occultate e riposte sotto alcuni utensili all'interno dell'abitazione. Accertato il reato è stata posta sotto sequestro l'intera piantagione e tutte le sostanze stupefacenti rinvenute. L'indagato è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania e rischia una pena reclusiva di minimo sei anni.

Comando Provinciale Forlì - Cesena

Forlì-Cesena, 4 ottobre 2013 - Il Corpo forestale dello Stato ha arrestato un uomo di 50 anni a Sarsina (FC) per coltivazione e spaccio di stupefacenti. Le piante di Cannabis erano occultate in una zona boschiva. L'indagine ha preso avvio nelle scorse settimane quando, durante un servizio di perlustrazione, il personale Forestale aveva individuato alcune piante di Canapa indiana occultate nel bosco non lontano dal centro abitato di Sarsina (FC). Dopo accertamenti info-investigativi e successive attività di appostamento, il personale Forestale è stato in grado di identificare il responsabile della coltivazione. Il fatto è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Forlì che ha autorizzato la perquisizione domiciliare della persona indagata. La perquisizione ha avuto luogo nelle prime ore della mattinata con il supporto dell'unità cinofila della Guardia di Finanza. Le operazioni di perquisizione condotte dal Corpo forestale dello Stato dei Comandi Stazione Forestali di Sarsina, Santa Sofia, Mercato Saraceno e dalla Guardia di Finanza di Cesena hanno permesso di rinvenire 27 sacchetti di marijuana per un totale di 190 grammi pronti per lo spaccio; un bilancino di precisione e vari sacchetti di plastica per il confezionamento delle dosi; 3.272 semi di Cannabis indica (marijuana) conservati in contenitori da impiegarsi per nuove coltivazioni e 850 Euro in contanti. Il soggetto è stato denunciato per produzione e detenzione di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'art. 73 del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti (D.P.R. 309 del 9/10/1990) che prevede una pena di reclusione da 6 a 20 anni e la multa da 26.000 a 260.000 euro oltre all'arresto in flagranza di reato.

Comando Provinciale L'Aquila

L'Aquila, 18 ottobre 2013 - La Forestale ha denunciato tre persone per reati legati alla coltivazione ed alla detenzione di sostanze vietate e una per detenzione illegale di un'arma. Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) dell'Aquila su disposizione della Procura della Repubblica dell'Aquila ha sequestrato diverse piantine di cannabis in fase di essiccazione, alcune dosi di metadone e un'arma da caccia detenuta illegalmente. Infine, nelle adiacenze delle abitazioni perquisite sono state scoperte circa 20 piante di cannabis coltivate. Tale operazione portata avanti negli ultimi mesi dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) ha condotto al deferimento dei responsabili all'Autorità Giudiziaria competente per i reati commessi. Continua quindi l'impegno della Forestale al contrasto del fenomeno delle coltivazioni di cannabis attraverso il controllo del territorio con l'ausilio dei servizi specifici di osservazione.

Comando Provinciale Pisa

Pisa, 15 novembre 2013 - Il Comando Stazione di Pisa del Corpo forestale dello Stato, coadiuvato dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), ha individuato due giovani diciannovenni pisani, entrambi incensurati, seduti su una panchina all'interno della Tenuta di Coltano (PI), che alla vista della Forestale

hanno gettato una busta mentre uno dei due fuggiva, dileguandosi nella campagna circostante. La busta, immediatamente recuperata, conteneva nove panetti di hashish del peso complessivo di un chilo e trecento grammi. Fermato il ragazzo rimasto sul posto sono scattate le ricerche del fuggitivo, che è stato individuato e arrestato circa due ore dopo. Sono scattate poi le perquisizioni domiciliari, protrattesi per tutto il pomeriggio e di seguito i due sono stati tradotti presso la Casa Circondariale Don Bosco dove hanno trascorso la notte. L'operazione è scaturita nell'ambito di un controllo di aree boscate protette, dove il Corpo forestale quotidianamente si impegna nella difesa nel nostro prezioso patrimonio naturalistico, contrastando ogni attività antropica che sia fonte di degrado, come il fenomeno sempre più diffuso dello spaccio di stupefacenti. Nella zona di Coltano e Migliarino, infatti, negli ultimi anni è in forte crescita la presenza di spacciatori all'interno di boschi, dove è più facile nascondersi e all'occorrenza darsi alla fuga.

Comando Regionale dell'Abruzzo

L'Aquila, 29 dicembre 2013 – Sono 25 le misure cautelari applicate, di cui 17 arresti e 23 denunce a piedi libero, 3 segnalazioni al Prefetto de L'Aquila oltre al sequestro di centinaia di dosi di droga e ventimila euro probabilmente proventi dell'attività illecita, più di 90 il numero delle perquisizioni personali, domiciliari e veicolari. Questo è il bilancio dell'operazione denominata "*Lucus Angitia*", partita dalle indagini del Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato di Avezzano e diretta dal funzionario incardinato nella Sezione Regionale di analisi criminale del Comando Regionale per l'Abruzzo. Un'inchiesta durata due anni con il coinvolgimento di un ampio numero di uomini e mezzi, portata a termine grazie a un lavoro di intelligence e servizi di appostamento e pedinamento che ha interessato i Comuni di Luco dei Marsi, Avezzano e Trasacco (AQ). Sono in tutto 14 le persone tratte in arresto dal settembre 2011 a ieri, principalmente di nazionalità marocchina. Nella giornata odierna sono state eseguite dal personale del Corpo forestale, su disposizione dalla Procura della Repubblica di Avezzano, altre 10 misure cautelari oltre al sequestro preventivo di un locale commerciale sito in Luco dei Marsi (AQ). Nell'operazione sono state impegnate circa 50 unità, 13 automezzi ed un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Pescara.

FURTI DI RAME

Comando Provinciale Isernia

Isernia, 16 maggio 2013 - Due persone sono state arrestate dal Corpo forestale dello Stato in provincia di Isernia perché scoperte a rubare rame in una fabbrica dismessa. Durante un servizio di perlustrazione del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati legati allo smaltimento illecito di rifiuti, il personale del Comando Stazione di Monteroduni (IS) ha colto sul fatto due uomini intenti a trafugare cavi e placche di rame dall'impianto elettrico di una fabbrica ubicata nel comune di Pozzilli (IS), materiale poi caricato su un furgone cassonato. Raggiunti e bloccati dagli agenti dopo aver tentato la fuga, sono stati condotti per gli accertamenti presso la caserma dei Carabinieri di Venafro. Allertato nel frattempo dalla Forestale, sul posto è giunto anche il Nucleo Operativo Radio Mobile dei Carabinieri di Venafro. Forestali e Carabinieri hanno quindi perquisito e sequestrato il veicolo e fermato i due uomini. All'operazione hanno preso parte anche il personale dei Comandi Stazione di Isernia e Venafro e quello del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Isernia, che insieme ai Carabinieri di Sesto Campano hanno perlustrato l'area alla ricerca degli altri due uomini che erano stati trovati sul posto ma che sono sfuggiti all'arresto, e proceduto al recupero e al sequestro degli strumenti utilizzati. Al termine degli accertamenti, i due uomini sono stati condotti presso la Casa Circondariale di Isernia.

Comando Provinciale di Napoli

Napoli, 17 Maggio 2013 - Il personale del Corpo forestale dello Stato di Napoli, congiuntamente ad una pattuglia della Polfer, ha tratto in arresto, nella zona est di Napoli, due giovani rumeni in quanto scoperti a vendere rame di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Il fermo è avvenuto durante un servizio di perlustrazione del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati legati allo smaltimento illecito di rifiuti, relativi ad un impianto di produzione MPS (materie prime secondarie) per l'industria metallurgica. Il personale del Comando Provinciale di Napoli congiuntamente al personale del Comando Stazione di Marigliano (NA) ha colto sul fatto due rumeni intenti a vendere, in località Botteghelle, cavi di rame trafugato la notte prima sulla linea ferroviaria dell'alta velocità del tratto casertano. Fermati e bloccati dagli agenti della Forestale dopo aver tentato la fuga, i due uomini sono stati perquisiti. Il veicolo in loro possesso è stato sottoposto a sequestro penale e amministrativo perché privo di assicurazione e già in stato di fermo amministrativo. All'interno dello stesso sono stati recuperati e sequestrati gli strumenti utilizzati per il furto dei cavi di rame. Su uno dei due uomini pendeva un mandato di cattura per altri crimini commessi in passato relativi ai reati di furto e ricettazione. Entrambi sono stati condotti presso la Casa Circondariale di Poggioreale.

Ispettorato Generale

Roma, 29 maggio 2013 - Significativo l'impegno del Corpo forestale dello Stato profuso nelle due giornate interamente dedicate alla prevenzione ed al contrasto del furto di metalli organizzate gli scorsi 27 e 28 maggio nell'ambito dell'operazione Europol *Action day*, alla quale hanno partecipato diversi Stati europei. La Forestale ha infatti effettuato sul territorio nazionale un'intensa attività operativa: sono state circa 346 le pattuglie impiegate con verifiche eseguite presso rottamatori, autodemolitori, centri di recupero

dei metalli, su strada e sulle linee ferroviarie ed elettriche, per un totale sinora di circa 800 persone e 454 veicoli controllati, 27 denunce e 23 sequestri effettuati. Sotto sigilli sono finiti ingenti quantitativi di rame e ferro, tonnellate di rifiuti miscelati e rottami ferrosi, un'area aziendale e 7 automezzi. Tra gli obiettivi dell'operazione, l'individuazione dei responsabili dei furti e dei mezzi impiegati per il trasporto della refurtiva, nonché dei principali nodi della ricettazione. L'Italia, su coordinamento del Ministero dell'Interno, ha aderito all'iniziativa interforze mettendo in campo tutte le Forze di Polizia. Problema crescente e diffuso in tutta Europa, il furto di metalli ha un impatto allarmante sulle aziende che producono, commercializzano e utilizzano il rame e sui singoli cittadini, in quanto danneggia servizi essenziali quali quello delle telecomunicazioni, dei trasporti su rotaia e dell'energia elettrica, oltre a comportare ingenti danni economici. Problema che può essere affrontato solamente attraverso la cooperazione e collaborazione degli Stati interessati.

Comando Provinciale Salerno

Salerno, 14 giugno 2013 - Il personale del Comando Stazione di Buccino del Corpo forestale dello Stato, durante l'attività di monitoraggio del territorio, in una grotta sottostante l'antica chiesa della "Madonna della Sperlonga", nel territorio comunale di Palomonte, ha scoperto un consistente quantitativo di cavi elettrici di vari diametri, con ogni probabilità provenienti da furti. I cavi elettrici, per un peso pari a circa due quintali, risultavano parzialmente sguainati, pronti per consentire il recupero del rame, metallo molto richiesto sul mercato nero. La grotta, sottostante l'antica chiesa, trovandosi in una zona isolata e poco visibile, era considerata dai trafugatori un posto ideale per nascondere e poter lavorare i cavi da cui ricavare il rame. Gli uomini della Forestale hanno sequestrato i cavi elettrici e li hanno affidati in custodia giudiziaria al Comune di Palomonte, dando corso ad ulteriori indagini finalizzate a individuare gli autori dei furti e coloro che li hanno subiti.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 1 agosto 2013 - Durante lo svolgimento di controlli finalizzati alla prevenzione e repressione del reato di furto di rame, il personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria ha denunciato tre persone per ricettazione di rame. I presunti responsabili svolgevano all'interno di due ditte attività di trattamento dei rifiuti provenienti dalla demolizione e rottamazione di autovetture nonché deposito di rifiuti ferrosi e di altro genere e occultavano materiali metallici di provenienza furtiva in appositi containers. Dopo un'attenta ed approfondita attività investigativa, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), coadiuvato da unità afferenti al Comando Stazione di Laureana di Borrello, Giffone e Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), ha constatato che nei capannoni delle due ditte si trovavano, stoccati, all'interno di silos e containers, dei cavi di rame identici per tipologia e caratteristiche a quelli che recentemente sono stati rubati alla Società ENEL. Grazie al controllo effettuato presso una ditta situata nel comune di Gioia Tauro (RC), sono stati identificati i soci dipendenti della stessa i quali non riuscivano a dimostrare la provenienza del rame sequestrato. Quindi in seguito agli accertamenti, il personale ha denunciato il socio-dipendente dell'impresa, nonché la legale rappresentante e Amministratrice unica della società, procedendo al sequestro di 1.270 kg di cavi di rame. I soggetti sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria anche per deposito incontrollato di circa 800 quintali di rifiuti ferrosi costituiti da acciaio, ferro e

alluminio, in un area di circa 1.500 mq., anch'essa possa sotto sequestro. Da un medesimo controllo avvenuto presso un'altra ditta avente sede nel Comune di Palmi (RC), si è constatata la presenza di rame e suppellettili cimiteriali provenienti presumibilmente da un furto avvenuto nei giorni scorsi e si è quindi proceduto al sequestro di 1.488 chili di rame di varia tipologia e di 48 chili di ottone, denunciando all'autorità Giudiziaria il titolare dell'impresa. Con questa attività è stata portata a termine un'altra importante operazione di contrasto alla gestione dei rifiuti speciali senza le dovute autorizzazioni.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 11 settembre 2013 - Sorpreso un uomo di 31 anni intento a trasportare circa 1 metro cubo di rame, con la propria moto ape cassonata, in Via Circonvallazione nel Comune di Siderno (RC), sprovvisto di autorizzazioni sul trasporto, dell'attestazione sulla provenienza e del sito di destinazione del materiale. Durante lo svolgimento di un controllo congiunto, il personale del Comando Stazione di Locri (RC) e del Personale della squadra Giudiziaria Amministrativa della Polizia di Stato (Compartimento della Polizia Ferroviaria per la Calabria), hanno sorpreso l'uomo contestandogli il reato di gestione illecita di rifiuti. All'atto del sequestro il rame era sprovvisto di guaina di rivestimento, asportata mediante abbruciamento, ed occultato mediante l'utilizzo di una busta di plastica. Il personale del Corpo forestale dello Stato ha provveduto a deferire, in stato di libertà, l'uomo all'Autorità Giudiziaria competente per territorio, ed a porre sotto sequestro penale il mezzo di trasporto. Vista la natura del materiale illecitamente trasportato, non si esclude che il rame possa derivare da attività di furto in danno dell'Enel, Ferrovie dello Stato, Telecom o altro soggetto. A riguardo è stata richiesta la collaborazione di soggetti specializzati per effettuare campionamenti e prelievi in modo tale da documentarne la provenienza. Oltre agli illeciti penali, in sede di controllo, sono emerse altre condotte sanzionate amministrativamente per violazione al codice della strada.

L'attività, successivamente convalidata dall'Autorità Giudiziaria, è stata resa possibile grazie alla fattiva collaborazione tra il Corpo forestale dello Stato e il Compartimento Polizia Ferroviaria, che già da tempo operano in sinergia per prevenire e reprimere tale preoccupante fenomeno.

2. 7.

Programma operativo nazionale
« Sicurezza per lo sviluppo-obiettivo convergenza »
2007-2013

PAGINA BIANCA

Il Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013”, adottato il 17 agosto 2007, ha l’obiettivo di *“Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all’incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici”*.

La dotazione finanziaria del PON Sicurezza è allo stato pari a € 852.080.874,00 (67,96% contributo comunitario e 32,04% contributo nazionale) a seguito delle rimodulazioni delle risorse finanziarie nel tempo adottate.

La dotazione del PON Sicurezza è ripartita tra gli Assi prioritari, come di seguito elencato:

- **Asse 1 “Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa” finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l’abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità :** dotazione finanziaria complessiva pari a € 490.000.034;
- **Asse 2 “Diffusione della legalità” finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio :** dotazione finanziaria complessiva pari a € 330.558.740;
- **Asse 3 “Assistenza Tecnica”** (che comprende tre Obiettivi Operativi che riguardano, ciascuno, attività di **consulenza e assistenza tecnica, valutazione e comunicazione**) dotazione finanziaria complessiva pari a € 31.522.100.

Ad oggi, con il PON Sicurezza sono stati finanziati n. 442 progetti dei quali:

- **n. 173 progetti sull’Asse 1 (51 di sistema che hanno come Beneficiari amministrazioni centrali, e 122 territoriali);**
- **n. 256 progetti sull’Asse 2 (28 di sistema e 228 territoriali);**
- **n. 13 progetti sull’Asse 3.**

Tra i progetti finanziati si segnalano:

- n. 54 progetti di importo complessivo pari a € 49.807.016,40 destinati alla realizzazione di Centri polifunzionali per l’integrazione e l’inserimento socio-lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari;
- n. 28 progetti di importo complessivo pari a € 9.687.764,11 che prevedono il recupero di edifici pubblici da destinare all’accoglienza e all’integrazione dei rifugiati, richiedenti asilo e protetti internazionali (SPRAR);
- n. 4 progetti di importo pari a € 19.559.002,09 per la riqualificazione, l’ampliamento e il potenziamento delle strutture di servizio preposte all’accoglienza degli immigrati richiedenti asilo (in particolare n.1 progetto di € 6.800.000 per il CPSA di Lampedusa e n.3 progetti per un importo complessivo pari a € 12.759.002,09 per i CARA di Bari, Foggia e Capo Rizzuto);
- n. 63 progetti relativi al recupero e alla riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per un importo pari a € 63.416.174,46;
- n. 15 progetti di importo pari a € 21.440.623,74 finalizzati al contenimento ed alla prevenzione delle manifestazioni di devianza;
- n. 50 progetti di importo pari a € 31.809.356,12 finalizzati al recupero di aree degradate;

Quanto allo stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2013, il Programma risulta aver ammesso al finanziamento progetti per un importo pari alla totalità della dotazione finanziaria. Gli impegni assunti nell'ambito di detti progetti sono pari a € 615.226.079,98 (corrispondenti al 72% della dotazione) mentre le spese effettuate sono pari a € 499.408.200,88 (corrispondenti al 59% della dotazione). Si evidenzia che il Programma ha raggiunto e superato il target di spesa N+2 prefissato per il 31 dicembre del 2013, di importo pari a € 494.350.314,47.

Quanto al **Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità**, (PAG) programma a titolarità del Ministero dell'Interno nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza a seguito dell'adesione alla II fase del Piano di Azione Coesione, lo stesso ha una dotazione finanziaria pari a € 170.000.000, rappresentata da € 103 milioni di risorse relative ad interventi già finanziati e da € 67 milioni di risorse per la realizzazione di nuovi interventi.

Il PAG si articola in quattro linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quinta per l'Assistenza Tecnica. I risultati attesi e le azioni previste dalle cinque linee di intervento sono:

- **Linea di Intervento 1 Sport e Legalità**

L'azione mira alla diffusione del rispetto delle regole e del fair play, dell'osservanza della disciplina e dell'adozione di comportamenti improntati alla legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza. Prevede la realizzazione di impianti sportivi in aree ad alto tasso di dispersione scolastica, caratterizzate da un elevato livello di expertise delle scuole del territorio e significativa presenza di organizzazioni sociali attive. Nella Linea di Intervento sono stati stanziati tra l'altro, progetti relativi alle iniziative "IO GIOCO LEGALE" e "Progetto Locride".

Complessivamente risultano ammessi al finanziamento 199 progetti, per un importo pari a € 89.654.276,89.

- **Linea di Intervento 2 Formazione, aggregazione e meritocrazia giovanile**

La Linea di Intervento prevede:

- la creazione di maggiori opportunità di formazione e inclusione sociale nonché la promozione della cultura della legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza, anche attraverso la riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- il miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria per giovani studenti di alto merito e basso reddito, per evitare che i talenti vadano dispersi o siano "resi disponibili" alle organizzazioni criminali;
- il potenziamento delle opportunità di formazione e orientamento al lavoro dei giovani, anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento 11 progetti, per un importo complessivo pari a € 12.831.953,39.

- **Linea di Intervento 3 Arte e Legalità**

È finalizzata alla diffusione della legalità ed al sostegno all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani delle Regioni Convergenza attraverso la musica e le arti in

genere. La linea di intervento prevede la realizzazione di percorsi professionalizzanti sulla filiera dei mestieri funzionali all'allestimento di una performance artistica (ad esempio costumista, scenografo, tecnico del suono, ecc.), in collaborazione con istituzioni artistiche di primaria importanza. Due solo le attività progettuali ammesse al finanziamento nell'ambito della Linea 3, per un importo complessivo finanziato pari a € 4.355.691,88.

- **Linea di Intervento 4 *Sicurezza e Legalità***

La Linea di Intervento 4 mira al rafforzamento delle condizioni di sicurezza da realizzarsi sia con interventi tecnologici finalizzati al potenziamento del controllo del territorio sia con attività di formazione volte all'accrescimento dei "saperi" in materia di sicurezza tra le Forze di Polizia. In tale ambito sono stati ammessi a finanziamento 2 progetti, per un importo totale pari a € 47.316.230,82.

- **Linea di Intervento 5 *Assistenza Tecnica***

Comprende le attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del PAG, nonché tutte le attività di comunicazione e promozione degli obiettivi del Piano, per un totale finanziato pari a € 1.302.829,32.

PAGINA BIANCA

2. 8.

Commissario iniziative Antiracket ed Antiusura

PAGINA BIANCA



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura*

IL CONTESTO DEL 2013

Usura, nuove povertà e rischio di esclusione sociale sono le questioni che hanno caratterizzato il 2013.

La crisi economica ha assunto le dimensioni di una profonda crisi sociale. Ha messo in discussione, radicalmente, le condizioni di larghe fasce della popolazione le cui incertezze sono tanto maggiori quanto più elevato era il precedente livello di garanzie e di benessere.

Sono in pericolo i progetti di vita e i mezzi necessari per realizzarli, con un crescente senso di instabilità.

Una situazione di grave crisi in cui floride attività stentano a sopravvivere o, peggio, sono costrette a chiudere, esponendo, progressivamente, a rischio povertà tanti lavoratori e le rispettive famiglie.

La crisi economica non ha mollato la presa e, rispetto ai bisogni di tanti operatori economici — imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti — il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha assicurato una sorta di intervento sociale di "ultima istanza".

Un "servizio di prossimità" per sostenere interventi di vera e propria inclusione sociale.

L'obiettivo, in concreto perseguito, è stato quello di scongiurare, per quanto possibile, la marginalizzazione di tante realtà produttive e, quindi, la crescita di nuove <<periferie sociali>>.

Ne è conseguita anche un'attenzione alle dimensioni sociali dello sviluppo economico, soprattutto al reinserimento economico di tanti operatori.

Il Comitato ha, quindi, intensificato la propria attività deliberativa, incalzando le Prefetture per la conclusione della necessaria attività istruttoria, definendo, così, un maggior numero di procedimenti grazie proprio alla responsabile, reciproca collaborazione centro/territorio.

Nell'attuale congiuntura, infatti, recessione, ripercussioni sul fragile tessuto economico-produttivo e diffuso disagio sociale costituiscono terreno fertile, soprattutto per la criminalità organizzata che — ormai delocalizzata rispetto ai territori di origine — si “propone”, attraverso i prestiti usurari, come una sorta di “sportello bancario parallelo” che “corre in aiuto” di professionisti e imprenditori.

La documentazione a sostegno delle richieste di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura conferma che le “prede” sono, in particolare, commercianti, imprenditori, artigiani, professionisti che registrano un calo del volume di affari e le cui attività si trasformano, via, via, in vere e proprie “lavanderie”.

Il cd. “sistema creditizio parallelo” individua agevolmente gli operatori in difficoltà economiche e si fa avanti con prestiti a tassi usurari. Alle prime difficoltà a far fronte ai debiti seguono intimidazioni, minacce, fino allo spossessamento dei beni.

Ed è per il pronto ristoro dei danni subiti dagli operatori economici che hanno denunciato che il Comitato, la squadra della solidarietà, ha profuso un rinnovato impegno. L'obiettivo è stato quello di ridurre sempre più i tempi burocratici "dilatatori" per assicurare la necessaria speditezza nella definizione delle istanze, nella prospettiva di rendere effettivo il "servizio di prossimità" alle vittime del racket e dell'usura e, quindi, l'inclusione sociale di tanti dipendenti e di altrettante famiglie.

Analizzando i settori economico – produttivi destinatari dei benefici (mutui/elargizioni) **deliberati** dal Comitato – per complessivi **31,1 milioni di euro**, di cui 10,2 mln per estorsione e 20,8 mln per usura – si rileva la seguente ripartizione:

- **25,83%** al commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- **21,13%** alle costruzioni;
- **9,39%** all'agricoltura e pesca;
- **15,02%** ad alberghi e ristoranti;
- **15,02%** ad attività manifatturiere;
- **2,35%** ad attività artistiche, sportive e di intrattenimento;
- **2,0%** ad attività immobiliari, noleggio informatica e altre attività professionali;
- **1,87%** a trasporti e magazzinaggio;
- **1,68%** ad attività finanziarie e assicurative.

Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio è stato destinatario di maggiori importi per l'usura con il **27,28%**, rispetto all'estorsione con il **22,85%** mentre il

settore delle costruzioni ha beneficiato di maggiori importi per usura, con il **20,8%**, rispetto all'estorsione **18,6%**.

Negli altri settori, si rileva, rispettivamente:

- alberghi e ristoranti - **16,68%** per estorsione e **13,29%** per usura;
- attività manifatturiere - **15,02%** per usura e **10,71%** per estorsione;
- agricoltura - **9,24%** per usura e **7,14%** per estorsione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

La solidarietà a favore delle vittime di richieste estorsive ed usuarie è assolutamente centrale per sostenere economicamente gli operatori a "rimanere sul mercato" ma per "organizzare la fiducia" delle vittime e delle potenziali vittime - e spingerle a denunciare - è assolutamente indispensabile un'attività, sempre più articolata, di prevenzione, informazione, stimolo e monitoraggio, che non può permettersi cali di attenzione perché si tratta di contrastare fenomeni criminali che aggrediscono l'economia sana e rappresentano un pervasivo strumento di controllo del territorio, che mette a rischio la stessa coesione sociale.

Ed è in questa ampia prospettiva che si intrecciano le funzioni e le responsabilità del Commissario – Presidente del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura con quelle del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

In questo contesto e corrispondendo ad una esigenza di informazione molto sentita, è ripresa la pubblicazione settimanale *online* dei dati sulle deliberazioni assunte dal Comitato, consultabili sull'*home page* del Ministero dell'Interno - Antiracket e Antiusura. L'iniziativa risponde, altresì, ad esigenze di pubblicità e trasparenza.

Particolare attenzione è stata riservata alla *costituzione di parte civile*, con l'obiettivo di spronare tutti quegli imprenditori che ancora percepiscono il "pizzo" come un costo d'impresa e non come una limitazione della libertà di iniziativa economica.

L'Avvocatura Generale dello Stato – con il parere reso il 13 novembre 2007 – ha infatti riconosciuto la legittimazione del Commissario straordinario alla costituzione di parte civile in procedimenti penali per fattispecie estorsive e usuarie, connotate da *dimensione, pervasività e capillarità sul territorio, sottolineandone la forte valenza simbolica accanto e insieme ai commercianti vessati*, a dimostrazione della *responsabilizzazione dello Stato* a fronte della *diffusione capillare di fenomeni come il racket delle estorsioni che danneggiano non solo i singoli commercianti ma anche i cittadini che nello stesso contesto vivono ed effettuano i loro acquisti*.

Nel febbraio 2013 il Commissario straordinario ha ottenuto l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri a costituirsi in giudizio presso la Corte d'Assise di Foggia nel processo, frutto dell'attività d'indagine dei Carabinieri del locale Comando provinciale - la cd. operazione *"Tre moschettieri"*- coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Bari, nei confronti di presunti appartenenti al clan Notarangelo, con l'accusa di estorsione continuata e aggravata dal metodo mafioso ai danni di imprenditori turistici di Vieste - colpiti da una serie impressionante di atti intimidatori - che hanno successivamente dato vita ad un'Associazione antiracket, particolarmente attiva nel Gargano.

La necessità di favorire la diffusione, sempre più ampia, della "rete di fiducia" sul territorio, per sollecitare le vittime a vincere la paura e accompagnarle nella scelta di denunciare ha, poi, trovato uno strategico sostegno nelle risorse messe a disposizione dal P.O.N. Sicurezza.

L'Unione Europea, infatti, ha offerto un significativo e strategico sostegno all'esigenza di "organizzare la fiducia". Per la prima volta, nel sessennio 2007 – 2013, ha inserito, con uno specifico stanziamento di oltre 37 milioni di Euro, l'Obiettivo 2.4 "Contrastare il racket e l'usura", nell'ambito del PON Sicurezza Obiettivo "convergenza 2007 – 2013", stanziamento successivamente ridotto a € 14.509.654,70 in considerazione di alcune progettualità che non avevano avuto ulteriore seguito e, quindi, dei seguenti 7 progetti definitivamente presentati:

- il progetto *Caltanissetta e Caserta sicure e moderne*, in partenariato con Confindustria e la Provincia Regionale di Caltanissetta;

- tre progetti in partenariato con F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura italiane):

1. il progetto *Promozione di una rete antiracket per le regioni dell'Obiettivo Convergenza*;

2. il progetto *Realizzazione di due Sportelli di Solidarietà alle vittime di racket e di usura*, a Napoli e a Palermo;

3. il progetto *Rete di consumo critico "Pago chi non paga"*;

- il progetto *Costituzione di una rete per il "Consumo Critico antiracket". Diffusione e consolidamento di un circuito di economia fondato sulla legalità e lo sviluppo*, in partenariato con l'Associazione Comitato "Addiopizzo";

- il progetto *Realizzazione di tre sportelli di solidarietà alle vittime di racket e di usura*, in partenariato con l'Associazione Antiracket Salento e Comuni di Lecce, Brindisi e Taranto;

- il progetto territoriale denominato *"Lo scrigno di vetro"* nell'ambito del quale assume la veste di beneficiario il Comune di Vibo Valentia.

Ciò sta ad indicare come anche in sede comunitaria fenomeni quali il racket e l'usura vengano considerati di

forte freno alla convergenza economica del Mezzogiorno e una gravissima limitazione del libero mercato e degli investimenti e che, conseguentemente, l'azione di prevenzione e di contrasto nei loro confronti vada realizzata facendo rete anche attraverso la più efficace utilizzazione dei finanziamenti europei.

L'ATTIVITA' DELIBERATIVA DEL COMITATO NEL 2013

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha svolto nel 2013 **60** sedute ed ha adottato **2319** decisioni relative a istanze di elargizione, ex lege 44/99 (**792**), e di mutui decennali senza interesse, ex lege n. 108/96 (**1527**), con una deliberazione complessiva, di euro **31.102.102,43**, di cui:

- € **10.221.730,88** in favore delle vittime dell'estorsione (€ 1.044.163,90 a titolo di provvisionale ed € 9.177.566,98 a titolo di saldo);
- € **20.880.371,55** in favore delle vittime dell'usura (€ 15.128.867,34 a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € 5.751.504,21 a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale, la **Sicilia** risulta la Regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di estorsione € 2.946.762,19, seguita dalla **Puglia** € 1.940.390,86, dalla **Lombardia** € 1.314.432,45 e dalla **Calabria** € 1.313.432,72.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di usura, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la **Calabria** € 4.018.602,37, seguita dal **Lazio** €

3.483.090,36, dalla **Campania** € 3.376.574,77 e dalla **Puglia** € 2.210.958,07.

Nel corso del 2013 sono pervenute, dalle Prefetture, **1013** istanze, di cui **255** per elargizione, e **758** per mutui.

Il Comitato ha deliberato non solo su richieste presentate in corso d'anno (**70**) ma anche su richieste già presentate negli anni precedenti e non ancora definite (**667**) per criticità emerse nei rispettivi procedimenti.

Sono state in particolare adottate le seguenti deliberazioni:

- **302** di accoglimento;
- **414** di non accoglimento;
- **645** di predisposizione del preavviso di diniego;
- **298** di integrazioni istruttorie;
- **173** di rinvio per maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- **24** di sospensione del procedimento amministrativo;
- **6** di riesame in autotutela;
- **9** di annullamento, in autotutela, di deliberazioni già adottate;
- **220** di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;

- **49** di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- **42** di revoca dei benefici economici già concessi;
- **128** di presa d'atto.

Nel corso dell'anno 2013, sono state accolte **12** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 44/99, da "terzi danneggiati" da attività estorsive, per un totale di € **296.902,54**, a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 455/99, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo*", sono state accolte fino al 31 dicembre 2013, n. **22** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **1.568.928,48**.

Sono state respinte complessivamente **415** istanze di cui **87** per elargizioni e **328** per i mutui.

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **298** delle posizioni esaminate, di cui **143** per elargizioni e **155** per mutui.

Al fine di tutelare l'integrità del Fondo di Rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura il Comitato ha adottato **49** delibere per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici

già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **41** provvedimenti di revoca.

2. 9.

Commissario iniziative solidarietà vittime
reati tipo mafioso

PAGINA BIANCA

I - Disponibilità finanziarie del Fondo e conseguenze applicative dell'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012 n. 79.

L'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, ha previsto al comma 2 che una quota delle risorse del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura resesi disponibili al termine dell'esercizio finanziario 2011, non superiore a **30 milioni di euro**, determinate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è destinata alle esigenze del Fondo nazionale del servizio civile. Lo stesso articolo ha previsto che un'ulteriore quota delle risorse del Fondo di **euro 10.073.944** è destinata ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno per assicurare l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture – U.T.G. e degli uffici immigrazione delle Questure.

Analogamente, l'art. 23, comma 10 bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, destina una quota delle risorse del Fondo resesi disponibili al termine dell'anno 2011, non superiore a **6 milioni di euro**, agli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012.

In attuazione delle sopracitate disposizioni è stato predisposto dall'Ufficio un decreto ministeriale adottato in data 20 dicembre 2012, con il quale sono state accertate le risorse disponibili al termine dell'anno 2011. È stato così possibile prelevare le risorse finanziarie del Fondo per le finalità anzidette.

Quanto all'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 79 del 2012, che prevede che le somme del Fondo resesi disponibili al termine di ogni esercizio finanziario ed accertate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono riassegnate per essere destinate alle esigenze dei Ministeri, è stata segnalata la necessità di chiarire il meccanismo applicativo di tale disposizione.

Ciò in quanto, come è stato paventato negli ordini del giorno n. 9/5369/14 e n. 9/5369/23 approvati dalla Camera il 31 luglio 2012, che impegnano l'esecutivo ad una serie di iniziative in sede applicativa della citata disposizione, la sottrazione delle risorse al Fondo, al termine dell'esercizio finanziario, si potrebbe tradurre, se non accompagnata da una puntuale ricognizione delle risorse disponibili e di quelle necessarie a fronteggiare le richieste delle vittime, in un rallentamento dell'attività deliberativa dei Comitati. Ciò potrebbe recare grave pregiudizio per le legittime aspettative delle vittime, vanificando i positivi risultati conseguiti per effetto dell'unificazione dei previgenti Fondi.

Va, infatti, ribadito che, quanto alle vittime dei reati di tipo mafioso, la costituzione dell'unico Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo

mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (ex art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha comportato una significativa intensificazione dell'attività deliberativa, con conseguente consistente riduzione degli arretrati che si erano determinati negli anni scorsi.

Si segnala inoltre che, in conformità agli indirizzi contenuti negli ordini del giorno soprarichiamati, è intendimento del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso deliberare con il nuovo anno la corresponsione in unica soluzione delle somme dovute alle vittime dei reati di tipo mafioso, a titolo di risarcimento dei danni.

Altro dato rilevante attiene al numero di istanze di accesso al Fondo prodotte dalle vittime dei reati di tipo mafioso, che ha registrato nel corso dell'anno un aumento del 48% rispetto al 2011.

Nel corso dell'anno 2012 sono state pressoché azzerate le istanze in istruttoria relative agli anni antecedenti al 2011, che erano residue per ragioni relative alle carenze finanziarie del previgente Fondo o per lungaggini istruttorie determinate dalla pluralità di istituzioni coinvolte, e sono state deliberate quasi tutte le pratiche in istruttoria prodotte nell'anno 2011.

In conformità all'esigenza rappresentata negli ordini del giorno di garantire la continuità dell'attività deliberativa dei Comitati ed assicurare la liquidità necessaria per corrispondere alle richieste delle vittime per l'anno 2013, a fronte di entrate incerte nell'*an* e nel *quantum*, è stata segnalata con una dettagliata relazione la necessità di ricomprendere tra le uscite, da detrarre dal saldo 2012, le erogazioni per le vittime della mafia, delle estorsioni e dell'usura che si prevede di deliberare nel 2013, stimate in relazione all'ordine cronologico delle istanze pervenute, ancora in istruttoria o in corso di definizione, ai relativi importi, ai tempi istruttori, al calendario delle sedute del Comitato.

Va, infatti, considerato che i contributi assicurativi, che costituiscono la fonte di finanziamento principale del Fondo, vengono riassegnati, con importi peraltro variabili, non prima del mese di giugno.

Analogamente, i contributi statali ex art. 1, comma 1, lett. a) della legge 22 dicembre 1999, n. 512 e dall'art. 18, comma 1, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, il cui importo, peraltro, è stato negli anni progressivamente ridotto (per l'anno corrente è stato stanziato un importo di soli 2 milioni di euro), entrano nella disponibilità di cassa del Fondo non prima del mese di aprile di ogni esercizio finanziario.

II - Erogazioni disposte in favore delle vittime della mafia

Nel corso dell'anno sono stati complessivamente erogati € **64.001.518,98** per le vittime della mafia, comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti. Si osserva che l'importo complessivamente erogato nel 2012 supera del 136% quello corrisposto nel 2011 (€ 27.070.021,69).

La ragione di tale considerevole incremento si riconduce oltre che all'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di cui si è detto in premessa, alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, con la quale il Comitato ha ridefinito le quote proporzionali di accesso al Fondo, prevedendo la corresponsione in due ratei annuali della somma dovuta alla vittima (60% all'atto della delibera e 40% alla scadenza del primo anno), laddove i precedenti criteri prevedevano l'articolazione in tre ratei (40% all'atto della delibera, 30% alla scadenza del primo anno, e il restante 30%, a saldo, alla scadenza di un biennio dalla data della delibera).

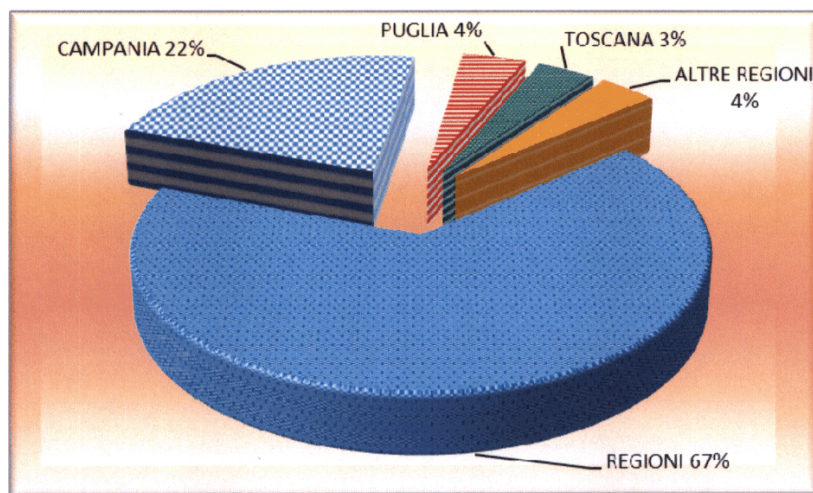
Inoltre, con il medesimo provvedimento, l'Organo collegiale ha disposto, per le delibere adottate nel 2011, l'erogazione del 60% dell'importo complessivamente dovuto, ossia la somma delle due tranches ancora da saldare, anticipando quindi al 2012 il pagamento del rateo del 30% che, in base al precedente meccanismo di accesso al Fondo, avrebbe avuto naturale scadenza nel 2013.

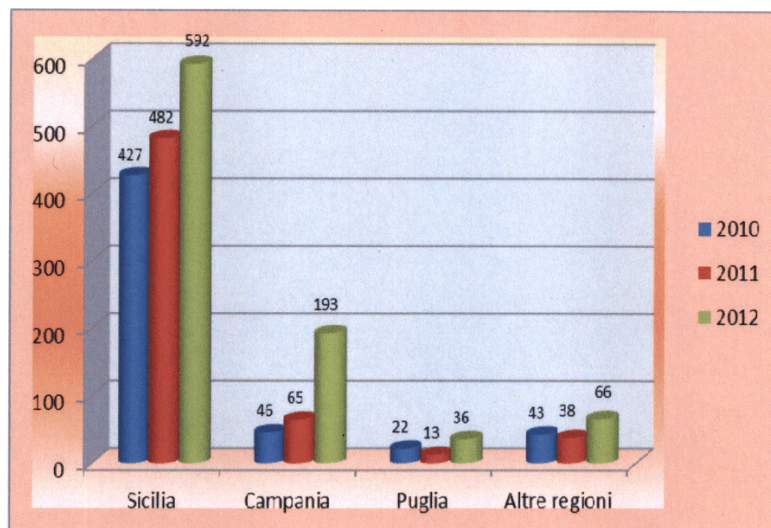
III - Domande di accesso al Fondo di rotazione

Nel 2012 sono pervenute, tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, complessivamente **887 istanze** di accesso al Fondo di rotazione (+ 48% rispetto al 2011), per un importo totale di **€ 24.654.876,52**, la maggioranza delle quali provengono dalle regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi:

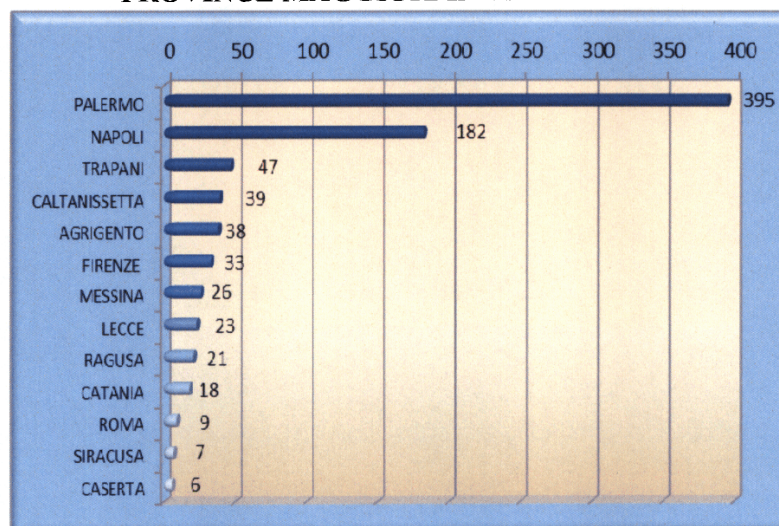
- n. **592** dalla **Sicilia**, da cui provengono il **67%** delle istanze e che presenta un incremento del 23% rispetto al 2011;
- n. **193** dalla **Campania** (**22%** delle istanze), dove si registra un incremento del 197% rispetto all'anno precedente;
- n. **36** dalla **Puglia** (**4%** delle istanze e + 176% rispetto al 2011);
- n. **33** dalla **Toscana** (**3,7%** delle istanze);
- n. **33** dalle **altre regioni** (**3,7%** delle istanze), con il **Lazio** (**9** istanze) al quinto posto e la **Calabria** (**7** istanze) al sesto.

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE
DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2012**



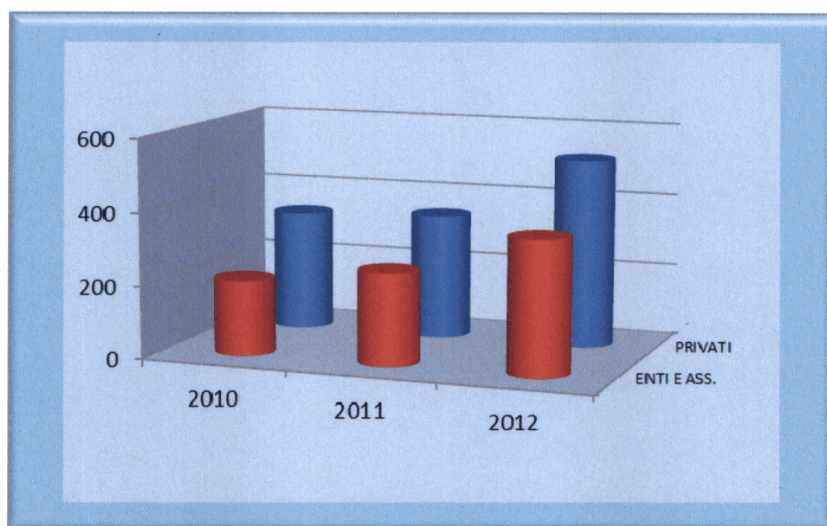
**DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE
RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012**

Da un'analisi del dato a livello provinciale risulta che **Palermo** è la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (395), seguita da Napoli (182), Trapani (47), Caltanissetta (39), Agrigento (38), e Firenze (33).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE

Le istanze presentate da **privati** rappresentano il 59% del totale (**520**), mentre il restante 41% è costituito dalle istanze prodotte dagli Enti e dalle Associazioni (**367**).

TIPOLOGIA ISTANTI
RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012



IV -Attività deliberativa

Nel 2012 a fronte di un numero pressoché costante di sedute del Comitato (109) si è registrato un significativo incremento dell'attività deliberativa, pari al **65%** rispetto all'anno precedente, risultato di una maggiore produttività in termini di decisioni e di definizione dei procedimenti.

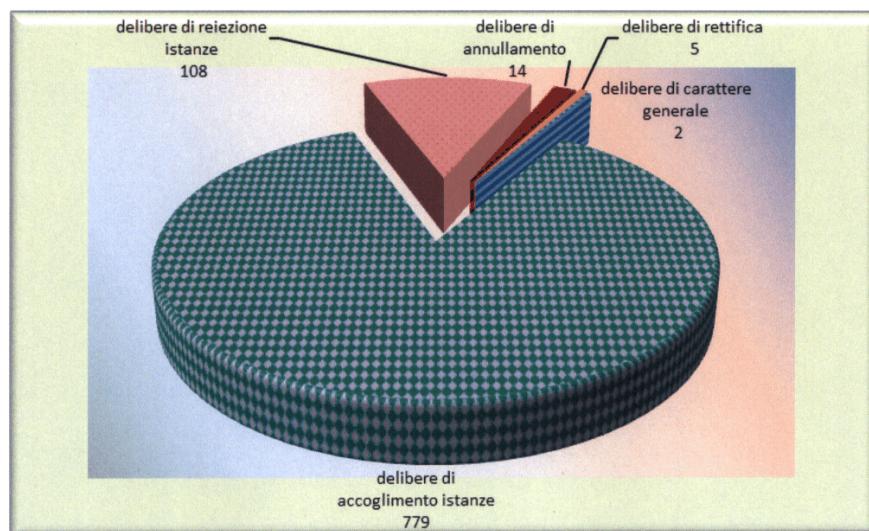
L'intensificazione dell'attività deliberativa registrata nel corso dell'anno 2012 (**908 delibere**) ha consentito di ridurre in maniera considerevole l'arretrato relativo agli anni precedenti.

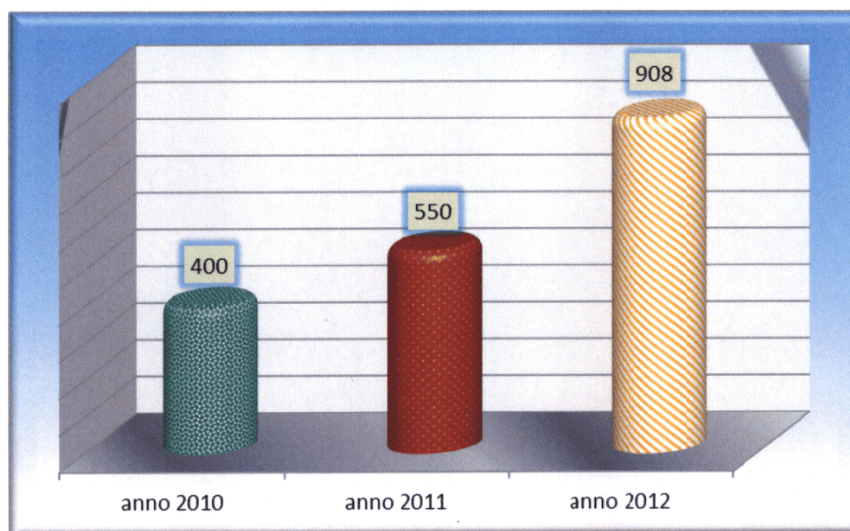
In particolare, nel 2012 è stata deliberata per il risarcimento dei danni alle vittime della mafia la somma complessiva di **€ 47.280.111,20**.

Delle delibere, adottate nel 2012:

- nr. 779 sono di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 108 sono di reiezione;
- nr. 14 di annullamento;
- nr. 5 di rettifica;
- nr. 2 di carattere generale.

TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



DELIBERE ADOTTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 2 ter legge 28 novembre 2008, n. 186, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta in conseguenza della consumazione dei reati indicati al comma 1 dell'art. 4 della legge 22 dicembre 1999, n. 512;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo dell'aggravante mafiosa di cui al sopra citato art. 4;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex lege 15 luglio 2009 n. 94.

Come già detto, con la delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, in considerazione delle maggiori disponibilità economiche del Fondo e del numero delle istanze giacenti, l'Organo collegiale ha modificato, in senso più favorevole per le vittime, l'accesso al Fondo in quote proporzionali, disponendo la liquidazione del:

60% del risarcimento all'atto dell'adozione della delibera;
40% a saldo, allo scadere del primo anno dalla data della delibera, senza interessi, rivalutazioni ed oneri aggiuntivi.

Inoltre, per venire incontro alle esigenze degli istanti che hanno sostenuto le spese di giudizio, con la stessa delibera il Comitato ha confermato che il pagamento delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa sia effettuato in un'unica soluzione.

Infine, corre l'obbligo di segnalare che, in ottemperanza alle indicazioni formulate nei già citati ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012,

approvati dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un intendimento già espresso in tal senso dal Comitato, con delibera del 9 gennaio 2013 è stata disposta, per l'anno 2013, l'eliminazione della rateizzazione e il pagamento in unica soluzione degli importi risarcitori dovuti.

V - Contenzioso e rappresentanza in giudizio

Nel settore del Contenzioso giudiziario è proseguita l'azione improntata a criteri di rinnovata analisi delle problematiche legate soprattutto alla costituzione in giudizio, tanto in sede penale che in quella civile.

Per quanto riguarda il primo profilo, si evidenzia il successo delle costituzioni in giudizio del Fondo, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dei processi a carico di alcune delle organizzazioni mafiose tra le più temibili e potenti, che hanno portato ad un'importante sentenza di risarcimento a favore dello Stato, sebbene al momento statuita in 1° grado, per **circa 10 milioni di euro** ed altre per importi di minore consistenza ma egualmente significativi per il loro valore simbolico.

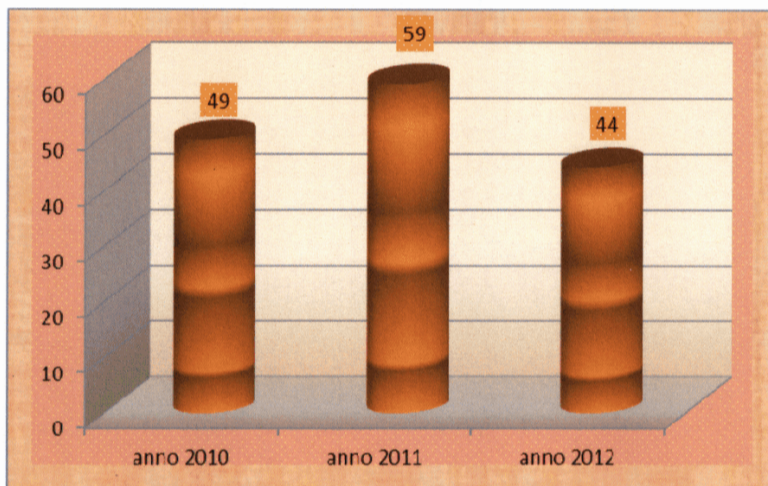
Per quanto riguarda il secondo profilo, le Avvocature Distrettuali dello Stato, uniformandosi, su sollecitazione continua dell'Ufficio, alla delibera del Comitato n. 139 del 12 maggio 2010, hanno oramai condiviso la necessità di costituirsi in giudizio soltanto nei casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

Ciò ha consentito, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, di operare notevoli economie ponendo fine alla prassi invalsa da tempo di costituirsi in ogni caso, anche quando il ricorso al Tribunale Civile fosse notificato al Fondo *sub specie* di mera *denuntiatio litis*, con conseguenti oneri finanziari relativi a parcelle per prestazioni professionali delegate dalle Avvocature ad Avvocati esterni.

Nell'ambito del settore del contenzioso sono stati trattati tutti gli atti di citazione notificati, ai sensi dell'art. 5, comma 3, al Fondo di Solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, le cui richieste risarcitorie dall'inizio dell'attività (anno 2000) alla data del 31 dicembre 2012 e non conclusesi con una delibera, ammontano a circa **€ 399,5 milioni**.

Nello stesso periodo i procedimenti notificati al Fondo sono stati **501, di cui 330** in attesa di definizione. Trattasi di atti ritualmente notificati al Fondo ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento nel corso del quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento.

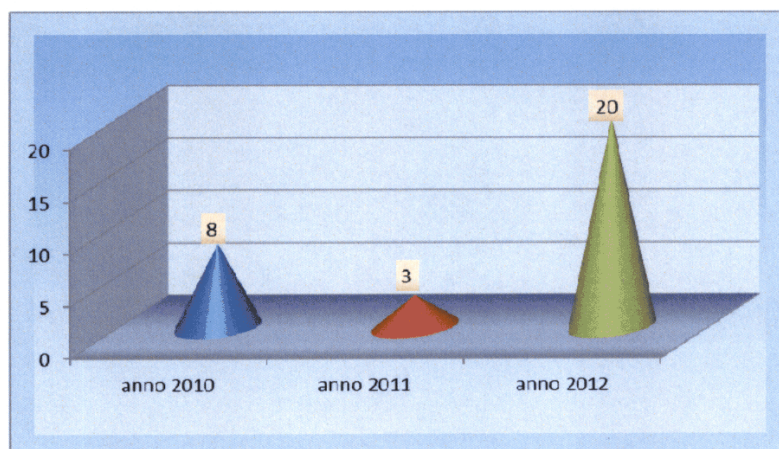
Nel corso del 2012 sono stati notificati al Fondo **44** atti, registrando un decremento del **25 %** rispetto all'anno precedente in cui ne erano stati notificati 59.

**NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTE
DAL 2010 AL 2012**

Nel 2012 sono stati, altresì, notificati **3** atti di citazione in appello a fronte degli **11** del 2011.

Al riguardo questo Ufficio non ha mancato di monitorare attentamente la situazione, coinvolgendo tutte le cancellerie giudiziarie presso cui sono giacenti i procedimenti in argomento, al fine di acquisire elementi di valutazione sui possibili tempi di definizione dei procedimenti.

Sono stati trattati, altresì, a tutela degli interessi del Fondo, **20** ricorsi avverso delibere del Comitato (3 nel 2011).

**RICORSI AVVERSO DELIBERE DEL COMITATO
NEL TRIENNIO 2010-2012**

VI - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n.512 e proposte di modifica normativa

Notevole è stato, altresì, l'impegno profuso nell'approfondimento di alcune questioni applicative e interpretative della legge n. 512 del 1999, concretizzatosi in articolate e motivate proposte di modificazione.

In effetti un'attenta ricognizione della normativa ha portato alla luce una serie di problematiche suscettibili di condizionare, in senso essenzialmente difforme dallo spirito della legge, l'applicazione delle norme che disciplinano i casi in cui concedere il beneficio del risarcimento del danno.

Premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore dell'istante e che, in nessun caso, viene pregiudicata la possibilità di conseguire detto risarcimento per via ordinaria, è stata sollevata la questione circa la fondatezza della pretesa al beneficio da parte di coloro (soggetti passivi di un reato mafioso o da costui aventi causa) che, pur non incontrando le specifiche preclusioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4-bis, della legge n. 512 del 1999, nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo o giudiziario, anche *de relato*, siano risultati notoriamente appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In via interpretativa, ai fini di giustificare nell'immediatezza il rigetto delle domande avanzate da costoro, in ottica egualmente ritenuta di legittima e massima coerenza alla *ratio* ispiratrice della legge, si è addivenuti dapprima all'ipotesi che il diniego del beneficio potesse fondare sull'incongruenza concettuale a qualificare vittime di reati mafiosi individui pure in odore di mafia, sebbene la loro condotta, per vicende varie, non sia mai stata censurata penalmente in fase di procedimento pendente o definitivo, ovvero arrivata all'attenzione dei competenti organi per l'irrogazione di una misura di prevenzione.

Successivamente, perfezionando anche un favorevole avviso in tal senso dell'Avvocatura Generale dello Stato, si è ulteriormente opposto, in sede di contenzioso, che alla qualificazione di vittime di reati mafiosi, per i soggetti di cui sopra, ostassero stringenti ragioni di carattere logico, essendo impensabile che lo Stato si attivi in favore di persone gravitanti intorno a contesti socio-criminali che, per altro verso, esso stesso cerca di contrastare con ogni mezzo.

Sembra, infatti, di tutta evidenza che nello sforzo della massima valorizzazione delle finalità solidaristiche di garanzia e di vicinanza delle Istituzioni al portato di sofferenze fisiche, psicologiche e materiali delle vere vittime di mafia, si ponga in stridente contrasto l'ammissione al beneficio di soggetti nei cui confronti, pur non sussistendo gli elementi ostativi espressamente previsti dalla legge n. 512 del 1999, siano emersi chiaramente dalle risultanze istruttorie e dagli atti giudiziari posti a

fondamento delle istanze di accesso al Fondo elementi pregiudizievoli, quali l'appartenenza o l'affiliazione a gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso.

Si ritiene, in altri termini, che nella configurazione pattizia dei rapporti tra la comunità dei cittadini e lo Stato, l'eventuale obbligazione di quest'ultimo debba trovare occasione di soddisfacimento in un ambito soggettivo non inquinato da interferenze con il fenomeno criminale di tipo mafioso, neppure a livello indiziario, sebbene questo vada necessariamente sorretto dalla precisa ed univoca concordanza degli elementi di giudizio nella loro totalità.

Tutto ciò riportato in estrema sintesi, si è deciso di tradurre tale ritenuta originaria vocazione del legislatore in una proposta di modifica normativa.

A tal fine, si è interessato l'Ufficio Legislativo del Ministero, con le seguenti, conclusive proposte.

A) All'articolo 4, dopo il comma 4-bis, è aggiunto il seguente:

“4-ter. L'obbligazione del Fondo non sussiste nei casi in cui dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, emergono elementi precisi e concordanti dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

B) All'articolo 6, comma 1, dopo la lettera c-ter, è aggiunta la seguente:

“c-quater), dell'inesistenza, alla data di presentazione della domanda o dell'evento che ne ha cagionato la morte, di elementi precisi e concordanti desumibili dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

C) Dopo il comma 1 dell'articolo 6, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Le disposizioni di cui rispettivamente all'art. 4, comma 4-ter ed all'articolo 6, comma 1, lettera c-quater), si applicano a tutte le deliberazioni del Comitato relative ad istanze ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente norma”.

Si è riproposta, anche nell'anno in corso, la questione relativa alla duplicazione dei benefici. In altri termini, si è constatato che spesso soggetti, già destinatari di benefici erogati ex lege 23 febbraio 1999, n. 44 - *“Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura”* -, per lo stesso evento dannoso, chiedono, successivamente, anche il risarcimento dei danni ex lege n. 512 del 1999.

Ne consegue che, in alcuni casi, per lo stesso evento potrebbe determinarsi la duplicazione di erogazioni da parte dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche, con l'ulteriore aggravante della difficoltà di recuperare le somme liquidate in misura superiore al dovuto.

In realtà la legge n. 44 del 1999 vieta, attraverso l'istituto della revoca, la duplicazione dei benefici economici, mentre la legge n. 512 del 1999, non contempla il divieto di cumulo di somme, eventualmente erogate, in forza di leggi diverse, da altre pubbliche amministrazioni.

Quindi, nell'ottica di preservare l'integrità patrimoniale del Fondo, si è ritenuto opportuno elaborare una proposta volta ad una modifica legislativa della legge n. 512 del 1999, finalizzata ad escludere in modo chiaro ed inequivocabile il cumulo dei benefici con altre provvidenze economiche erogate dallo Stato e da Enti in forza di leggi diverse, ma liquidate per lo stesso evento.

È stata, pertanto, portata all'attenzione dell'Ufficio legislativo una proposta di modifica della legge formulata nei seguenti termini:

All'art. 4, dopo il comma 4 ter, è inserito il seguente:

“4 quater. Qualora gli aventi diritto di accesso al Fondo, per lo stesso danno, abbiano ottenuto un altro indennizzo o risarcimento da parte di amministrazioni pubbliche, il risarcimento del danno disposto ai sensi della presente legge è ridotto di un importo pari a quanto percepito.”

VII.- *Regolamento di attuazione*

È proseguita nel 2012, in collaborazione con l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, la cura degli adempimenti necessari per la definitiva approvazione del Regolamento che, come ampiamente illustrato nella scorsa relazione del 2011, in attuazione del citato art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge n. 225 del 2010, è stato predisposto per adeguare, armonizzare e coordinare le disposizioni dei regolamenti di cui al D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, e al D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284 e successive modificazioni.

VIII - Programma di informazione

L'art. 3, comma 2, del D.P.R. 284/2001, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

Tra le iniziative di comunicazione si segnala:

1. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione;
2. Numero verde;
3. Aggiornamento del sito.

1. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione

Come per gli anni precedenti, anche nel 2012, sulla scorta di una programmazione triennale (2010-2012), è stato redatto e diffuso su alcune pubblicazioni della collana Guida Monaci un messaggio informativo sui benefici previsti dalla legge n. 512 del 1999 in favore delle vittime della mafia.

L'iniziativa, che si è rivelata valida negli anni precedenti, è stata attuata in applicazione del contratto a suo tempo stipulato dal Commissario pro tempore, della durata di tre anni.

Al fine di agevolare la conoscenza delle iniziative di solidarietà e di sostegno in favore delle vittime della mafia e di attestare una presenza viva e operosa dello Stato, il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso ha avviato le procedure per la realizzazione di un concorso di idee, riservato agli studenti delle scuole medie di I e II grado, per la realizzazione di un nuovo logo e la redazione di uno slogan da pubblicare sulla pagina web del sito del Ministero dell'Interno.

Il concorso sarà realizzato nel 2013 di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il logo e lo slogan che risulteranno vincitori, al termine della selezione di un'apposita commissione, potranno essere pubblicati sul sito ed eventualmente utilizzati per le campagne di comunicazione del Commissario.

La classe vincitrice sarà premiata con un soggiorno presso una delle strutture turistiche nate sui terreni confiscati alla mafia. A tal fine sono già stati presi contatti informativi con alcune strutture dell'associazione LIBERA.

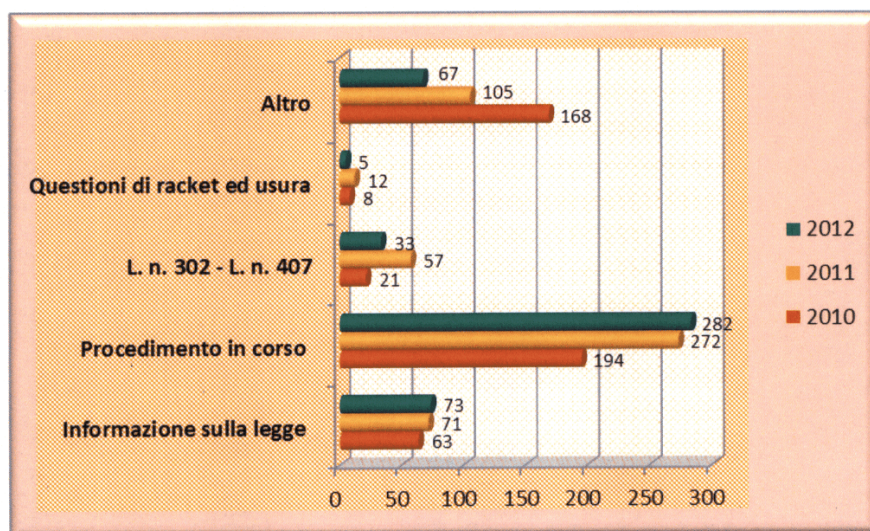
2. Numero verde

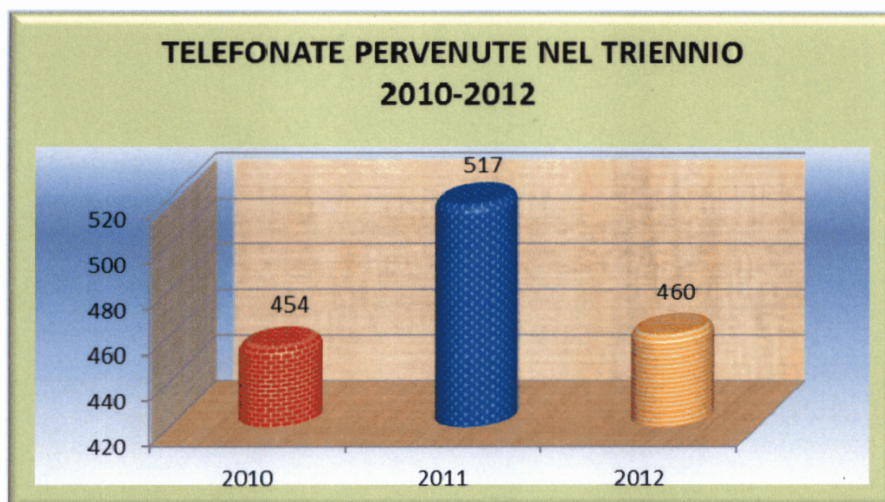
Il numero verde – **800.191.000**, attivo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 dal lunedì al giovedì e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00, ha impegnato quotidianamente, con criteri di turnazione, personale dello stesso Ufficio.

Le domande poste prevalentemente dagli utenti si riferiscono alle informazioni sulla legge e, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo, sull'esistenza di altre norme a tutela delle vittime dei reati di tipo mafioso, nonché sull'iter procedurale delle istanze presentate.

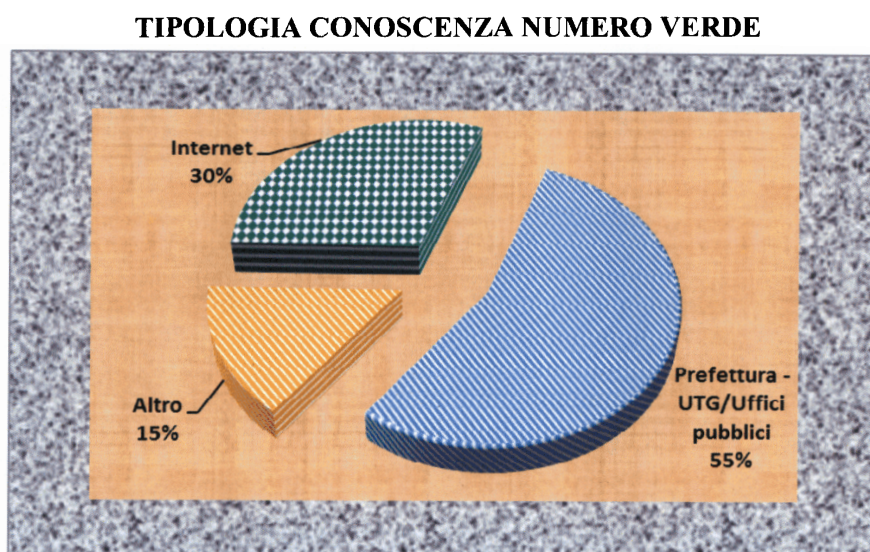
Nel corso del 2012 il numero delle richieste a carattere informativo è risultato inferiore rispetto all'anno precedente (460 richieste nel 2012 contro le 517 del 2011), dato giustificato dalla maggiore incisività del Sito istituzionale, che, costantemente aggiornato, ha consentito agli utenti una più efficace e diretta informazione.

Delle **460** richieste di informazioni, 282 sono relative a procedimenti in corso, 73 si riferiscono alla specifica normativa e le rimanenti 105 riguardano i benefici previsti da altre normative, nonché diverse argomentazioni non di competenza dell'Ufficio. Nel grafico che segue sono raffrontate le telefonate pervenute e la loro tipologia nel triennio 2010-2012.





La maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (55%), ma una buona percentuale (30%) ha dichiarato di aver consultato il sito internet.



3. *Aggiornamento del Sito Internet*

È proseguita nell'anno la riorganizzazione del Sito Internet, la cui consultazione è stata resa più semplice ed agevole con la creazione di nuovi link e con il costante aggiornamento dei dati riguardanti l'attività del Comitato di Solidarietà e dell'Ufficio del Commissario, nell'intento di fornire all'utenza un'informazione in tempo reale, sempre più completa ed esauriente.

A tal fine e per rendere immediatamente fruibili i dati a disposizione, è stata ampliata e rinnovata la parte relativa alle statistiche realizzando, oltre alla pagina dove sono riportati gli aggiornamenti mensili, due nuove pagine che comprendono l'elaborazione annuale dei dati ed i relativi grafici.

I - Disponibilità finanziarie del Fondo e conseguenze applicative dell'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012 n. 79.

L'art. 5, comma 1, del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 13 prevede che le somme del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura, resesi disponibili al termine dell'esercizio finanziario, ed accertate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono riassegnate, previo versamento all'entrata di bilancio dello Stato, al Fondo di cui all'art. 7- quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri.

In attuazione della sopracitata disposizione è stato predisposto un decreto ministeriale, adottato in data 13 dicembre 2013, con il quale sono state accertate le risorse disponibili al termine dell'anno 2012.

L'adozione del decreto - in conformità degli ordini del giorno n. 9/5369/14 e n. 9/5369/23 approvati dalla Camera il 31 luglio 2012, illustrati nella precedente relazione, che impegnano l'esecutivo ad una serie di iniziative in sede applicativa del citato art. 5, comma 1, al fine di evitare che la sottrazione delle risorse al Fondo, al termine dell'esercizio finanziario, si possa tradurre in un rallentamento dell'attività deliberativa dei Comitati e in un conseguente grave pregiudizio per le legittime aspettative delle vittime - è stata preceduta da una puntuale ricognizione delle risorse disponibili e di quelle necessarie a fronteggiare le istanze di accesso al Fondo.

Sulla base dei dati forniti da CONSAP S.p.A., Concessionaria dei servizi pubblici assicurativi cui per legge è affidata la gestione del Fondo, e delle previsioni di spesa elaborate dall'Ufficio, il decreto indica in **292,2 milioni di euro** le risorse del Fondo di rotazione, accertate al termine dell'esercizio finanziario 2012, e in **143,1 milioni di euro** le somme effettivamente disponibili, per effetto della detrazione di 149,1 milioni di euro destinati nell'esercizio finanziario 2013 al perseguimento delle finalità istituzionali.

È stato così possibile eseguire, al termine dell'anno 2013, il versamento delle somme resesi disponibili da destinare alle esigenze dei Ministeri.

Nel corso dell'anno un ulteriore intervento normativo ha inciso in maniera consistente sulle risorse finanziarie destinate ad alimentare il Fondo.

In particolare, l'art. 1 del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n.137, per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, ha istituito per le esigenze del Ministero dell'interno un Fondo alimentato, per 50 milioni

di euro, mediante riduzione della dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura di cui all'art.2, comma 6-sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

II - Erogazioni disposte in favore delle vittime della mafia

Nel corso dell'anno sono stati complessivamente erogati € **56.000.000,00** per le vittime della mafia, comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti.

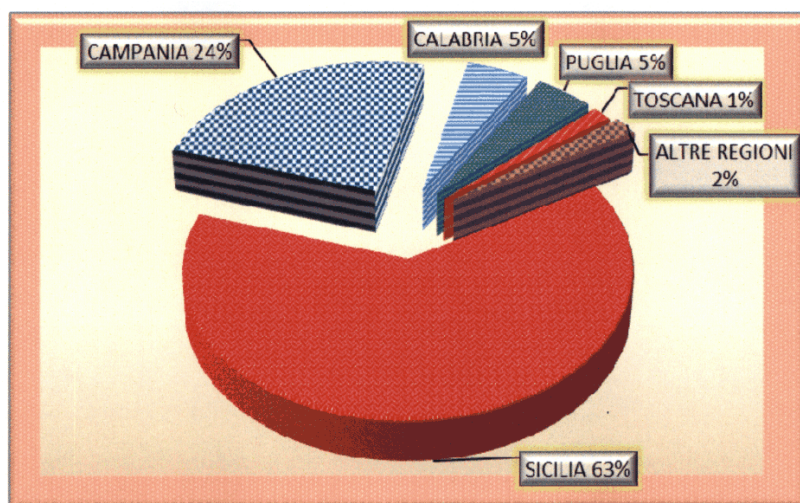
L'importo è comprensivo delle somme deliberate nel corso del 2013 e dei saldi relativi alle delibere adottate nel 2012, giacché per quell'anno il Comitato ha disposto la corresponsione in due ratei annuali della somma dovuta alla vittima (60% all'atto della delibera e 40% alla scadenza del primo anno).

III - Domande di accesso al Fondo di rotazione

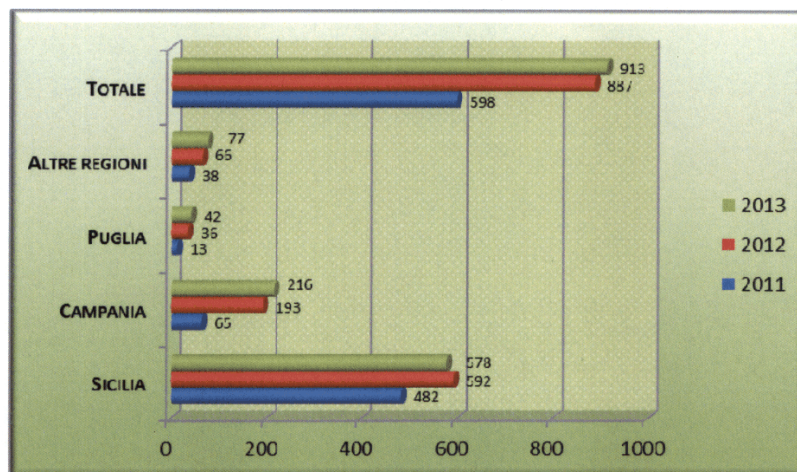
Nel 2013 sono pervenute, tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, complessivamente **913 istanze** di accesso al Fondo di rotazione (+ 3% rispetto al 2012), per un importo totale di **€ 77.185.916,49** (+213% rispetto all'importo del 2012), il 96% delle quali provengono dalle regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi:

- n. **578** dalla **Sicilia**, da cui provengono il **63%** delle istanze
- n. **216** dalla **Campania** (**24%** delle istanze), dove si registra un incremento del 12% rispetto all'anno precedente;
- n. **45** dalla **Calabria** (**4,9%** delle istanze) circa cinque volte e mezzo di più rispetto al 2012 (+543%);
- n. **42** dalla **Puglia** (**4,6%** delle istanze) con un incremento del 17% rispetto al 2012);
- n. **14** dalla **Toscana** (**1%** delle istanze);
- n. **18** dalle **altre regioni** (**2%** delle istanze), tra cui la **Liguria**, che con 6 istanze si colloca al sesto posto e il **Lazio** e la **Lombardia** che, rispettivamente con 5 istanze, si collocano al settimo posto.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2013

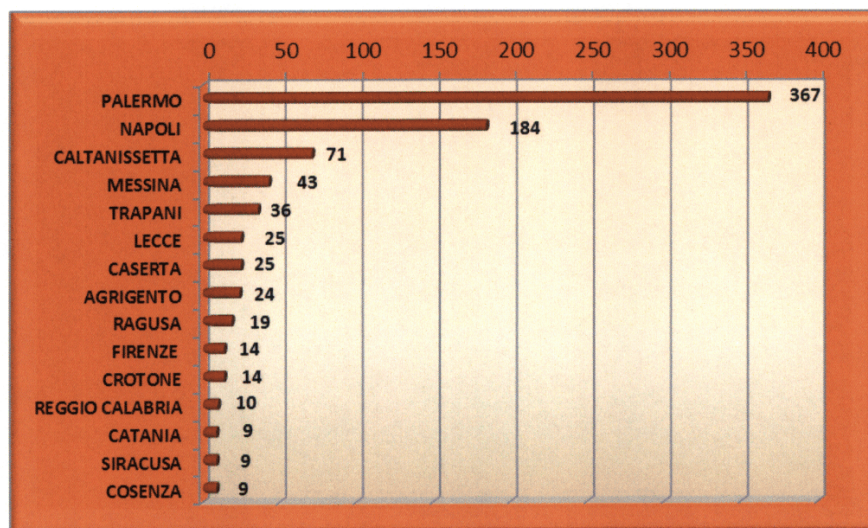


DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE RAFFRONTO ANNI 2011-2012-2013



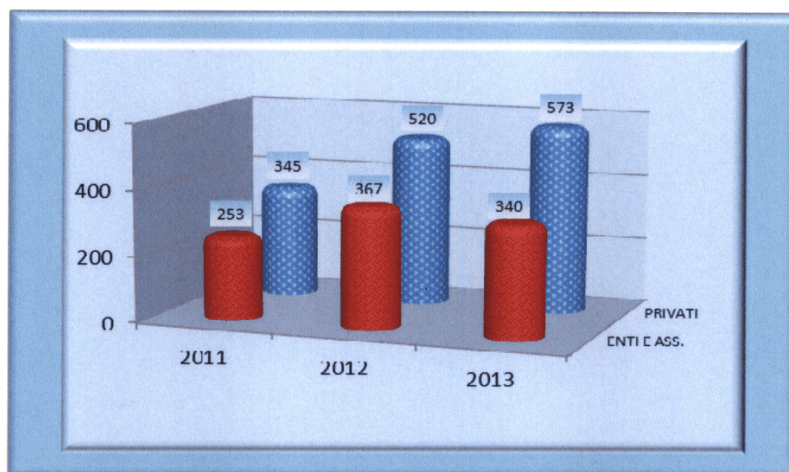
Analizzando il dato a livello provinciale risulta che il maggior numero di domande proviene da **Palermo**(367), seguono Napoli (184), Caltanissetta (71), Messina (43), (Trapani (36), Caserta e Lecce (25), Agrigento (24).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



Le istanze presentate da **privati** rappresentano il 63% del totale (**573**), mentre il restante 37% è costituito dalle istanze prodotte dagli Enti e dalle Associazioni (**340**).

TIPOLOGIA ISTANTI
RAFFRONTO ANNI 2011-2012-2013



IV - Attività deliberativa

Nell'anno in esame si sono tenute 143 sedute del Comitato, corrispondenti ad un incremento del **31%** rispetto all'anno 2012 e del **30%** rispetto al 2011.

Anche per l'attività deliberativa si è registrato un incremento, pari al **22%** rispetto all'anno precedente e addirittura del **102%** rispetto al 2011, risultato di una maggiore produttività in termini di decisioni e di definizione dei procedimenti.

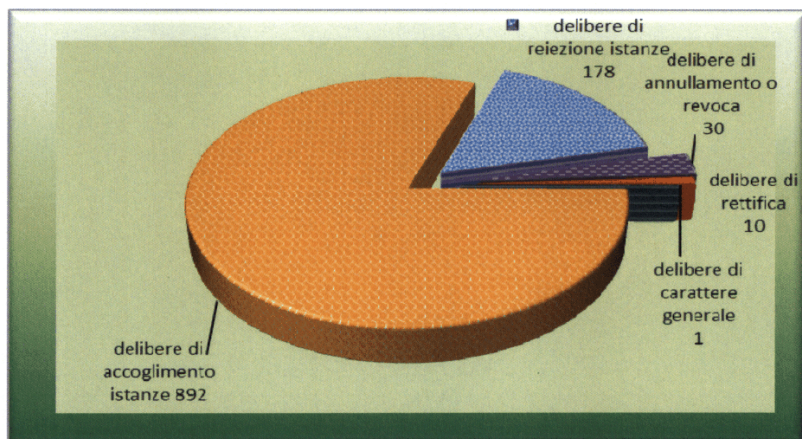
L'intensificazione dell'attività deliberativa registrata nel corso dell'anno 2013 (**1111 delibere**) ha consentito di ridurre quasi completamente l'arretrato relativo agli anni precedenti.

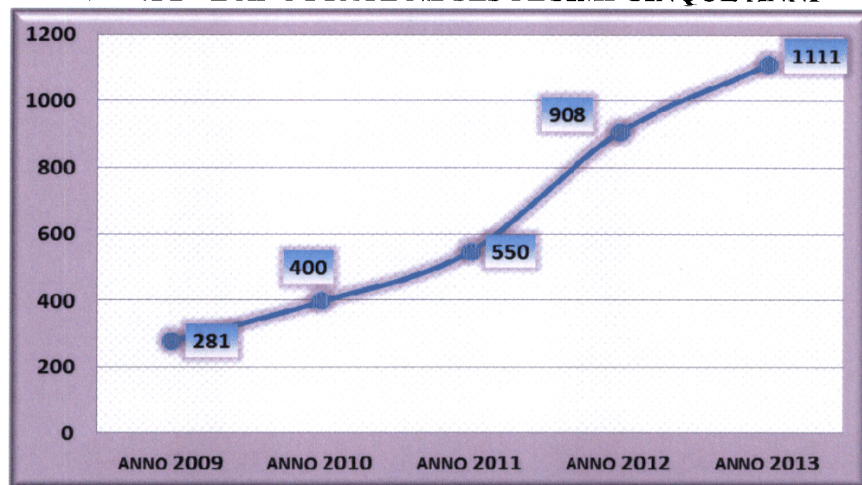
La somma complessivamente deliberata nel corso dell'anno per il risarcimento dei danni alle vittime della mafia è di **€ 45.040.613,03**.

Le delibere adottate dal Comitato nel 2013 si possono così raggruppare:

- nr. 892 di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 178 di reiezione;
- nr. 30 di annullamento;
- nr. 10 di rettifica;
- nr. 1 di carattere generale.

TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



DELIBERE ADOTTATE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 2-ter legge 28 novembre 2008, n. 186, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta in conseguenza della consumazione dei reati indicati all'art. 4, comma 1, della legge 22 dicembre 1999, n. 512;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo dell'aggravante mafiosa di cui al sopra citato art. 4;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex lege 15 luglio 2009, n. 94.

In ottemperanza alle indicazioni formulate nei già citati ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012, accolti dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un intendimento già espresso in tal senso dal Comitato, con delibera n. 1 del 9 gennaio 2013, l'Organo collegiale ha modificato, in senso più favorevole per le vittime, l'accesso al Fondo, eliminando la rateizzazione e disponendo il pagamento in un'unica soluzione delle somme richieste a titolo di risarcimento del danno o di provvisionale, oltre che delle somme relative alla rifusione delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa.

V - Contenzioso e rappresentanza in giudizio

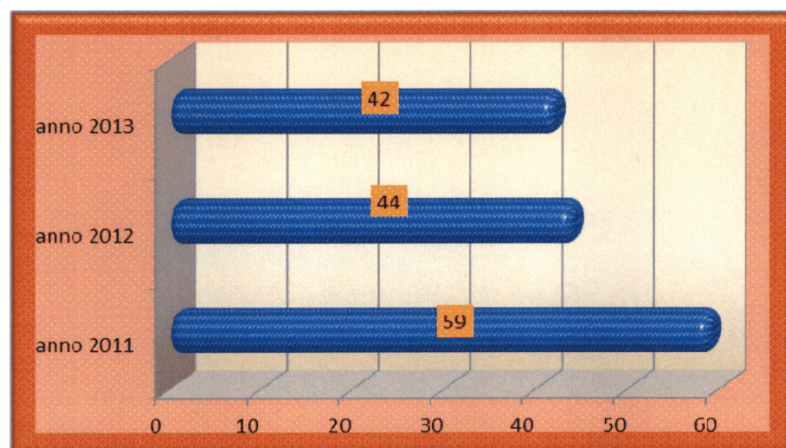
Nel settore del Contenzioso giudiziario sono stati trattati tutti gli atti di citazione notificati, che ammontano a **42**, rispetto ai **44** dell'anno precedente. Trattasi di atti notificati ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento nel corso del quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento.

Incidentalmente, per il valore simbolico che ne deriva, si deve comunque evidenziare il buon fine di alcune costituzioni del Fondo, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito di procedimenti penali a carico di talune tra le più temibili organizzazioni mafiose. Tale attività ha permesso di ottenere, infatti, la condanna degli imputati al risarcimento dei danni a favore dello Stato anche se per un numero limitato di casi riferiti, allo stato, al primo grado di giudizio.

In sede civile, invece, nell'ottica di massimo contenimento della spesa pubblica, si è continuato a sollecitare l'attuazione della delibera del Comitato n. 139 del 12 maggio 2010, che limita le costituzioni in giudizio soltanto nei casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

Ciò ha consentito di realizzare significative economie ponendo fine alla prassi invalsa da tempo di costituirsi in ogni caso, anche quando il ricorso al Tribunale Civile viene notificato al Fondo *sub specie* di mera *denuntiatio litis*, con conseguenti oneri finanziari relativi a parcelle per prestazioni professionali, spesso delegate dalle Avvocature Distrettuali dello Stato a legali esterni.

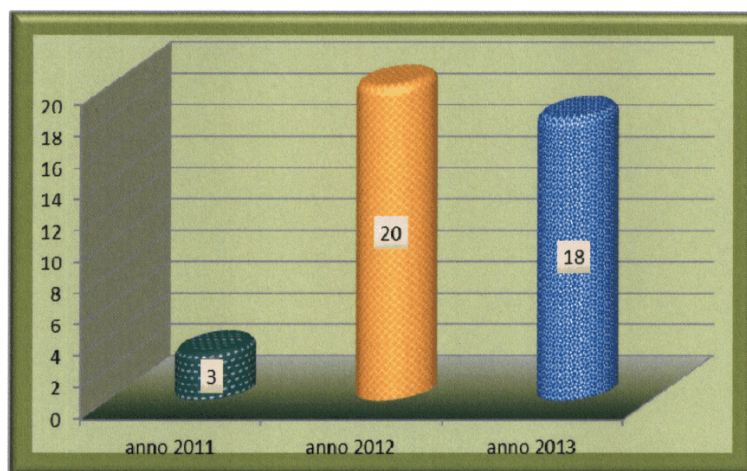
NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTE DAL 2011 AL 2013



L'attività del settore del contenzioso ha registrato, altresì, nel 2013 la trattazione di **10** atti di citazione **in appello** a fronte dei **3** del 2012, e di **18** ricorsi avverso delibere del Comitato (20 nell'anno precedente).

Con riferimento a quest'ultimo profilo, si evidenzia la necessità di dare sollecita attuazione alle proposte, già avanzate negli anni precedenti ma ancor oggi disattese, di una modifica normativa, di seguito illustrata, che possa maggiormente tutelare il Fondo, riservando l'accesso ai benefici alle vittime innocenti di mafia.

RICORSI AVVERSO DELIBERE DEL COMITATO NEL TRIENNIO 2011-2013



Seppure il contenzioso presenti valori mediamente costanti, tuttavia si registra un incremento consistente di adempimenti relativi all'attualizzazione di contenziosi "dormienti", talora da anni. Ciò a causa delle lungaggini proprie di taluni procedimenti giudiziari (rinvii, rinnovazioni, remissioni in termini ecc), la cui instaurazione risale nel tempo.

Questo Ufficio, pertanto, ha continuato a monitorare attentamente la situazione del contenzioso, per il quale non è dato segnalare il minimo arretrato, grazie anche ad una rinnovata collaborazione con le Avvocature Distrettuali dello Stato e le Cancellerie giudiziarie.

VI - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n.512 e proposte di modifica normativa

E' stato rinnovato l'impegno propositivo di modifiche normative della legge 512 del 1999, ritenute particolarmente rilevanti e significative per dirimere alcune distorsioni applicative della normativa.

In particolare, come già esposto nella relazione dello scorso anno, il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, presieduto dal Commissario, ha riproposto la complessa e delicata questione relativa alla spettanza del beneficio da parte di coloro (soggetti passivi di un reato mafioso o suoi aventi causa) che, pur non incontrando le specifiche preclusioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4-bis, della legge n. 512 del 1999, nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo o giudiziario, anche *de relato*, siano risultati notoriamente appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Un'attenta ricognizione della normativa ha portato alla luce una serie di problematiche suscettibili di condizionare, in senso essenzialmente difforme dallo spirito della legge, l'applicazione delle norme che disciplinano i casi in cui concedere il beneficio del risarcimento del danno.

In altri termini, premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore dell'istante e che, in nessun caso, viene pregiudicata la possibilità di conseguire detto risarcimento per via ordinaria, è stata sollevata la questione circa la fondatezza della pretesa al beneficio da parte di coloro che, pur integrando formalmente i requisiti previsti dalla legge n. 512 del 1999-non essendo stati condannati per i reati previsti dall'art. 407, comma 2 lett. a) del Codice di procedura penale, né sottoposti a misura di prevenzione e non risultando aperti a loro carico procedimento penale per i suddetti reati o per l'applicazione di misure di prevenzione- risultino appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Si segnala peraltro che proprio nel corso del 2013 sono assurti agli onori delle cronache alcuni casi di risarcimenti deliberati a favore di familiari di vittime della mafia, risultanti contigue ad organizzazioni criminali di stampo mafioso

Tali vicende hanno riproposto con forza la necessita di superare quel *vulnus* della legge che lo scrivente ha ripetutamente segnalato ai vertici istituzionali, ossia la mancata previsione a livello normativo, tra i requisiti ostativi all'accesso al Fondo, della emergenza di elementi precisi e concordanti, desumibili dalla sentenza o da altri procedimenti giudiziari, dai quali inferire l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di stampo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto.

Su tale questione è stato chiesto all'Avvocatura Generale, come riportato nella precedente relazione, un parere e un indirizzo orientativo su alcune istanze di accesso al Fondo prodotte dagli aventi causa da vittime di reati di tipo mafioso le quali, pur essendo incensurate e non sottoposte a misure di prevenzione, risultino dagli atti giudiziari fortemente coinvolte negli stessi contesti di criminalità organizzata in cui è maturata la decisione della loro eliminazione.

L'Avvocatura, condividendo l'orientamento del Comitato favorevole al rigetto di tali istanze, si è espressa nel senso che, nel rispetto delle *ratio* ispiratrice della legge, l'inequivoco accertamento contenuto nella sentenza penale, consente all'Amministrazione - sia pure con tutte le riserve del caso derivanti da un dato normativo incompleto - di colmare in via interpretativa la lacuna normativa.

A seguito di tale parere, attesa la particolare rilevanza e delicatezza della questione rappresentata e al fine di evitare l'esposizione ad un contenzioso dagli esiti incerti, lo scrivente ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione dell'Ufficio affari legislativi e parlamentari una proposta di modifica normativa dei requisiti di accesso al Fondo.

A) All'articolo 4, dopo il comma 4-bis, è aggiunto il seguente:

"4-ter. L'obbligazione del Fondo non sussiste nei casi in cui dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, emergono elementi precisi e concordanti dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto".

B) All'articolo 6, comma 1, dopo la lettera c-ter, è aggiunta la seguente:

"c-quater), dell'inesistenza, alla data di presentazione della domanda o dell'evento che ne ha cagionato la morte, di elementi precisi e concordanti desumibili dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto".

C) Dopo il comma 1 dell'articolo 6, è aggiunto il seguente:

"1-bis. Le disposizioni di cui rispettivamente all'art. 4, comma 4-ter, ed all'articolo 6, comma 1, lettera c-quater), si applicano a tutte le deliberazioni del Comitato relative ad istanze ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente norma".

Su tale proposta è stato peraltro acquisito nel corso dell'anno il parere del Ministero della Giustizia che ha ritenuto condivisibile l'introduzione di un criterio di esclusione soggettiva che si fondi su elementi desumibili dalla stessa sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, da cui risulti l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto.

Il citato Dicastero ha tuttavia suggerito di espungere dal testo originariamente proposto il riferimento agli elementi sfavorevoli desumibili dai rapporti delle Prefetture, trattandosi di elementi ancor privi di un'adeguata base di verifica.

La modifica proposta, condivisa dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'interno e dal Commissario, ha pertanto portato ad una riformulazione della norma dalla quale è stato espunto il periodo **“ovvero dai rapporti delle Prefetture”**.

Si è riproposta, anche nell'anno in corso, la questione relativa alla duplicazione dei benefici. In altri termini, si è constatato che spesso soggetti, già destinatari di benefici erogati ex lege 23 febbraio 1999, n. 44 *“Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura”*, per lo stesso evento dannoso, chiedono, successivamente, anche il risarcimento dei danni ex lege n. 512 del 1999.

Ne consegue che, in alcuni casi, per lo stesso evento potrebbe determinarsi la duplicazione di erogazioni da parte dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche, con l'ulteriore aggravante della difficoltà di recuperare le somme liquidate in misura superiore al dovuto.

In realtà la legge n. 44 del 1999 vieta, attraverso l'istituto della revoca, la duplicazione dei benefici economici, mentre la legge n. 512 del 1999, non contempla il divieto di cumulo di somme, eventualmente erogate, in forza di leggi diverse, da altre pubbliche amministrazioni.

Quindi, nell'ottica di preservare l'integrità patrimoniale del Fondo, si è ritenuto opportuno elaborare una proposta volta ad una modifica legislativa della legge n. 512 del 1999, finalizzata ad escludere in modo chiaro ed inequivocabile il cumulo dei benefici con altre provvidenze economiche erogate dallo Stato e da Enti in forza di leggi diverse, ma liquidate per lo stesso evento.

È stata, pertanto, portata all'attenzione dell'Ufficio legislativo una proposta di modifica della legge formulata nei seguenti termini:

All'art. 4, dopo il comma 4 ter, è inserito il seguente:

“4 quater. Qualora gli aventi diritto di accesso al Fondo, per lo stesso danno, abbiano ottenuto un altro indennizzo o risarcimento da parte di amministrazioni pubbliche, il risarcimento del danno disposto ai sensi della presente legge è ridotto di un importo pari a quanto percepito.”

VII.- *Regolamento di attuazione*

È proseguita nel 2013, in collaborazione con l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, la cura degli adempimenti necessari per la definitiva approvazione del Regolamento che in attuazione del citato art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge n. 225 del 2010, è stato predisposto per adeguare, armonizzare e coordinare le disposizioni dei regolamenti di cui al D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, e al D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284, e successive modificazioni.

VIII - Programma di informazione

L'art. 3, comma 2, del D.P.R. 284/2001, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

Tra le iniziative di comunicazione si segnala:

4. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione;
5. Numero verde;
6. Aggiornamento del sito.

4. *Pubblicità informativa e di sensibilizzazione*

Al fine di agevolare la conoscenza delle iniziative di solidarietà e di sostegno in favore delle vittime della mafia e di attestare una presenza viva e operosa dello Stato, il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso ha avviato le procedure per la realizzazione di un concorso di idee, riservato agli studenti delle scuole medie di I e II grado, per la realizzazione di un nuovo logo e la redazione di uno slogan da pubblicare sulla pagina web del sito del Ministero dell'Interno.

Il concorso sarà realizzato nel 2014 di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il logo e lo slogan che risulteranno vincitori, al termine della selezione di un'apposita commissione, potranno essere pubblicati sul sito ed eventualmente utilizzati per le campagne di comunicazione del Commissario.

La classe vincitrice sarà premiata con un soggiorno presso una delle strutture turistiche nate sui terreni confiscati alla mafia. A tal fine sono già stati presi contatti informativi con alcune strutture dell'associazione LIBERA.

5. *Numero verde*

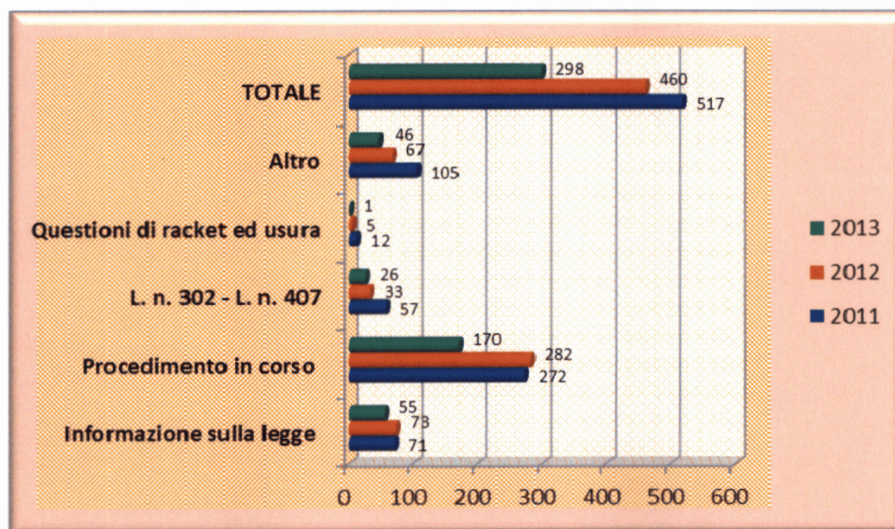
Il numero verde – **800.191.000**, attivo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 dal lunedì al giovedì, e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00, ha impegnato quotidianamente, con criteri di turnazione, personale dello stesso Ufficio.

Le domande poste prevalentemente dagli utenti si riferiscono all'iter procedurale delle istanze presentate e alle informazioni sulla legge, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo.

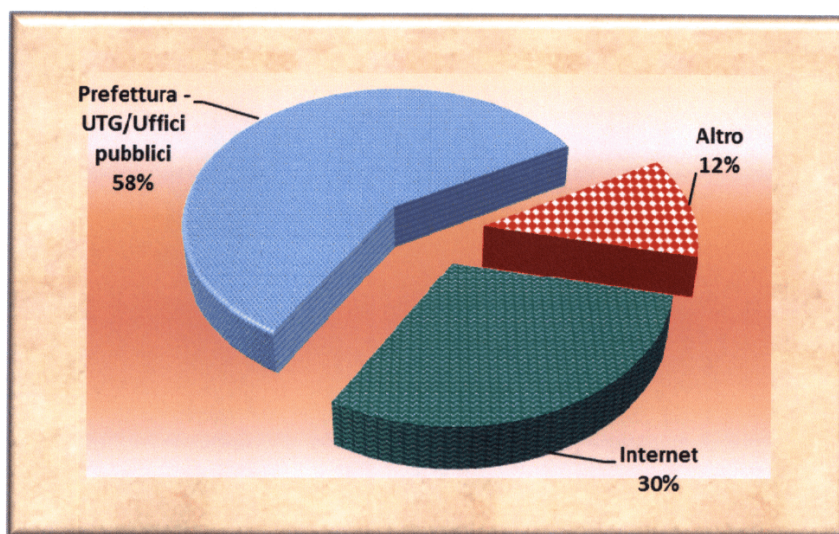
Anche nel corso del 2013 il numero delle richieste a carattere informativo è diminuito notevolmente rispetto all'anno precedente (298 richieste nel 2013 contro le 460 del 2012), dato giustificato dalla maggiore incisività del Sito istituzionale, che,

costantemente aggiornato, ha consentito agli utenti una più efficace e diretta informazione.

Delle **298** richieste di informazioni, 170 sono relative a procedimenti in corso, 55 si riferiscono alla specifica normativa e le rimanenti 73 riguardano i benefici previsti da altre normative. Nel grafico che segue sono raffrontate le telefonate pervenute e la loro tipologia nel triennio 2011-2013.



La maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (58%) ma una buona percentuale (30%) dichiara di aver consultato il sito internet.

TIPOLOGIA CONOSCENZA NUMERO VERDE**6. Aggiornamento del Sito Internet**

È proseguito nell'anno l'aggiornamento del Sito Internet, inserendo mensilmente i dati riguardanti l'attività del Comitato di Solidarietà e dell'Ufficio del Commissario, nell'intento di fornire all'utenza un'informazione in tempo reale, sempre più completa ed esauriente.

A tal fine e per rendere immediatamente fruibili i dati a disposizione, la parte relativa alle statistiche si ordina in più pagine, nella prima sono riportati gli aggiornamenti mensili, nelle successive l'elaborazione annuale e semestrale dei dati ed i relativi grafici.

PAGINA BIANCA

2. 10.

Commissario straordinario persone scomparse

*Si desidera ringraziare per la sensibilità e
l'attenzione rivolta all'Ufficio*

*il Ministro dell'Interno
On. Alfano*

*il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio
Dott. Bonaretti*

*il Sottosegretario all'Interno delegato
Dott. Manzione*

*il Viceministro dell'Interno
Sen. Bubbico*

*Il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno
Prefetto Lamorgese*

*il Capo della Polizia Prefetto Pansa
e tutta la struttura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza,*

Premessa

1. *Il fenomeno della scomparsa di persone nella società italiana attuale: il progetto di “libro bianco”*
 - 1.1 *“Libro bianco” – bozza di lavoro*
2. *Il sistema di ricerca degli scomparsi dopo l’entrata in vigore della legge n.203/2012*
3. *Le categorie e le motivazioni di scomparsa: i risultati del processo di revisione qualitativa del dato statistico nazionale*
 - 3.1 *Il registro nazionale dei cadaveri non identificati*
4. *I corpi non identificati:*
 - 4.1 *Il modello Milano*
 - 4.2 *I corpi non identificati recuperati in mare nel naufragio dell’ottobre 2013*
5. *La prevenzione delle scomparse dei malati di Alzheimer: geolocalizzazione e disciplinare operativo di ricerca*
 - 5.1 *Il Progetto*
 - 5.2 *Il disciplinare tecnico operativo*
 - 5.3 *La procedura operativa*
6. *I minori stranieri non accompagnati*
 - 6.1 *Il protocollo d’intesa con la Prefettura di Roma*
7. *Il semestre di presidenza italiana della UE: una sfida per i Paesi membri anche in materia di persone scomparse*

*Conclusioni**Allegati*

PAGINA BIANCA

PREMESSA

I poteri di coordinamento delle amministrazioni pubbliche interessate, attribuiti al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, ai sensi **dell'art. 11 della legge n. 400/88**, nel primo semestre dell'anno corrente hanno consentito di assicurare ai familiari degli scomparsi e al Governo la continuità delle azioni intraprese dai precedenti Commissari per favorire la conoscenza del complesso fenomeno, tuttora allarmante perché in crescita.

Sono **29.763** le persone scomparse ancora da rintracciare alla data del **30 giugno 2014, 558 in più** rispetto al 31 dicembre dello scorso anno. Negli ultimi due anni sono state registrate oltre 23.000 denunce di scomparsa. Solo nell'anno 2012 sono scomparse due donne al giorno, in media, dal 1974, più di 200 all'anno. Altra criticità è rappresentata dai circa 1600 scomparsi ultra65enni malati di Alzheimer.

Dall'inizio dell'attività del Commissario, nel 2007, sono stati aperti al 30 giugno 2014 n. **7.178 fascicoli** (*allegato 1*).

Il dato preoccupante è quello relativo alla scomparsa di **minori** attestato su oltre **15.000 unità**; sono, soprattutto, minori stranieri non accompagnati che si allontanano repentinamente dai centri di accoglienza dopo essere sbarcati sulle nostre coste meridionali.

Per favorire la comprensione ottimale del problema è stato chiesto al Presidente dell'ISTAT, al Presidente del CENSIS e all'Università degli Studi di Milano di collaborare alla stesura di un **“libro bianco”**. I risultati costituiranno la base di conoscenza per arricchire l'informazione istituzionale, che potrà essere “veicolata” con apposite audizioni alle Camere e alle Commissioni parlamentari e con forme di “pubblicità progresso” rivolte alla popolazione anche con l'utilizzo del servizio pubblico radiotelevisivo.

La relazione che segue, 11^a dalla istituzione nel 2007 della figura del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, è volta all'**aggiornamento del dato statistico nazionale** con evidenza dei **risultati** conseguiti in alcuni delicati settori, come quelli che riguardano le azioni intraprese per far fronte alla scomparsa dei minori e degli anziani e per favorire il riconoscimento dei corpi senza identità.

1. IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA DI PERSONE NELLA SOCIETÀ ITALIANA ATTUALE: IL PROGETTO DI “LIBRO BIANCO”

La scomparsa di una persona rappresenta, quasi sempre, la “spia” di un problema, anche quando questa venga definita come “volontaria”.

Per poter analizzare dinamicamente il fenomeno, è necessario avere ben chiaro lo *scenario di riferimento*.

In tutti i casi di scomparsa, specie in quelli classificati come “volontari”, si è potuto constatare che, nella misura in cui siano stati approfonditi, nell'immediato, gli aspetti più significativi riguardanti la vita dello scomparso con riferimento all'*ambiente sociale ed economico* di appartenenza, tanto più è stato possibile riuscire a ritrovarlo. Anche se non sempre in vita.

L'esperienza che l'Ufficio ha maturato in questi sette anni di attività consente di offrire una chiave di lettura del problema sotto il profilo delle dinamiche socio-antropologiche sottese alla scomparsa traendo spunto dalle analisi svolte dal Censis e dall'Istat sulla situazione economica italiana attuale e sui suoi riflessi sociali.

E' stato, ad ogni modo, già avviato uno studio di fattibilità del progetto “libro bianco sulla scomparsa di persone” con i partner autorevoli su citati, cui si aggiunge l'Università Cattolica di Milano, insieme all'Associazione “Psicologi per i popoli”, che ha offerto di dare il proprio contributo per la realizzazione di un questionario informativo che favorisca l'analisi socio-psicologica e antropologica del fenomeno. Nella parte finale di tale capitolo si individuano i capisaldi dell'ambizioso progetto.

La società italiana attuale è caratterizzata da un sistema Paese che fatica a trovare soluzioni a problemi ormai divenuti insormontabili: perdita del lavoro,

impossibilità di pagare l'affitto o la rata del mutuo, debiti accumulati, stipendi non percepiti, tasse, bollette da pagare. L'Istituto Nazionale di Statistica rileva, infatti, che il **reddito** delle **famiglie** italiane in valori correnti **diminuisce** in tutte le regioni italiane.

Questa situazione è rinvenibile nella maggior parte delle **denunce di scomparsa**, quale viene riferita come motivazione agli organi di polizia.

Molti degli scomparsi non rintracciati in prima battuta vengono ritrovati cadavere successivamente e dalle verifiche autoptiche disposte dai Pubblici Ministeri viene accertata la **morte per suicidio**. Tanti invece non vengono ritrovati perché le ultime tracce dello scomparso sono individuabili nei pressi di fiumi, laghi o del mare. Vi sono stati casi di persone scomparse, i cui corpi sono stati “restituiti” dal mare anche dopo sette mesi.

Sulla base dell'ultima relazione del CENSIS, nell'anno 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. Un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Sale quindi a 238 il numero complessivo dei suicidi per motivi legati alla crisi economica registrati in Italia nel biennio 2012-2013.

Questi dati sono stati estratti e resi noti da Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre due anni studia il fenomeno.

Nell'ultimo quadrimestre del 2013, quindi, i suicidi riconducibili a motivazioni economiche rappresentano circa il 40% del totale registrato nell'intero anno.

Un suicida su due è imprenditore ma in un anno è raddoppiato il numero dei disoccupati suicidi. Triplicato anche quello degli “occupati”.

Il fenomeno non conosce più differenze geografiche: al Sud come al Nord.

Persino nel Mezzogiorno dove il tasso dei suicidi per crisi economica è

sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un allarmante aumento del numero dei suicidi. Nel 2013 il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche si è registrato nel Nord - Ovest, che vede triplicato il numero delle vittime. Similmente, l'Ufficio ha potuto constatare che, su un totale di circa **500 scomparsi rinvenuti cadavere** dal 2007, **200** solo nel **2013**, più di 150 sono persone che si sono suicidate. Si tratta, soprattutto, di persone scomparse in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Lazio.

E i tentati suicidi? Quasi raddoppiato il numero rispetto al 2012: sono infatti 86 le persone che nel 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 72 uomini e 14 donne, contro i 48 casi complessivi registrati nel 2012. Nel 2013, il numero più elevato dei tentativi di suicidio si registra ancora una volta tra coloro ai quali la **crisi economica** ha portato via il lavoro ma anche la speranza di proseguire o ricostruire altrove il proprio percorso professionale. Seguono gli imprenditori e i lavoratori dipendenti.

La crisi economica sta portando nel nostro Paese un aumento delle così dette “povertà sociali”, materiali e immateriali. I mass media ci raccontano storie di degrado e di nuovi poveri. Siamo ormai abituati a guardare in tv con compassione ma forse anche con indifferenza quanti hanno perso o temono di perdere il posto di lavoro. Prendiamo atto di operai in cassa integrazione, madri di famiglia che perdono il part time, ma anche manager, imprenditori, ricercatori che escono dal mondo del lavoro. Questa umanità ghermita dalla crisi, che qualche volta protesta e denuncia, spesso non traduce in processo sociale il proprio disagio e preferisce abbandonare tutto e tutti, anche la propria famiglia, forse a causa della indifferenza che accompagna il fenomeno che, non essendo stato analizzato a fondo non ha portato ad alcuna iniziativa che possa far intravedere una sia pur minima inversione di tendenza.

Si spiegano in tal modo i **due terzi** delle **scomparse** con motivazione di

“allontanamento volontario”. Si spiega, inoltre, il fenomeno odioso della **violenza di genere** e del **“femicidio”** connesso alle numerose **scomparse di donne**. Dall’anno della sua costituzione, nel 2007, l’Ufficio ne ha censito **oltre 2500**, di cui la **metà minorenni**. Una percentuale, pari al **40%** circa del **totale**, sono **donne straniere e/o comunitarie**.

Se la protesta clamorosa sul tetto del capannone o in cima alla gru attira la nostra attenzione è invece la testimonianza di questo malessere che, sfociando nella scomparsa, dal punto di vista psicosociale racconta anche meglio quello che veramente sta succedendo. Quando non c’è più una speranza vuol dire che non c’è più energia, che ci si è lasciati andare al gorgo delle cose che non vanno.

La questione è, dunque, seria, anzi serissima. E riguarda uomini e donne, giovani e meno giovani. Sono quelli che la crisi la soffrono direttamente ma anche quelli che la subiscono indirettamente, in quanto figli o stretti congiunti.

Secondo le stime del Dipartimento di salute mentale del Policlinico di Milano oggi un italiano su cinque rischia di **“ammalarsi di default”**. Depressione e ansia o altri disturbi, da quelli vascolari a quelli dermatologici, connessi appunto al **disagio psicologico** correlato all’abbassamento delle difese immunitarie. Disturbi che, occorre sottolineare, non hanno la caratteristica della reversibilità perché se ci si ammala, perché si è perso il posto di lavoro, non si riacquista automaticamente la salute recuperando un altro impiego.

Nell’ampia casistica di **persone scomparse** a disposizione dell’Ufficio, il disagio mentale trova, purtroppo, ampio spazio. Sono, almeno, **1500** i casi di scomparsi con tale motivazione. **Più del 20%** del totale registrato dall’Ufficio su 7000 fascicoli aperti dal 2007.

Lo studio comparso su **“The Lancet”** denuncia a chiare lettere come la crisi finanziaria che sta colpendo l’Europa abbia un costo pesante anche sulla salute e sulla vita dei cittadini.

Spiega la prestigiosa rivista che le peggiorate condizioni economiche e l'estendersi della disoccupazione stanno portando molte persone alla depressione e fasce più ampie di popolazione non sono più in grado di affrontare le spese per le visite mediche e per l'acquisto dei farmaci. Evidenze che trovano riscontro anche in Italia, visto che secondo l'Istituto Superiore di Sanità, l'incidenza di patologie depressive si triplica in soggetti che avvertono elevate difficoltà economiche e si raddoppia tra chi ha un lavoro irregolare rispetto a chi ha un lavoro regolare.

A questo punto, si impone una riflessione profonda su un piano socio-culturale, visto che la crisi non è solo il prodotto del giuoco intrecciato dei fattori e problemi economici, essa ha una chiara radice antropologica.

La crisi italiana è il frutto di una profonda crisi valoriale, che ha influenzato nel profondo le scelte individuali e collettive e il conseguente modello di sviluppo.

E' ancora il Censis che analizza le cause di tale situazione.

Le tensioni alla iniziativa imprenditoriale individuale, sommersa e no, la mobilità sociale, verticale e territoriale, la coesione sociale sia di vertice (con l'interclassismo e la concertazione) sia di base, specie con la crescente rilevanza del localismo, la copertura economica e di protezione sociale garantita delle famiglie (comportamenti di reddito come di consumo e/o risparmio), la espansione a macchia d'olio dell'intervento pubblico sui bisogni sociali (le provvidenze di welfare state), ed anche la crescita, non sempre giustificata della spesa pubblica, specie di quella corrente.

L'insieme di questi fattori, e dei valori che li sottendono uno per uno, ha caratterizzato lo sviluppo italiano di questi ultimi decenni e che non ha avuto modo di consolidarsi negli anni. Per cui, la violenta crisi economica che ci ha colpito dal 2007 in poi ci ha trovato, per così dire, "spiazzati".

Quanto al fattore "psicologico" del nostro modello di sviluppo e della

costellazione valoriale che l'ha alimentato, si condivide l'assunto che tutto in Italia è stato un costante primato dell'io, del soggettivismo più spinto, che ha permeato tutte le sfere sociali, umane e quindi anche individuali e psicologiche.

La crisi attuale chiama in discussione il ruolo della responsabilità, del rapporto con l'altro più che con se stessi, dell'autorità, del differire da se stessi. Sono i temi centrali della riflessione filosofica e psicologica insieme e delle interazioni con la dinamica sociale innescata dalla crisi, punti di riferimento essenziali per chi deve riferire al Governo sulla esatta dimensione del fenomeno della scomparsa sotto il **profilo sociale** e non tanto per la dimensione "ordine e sicurezza", certamente importante, soprattutto quando si vanno ad analizzare le scomparse con motivazione "possibile vittima di reato".

Come preannunciato, pertanto, tra gli obiettivi prioritari da perseguire, nel breve periodo, vi è l'intenzione di realizzare un "*libro bianco*" sul *fenomeno della scomparsa di persone*.

I risultati dell'indagine costituiranno la base di conoscenza per assicurare, innanzitutto al Governo e al Parlamento, la dovuta *informazione istituzionale*, che potrà essere "veicolata" con apposite *audizioni alle Camere e alle Commissioni parlamentari interessate* e con *forme di "pubblicità progresso"* rivolte alla popolazione con l'utilizzo del servizio pubblico radiotelevisivo.

Come è noto, i Libri bianchi sono documenti che contengono proposte di azione comunitaria in un settore specifico. Talvolta fanno seguito a un libro verde pubblicato per promuovere una consultazione a livello europeo. Mentre i libri verdi espongono una gamma di idee ai fini di un dibattito pubblico, i libri bianchi contengono una raccolta ufficiale di proposte in settori politici specifici e costituiscono lo strumento per la loro realizzazione. Di seguito viene offerta una bozza di lavoro che vedrà coinvolto l'Ufficio, l'Università Cattolica di Milano, l'Associazione "Psicologi per i popoli", l'ISTAT, il CENSIS e le Associazioni

rappresentative dei familiari delle persone scomparse, “Penelope” e “Vite sospese”. La neonata associazione che ha messo a disposizione dei familiari delle persone scomparse una équipe di studiosi e di professionisti altamente qualificati.

1.1 “LIBRO BIANCO” – BOZZA DI LAVORO

Quadro della situazione e prospettiva storica: l’Italia dal dopo guerra ai giorni nostri

Mancati ritorni, migrazioni, fughe e sparizioni

Evoluzione del fenomeno

Ricerca persone scomparse nella vita ordinaria

La situazione italiana: dimensioni del fenomeno

Profili generali

Vittime di reati

Smarrimenti e malori

Allontanamenti silenti

Allontanamenti intenzionali

Profili territoriali

Aree metropolitane

Divari regionali

Divari provinciali

Variabili discriminanti

Età

Ciclo di vita

Condizione economico- sociale

Appartenenze

Stato di salute

Disagio psicologico

Reiterazioni

Evoluzione tendenziale

Confini: l'estraniamento suicidario, l'estraniamento farmacologico, la violenza intrafamiliare

Una prospettiva geografica: il quadro europeo

Differenze culturali e somiglianze fenomenologiche

Tracce perdute in reti globalizzate

Evoluzione recente e nuove tendenze

Analisi dal punto di vista di chi rimane

Bisogni psicologici: l'attesa silente

Bisogni economici: paradossi e nodi critici

Analisi dal punto di vista della comunità civile

Fantasmi, mass media e valore sociale dell'identificazione negli scomparsi

Il valore civico del ritrovamento e del ricongiungimento

Costi economici e...non solo

Il punto di vista degli scomparsi

L'enigma del silenzio

La parola di chi è tornato

Chiavi interpretative

Il mancato ritorno come processo aperto

L'allontanamento come strategia di “coping”

Il silenzio come frattura comunicativa

Separazione e individuazione

Società liquida e assenza impossibile

Programmi di intervento

Strategie di lungo orizzonte

Iniziative urgenti

Iniziative immediatamente realizzabili

Nodi forse insolubili

2. IL SISTEMA DI RICERCA DEGLI SCOMPARI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE N. 203/2012: IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI RICERCA

La **legge 14 novembre 2012, n. 203**, recante: “Disposizioni per la ricerca di persone scomparse” costituisce una rilevante novità dell’ordinamento vigente, in quanto, per la prima volta, è stata introdotta la fattispecie della scomparsa di persona.

La norma è composta da un solo articolo che, in realtà, codifica un *modus operandi* già attuato nella prassi dal 2007, anno in cui è stata istituita la figura del Commissario del Governo per le persone scomparse.

Prima di addentrarci nel merito del procedimento amministrativo di ricerca, si ritiene utile evidenziare sinteticamente gli aspetti di particolare rilievo enunciati nella legge.

Innanzitutto, la istituzionalizzazione delle **competenze** in capo al **Prefetto**, quale organo di raccordo a livello provinciale di tutte le iniziative di coordinamento delle ricerche, e principale **referente** del **Commissario** per le persone scomparse. Tale attribuzione rafforza la credibilità nelle Istituzioni da parte dei familiari degli scomparsi e, in generale, da parte dei cittadini perché, rispetto al passato, viene individuato un punto di riferimento certo a livello territoriale e a livello nazionale.

A differenza degli istituti civilistici dell’assenza e morte presunta, la cui disciplina attiene alla tutela patrimoniale degli interessi degli eredi, la scomparsa di una persona dal luogo di dimora abituale o temporanea si inquadra nel rapporto di ogni cittadino con la comunità di appartenenza. Da tale rapporto discendono diritti e doveri reciproci di solidarietà. In tal senso deve essere intesa la facoltà per **chiunque** e non solo per i familiari di sporgere **denuncia**.

A questi è previsto sia rilasciata una copia. Da tale formalizzazione discende **l'avvio immediato** dell'attività di **ricerca** e il contestuale inserimento dei **dati** nel sistema d'indagine interforze, **SDI**, da parte della **Forza dell'ordine**, la cui attività info-investigativa è, peraltro, prevista dal TULPS.

Le **pianificazioni provinciali** messe a punto dalle **Prefetture** costituiscono lo strumento operativo per l'esercizio del potere di coordinamento generale delle ricerche con riguardo agli scenari e alle responsabilità operative delle diverse componenti interessate, enti locali, Corpo Nazionale VV.F. e sistema protezione civile, associazioni volontariato sociale e altri enti, anche privati, attivi sul territorio.

In tale ambito organizzativo, si inserisce anche il ruolo di **supporto** degli **organi di informazione**, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche con consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Altro elemento di interesse è rappresentato dalla **obbligatorietà** della **revoca** della **denuncia** quando vengano meno le condizioni che l'hanno determinata.

A distanza di quasi due anni dall'entrata in vigore della legge 203/2012, si è ritenuto opportuno sottolineare, con apposita **circolare commissariale** indirizzata ai Prefetti e pubblicata sul sito dell'Ufficio, alcuni aspetti attuativi della norma anche alla luce delle richieste di conoscenza sulle attività poste in essere dalle prefetture in caso di scomparsa, quali pervengono al Commissario dalle Procure della Repubblica competenti e dagli stessi familiari che, sempre più spesso, ricorrono alle vie legali per stigmatizzare ritardi od omissioni o semplicemente per accedere alle informazioni riguardanti il proprio congiunto.

L'automatismo delle **ricerche** è quello derivante dalla Legge n. 203/2012, che pone in capo alla **Forza di polizia** che ha ricevuto la denuncia di scomparsa il compito di promuoverne l'immediato **avvio**.

La decisione di attivare il piano provinciale attiene alla esclusiva valutazione del Prefetto sulla base delle circostanze e degli elementi che inducono a richiedere il concorso di più forze nell'espletamento di battute di ricerca. Nell'ambito della predetta valutazione è necessario che si tenga conto anche del dispendio di risorse finanziarie ingenti, quali quelle derivanti dall'uso degli elicotteri, il cui utilizzo va ponderato attentamente.

Non si ritiene, invece, pertinente il riferimento al **“soccorso a persona”** svolto istituzionalmente dai Vigili del Fuoco, in quanto è stato chiarito nella **circolare commissariale n. 1160 del 6 marzo 2014** che la scomparsa di persone non è riconducibile al soccorso pubblico. Non deve, pertanto, generare confusione la circostanza che, in taluni casi di denuncia e/o di segnalazione di scomparsa, si faccia impropriamente riferimento al termine di **“disperso”** al quale, invece, debbono essere ricondotte tutte quelle situazioni di **soccorso pubblico** derivanti dal pericolo di vita umana a causa di eventi accidentali, anche di massa. L'attività di ricerca di persone scomparse, dunque, non può essere confusa con gli interventi ricadenti nell'ambito della **protezione civile**, legati a scenari del tutto diversi.

Resta ferma la possibilità, nel caso di **scomparsa**, di avvalersi del **concorso** di tutte le **componenti, istituzionali e non**, ad essa afferenti, come espressamente previsto dalla citata novella legislativa. Ne consegue che, nei casi in cui l'Autorità di coordinamento ravvisi la necessità di avvalersi nelle ricerche di persona scomparsa del **volontariato** di protezione civile, debbano essere assicurate tutte le garanzie previste dalle rispettive normative di settore, di fonte primaria o secondaria. Onde evitare problematiche legate alla attribuzione dei relativi costi è stata evidenziata l'opportunità per le Prefetture di favorire **intese di collaborazione** con le **Regioni**.

Come si è detto, le attività di ricerca, nell'immediatezza dell'evento, sono svolte in prima battuta dalle forze dell'ordine ma potrebbero richiedere il

concorso di altri soggetti istituzionali o facenti parte della società civile, con il necessario coordinamento del prefetto che, come cita la norma, assume le iniziative di competenza, ferme restando le competenze dell'Autorità giudiziaria.

La formulazione della legge n. 203/2012 delinea l'esistenza di un vero e proprio **“procedimento amministrativo” di ricerca della persona scomparsa**, in **parallelo** con quello dell'**Autorità giudiziaria** volto al perseguimento dei reati. Tale assunto ha formato oggetto di un convegno organizzato lo scorso anno dall'Associazione dei familiari delle persone scomparse "Penelope", cui ha preso parte il Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese, Dr. Massimo Politi che, in qualità di relatore sull'argomento, ha sottolineato come gli itinerari seguiti dall'Autorità amministrativa e dall'Autorità giudiziaria non confliggono in alcun modo, in quanto sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi diversi. Il primo obiettivo è la ricerca della persona scomparsa in senso materiale, il secondo è quello della verifica della sussistenza di una ipotesi di reato. Il P.M. va sempre informato dalla P.G. e dalla stessa Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., anche per consentire l'espletamento pieno, nella massima latitudine, delle facoltà e dei poteri di P.G. Quest'ultima, è stato ricordato dal Procuratore Politi, ha il dovere di ricerca delle fonti di prova, anche indipendentemente dalle direttive del P.M.

E' chiaro che i percorsi citati devono essere coordinati, nel senso che, qualora l'Autorità giudiziaria lo ritenga preferibile, per mantenere il riserbo investigativo, può chiedere all'Autorità amministrativa l'interruzione delle ricerche che, altrimenti, procedono autonomamente, anche perché si tratta di salvaguardare la vita umana. L'audizione amministrativa delle persone informate sui fatti viene ritenuta, invece, sempre possibile.

Tre sono le cose, considerate principali dal giudice Politi, che bisogna fare per cercare una persona (non solo per ricercare le prove di un reato, ma proprio

per cercare la persona). La visita a casa e l'ispezione dei luoghi di vita, i tabulati telefonici, localizzazione, tracciamento ecc, e l'audizione delle persone di famiglia e di quelle che per ultime hanno visto la persona scomparsa. Ma se vi è opposizione ad esempio dei familiari – proprietari di casa, in mancanza di legge esplicita o di provvedimento dell'A.G., la polizia amministrativa non potrebbe varcare la soglia di casa e non potrebbe e non può esplorare i tabulati telefonici senza un decreto dell'A.G.

La polizia giudiziaria può, comunque, verbalizzare quanto riferito dalle persone informate sui fatti, fondando tale facoltà, allo stato non senza difficoltà, sull'art. 1 del Testo Unico Leggi di P.S. (l'Autorità di P.S. veglia sul mantenimento dell'ordine pubblico, sulla sicurezza dei cittadini, e sulla loro incolumità).

Questi gli aspetti principali trattati dal magistrato a Firenze, sui quali si è ritenuto utile tornare anche in questa sede per continuare a tenere alta l'attenzione sul tema e, magari, anche per intraprendere, eventualmente, iniziative ulteriori a carattere legislativo.

E' stato, pertanto, suggerito ai Prefetti di favorire la **reciprocità delle comunicazioni** tra **Autorità giudiziaria** e **Pubblica Amministrazione** in tutti i casi e, cioè, a prescindere dalla notizia criminis e, comunque, anche quando dovessero sopraggiungere "fatti nuovi" che potrebbero consentire la riapertura di un procedimento penale già archiviato ovvero la riapertura del procedimento amministrativo di ricerca.

Dal presupposto del procedimento amministrativo consegue l'**applicabilità** della **Legge n.241/1990** e successive modificazioni e integrazioni, in termini di nomina del responsabile del procedimento, esistenza di una unità organizzativa responsabile dello stesso, comunicazione di avvio del procedimento, diritto di accesso agli atti da parte dei soggetti detentori di interesse, quali i congiunti.

Con la predetta direttiva si è inteso stimolare la individuazione dettagliata, nei piani provinciali, delle diverse categorie di scomparsa, minori, donne, anziani, soggetti affetti da disturbi psicologici, possibili vittime di reato, nonché degli scenari di riferimento, località urbana o extraurbana, in quanto solo in tal modo potranno essere condotte ricerche “mirate”.

E' stato sottolineato, inoltre, come la **condivisione del piano provinciale** di ricerca con gli **operatori delle forze dell'ordine**, con le **autorità giudiziarie**, comprese quelle **minorili**, con i **sindaci** e con le associazioni del **volontariato** rappresenti un arricchimento per tutte le componenti interessate costituendo elemento qualificante della rappresentanza generale di Governo in capo ai Prefetti e della leale collaborazione istituzionale.

Da questa ratio deriva il requisito per l'accesso agli atti che risiede in un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente alla predetta situazione giuridicamente tutelata, trattandosi di “diritti soggettivi” ed “interessi legittimi” per i quali, sussistendone i presupposti (casi di illegittimo rifiuto, inadempimento o silenzio dell'amministrazione pubblica) il Giudice amministrativo ordina l'esibizione dei documenti richiesti avvalendosi di un rito processuale particolarmente celere e con termini dimezzati.

La cd. natura “bifronte” del **diritto di accesso** (legato a situazioni individuali, ma funzionale anche alla cura di interessi pubblici) si concretizza nella possibilità per i cittadini di attuare un controllo democratico sull'attività dell'amministrazione e della sua conformità ai precetti costituzionali, come richiamati, peraltro, anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Titolari del diritto di accesso ai sensi dell'art 22 della legge 241/1990 sono tutti i soggetti interessati e cioè i privati, anche portatori di interessi diffusi, come le **Associazioni** rappresentative dei **familiari**.

L'oggetto del diritto d'accesso è il documento amministrativo, di qualunque specie e comunque utilizzato ai fini dell'attività amministrativa.

Tale può essere considerata la documentazione amministrativa discendente dal piano provinciale di ricerca, compresa la **segnalazione di scomparsa** sotto qualsiasi forma, le comunicazioni e le eventuali revoche da far pervenire all'ufficio del commissario unitamente ai riscontri sulle istruttorie dallo stesso disposte.

Anche la previsione, al comma 4 dell'art.1 della legge 203/2012, dell'eventuale coinvolgimento degli **organi di informazione**, da parte del Prefetto, si innesta nella più ampia previsione degli **Uffici per le Relazioni con il Pubblico** (URP) di cui al capo III della legge 241/90. L'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti richiamata dalla legislazione successiva (d.leg.vo 29/1993, legge 150/2000, legge 15/2005, legge 190/2012 con annesso DPR n.62/2013 “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, d.leg.vo 33/2013) rimarkano l'obbligo delle pubbliche amministrazioni di dotarsi, per le attività di informazione, di un **portavoce** e di un **ufficio stampa** e, per quelle di comunicazione, di un ufficio per le relazioni con il pubblico.

Tutte le considerazioni esposte sin qui hanno formato oggetto della **circolare commissariale n. 0003187 del 7 maggio 2014**, con la quale è stata richiamata l'attenzione dei Prefetti affinché si presti la massima attenzione e cura nello svolgimento delle ricerche, in ciò coinvolgendo le forze dell'ordine per le implicazioni di competenza, anche per evitare che da parte della magistratura inquirente si possa giudicare come omissiva la mancata adozione di qualunque iniziativa o il semplice ritardo nell'avvio delle ricerche di persone scomparse.

Relativamente alla **durata del procedimento amministrativo**, è opportuno precisare che lo stesso è articolato in fasi diverse, tutte riconducibili ad un **unico procedimento**. Tali fasi attengono alla **prima segnalazione**, alla

formalizzazione della denuncia, all’informativa all’A.G., alla valutazione delle informazioni essenziali, alla decisione circa l’attivazione del piano di ricerca, allo svolgimento della battuta di ricerca e alla sua chiusura. Tale procedimento può ragionevolmente svolgersi in un **lasso temporale di qualche giorno**, in base alle circostanze ed alle particolarità della scomparsa, alle valutazioni tecniche dei soggetti che concorrono alla stessa (Forze dell’ordine, Vigili del fuoco, volontari), alla natura del territorio (urbano, extraurbano, lacustre, fluviale, montano, impervio o altro), alle condizioni metereologiche, alle risorse strumentali a disposizione. Quanto più precisa è la valutazione di tali elementi, tanto più lo sarà la definizione dei tempi occorrenti per lo svolgimento e la portata a termine della battuta di ricerca, in un **termine complessivo** che è, comunque **compreso nei 30 giorni** prescritti dalla Legge n. 69/2009. Tale valutazione non esclude la possibilità di **sospensione delle ricerche** per cause oggettive, come pure non è esclusa la replicabilità nel tempo di nuove **battute**, la quale cosa comporterà l’apertura di **nuovi e distinti procedimenti**.

Se può condividersi l’assunto della **incertezza del risultato finale** ciò nondimeno questo dovrà essere **sempre perseguito**, anche **a distanza di anni dalla scomparsa**, non essendo esclusa la ulteriore ricerca o l’acquisizione di elementi di novità. Per quanto concerne, infine, la partecipazione del privato, si ritiene che i congiunti dello scomparso, eventualmente rappresentati dalle associazioni, siano portatori di interessi. Gli stessi sono chiamati a partecipare al “giusto procedimento”, inteso con riferimento alla fase di pianificazione provinciale, per la cui predisposizione può essere utilmente considerato il contributo eventualmente offerto dalle **Associazioni** con le quali l’Ufficio del Commissario ha sottoscritto protocolli d’intesa (“Penelope”, “Vite sospese”, “Psicologi per i Popoli”, “Alzheimer Uniti”). La concertazione con tali componenti non potrà che contribuire al buon esito delle ricerche oltreché

salvaguardare l'operato del Prefetto da eventuali rimostranze, quali pervengono, come reso noto con la predetta circolare, da **Procure della Repubblica** che chiedono di avere notizie sui procedimenti amministrativi di ricerca di persone scomparse.

3. LE CATEGORIE E LE MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA: I RISULTATI DEL PROCESSO DI REVISIONE QUALITATIVA DEL DATO STATISTICO NAZIONALE

Dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le **persone scomparse in Italia ancora da rintracciare** sono **29.763 (9.816 italiani e 19.947 stranieri)**, di cui 14.405 **maggioresnni** (7.862 italiani e 6.543 stranieri) e 15.358 **minorenni** (1.954 italiani e 13.404 stranieri). Gli **uomini** sono 20.463 (6.236 italiani e 14.227 stranieri) e 9.300 sono le **donne**. Di queste, 3.580 sono italiane e 5.720 sono straniere (*allegato 2*).

Tra i **maggioresnni** particolare attenzione va posta ai **1.568 scomparsi di età superiore ai 65 anni**. Gli **over65 italiani** sono **1.320**.

Gli **italiani scomparsi all'estero** sono 178, dei quali 131 **maggioresnni**, 21 **over 65** e 26 **minorenni**.

Alla data del **30.6.2014**, le **persone scomparse** ancora da rintracciare sono **558 in più** rispetto al 31 dicembre 2013 (29.205).

Le regioni ove il fenomeno è più ricorrente sono il **Lazio** (6.766), la **Sicilia** (3.900), la **Lombardia** (3.680), la **Campania** (3.146), e la **Puglia** (2.475) (*allegato 3*).

Non si sono registrate, rispetto al passato, novità sostanziali per quanto riguarda le categorie di scomparsa e le motivazioni.

La motivazione con **maggior numero di scomparsi (maggioresnni e minorenni, italiani e stranieri)** è quella per **allontanamento dagli istituti e comunità**, seguita dagli **allontanamenti volontari**, dalle scomparse dovute a **disturbi psicologici**, a **sottrazioni di minori** da parte di uno dei coniugi o da un familiare e, infine, da quelle legate alla commissione di altri specifici **reati**.

Per quanto riguarda, in particolare, **le persone maggiorenni**, se non si considerano “le motivazioni non determinate” (11.186) riferite agli anni precedenti il 2007 quando non era ancora obbligatorio per gli operatori di polizia inserire la motivazione di scomparsa, la casistica più ricorrente è quella degli ***allontanamenti volontari*** dei cittadini italiani (***allegato 4***).

Fra i maggiorenni, desta particolare allarme la categoria delle persone anziane. Gli *ultra sessantacinquenni scomparsi* alla data del 30 giugno 2014 sono 1.568 (1.320 italiani e 248 stranieri), 75 *in meno* rispetto al 31.12.2013 (1.643). Molto spesso si tratta di ***malati di Alzheimer*** o di adulti affetti da malattie neurologiche.

Per quanto riguarda, invece, **i minori italiani e stranieri** scomparsi dal 1974 al 30 giugno 2014 ***l'allontanamento dagli istituti/comunità di affido*** risulta essere la motivazione ***più frequente*** per numero di casi registrati (6.945, di cui 564 italiani e 6.381 stranieri). La fascia d'età maggiormente interessata è sempre quella compresa tra i 15 ed i 17 anni.

Seguono gli ***allontanamenti volontari***, che sono 4.841, di cui 1.788 italiani e 3.053 stranieri; le **sottrazioni di minore** da parte del coniuge o di un congiunto (345); le **vittime di reato** (99) e, infine, le scomparse di **minori** per i quali si è potuto accertare un **disturbo psicologico** sono 11, di cui 4 italiani.

Resta sempre da considerare l'alto numero di scomparse di minori la cui motivazione non era stata inserita nelle denunce precedenti il 2007 (5.695) e le scomparse di minori, principalmente stranieri, che dichiarano false generalità e che, quindi, sono presenti nel sistema informativo interforze più volte con nomi diversi, per i quali è in atto una revisione generale per dare più attendibilità al dato nazionale.

Sono, ad ogni modo, 2.072 ***in più i minori scomparsi*** ancora da rintracciare alla data del 30 giugno 2014 ***rispetto al 31 dicembre 2013***.

Per quanto riguarda, in particolare, il servizio di gestione della linea 116.000 dedicata alla scomparsa di minori, assicurato in prima battuta da Telefono Azzurro, si evidenzia che nell'anno 2013 sono state registrate 119 chiamate ed effettuati 117 interventi da parte delle Forze dell'ordine con 61 ritrovamenti di minori.

Dai dati statistici riferiti dal report di Telefono Azzurro riguardante l'anno 2013 si evince che la maggior parte delle chiamate proviene dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e dal Lazio e riguarda minori italiani, anche giovani donne di età compresa tra i 15 e i 18 anni che fuggono dalle proprie abitazioni.

Circa il 30% dei 119 casi riguarda sottrazioni internazionali.

I picchi delle chiamate sono stati rilevati nei mesi di giugno e luglio, in linea con quanto registrato dall'Ufficio sugli oltre 7.000 casi.

3.1 IL REGISTRO NAZIONALE DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI

Il registro nazionale dei cadaveri non identificati, istituito dall'Ufficio nel 2007, contiene le informazioni più significative riguardanti le caratteristiche fisiognomiche, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle Procure e alle Forze di polizia che hanno in trattazione il caso. L'insieme di questi dati, speculari a quelli concernenti le persone scomparse, forma il nucleo di base del sistema informativo, denominato "Ri.Sc.", reso operativo dal 1° aprile 2010 presso il Dipartimento della P.S.

I dati desunti dal censimento, effettuato con il supporto delle Prefetture, alla data del 30 giugno 2014, hanno permesso di accertare che vi sono n. **1.283 corpi non ancora identificati (20 in più rispetto al 31.12.2013) (Allegato 5).**

Per fronteggiare questa situazione, nell'ambito del **Tavolo Tecnico Interforze presieduto dal Commissario**, è stato studiato, e recentemente

rilasciato con **circolare del Capo della Polizia del 18 giugno 2014**, il nuovo sistema “**RI.SC.**”, con gli annessi **modelli semplificati ante e post mortem** ad uso degli **operatori di polizia** e dei **medici legali** incaricati dai Pubblici Ministeri.

Analoga circolare è stata predisposta dal **Ministero della Giustizia** il **26 luglio 2014**.

Per favorire il monitoraggio del delicato problema dei **corpi senza identità**, in particolare di quelli **rinvenuti** a seguito di decessi in ospedale o, comunque, **non connessi “prima facie” a ipotesi di reato** è stato messo a punto un modello organizzativo di “**circolarità informativa**” tra tutti i soggetti istituzionali interessati e, cioè, Ufficio del **Commissario**, **Prefetture**, **Procure** della Repubblica, **Forze dell’Ordine**, **Regioni** e **Comuni**, segnatamente, gli uffici di stato civile, che molto spesso vengono a conoscenza del rinvenimento di un cadavere di persona ignota solo quando il PM emette il nulla osta al seppellimento. Di questo modello, denominato “**modello Milano**”, si tratterà nel capitolo 5.

Molti dei casi censiti nel registro sono, inoltre, collegati al fenomeno dell’immigrazione extracomunitaria verso le coste italiane. L’inserimento che ad oggi viene fatto in SDI e, quindi, in Ri.Sc. appare inutile poiché, a monte, manca nella maggior parte dei casi la denuncia di scomparsa. Poiché, però, a seguito della primavera araba e dei più recenti episodi migratori verso le coste meridionali nazionali si sono verificati anche **tragici naufragi**, come quello occorso a **Lampedusa nell’ottobre 2013**, si è ritenuto necessario corrispondere alle numerose richieste pervenute all’attenzione dell’Ufficio da parte dei Consolati e da associazioni umanitarie, come il Comitato 3 ottobre, l’OIM, la Croce Rossa Internazionale e Nazionale, con la definizione di appropriate procedure volte a favorire il riconoscimento dei **corpi recuperati in mare**. Dell’argomento si tratterà nel capitolo 4.2.

A conclusione di tale disamina, si vuole evidenziare come il **sistema nazionale scomparsi**, la cui istituzione è stata fortemente perseguita dall'Ufficio del Commissario, deve essere considerato un **punto di riferimento** per le **Istituzioni** e per i **cittadini** e non solo uno strumento di lavoro per gli operatori di polizia.

Come è noto, la legge n.121/81 nell'istituire il sistema d'indagine interforze di polizia, SDI, ne esclude l'accesso ai soggetti a ciò non autorizzati.

Anche il **sistema Ri.Sc. "Ricerca Scomparsi"**, che come si è detto è stato reso operativo quattro anni fa su richiesta del primo Commissario straordinario per colmare la carenza dei dati SDI sulle persone scomparse e sui cadaveri non identificati, a tutt'oggi, viene **alimentato** solo dalle **forze dell'ordine** che stanno portando avanti il processo di **verifica dell'attualità** dei **singoli casi** registrati a partire dal 1974. Oltre ad un gran numero di ultracentenari, per i quali vi è solo la speranza del ritrovamento del corpo, si sta accertando quanti degli scomparsi presenti in SDI siano, invece, rientrati in famiglia e non ne sia stata data notizia agli uffici delle forze dell'ordine competenti per territorio. Questa discrasia è stata colmata con l'entrata in vigore della legge n. 203/2012, in base alla quale è fatto obbligo di revocare la denuncia quando ne siano venute meno le condizioni. Per accelerare il processo di **revisione qualitativa** del **dato nazionale**, è stato richiesto ai Prefetti, con la più recente **circolare commissariale nr. 4692 del 25 giugno 2014** della fine del mese di giugno di quest'anno, di favorire la individuazione certa dell'elenco delle persone scomparse ancora da rintracciare nella propria provincia con la costituzione di appositi **gruppi di lavoro**. Nel contempo, è stato inviato **un modello standard di segnalazione scomparsa**, contenente le informazioni più utili per favorire le ricerche, con annesso **vademecum** ad uso degli operatori di polizia messo a punto con la collaborazione degli psicologi dell'associazione "Psicologi per i popoli- Federazione". Questo,

perché sia possibile far **emergere** con più facilità le **dinamiche familiari e relazionali** sottese all'evento e che, come spesso si è verificato, non sempre emergono dalle denunce.

La visibilità sociale del problema scomparsi, dunque, rende necessario provvedere alla attivazione di un **sistema nazionale scomparsi accessibile on line** anche dai familiari e da chiunque voglia fare delle segnalazioni utili. Questo, consentirà di far confluire tutte le informazioni utili alla identificazione del profilo dello scomparso (foto, età, sesso, nazionalità, segni caratteristici), ma anche di assicurare l'aggiornamento in tempo reale dei singoli casi denunciati e, soprattutto, la diffusione “dell'allarme scomparsa”.

In tal modo, sarà valorizzato il principio della condivisione del problema da parte della **comunità** di riferimento e si svilupperà la **solidarietà** con i **familiari** interessati, con una ricaduta positiva anche nel **rapporto cittadini Istituzioni**.

Queste ultime, poi, saranno maggiormente responsabilizzate nelle attività di ricerca e di indagine, ciascuna per la parte di rispettiva competenza.

Anche il **servizio pubblico e privato radiotelevisivo** sarà presto coinvolto, con appositi “**disciplinari di comportamento**”, nella gestione dei singoli casi, come previsto dalla normativa recentemente introdotta, senza nulla togliere al diritto di libera informazione riconosciuto ai mass-media.

La possibilità di mutuare dal **sistema federale americano**, denominato “**Namus**”, l'architettura di base del nuovo sistema nazionale scomparsi, collegato ad un sito web “aperto”, implementabile dall'esterno con **accesso ad aree private** e con garanzia di sicurezza e rispetto della privacy, rappresenta la prossima “**sfida**” che l'**Ufficio** si è proposto di realizzare nel breve periodo. L'attribuzione di un sia pur minimo centro di costo potrà facilitare il raggiungimento di tale obiettivo.

4. I CORPI NON IDENTIFICATI

Il primo **censimento** dei corpi senza identità è stato avviato dall'Ufficio del Commissario nel **novembre 2007**. Alla data del **30 giugno 2014** sono stati **registrati 1.283 cadaveri non identificati**. Il dato più allarmante è quello che si registra in **Sicilia (588)**, che comprende i **corpi degli stranieri recuperati in mare**, inclusi quelli relativi ai **naufragi di Lampedusa di ottobre 2013**. Segue il Lazio con 195 cadaveri non identificati, di cui 177 nella provincia di Roma e 154 nel solo comune capoluogo. Nella regione Lombardia ne sono stati registrati 102 e in Campania 73.

Il fenomeno in generale ha una ricaduta sociale, per le attese dei familiari degli scomparsi, e assume rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico, visti i risvolti di ordine civilistico e patrimoniale che l'assenza prolungata nel tempo determina.

Allo stato attuale, la criticità è rappresentata dalla carenza di un circuito informativo comune a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia che possa consentirne la comparazione con gli scomparsi.

Tale problematica è accentuata dalla pressoché totale indisponibilità dei dati riguardanti i **decessi in ospedale di persone senza identità** e tutti i **ritrovamenti di corpi** o di **resti umani non identificati non riconducibili a fattispecie di reato**, per i quali i Pubblici Ministeri non dispongono le autopsie.

4.1 IL MODELLO MILANO

Per ovviare a tale criticità, è stata condivisa con il Prefetto di Milano una bozza di protocollo d'intesa che avvierà una prima sperimentazione nella Regione

Lombardia con l'attivazione di una procedura di affidamento, d'intesa con la Procura Generale presso la Corte d'Appello, con i Procuratori della Repubblica di Milano, Monza, Lodi, Busto Arsizio e Pavia, dell'autopsia diagnostica dei predetti corpi ai medici ASL/Direzioni di presidio ospedaliero e degli Istituti di Medicina Legale nei casi di decesso in pronto soccorso, ospedale e, comunque, non connessi a reati.

Il protocollo d'intesa assicurerà la **circolarità informativa** tra il **Commissario** per le persone scomparse, la **Prefettura di Milano**, il **Comune di Milano**, per gli aspetti di **stato civile**, la **Regione Lombardia** per le attività delle ASL, l'**Istituto di Medicina Legale "Labanof**, le **Procure** e le **Forze dell'Ordine**.

Il Disciplinare Operativo

Il disciplinare, che costituisce parte integrante del cennato Protocollo d'intesa, individua le azioni operative che i soggetti istituzionali competenti in materia sono chiamati a svolgere per favorire il riconoscimento dei corpi e resti umani senza identità. Per l'utilità generale che riveste e come "best practice", da seguire a livello nazionale, si ritiene utile, pertanto, riportare di seguito le azioni discendenti a carico di ciascuno dei Soggetti istituzionali coinvolti e le norme di riferimento.

Azioni

- a. Costituzione presso la Prefettura di Milano di un gruppo di lavoro tecnico formato dal rappresentante della Prefettura di Milano, dal rappresentante delle Procure della Repubblica interessate, con il coordinamento della Procura

generale presso la Corte d'Appello di Milano, dal rappresentante della Questura di Milano – Divisione Anticrimine e Squadra Mobile – del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica per la Lombardia, dal rappresentante del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, dal responsabile del “Labanof” dell'Università degli Studi di Milano, anche consulente esterno in materia medico-legale dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse per gli aspetti scientifico-forensi, dal rappresentante della Regione Lombardia, dal rappresentante della ASL di Milano, di Milano 1 e Milano 2, dal rappresentante del Sindaco di Milano.

- b. Il Gruppo di lavoro di cui al punto a) condividerà le modalità informative, mediante strumenti informatici, fra gli enti firmatari: in prima battuta utilizzo di una mailing list per trasmissione delle informazioni con posta certificata. Successivamente con apertura sulla rete intranet del Ministero dell'Interno di una area privata con accesso protetto da parte di tutti i soggetti interessati, per consentire il monitoraggio del fenomeno da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse secondo apposito modello organizzativo.
- c. Acquisizione da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse delle segnalazioni e delle schede *post mortem* ai fini dell'aggiornamento del Registro nazionale dei cadaveri non identificati.

Il *gruppo di lavoro* ha il compito di:

- favorire il riconoscimento dei corpi/resti umani senza identità
- acquisire tutta la documentazione informativa relativa ai predetti cadaveri/resti umani

- favorire la compilazione delle schede *post mortem* per il successivo inserimento nel sistema Ri.Sc. (a cura del Gabinetto provinciale di polizia scientifica di Milano) e l'acquisizione delle stesse da parte del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse
- riferire costantemente sull'andamento delle attività alla cabina di regia istituita presso l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse
- redigere un piano di lavoro comprensivo della individuazione dei diversi incarichi e dei tempi di realizzazione delle attività, anche con riferimento ai cadaveri non identificati della provincia di Milano censiti dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse come risultanti dal Registro nazionale pubblicato sul sito "Persone scomparse"
- redigere mensilmente un report sull'attività svolta da trasmettere a cura della Prefettura di Milano al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

Le fasi in cui si articola il predetto circuito informativo sono di seguito illustrate:

1) RITROVAMENTO O DECESSO IN OSPEDALE DI CADAVERI SENZA IDENTITA'

1.a) In caso di ritrovamento la Forza dell'ordine intervenuta procede, ove possibile, all'assunzione delle impronte digitali per l'inserimento nella banca dati AFIS (a cura della Polizia Scientifica) ed all'inserimento in SDI.

In caso di decesso in ospedale la Direzione Sanitaria chiede l'intervento della Forza di polizia competente ai fini degli adempimenti sopradescritti (verifica AFIS e **inserimento** SDI). Contestualmente viene data comunicazione del decesso al Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Sezione di Medicina Legale "Labanof".

- 1.b) La Forza dell'ordine intervenuta invia comunicazione dell'avvenuto ritrovamento/decesso alla Prefettura, all'Autorità giudiziaria ed al Comune/Ufficio di stato civile.
- 1.c) La Prefettura trasmette la comunicazione al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.
- 1.d) La Procura della Repubblica redige, ai sensi dell'art. 78 del D.P.R. 396/2000, il processo verbale dell'accaduto, con l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo, descrivendo il cadavere, gli oggetti ed i segni riscontrati sullo stesso e raccogliendo tutte le informazioni utili per l'identificazione a mezzo di adeguata documentazione descrittivo-fotografica a cura dei gabinetti di Polizia Scientifica o delle Squadre Rilievi dell'Arma dei Carabinieri.

La Procura può disporre l'autopsia giudiziaria affidando al consulente tecnico l'incarico di compilare la scheda *post mortem*, secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2010 come ulteriormente ribadito con la più recente circolare del 26 luglio 2014. Si soggiunge a tale proposito, che il Ministero della Giustizia ha proposto di sottoscrivere una intesa a livello nazionale anche con il Ministero della Salute, della Università e Ricerca Scientifica, da cui dipendono la maggior parte degli Istituti di medicina Legale, con la Società italiana di medicina legale e di antropologia forense, allo scopo di uniformare il più possibile tali procedure.

Qualora non venga disposta l'autopsia giudiziaria, previa disposizione della Procura della Repubblica, il cadavere viene trasferito al "Labanof" per l'eventuale autopsia per riscontro diagnostico. Il predetto Istituto provvederà al prelievo ed alla conservazione dei campioni biologici nonché alla compilazione della scheda *post mortem*.

- 1.e) La scheda *post mortem*, sia che sia stata compilata dal consulente tecnico su incarico dell'Autorità giudiziaria sia che sia stata compilata dal "Labanof", deve essere da questi trasmessa all'Autorità giudiziaria e al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse per l'aggiornamento del Registro nazionale dei cadaveri non identificati. L'Autorità giudiziaria trasmette la scheda *post mortem* alla Forza di polizia intervenuta ai fini dell'ulteriore interessamento del Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica/Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri tenuti all'inserimento nel sistema informativo Ri.Sc.
- 1.f) La comunicazione dell'avvenuto inserimento a cura degli Uffici sopraindicati verrà trasmessa alla Prefettura e da quest'ultima al Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

2) RINVENIMENTO DI RESTI UMANI NON IDENTIFICATI

- 2.a) In caso di rinvenimento di resti umani o di ossa umane chi ne fa scoperta deve informare il Sindaco, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. n.285/1992). Il Sindaco ne dà immediata comunicazione all'Autorità giudiziaria, a quella di pubblica sicurezza ed all'Unità sanitaria locale competente per territorio.
- 2.b) L'Autorità giudiziaria, ove non decida diversamente, dispone il trasferimento dei resti al "Labanof" per la compilazione della scheda *post mortem* nelle sezioni applicabili al caso di rinvenimento di parti di cadavere o di resti mortali o di ossa umane e per lo svolgimento degli altri accertamenti del caso.

Per le fasi successive si vedano i punti 1.e) e 1.f).

3) IDENTIFICAZIONI

3.a) L'Autorità giudiziaria-ufficio decessi dà notizia dell'avvenuta identificazione del cadavere alla Forza di polizia intervenuta per l'aggiornamento dello SDI/Ri.Sc.

3.b) La forza di polizia provvede all'immediata comunicazione al Comune-Ufficio di stato civile ed alla Prefettura, che la inoltra al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

4.2 I CORPI NON IDENTIFICATI RECUPERATI IN MARE NEL NAUFRAGIO DELL'OTTOBRE 2013

Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni “OIM” dal 1993 sono **morte in mare almeno 20.000 persone**.

Sulla base del primo censimento dei cadaveri non identificati avviato, a partire dal 2007 dall'Ufficio, **i corpi non identificati** dal 2002 al 30 giugno 2014 nella **Regione Sicilia sono n. 588**. Tra questi i corpi senza vita di cittadini stranieri recuperati in mare nella provincia di Agrigento a seguito dei naufragi occorsi nel mese di **ottobre 2013**.

Il riconoscimento delle salme risponde alle legittime **aspettative dei familiari**, quali pervengono all'Ufficio anche per il tramite delle **Autorità diplomatiche dai Paesi del nord e centro Africa**, assumendo rilievo sia sotto il **profilo etico** che **giuridico**, per i risvolti di ordine civilistico, penale ed amministrativo, anche alla luce degli obblighi, in capo alle Istituzioni interessate, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, derivanti dalla entrata in vigore della citata **legge n. 203/2012**, volta a favorire le **ricerche** anche di un **corpo**

senza vita, senza distinzione di cittadinanza, per poterne accertare l'identità.

Come hanno avuto modo di riferire i miei predecessori con le passate relazioni, l'Ufficio ha favorito, nell'ambito del Tavolo tecnico interforze presieduto dallo stesso Commissario sulla base dell'apposito protocollo di intesa con il Capo della Polizia, la redazione e la **semplificazione dei modelli ante e post mortem** riguardanti, rispettivamente, le **persone scomparse** e i **corpi senza identità**, modelli che sono compilati dai **gabinetti della polizia scientifica** e dai **nuclei investigativi dell'Arma dei Carabinieri**, sulla base dei **referti medico legali** disposti dall'autorità giudiziaria. A tale Tavolo ha partecipato, in qualità di consulente dell'Ufficio, la Professoressa Cristina Cattaneo responsabile del laboratorio di antropologia e odontologia forense "**LABANOF**" della sezione di **Medicina Legale** del Dipartimento di Scienze Biomediche per la salute dell'**Università degli studi di Milano**. La professoressa Cattaneo è, altresì, consulente forense della Croce Rossa Internazionale ICRC e membro del DVI (Disaster Victim Identification) Interpol per la materia scientifico forense e la delegata per i rapporti con l'Ufficio del Commissario della Società Italiana di Medicina Legale. La ventennale esperienza internazionale dell'Università degli Studi di Milano, con il Labanof, unitamente alla offerta di collaborazione pervenuta dalla Croce Rossa Italiana e Internazionale, dal Comitato 3 ottobre, dalla OIM e dalla CEI, ha consentito all'Ufficio di avviare una procedura per favorire il riconoscimento delle vittime del naufragio ancora non identificate attraverso la raccolta dei **dati ante mortem** da parenti e conoscenti residenti all'estero, da confrontare con i dati **post mortem** già raccolti dalla Polizia Scientifica.

Tale procedura consiste nella diramazione di un **avviso ai familiari** per il tramite delle predette **organizzazioni umanitarie** che, per le caratteristiche di terzietà rispetto ai paesi di origine dei migranti, potrà evitare di mettere a rischio i

familiari dei defunti da possibili ritorsioni. I familiari sono invitati a produrre materiale documentale utile per il confronto con i dati in possesso della Polizia Scientifica.

Previe intese anche con il Ministero degli Affari Esteri e con il supporto del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, si procederà successivamente alla restituzione delle salme alle famiglie d'origine. Tra queste, quelle **eritree**.

Questo **modello** operativo potrà essere utilizzato a regime, quale “**best practice**”, per gestire analoghe situazioni in futuro. Si vedano i casi relativi ai naufragi a Catania, Ragusa e Messina.

5. LA PREVENZIONE DELLE SCOMPARE DEI MALATI DI ALZHEIMER: GEOLOCALIZZAZIONE E DISCIPLINARE OPERATIVO DI RICERCA

La malattia, conosciuta come “**Malattia di Alzheimer**” o come “**Demenza di Alzheimer**”, interessa le cellule cerebrali di **persone anziane**, che, a causa di un processo degenerativo cronico, si deteriorano progressivamente, rendendo, la persona affetta incapace di continuare a condurre una vita normale.

La perdita di memoria segue lo stesso decorso fino a causare situazioni di pericolo che possono sfuggire all’attenzione del “**Caregiver**”, familiare o badante, mettendo a repentaglio la stessa vita della persona malata come, ad esempio, **perdersi e non ritrovare la via di casa**.

In questo scenario, si inserisce la **scomparsa** degli **ultra 65enni**. Al 30 giugno 2014 sono **1.643** gli **anziani** che sono spariti senza lasciare traccia a causa di problemi neuro degenerativi che danno origine a perdita di memoria o disorientamento spaziale.

In tale contesto, è stata avviata una **collaborazione** tra l’Ufficio, il **Ministero dell’Interno**, il **Ministero del Lavoro** e delle **Politiche Sociali** e il **Ministero della Salute** allo scopo di individuare **iniziative utili** in materia e accrescere l’impegno complessivo delle Istituzioni – **statali, regionali e locali** – a sostegno delle suddette categorie per innalzare i livelli della risposta pubblica alle loro istanze e ai loro bisogni.

Con l’**Associazione “Alzheimer Uniti Onlus”**, che collabora da tempo con l’Ufficio del Commissario, nel periodo giugno-agosto 2012, è stato sperimentato con successo nella **città di Roma** un **supporto di geo localizzazione** applicato alle persone affette da Alzheimer per il loro **rapido rintraccio** avvalendosi di un sistema di **gestione dell’allarme scomparsa** tra il **centro di controllo** di

un'apposita **società di gestione** e le **sale operative delle Forze di Polizia**.

Il servizio erogato nell'ambito del **progetto “Diogene”** nella Capitale ha colmato questa lacuna fornendo ai Caregiver interessati gli strumenti adeguati per oltre 22 pazienti.

Si illustra, di seguito, il progetto che, auspicabilmente, tutte le Prefetture potranno avviare ricorrendo alla predetta Associazione ovvero ad altre realtà territoriali con forme di finanziamento, pubblico o privato, per l'acquisizione degli apparati, il cui costo è, comunque, molto contenuto.

5.1 IL PROGETTO

Un dispositivo specializzato viene fornito alla persona affetta da Alzheimer, che localizza la sua posizione con un GPS e fornisce tutte le informazioni necessarie attraverso una SIM, al Centro Controllo prescelto.

Qualora il Caregiver che ha l'incarico di controllarlo non fosse, per vari motivi, in grado di rintracciare il malato avverte telefonicamente il Centro Controllo dell'accaduto e fornisce tutte le informazioni utili alla ricerca, come ad esempio, l'abbigliamento del congiunto. Il responsabile di sala assegna all'intervento un operatore con il compito di assistere il Caregiver fino al ritrovamento della persona scomparsa.

Può accadere che il malato venga ritrovato e quindi l'intervento viene dichiarato chiuso, oppure che non sia possibile raggiungerlo e quindi si genera un allarme alla Centrale Sala Operativa competente con trasmissione dei dati relativi al malato e la sua ultima localizzazione.

La Sala Operativa che prende incarico l'intervento sul territorio avverte il Centro Controllo al momento che rintraccia e soccorre il malato scomparso.

5.2 IL DISCIPLINARE TECNICO OPERATIVO

Il Disciplinare tecnico operativo che segue è frutto di specifiche intese raggiunte, su impulso del Commissario nel corso delle riunioni del **Comitato Interforze delle Forze di Polizia**, presso l'**Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia** del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Le **indicazioni operative**, che seguono, pertanto, dovranno essere riportate in apposite “Linee guida al processo e gestione delle emergenze” che saranno adottate, dai Prefetti d'intesa tra il Centro Controllo prescelto e le Sale Operative della Polizia di Stato e quelle dell'Arma dei Carabinieri o di altre Forze dell'Ordine della provincia interessata. Le **linee guida** dovranno attenersi ai seguenti **principi**:

1. il Centro di controllo prescelto dovrà fornire alle Forze di Polizia le indicazioni geografiche afferenti la dislocazione dei malati coinvolti nella fase di sperimentazione al fine di poter individuare le strutture operative più idonee e con maggior rapidità di intervento;
2. il Centro di controllo prescelto dovrà inviare contemporaneamente alle centrali/sale operative delle Forze di Polizia il segnale di allarme, in caso di scomparsa del malato quando la richiesta di soccorso viene accolta da parte di una delle due Forze e comunicherà all'altra Forza l'avvenuta presa in carico;
3. il Centro di controllo prescelto dovrà trasmettere alla Forza di Polizia che ha preso in carico l'intervento, tutti i dati necessari per avviare le ricerche del malato (fotografia, dati anagrafici, caratteristiche somatiche, vestiario indossato), rimanendo tuttavia fondamentale che il “Caregiver” formalizzi la denuncia di allontanamento/scomparsa per legittimare il trattamento dei dati e le procedure operative di intervento.

5.3 LA PROCEDURA OPERATIVA

Non avendo la possibilità per una Forza di Polizia di sapere, al momento della richiesta di intervento, la dislocazione delle pattuglie dell'altra Forza, non è possibile procedere con il Principio di Prossimità, peraltro, applicato da entrambe le Forze all'interno della propria operatività.

Il Centro di Controllo prescelto, pertanto, avrà il compito di differenziare le attività di richiesta di intervento nel seguente modo:

- Città

inviare le richieste di intervento in maniera paritaria tra le Forze, alternandone l'invio (la prima richiesta alla Polizia di Stato, la seconda ai Carabinieri, la terza alla Polizia e così di seguito).

- Provincia

inviare la richiesta di intervento secondo la ripartizione definita in un'apposita mappa, decisa di comune accordo tra le Forze di Polizia.

Le attività operative, nel caso di scomparsa di un malato di Alzheimer, si svolgeranno nel seguente modo:

Caregiver

- Interagisce con l'Operatore del Centro Controllo cercando di raggiungere la persona malata.
- Nel caso non vi riesca, chiede all'Operatore l'intervento delle Forze di Polizia.

Centro Controllo

- Invia una richiesta di soccorso mediante allarme sonoro alla Centrale Sala Operativa competente sul territorio secondo la sequenza sopra prevista.
- Trasferisce tutti i dati utili al ritrovamento: fotografia (laddove possibile), dati anagrafici, caratteristiche somatiche, vestiario indossato ed una mappa geografica con l'ultima localizzazione della persona scomparsa e le eventuali

localizzazioni precedenti.

- Aggiorna ad intervalli regolari o su richiesta della Centrale Sala Operativa la localizzazione della persona scomparsa.
- Invia nuovi allarmi alla Centrale Sala Operativa competente sul territorio, secondo la sequenza prevista, qualora vi siano nuove segnalazioni durante la fase di ricerca del primo malato. Anche in questi casi si comporterà come al punto precedente.
- Rimane in attesa della chiusura dell'intervento o degli interventi, continuando a monitorare, via GPS, la persona o le persone malate.
- Comunica, eventualmente, con la Centrale Sala Operativa utilizzando l'apposita linea telefonica VPN.

Centrale/Sala Operativa

- Riceve una richiesta di soccorso mediante un allarme sonoro dal Centro Controllo prescelto, secondo la sequenza prevista;
- Prende in carico la richiesta, determinando lo spegnimento dell'allarme sonoro.
- Il programma dovrà prevedere in automatico l'apertura di una nuova finestra in cui, da un lato appariranno tutti i dati utili per la ricerca del malato e dall'altro una mappa con l'ultima localizzazione del malato scomparso. La mappa può essere ingrandita o ridotta dall'operatore, a seconda delle sue esigenze, così come la visione può essere modificata da mappa tradizionale a visione da satellite. L'operatore, inoltre, dovrà essere in grado, mediante un apposito tasto, di vedere sulla mappa le ultime localizzazioni precedenti a quella iniziale. Le localizzazioni verranno aggiornate in tempi predefiniti.
- Nel caso di un nuovo allarme sonoro l'operatore, mediante apposito tasto, potrà ritornare alla finestra iniziale e prendere in carico la nuova richiesta di soccorso.
- Un apposito tasto (scheda) gli permetterà di tornare alla finestra con i dati e la localizzazione della persona da rintracciare.

- Nel momento del ritrovamento, mediante apposito tasto nella finestra iniziale, chiede al Centro Operativo prescelto di eliminare la richiesta e avverte telefonicamente il Caregiver di raggiungere la persona malata nel luogo indicato.

6. I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

In Italia, il numero dei minori stranieri non accompagnati è aumentato del 98,4% in due anni. Per un totale di oltre 9 mila minori.

Per la maggior parte, si tratta di **maschi, prossimi alla maggiore età** e provenienti soprattutto dai **Paesi dell'Africa, dal Bangladesh e dall'Afghanistan**. È quanto emerge dal V Rapporto ANCI-Cittalia dedicato a questo particolare tipo di immigrazione, che è stato presentato lo scorso 5 giugno a Roma. Un vero e proprio censimento sul tema, visto che i Comuni che hanno partecipato attivamente all'indagine ospitano circa il **70%** della popolazione residente nella nostra Penisola al 31 dicembre 2012.

I minori stranieri non accompagnati (**MSNA**) sono bambini e adolescenti che, per varie ragioni, diventano attori di un progetto di migrazione indipendente.

E' un fenomeno antico, ma per comprendere le ragioni del flusso che investe l'Italia dagli anni Novanta occorre considerarlo in relazione ai processi di **mondializzazione** che, assieme alle esplosioni di **guerre e acuti conflitti locali**, hanno condizionato l'entità del fenomeno.

Un quinto dei migranti che sbarcano sulle nostre coste sono minorenni che per la maggior parte arrivano da soli. E' facile quindi capire come, senza alcuna figura di riferimento e in mancanza di adeguata assistenza psicologica e tutela giuridica, i minorenni stranieri non accompagnati (**MNSA**) finiscano per **allontanarsi dalle strutture di accoglienza** diventando facili prede per la **criminalità** organizzata. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che sono **2.155 i minorenni stranieri non accompagnati registrati e irreperibili** (su 7.182 minorenni segnalati in Italia) e che, delle **517 bambine e ragazze, 176** sono quelle **scomparse** che non possono più essere protette da abusi, violenze e sfruttamento.

Sono numeri importanti che impongono, agli operatori impegnati nell'accoglienza dei minori stranieri, una preparazione adeguata al fine di dare loro un supporto qualificato per comprenderli e ad assecondarne l'integrazione nella nostra società.

In generale, i **cittadini stranieri** iscritti nelle **anagrafi** dei comuni italiani all'inizio del 2013, secondo i dati ISTAT, sono quasi **4,4 milioni**, il 7,4 per cento del totale dei residenti e in aumento dell'8,3 per cento rispetto al 2012.

Sul piano territoriale, la distribuzione degli stranieri residenti si conferma non uniforme, con la maggiore **concentrazione** nel **Centro-Nord** (quasi l'86 per cento degli stranieri).

Al **1° gennaio 2013** sono **regolarmente** presenti in Italia oltre **3 milioni e 700 mila cittadini non comunitari**, con un incremento di circa 127 mila unità rispetto al 2012.

Le **forze di lavoro straniera** rappresentano il **10,6 per cento** del totale e risiedono per oltre il 60 per cento nel **Nord del Paese**. Il tasso di occupazione degli stranieri è più elevato di quello degli italiani (64,7 a fronte del 60,6 per cento), come anche il tasso di disoccupazione (rispettivamente 14,1 e 10,3 per cento). Il tasso di inattività della popolazione straniera è, invece, inferiore di quasi otto punti percentuali a quello della popolazione italiana (29,4 contro il 37,1 per cento). I movimenti migratori dall'estero continuano a registrare un andamento positivo. A livello europeo, l'Italia si conferma il **quarto paese** per importanza demografica di presenza straniera.

I paesi di cittadinanza straniera più rappresentati sono Marocco, Albania, Cina, Ucraina e Filippine.

Nella graduatoria delle prime dieci cittadinanze per numero di ingressi il primato spetta alla Cina, seguita dal Marocco e dall'Albania. La distribuzione territoriale degli stranieri da sempre vede il Centro-Nord come area privilegiata di

presenza. Nel tempo, la concentrazione degli stranieri al Nord è aumentata a svantaggio delle aree centro-meridionali del Paese.

Al 1° gennaio 2013 il 36,9 per cento dei cittadini non comunitari regolarmente presenti hanno un permesso rilasciato/rinnovato nel Nord-ovest.

6.1 IL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PREFETTURA DI ROMA

Per far fronte a tale problema, d'intesa con la Prefettura di Roma e con il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, con il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, con l'Università degli Studi di Roma "Sapienza", con il Presidente dell'ANCI Lazio, con l'Assessore alle Politiche Sociali Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale, con il Garante Regionale per l'Infanzia e l'adolescenza e con il Responsabile di "Save the Children", ONG da tempo impegnata in tale delicato settore, è stato condiviso uno specifico **protocollo d'intesa** per approfondire lo studio sui **minori stranieri non accompagnati** che **fuggono** dalle **strutture** di accoglienza/affido.

Finalità

1. necessità di collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative in materia di scomparsa di minori, in particolare di quelli stranieri non accompagnati;
2. studio congiunto per meglio comprendere il fenomeno dei minori scomparsi, in particolare stranieri non accompagnati, allo scopo di prevenirne il coinvolgimento in attività illegali;
3. applicazione sperimentale di procedure e buone pratiche utili a favorire un sistema nazionale di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Azioni

1. istituzione, d'intesa con l'Ufficio del Commissario, di una cabina di regia operativa presso la Prefettura di Roma con i rappresentanti delle diverse componenti per la messa a punto di un sistema di monitoraggio e approfondimento del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che scompaiono, al fine di adottare misure di prevenzione e di contrasto alla tratta degli esseri umani, all'arruolamento nelle organizzazioni criminali, alle diverse forme di sfruttamento e del lavoro nero. Costituzione presso la medesima Prefettura di Roma di un gruppo di lavoro tecnico formato dai rappresentanti dell'Ufficio del Commissario, della stessa Prefettura, delle Forze dell'Ordine, della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e del Comune di Roma Capitale per la messa a punto di procedure standard utili a favorire il flusso informativo relativo agli allontanamenti e alla scomparsa di minori, compresi i minori stranieri non accompagnati, e per lo sviluppo di azioni comuni volte a rafforzarne la tutela;
2. realizzazione di uno studio/analisi per raccogliere le informazioni relative alle cause dell'allontanamento dei minori stranieri non accompagnati anche con apposito questionario, con il supporto dell'Università "Sapienza", da distribuire nei centri/famiglie di affido. Lo studio comprenderà una indagine nei luoghi di residenza occasionale, come edifici occupati e accampamenti abusivi.
3. acquisizione da parte del Commissario di tutte le informazioni utili ad una migliore conoscenza del fenomeno, compresi i risultati dell'azione avviata dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con Save the Children e altre associazioni, con il Progetto europeo "Connect" sulla protezione ed integrazione dei minori stranieri non accompagnati;

4. impulso alle organizzazioni non governative presenti sul territorio per favorire l'impegno della presa in carico ed il sostegno continuativo per i minori in condizioni di particolare vulnerabilità (come le vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo), per favorirne un'adeguata assistenza psicologica, l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa anche attraverso l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "tutori volontari" adeguatamente formati;
5. promozione, a livello locale, in linea con le indicazioni del Parlamento Europeo, di una sensibilità istituzionale al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati scomparsi, con l'elaborazione di una proposta di raccomandazione da presentare durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea in occasione di un evento dedicato al fenomeno della scomparsa di persone;
6. promozione dell'informazione pubblica sul fenomeno.

7. IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELLA UE: UNA SFIDA PER I PAESI MEMBRI ANCHE IN MATERIA DI PERSONE SCOMPARSE

Come si è detto, in **Italia** le persone scomparse dal 1974 al 30 giugno 2014 risultano essere **29.763**, di cui 15.358 minorenni (1.954 italiani).

- Nel **Regno Unito** sono scomparse **313.000** persone nel periodo 2011/2012, di cui il 64% minori di anni 18.
- In **Germania**, solo nel mese di gennaio 2014 sono state registrate **10.200** denunce di persone scomparse.
- In **Francia**, nel corso del 2012 sono scomparse **61.904** persone l'80% di questo sono minori.
- In **Spagna**, nel periodo 2007-2011, la Policia Nacional ha ricevuto **72.018** denunce di scomparsa, attualmente risultano ancora da rintracciare 14.000 persone, circa un migliaio di questi sono minori.

L'obiettivo di tenere una **conferenza sul tema**, in occasione del semestre di presidenza italiana della UE, rappresenta ad avviso dello scrivente un'occasione da non perdere.

L'iniziativa ha lo scopo di **condividere** con gli **Stati membri** l'**analisi socio-antropologica** del **fenomeno** della scomparsa di persone e di individuare **buone pratiche** per favorire le **ricerche**.

Sarà prevista la partecipazione delle **Autorità europee, nazionali e locali** responsabili per la gestione del fenomeno della **scomparsa di persone**, compresi i **minori**, di esperti **accademici** e di diritto, **studiosi** del fenomeno, delle **Associazioni** del volontariato e dei rappresentanti dei **mass media**.

In un'apposita **sessione di approfondimento**, potranno essere esaminati i seguenti argomenti:

- ✓ Quadro normativo di riferimento UE
- ✓ Messa a confronto dei diversi sistemi europei per la ricerca delle persone scomparse
- ✓ Esempi di buone pratiche
- ✓ Minori stranieri non accompagnati
- ✓ Ruolo dei mass media
- ✓ Proposte da indirizzare alla Commissione UE, quali:
 - la **istituzione della giornata europea delle persone scomparse**, il 4 dicembre
 - la emanazione di **direttive europee per l'integrazione legislativa** dei rispettivi ordinamenti nazionali, anche allo scopo di migliorare le competenze e le metodologie degli operatori istituzionali e di quelli appartenenti al volontariato sociale, con la previsione di convegni, riunioni periodiche e sessioni di addestramento
 - la istituzione di un **“Forum europeo per le persone scomparse”** per favorire lo **scambio informativo** sui rispettivi sistemi nazionali con un **“focus”** particolare sui cd “soggetti deboli” e cioè **anziani, donne** e, in particolare, sui **minori stranieri non accompagnati**, con lo scopo di contribuire ad uniformare le misure di allarme e di ricerca nei diversi Stati membri e con la implementazione di un sistema informativo comune sulle persone scomparse e sui corpi senza identità
 - la istituzione di un'**Autorità garante per le persone scomparse**, cui attribuire funzioni di indirizzo generale e di impulso anche sotto il profilo tecnico-operativo

CONCLUSIONI

La possibilità di prevedere, nell'ambito di un provvedimento governativo, anche "omnibus", l'inserimento di una **norma integrativa** della predetta **legge 203/2012**, che garantisca la **stabilizzazione** dell'**azione commissariale** con un assetto non condizionato a continue proroghe, costituisce uno degli obiettivi da raggiungere a breve.

In aggiunta, sarebbe necessaria la previsione di un centro di costo, sia pur minimo, per fronteggiare l'esigenza di implementare una apposita **piattaforma informativa** che metta in condizione l'Ufficio del Commissario di acquisire e gestire la molteplicità delle informazioni, anche quelle riguardanti i **corpi senza identità**, quali pervengono dai diversi Soggetti istituzionali interessati, come Prefetture, Procure della Repubblica, Istituti di medicina legale e familiari degli scomparsi, a somiglianza del sistema federale americano denominato "NAMUS", dallo scrivente visionato e il cui software sorgente potrebbe essere acquisito.

Come si è detto, oltre al modello Milano, sono in atto talune altre iniziative per favorire la circolarità informativa in materia di scomparsi e cadaveri non identificati tra l'Ufficio del Commissario, le Prefetture di Roma e di Reggio Calabria e con le corrispondenti Procure della Repubblica, ASL, Istituti di medicina legale e direzioni sanitarie regionali, previa sottoscrizione di appositi protocolli di collaborazione. Sono in corso, inoltre, intese anche con il **Ministero della Giustizia** per l'adozione di un modello nazionale che favorisca la identificazione dei corpi rinvenuti per evitare che rimangano privi di esame esterno/autopsia.

La previsione della istituzione di una “**consulta**” a supporto dell’azione del **Commissario** preannunciata dal mio predecessore, Prefetto Paola Basilone, costituisce un’altra priorità perché potrà favorire la **canalizzazione** verso l’**Ufficio** delle diverse **componenti pubbliche** e del **volontariato sociale** che a livello nazionale sono coinvolte nel problema e che, diversamente, rimarrebbero parcellizzate nelle singole e rispettive competenze.

Tra queste, il **Ministero dell’Interno**, della **Giustizia**, della **Salute**, degli **Esteri**, il **Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, le **Regioni** e l’**ANCI**, per citare alcuni dei soggetti pubblici.

La rappresentanza delle **Associazioni** nella “**consulta**” sarebbe garantita, tra tutte, dalla **Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse “Penelope”**, che ha il merito di avere coinvolto tutte le più Alte Istituzioni nel percorso di riconoscimento legislativo del fenomeno e nella istituzione della figura del Commissario per le persone scomparse.

A “**Penelope**” si affianca la neonata **Associazione “Vite Sospese”**.

Con le altre realtà associative che, in questi anni, hanno collaborato con l’Ufficio del Commissario, quali l’**Associazione “Alzheimer Uniti”** e **“Psicologi per i Popoli”** oltre, ovviamente, a **“Telefono Azzurro”**, per quanto riguarda i minori, verranno intraprese altre iniziative per consolidare il rapporto tra il Commissario, l’Ufficio e la Società civile.

Roma, luglio 2014

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vittorio Piscitelli

ALLEGATI

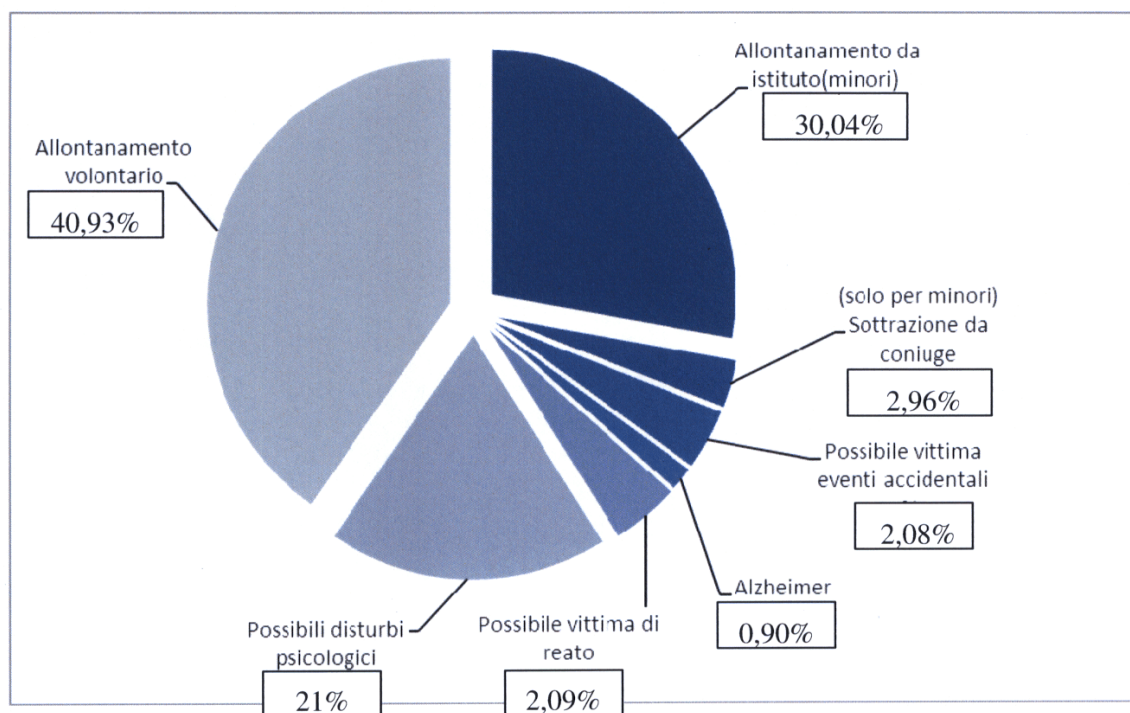
Relazione 2014

PAGINA BIANCA

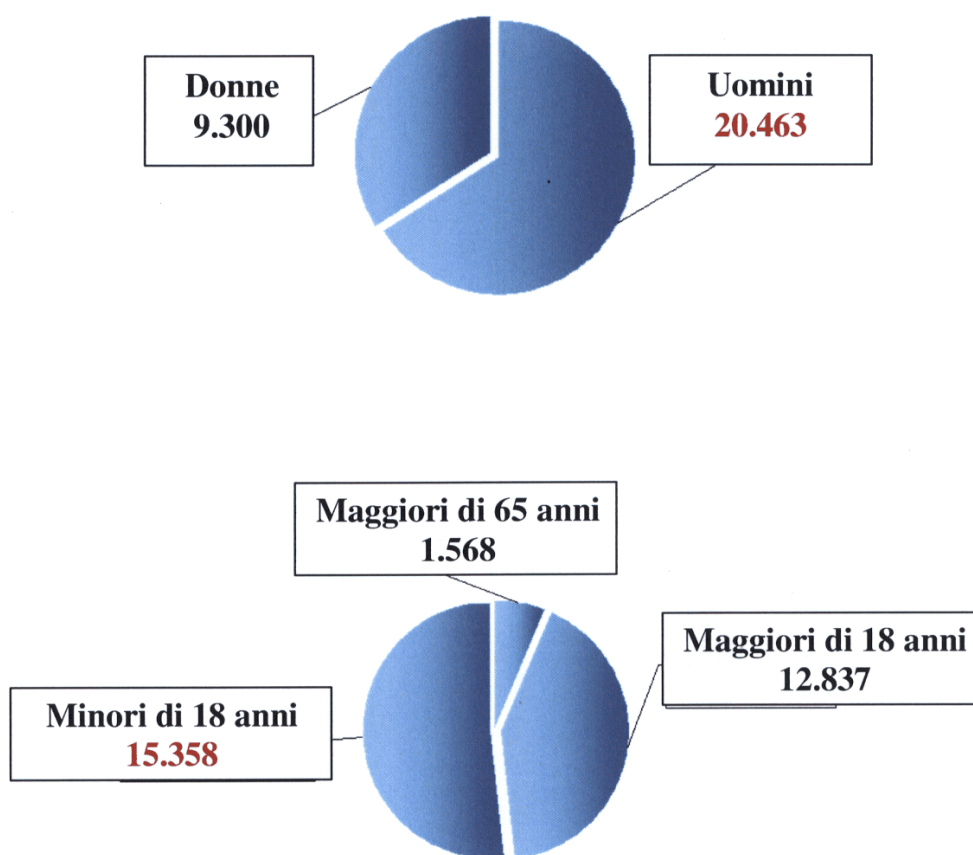
Allegato 1**Casi di scomparsa seguiti dall'ufficio**

(dal 2007, anno di istituzione dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo
per le Persone Scomparse, al 30 giugno 2014)

Motivazione della scomparsa	Persone scomparse			Ritrovate in vita			Ritrovate cadavere		
	min.	magg.	TOT.	min.	magg.	TOT.	min.	magg.	TOT.
Allontanamento volontario	901	2.037	2.938	789	1.589	2.378	0000	0000	0000
Allontanamento da istituto/comunità	2.107	49	2.156	455	10	465	0000	1	1
Possibili disturbi psicologici	56	1.452	1.508	46	927	973	4	319	323
Possibile vittima di reato	24	126	150	2	3	5	6	46	52
Possibile vittima eventi accidentali	13	135	148	1	6	7	7	122	129
Sottrazione da coniuge (solo per minori)	213	0000	213	107	0000	107	0000	0000	0000
Alzheimer	0000	65	65	0000	32	32	0000	15	15
TOTALE	3.314	3.864	7.178	1.400	2.567	3.967	17	503	520



Fonte: Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

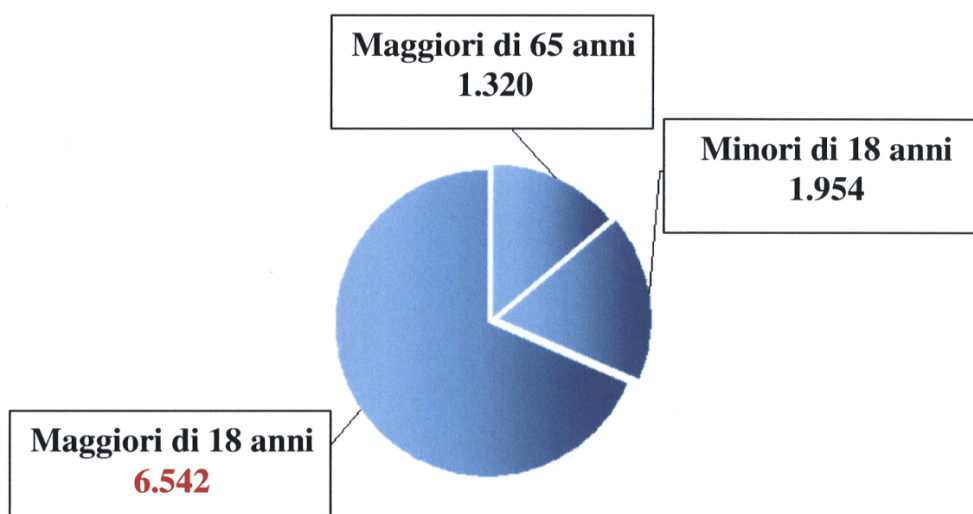
Allegato 2**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014****TOTALE PERSONE SCOMPARE 29.763**

Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

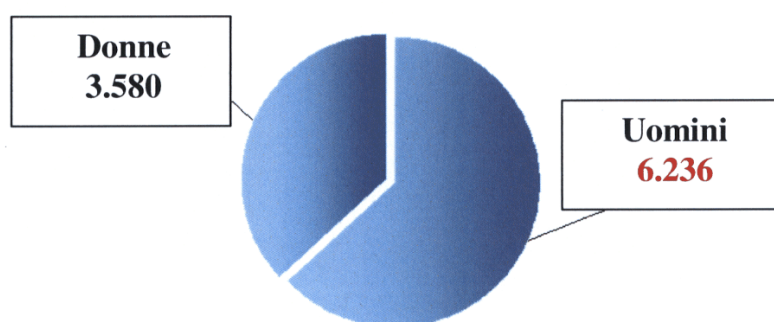
All. 2/a

**Persone italiane scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per fasce di età



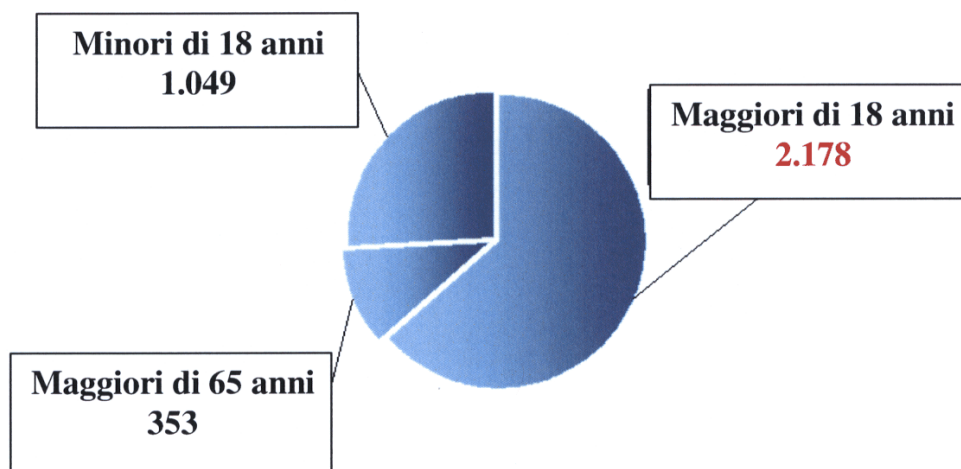
Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per sesso



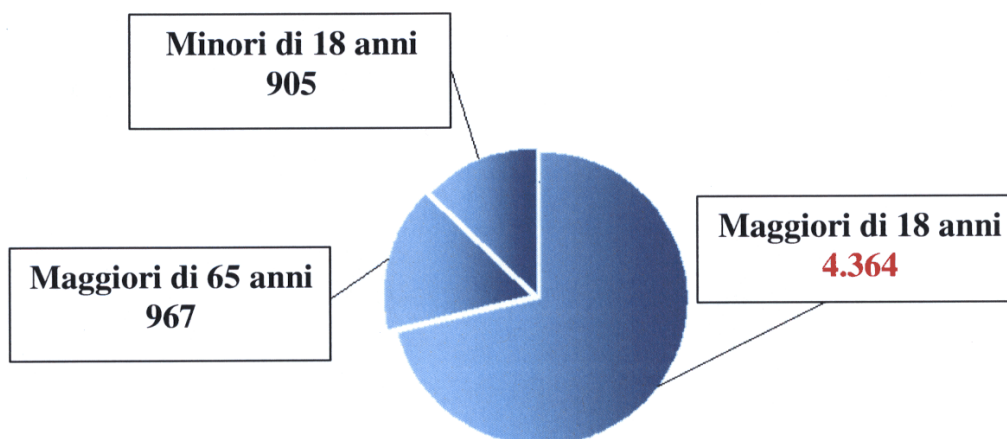
All. 2/b

**Persone italiane scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Totale delle **donne di cittadinanza italiana distinte per età**



Totale degli **uomini di cittadinanza italiana distinti per età**

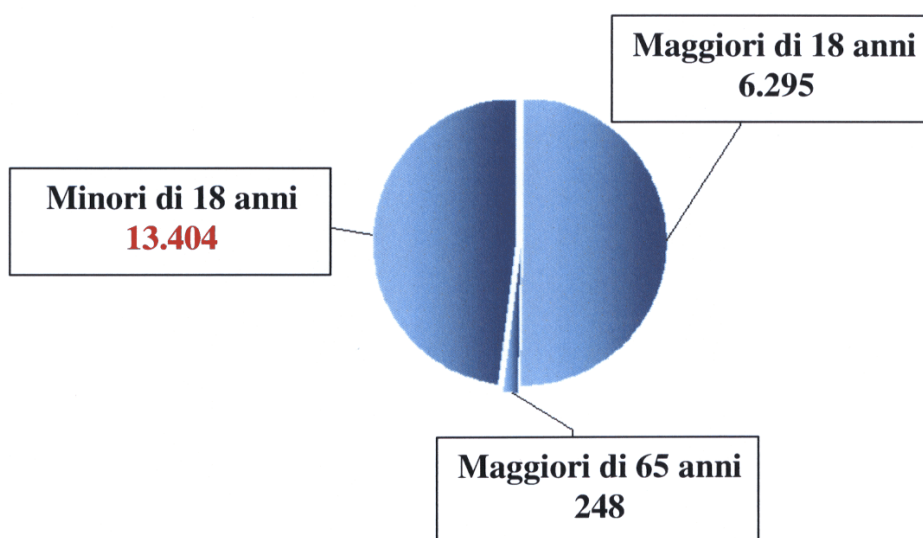


Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

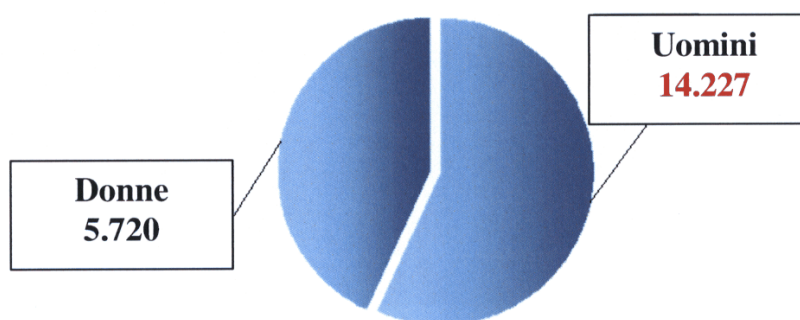
All. 2/c

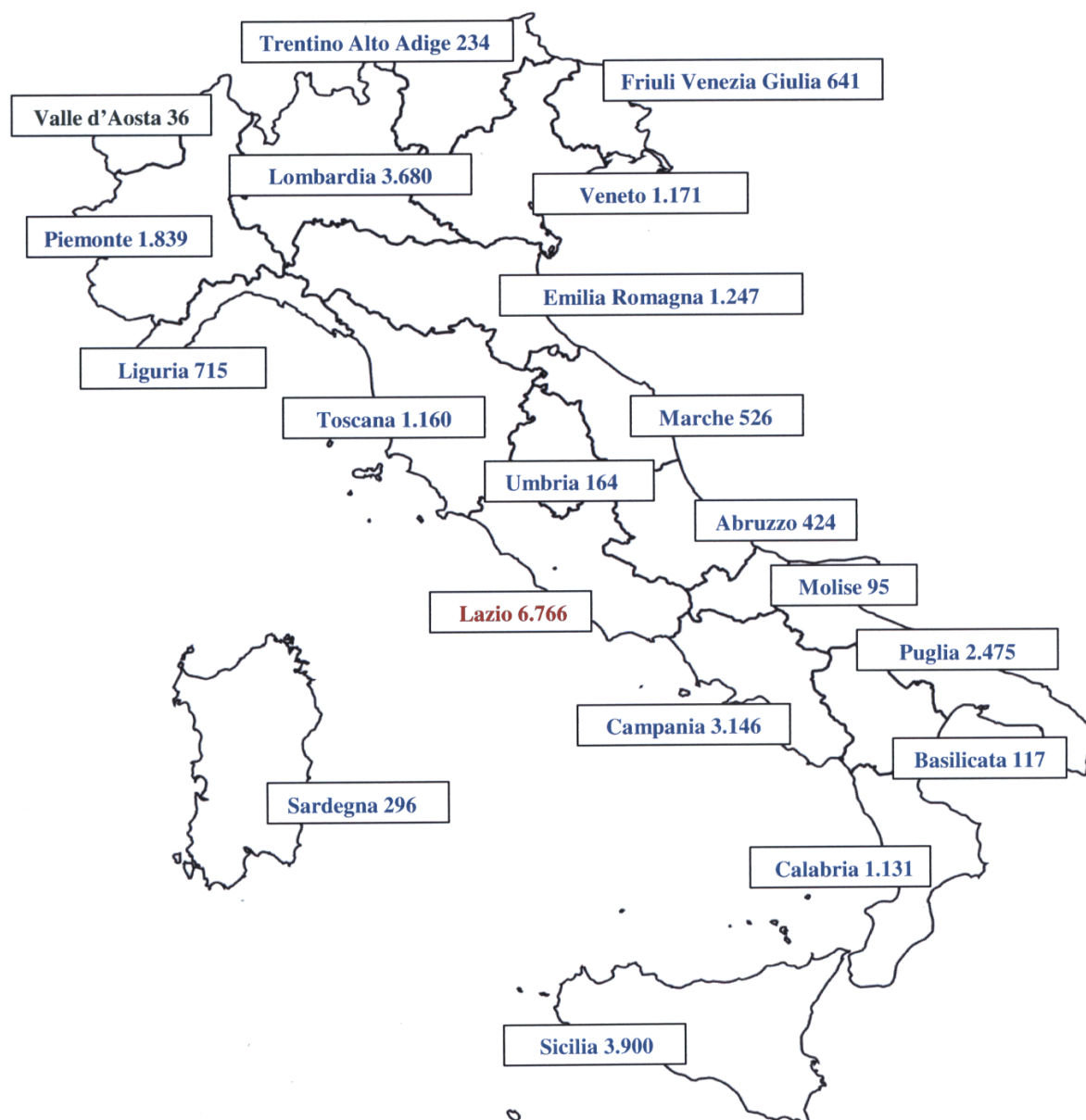
**Persone straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Totale degli scomparsi (cittadini stranieri) distinti per età



Totale degli scomparsi (cittadini stranieri) distinti per sesso



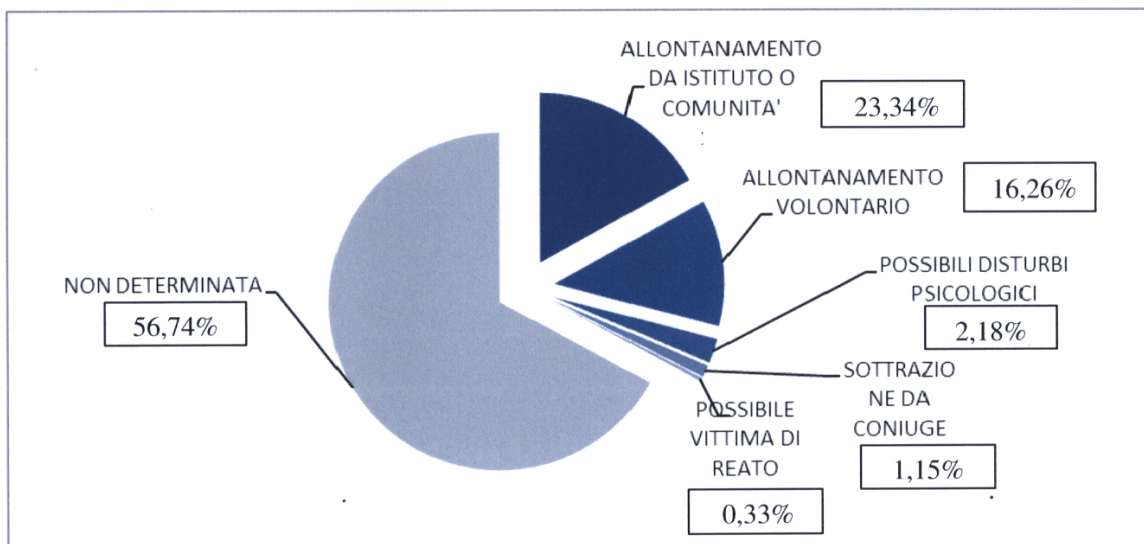
Allegato 3**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014****TOTALE 29.763***Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno*

Allegato 4

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2014**

Motivazioni scomparsa

ITALIANI				
	MINORENNI	MAGGIORENNI	OVER 65	
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	564	1	0000	
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	415	1.117	256	
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	4	399	154	
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	156	0000	0000	
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	9	45	5	
NON DETERMINATA	806	4.980	905	
STRANIERI				
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	6.381	2	0000	
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	1.929	1.112	12	
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	7	81	4	
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	189	0000	0000	
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	9	31	0000	
NON DETERMINATA	4.889	5.069	232	
TOTALE				
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	6.945	3	0000	6.948
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	2.344	2.229	268	4.841
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	11	480	158	649
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	345	0000	0000	345
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	18	76	5	99
NON DETERMINATA	5.695	10.049	1.137	16.881
				29.763



Allegato 5**Censimento cadaveri non identificati
al 30 giugno 2014**

Regione	<i>Recuperati in mare</i>	<i>Recuperati in fiume / lago</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>
ABRUZZO	2		4	6
BASILICATA			2	2
CALABRIA	12	1	9	22
CAMPANIA	4	2	67	73
EMILIA ROMAGNA	2	9	16	27
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	8	10
LAZIO	5	42	148	195
LIGURIA	8		20	28
LOMBARDIA		19	83	102
MARCHE	6		10	16
MOLISE			1	1
PIEMONTE		6	24	30
PUGLIA	22	2	26	50
SARDEGNA	10		19	29
SICILIA	551		37	588 *
TOSCANA	5	8	22	35
TRENTINO ALTO ADIGE		4	12	16
UMBRIA		4	2	6
VALLE D'AOSTA			3	3
VENETO	1	18	25	44
Totale	628	117	538	1283

*Sono compresi i corpi recuperati a seguito dei naufragi del 3 e 11 ottobre 2013, per i quali sono in corso le attività di identificazione.

Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

PAGINA BIANCA

€ 46,00



170380005100